R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
RARI
CORNICE
5-22
N. d'Inventario

~~I 1 41~~

~~95~~

64-95

CORNICE 5-22

Rari - ~~7.7.12~~ - 206508

CERERE PLACATA

Parte Seconda

Musica

Del Sig.r Niccola Iommelli

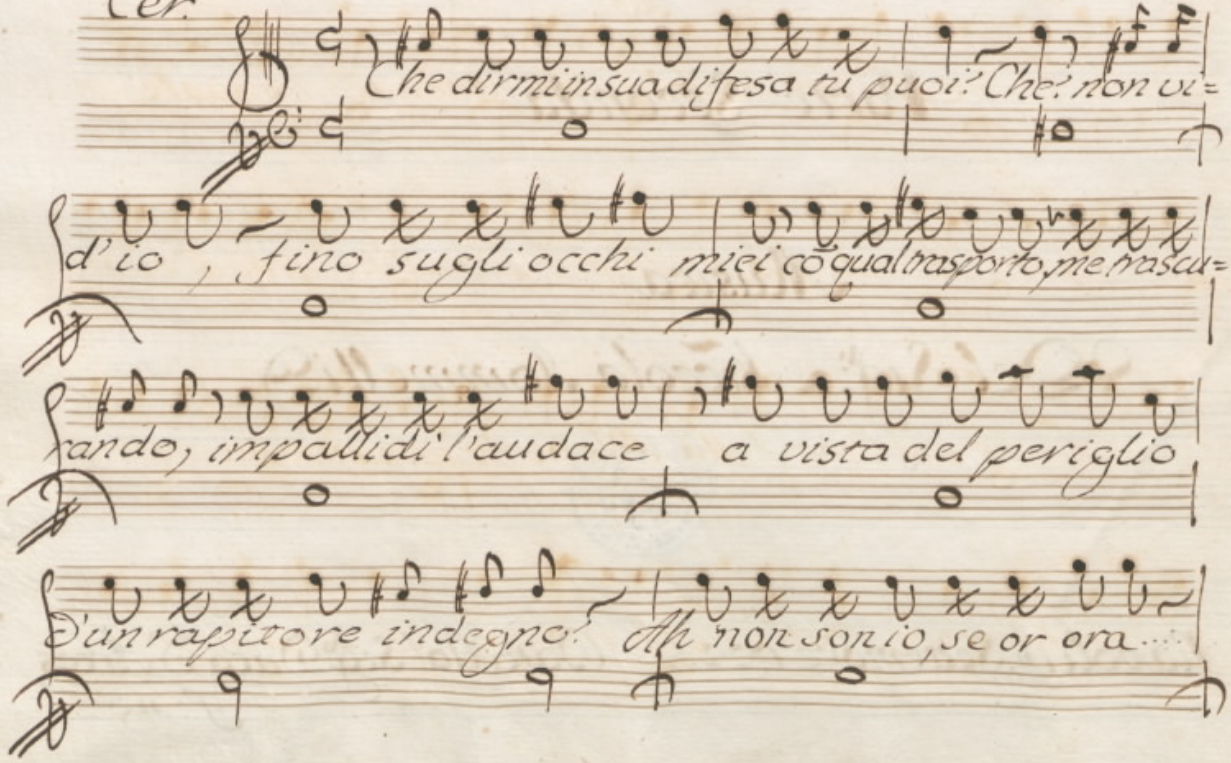
Napoli 14. Settembre 1772. Data dal Sig.r Duca d'Arcos.

f: 40:

Parte Seconda

Scena 1. Cerere, ed Alfeo.

Cer.



Oh figlia ingrata. Ove ridotta io sono! e di pietasi

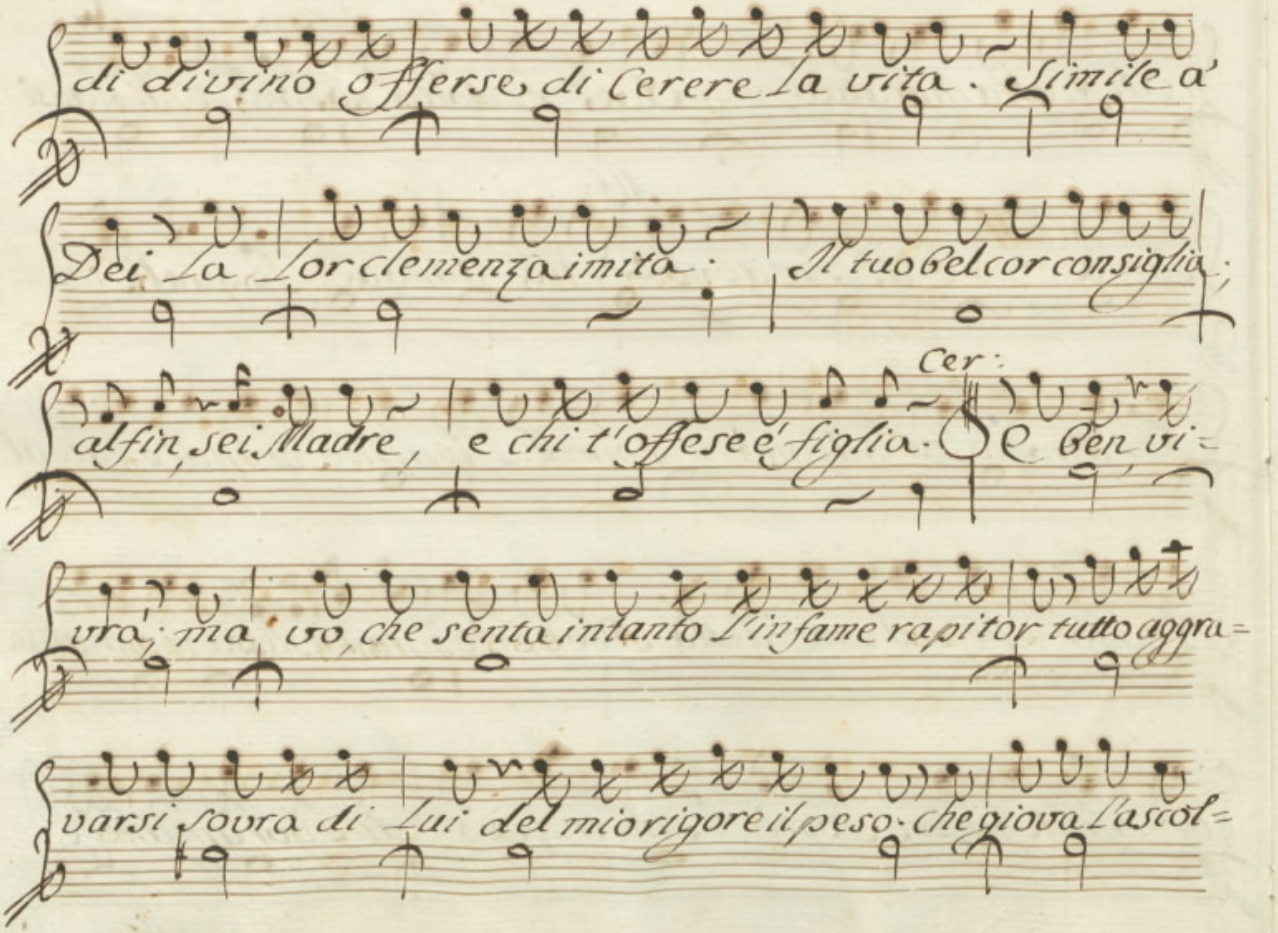
Alf:

parla, e di perdono. Ma dunque eguale im=

pero avrà lo sdegno sovra l'anime grandi e nate al

regno, che sul cuor della Plebe. Entrain te stessa mostrati an=

cor, qual sempre fosti. Ah troppo di sovrumano e


di divino offerse di Cerere la vita. Simile a'
Dei la Lor clemenza imita: Il tuo bel cor consiglia;
Cer:
alfin sei Madre, e chi t'offese è figlia. Ben vi=
vrà; ma vo, che senta intanto L'infame rapitor tutto aggra=
varsi sovra di Lui del mio rigore il peso. che giova l'ascol=

tarlo. A morte vada: più nol uo' rivedere.

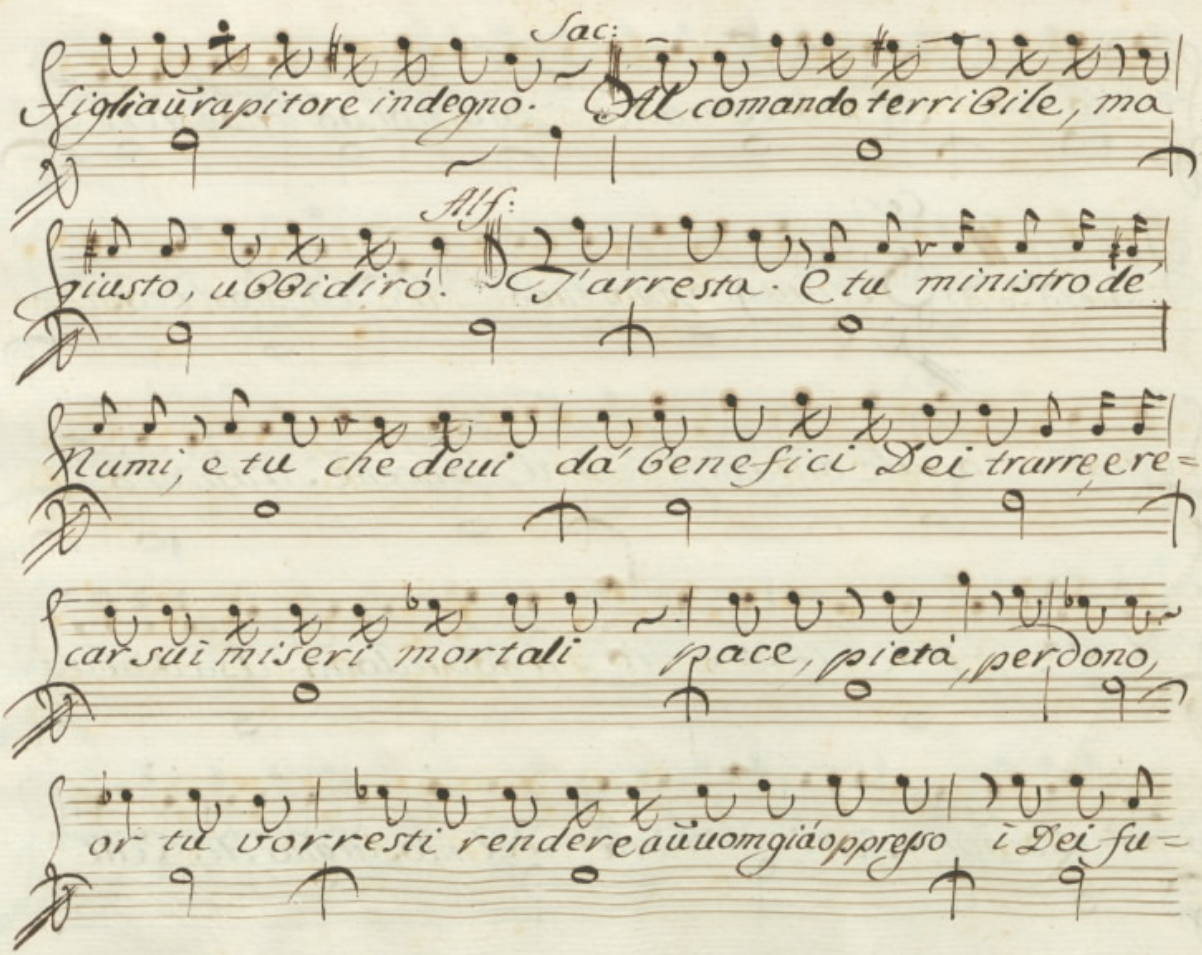
Scena II.
G. Sacerd.e e d.i

Cer.
Giungi opportuno. Al Tempio il reo si

quidi: quale a' Numi il giurai, perche straniero,

al tuo sagro furore io l'abbandono. Usa di tua ra=

gion. L'anima spiri, vittima del mio sdegno, di Real


Sac:
figlia ũrapitore indegno. Al comando terribile, ma
All:
giusto, ubbidirò. Jl'arresta. E tu ministro de'
Numi, e tu che dei dà benefici Dei trarre ere=
car sui miseri mortali pace, pietà, perdono,
or tu vorresti rendere a ũuomgià oppresso i Dei fu=

Jac: Alf:

nesti. Vendetta al Cielo non si giura in vano. Eh,

non si pasce il Ciel di sangue umano. Cerere, ah luomo nõ

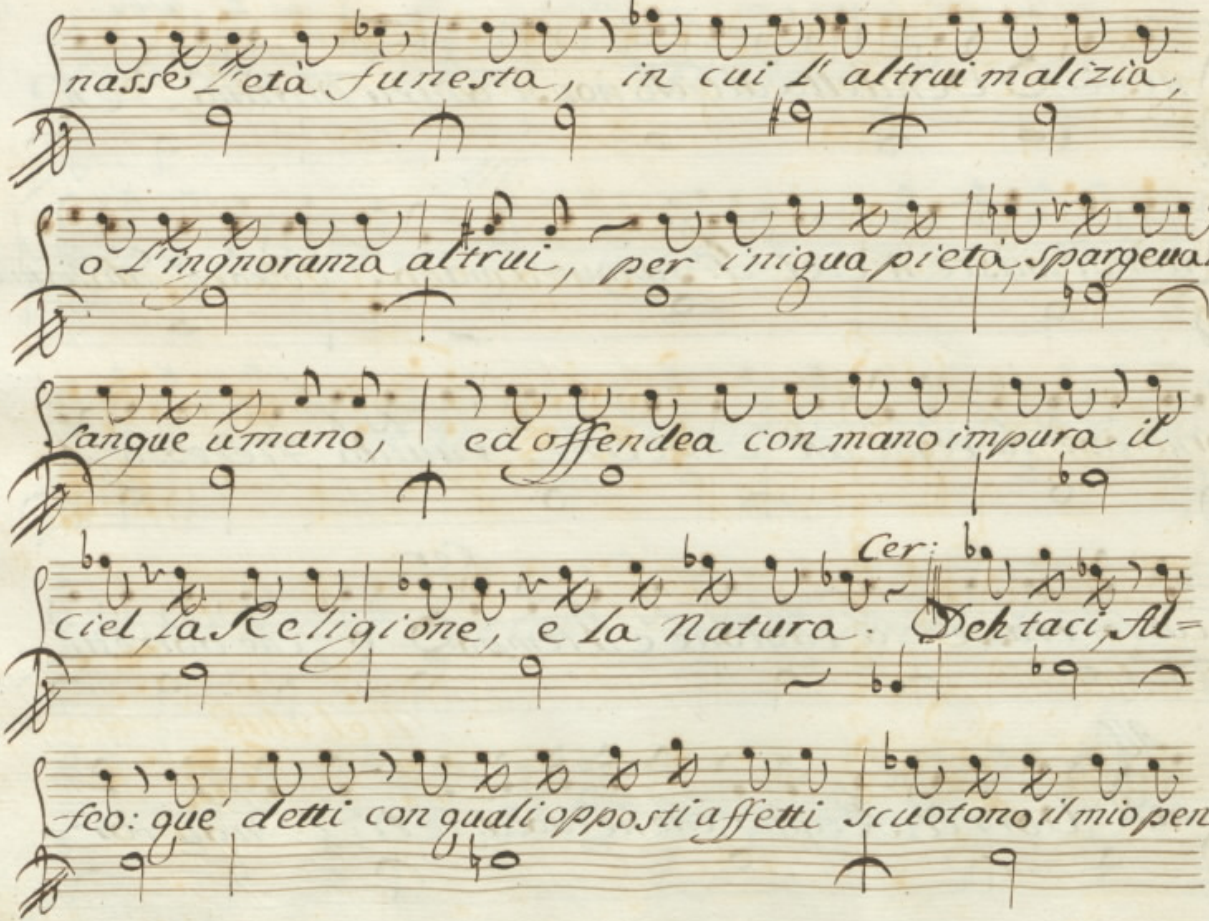
torni, ove tu regni, all' imbecille, ruuida fierezza da

Cer:

cui lo trasse la ragione, e il tempo. E che vorresti

Alf:

mai. Vorrei, Regina, che ne' tuoi dì felici non tor=



nasse l'età funesta, in cui l'altrui malizia,

o l'ingnoranza altrui, per iniqua pietà, spargeua il

sangue umano, ed offendea con mano impura il

ciel, la Religione, e la Natura. Cer: Deh taci, Al=

feo: que' detti con quali opposti affetti scuotono il mio pen=

sier! Favella: in questi incerti moti, oh Dio!

di, che faresti. Siegue Aria del Sacerdote.

Violini

Unis:

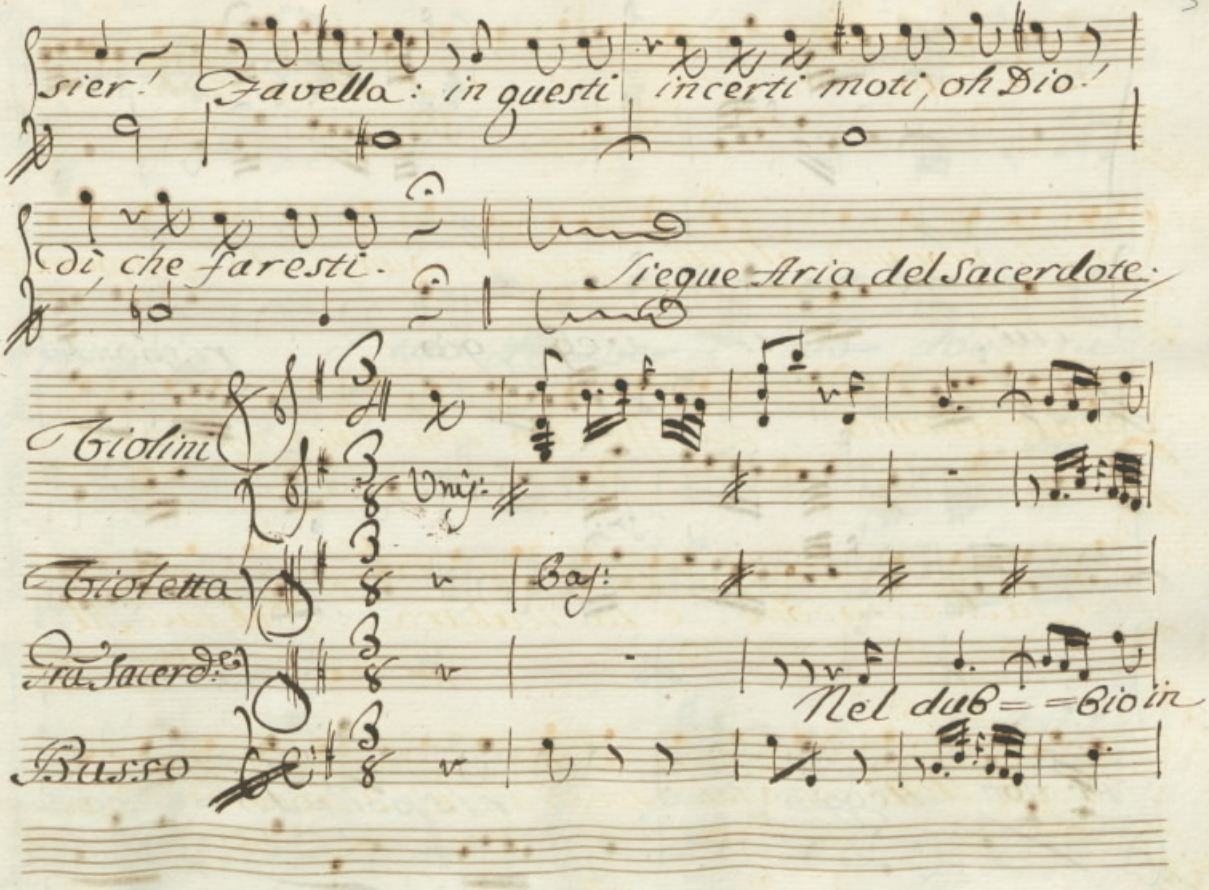
Violetta

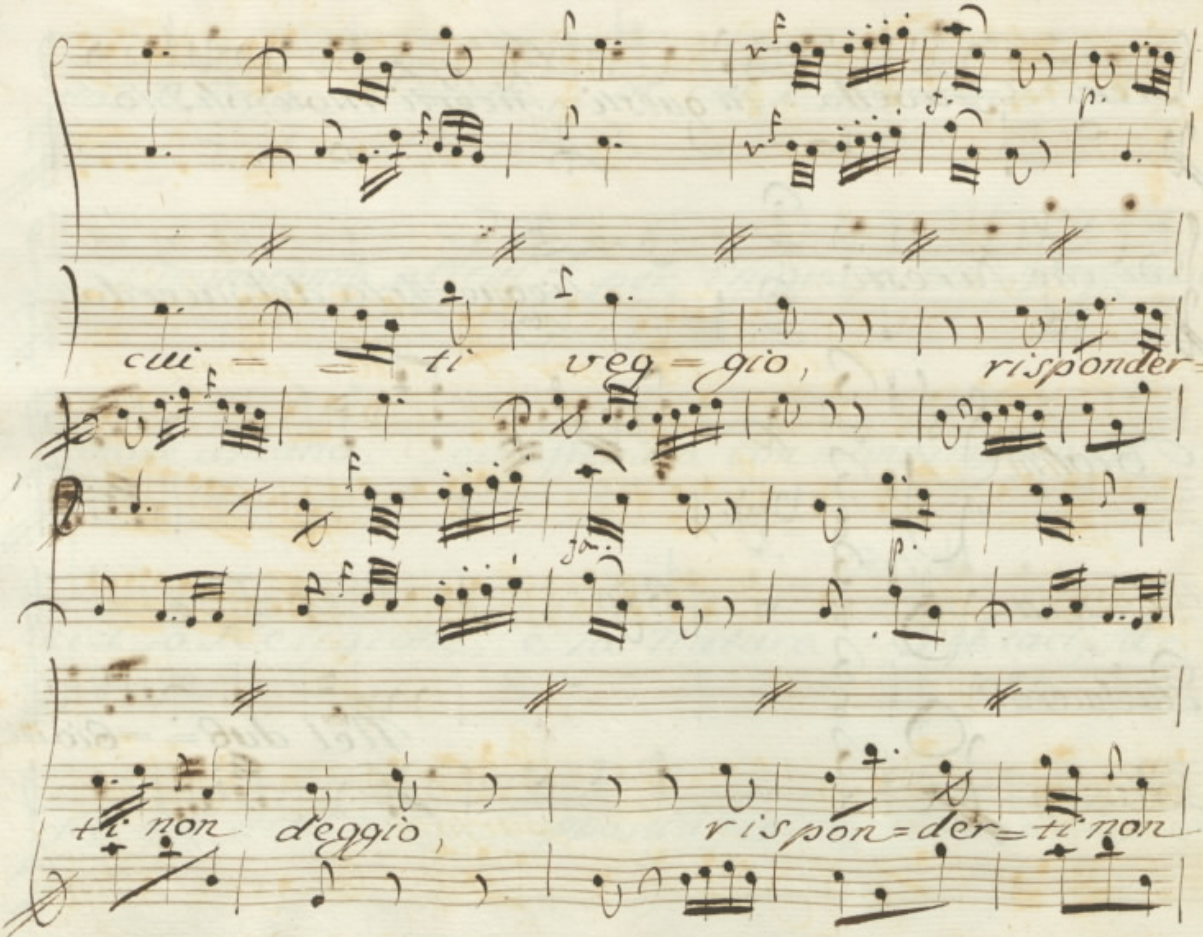
Bas:

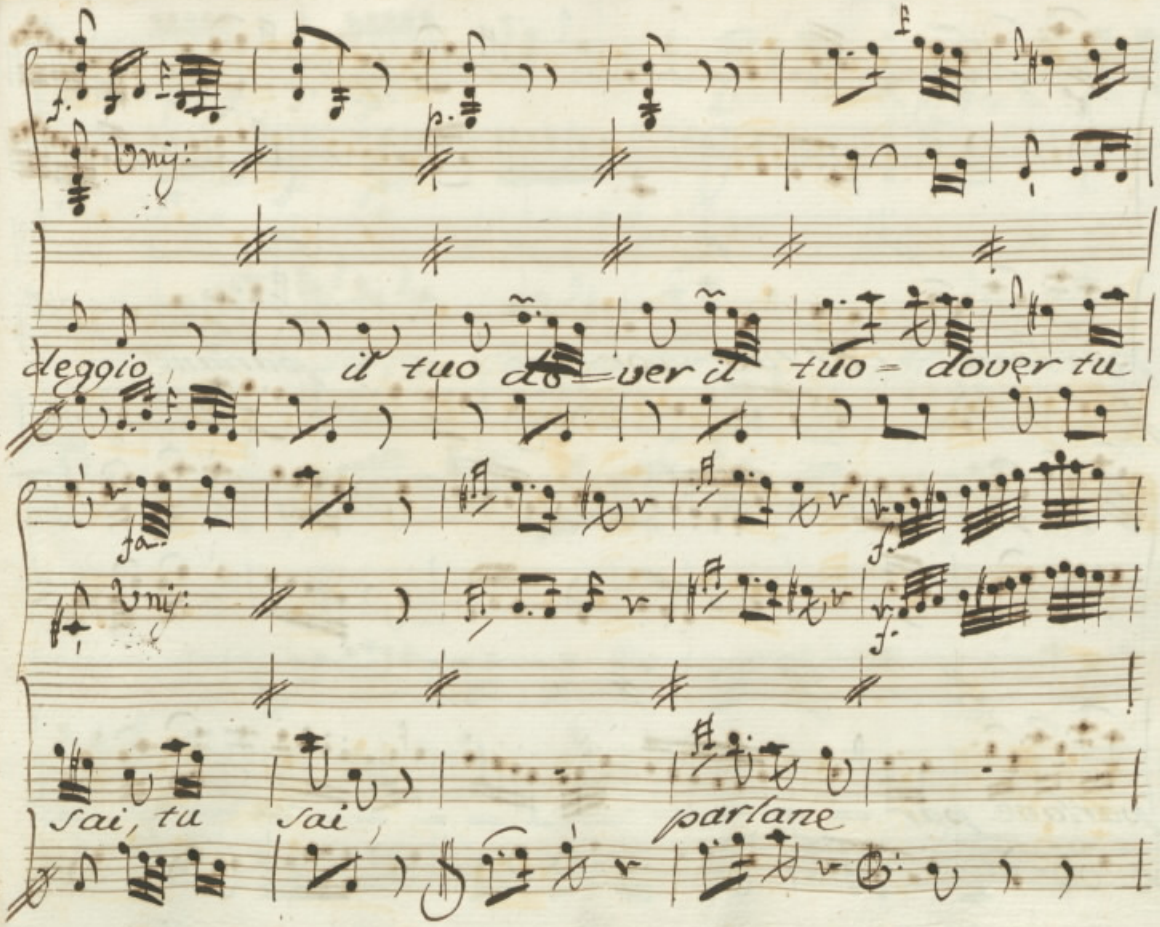
Gra Sacerd:e

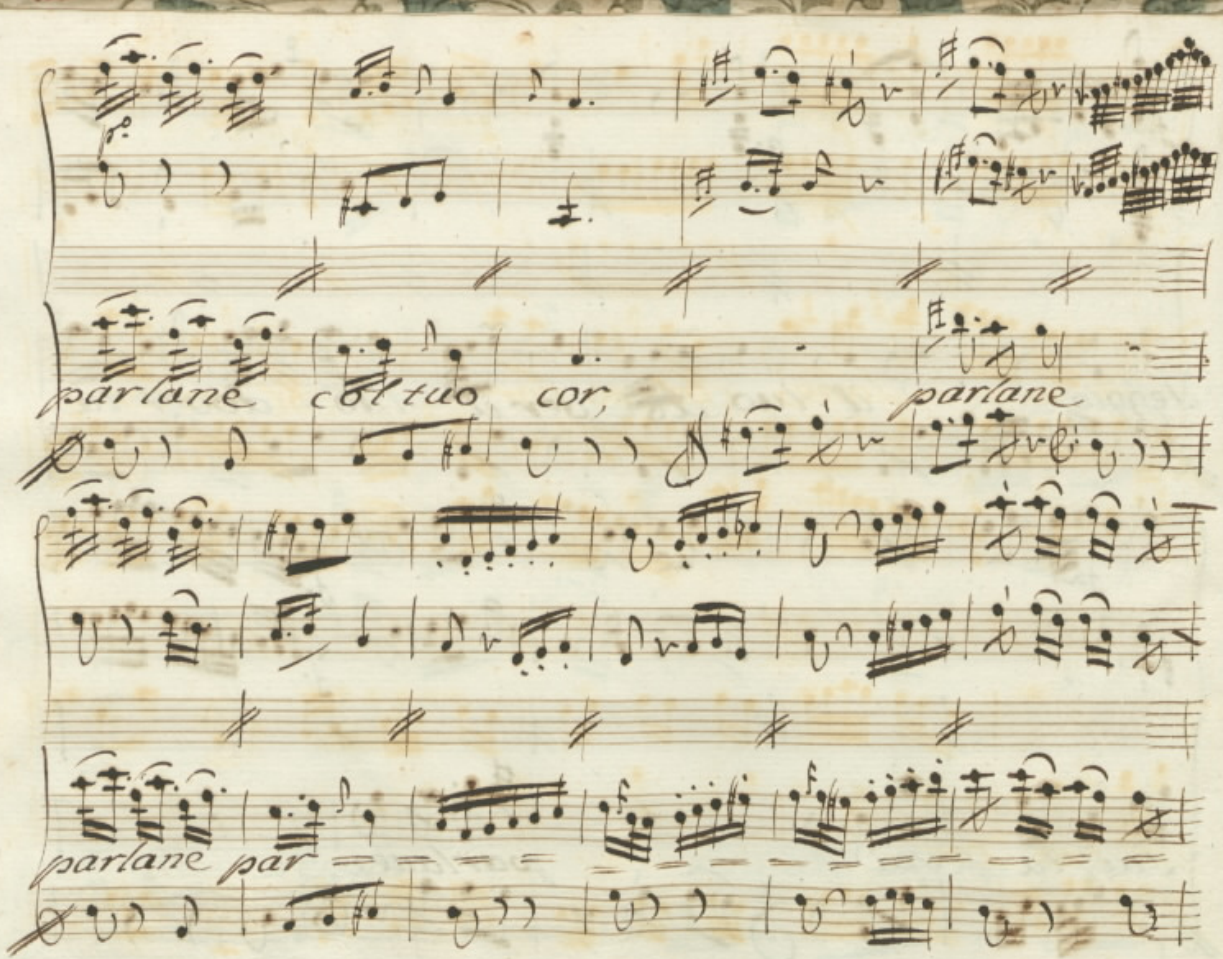
Nel dub= =bio in

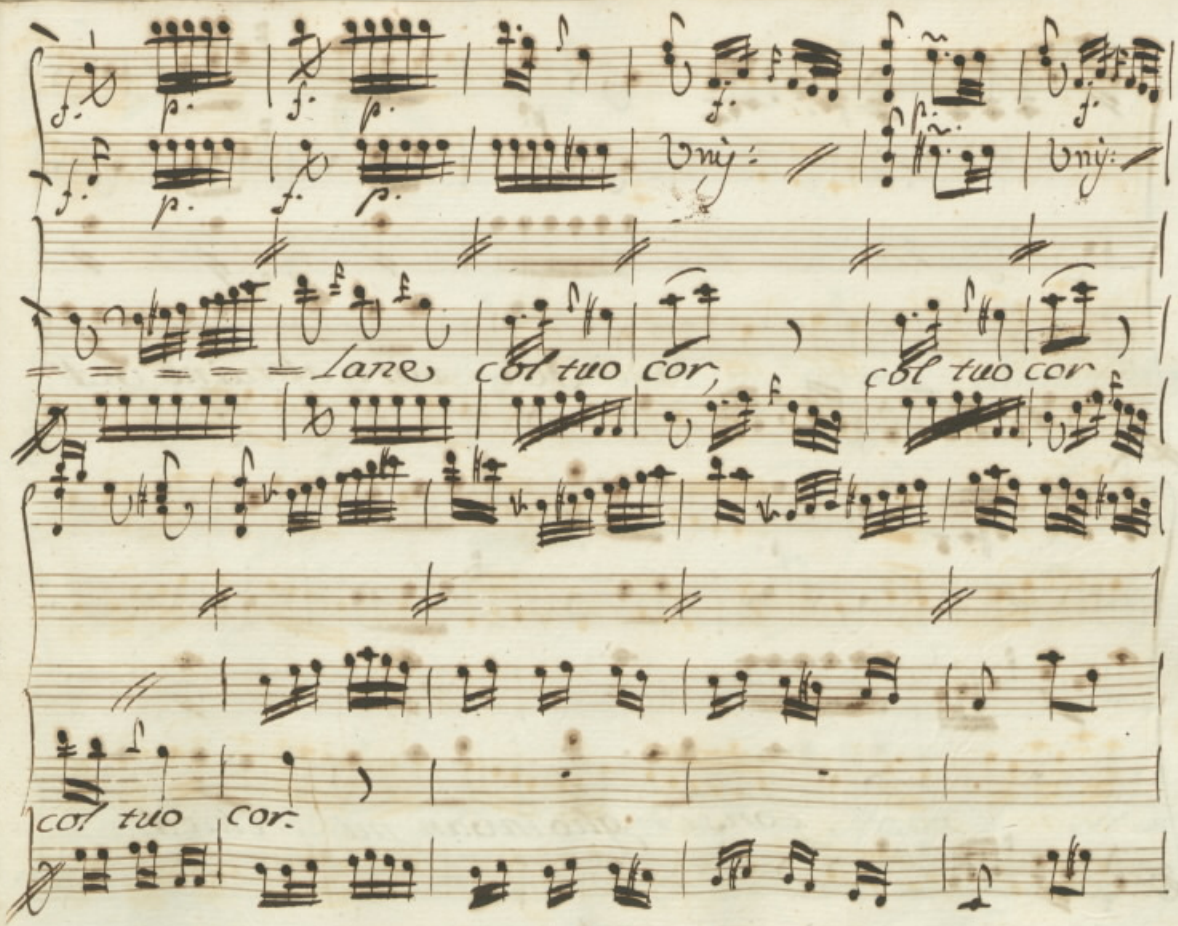
Basso

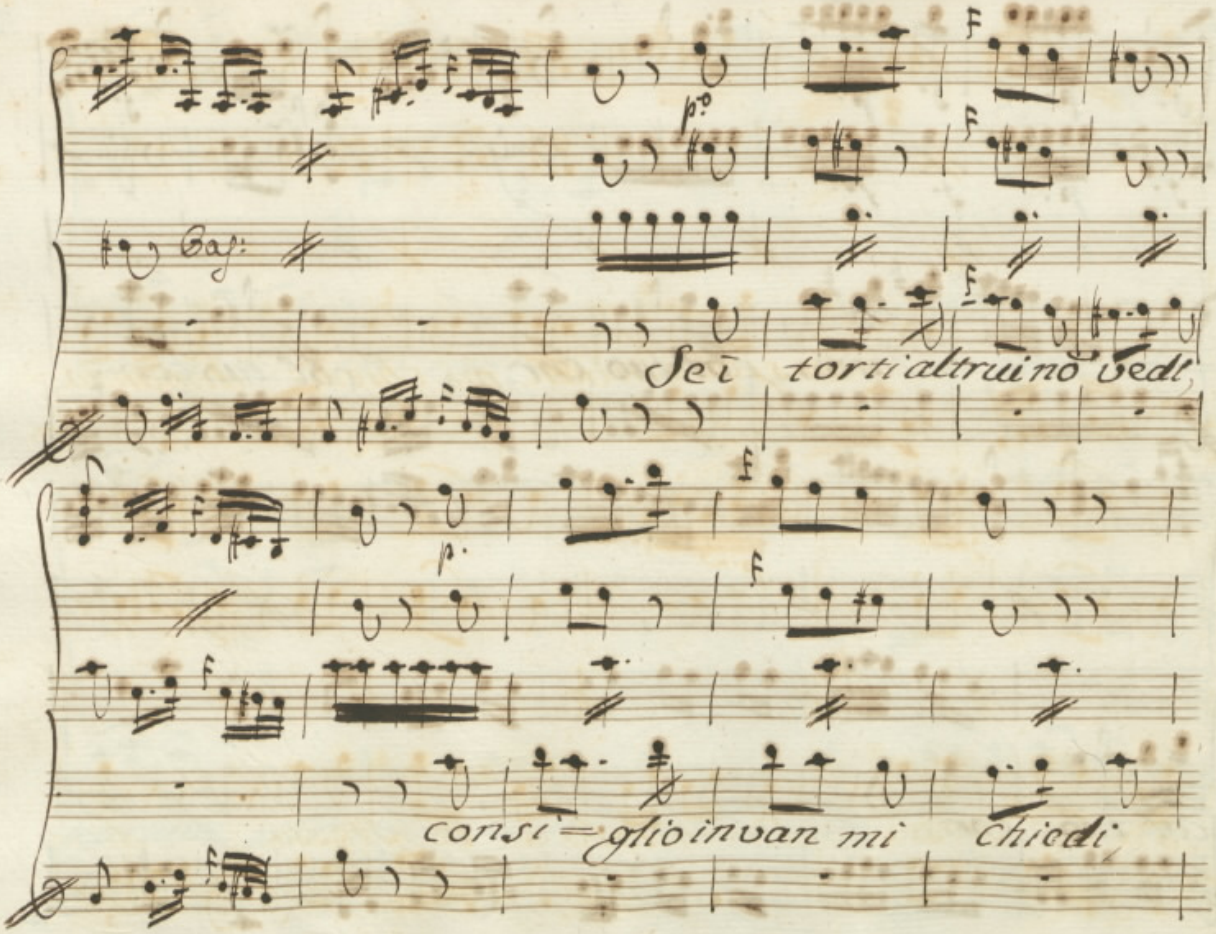



cui = = ti veg = gio, risponder =
ti non deggio, risponder = ti non


Unis:
deggio, il tuo do=ver il tuo=dover tu
Unis:
sai, tu sai, parlane


parlane col tuo cor, parlane
parlane par


Unis:
Unis:
lane col tuo cor, col tuo cor
col tuo cor.



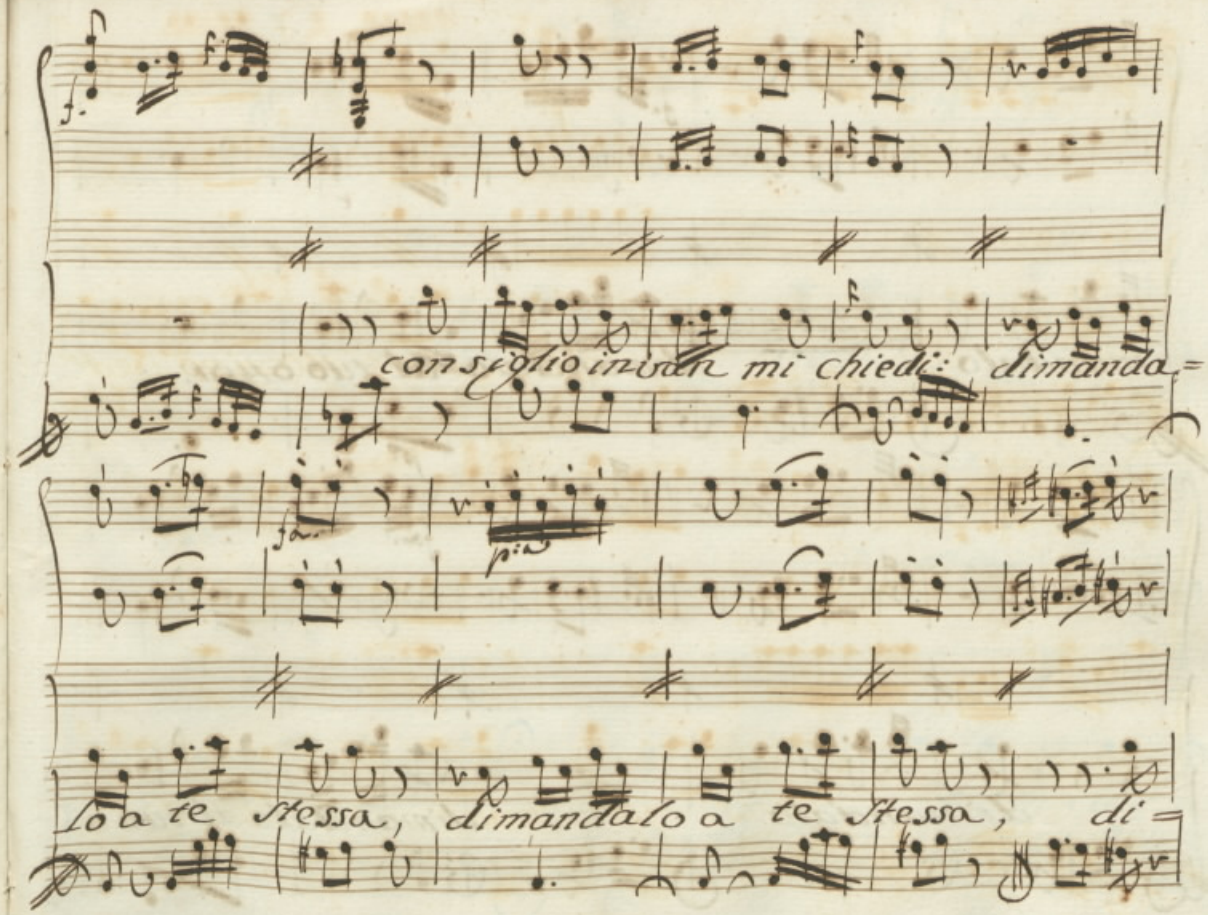
Cas:

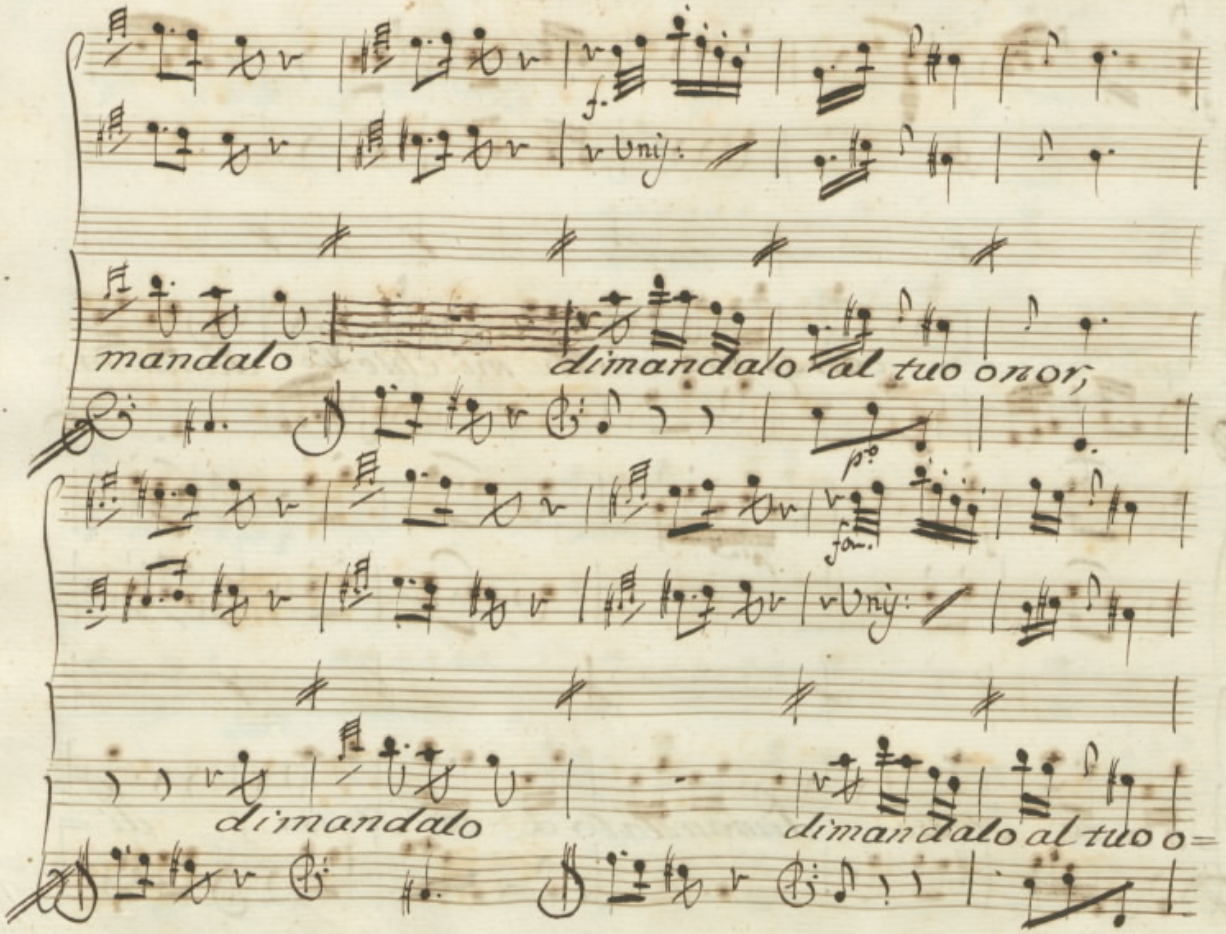
Se i torti altrui nō vedi,

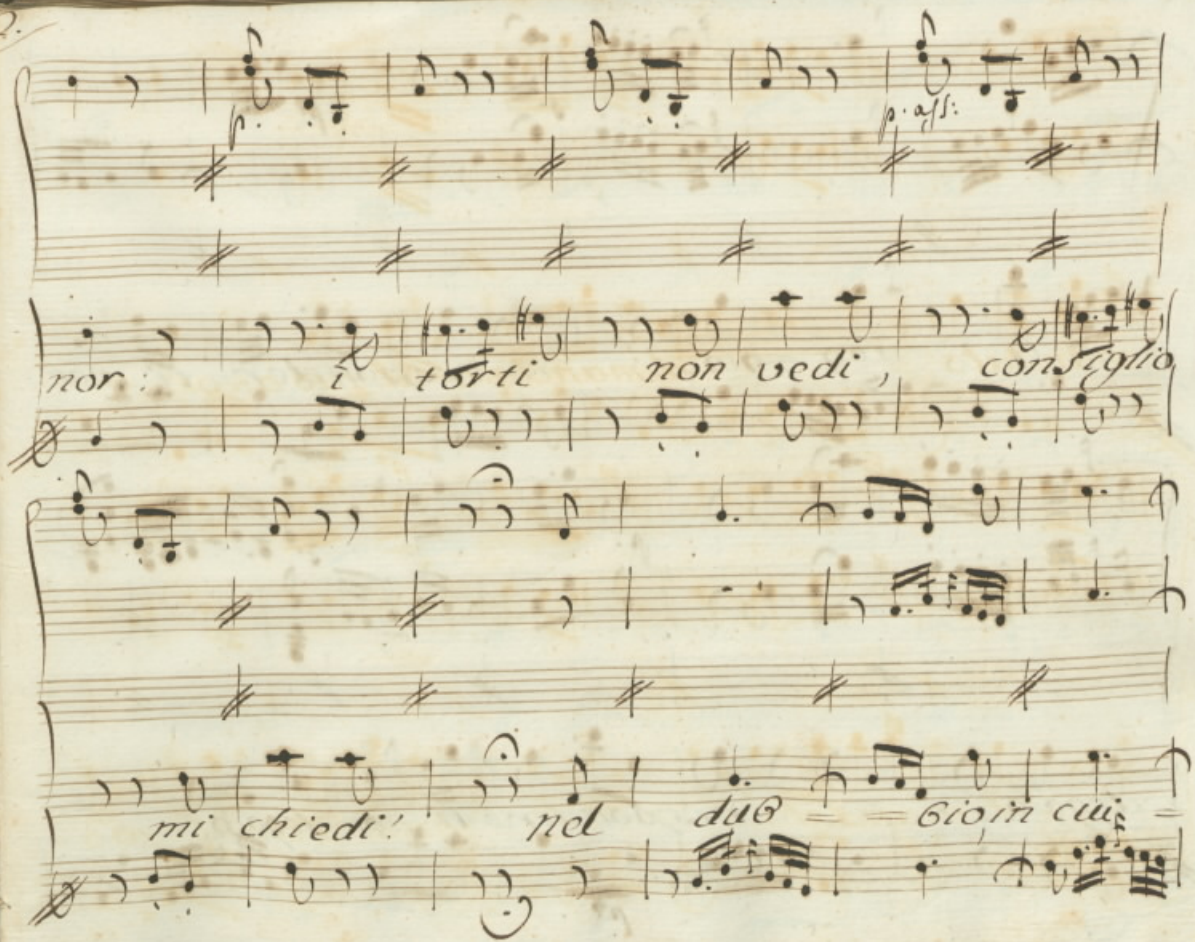
consi=glio in van mi chiedi

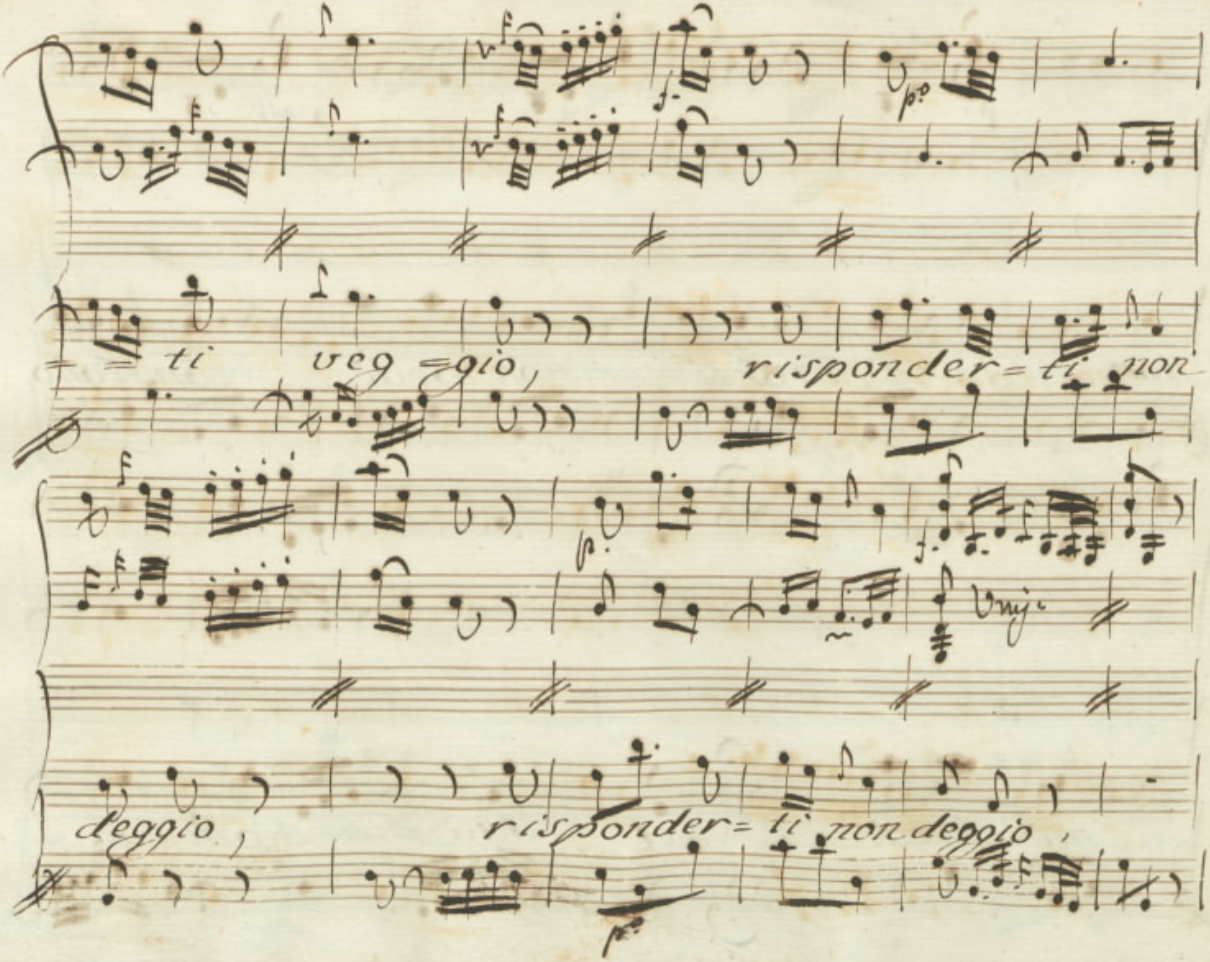
consiglio in van mi chiedi: dimanda=

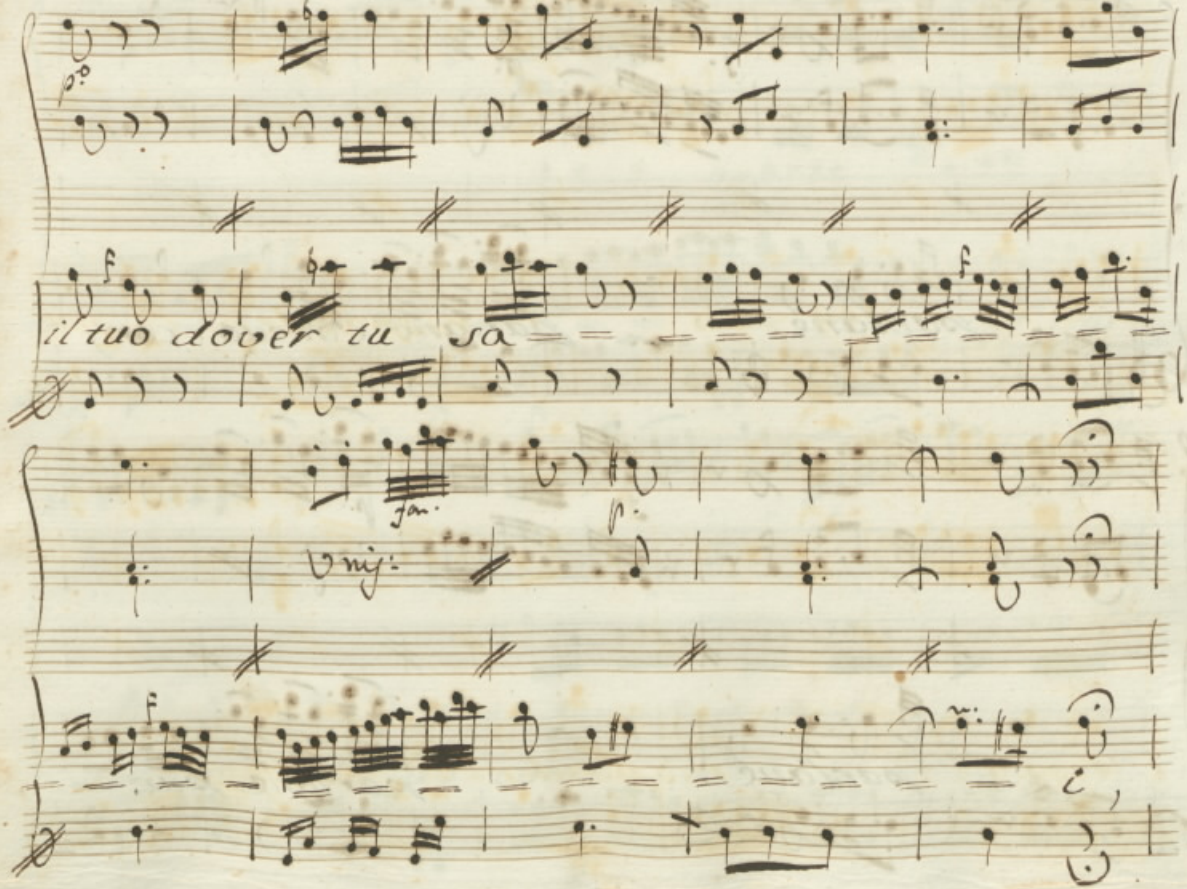
lo a te stessa, dimandalo a te stessa, di=

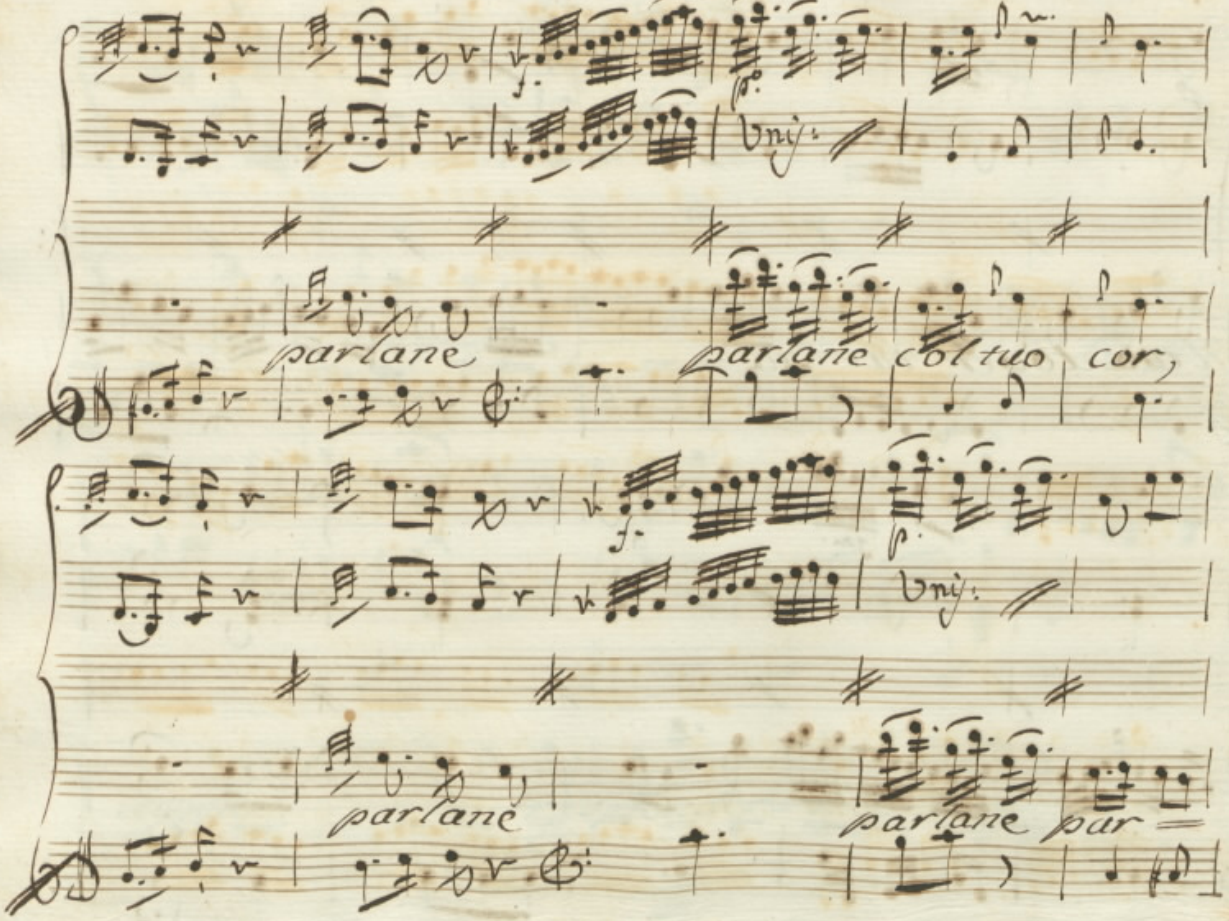


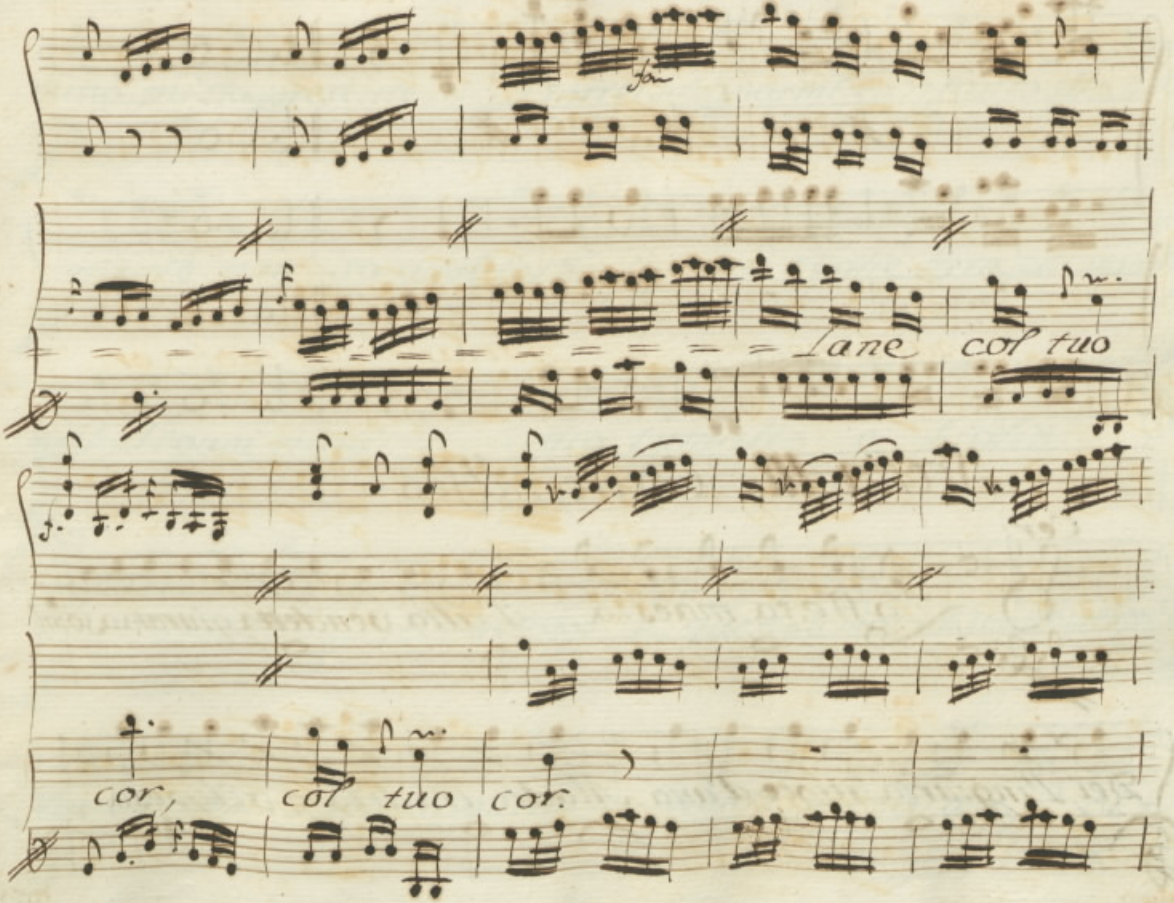

mandalo
dimandalo
al tuo onor,
dimandalo
dimandalo
al tuo o=

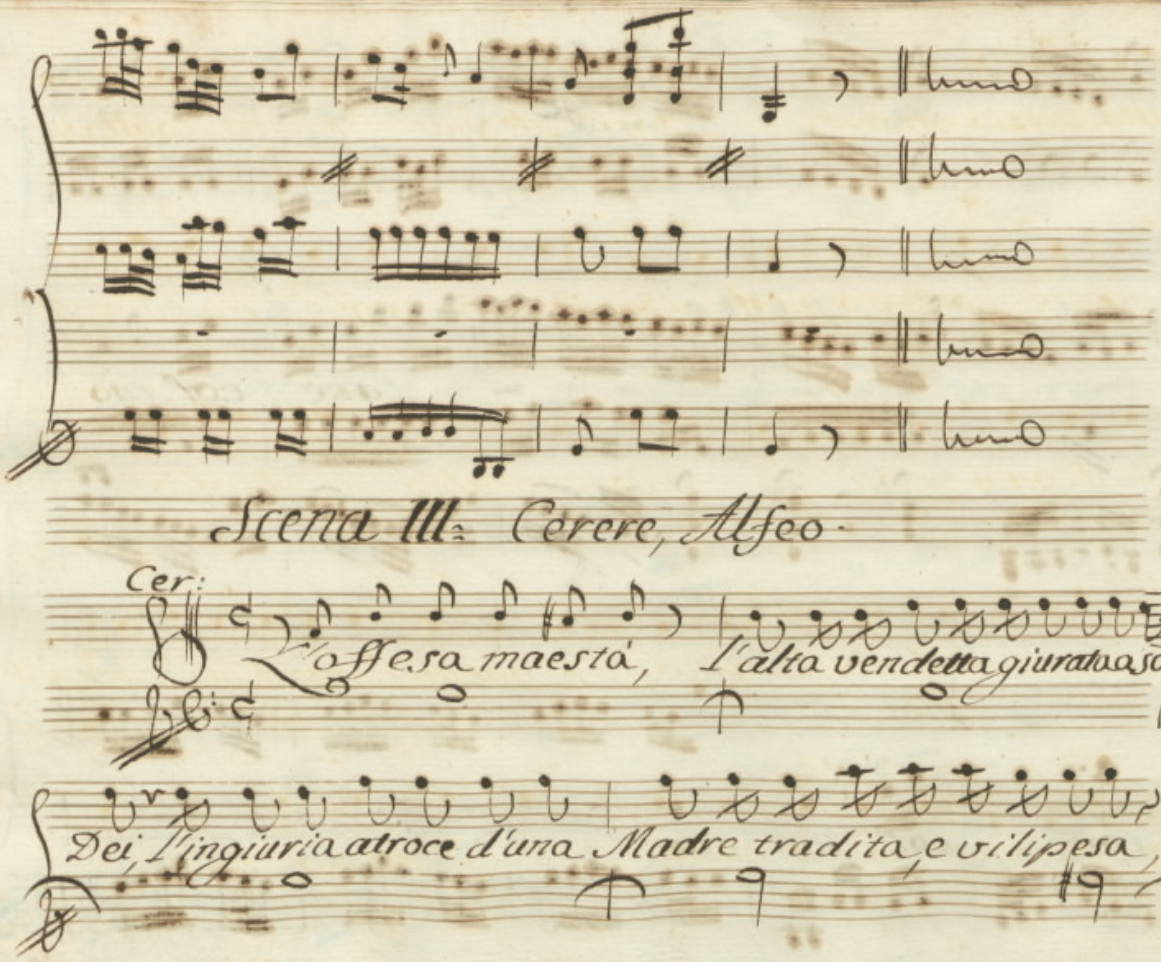

p. assi:
nor: i torti non vedi, consiglio
mi chiedi! nel dub = = bio in cui =


ti veg=gio, risponder=ti non
deggio, risponder=ti non deggio,


il tuo dover tu sa


parlane
parlane col tuo cor,
parlane
parlane par


fp
lane col tuo
cor, col tuo cor.


Scena III. Cerere, Alfeo.
Cer:
L'offesa maestà, l'alta vendetta giurata a Somi
Dei, l'ingiuria atroce d'una Madre tradita, e vilipesa,

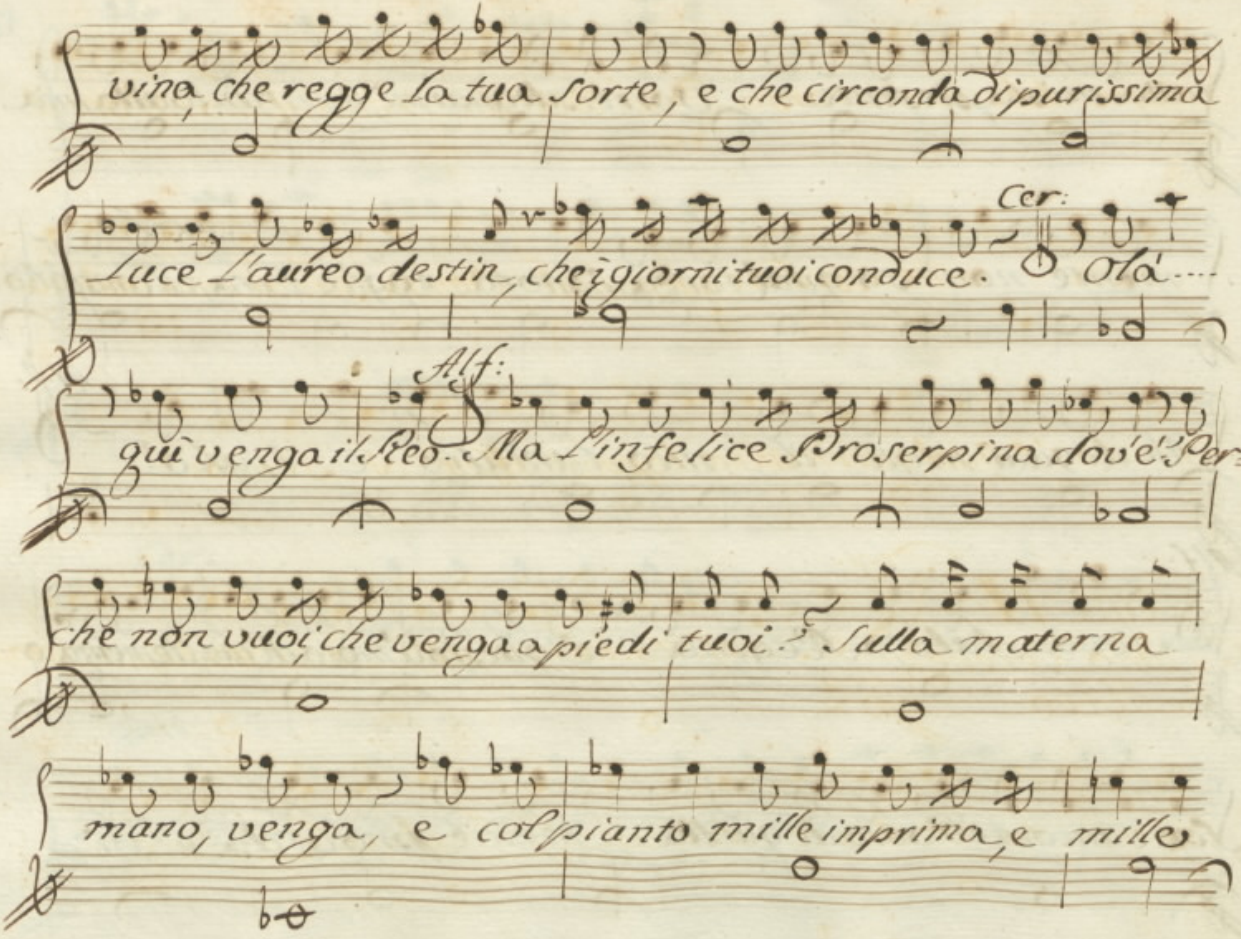
tutta mi sta presente. Vorrei sdegnarmi, e intanto alla mia

mente non so qual forza ignota toglie l'ira, e il consiglio.

Alf: Ah di quai moti il mio tumulto è figlio!

Alf: Secondalo, o Regina: è questo un moto di tua clemenza:

forse ancora è vuoto di quella mente provida, e di=


vina che regge la tua sorte, e che circonda di purissima
Cer:
luce l'aureo destin, che i giorni tuoi conduce. Olá....
Alf:
quì venga il Reo. Ma l'infelice Proserpina dov'è? Per=
che non vuoi che venga a pie' di tuoi? Sulla materna
mano, venga, e col pianto mille imprima, e mille

Cer:

segni del suo rimorso. Oh Dei! chi frena al mio furore il

corso! Che assalto è questo mai! Venga... sarai una volta con=

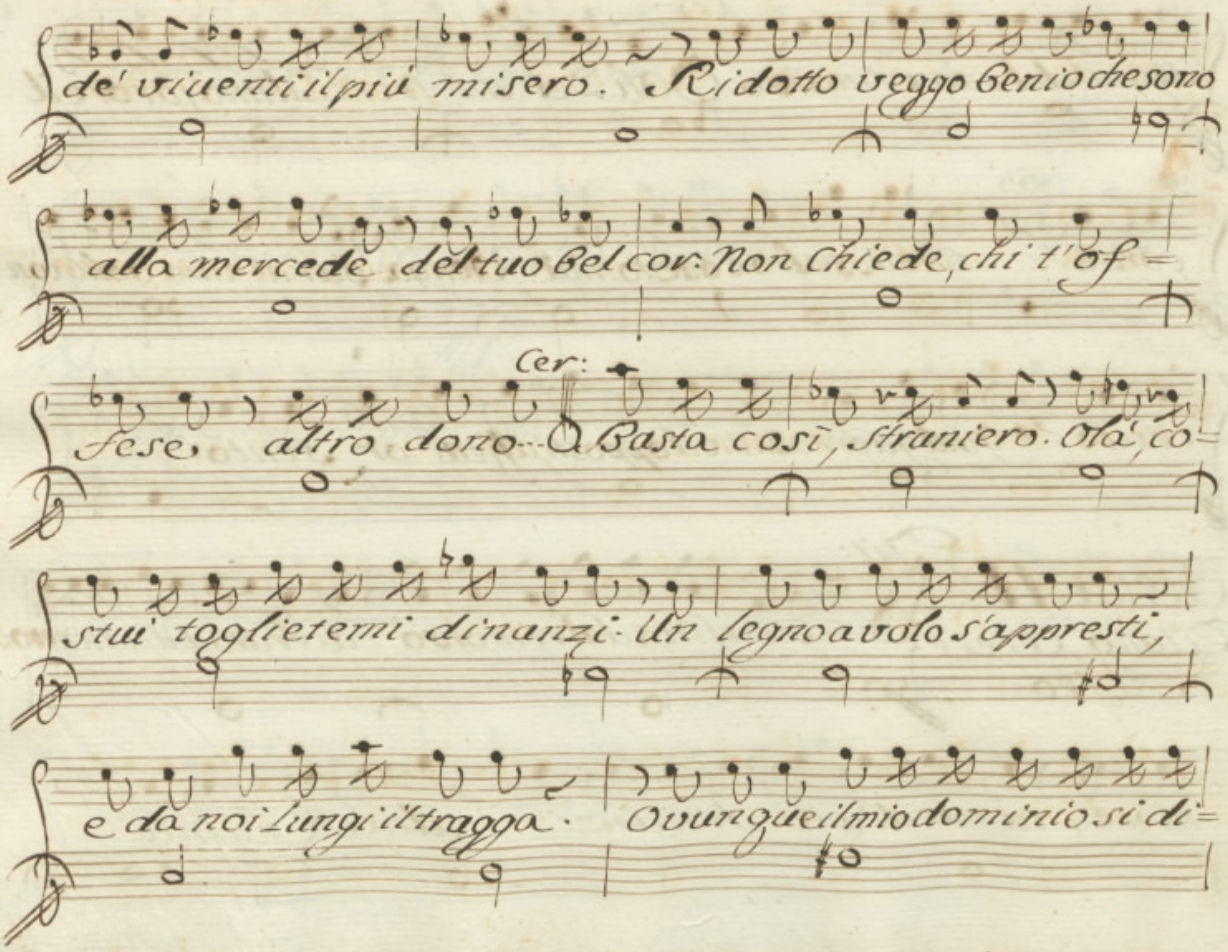
tento! Qual guerra in me d'opposti affetti or sento!

Scena II.

Tit:

Titano, Cerere, e Alfeo. Trafitto dal rimorso, Lacerato dal più tenero a=

more, tu vedi a te dinanzi, alta Regina,



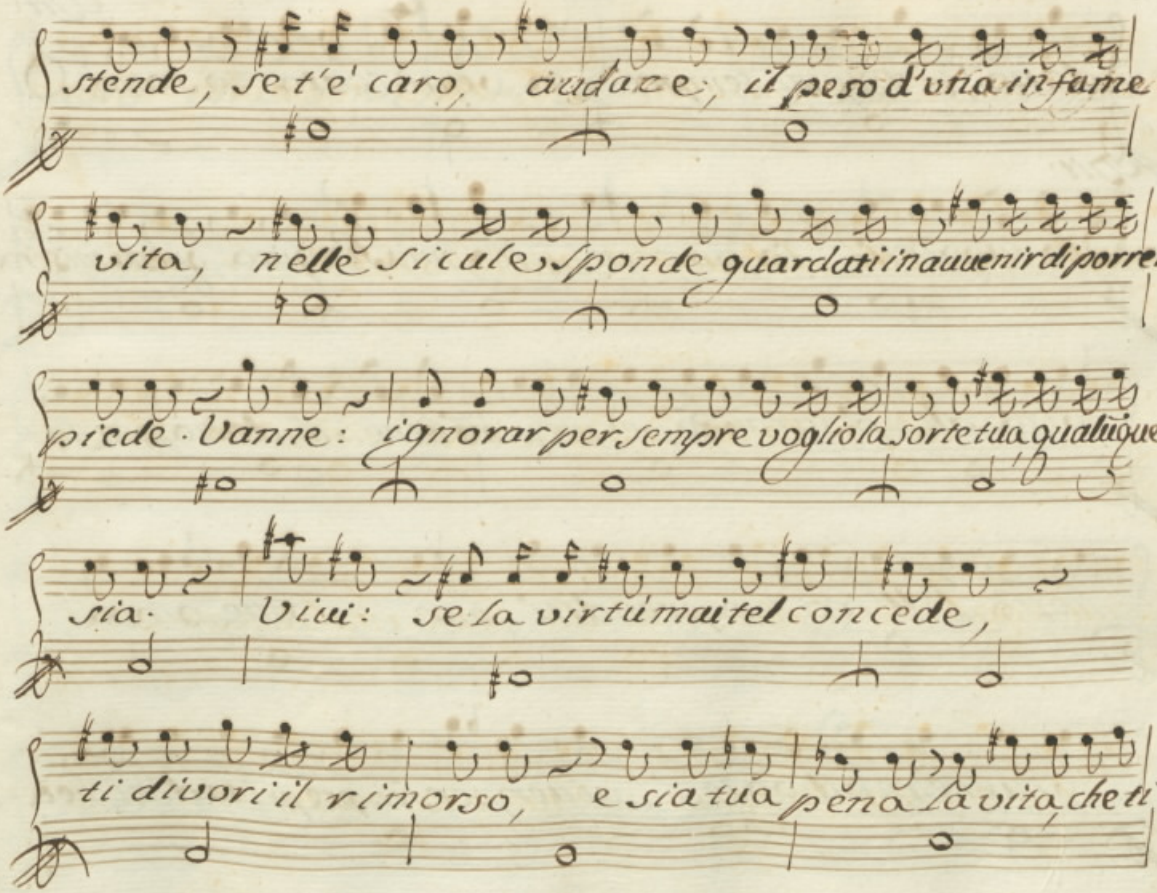
de' viuenti il più misero. Ridotto veggo benio che sono

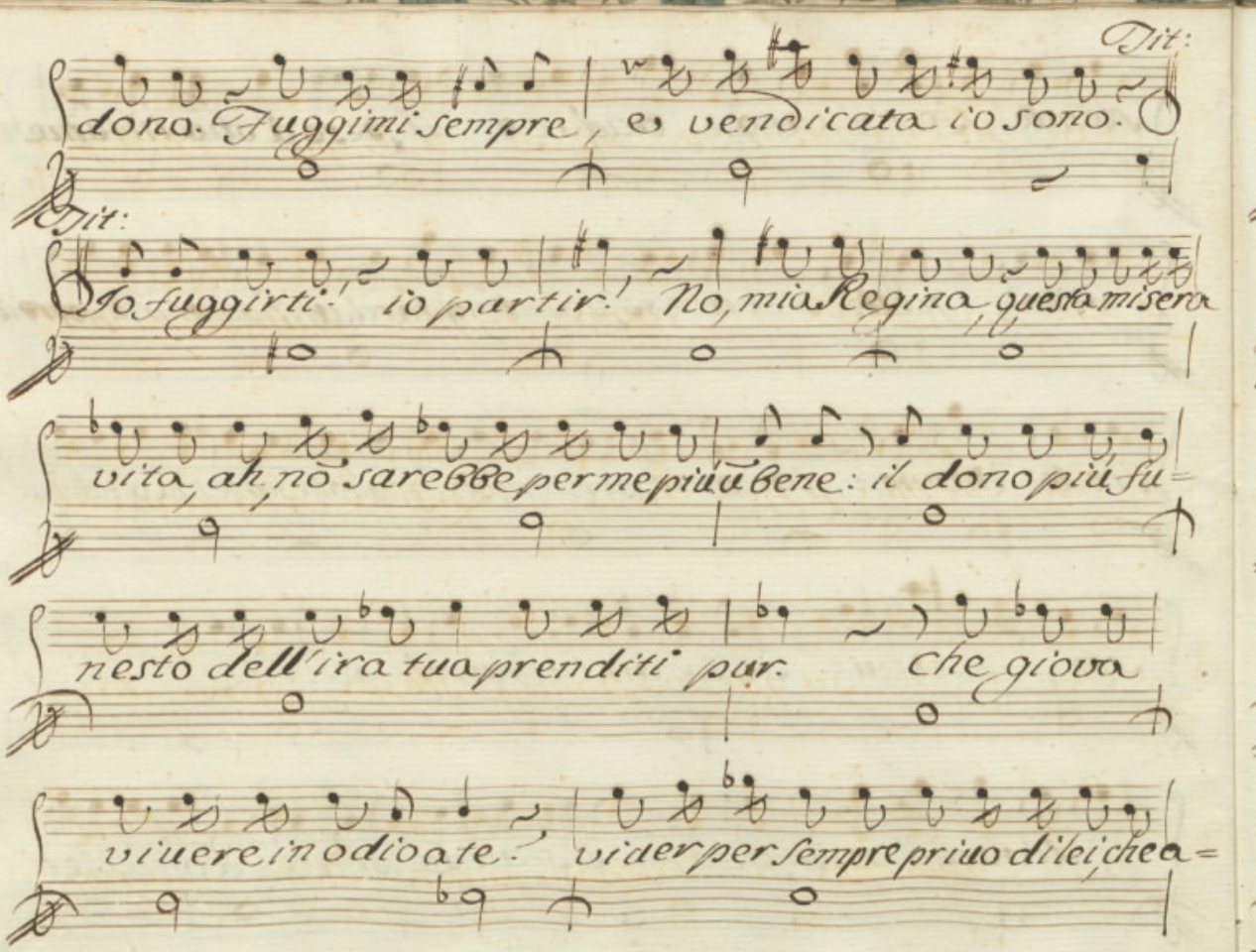
alla mercede del tuo bel cor. Non chiede, chi t'of=

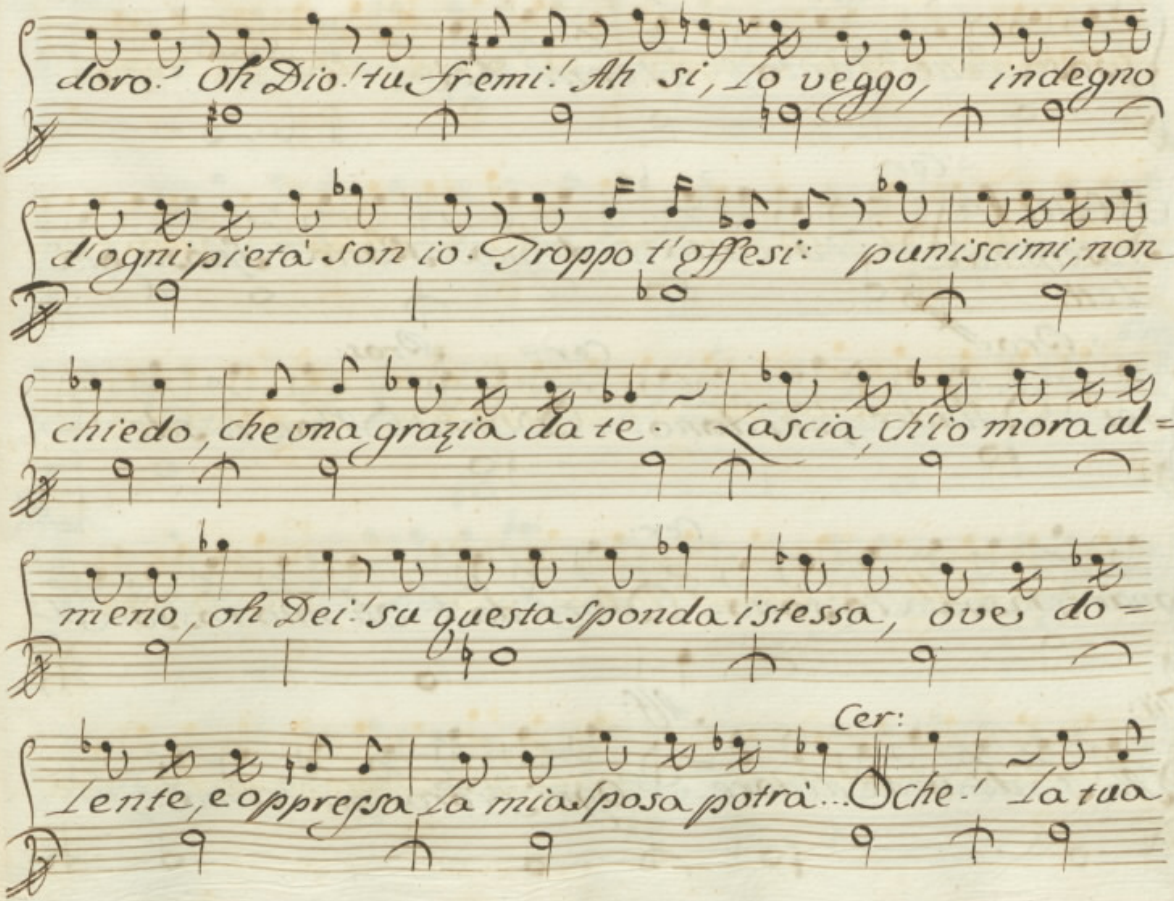
fese, altro dono... Cer: Basta così, Straniero. Olà, co=

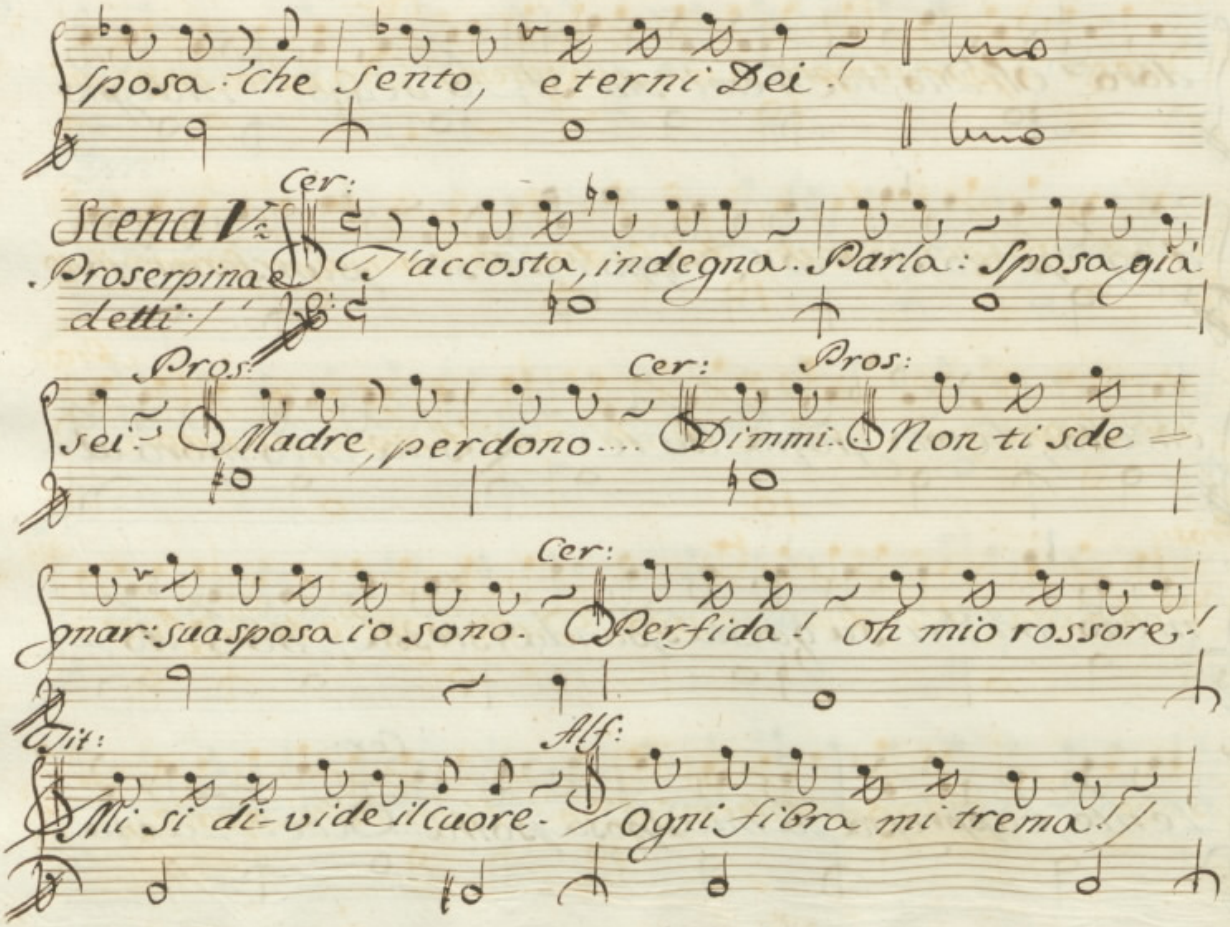
stui toglietemi dinanzi. Un legno a volo s'appresti,

e da noi lungi il tragga. Ovunque il mio dominio si di=


stende, se t'è caro, audace, il peso d'vita infame
vita, nelle Sicule Sponde guardati in auvenir di porre il
piede. Vanne: ignorar per sempre voglio la sorte tua qualunque
sia. Viui: se la virtù mai tel concede,
ti divori il rimorso, e sia tua pena la vita, che ti


Dit:
dono. Fuggimi sempre, e vendicata io sono.
Dit:
Io fuggirti! io partir! No, mia Regina, questa misera
vita, ah, nò sarebbe per me più un bene: il dono più fu=
nesto dell'ira tua prenditi pur. Che giova
viuere in odio a te? viuer per sempre priuo di lei, che a=


doro. Oh Dio! tu fremi! Ah si, lo veggo, t'indegno
d'ogni pietà son io. Troppo t'offesi: puniscimi, non
chiedo, che una grazia da te. Lascia, ch'io mora al-
meno, oh Dei! su questa sponda istessa, ove do-
Cer:
lente, e oppressa la mia sposa potrà... Oche! la tua



Sposa: che sento, eterni Dei!

Scena V.

Proserpina e detti:

Cer: T'accosta, indegna. Parla: Sposa già

Pros: sei: Madre, perdono...

Cer: Dimmi...

Pros: Non ti sde-

gnar: sua sposa io sono.

Cer: Perfida! Oh mio rossore!

Tit: Mi si di-vide il cuore.

Alf: Ogni fibra mi trema!

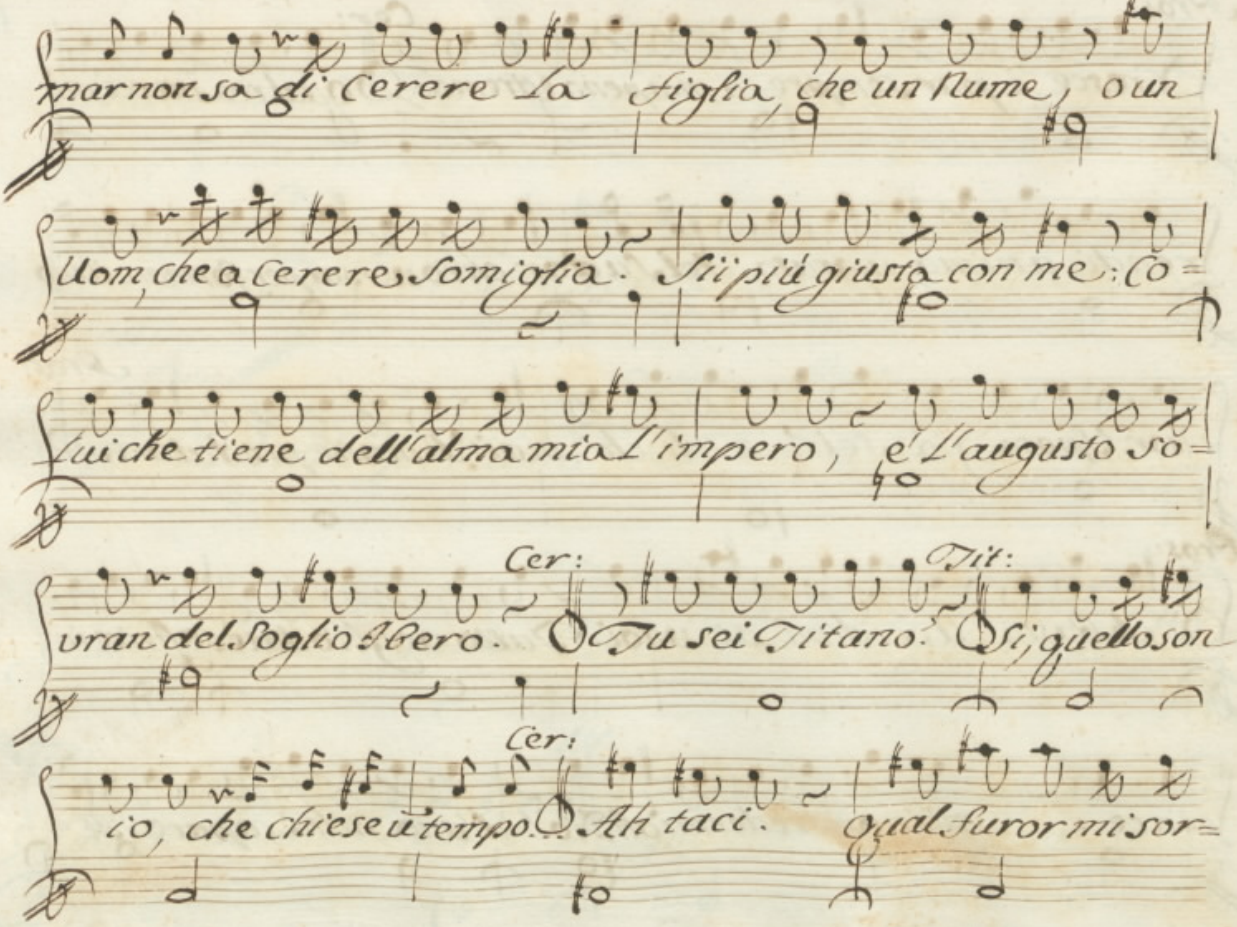
Pros: Cresce, e par sempre la mia pena estrema: O qual rea merce mi

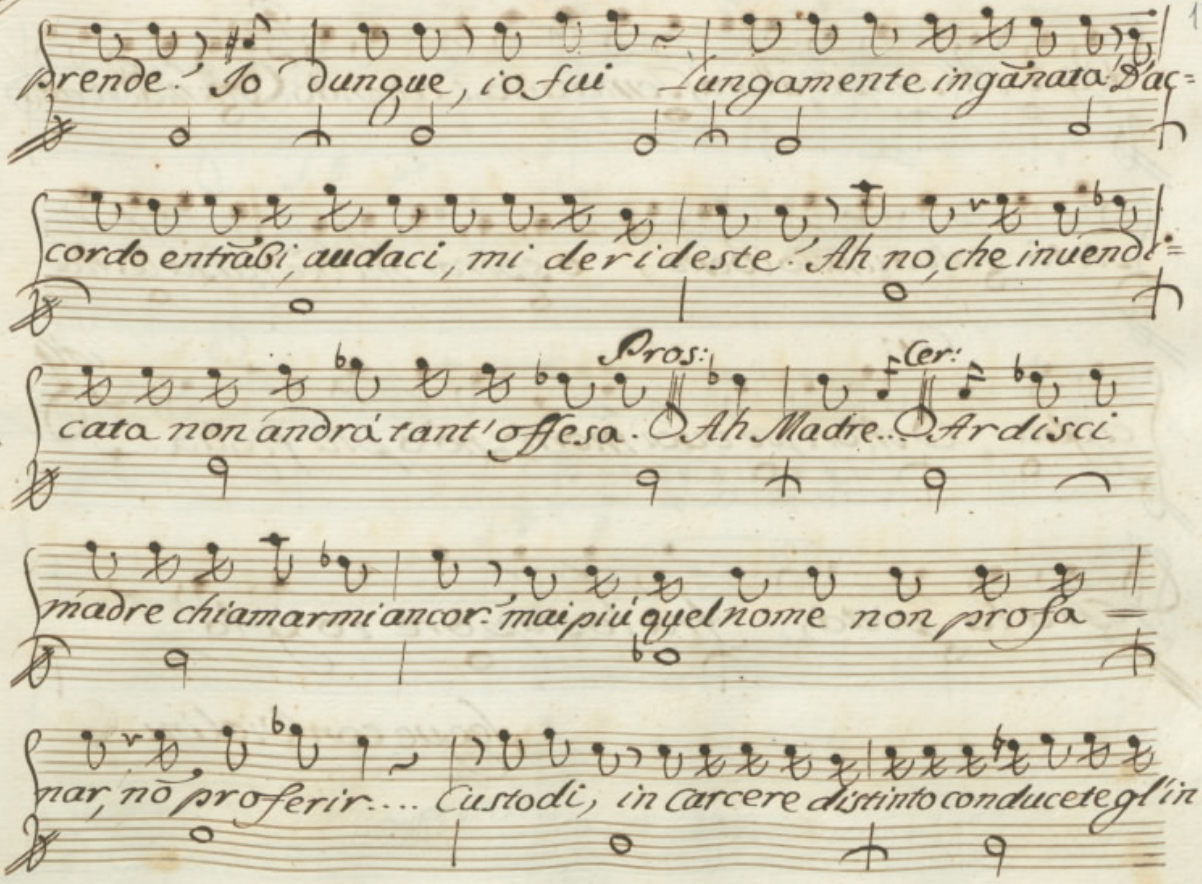
Cer: rendi, anima ingrata, del Sudor, ch'io versai per formare il tuo

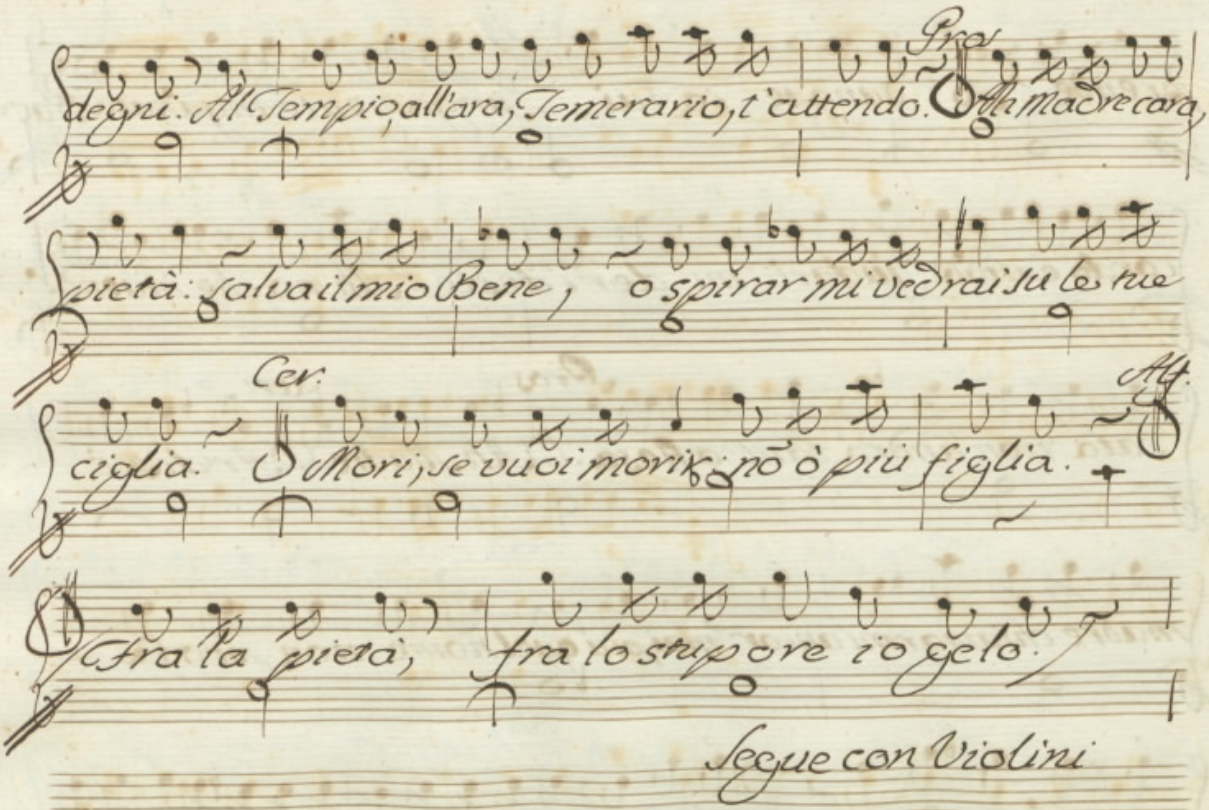
Pros: cuor? Sposa già sei? e di chi mai? d'un vile predatore...

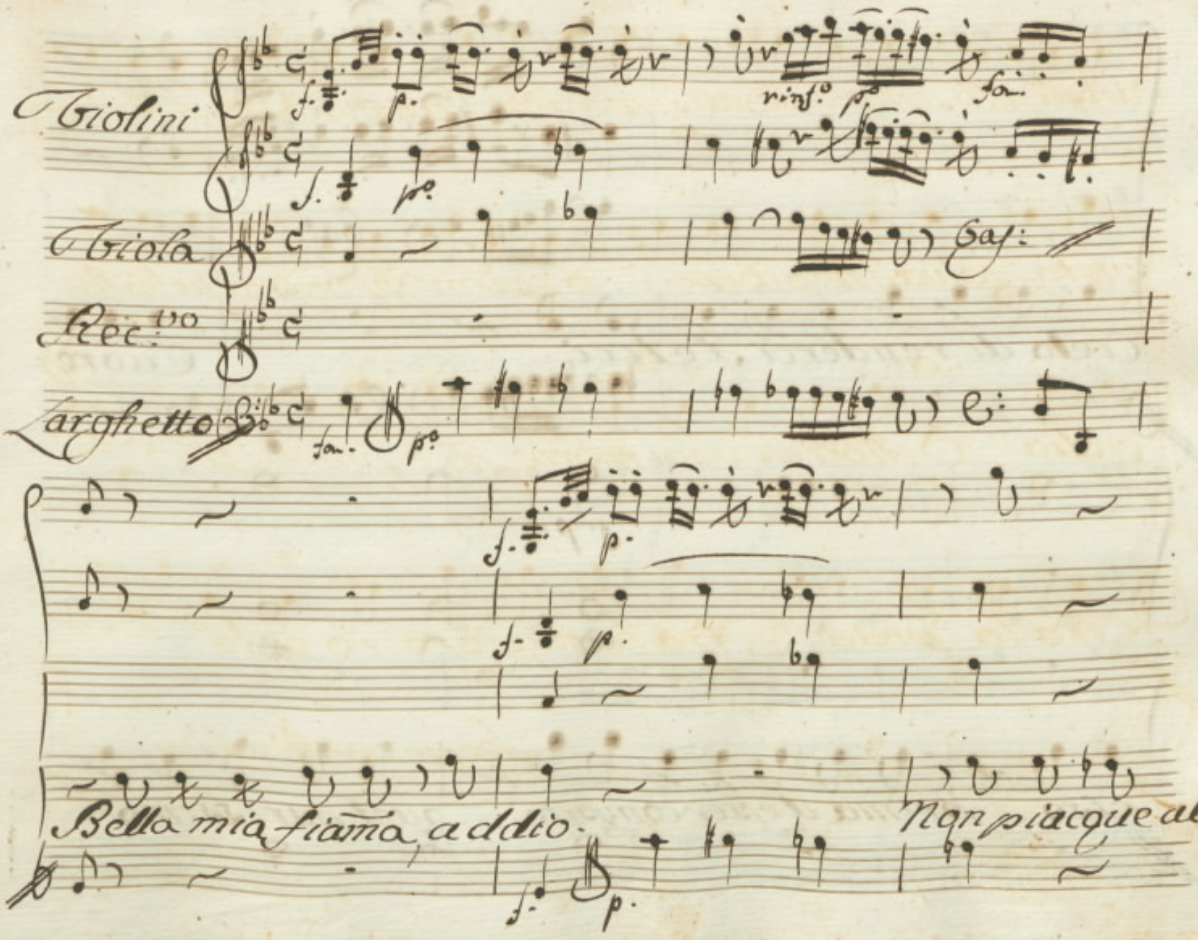
Pros: Deh Basta: Uccidimi, se vuoi. Tutto vogl'io date soffrire in

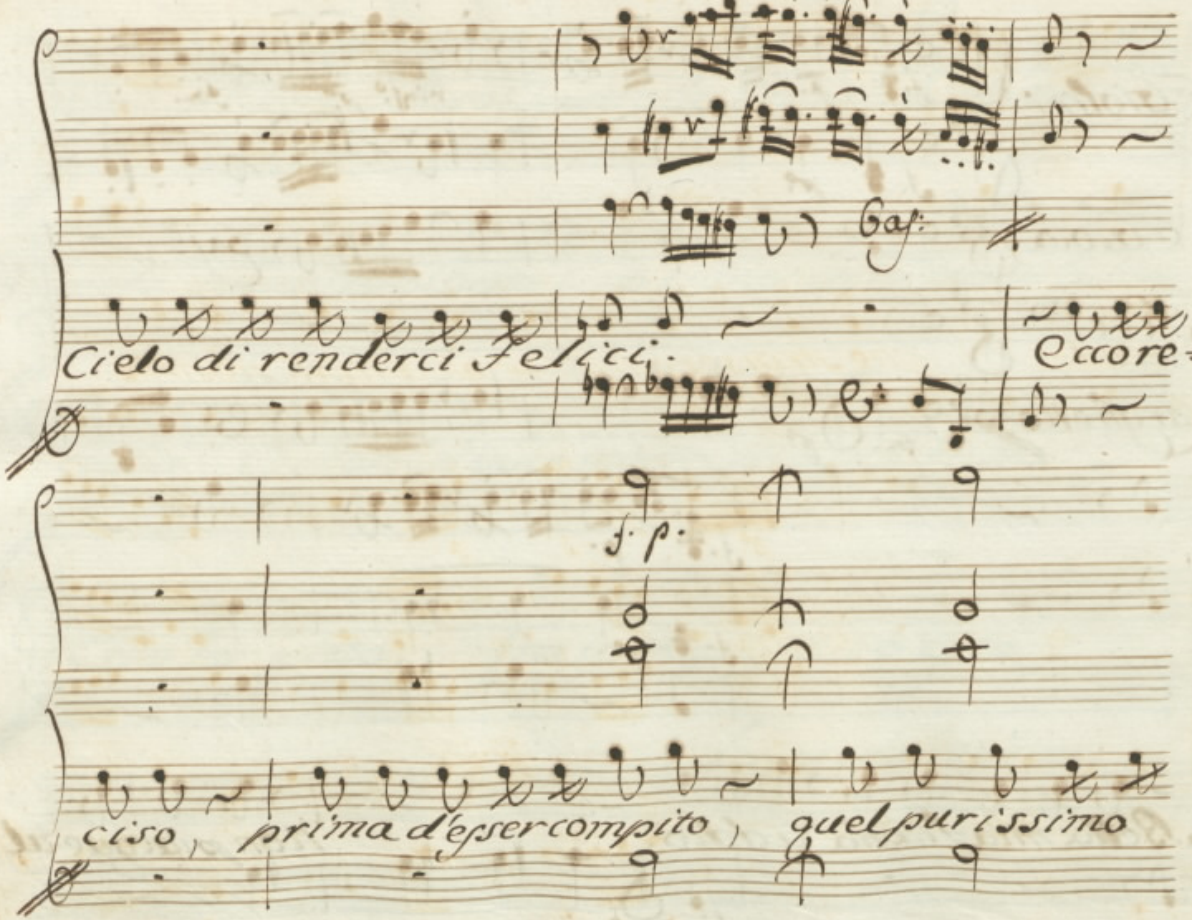
pace: ma non credermi oh Dio! d'una viltà capace: A=

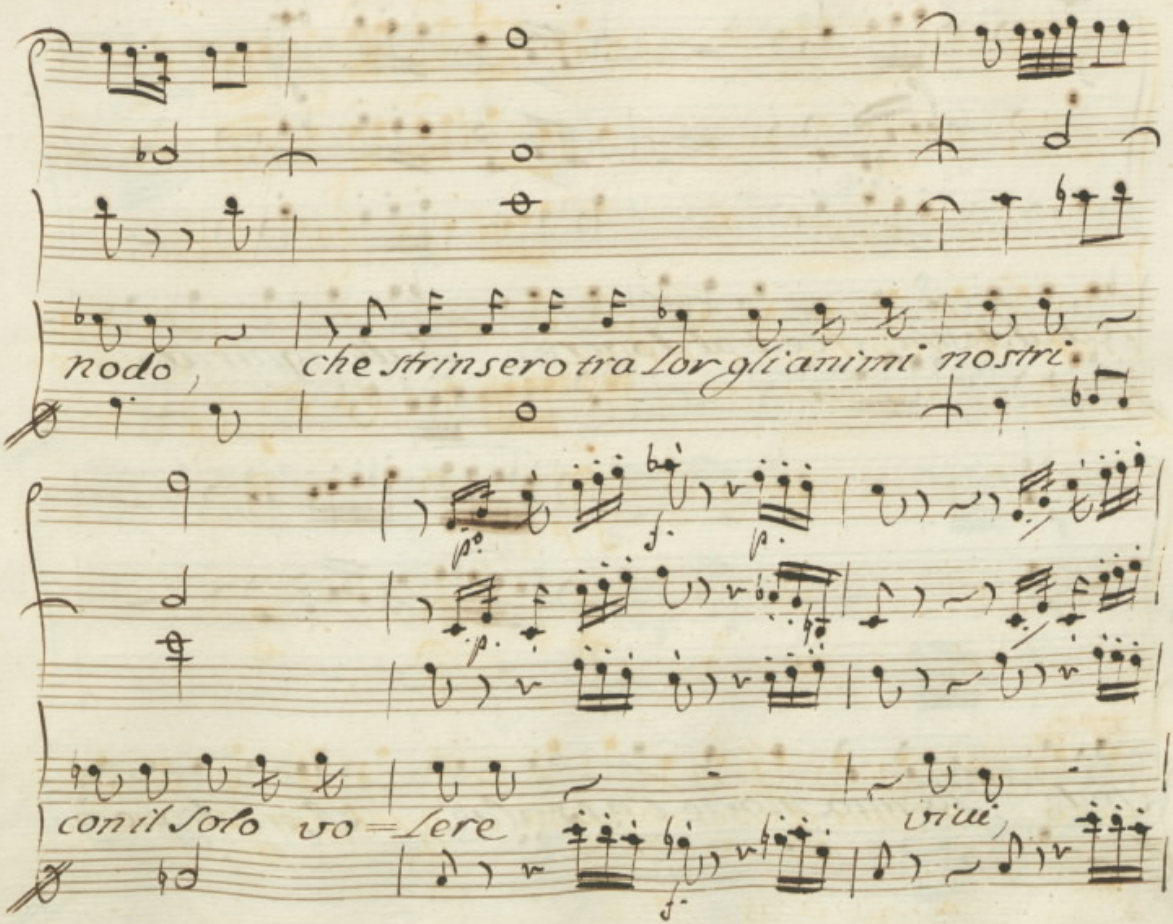

mar non sa di Cerere La figlia, che un Nume, o un
Uom, che a Cerere somiglia. Sii più giusta con me: Co=
ui che tiene dell'alma mia L'impero, e l'augusto So=
vran del Soglio Ibero. O Tu sei Titano. Sì, quello son
Cer:
Tit:
io, che chiese a tempo. Ah taci. Qual furor mi sor=
Cer:

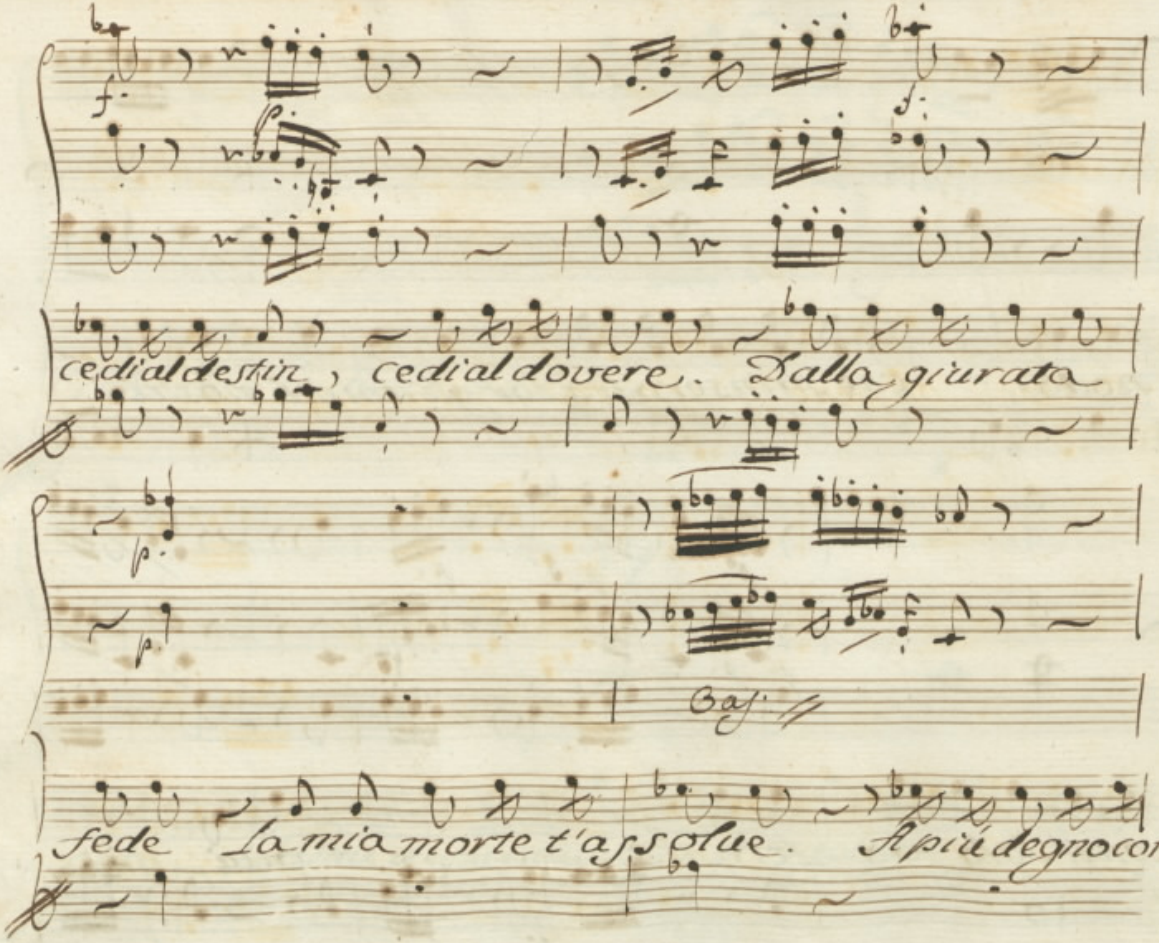

prende. Io dunque, io fui lungamente ingannata D'ac=
cordo entrabi audaci, mi derideste. Ah no, che inuendi=
Pros:
Cer:
cata non andrà tant'offesa. Ah Madre.. Ardisci
madre chiamarmi ancor: mai più quel nome non profa=
nar, nō proferir.... Custodi, in carcere distinto conducete gl'in=

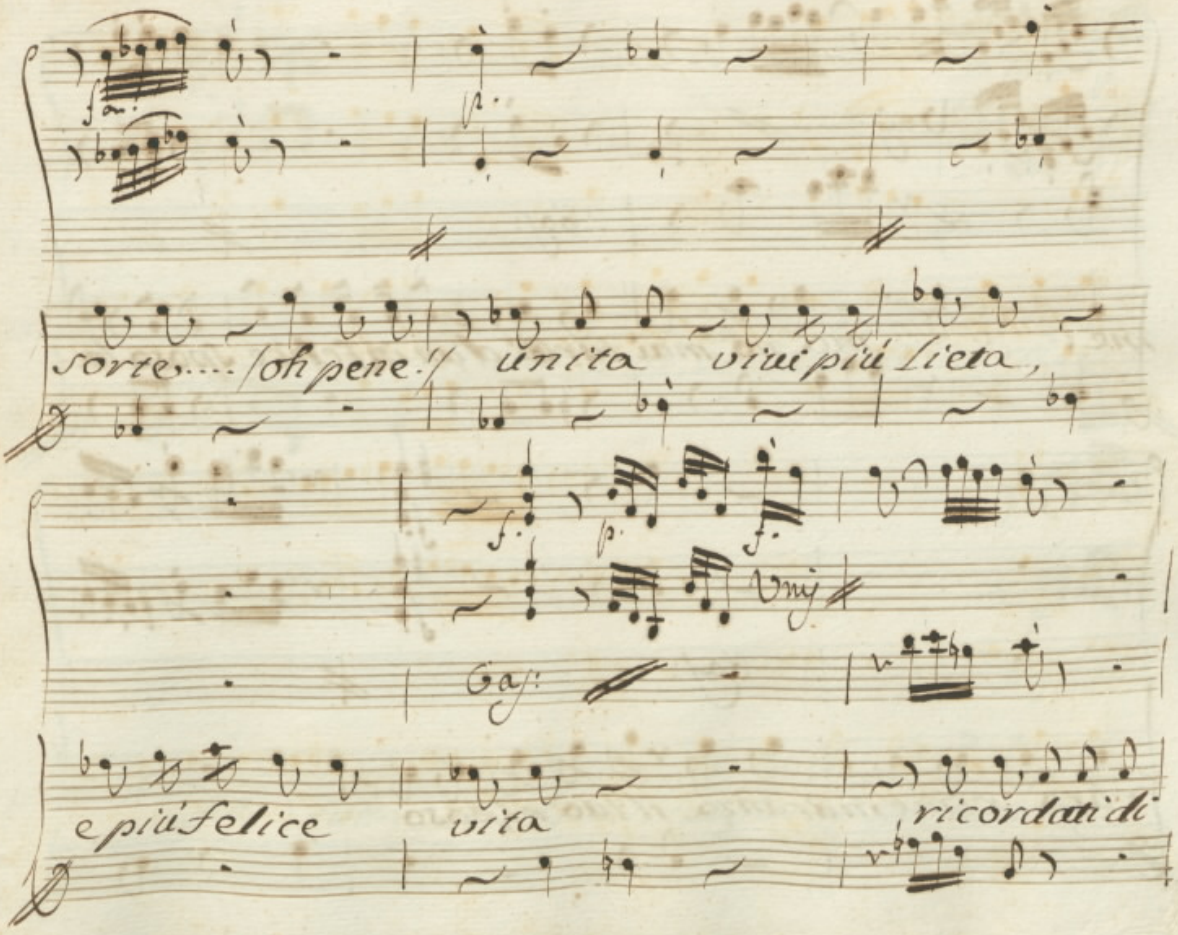

Pro.
degni: All'Tempio, all'ara, Temerario, t'attendo. O Ifi Madre cara,
pietà: salva il mio Bene, o spirar mi vedrai su le tue
Cer.
ciglia. O Mori, se vuoi morir; nō ò più figlia.
Alf.
Fra la pietà, fra lo stupore io gelo.
Segue con Violini

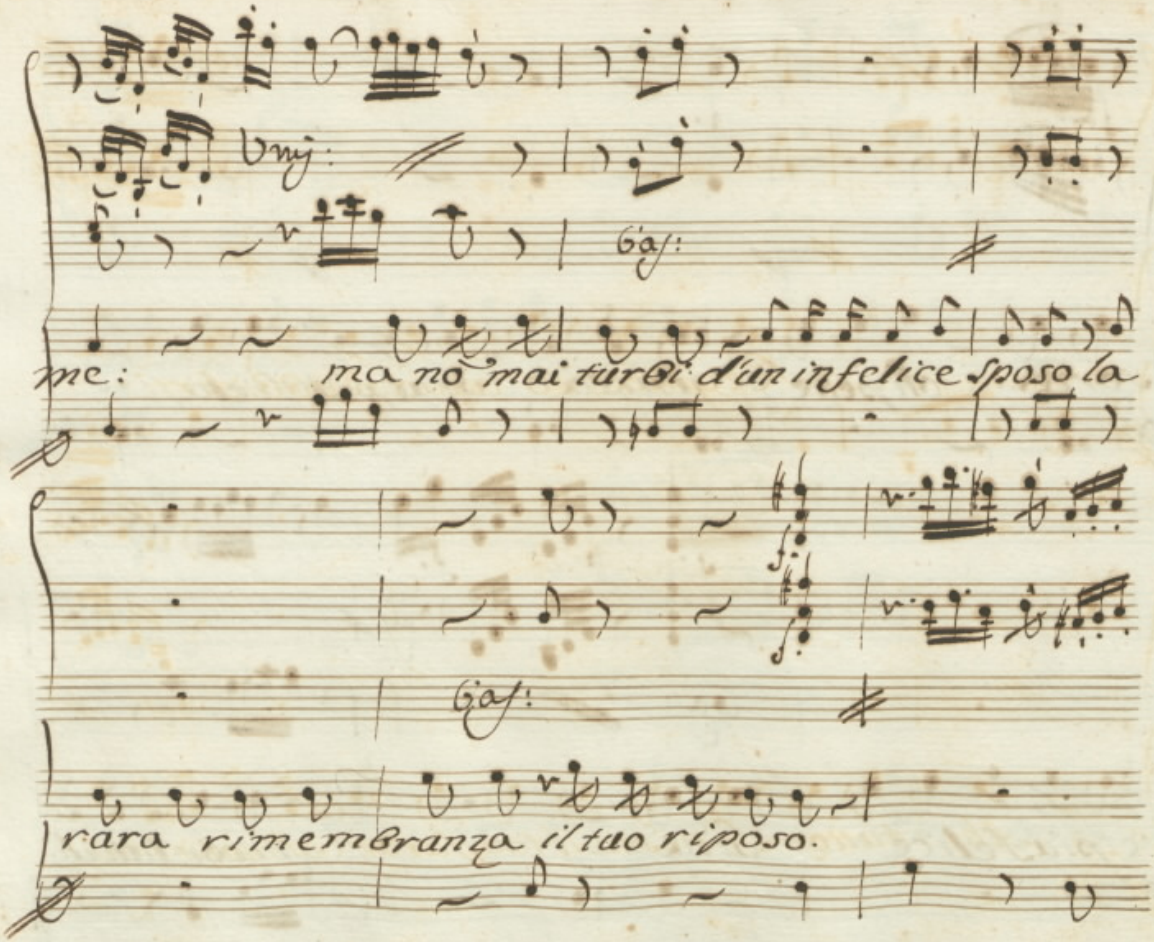

Violini
Viola
Rec.vo
Larghetto
Bella mia fiamma, addio.
Non piacque al

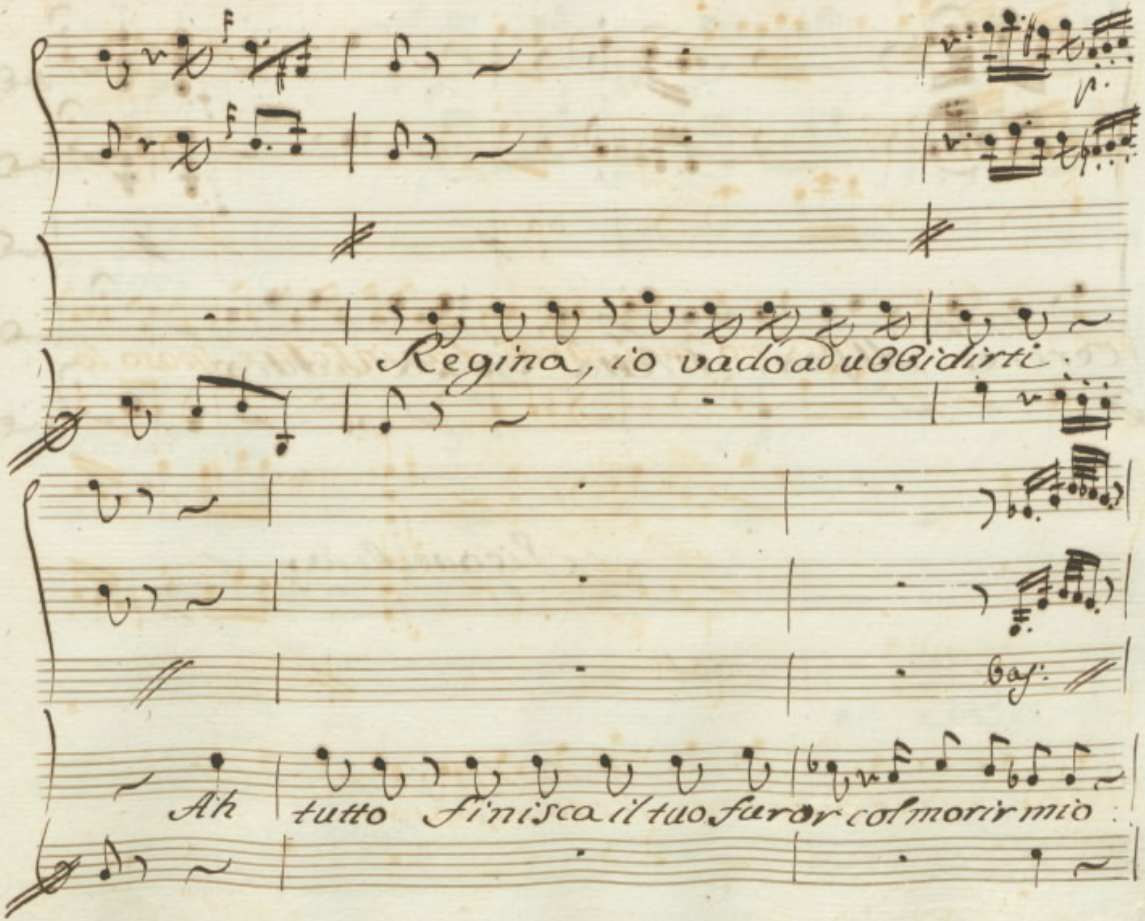

Cielo di renderci Felici.
Eccore=
f. p.
ciso, prima d'esser compito, quel purissimo

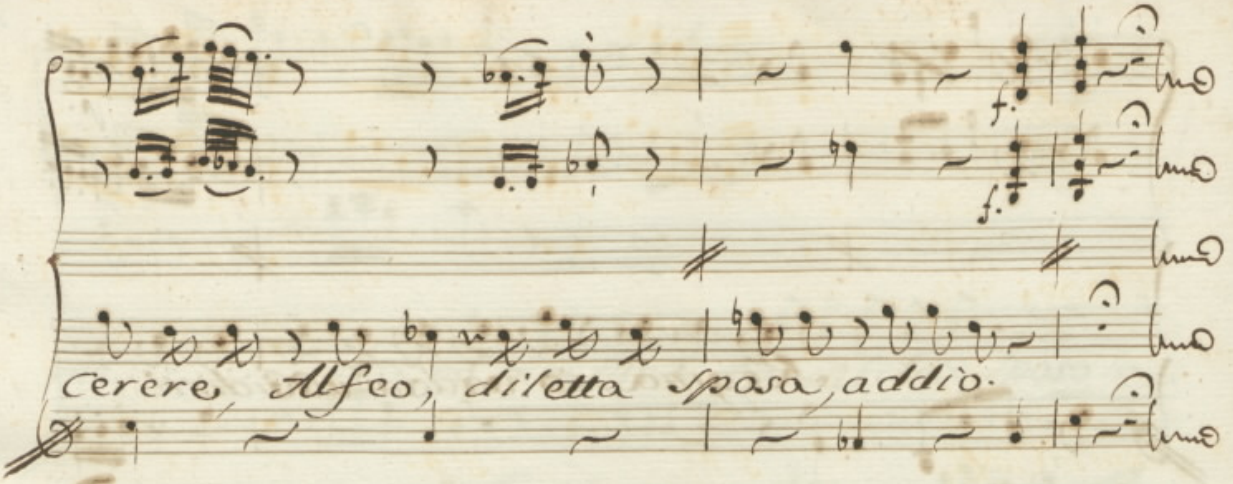

nodo, che strinsero tra lor gli animi nostri
con il solo vo=lere vivi,


ce di al destin, ce di al dovere. Dalla giurata
Bas.
fede la mia morte t'assolue. A più degno con=

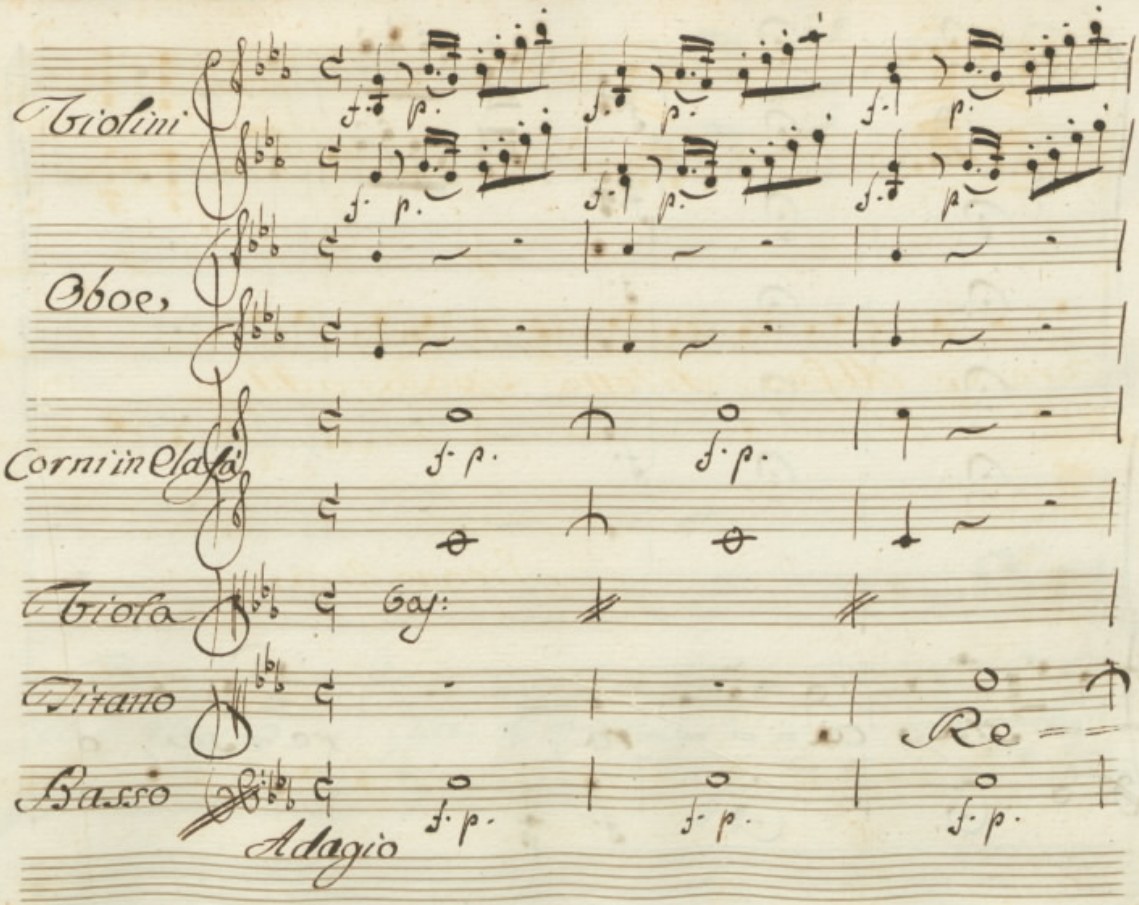

sorte.... (oh pene!) unita viui più lieta,
Unis
Gas:
e più felice vita ricordati di

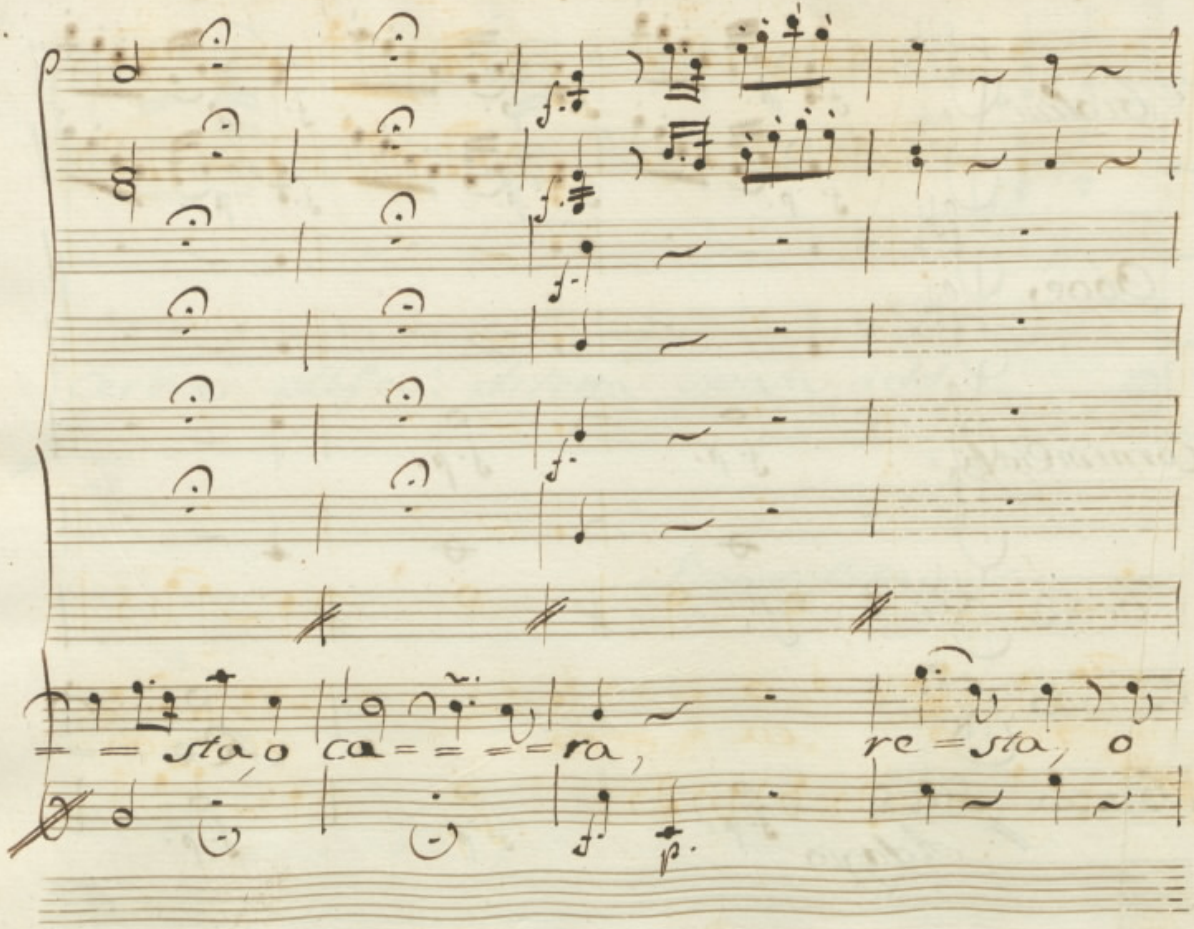

pe:
ma no mai turbi d'un infelice sposo la
rara rimembranza il tuo riposo.

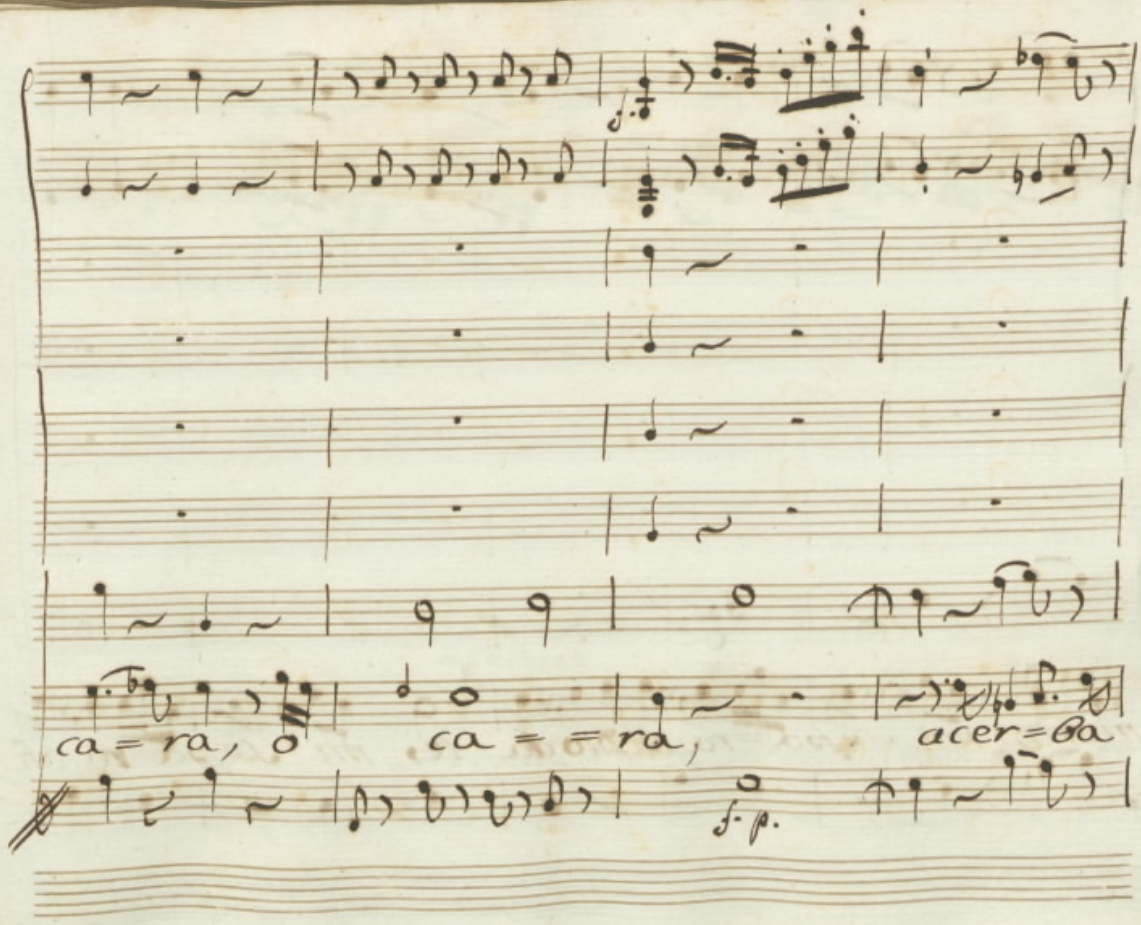

Regina, io vado a ubbidirti.
Ah tutto finisca il tuo furor col morir mio.

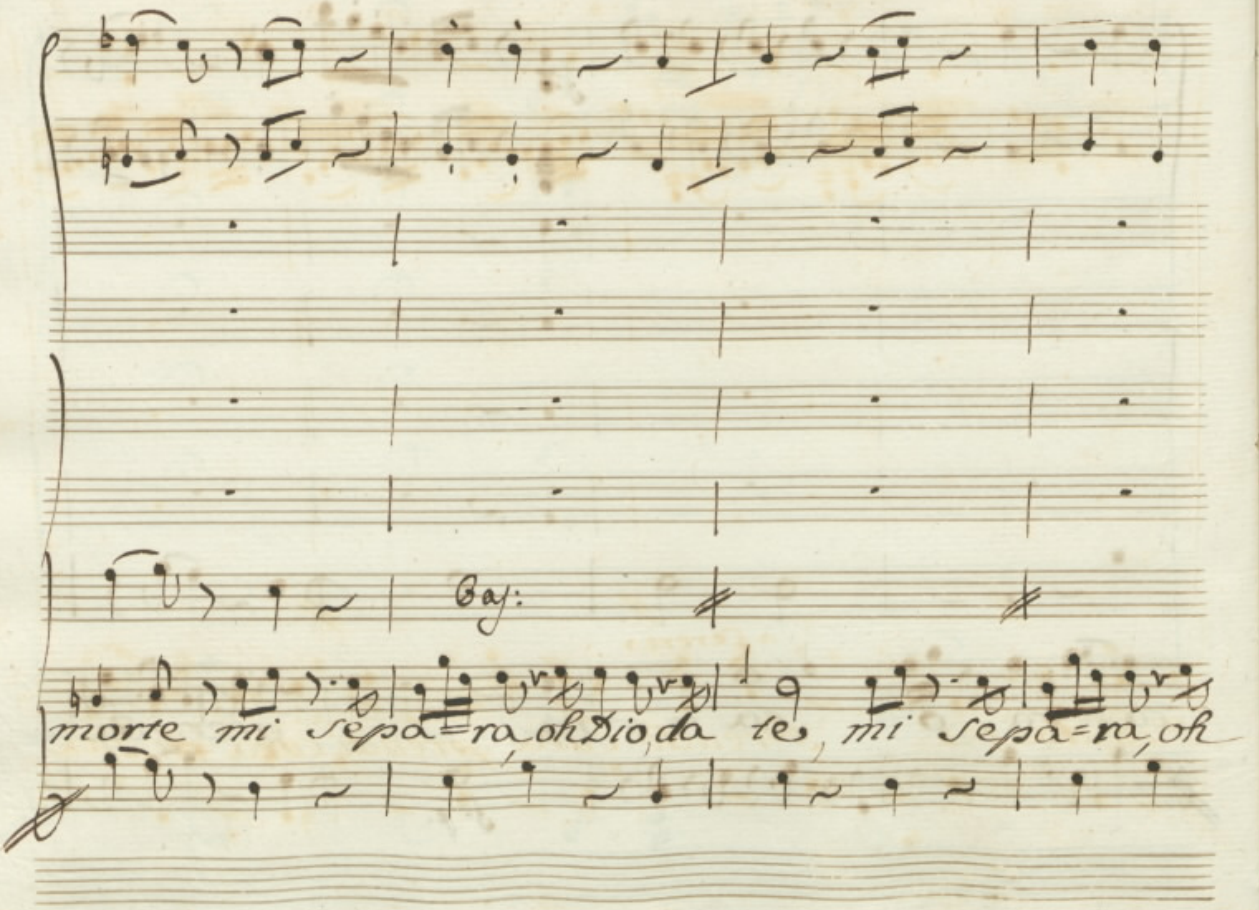


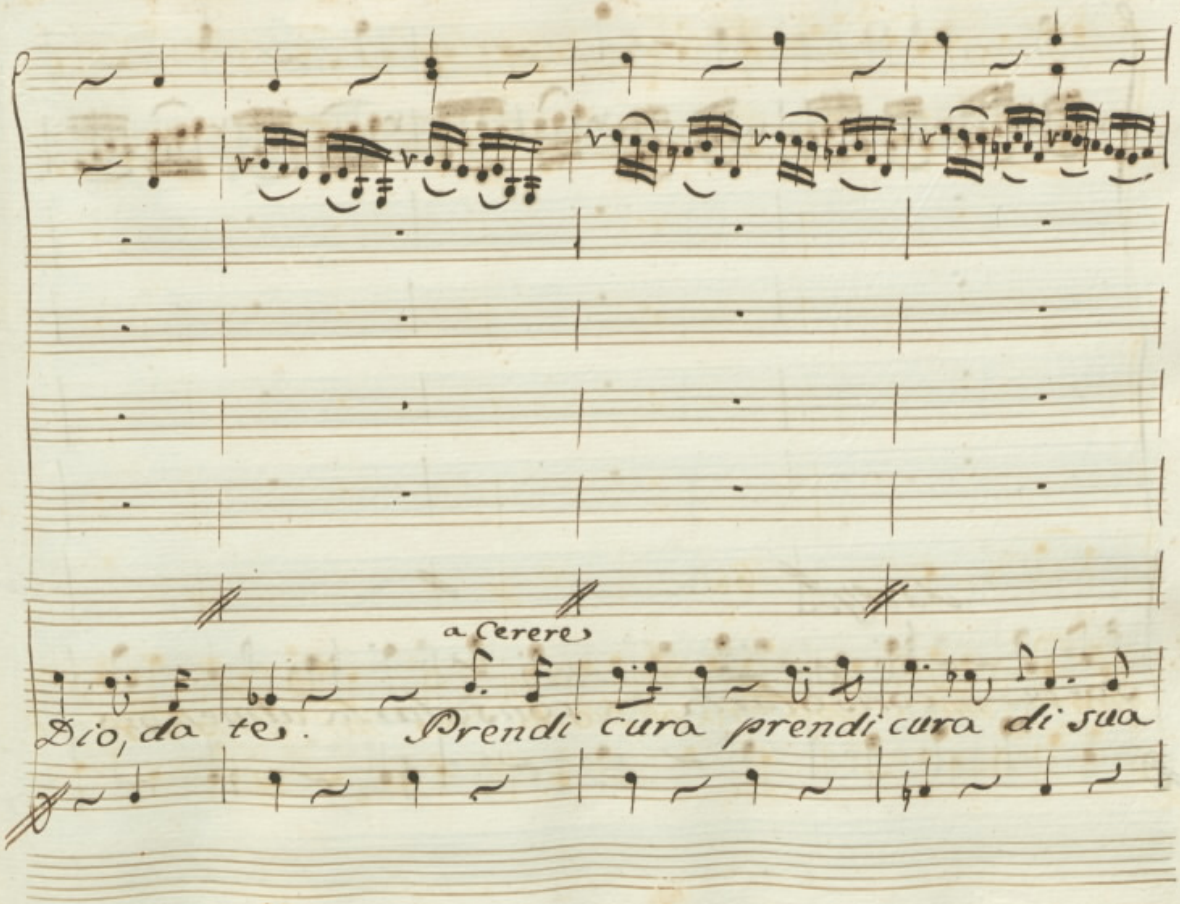
Siegue Aria.

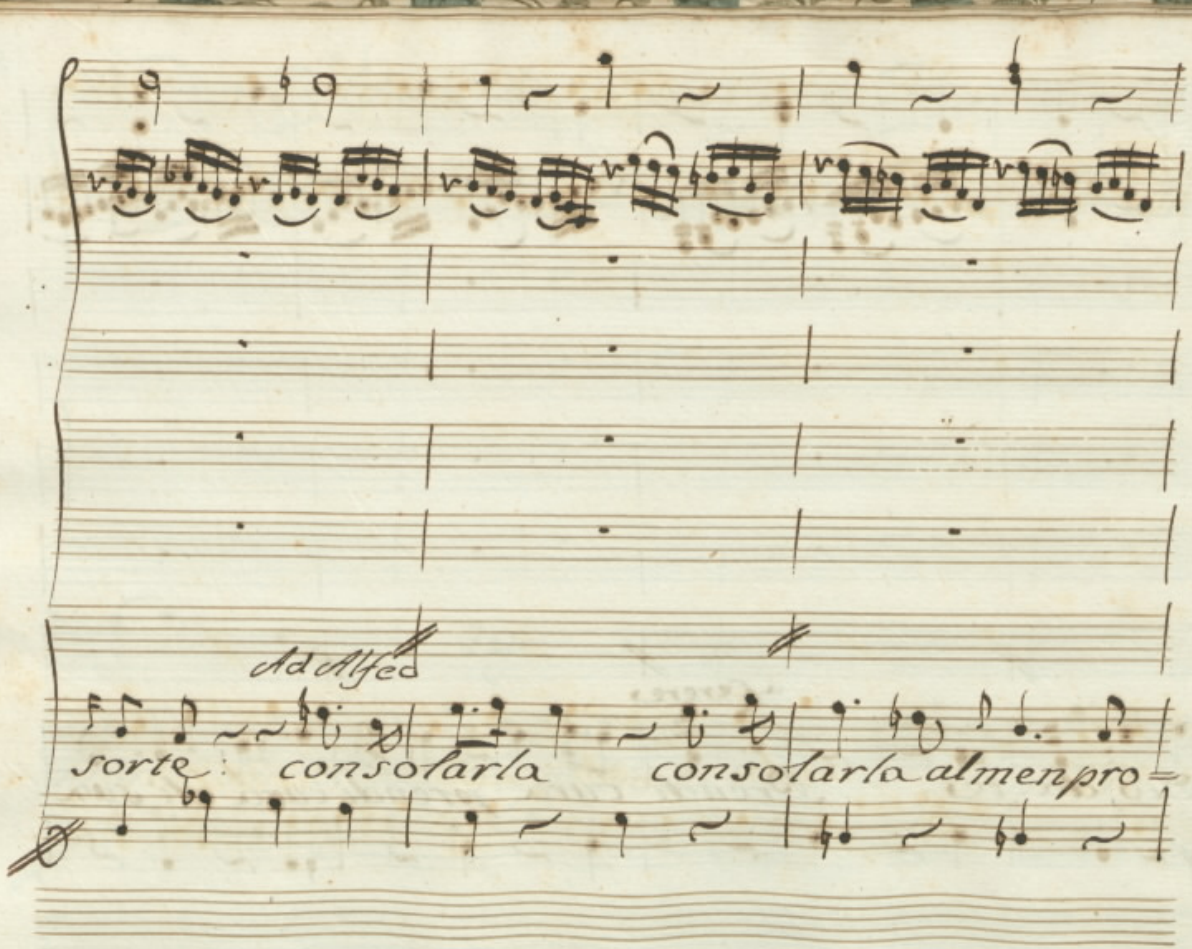

Violini
Oboe
Corni in Clafo
Viola
Tirano
Re
Basso
Adagio

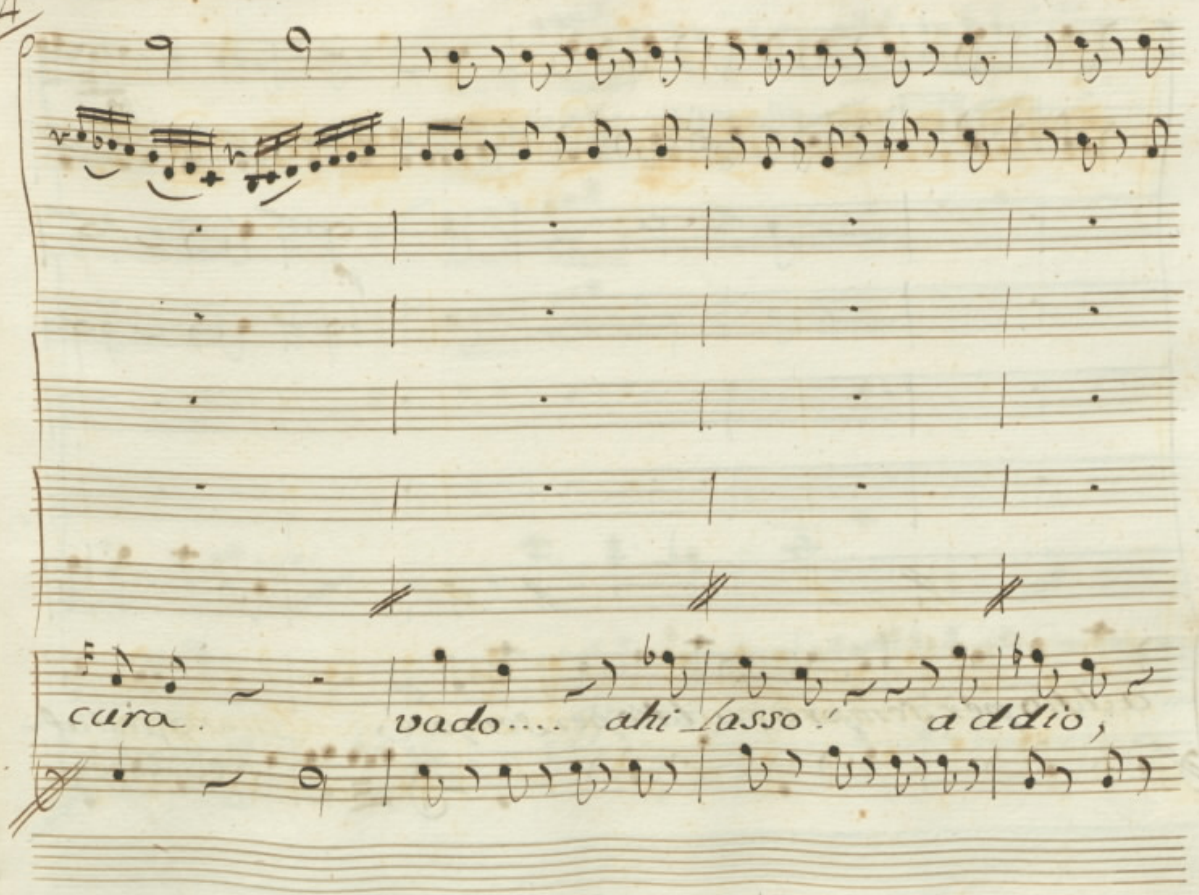

sta, o ca = = = = ra, re = sta, o

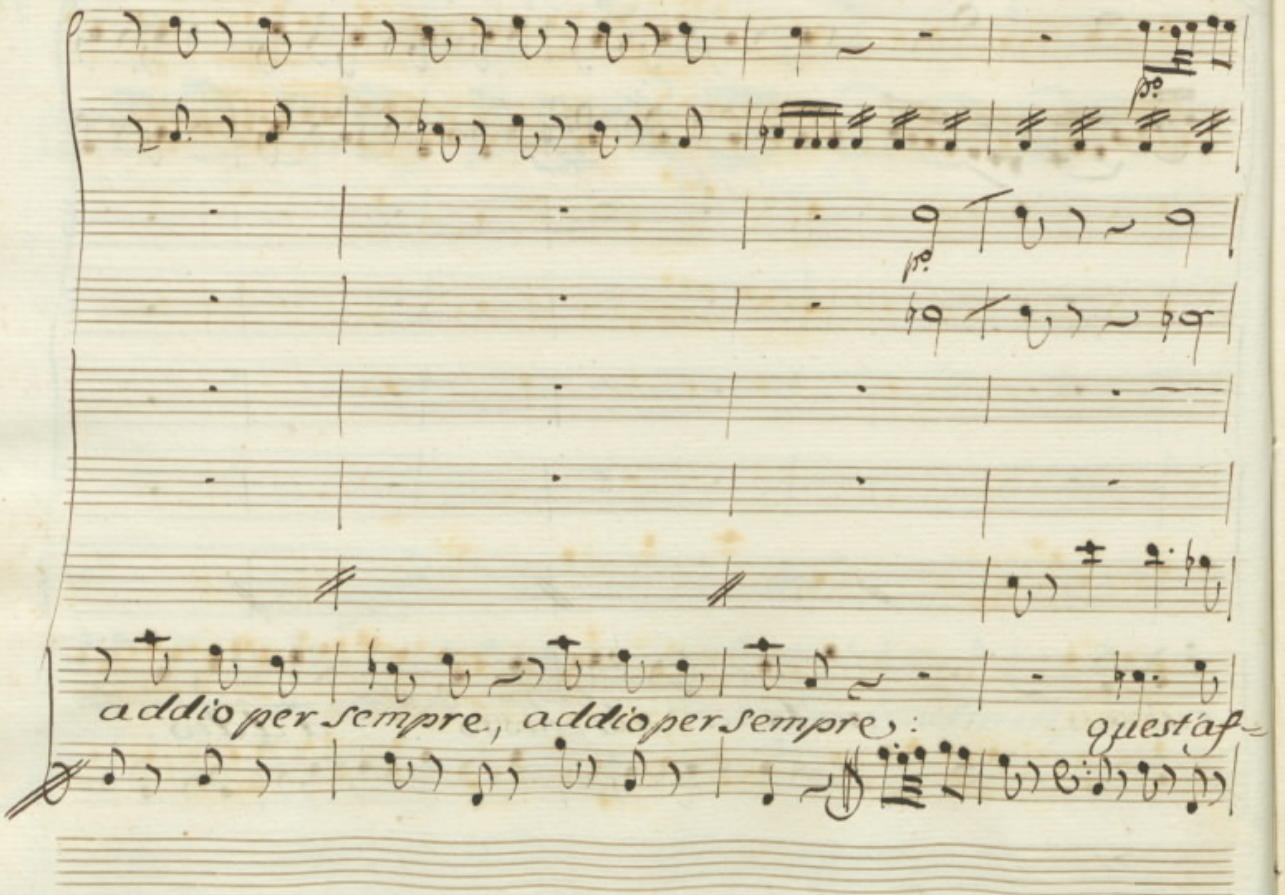

ca = ra,
ca = = ra,
acer = ba
f. p.

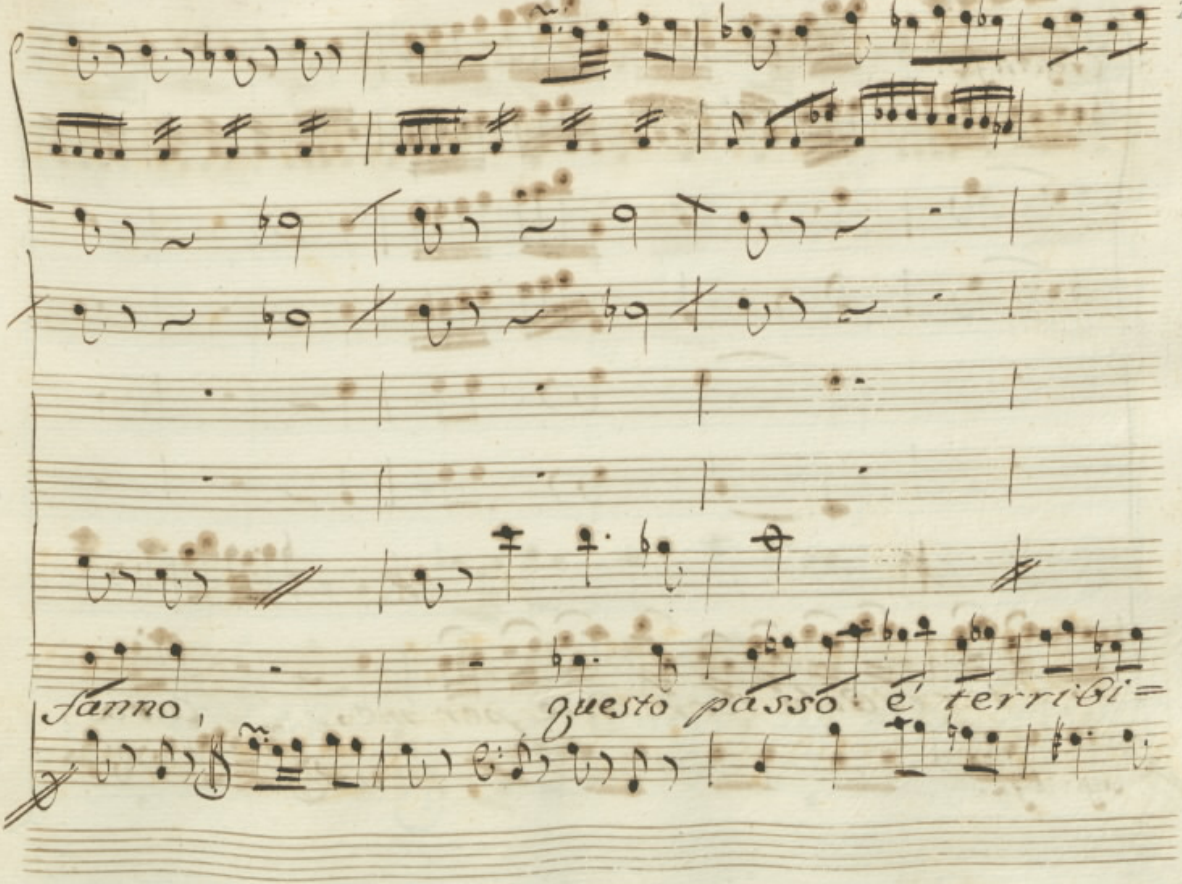

Bas:
morte mi sepa=ra oh Dio da te, mi sepa=ra, oh

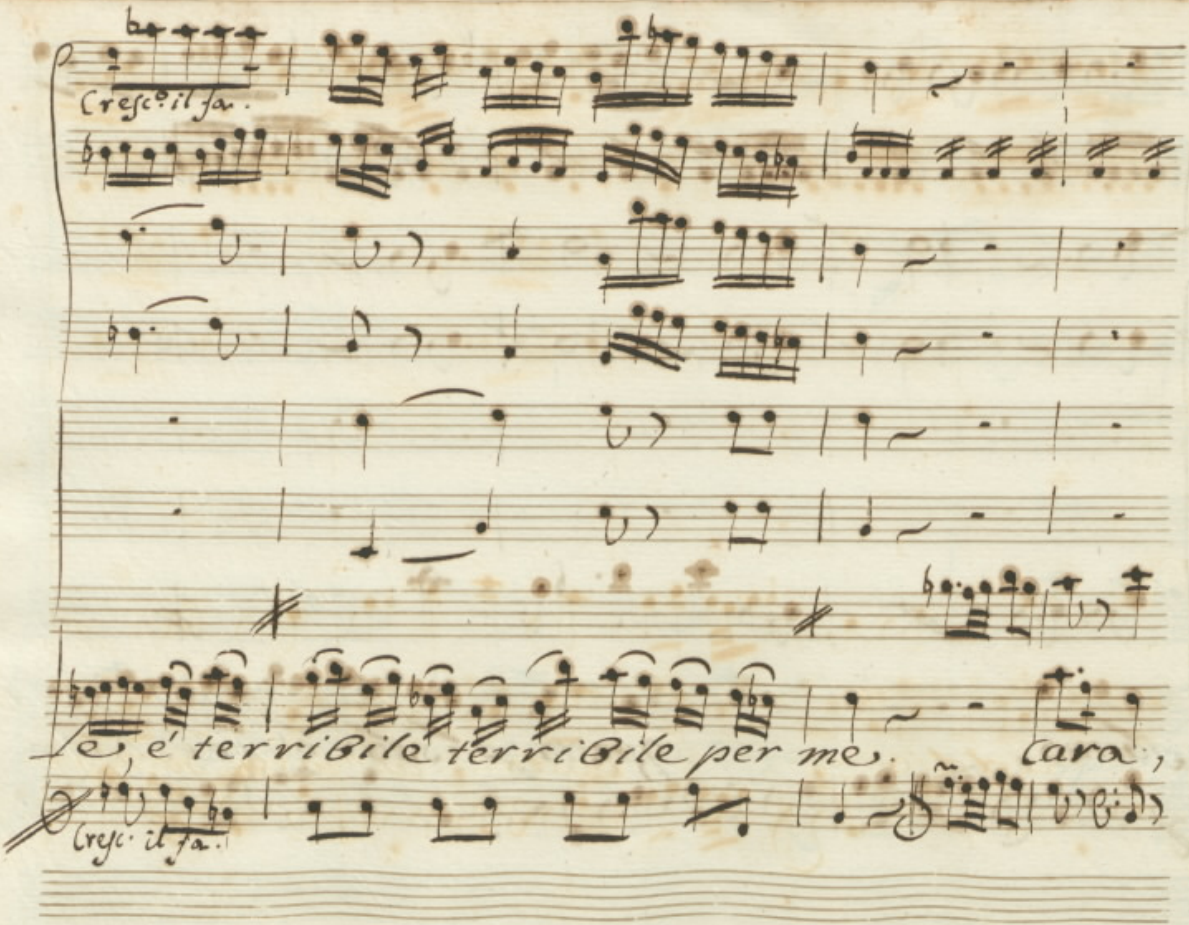

a Cerere
Dio, da te. Prendi cura prendi cura di sua

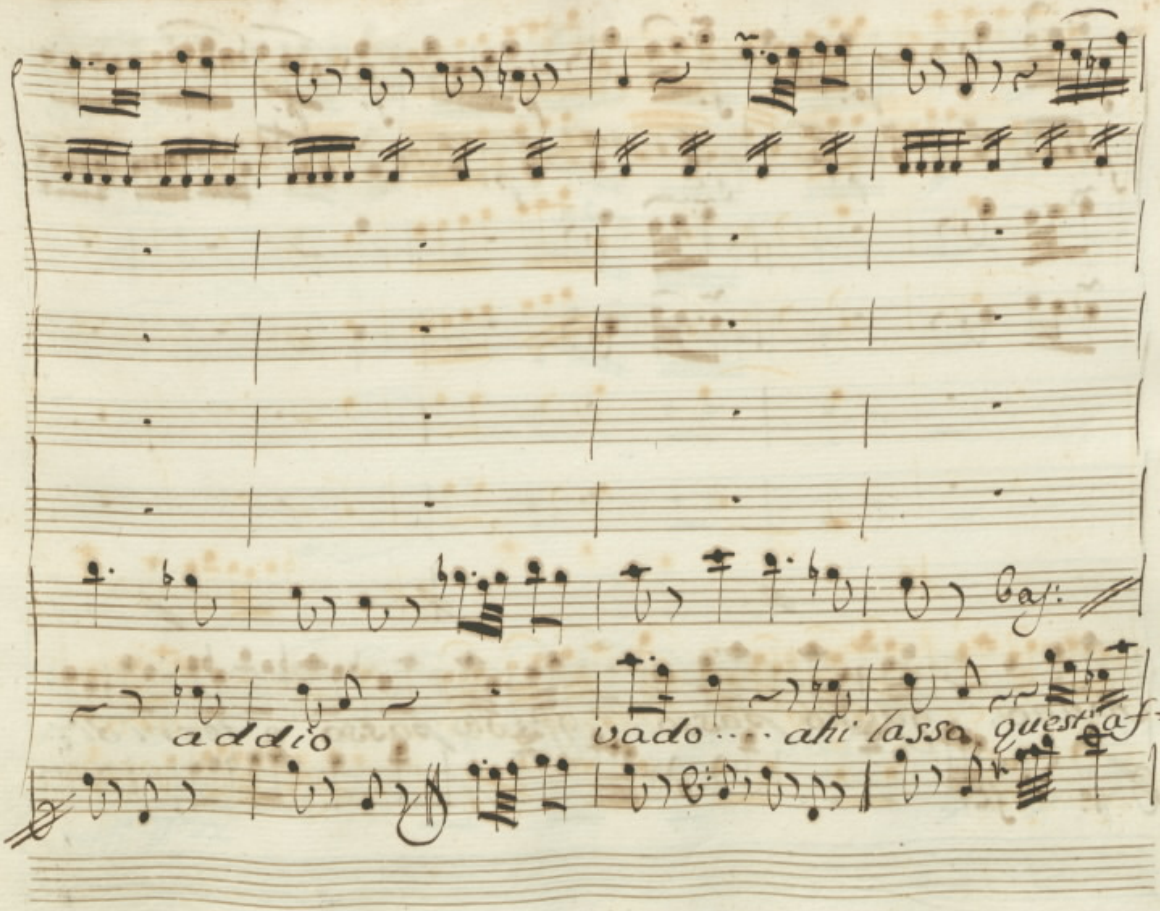

Ad Alfed
sorte: consolarla consolarla almen pro=

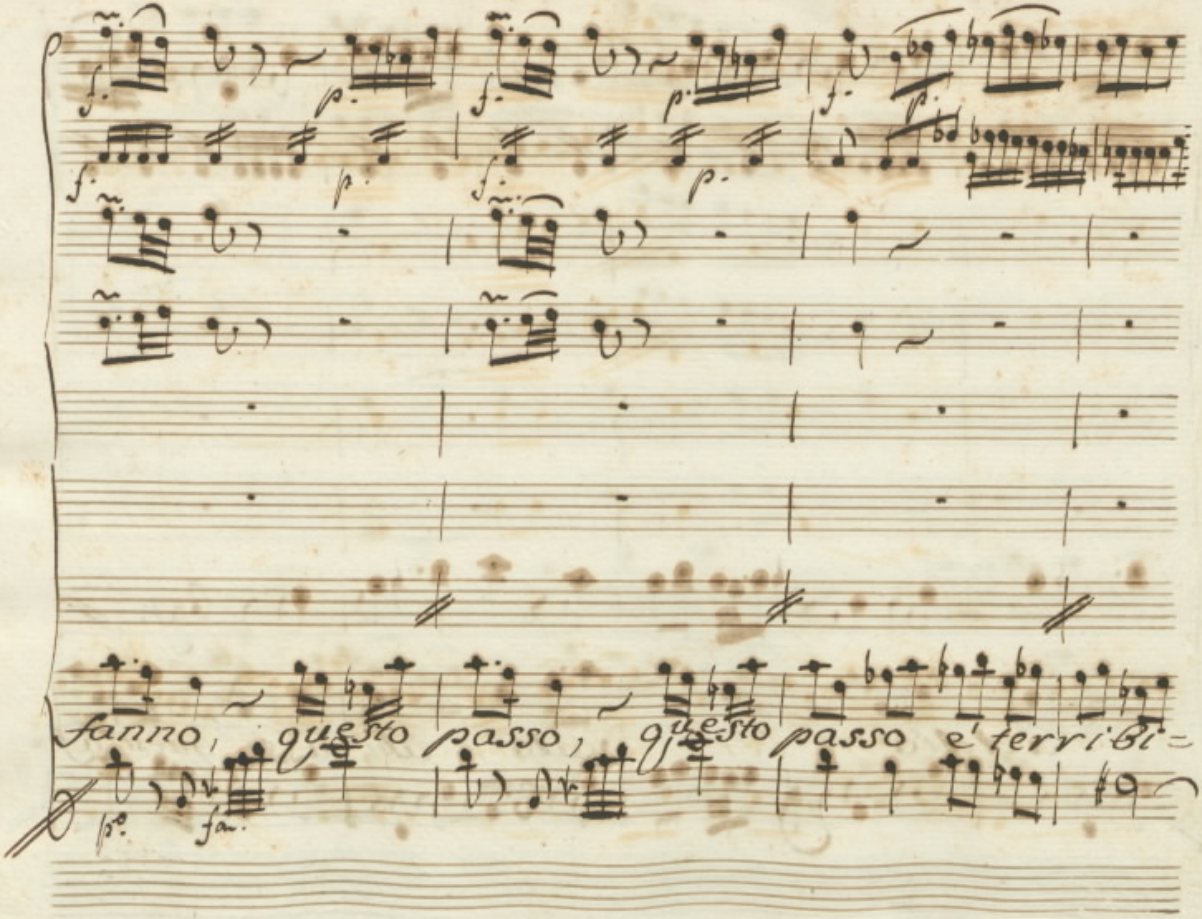

cara.
vado.... ahi lasso! addio,


addio per sempre, addio per sempre: quest'ap


fanno,
questo passo è terribi=


Cresc.o il fa.
è, è terribile terribile per me.
cara,
Cresc. il fa.


addio
vado .... ahi lasso quest'af-

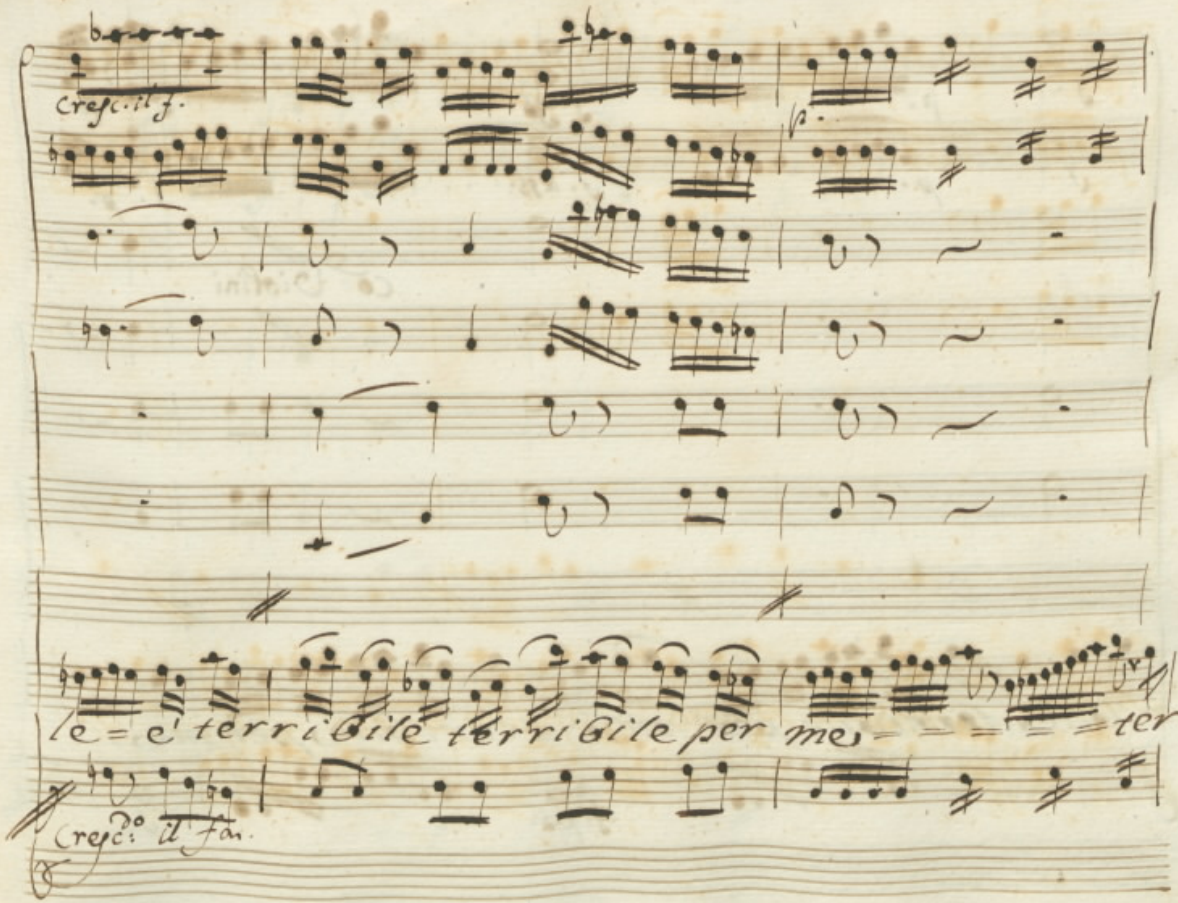

fanno, questo passo, questo passo e' terribi=

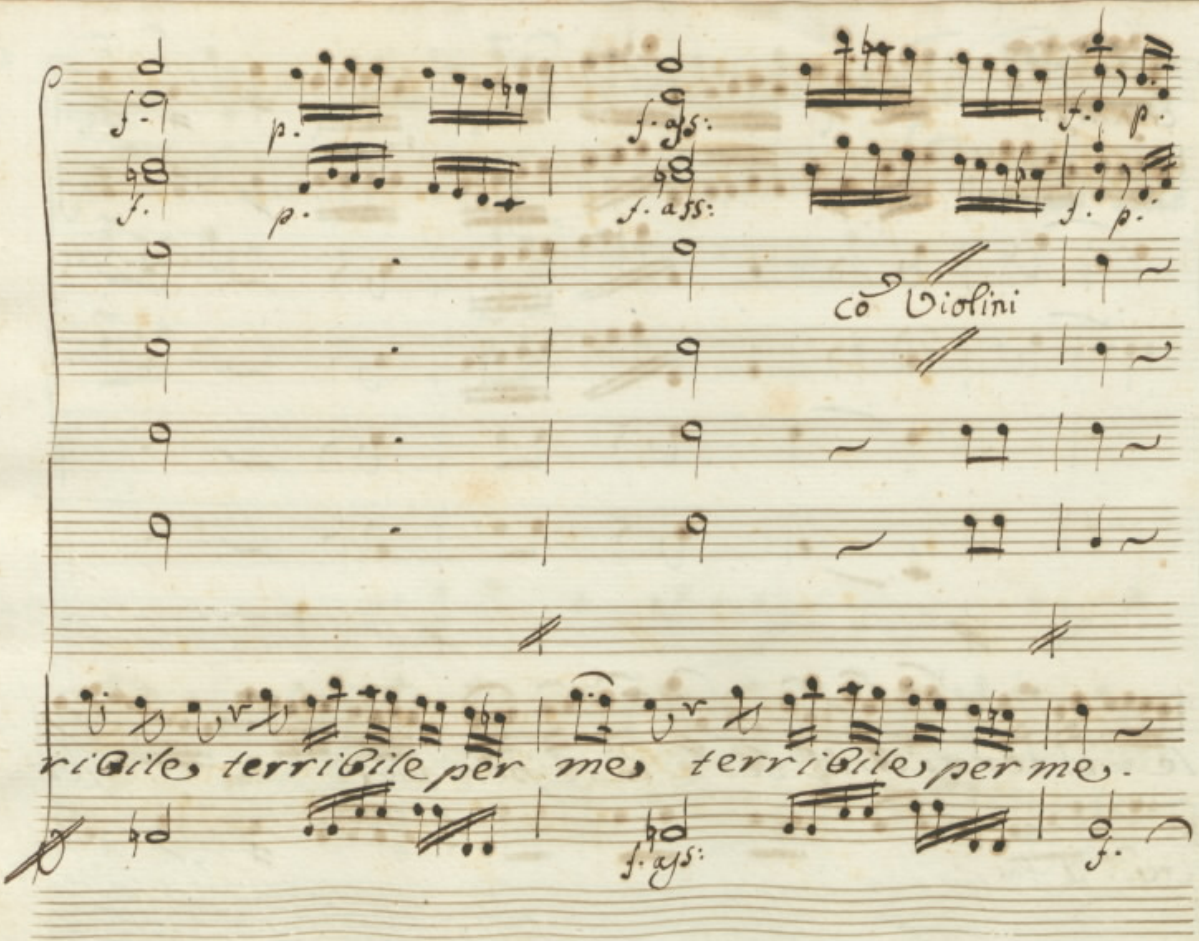
Cresc. il f.

p.

le = è terribile terribile per me = = = = = ter =

Cresc.do il fa.





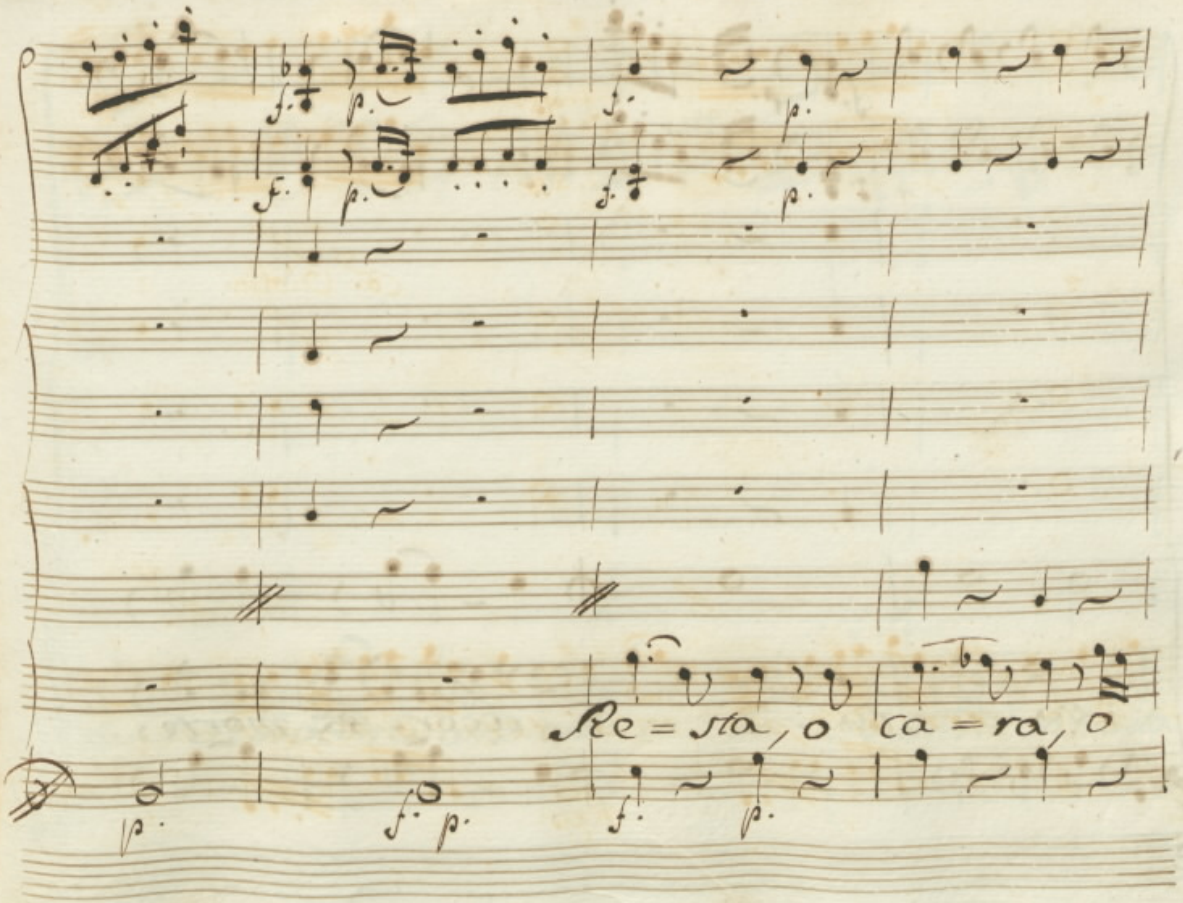
f. p. f. ass: f. p.

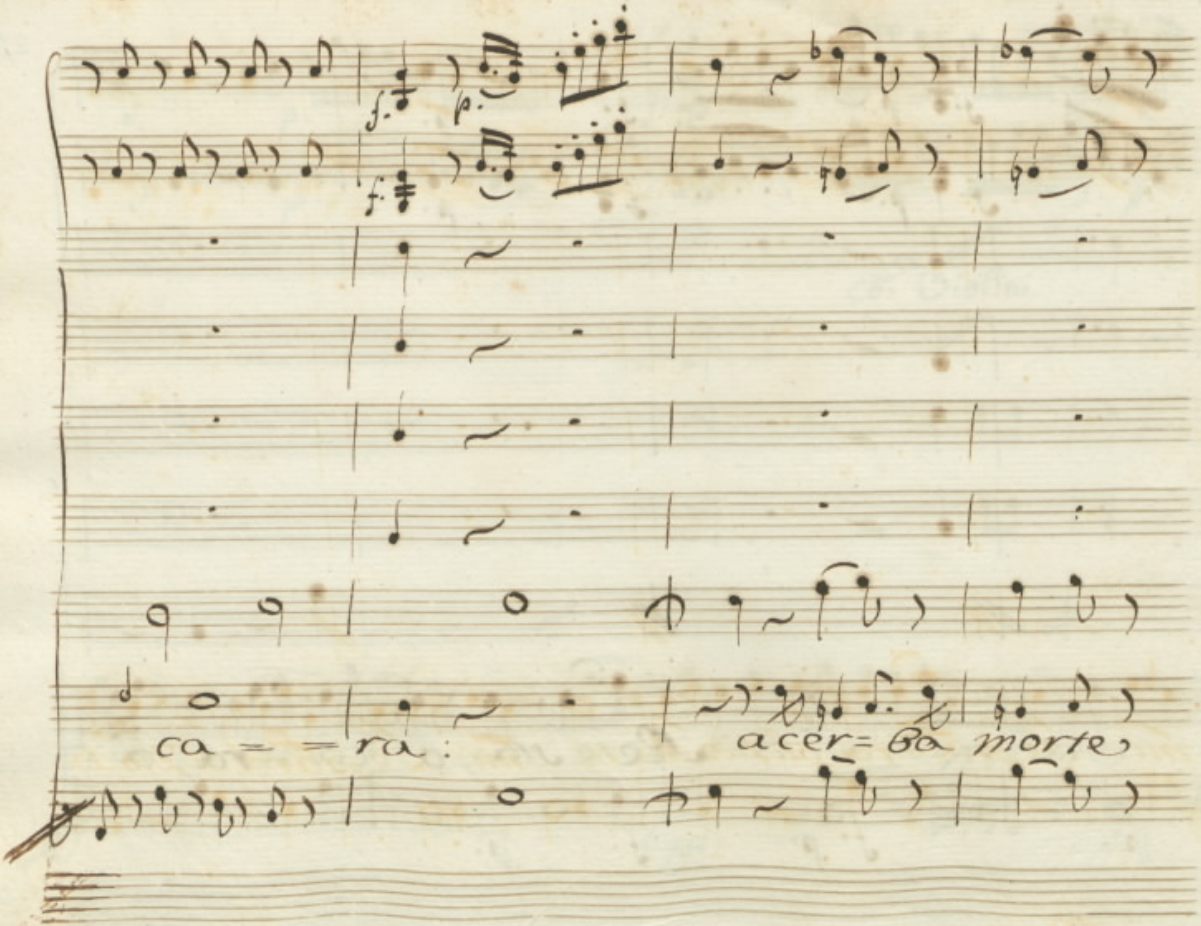
f. p. f. ass: f. p.

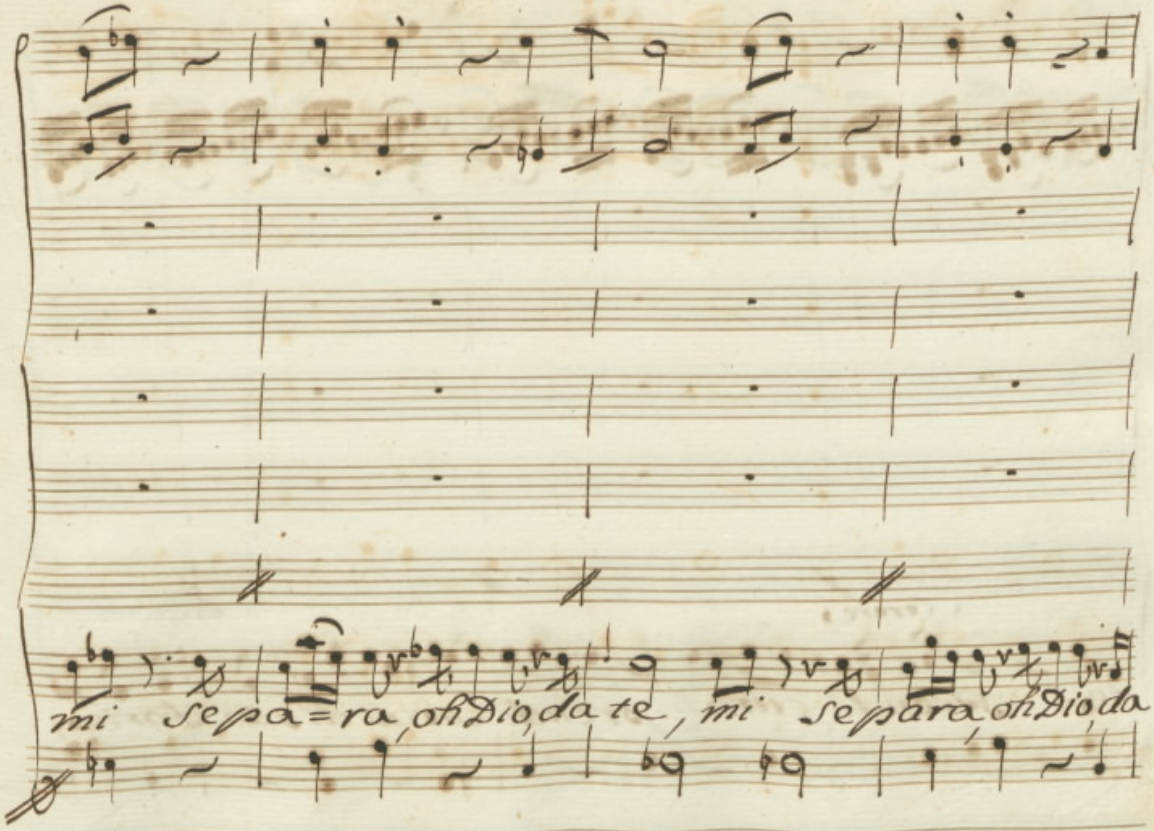
co Violini

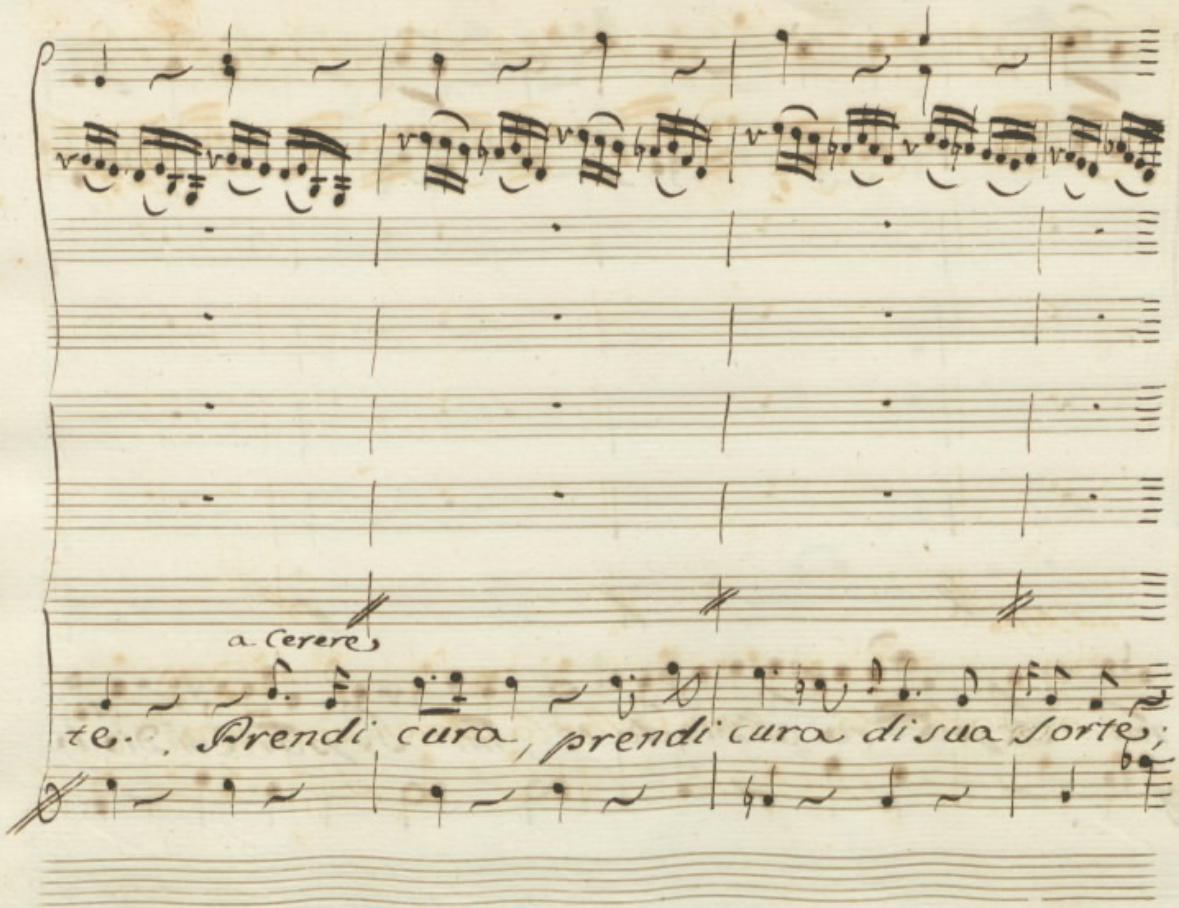
ribile terribile per me terribile per me.

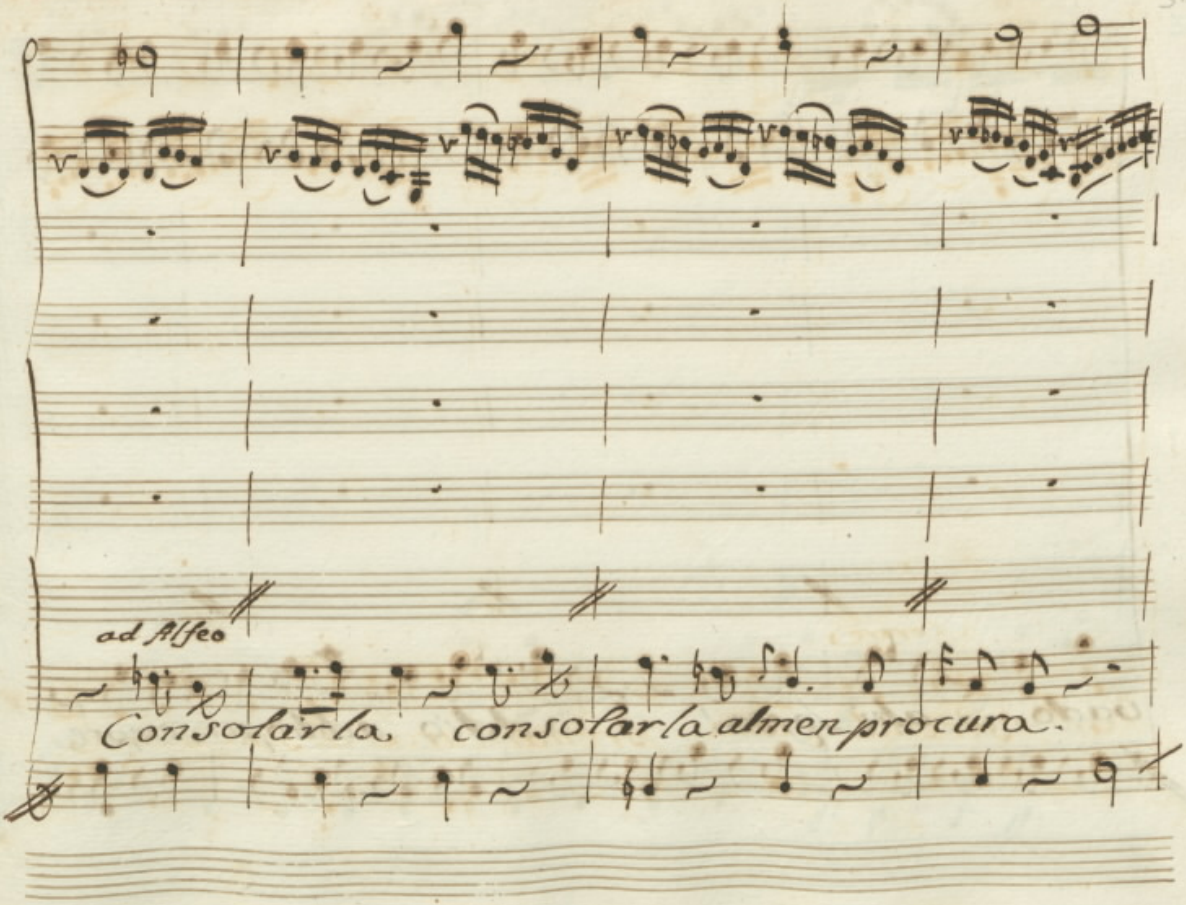
f. ass: f.

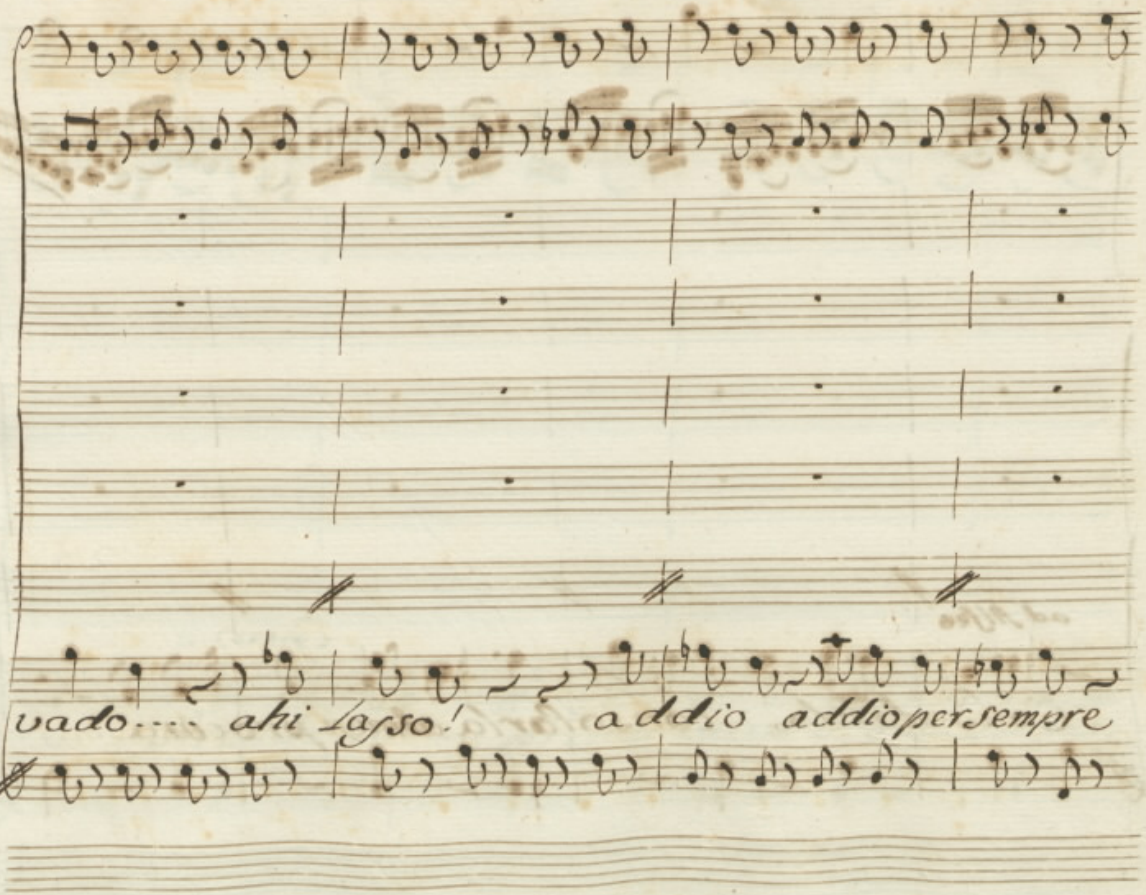

Re = sta, o
ca = ra, o

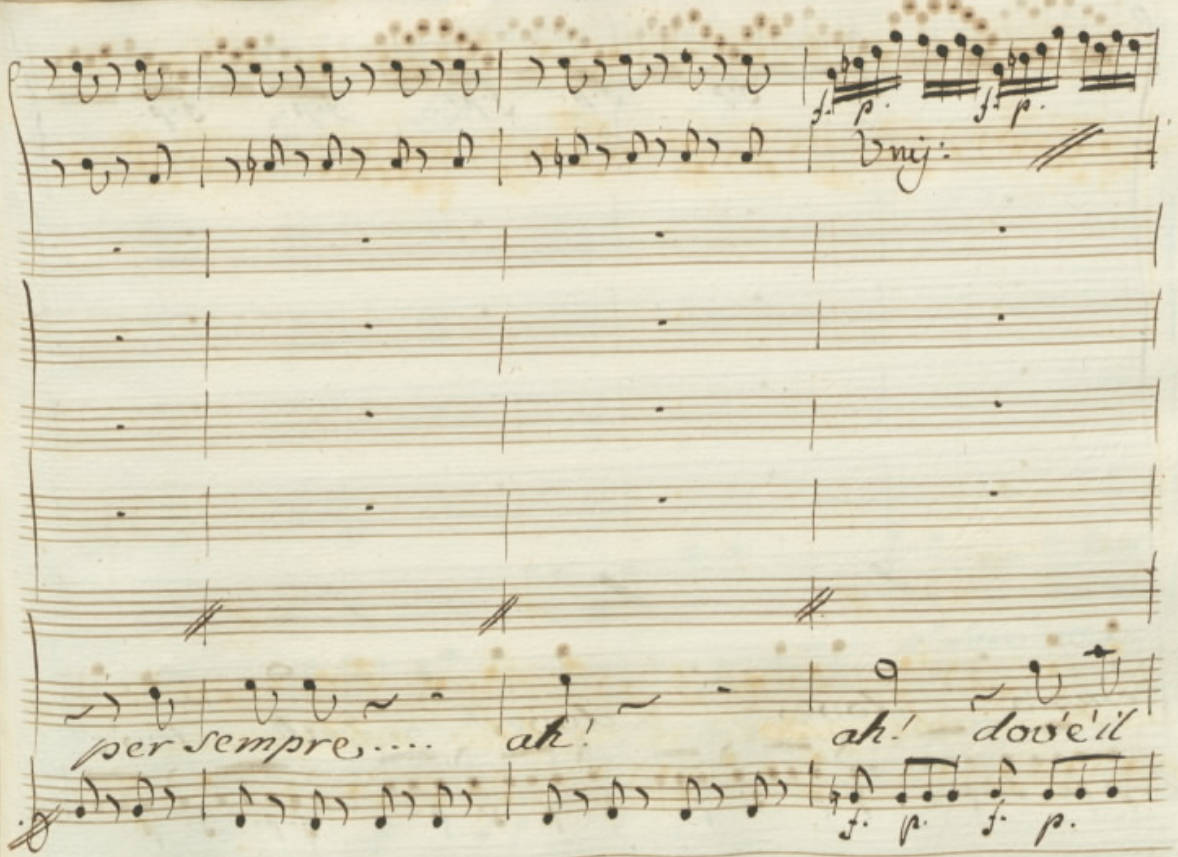

ca = = ra:
acer= ba morte

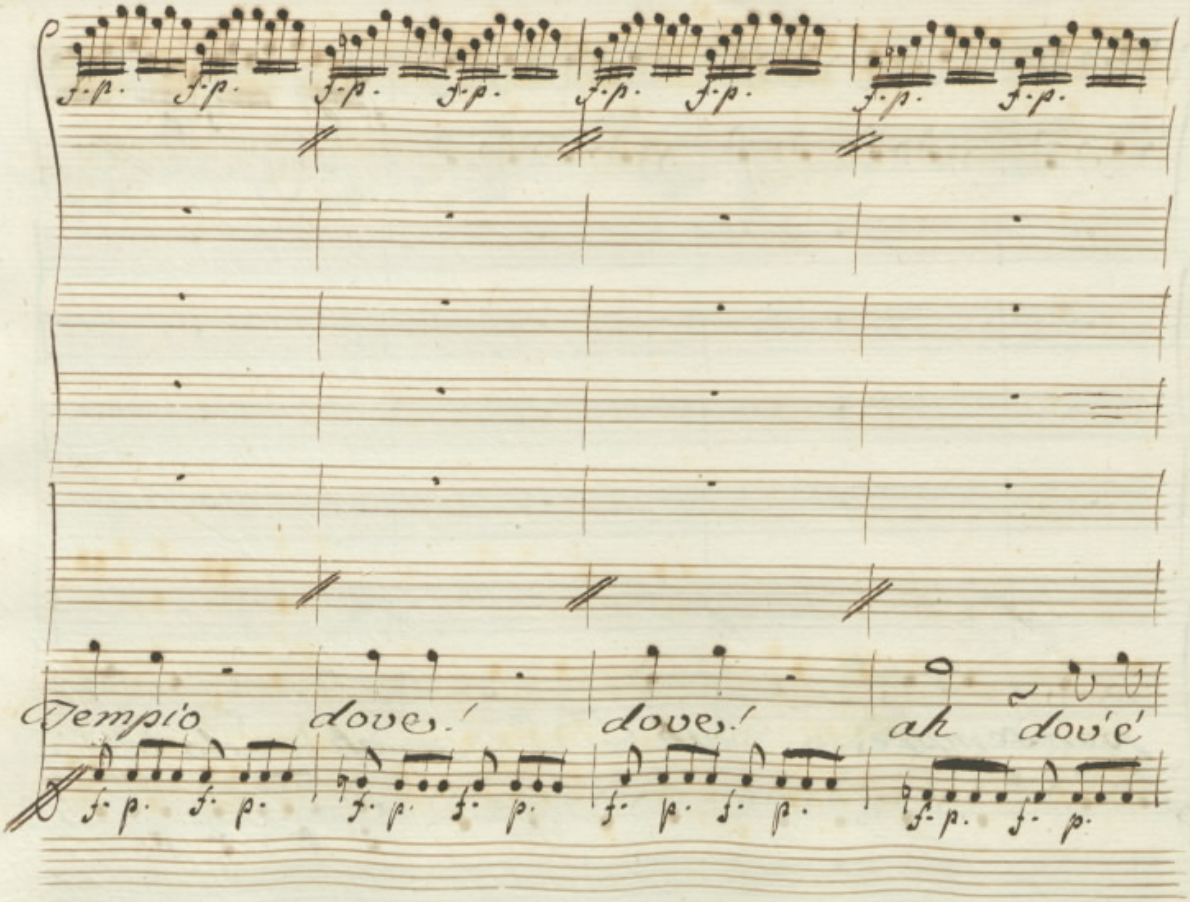

mi se pa=ra, oh Dio, da te, mi se para oh Dio, da

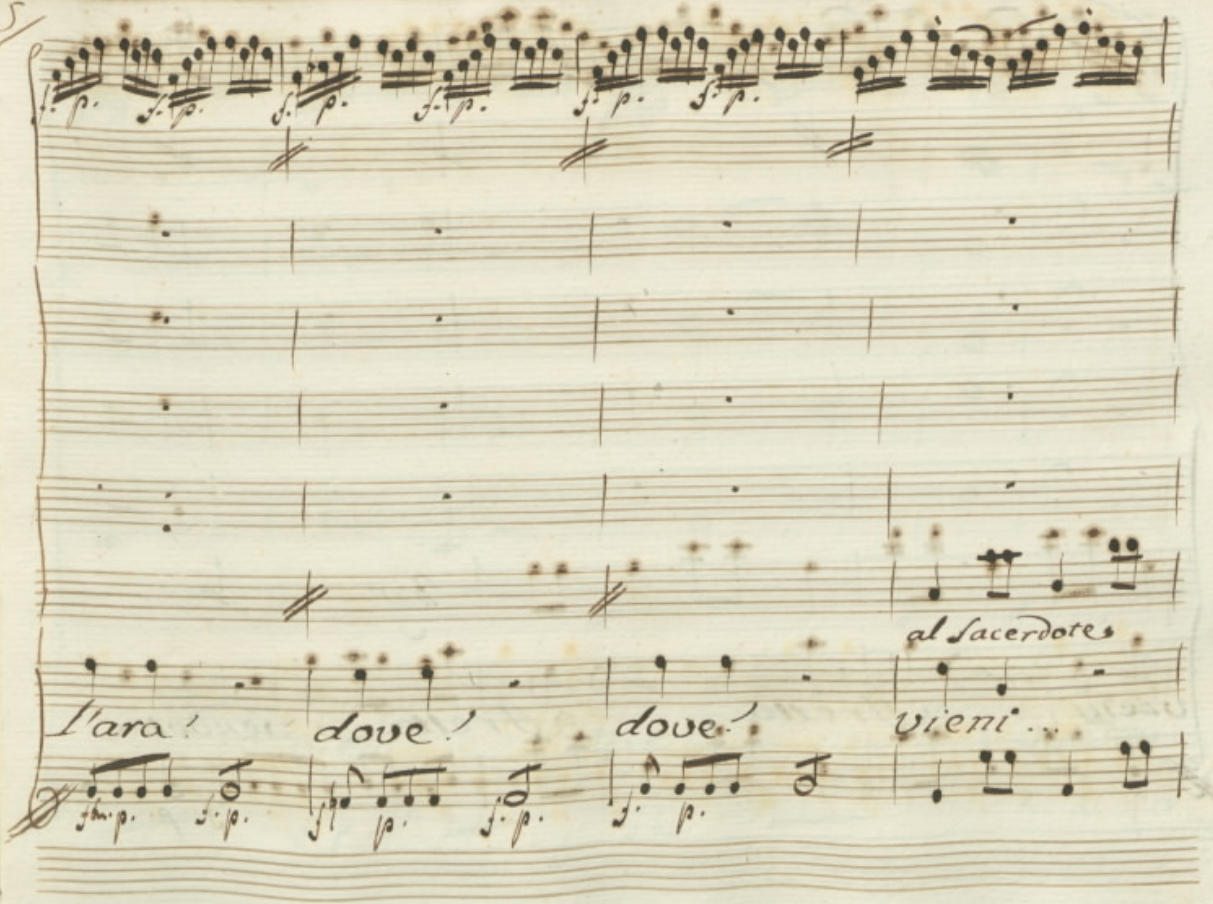

a Cerere
te. Prendi cura, prendi cura di sua sorte;

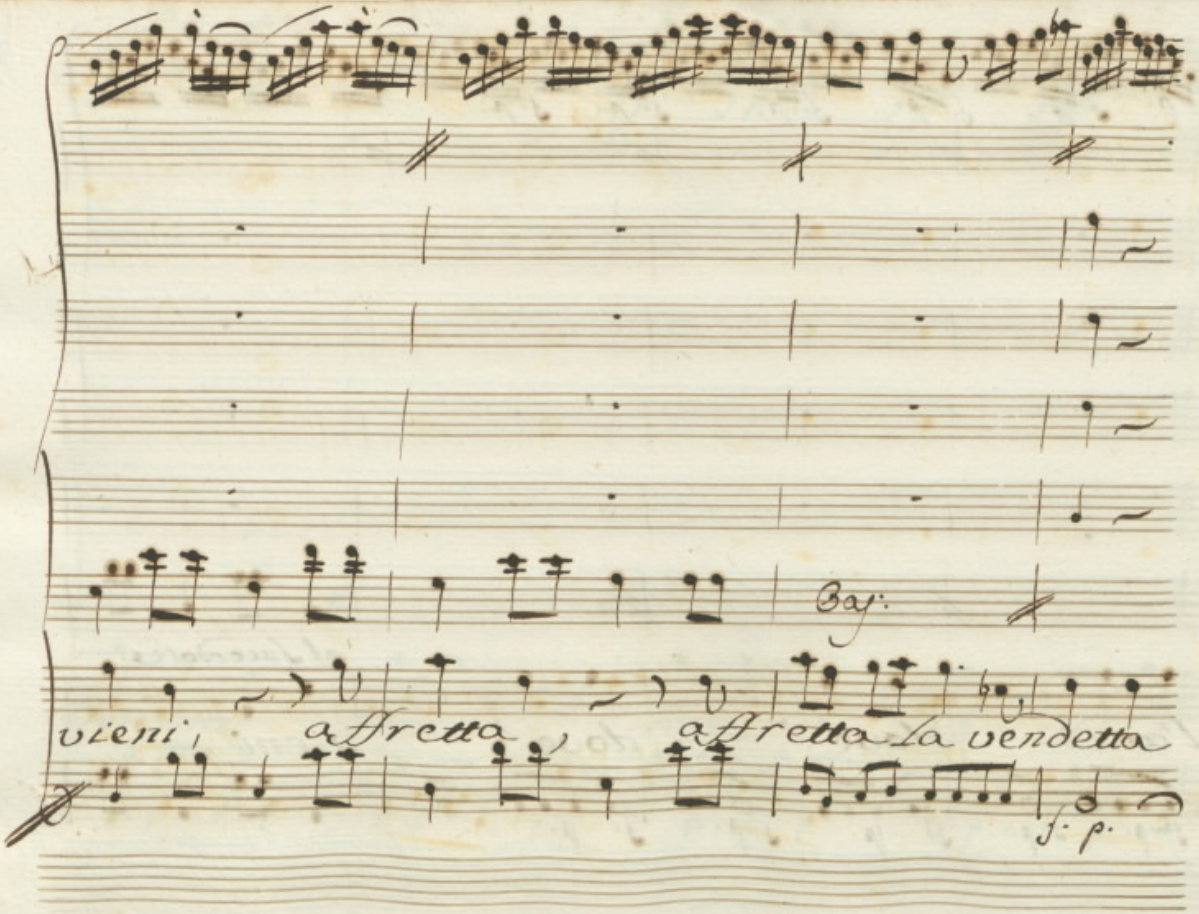

ad Alfeo
Consolarla consolarla almen procura.

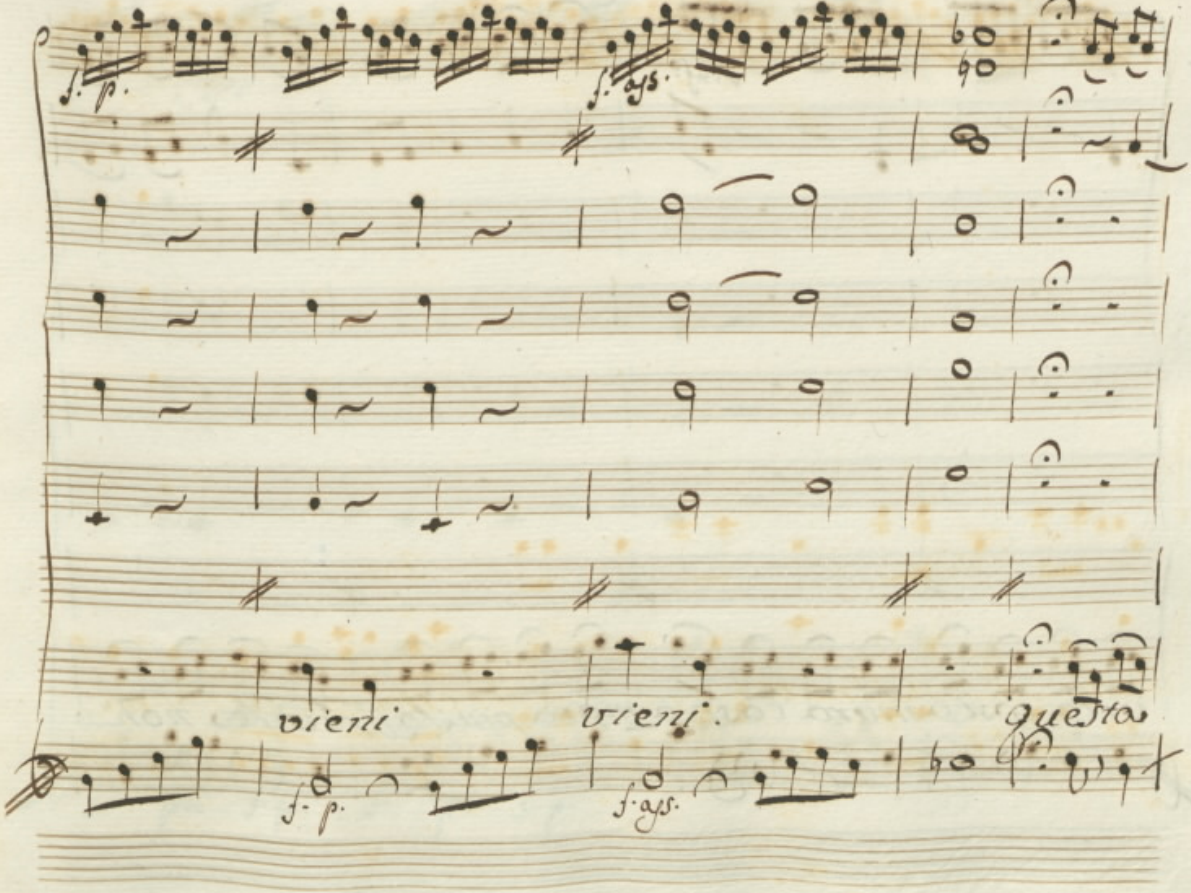

vado.... ahi lasso! addio addio per sempre

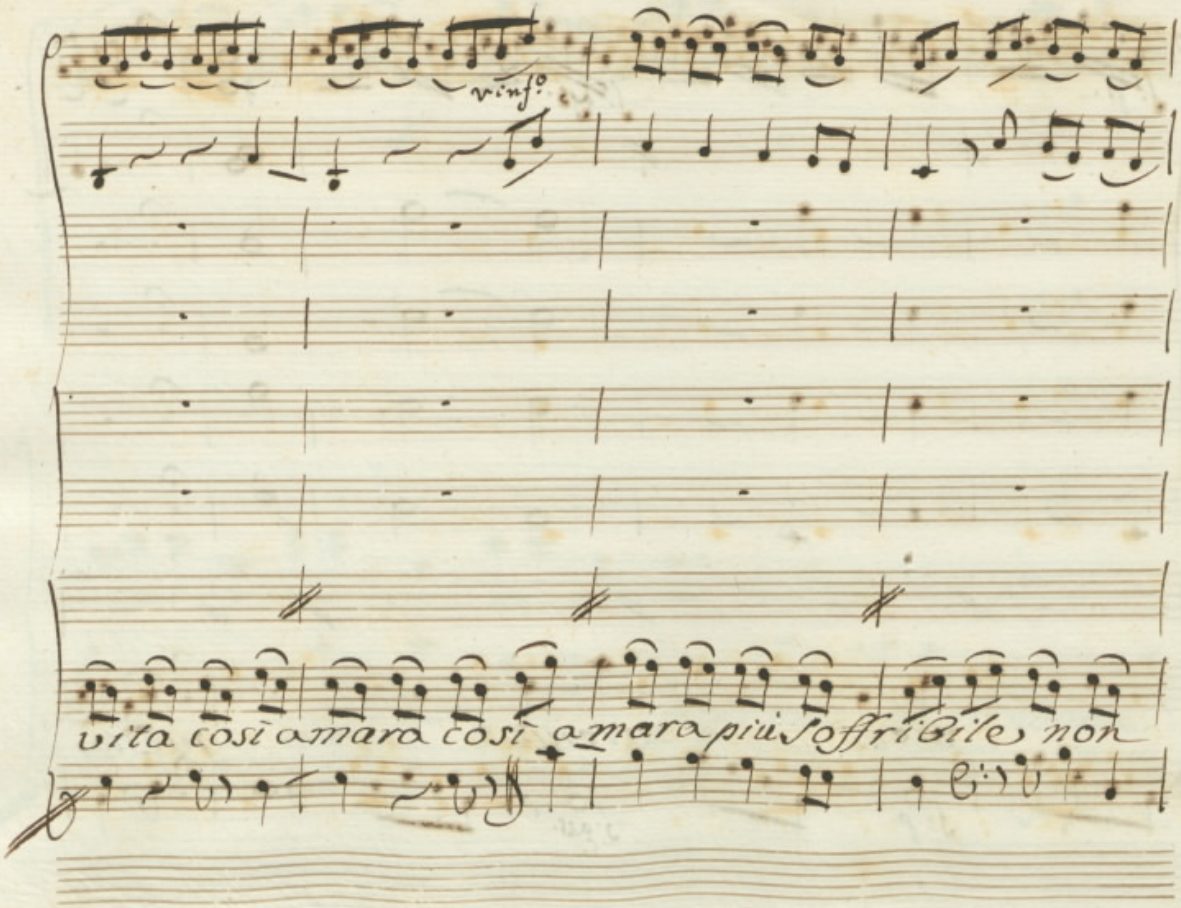

per sempre.... ah! ah! dov'è'il

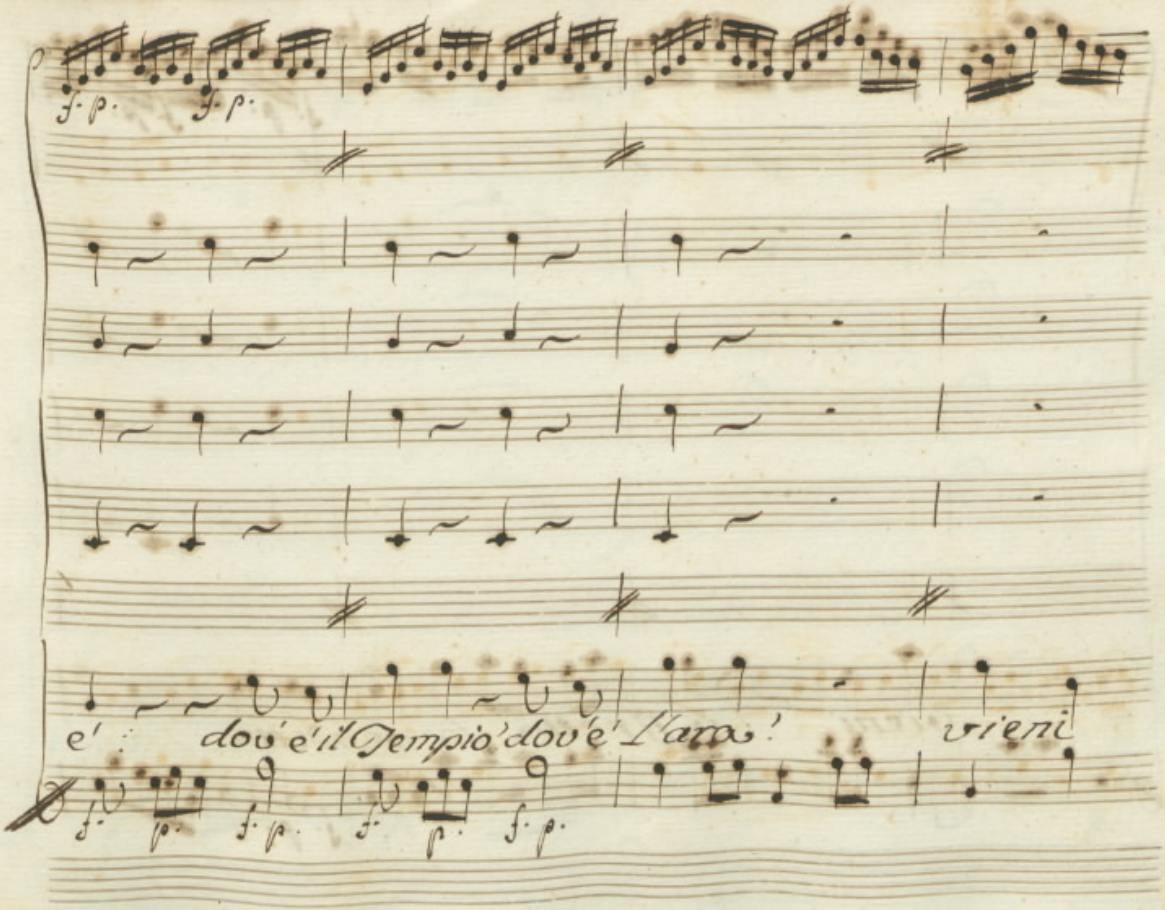

f. p.
Tempio
dove!
dove!
ah
dov'é

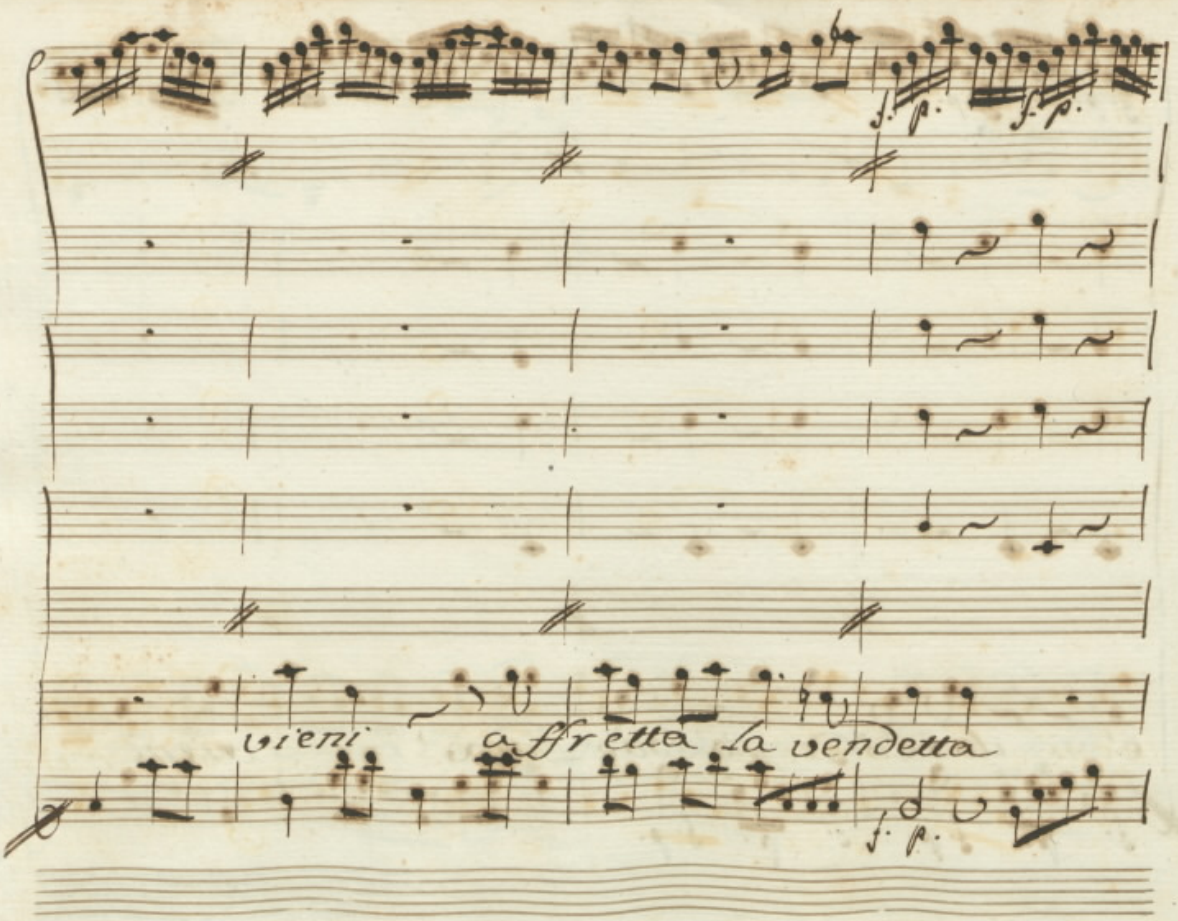

l'ara!
dove!
dove?
al Sacerdotes
vieni..

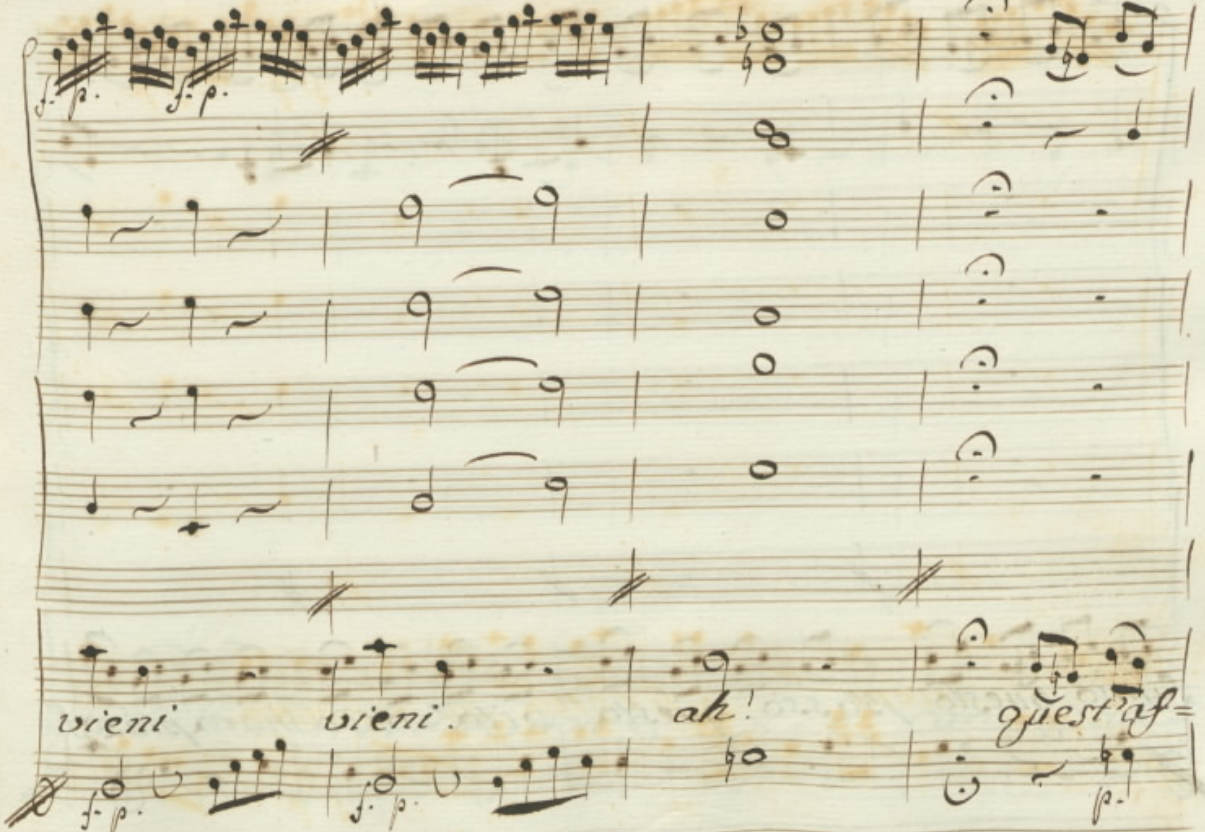

Bas:
vieni, affretta, affretta la vendetta
f. p.

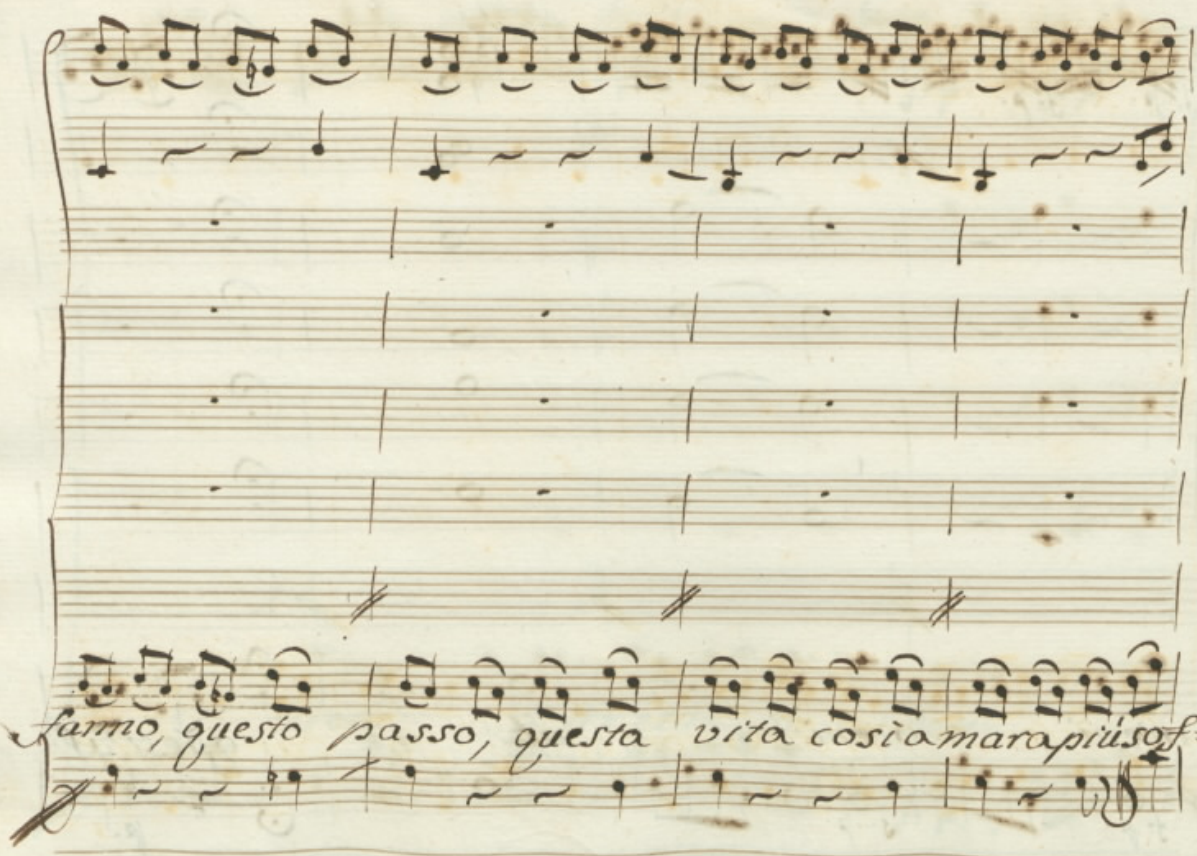

f. p.
f. ays.
vieni
vieni.
questa
f. p.
f. ays.

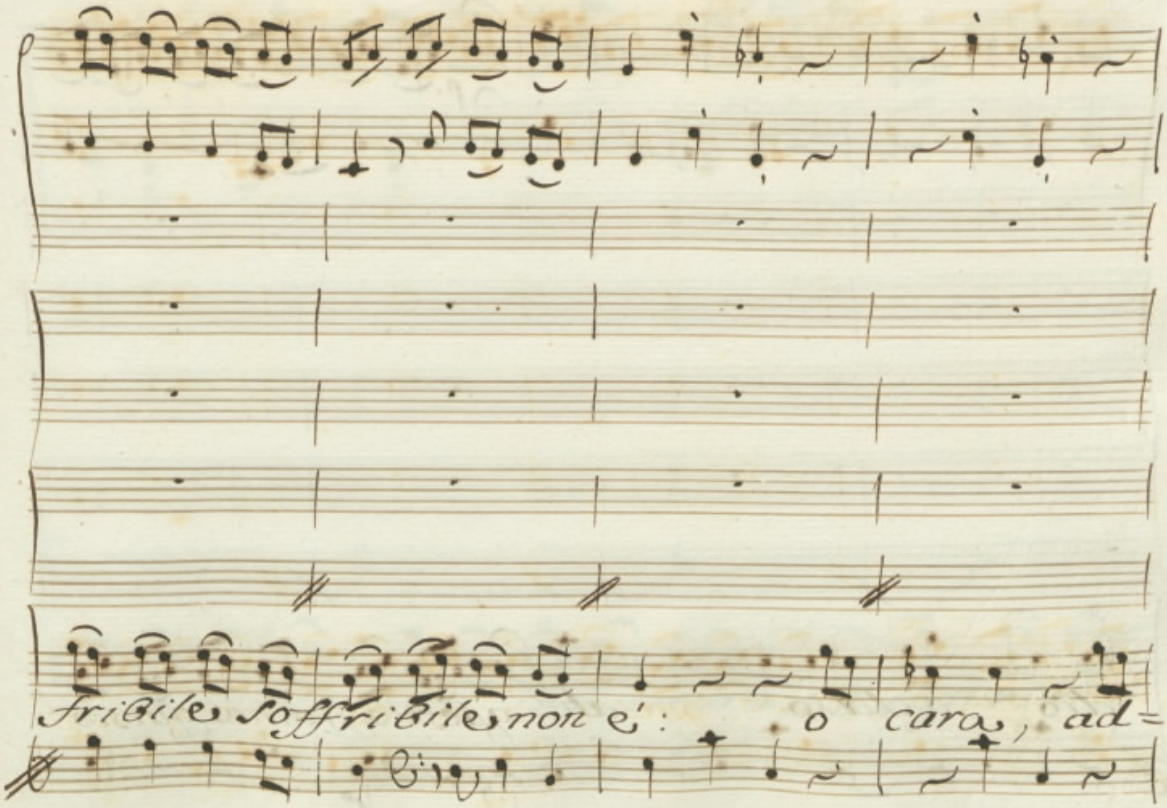

vinfo
vita così amara così amara più soffribile non

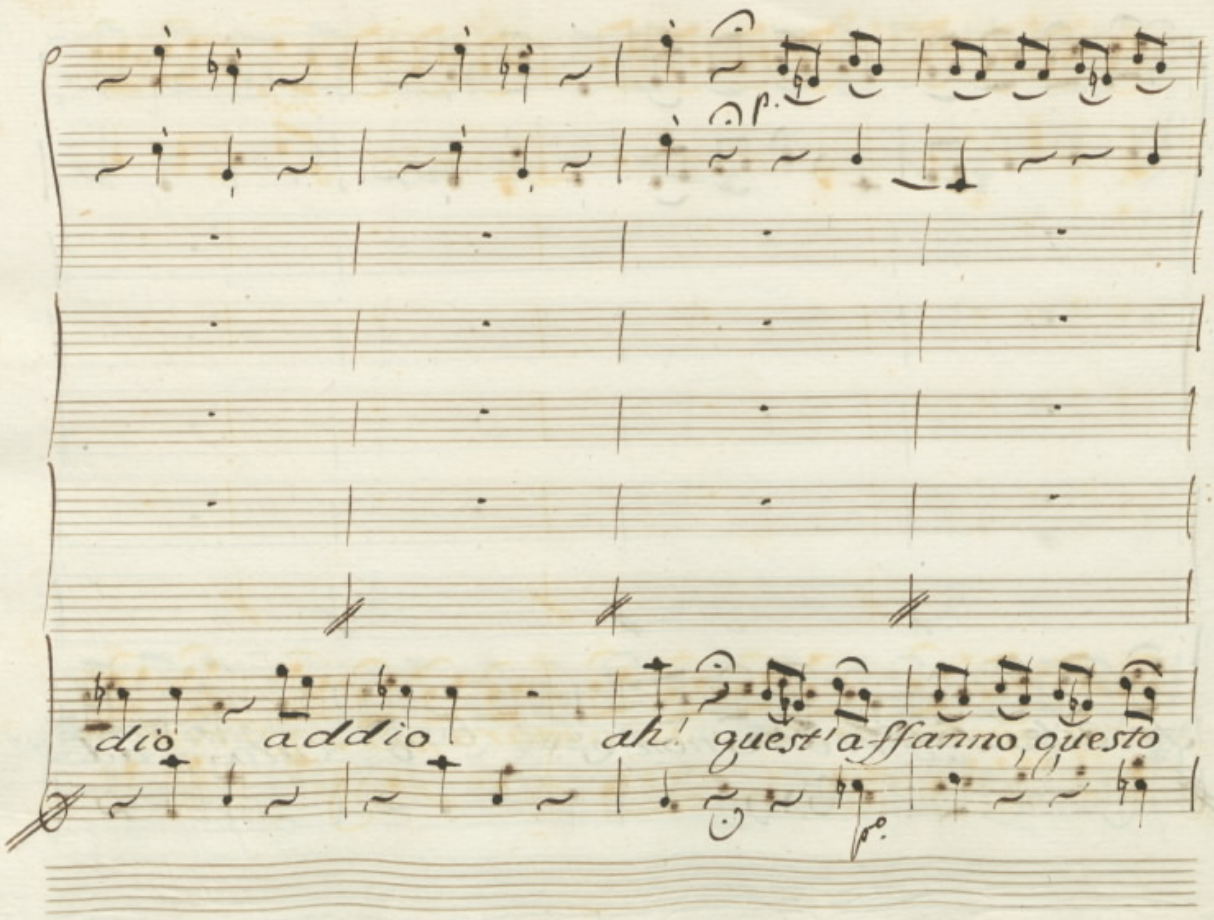

f. p.
f. p.
e' dov'è il Tempio? dov'è l'ara? vieni
f. p. f. p. f. p. f. p.

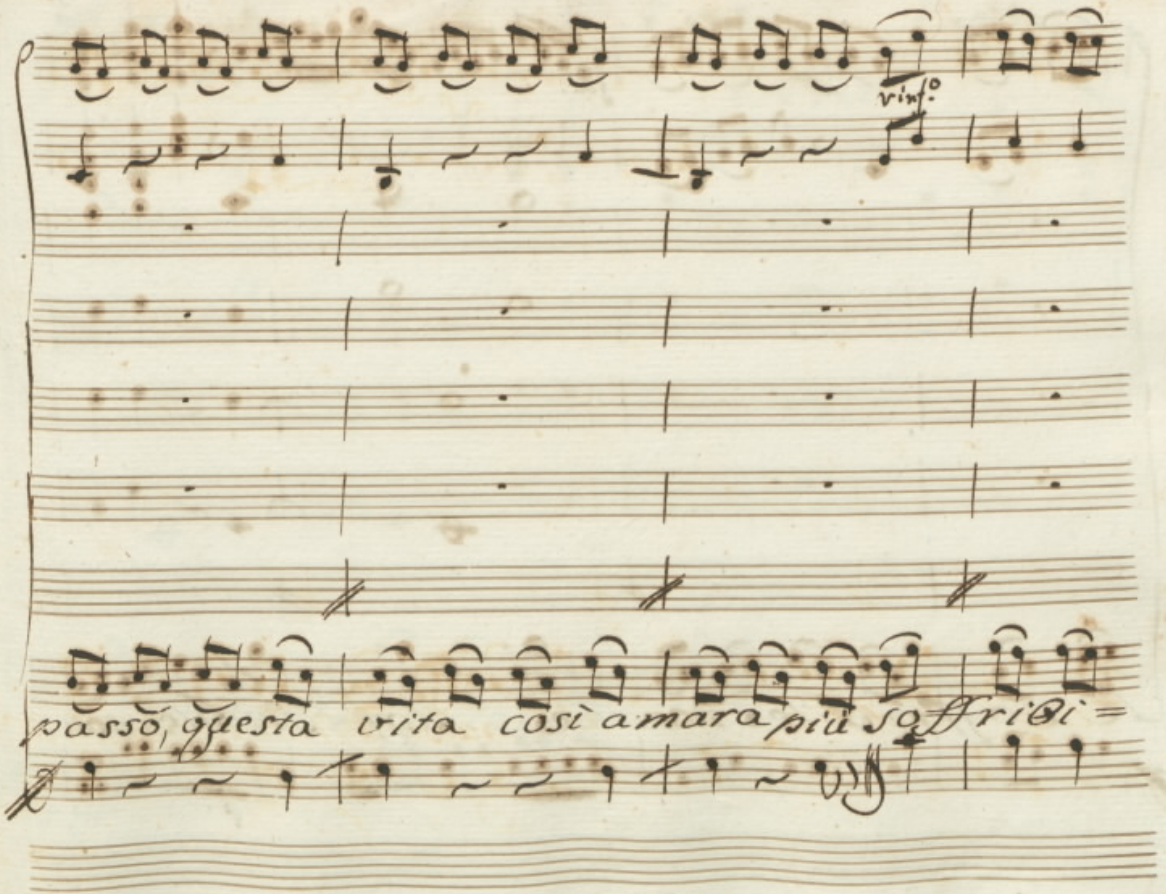

vieni
affretta la vendetta

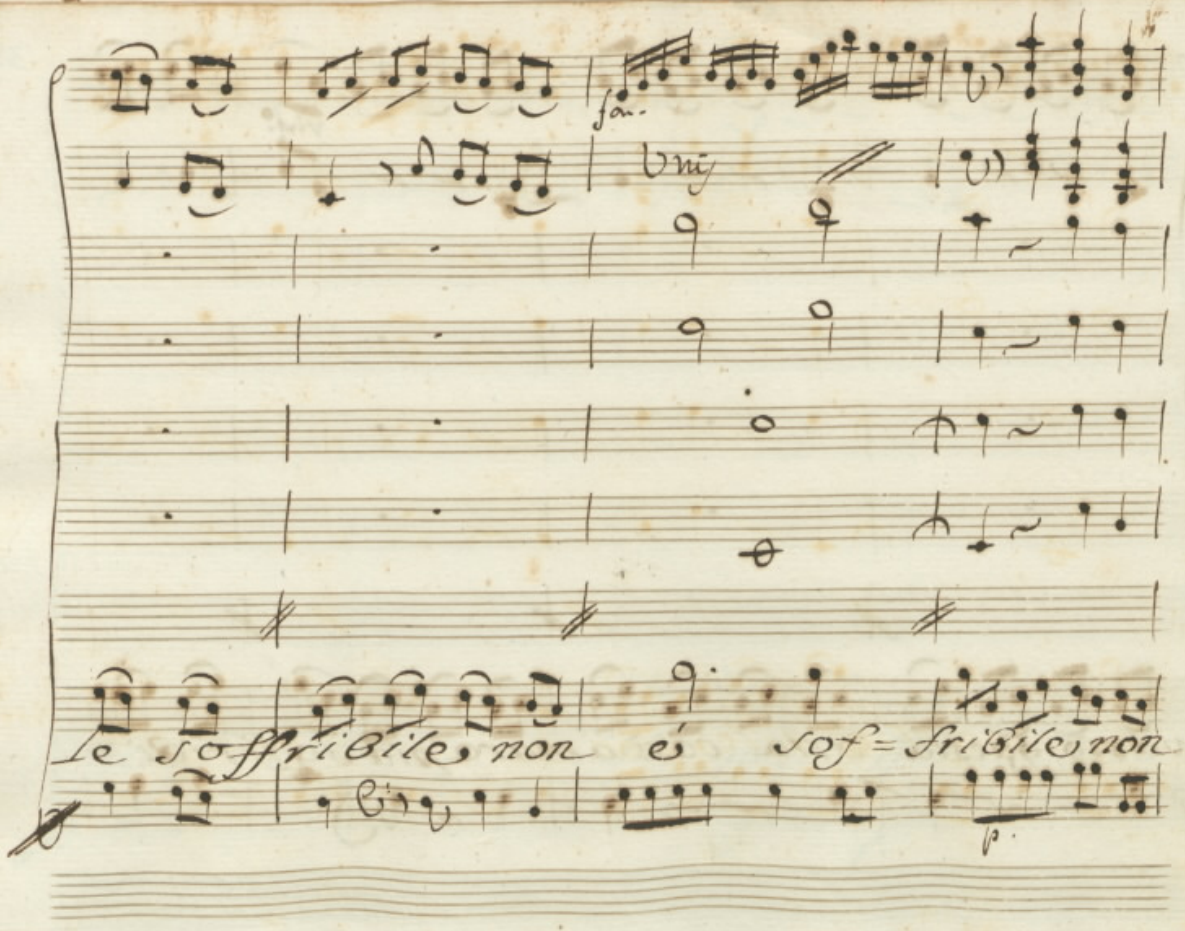

vieni
vieni.
ah!
quest'af=

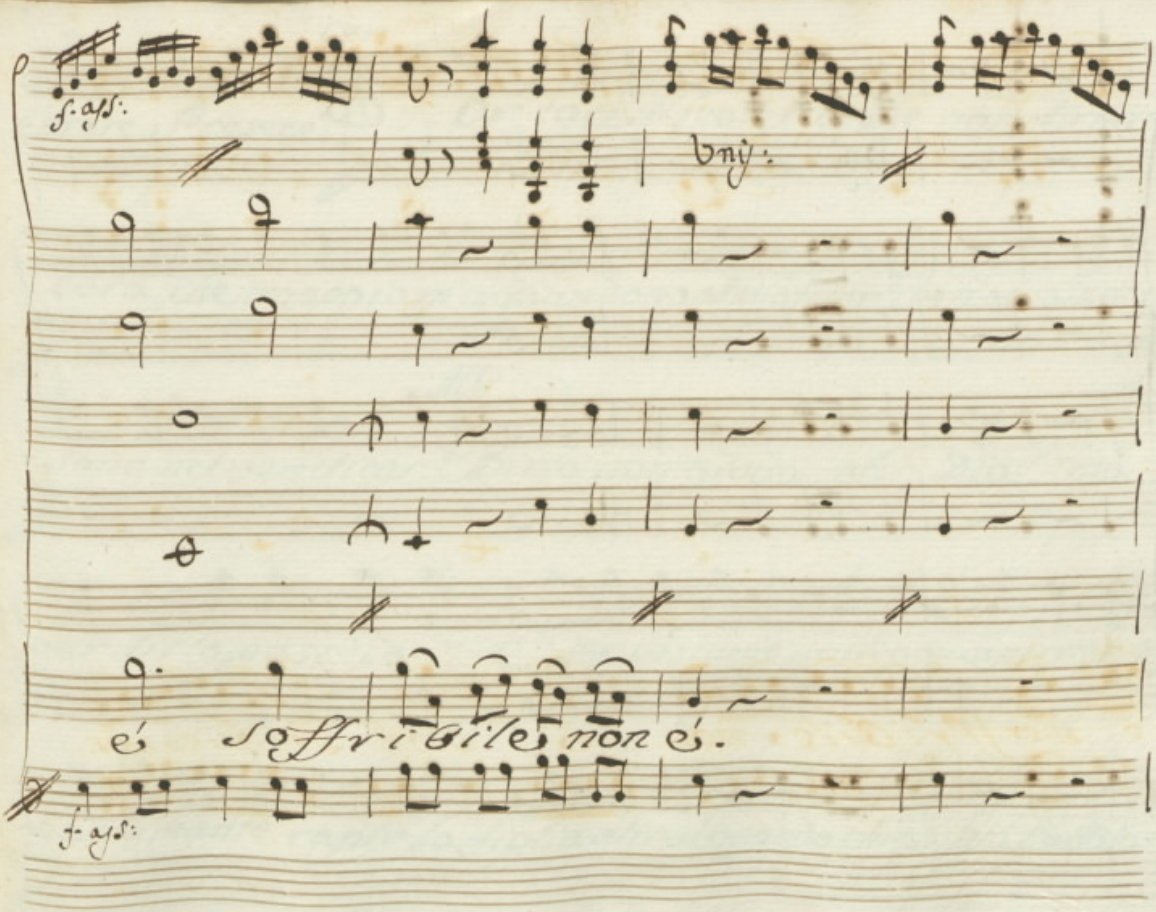

fanno, questo passo, questa vita così amara più sof-

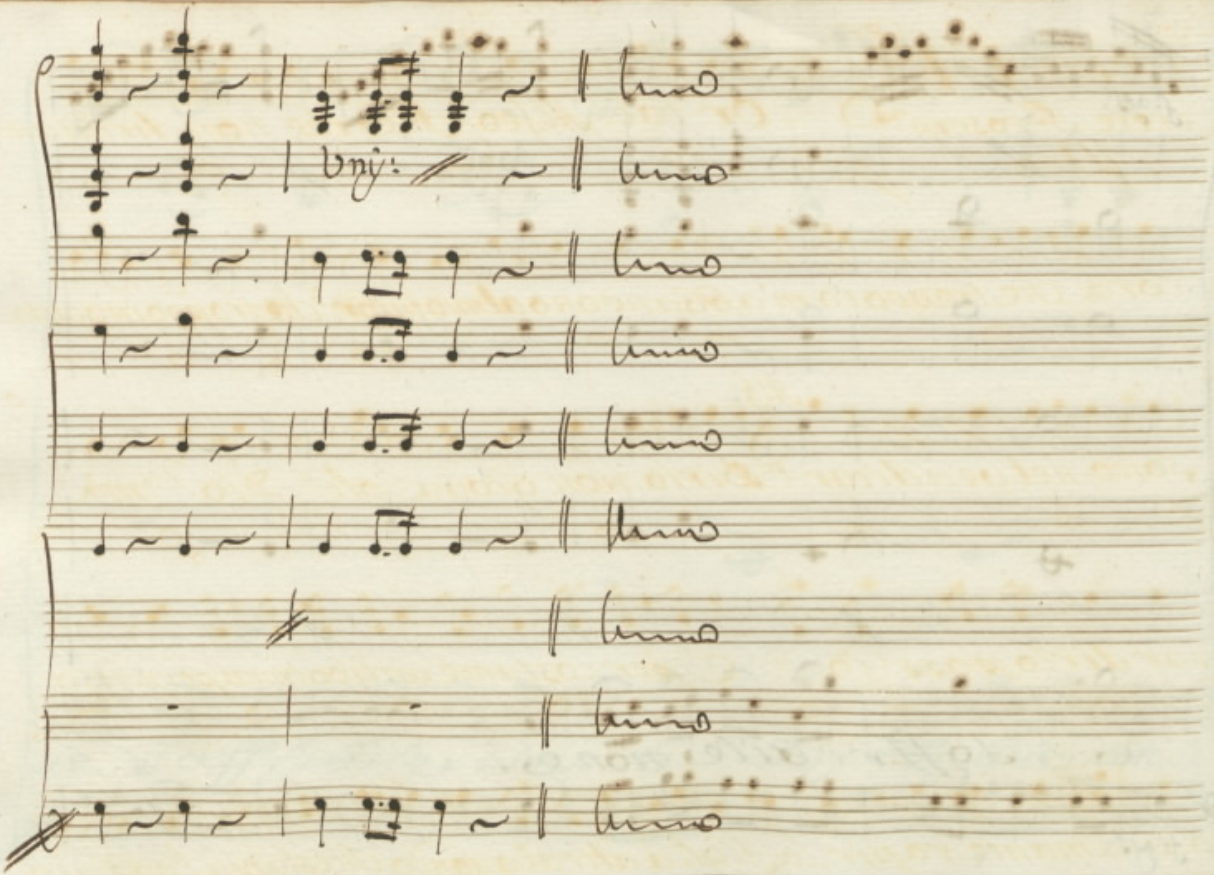

Fribile soffribile non é: o cara, ad=


dio addio
ah! quest'affanno, questo


rinf.o
passò, questa vita così amara più soffrirei =


fa.
Unis
le soffribile non é sof=fribile non
p.


f. ass:
vnij:
é soffribile non é.
f. ass:



Scena VI.

Cer:

Cerere, Proserp.ª Or taci, Alfeo! Perche non dirmian=

Alfeo

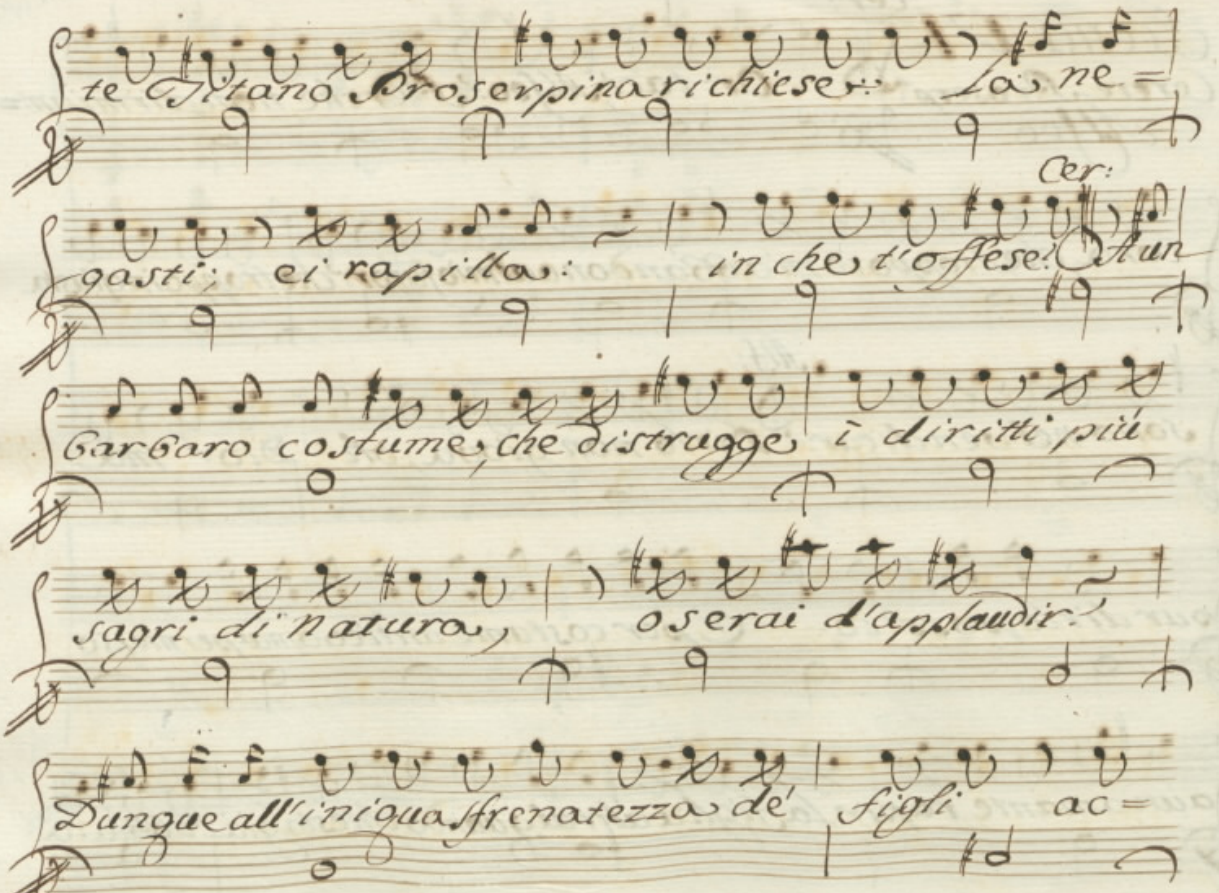
cora, che troppo io m'abbandono al mio furor: che troppo ingiusta

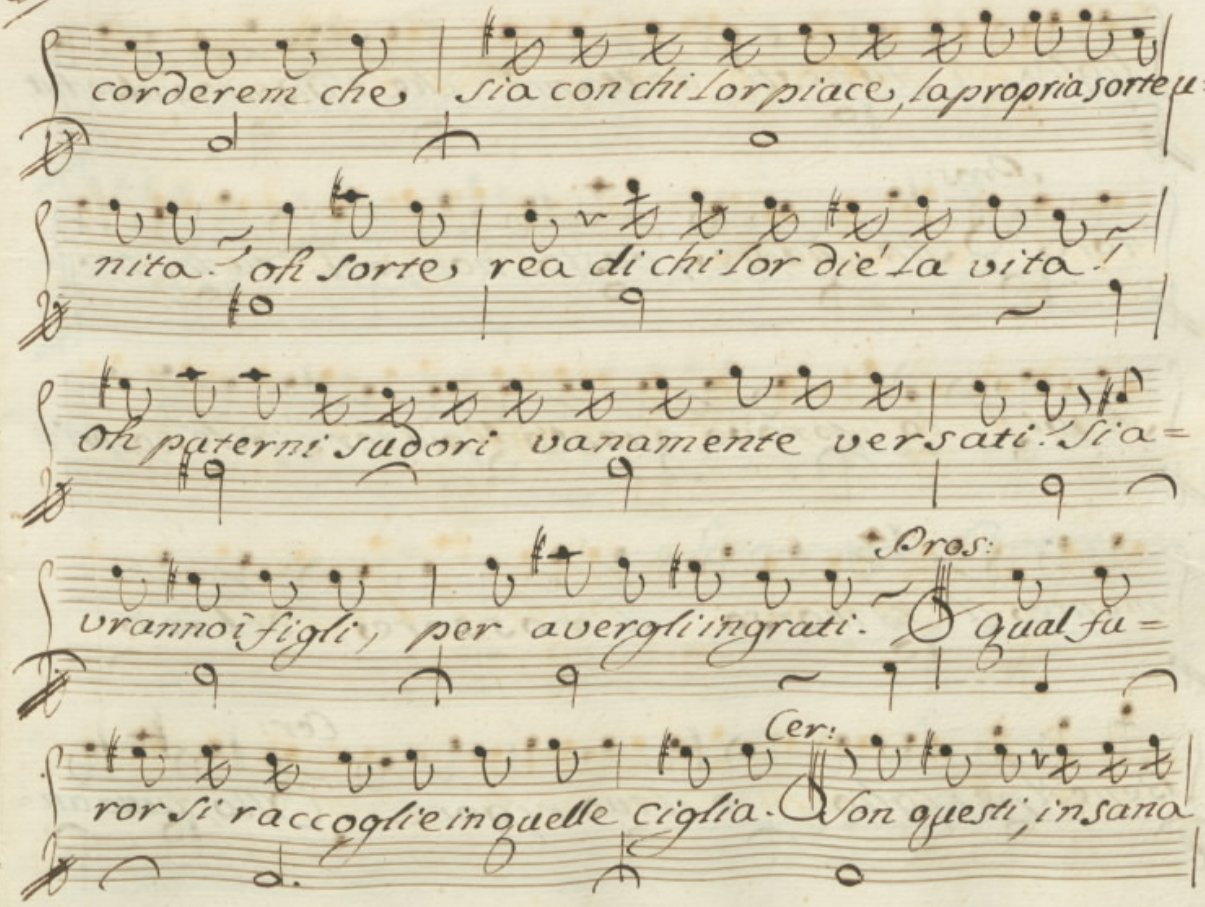
Alf:

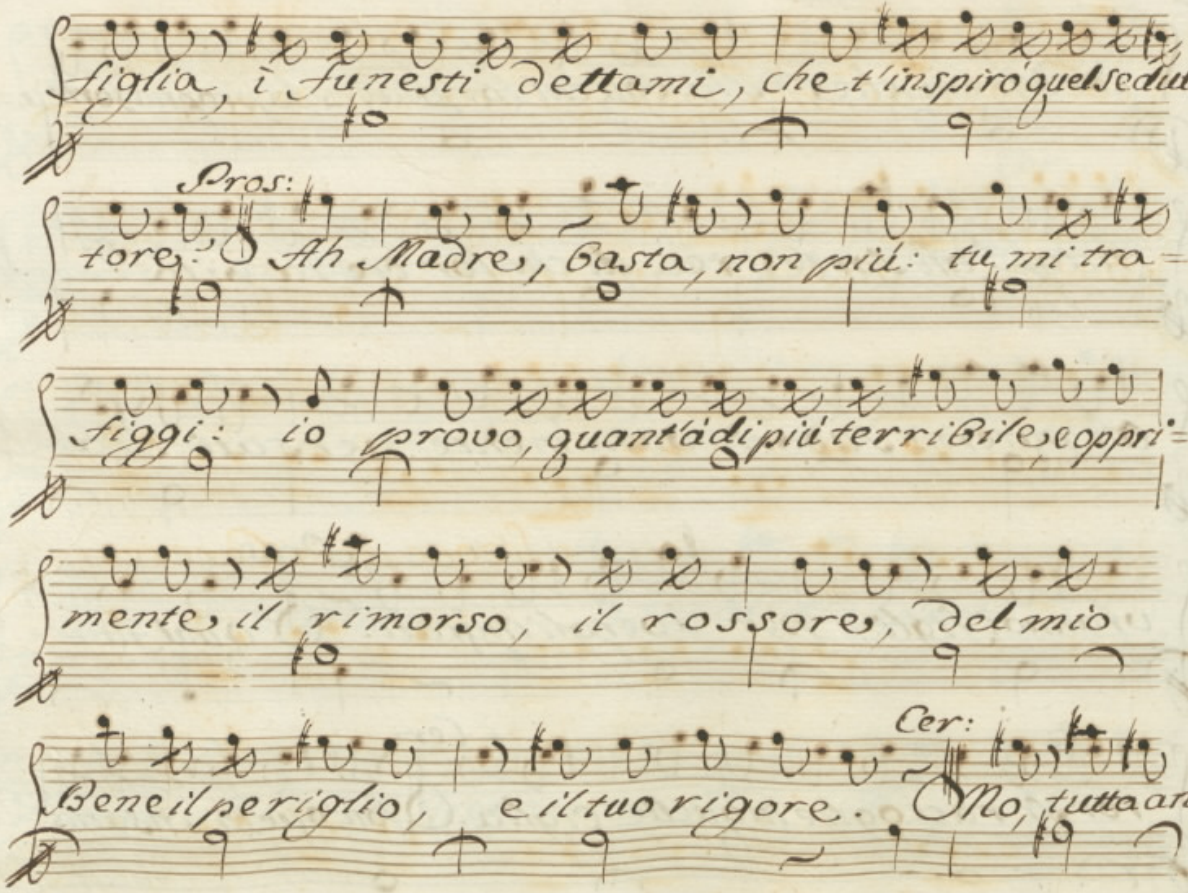
sono nel vendicar: Dirlo non giova, oh Dio! ma

pur dirlo poss'io. E per costume antico omai permesso

a un amante rapir la figlia altrui quando chiesta già l'abbia: a


te Plutano Proserpina richiese: La ne=
Cer:
gasti; ei rapilla: in che t'offese! Un
barbaro costume, che distrugge i diritti più
sagri di natura, oserai d'applaudir?
Dunque all'iniqua sfrenatezza de' figli ac=

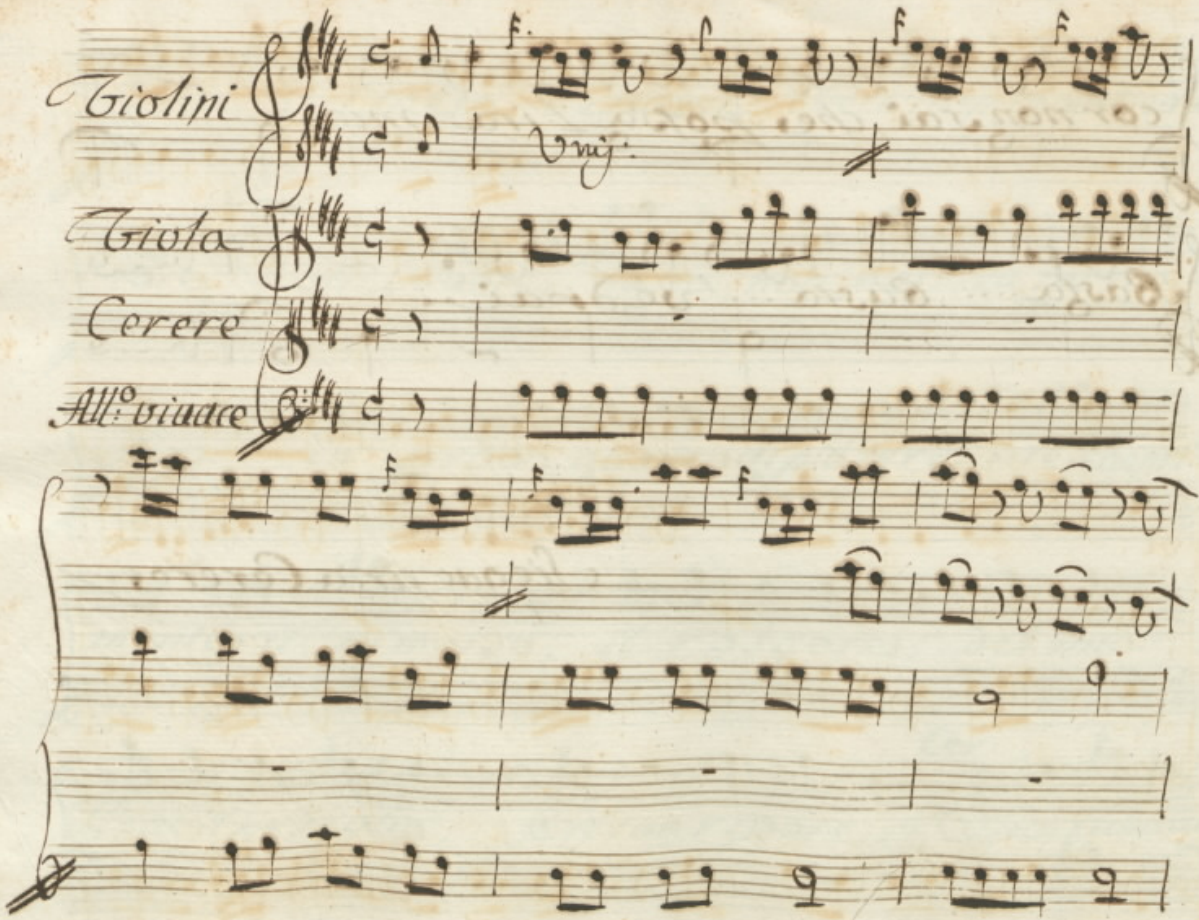

corderem che sia con chi lor piace, la propria sorte u=
nita. oh sorte rea di chi lor die' la vita!
oh paterni sudori vanamente versati. Sia=
Pros:
vranno i figli, per avergli ingrati. O qual fu=
Cer:
ror si raccoglie in quelle ciglia. Non questi, insana

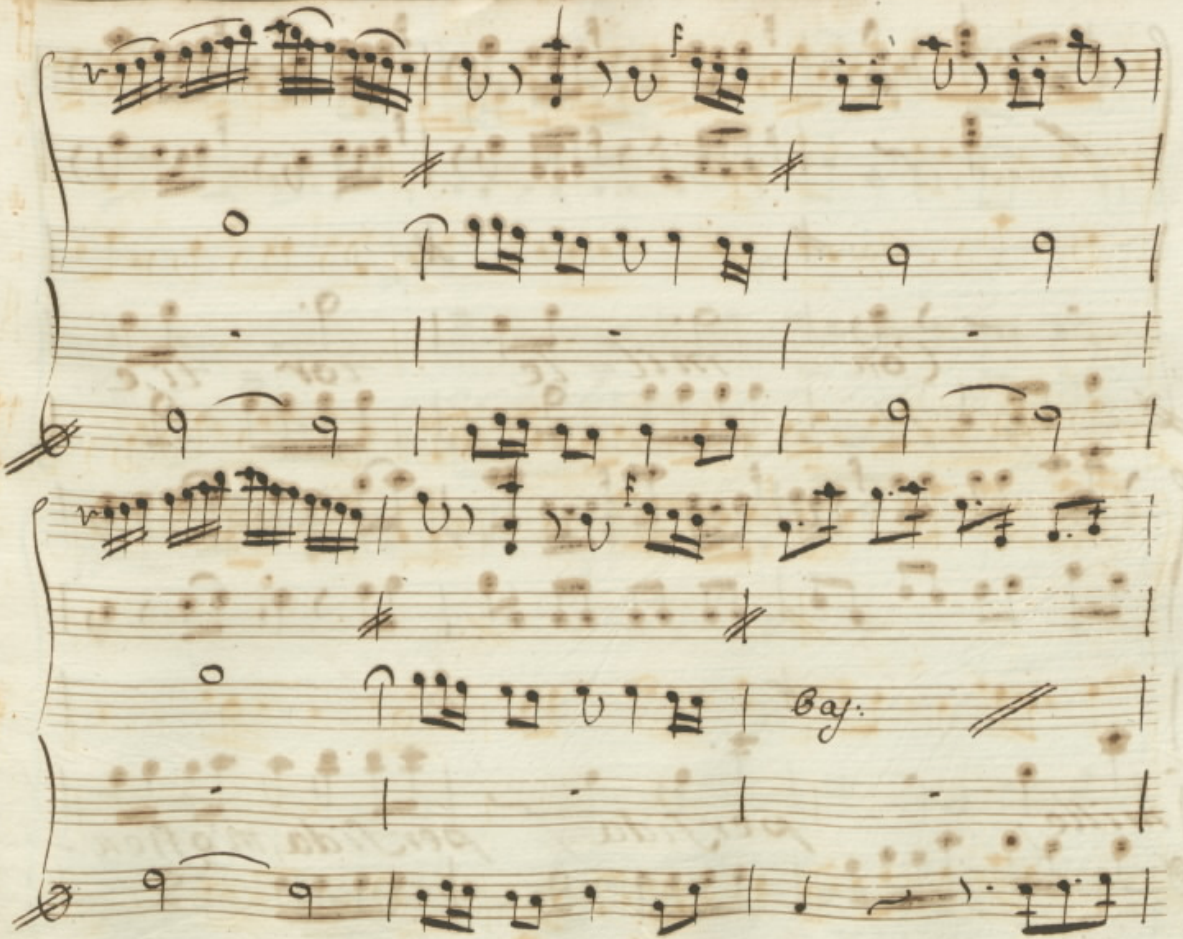

figlia, i funesti dettami, che t'inspirò quel sedut-
Pros:
tore? Ah Madre, basta, non più: tu mi tra-
figgi: io provo, quant'ài di più terribile, e oppri-
mente, il rimorso, il rossore, del mio
Cer:
Bene il periglio, e il tuo rigore. No, tutta an-

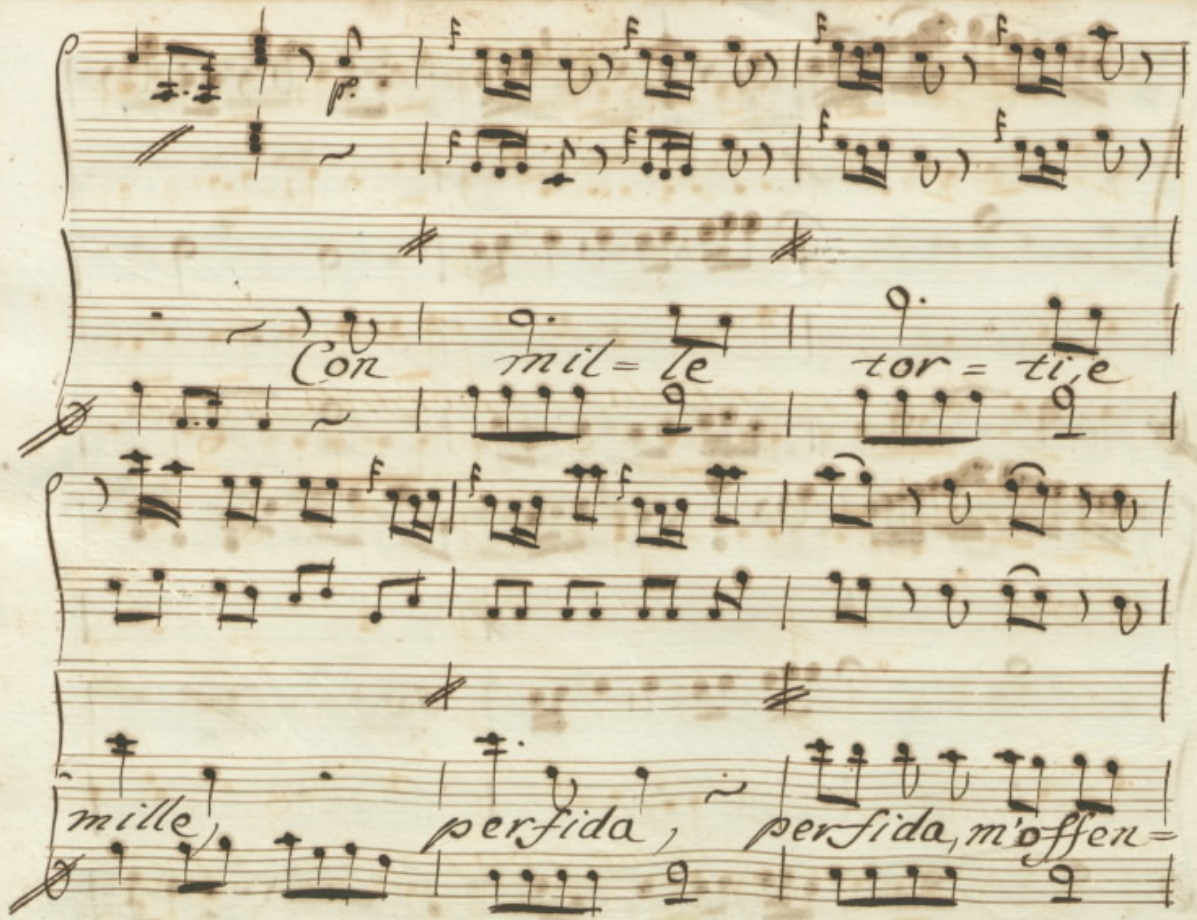
cor non sai, che possa l'ira mia.

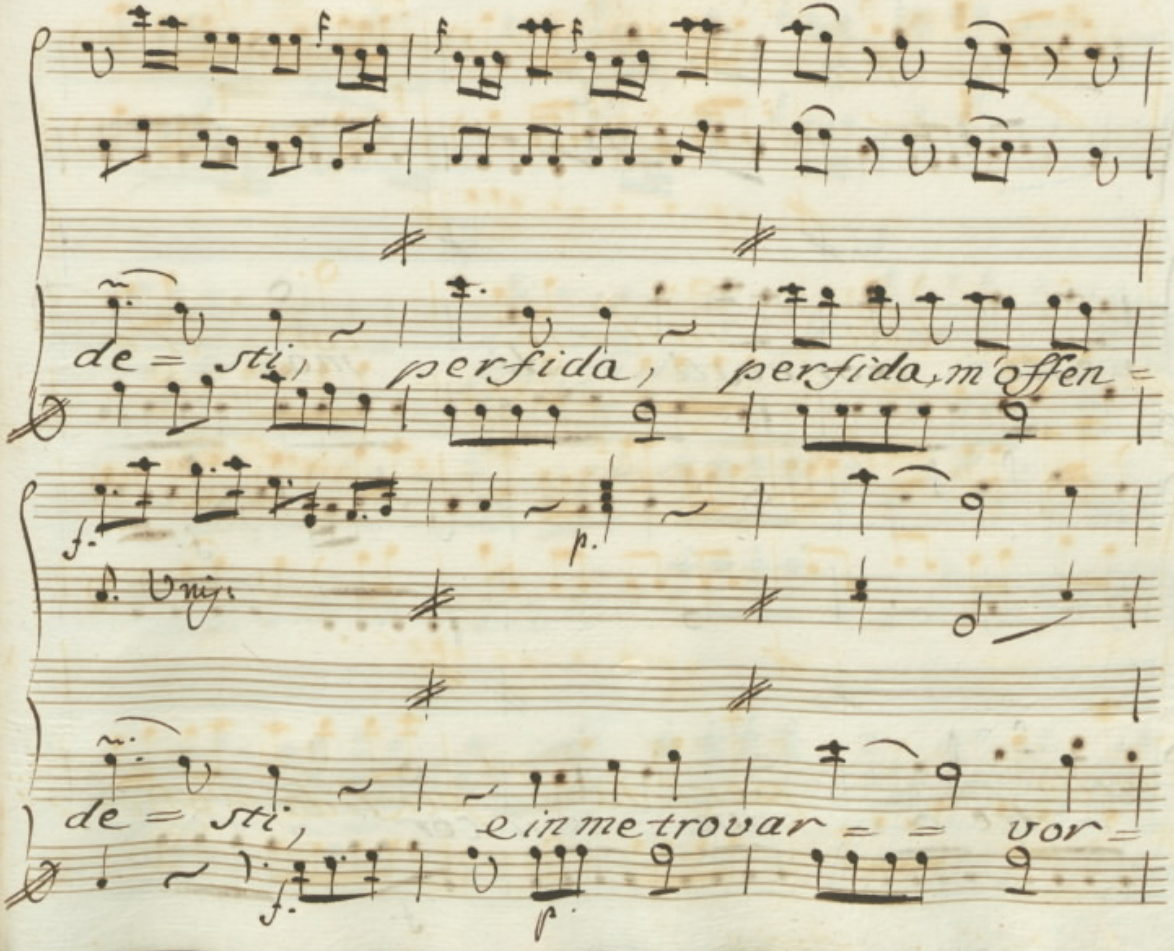
Basta.... basta... vedrai.

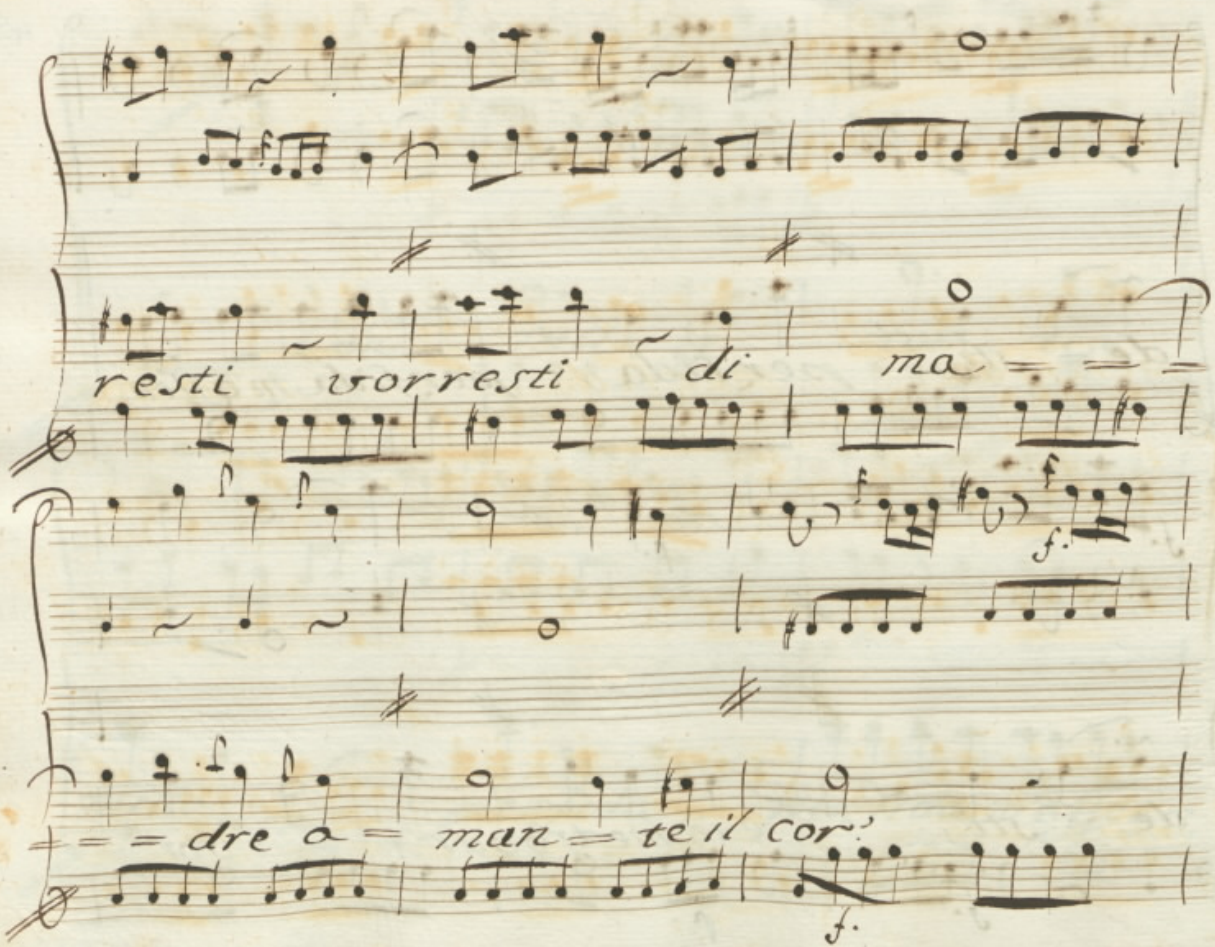
Siegue aria Cerere.

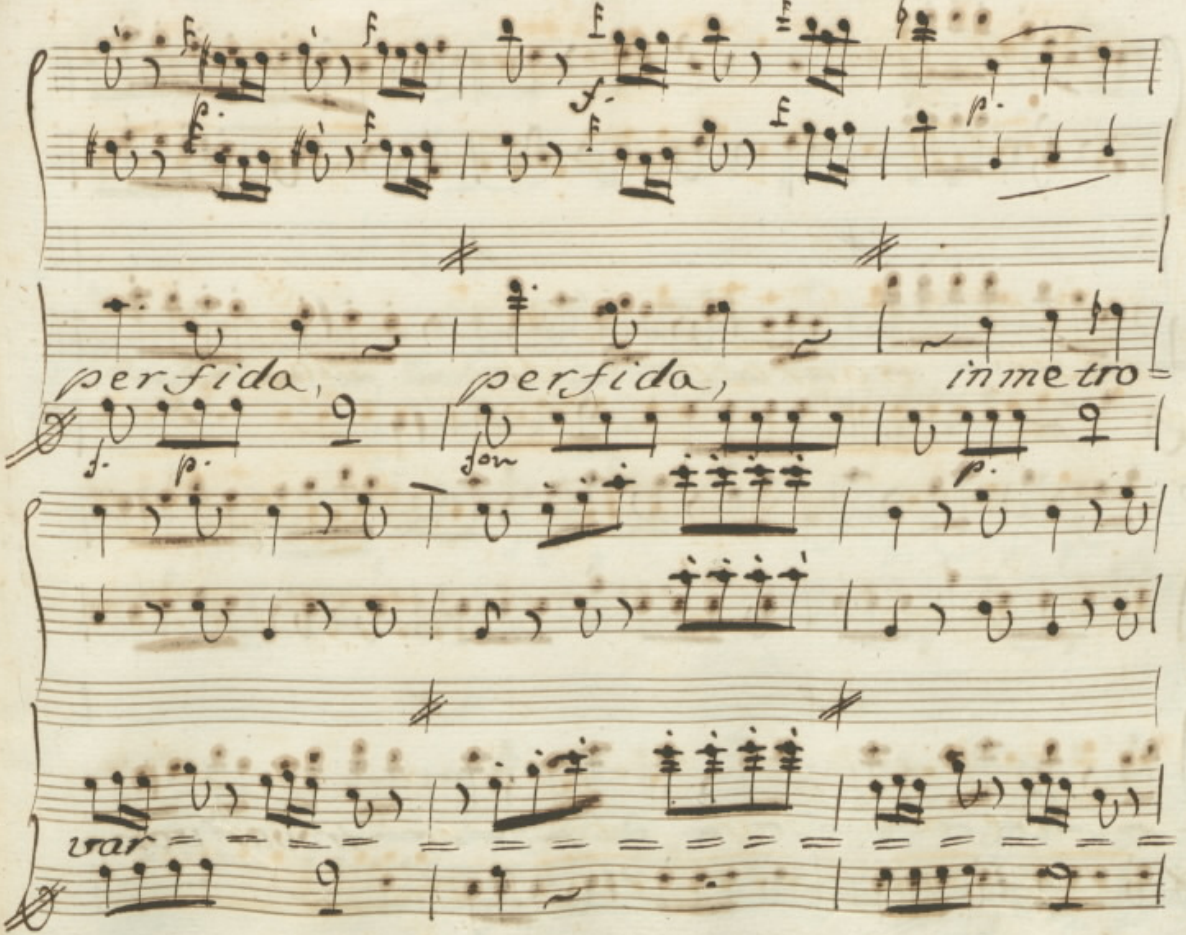

Violini
Viola
Cerere
All.o vivace

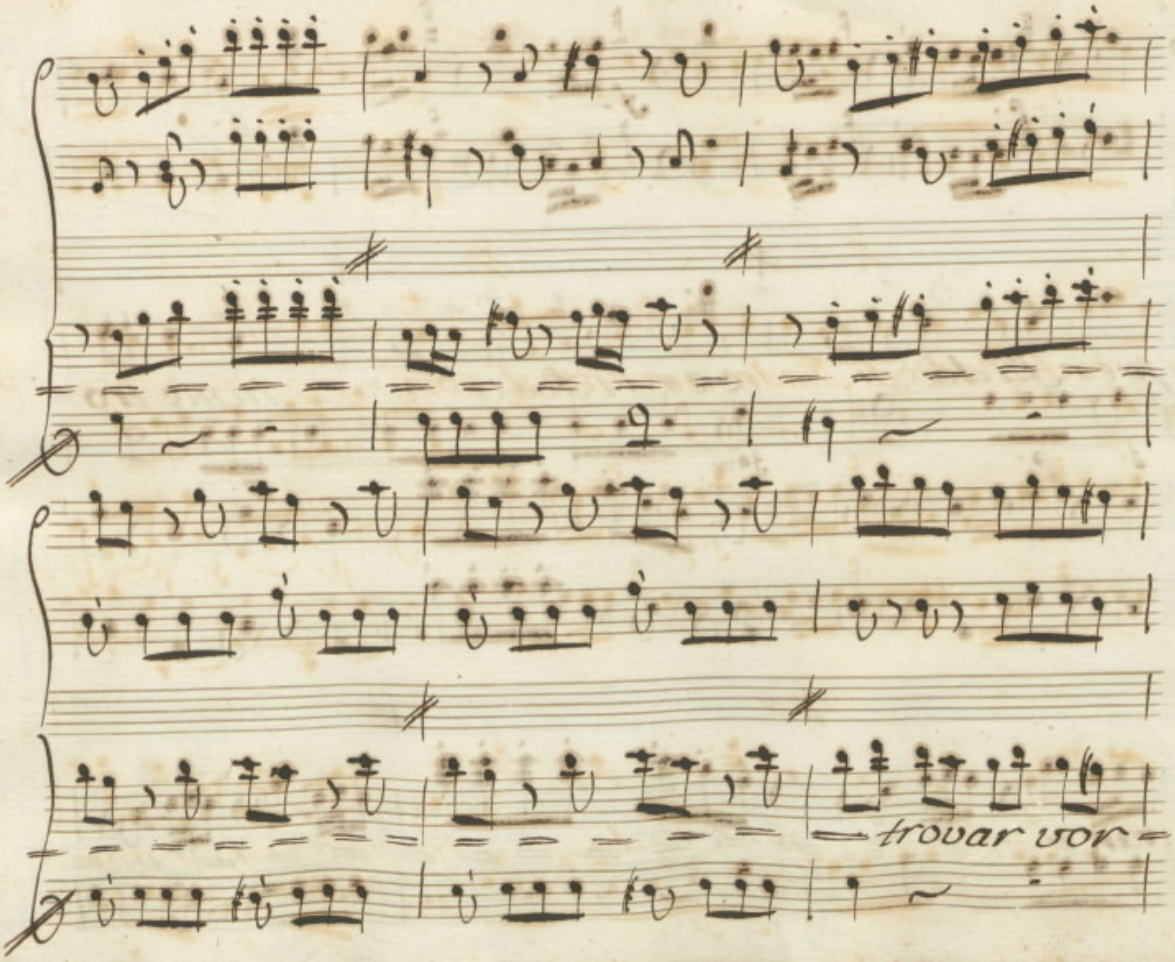

Bas.

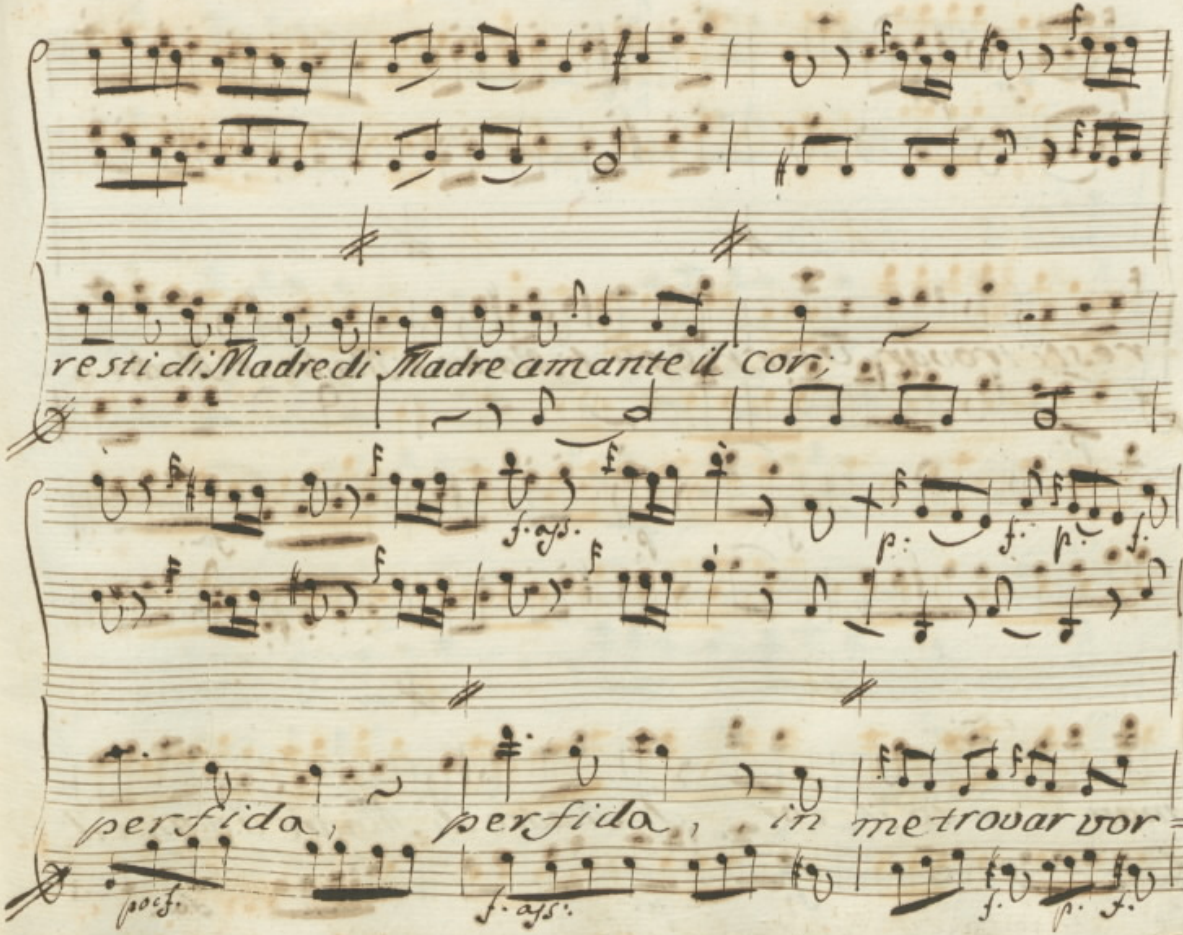

Con mil= le tor= ti, e
mille, perfida, perfida, m'offen=

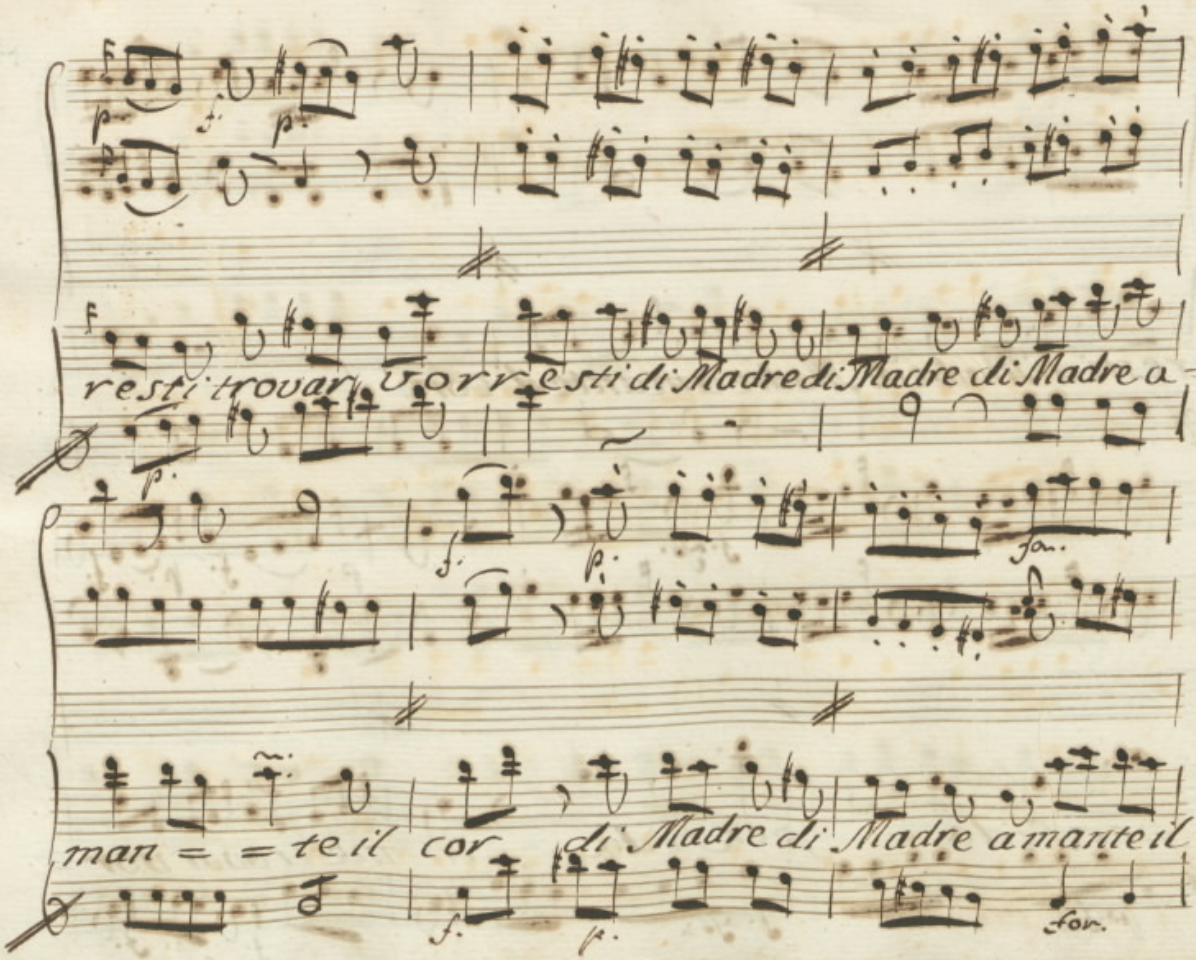

de = sti, perfida, perfida, m'offen =
f.
p.
Unis.
de = sti, ein me trovar = = vor =
f.
p.

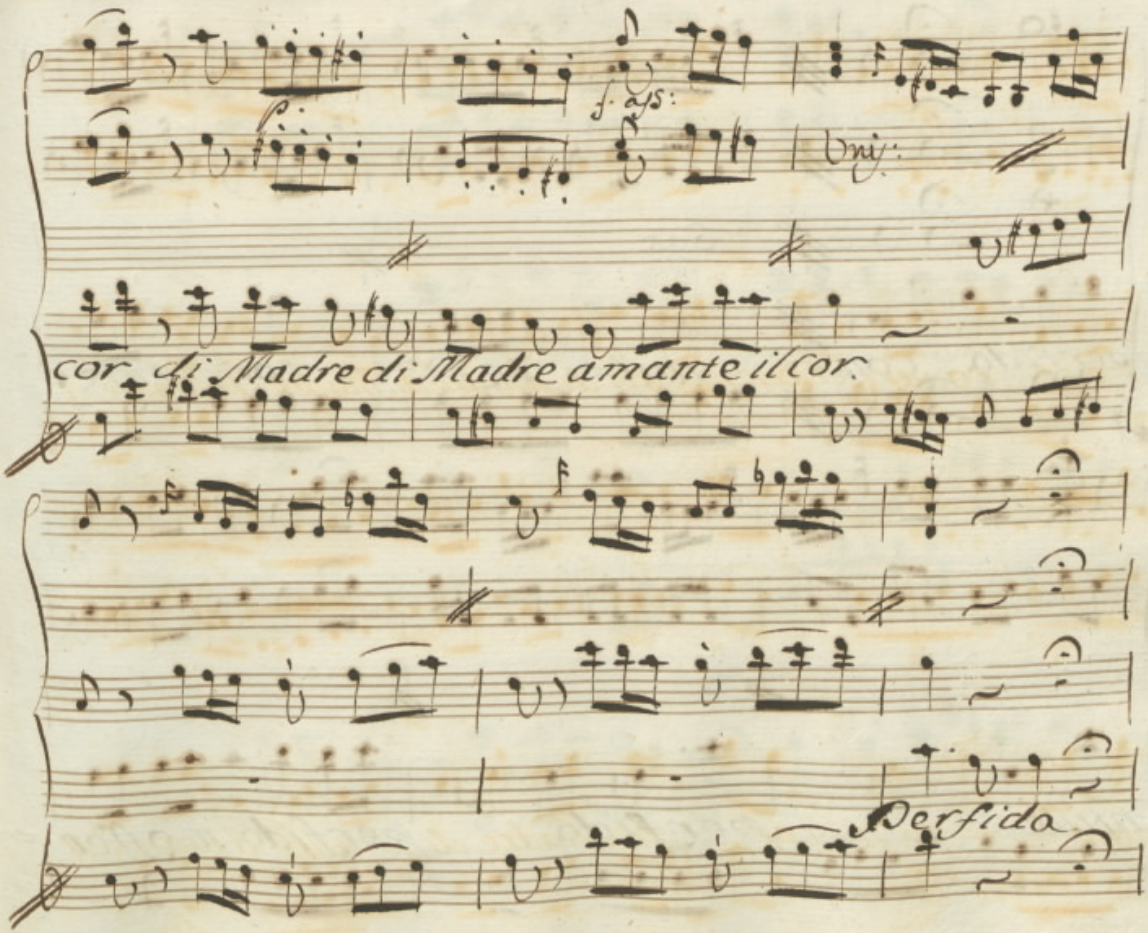

resti vorresti di ma = = =
f.
= = = dre a = man = te il cor'
f.

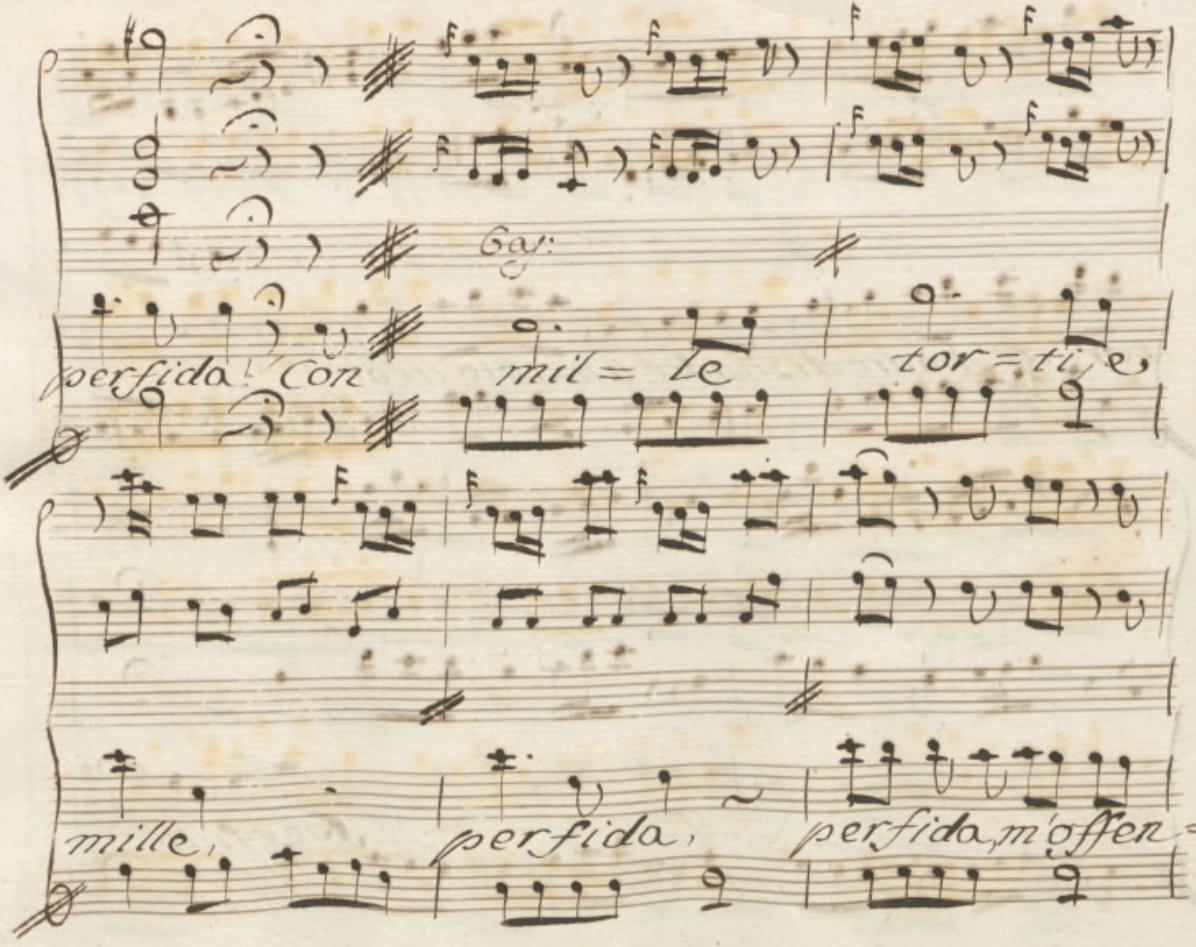

perfida,
perfida,
in metro
var

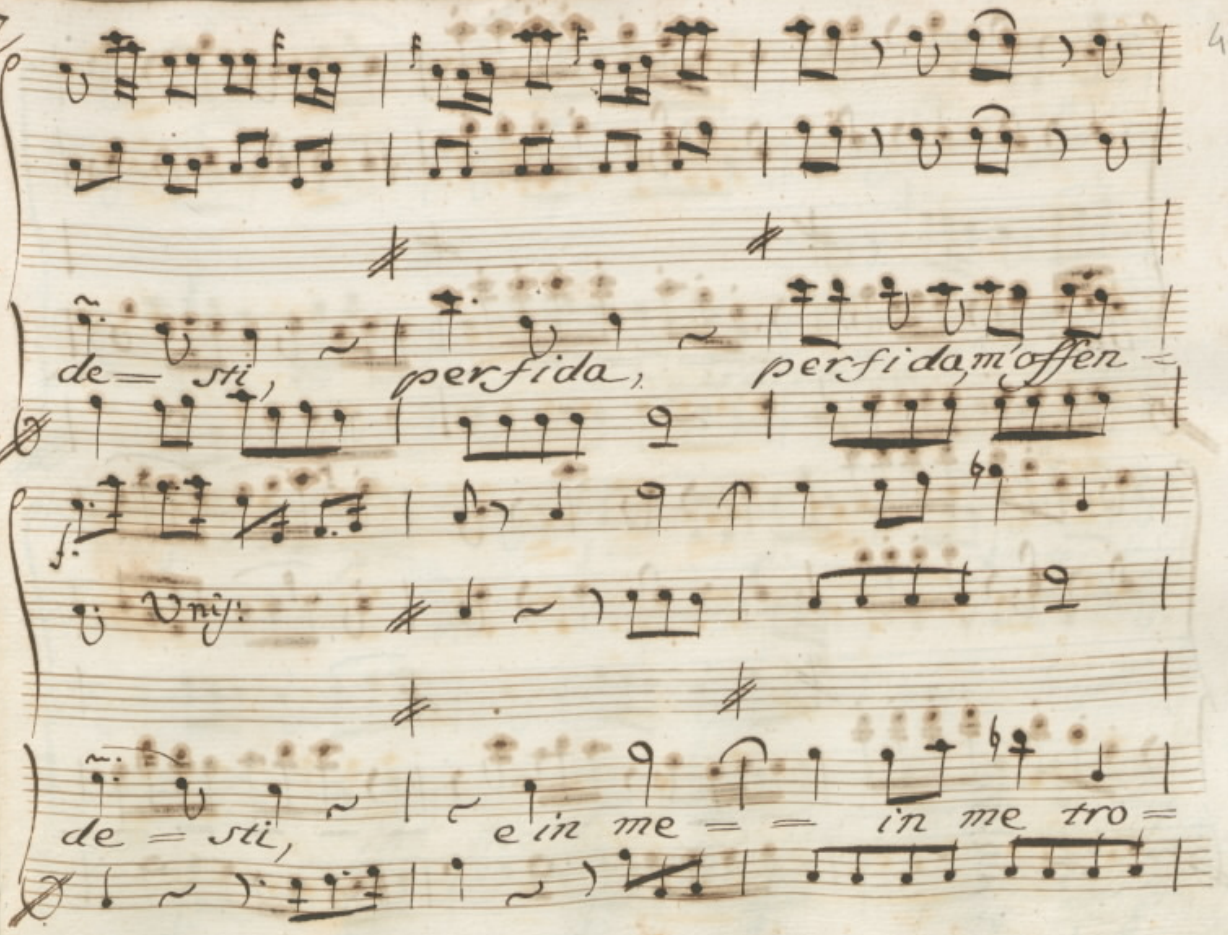

trovar vor

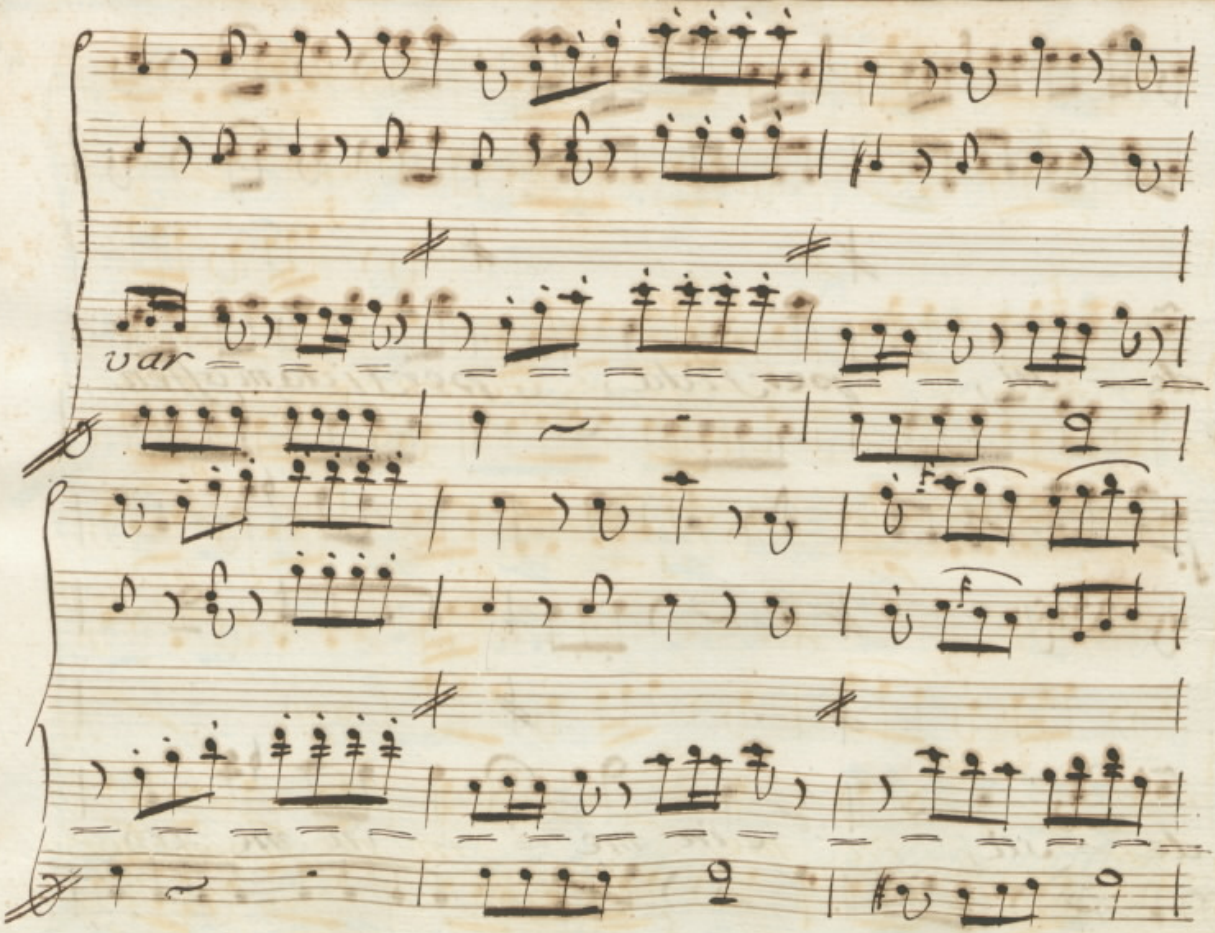

resti di Madre di Madre amante il cor;
perfida, perfida, in metrovar vor=

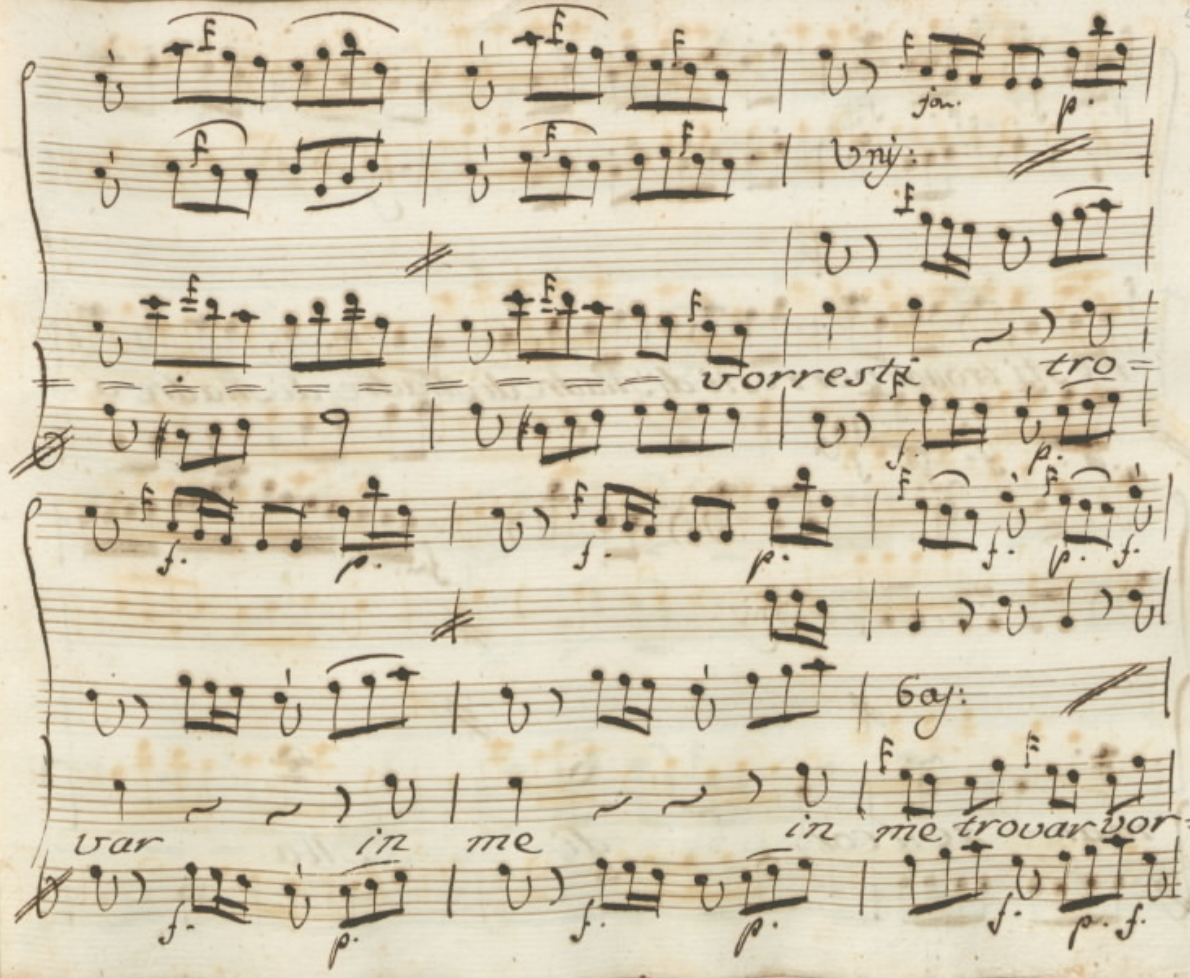

resti trovar vorr esti di Madre di Madre di Madre a =
man = = te il cor di Madre di Madre amante il

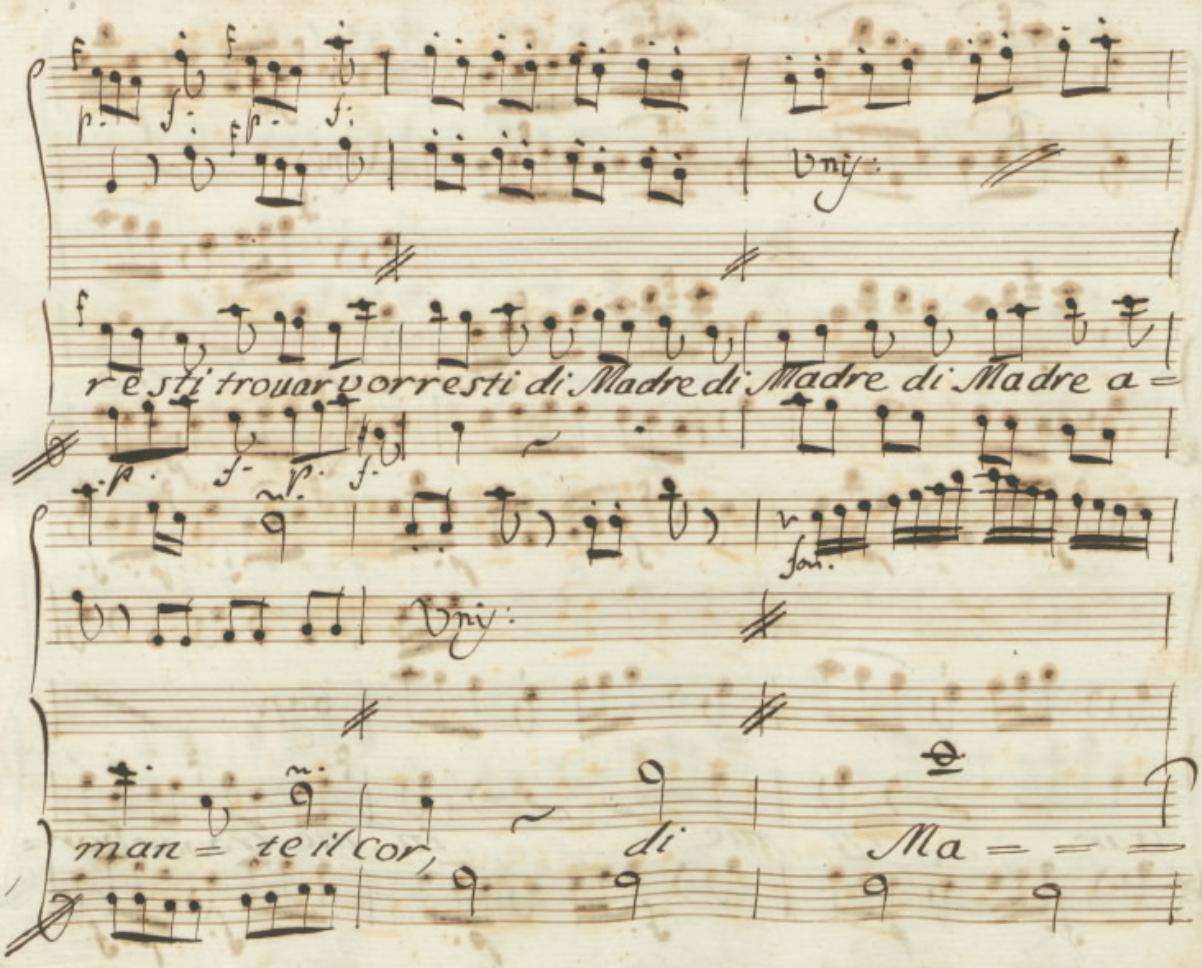

cor di Madre di Madre amante il cor.
Perfida

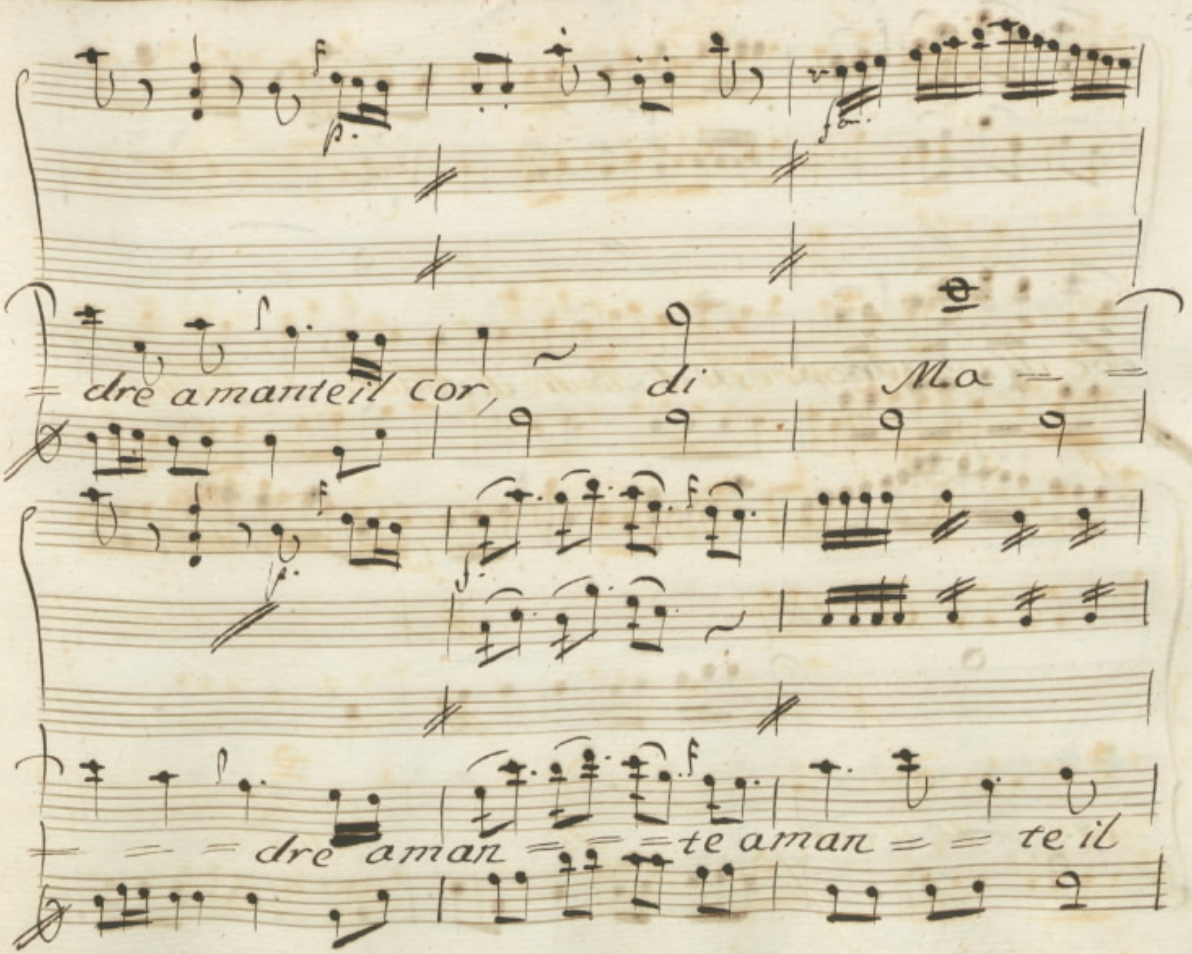

Cav:
perfida! Con mil = le tor = ti e,
mille, perfida, perfida, m'offen =

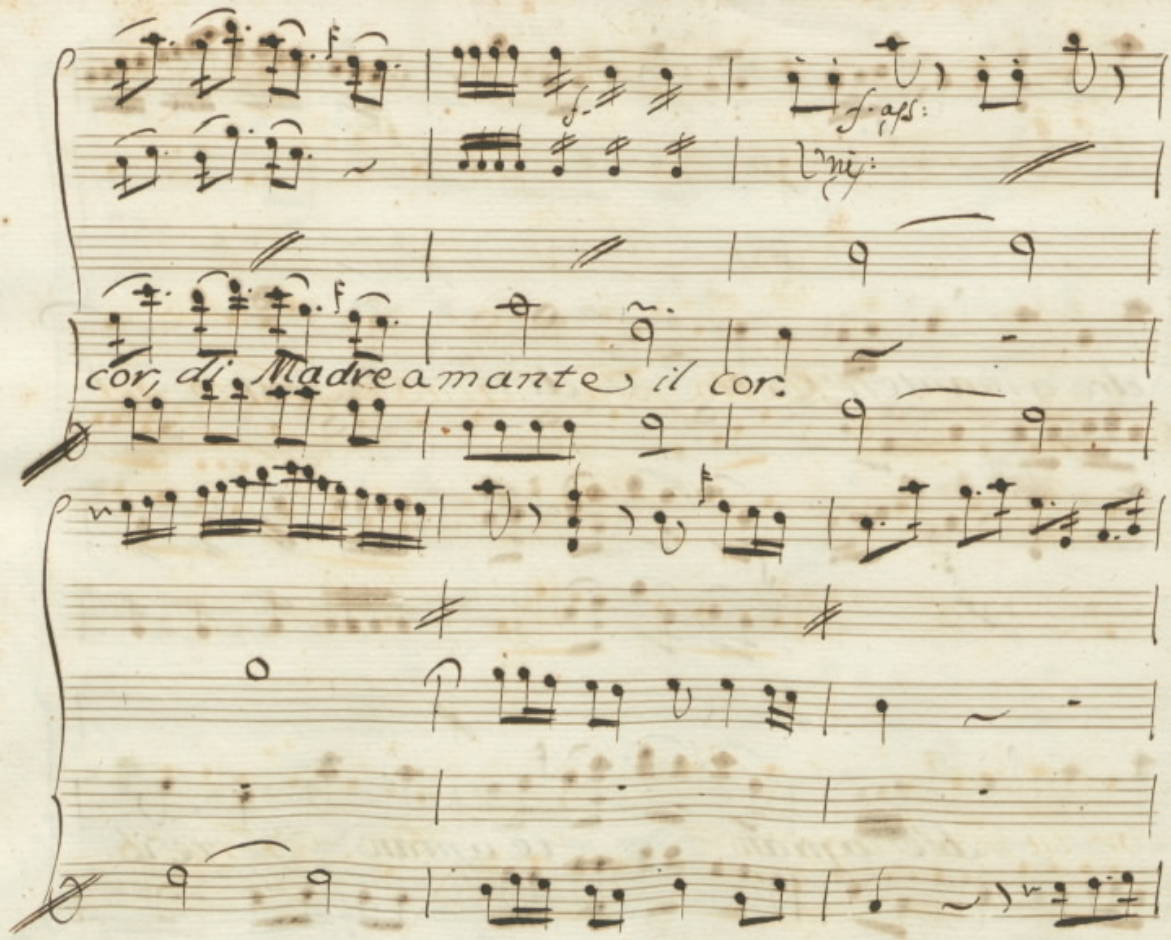

de= sti,
perfida,
perfida, m'offen=
Vnj:
de = sti,
e in me = = in me tro=


var


Uni:
vorresti tro=
Bas:
var in me in me trovar vor=


Vnis:
resti trouar vorresti di Madre di Madre di Madre a=
Vnis:
man= te il cor, di Ma= = =


dre amante il cor,
di
Ma
dre aman te aman te il

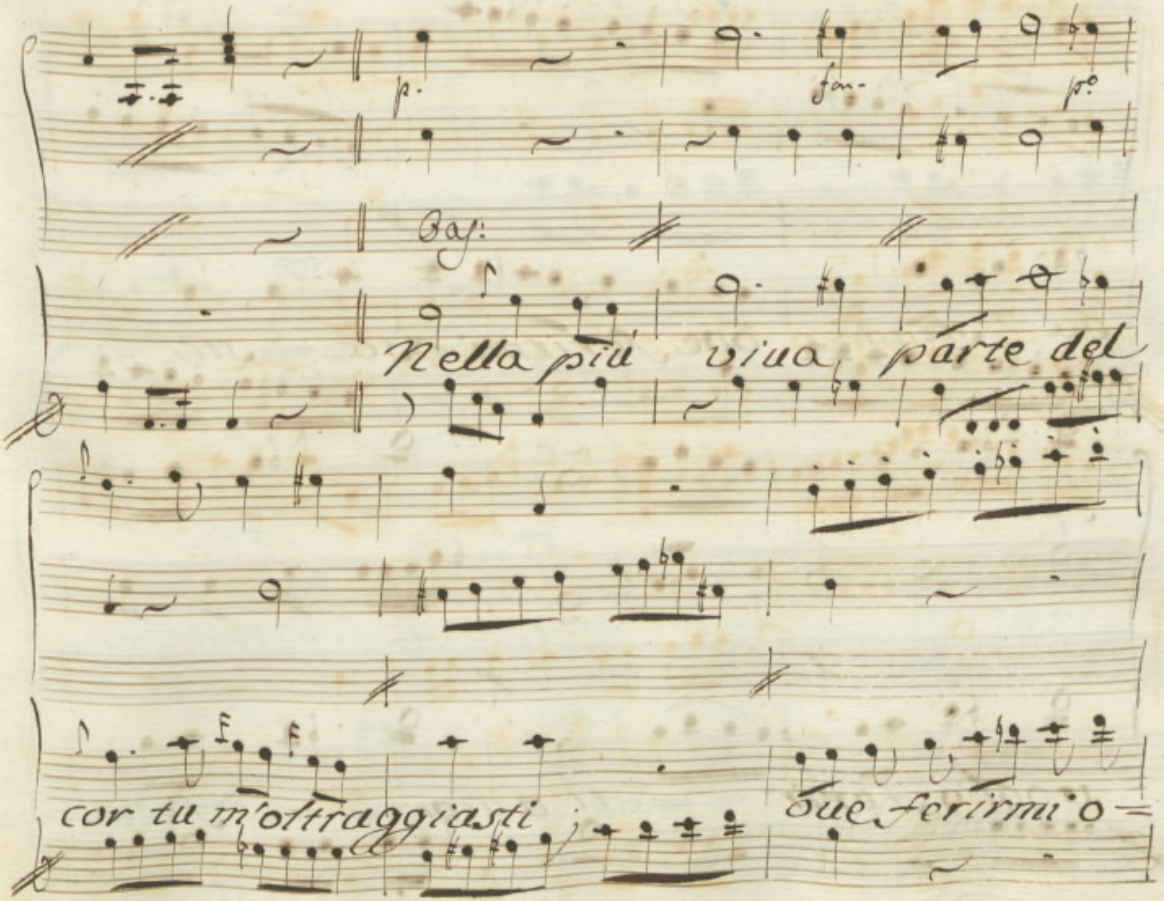

cor, di Madre amante, il cor.

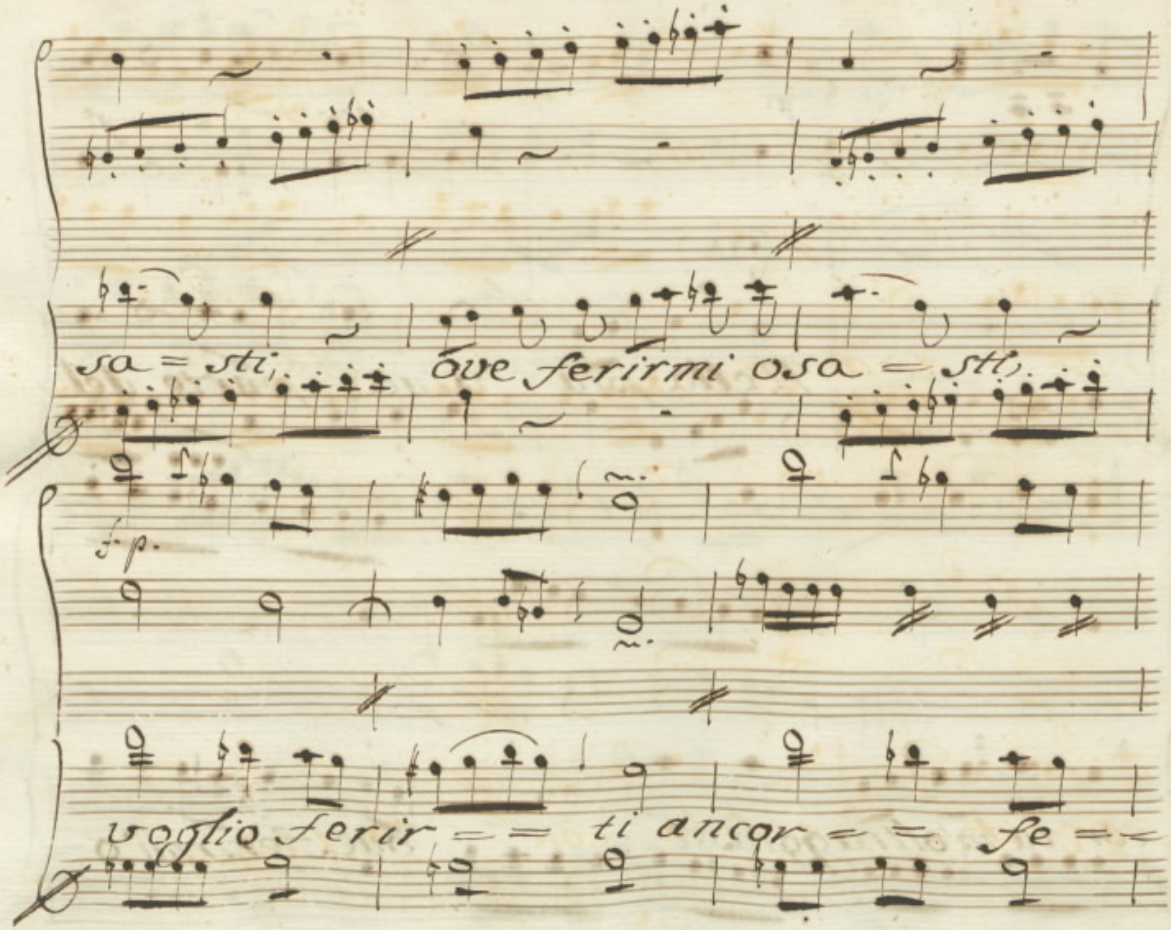
p. fon. p.o

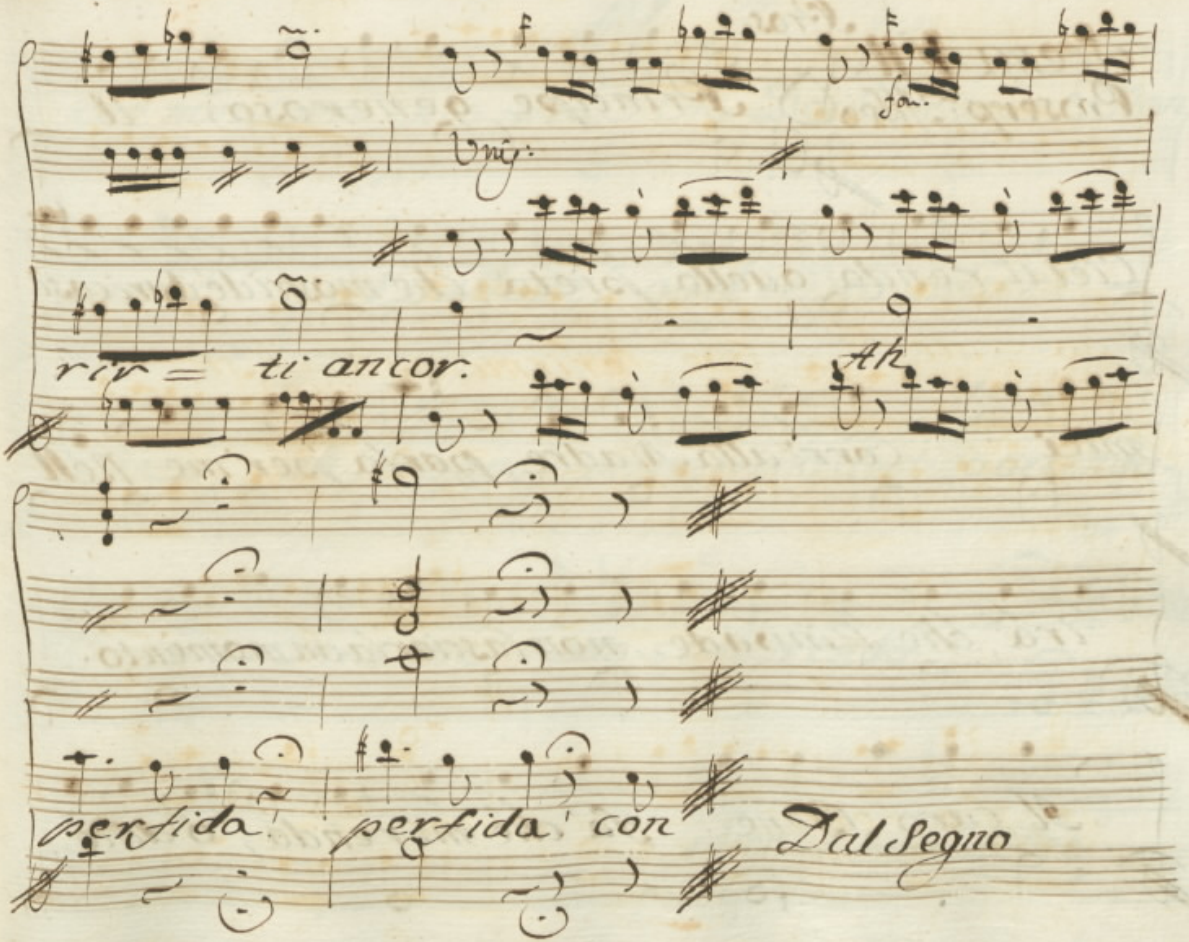
Bas:

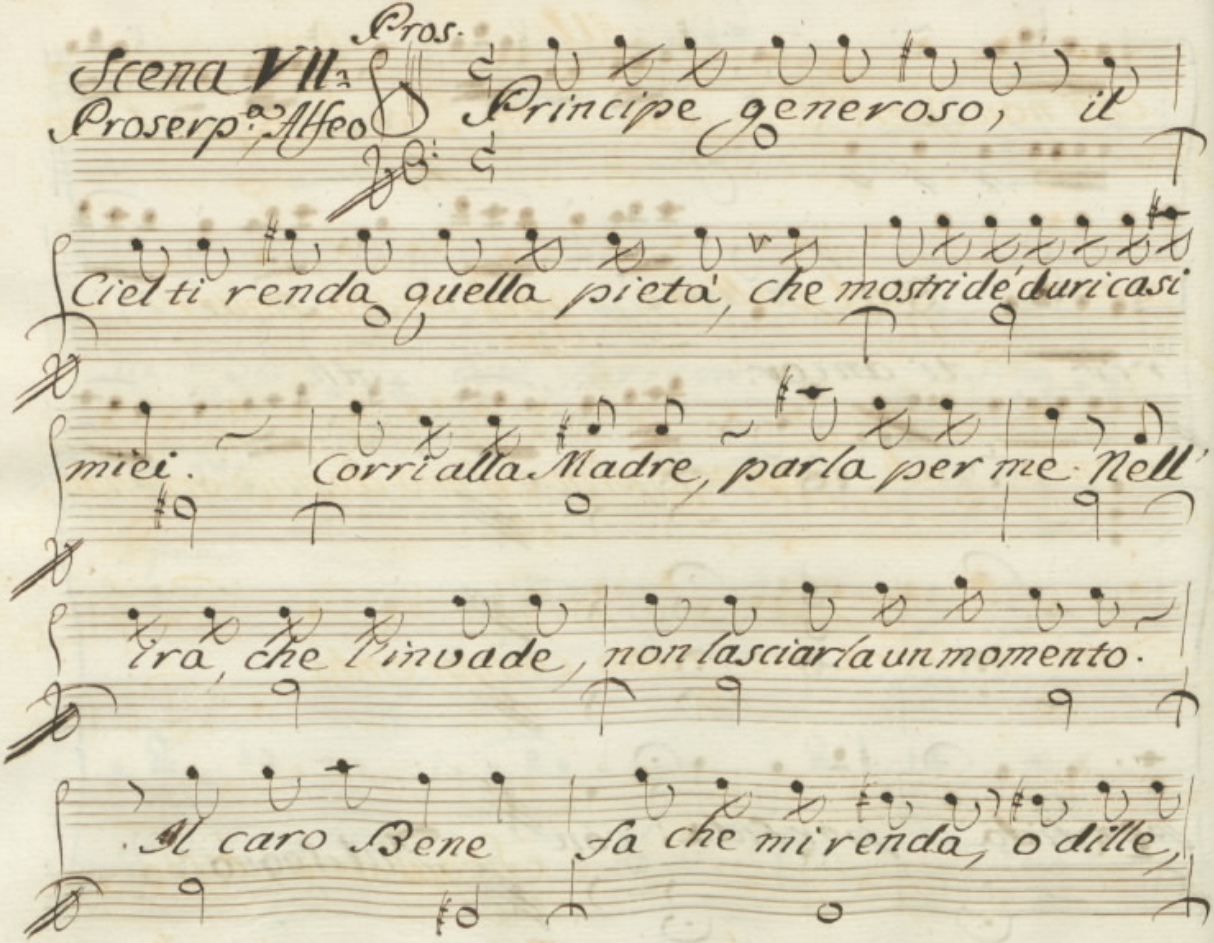
Nella più viua parte del

cor tu m'oltraggiasti ; oue ferirmi o=




sa = sti, ove ferirmi osa = sti,
f. p.
voglio ferir = = ti ancor = = se = =


Unis:
rir = ti ancor.
Ah
perfida! perfida! con
Dal Segno


Pros.
Scena VII.ª
Proserp.ª Alfeo
Principe generoso, il
Ciel ti renda quella pietà, che mostri de' duri casi
mici. Corri alla Madre, parla per me nell'
tra, che l'invade, non lasciarla un momento.
Il caro Bene fa che mi renda, o dille,

Alf: Pros.

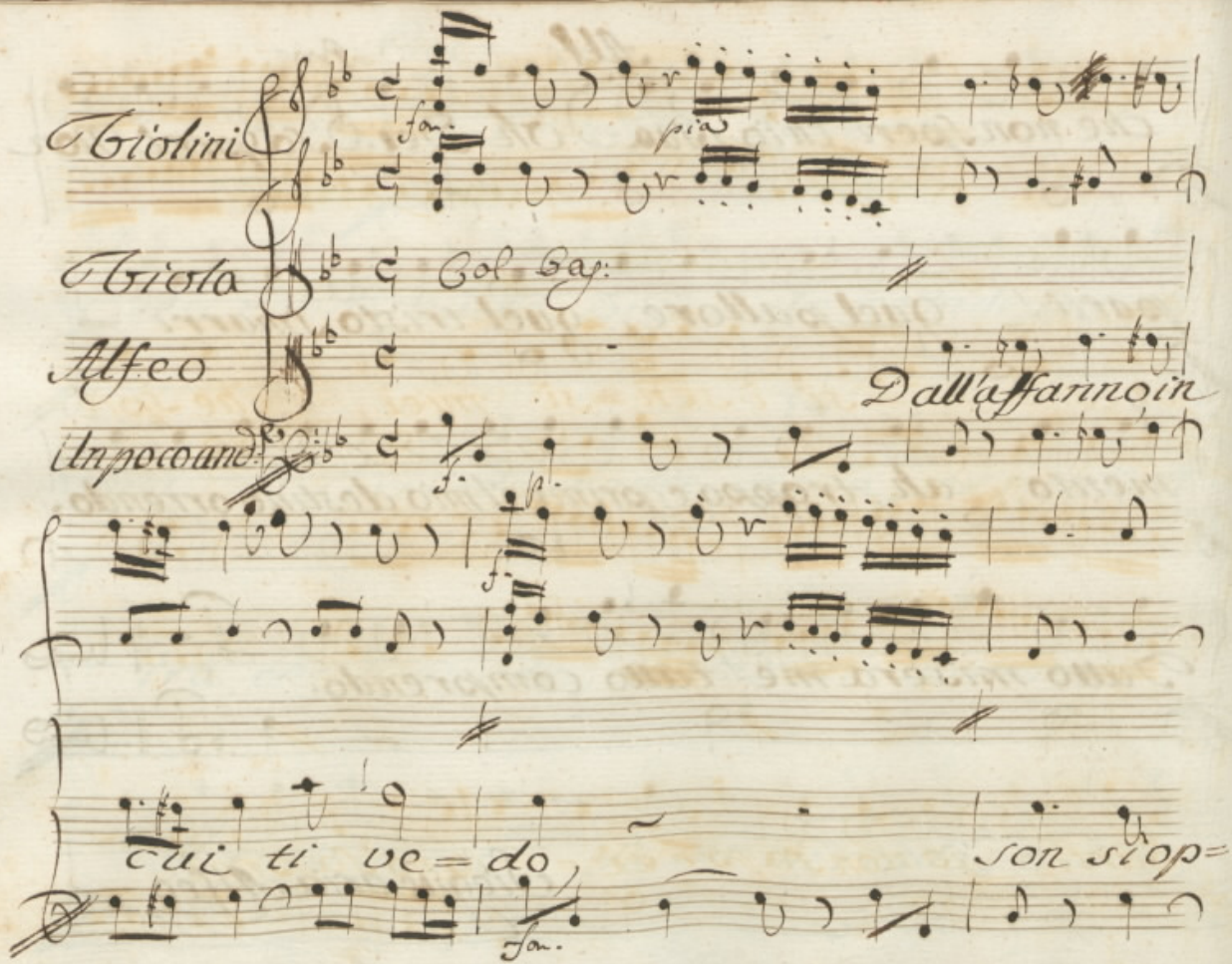
che non speri, ch'io viua. Oh Dei! O sospiri! Non

parli! quel pallore, quel tristo smarri-

mento, ah, troppo esprime il mio destino orrendo.

Tutto misera me! tutto comprendo.

Siegue aria Alfeo.



Violini

Viola

Alfeo

Un poco and.

fon.

pia

Col Bas:

Dall'affanno in

f.

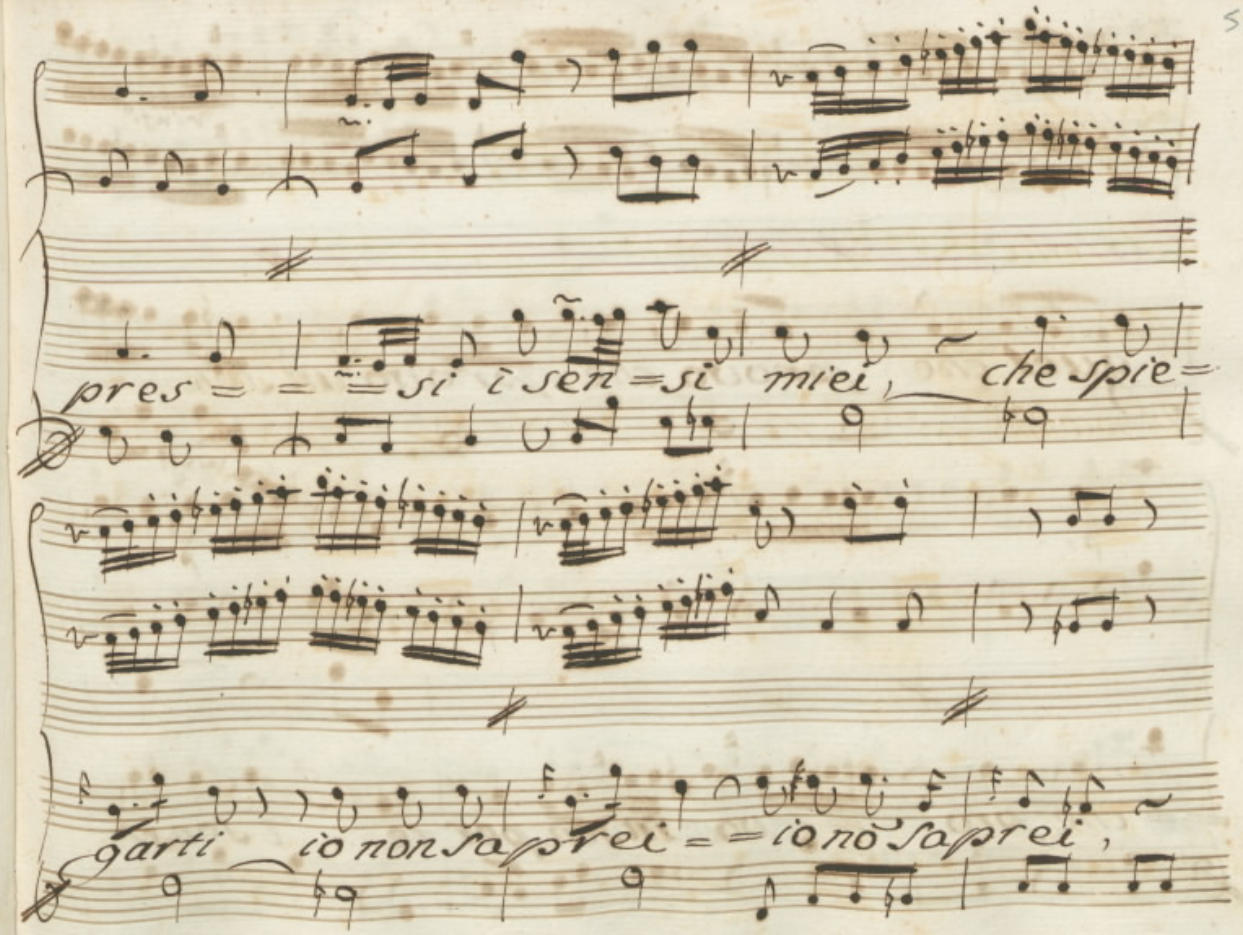
p.

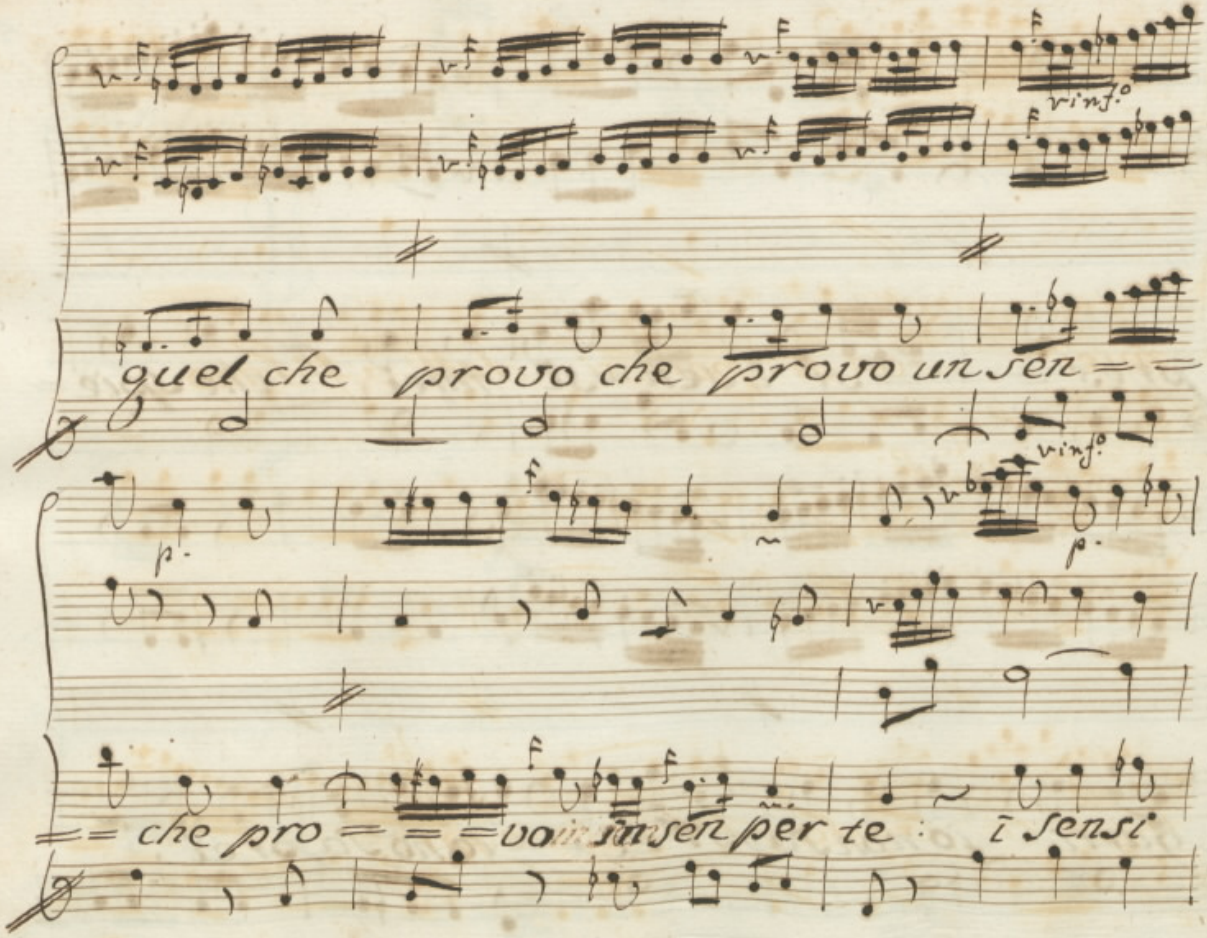
f.

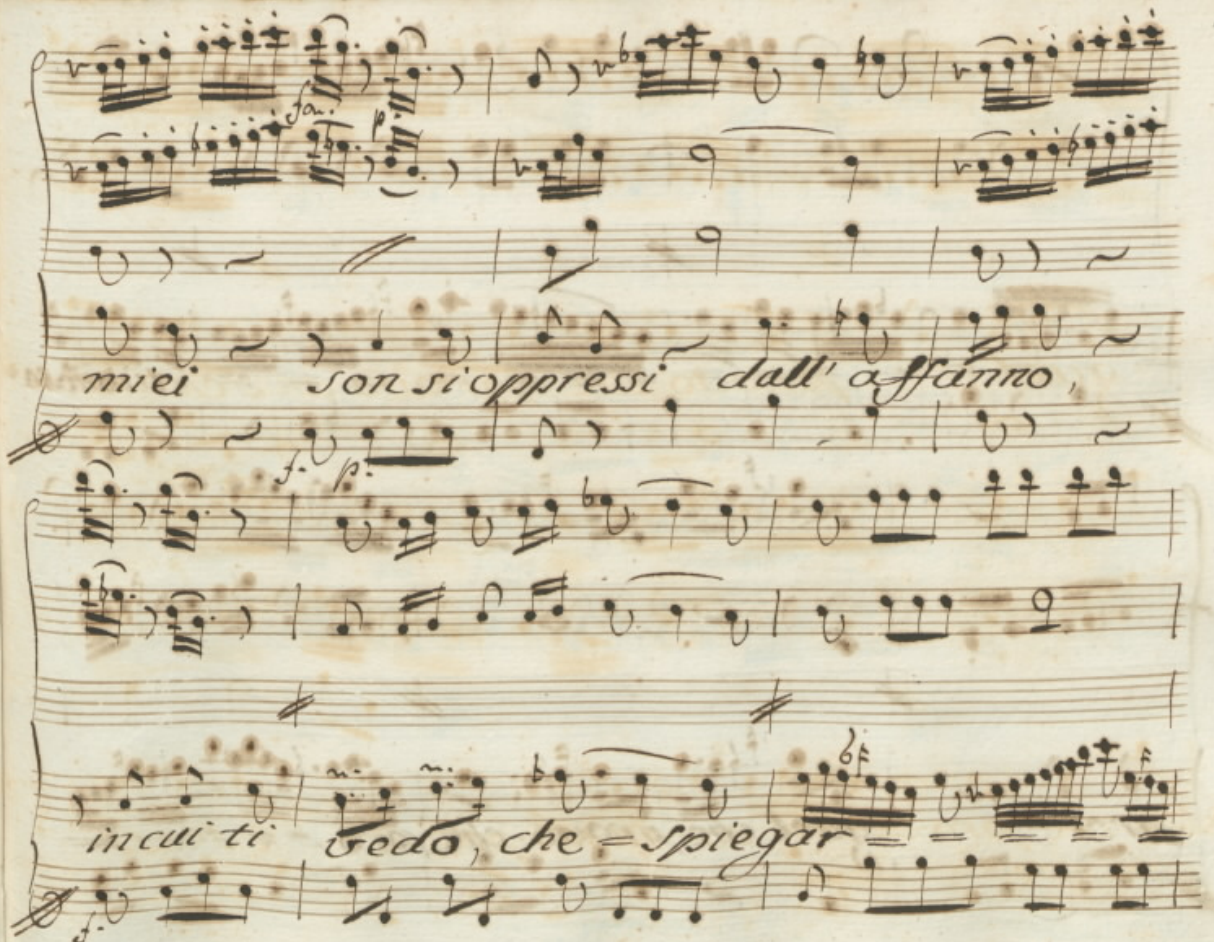
cui ti ve=do

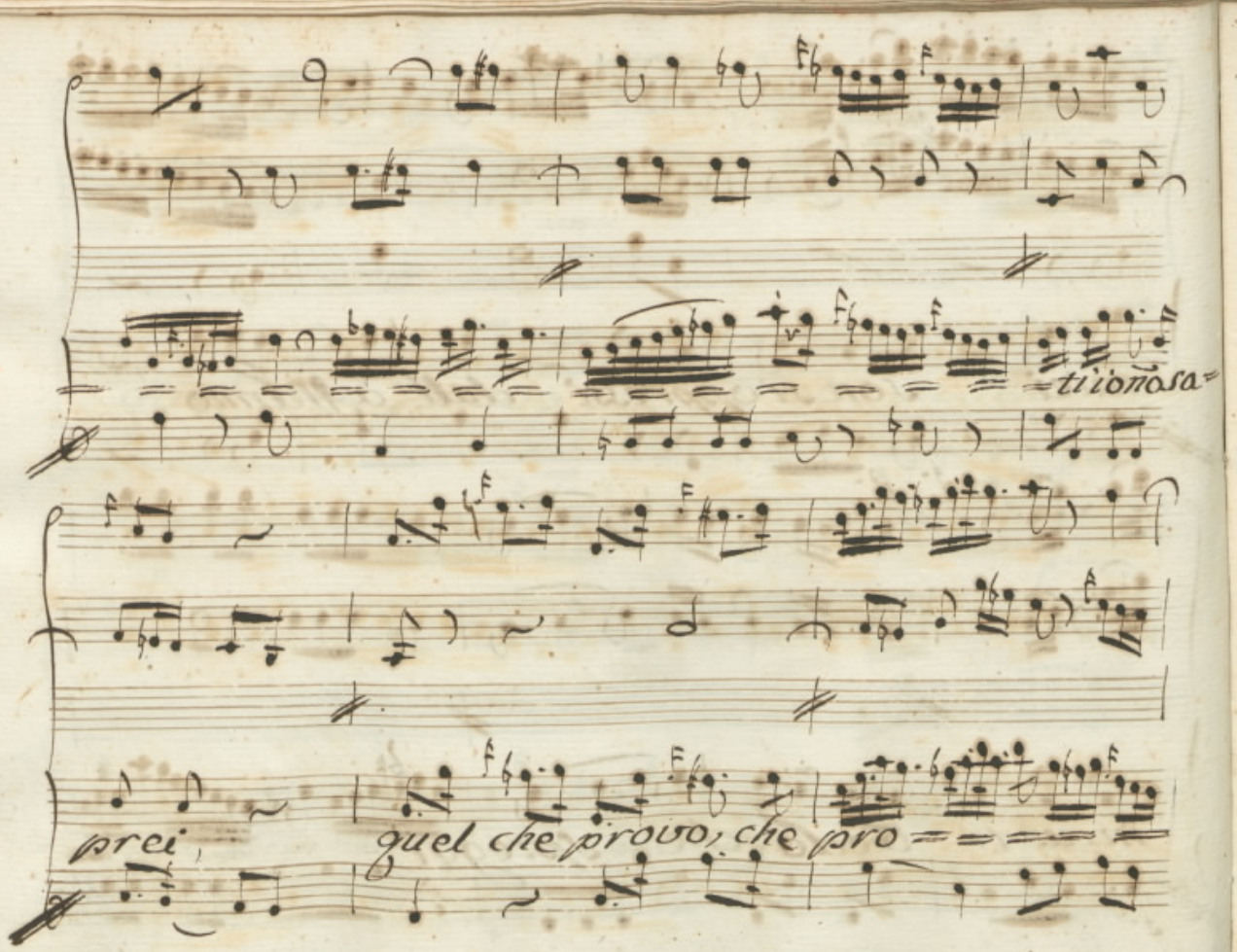
son si op=

fon.


pres = = = si i sen = si miei, che spie =
garti io non saprei = = io non saprei,


vinf.o
quel che provo che provo un sen = =
vinf.o
= = che pro = = = = vo un sen per te : i sensi


mi ei son si oppressi dall' affanno,
in cui ti vedo, che = spiegar


=ti ioñosa=
prei, quel che provo, che pro

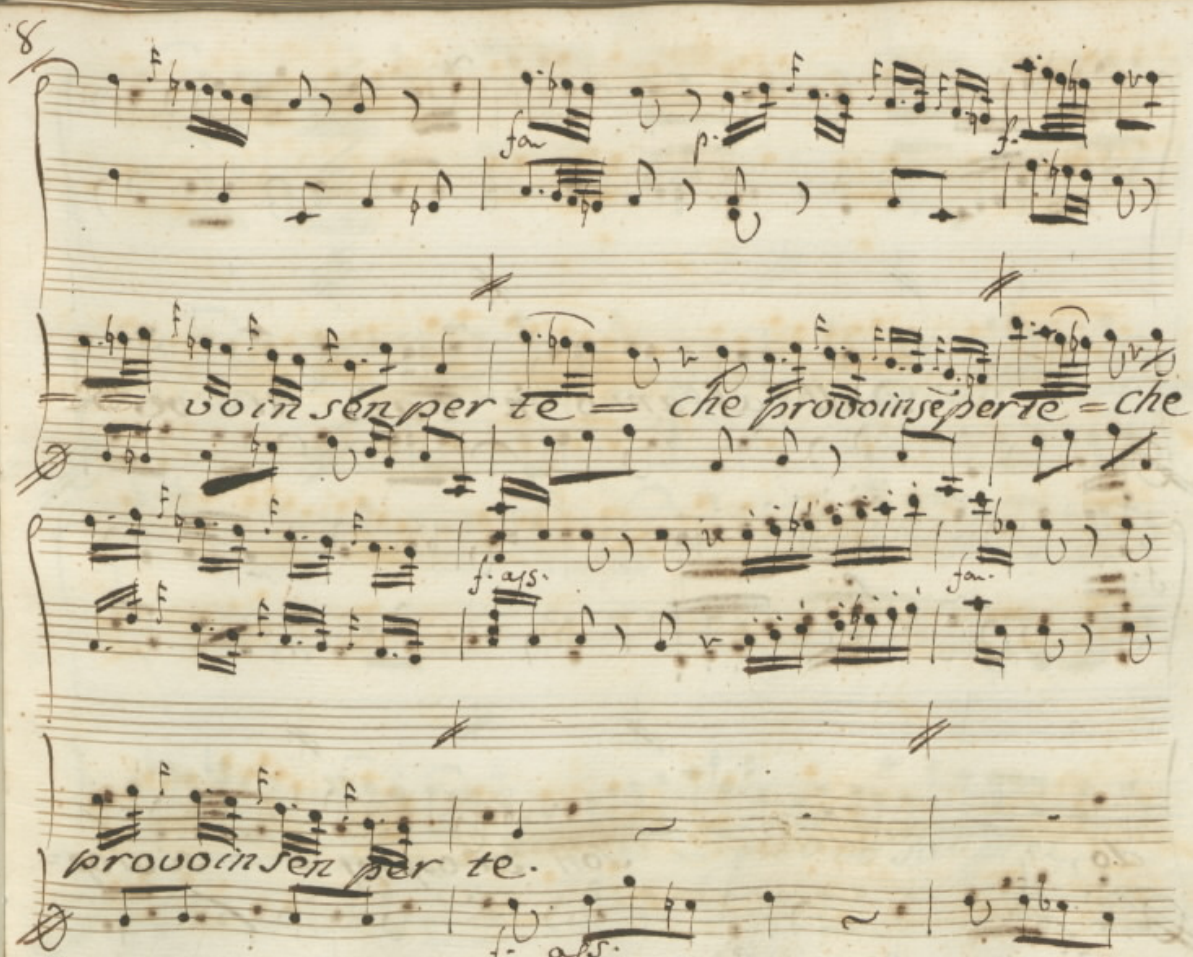
fan p. f.

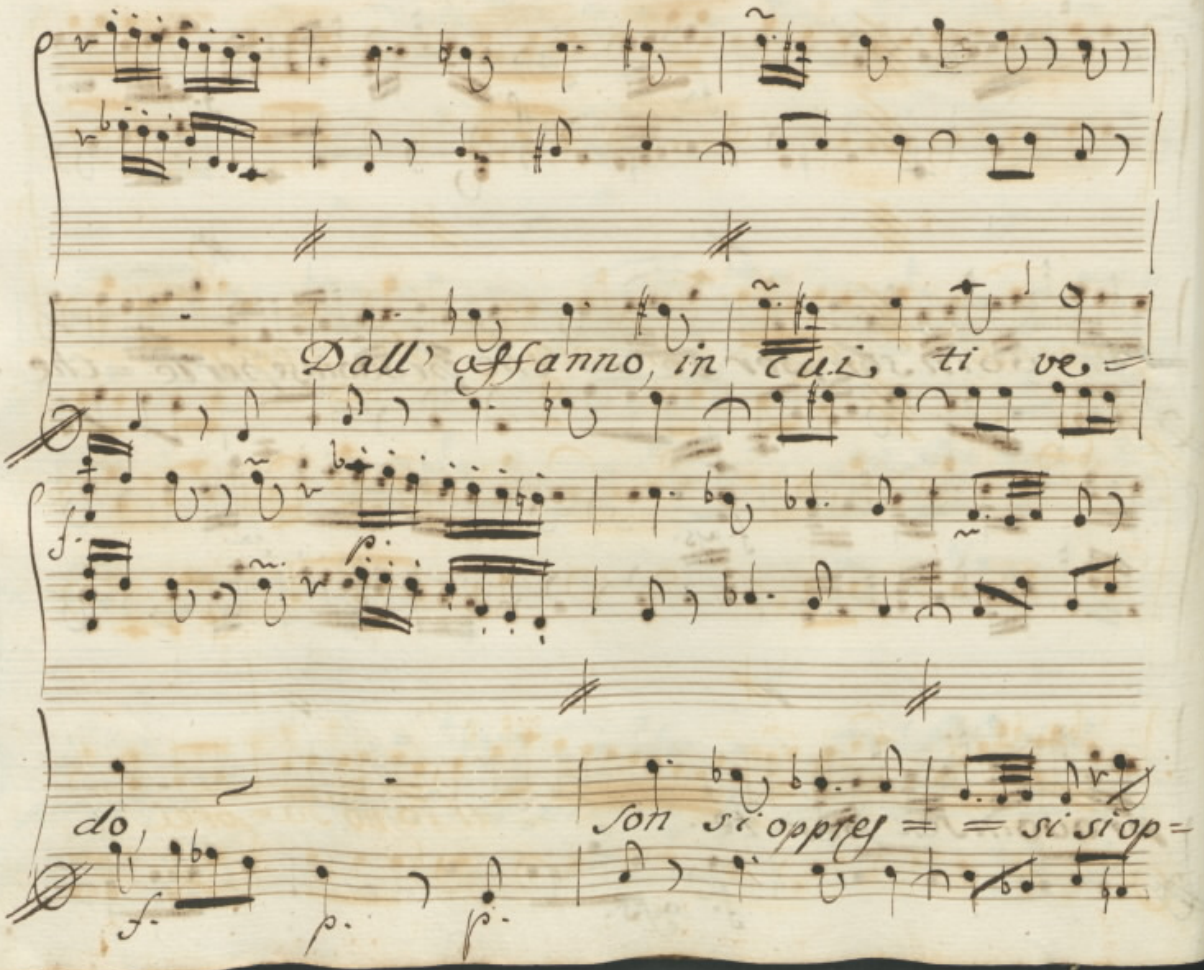
voin sen per te = che provoin se per te = che

f. ass. fan.

provoin sen per te.

f. ass.

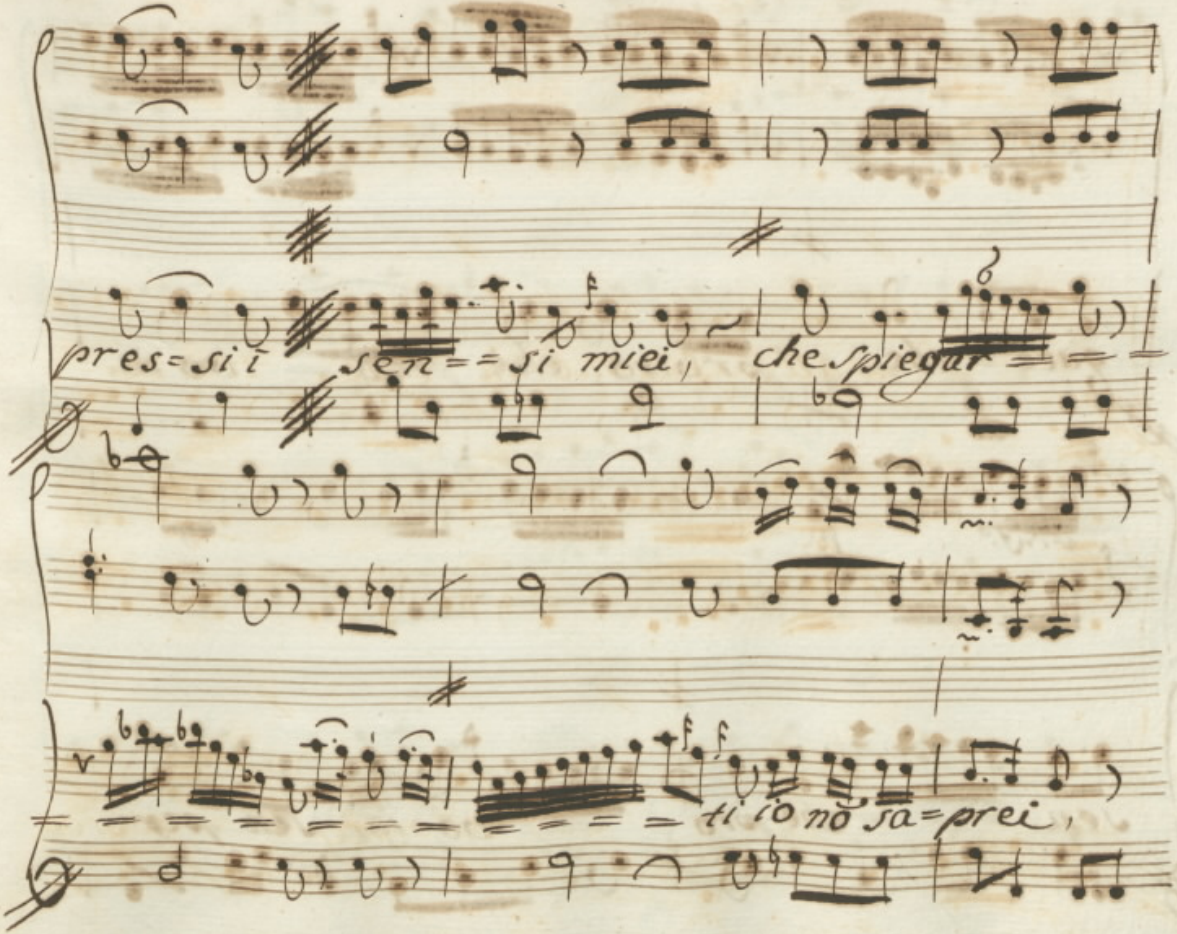


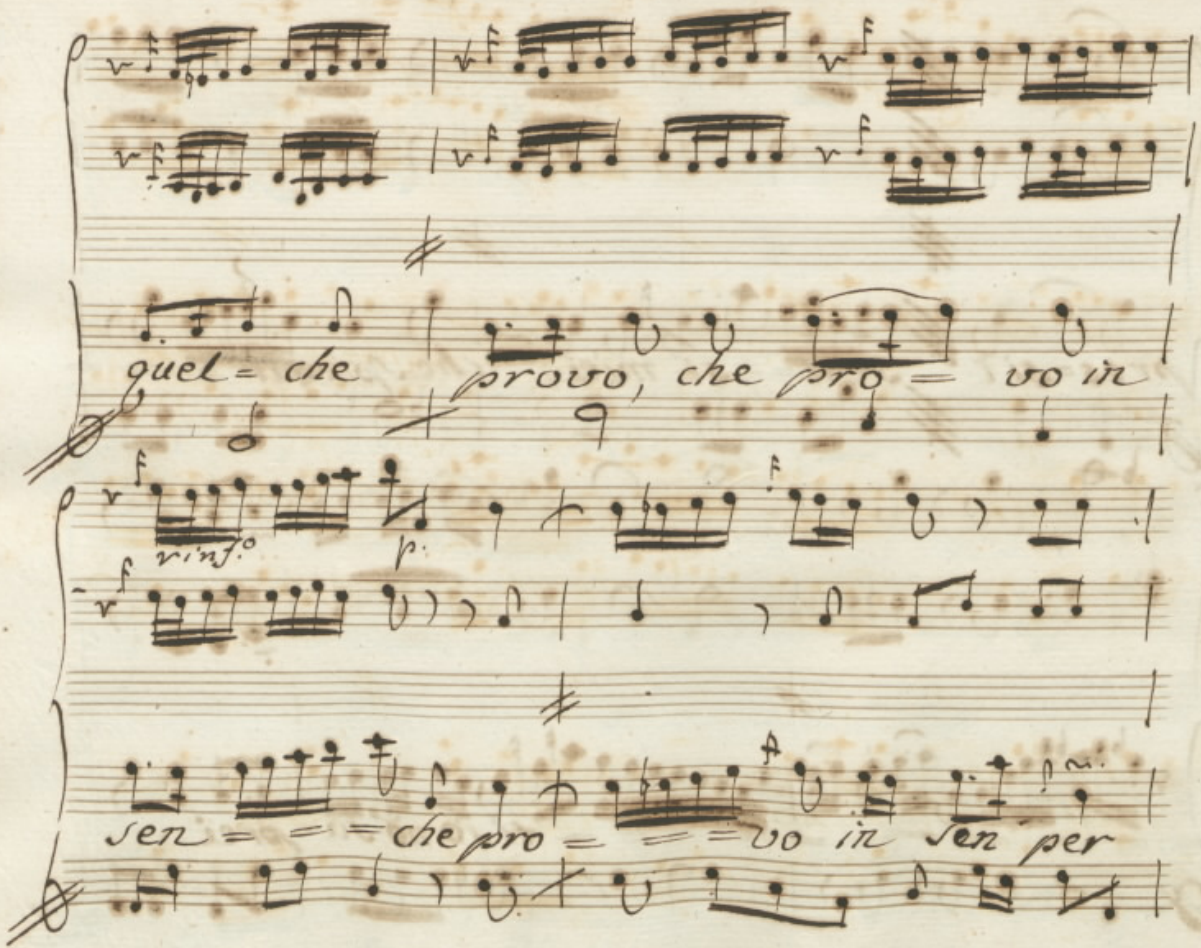


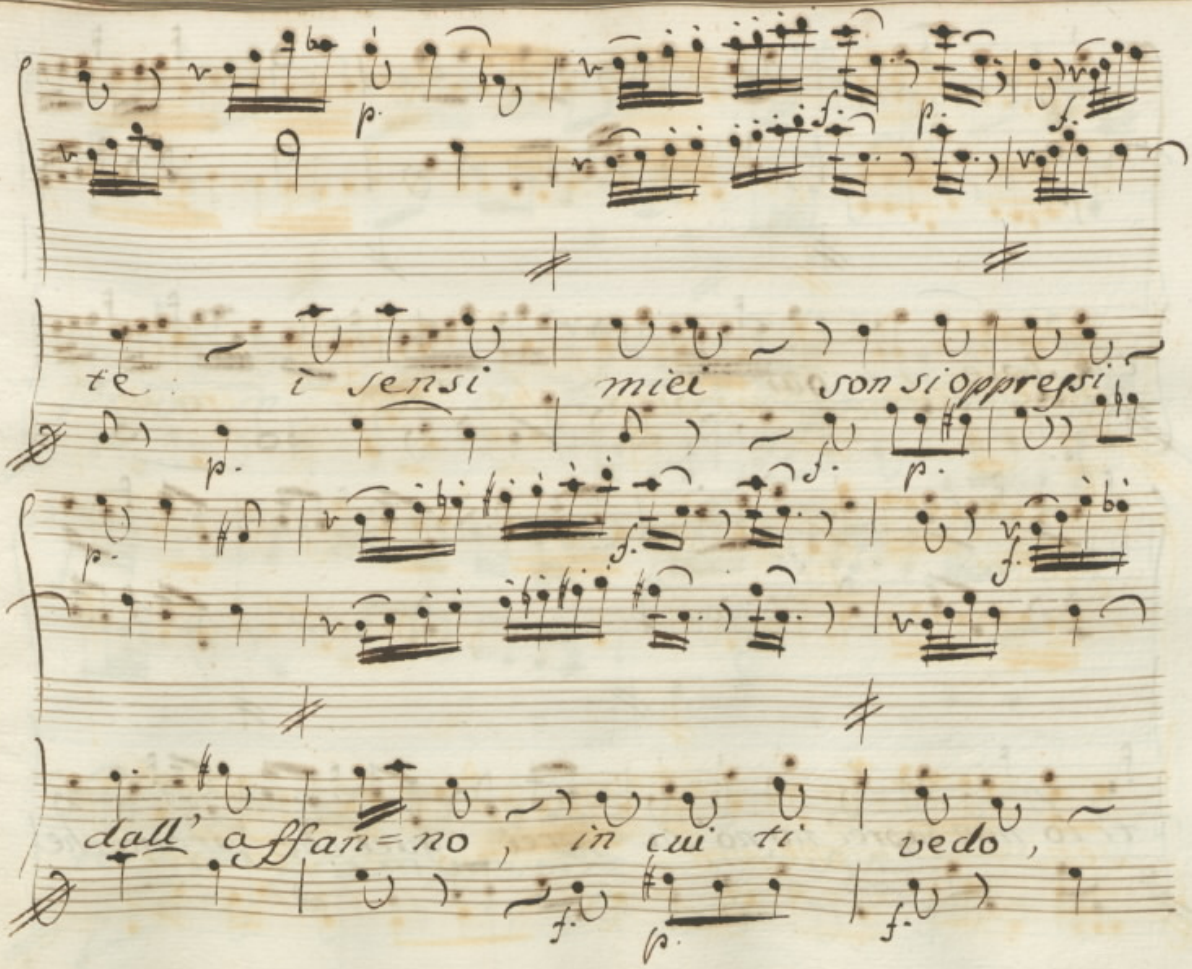
Dall' affanno, in cui ti ve=

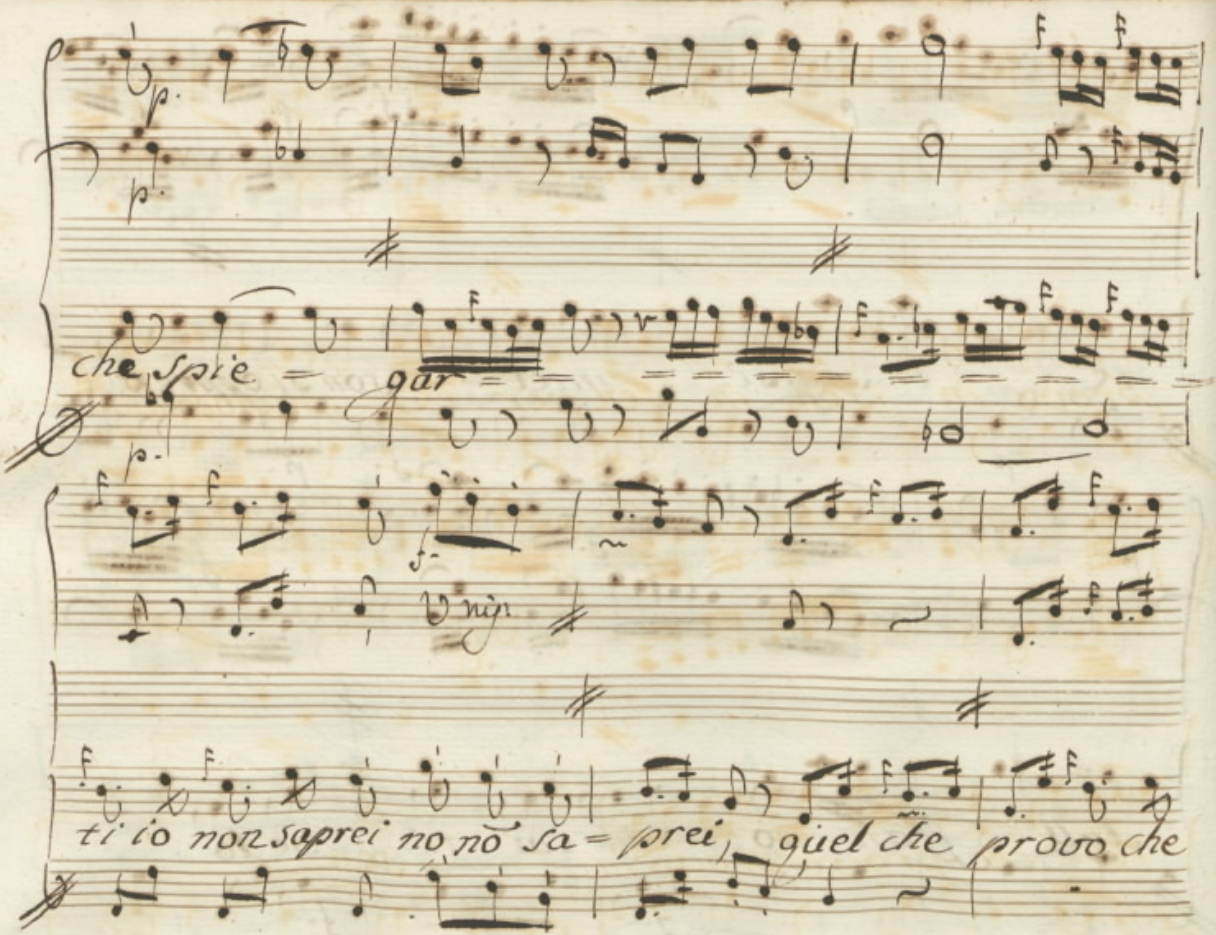
do,

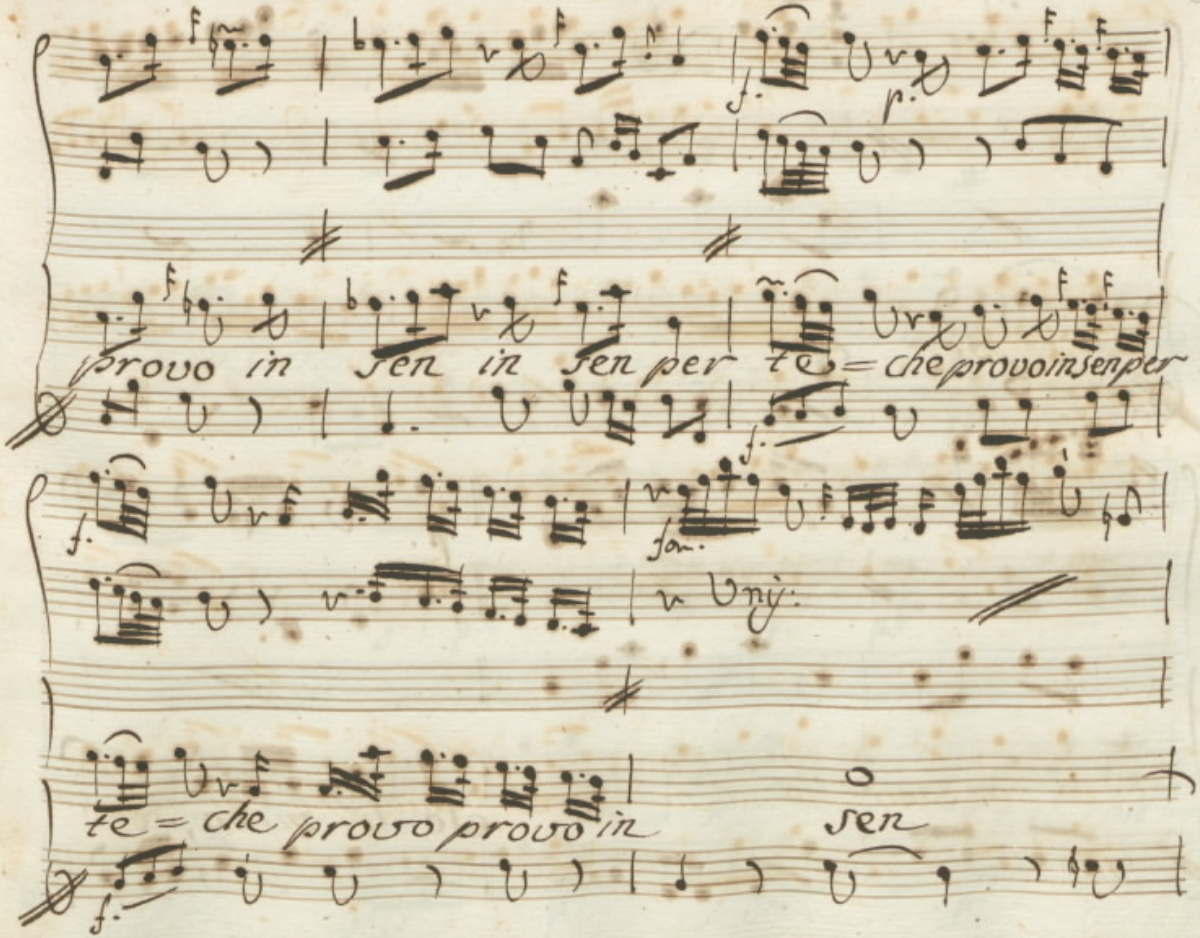
Son si oppres = = si si op=

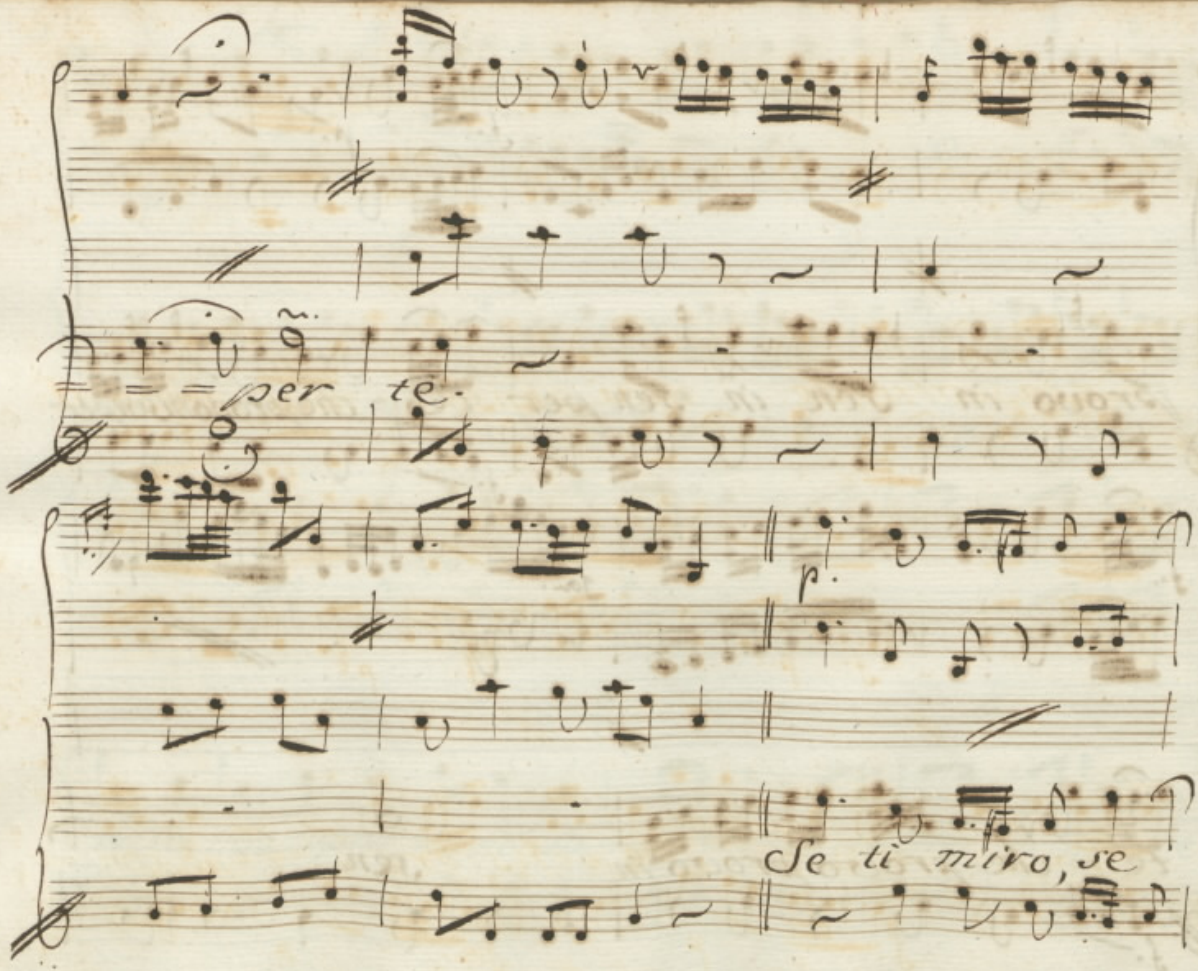

pres=si i sen==si miei, che spiegar
ti io no sa=prei,

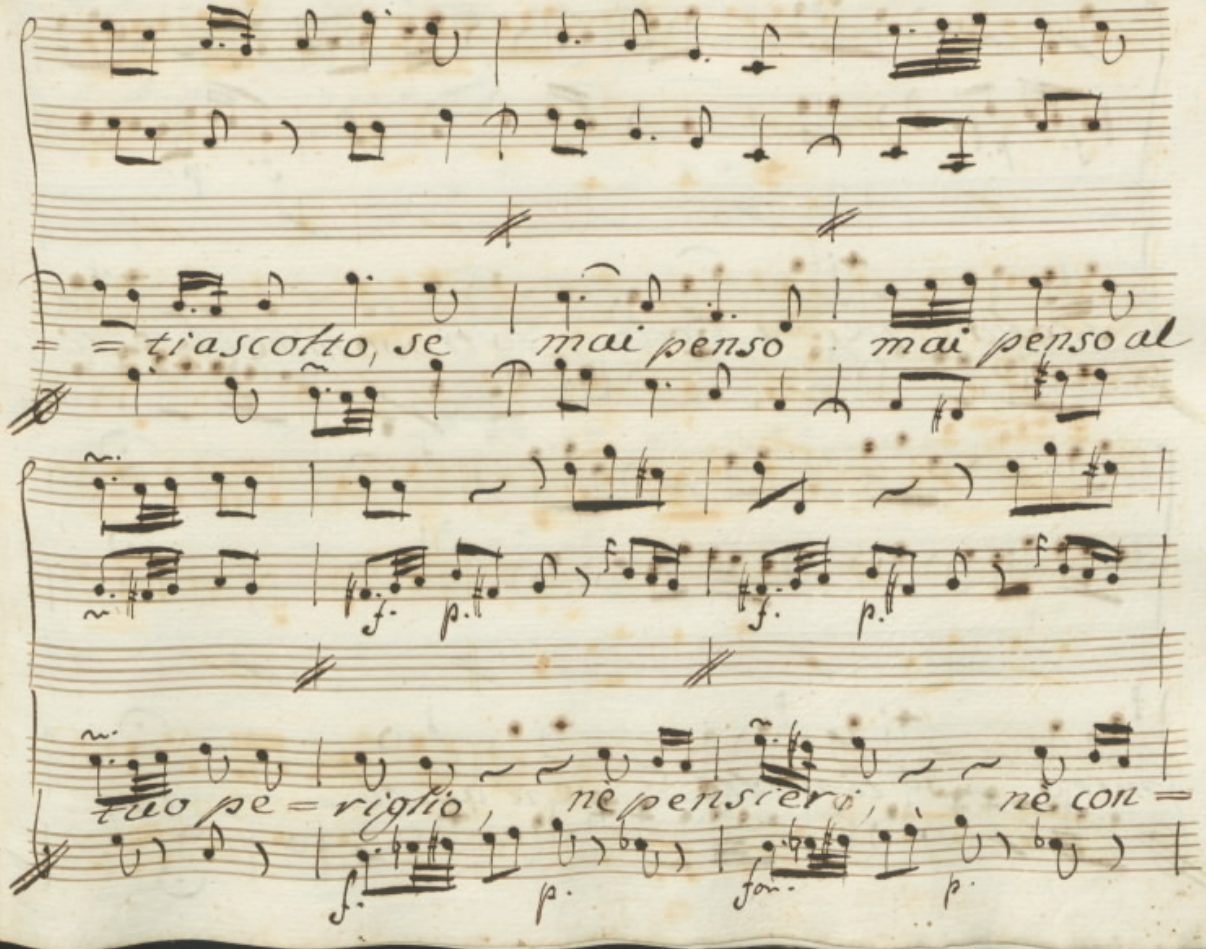

quel = che
provo, che pro = vo in
rinf.o
p.
sen = = = che pro = = = vo in sen per

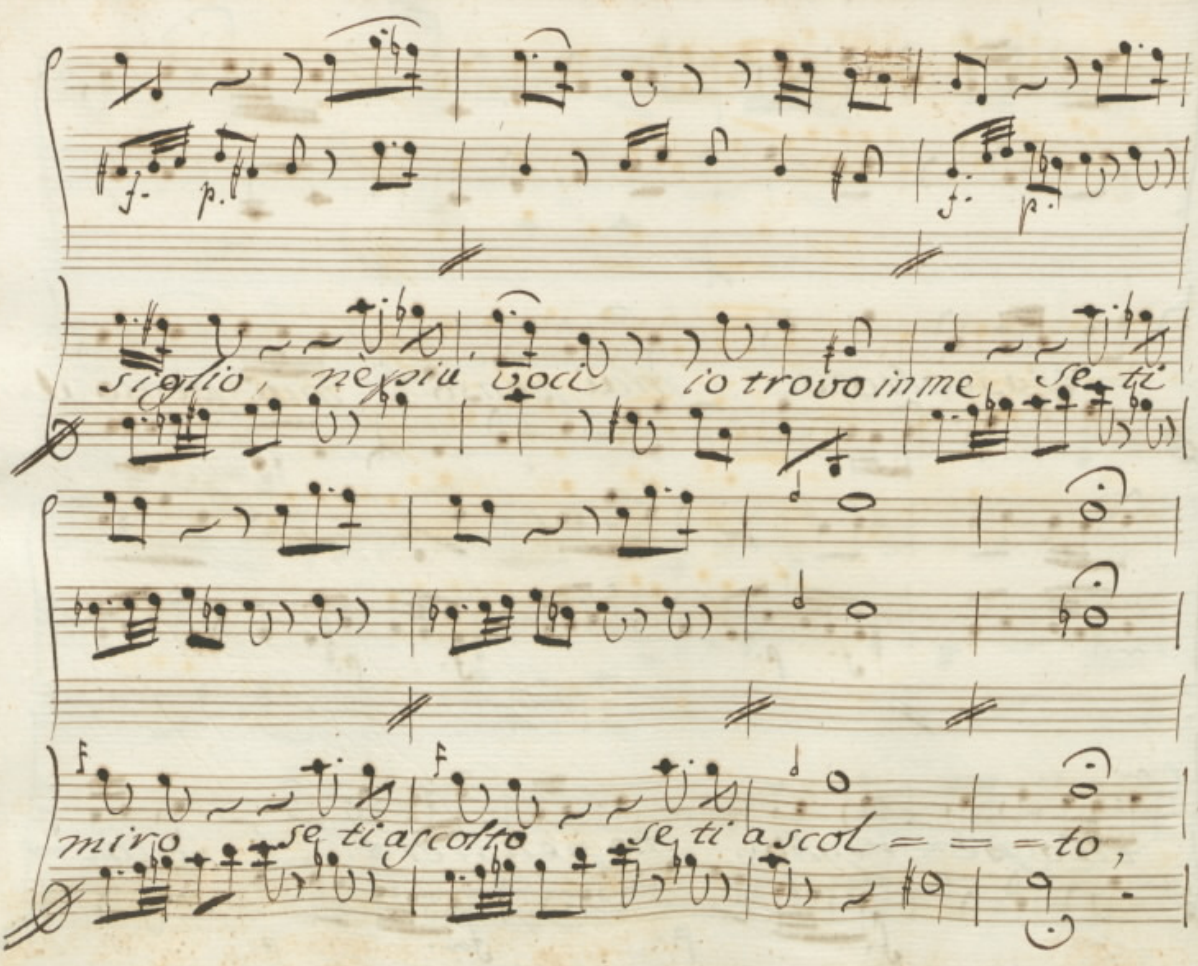

te i sensi miei son si oppressi
dall' affan=no, in cui ti vedo,


che spie = gar
ti io non saprei no no sa = prei, quel che provo che


provo in sen in sen per te = che provoinsenper
te = che provo provo in sen


per te.
p.
Se ti miro, se

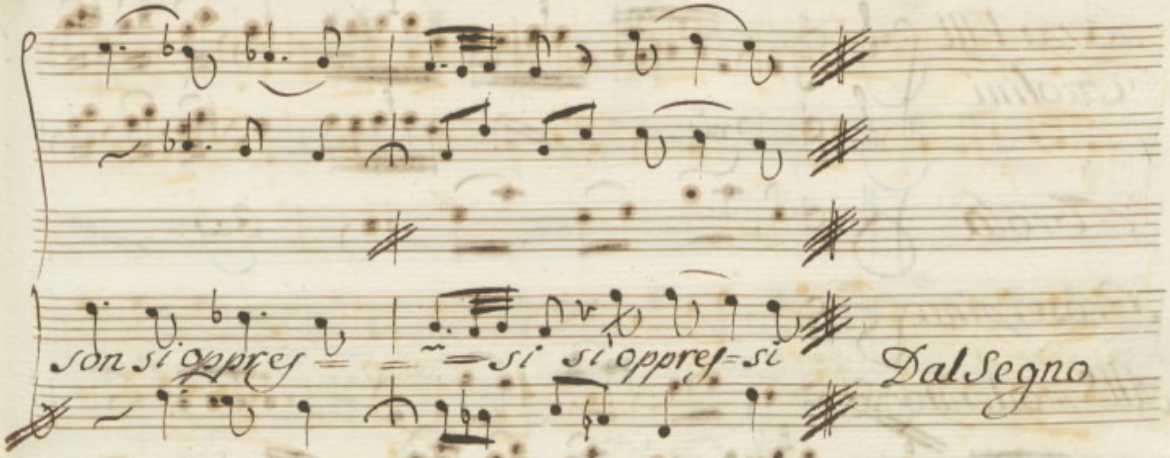

= = ti ascotto, se mai penso mai penso al
f. p. f. p.
tuo pe = riglio, ne penserò, nè con =
f. p. fm. p.

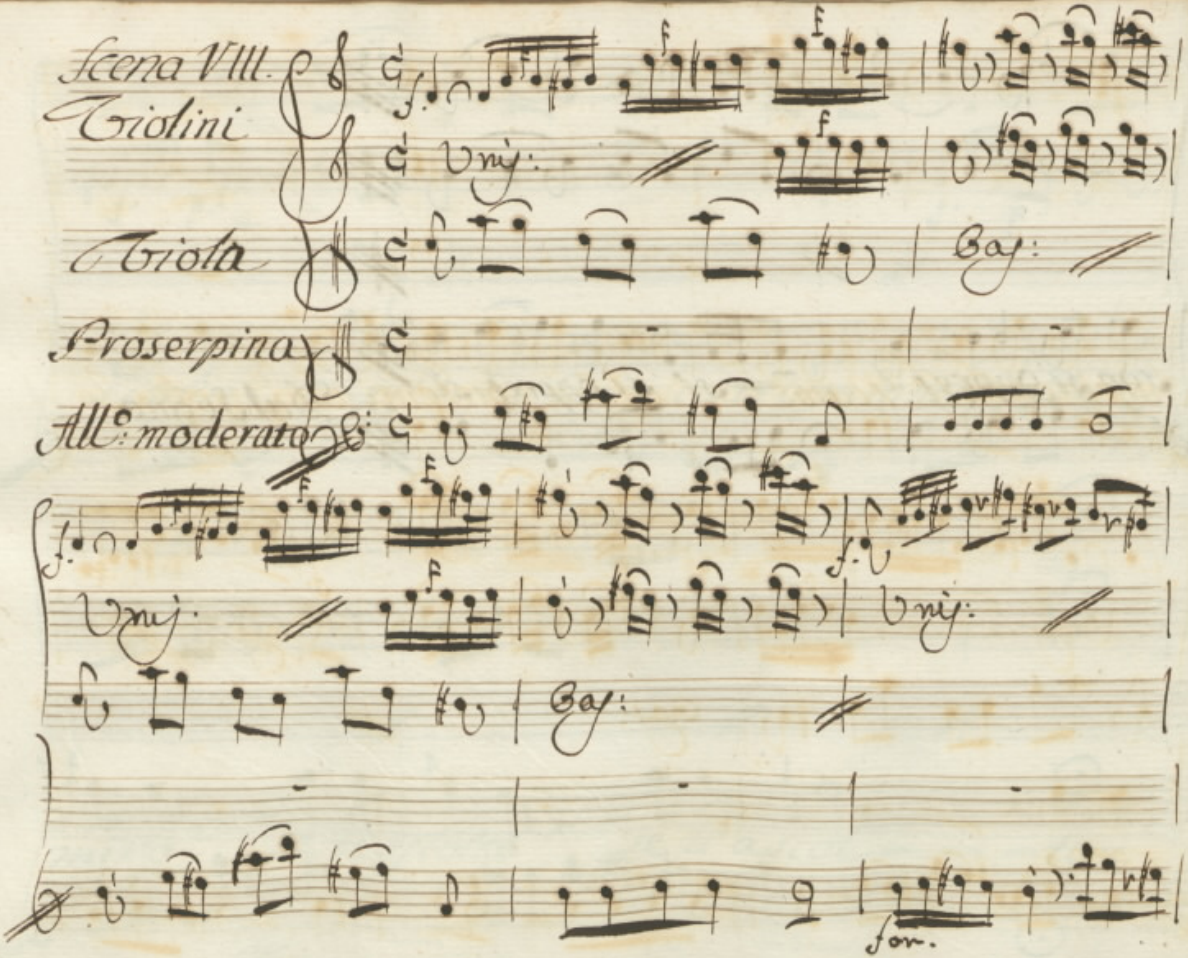


f. p. f. p.

siglio, nè più voci io trovo in me se ti

miro se ti ascolto se ti ascol = = = to,


son si oppres = = = si si oppres-si
Dal Segno



Scena VIII.

Violini

Viola

Proserpina

All.o moderato

Unis:

Bas:

Unis:

Unis:

Bas:

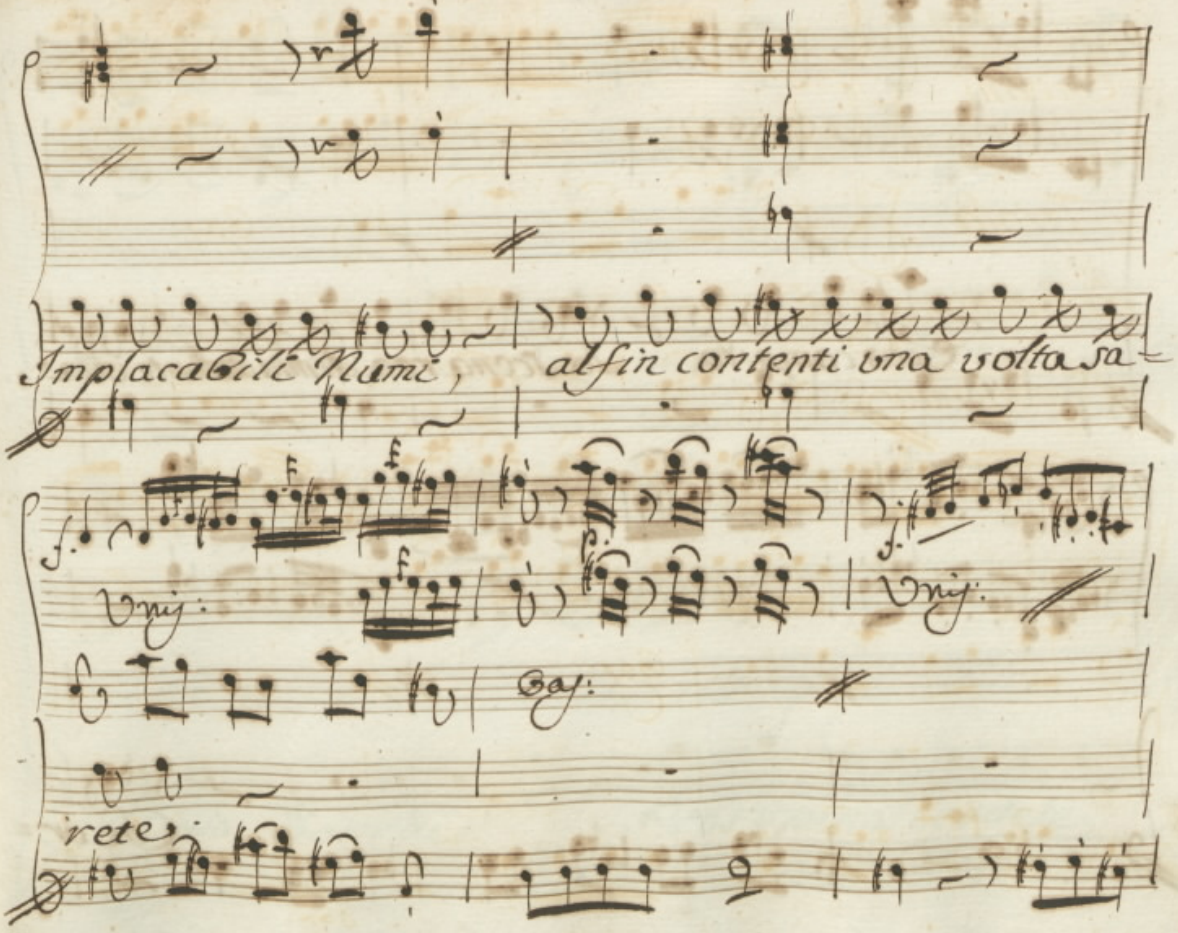
for.

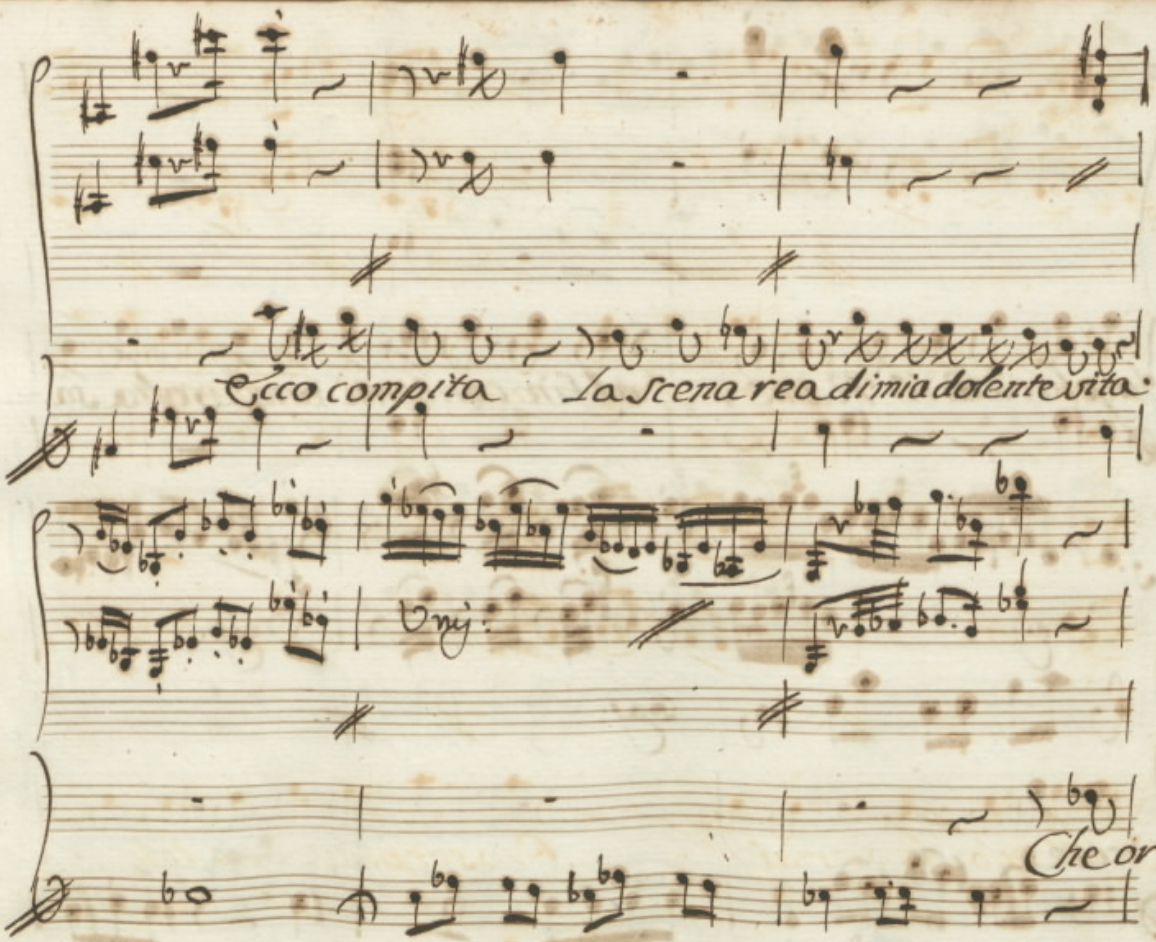
Implacabili Numi, alfin contenti una volta sa=

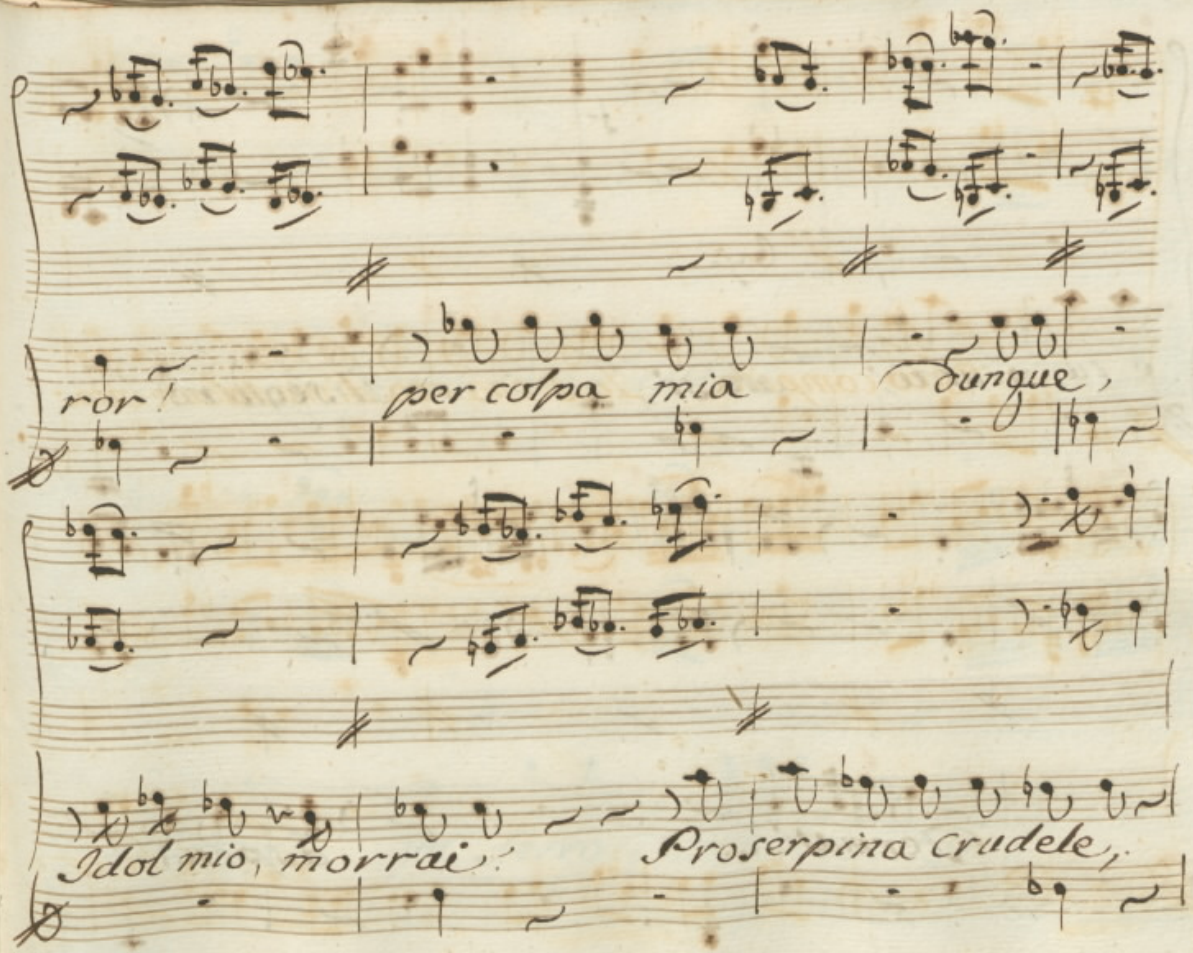
Unis: Unis:

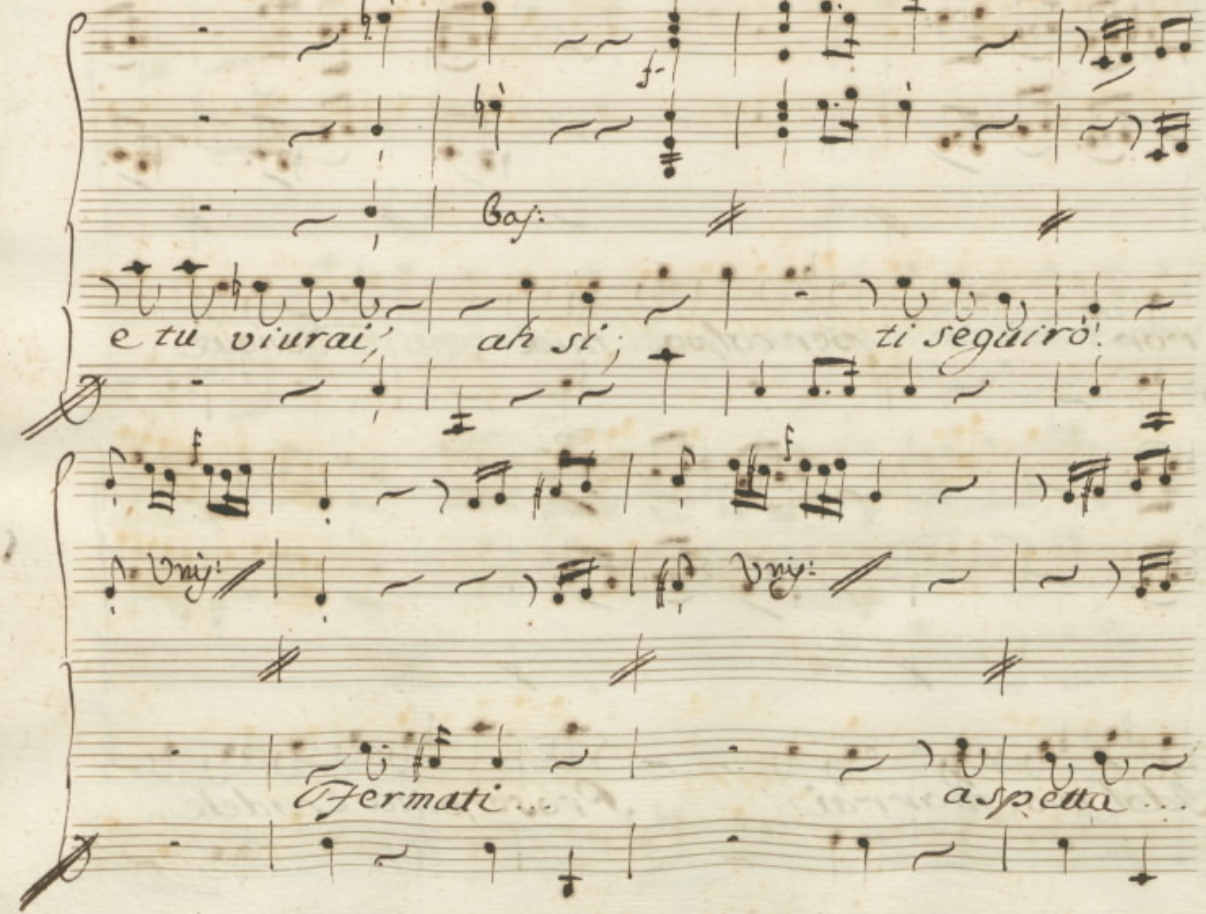
Bas:

rete.




Ecco compita la scena rea di mia dolente vita
Che or=


ror!
per colpa mia
dunque,
Idol mio, morrai!
Proserpina crudele,

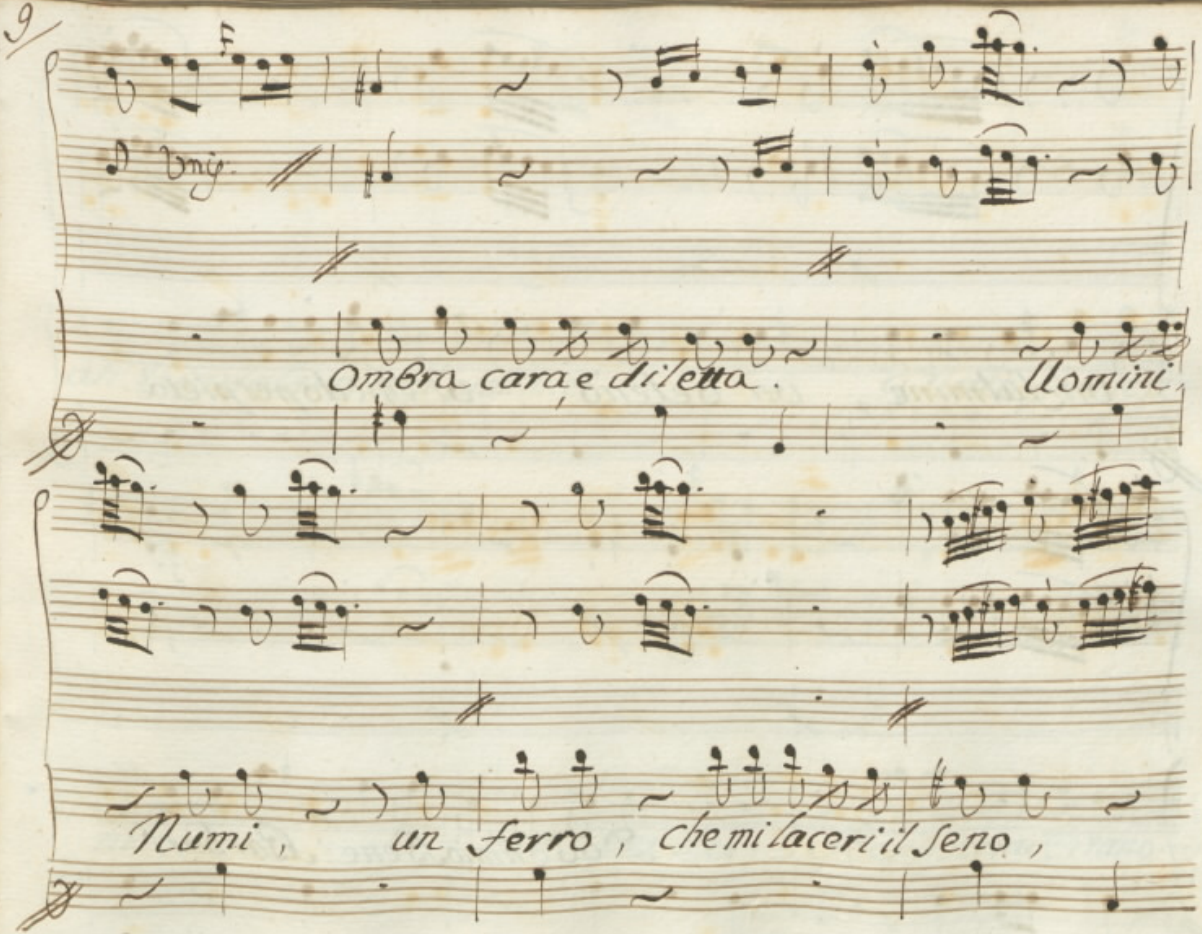


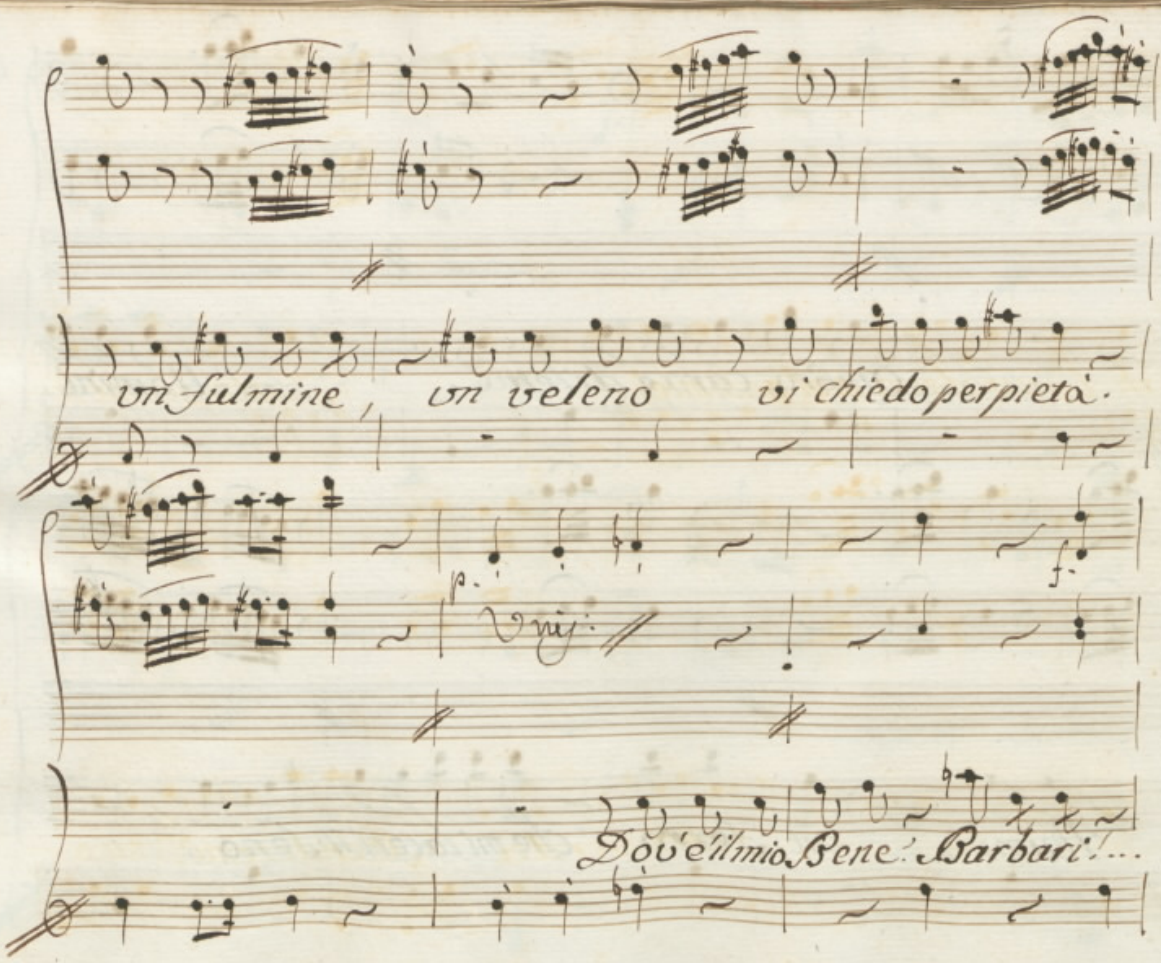
Bas:

e tu viurai, ah si, ti seguirò.

Unis: Unis:

Fermati... aspetta...


Ombra cara e diletta.
Uomini,
Numi, un ferro, che mi laceri il Seno,


un fulmine, un veleno vi chiedo per pietà.
Dov'è il mio Bene? Barbari!...

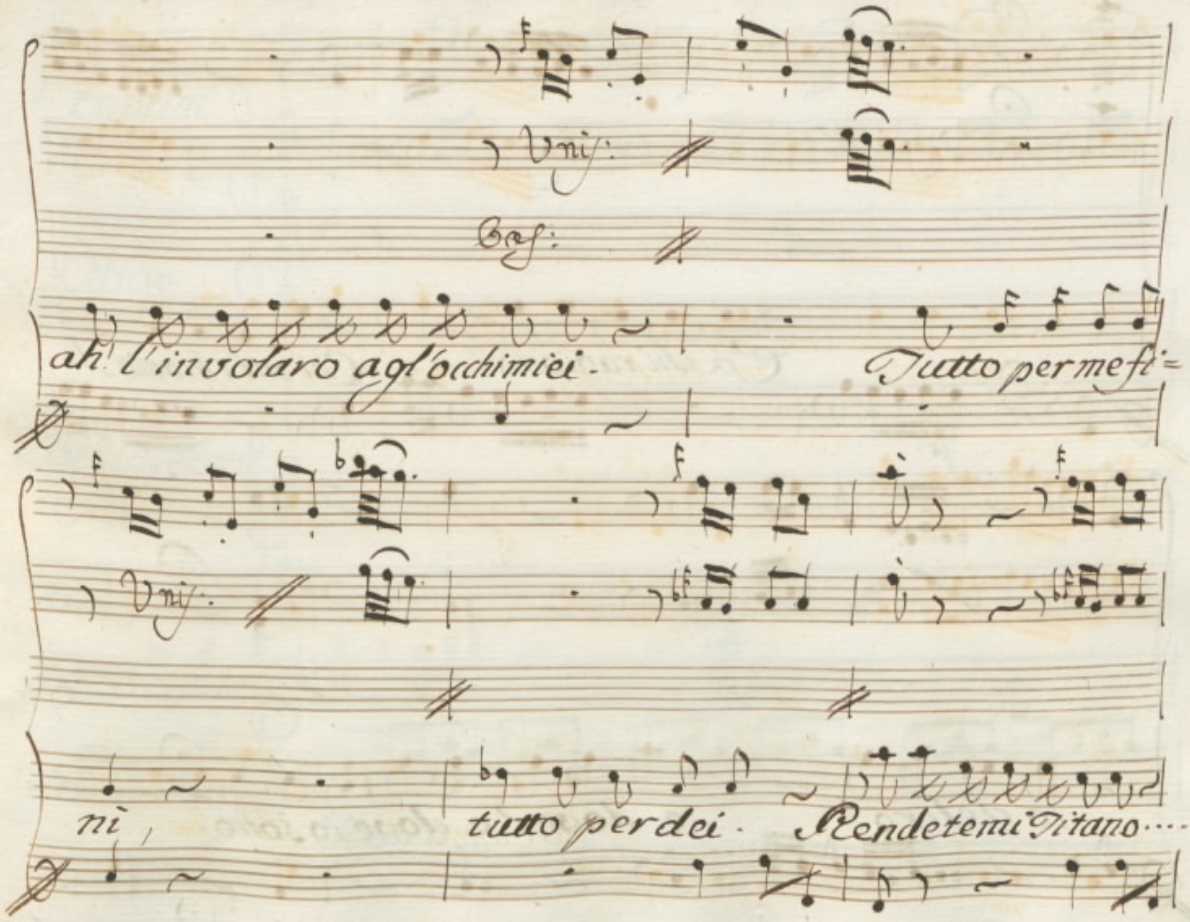
Unis:

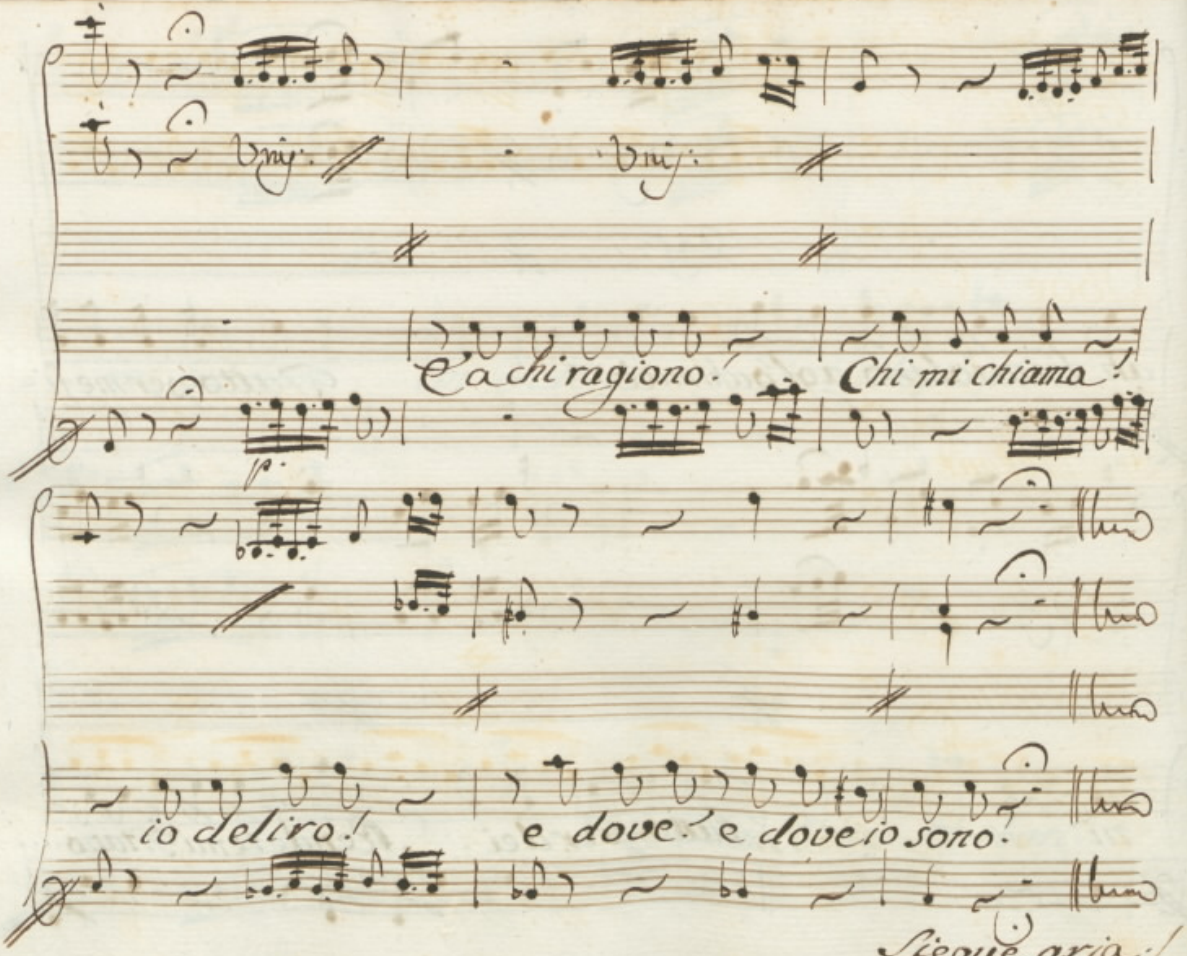
Cas:

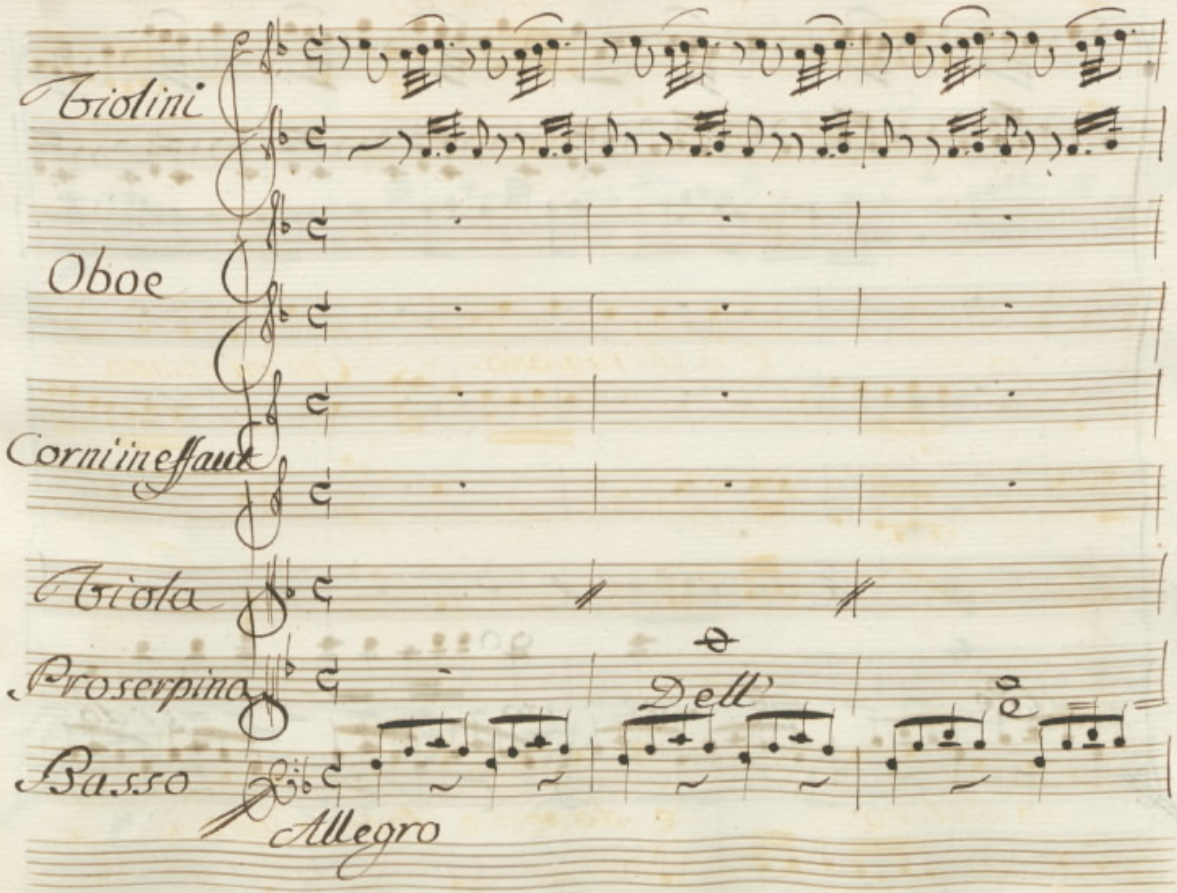
ah! l'involaro agl'occhimiei - Tutto per me fi=

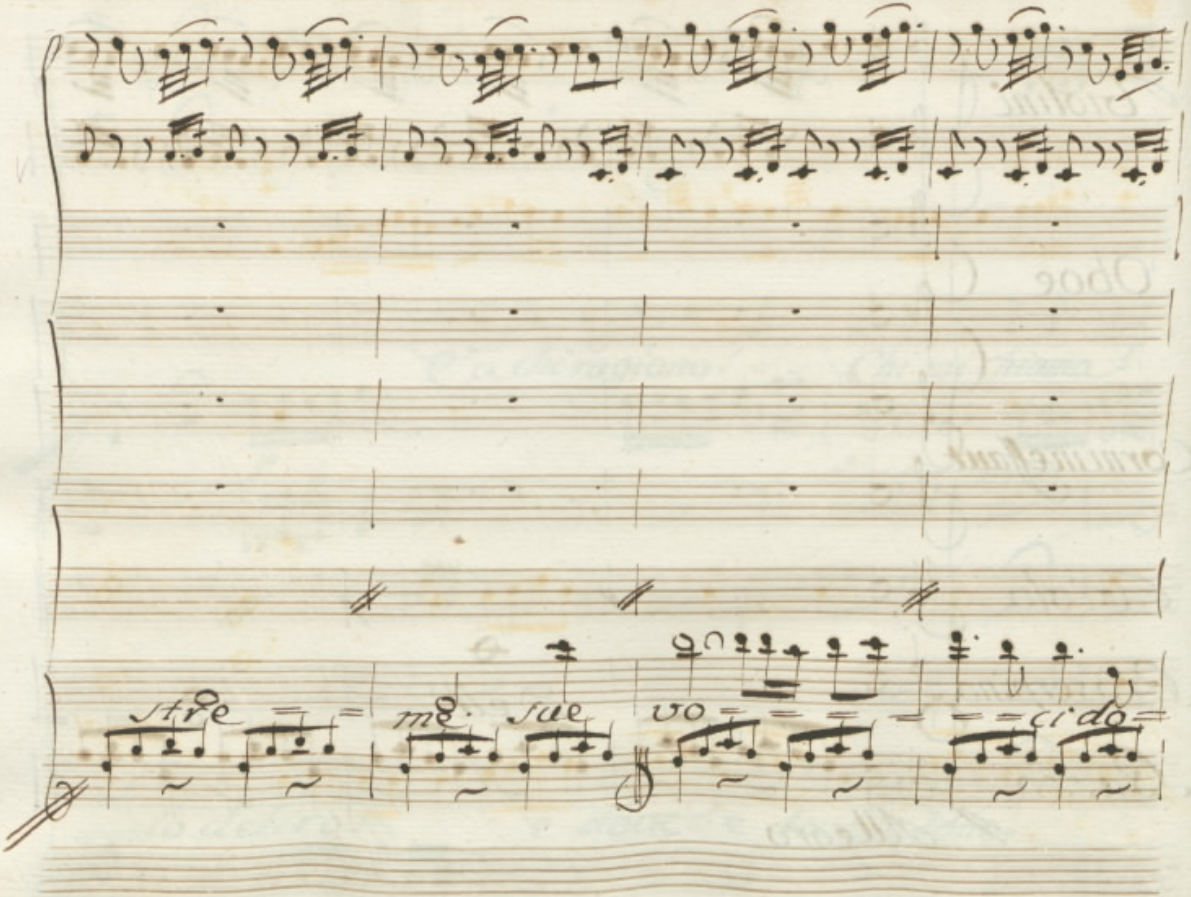
Unis:

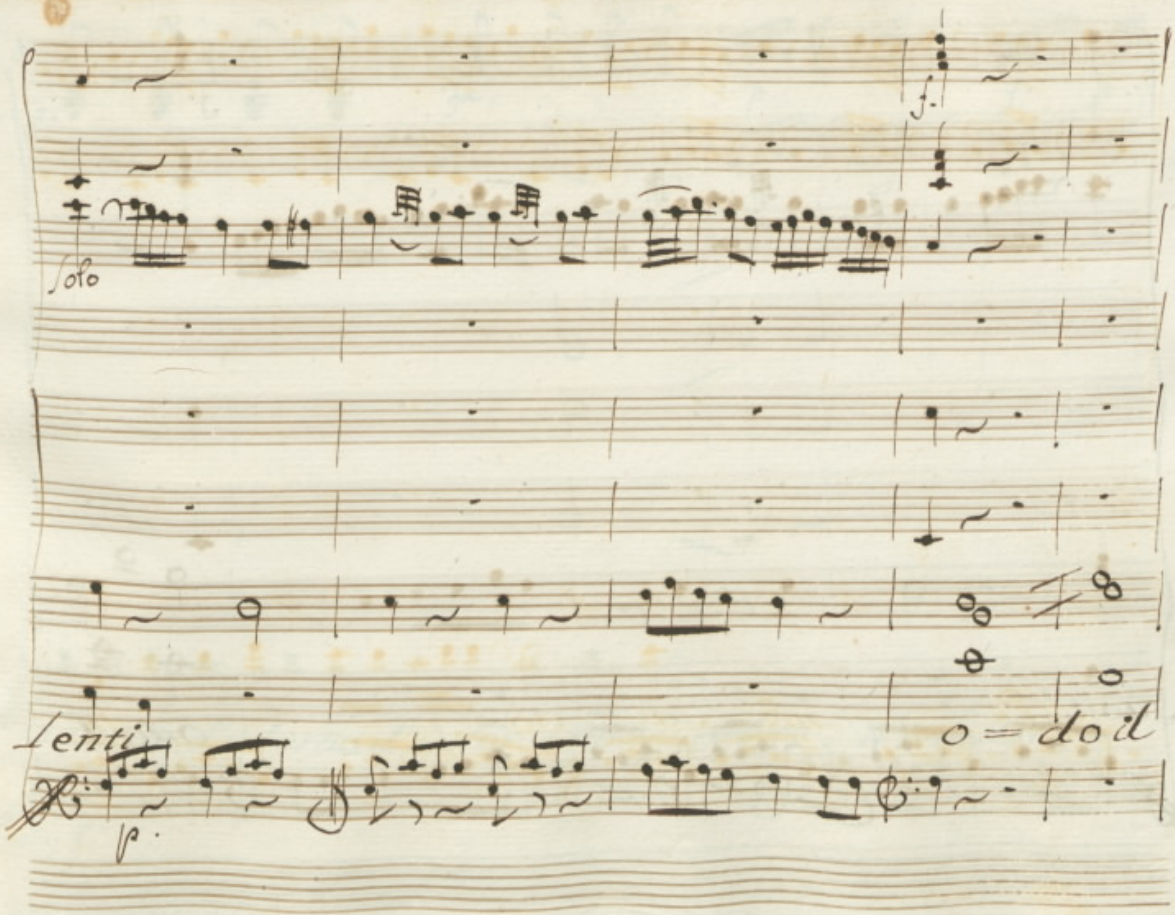
ni, tutto per dei. Rendetemi Titano....

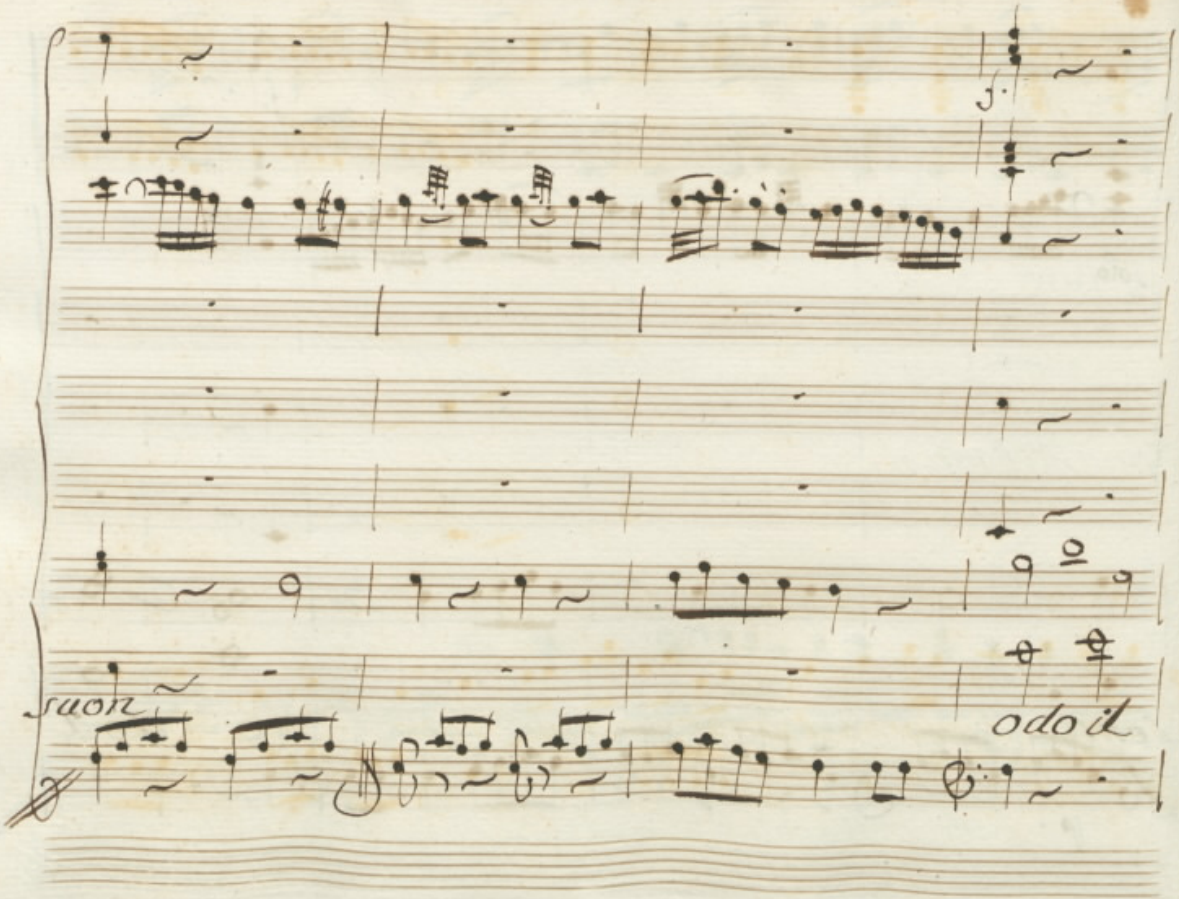


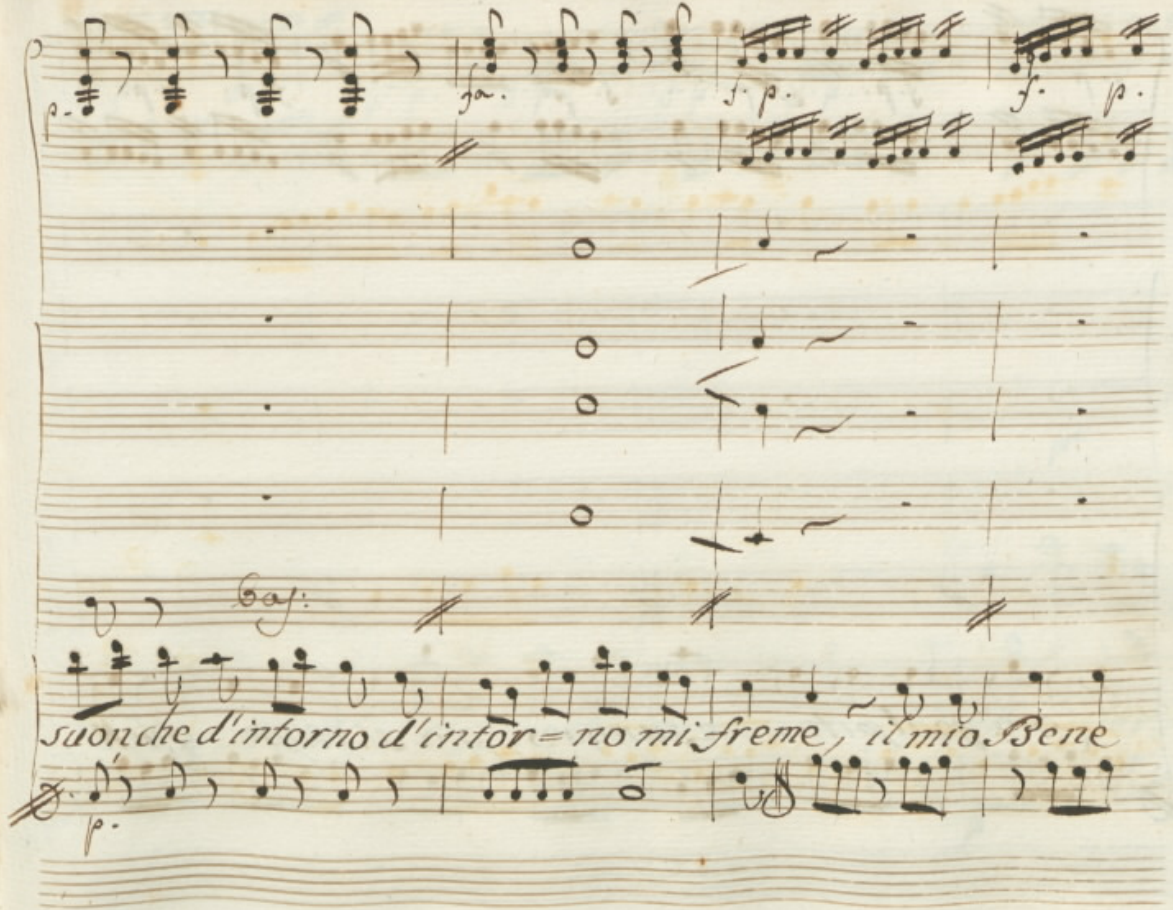

Unis.
Unis.
A chi ragiono!
Chi mi chiama!
io deliro!
e dove? e dove io sono.
Siegue aria.

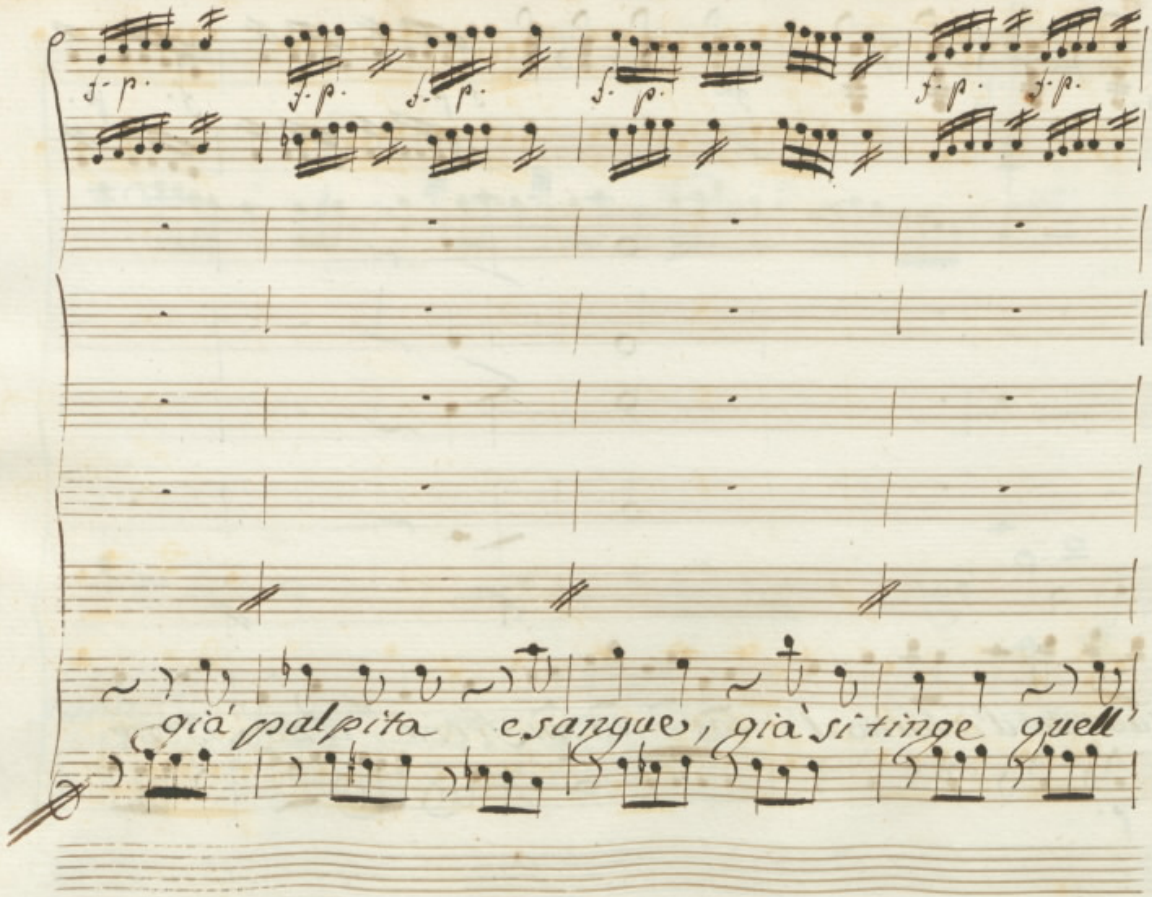

Violini
Oboe
Corni in Es faut
Viola
Proserpina
Dell'
Basso
Allegro

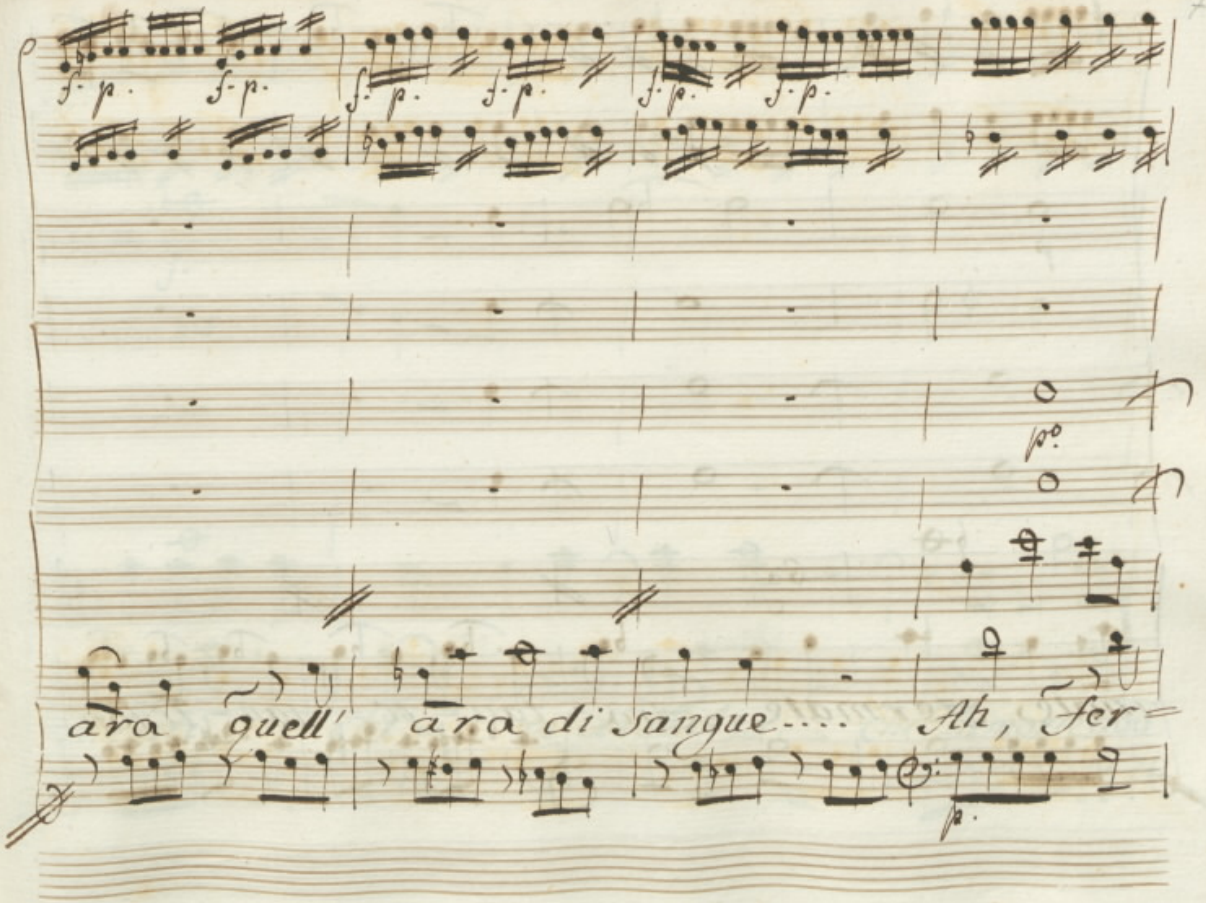

stre
me sue
vo
ci do

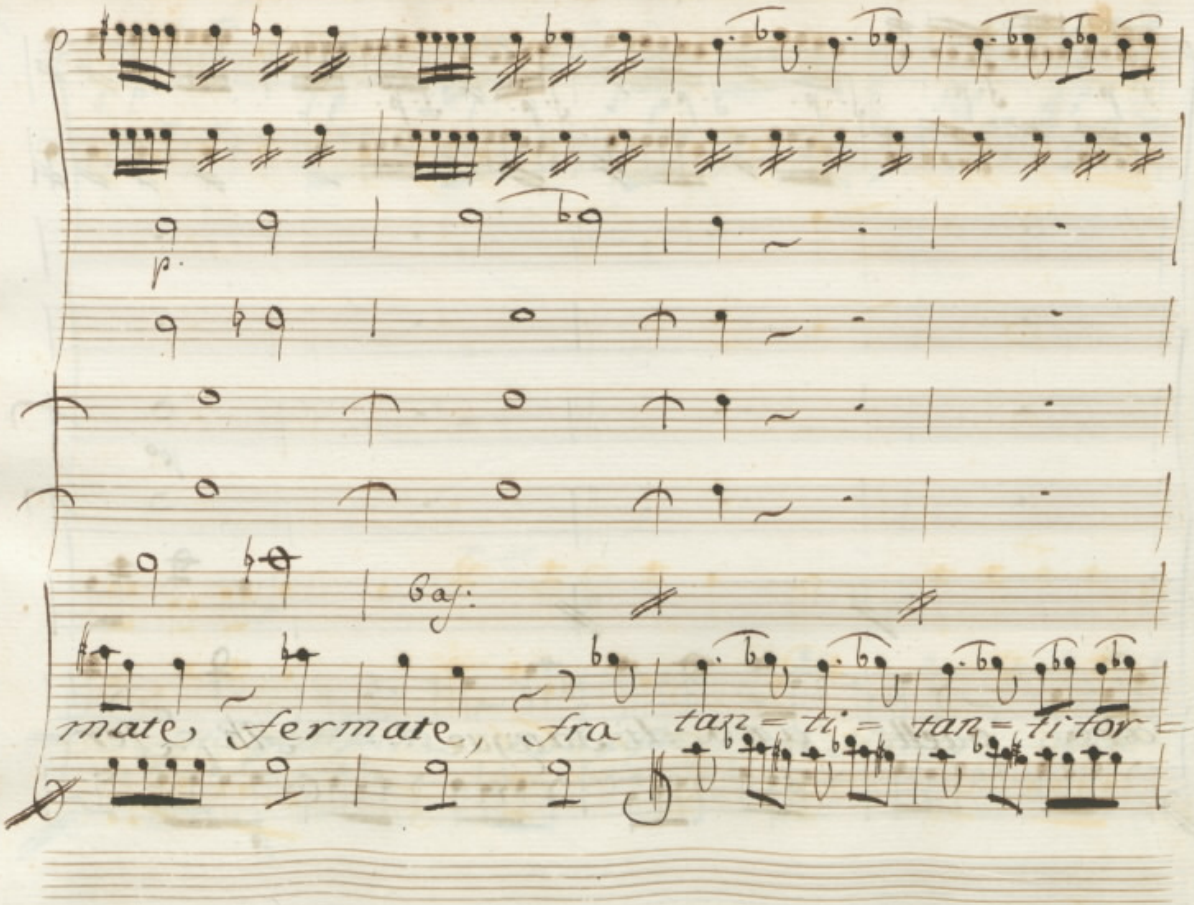

f.
Solo
lenti
p.
o = do il

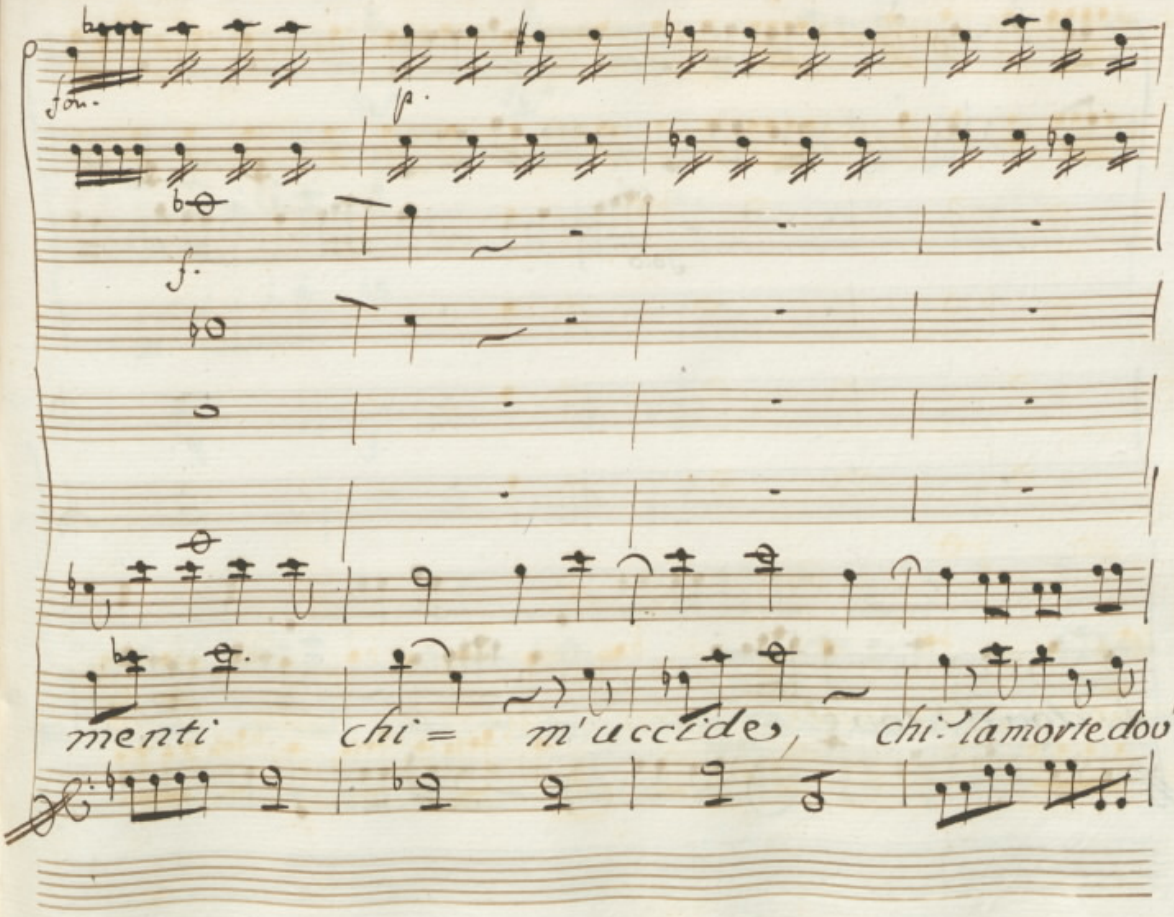

suon
odo il

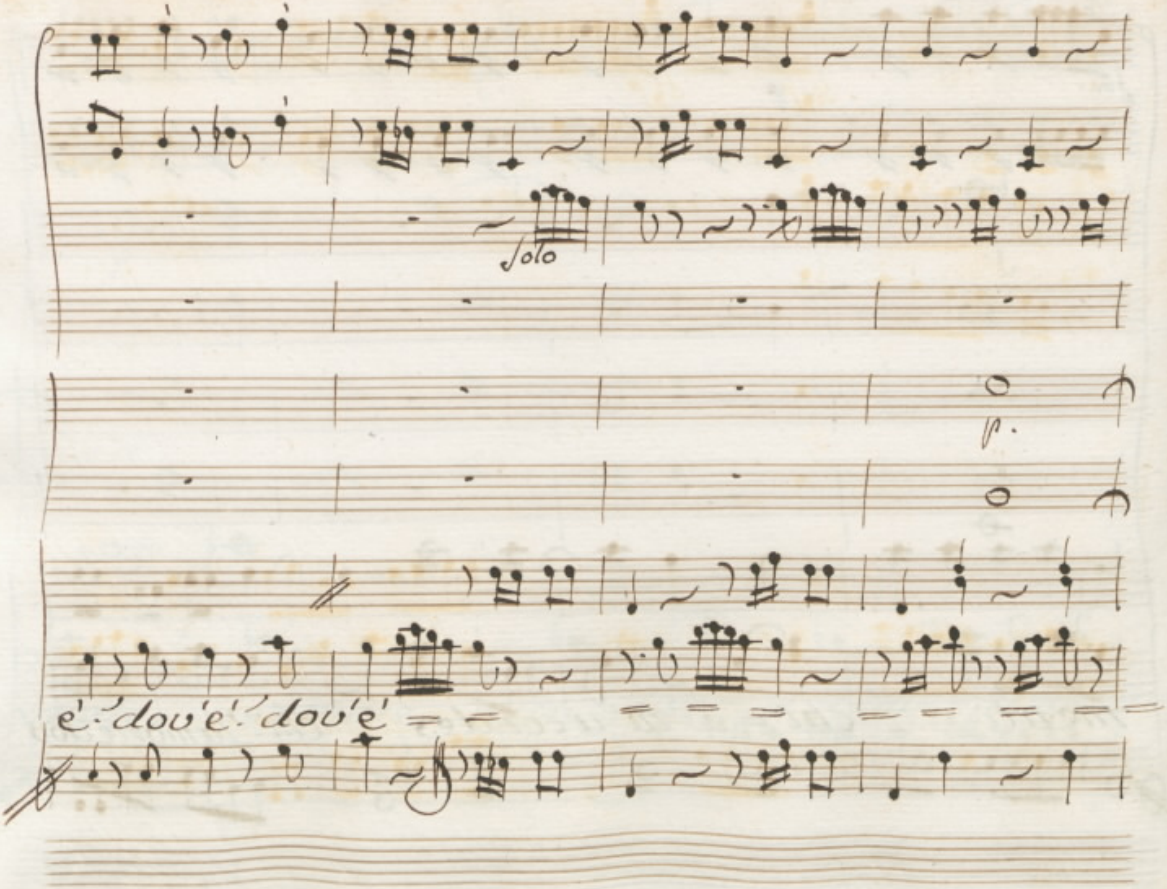

p.
fa.
s. p.
f.
p.
Bas:
suon che d'intorno d'intor = no mi freme, il mio Bene
p.

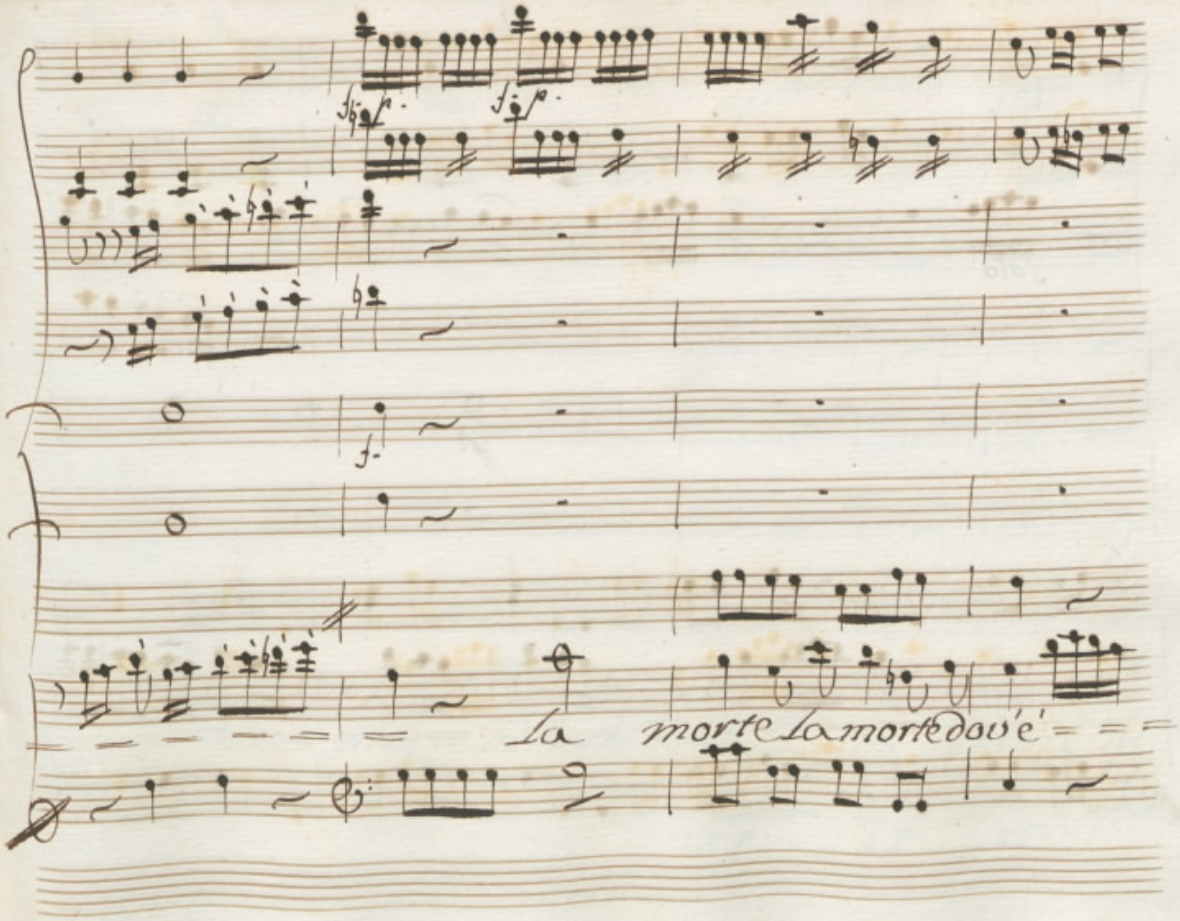

già palpita e sangue, già si tinge quell'

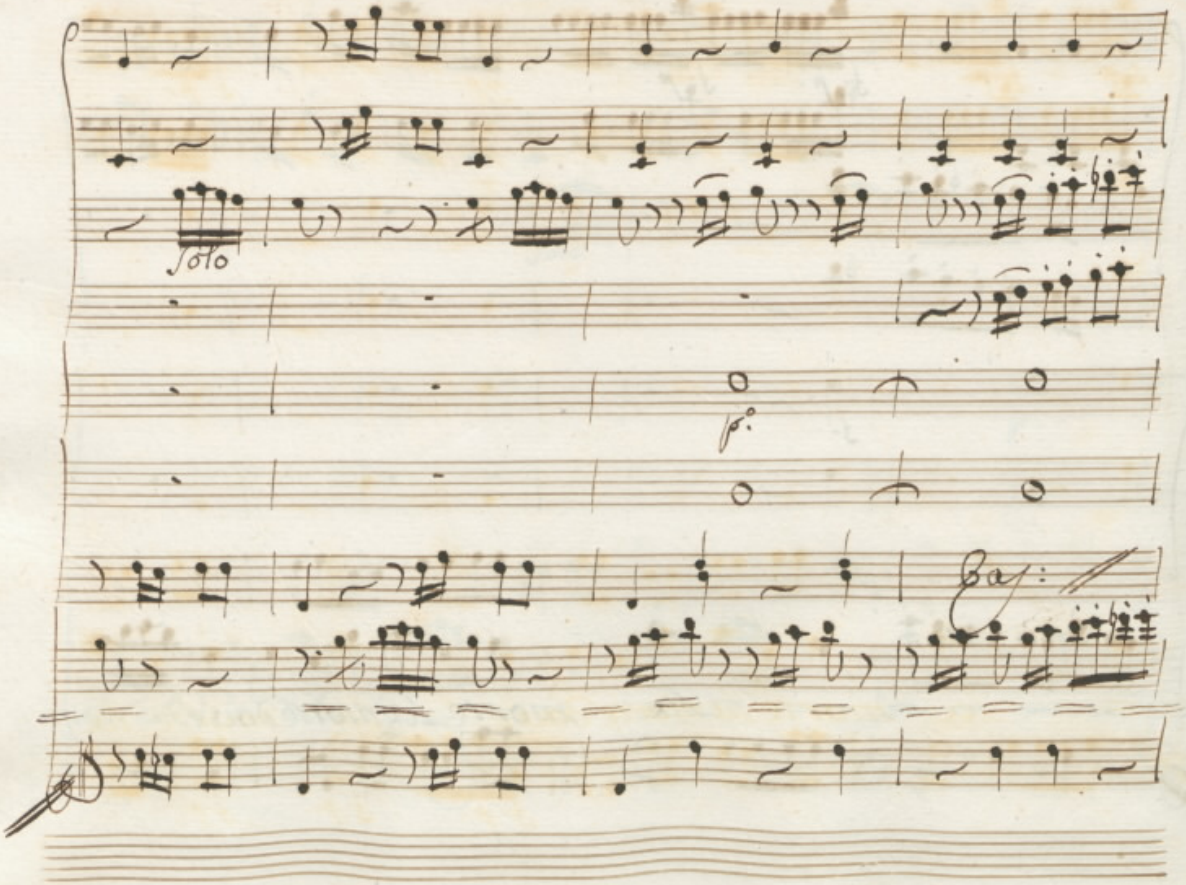

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
p.
ara quell' ara di sangue.... Ah, fer=
p.

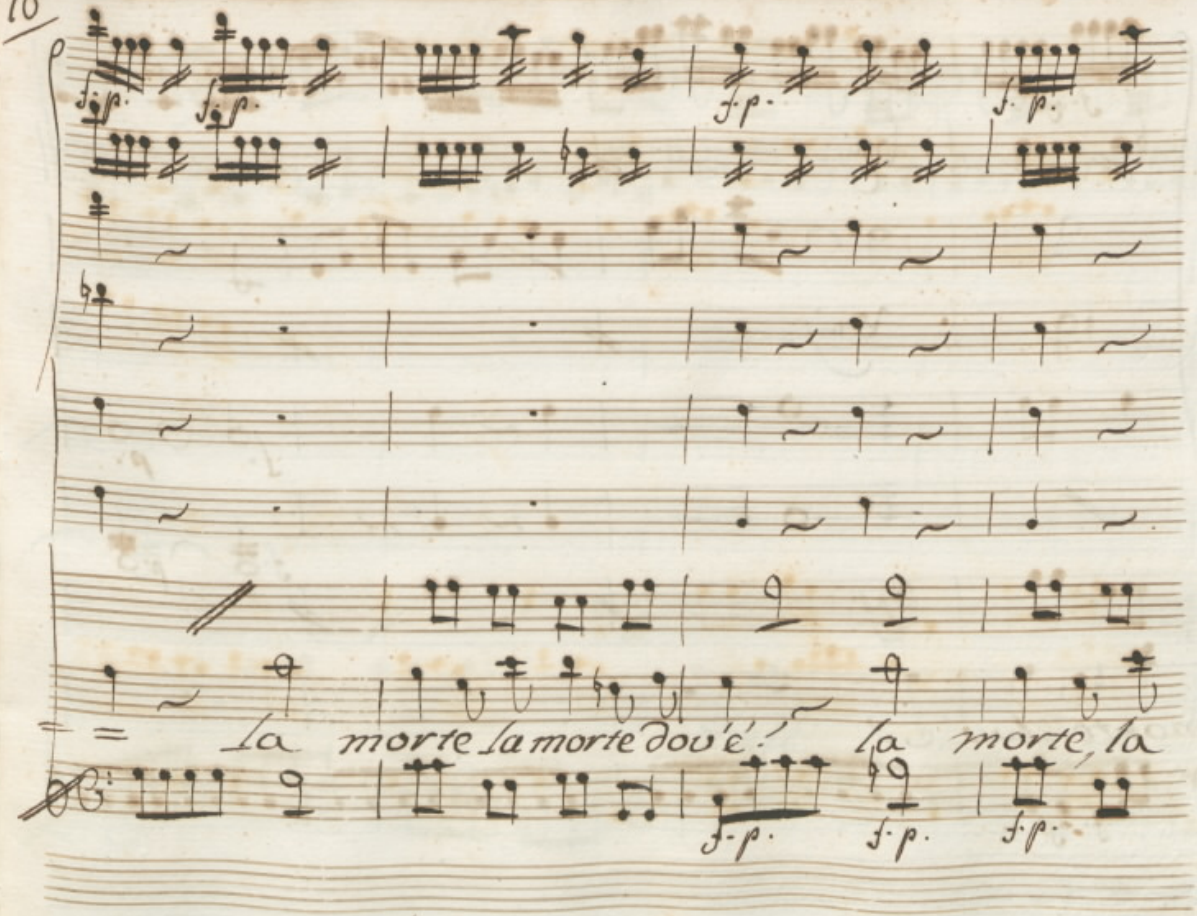

p.
Baſ:
mate, fermate, fra tan = ti = tan = ti for =

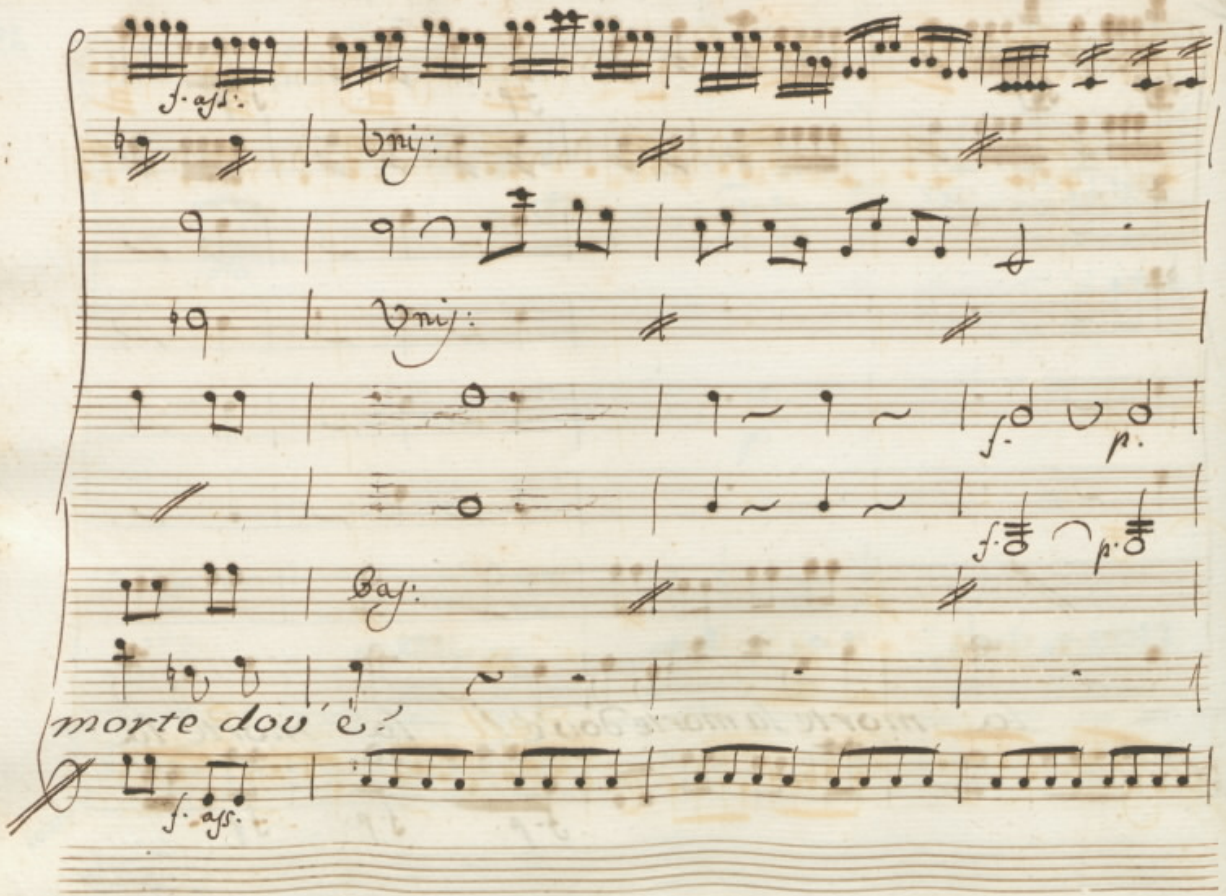

fon.
p.
f.
menti
chi = m'uccide,
chi? la morte dov'


Solo
p.
é! dov'é! dov'é


la morte la morte dov'è


Solo
p.
Cas:


f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
la morte la morte dov'è! la morte, la
f. p.
f. p.
f. p.



f. ass.

Unis:

Unis:

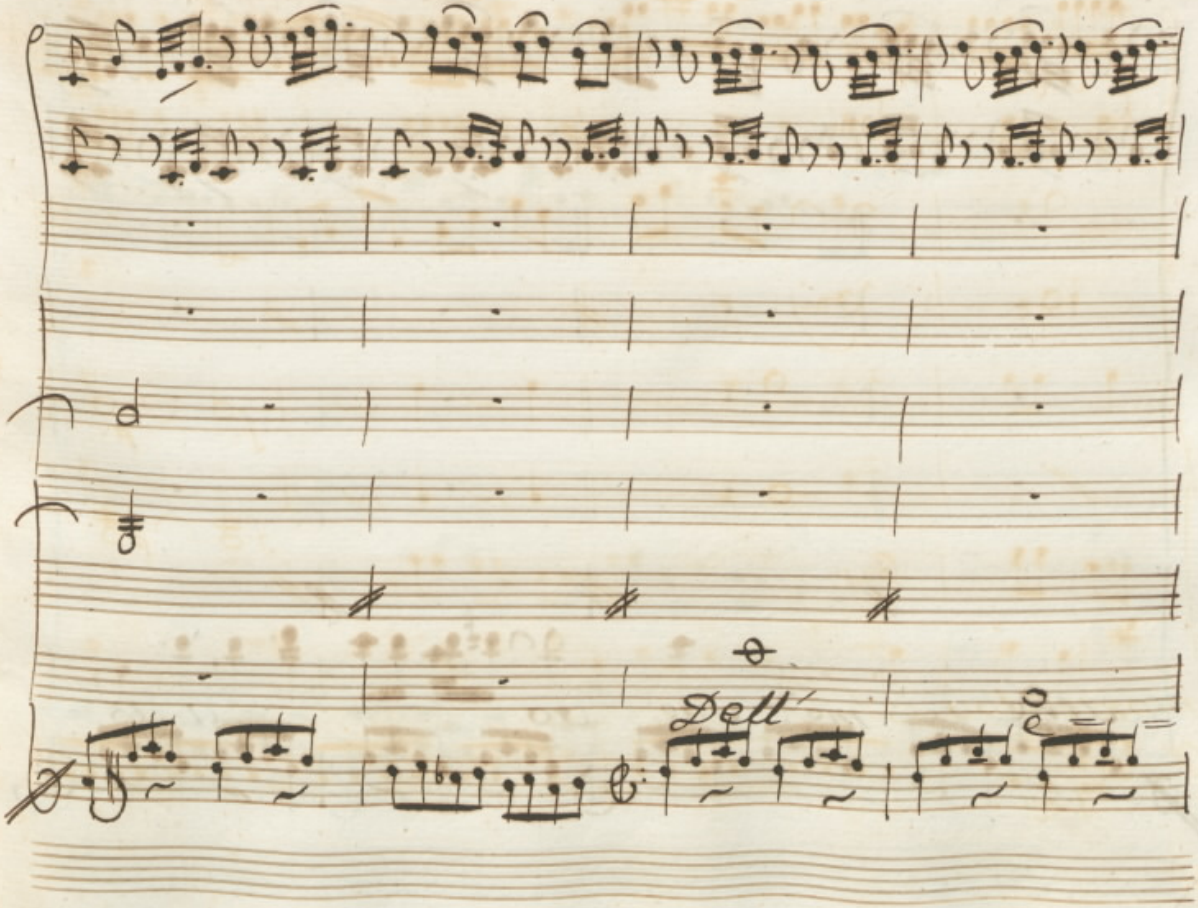
f. p.

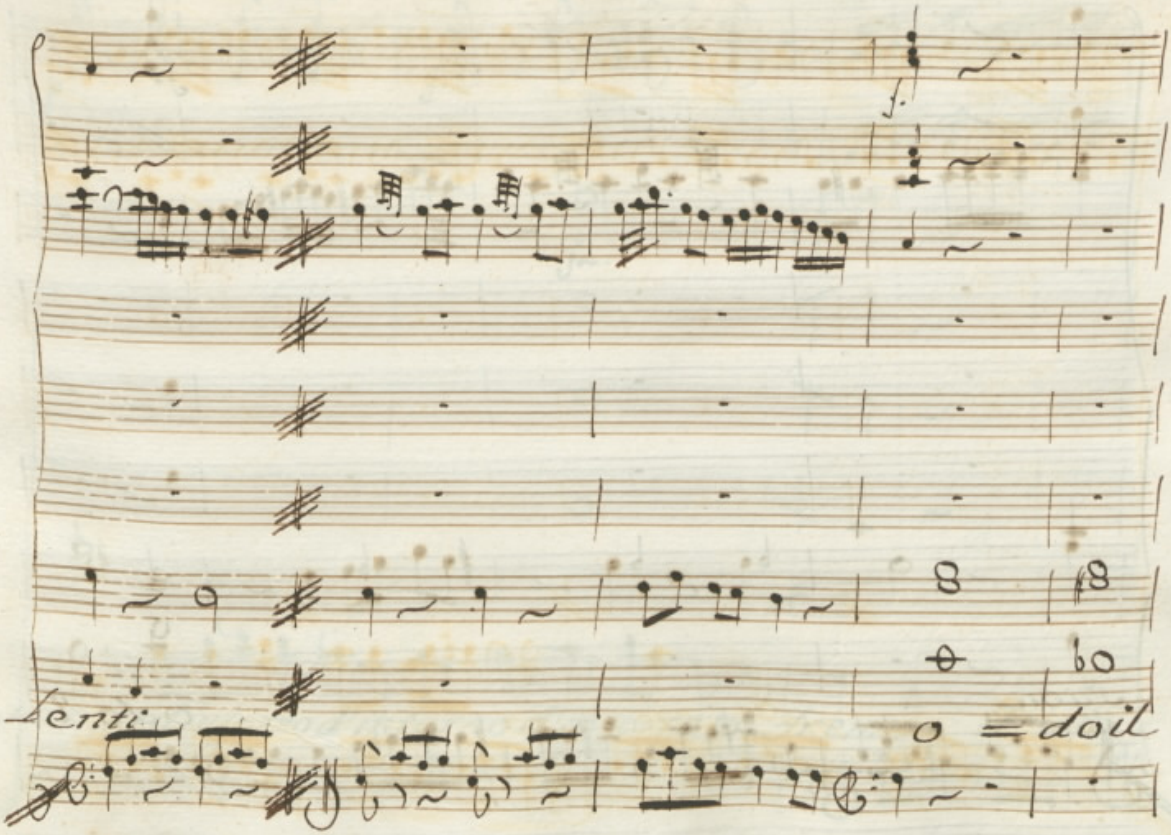
f. p.

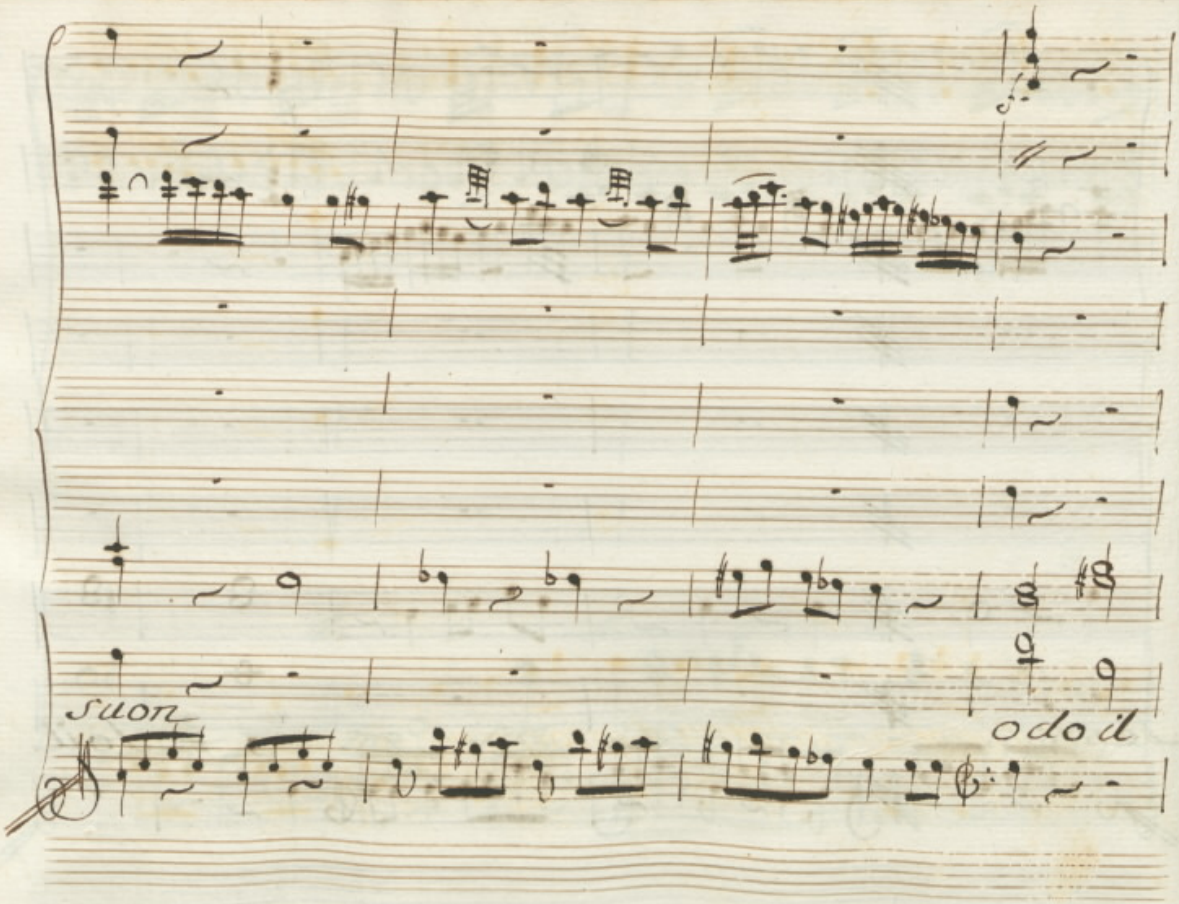
Bas:

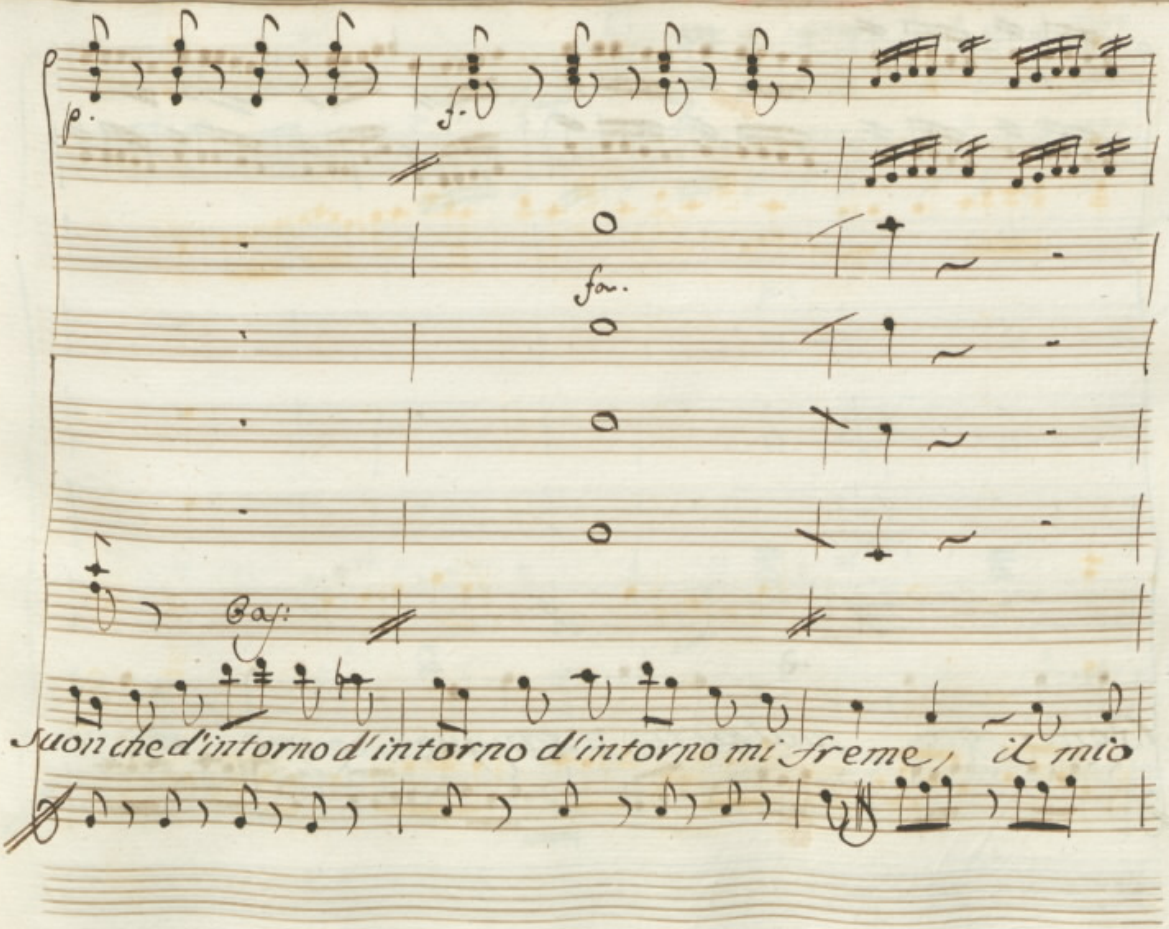
morte dov'è?

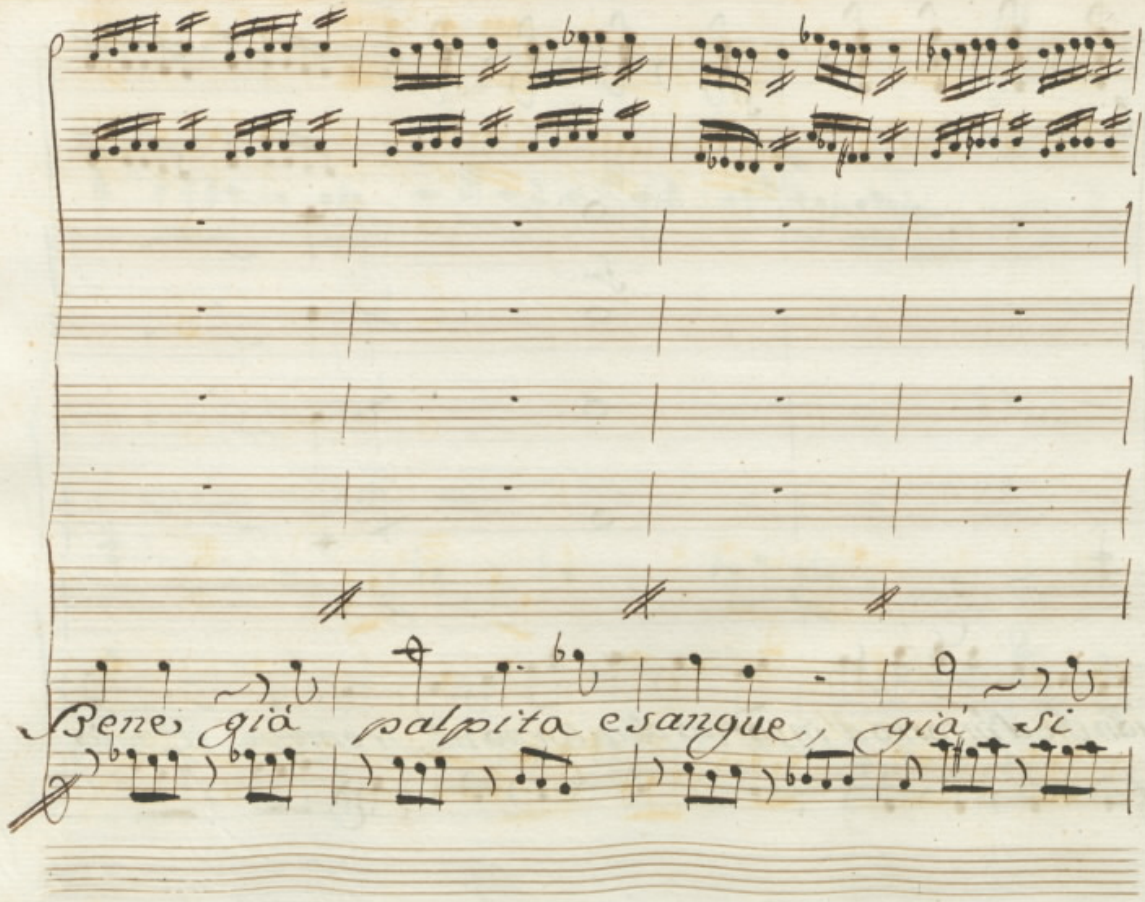
f. ass.

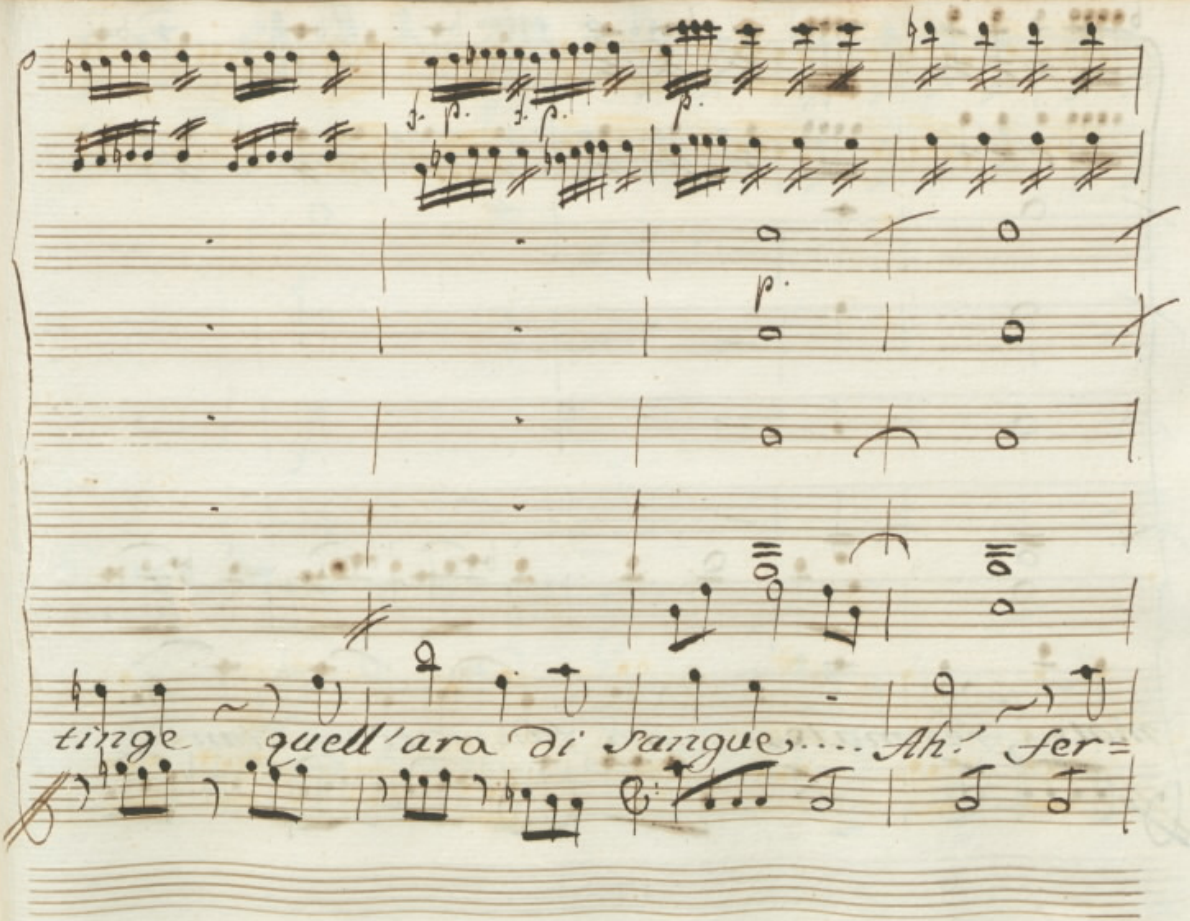

Dell'

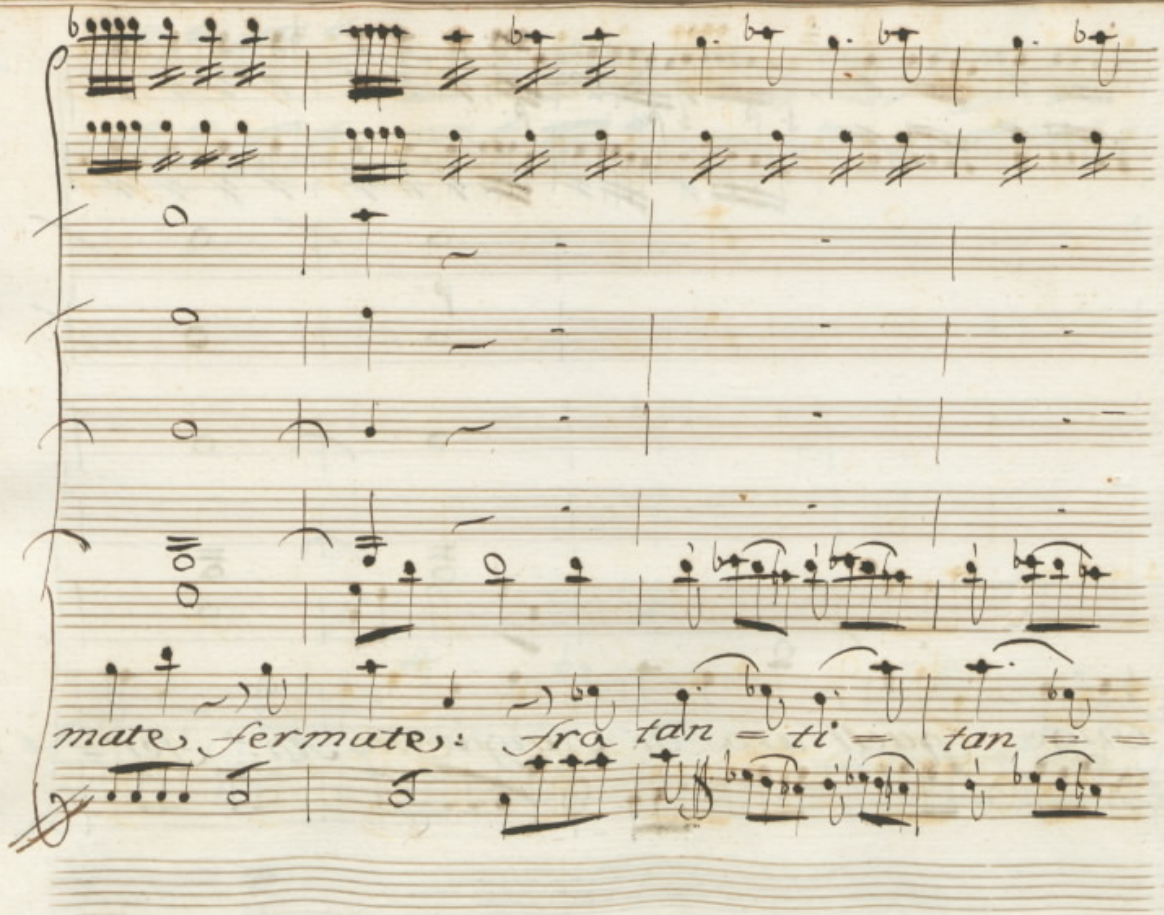

f.
lenti
doil

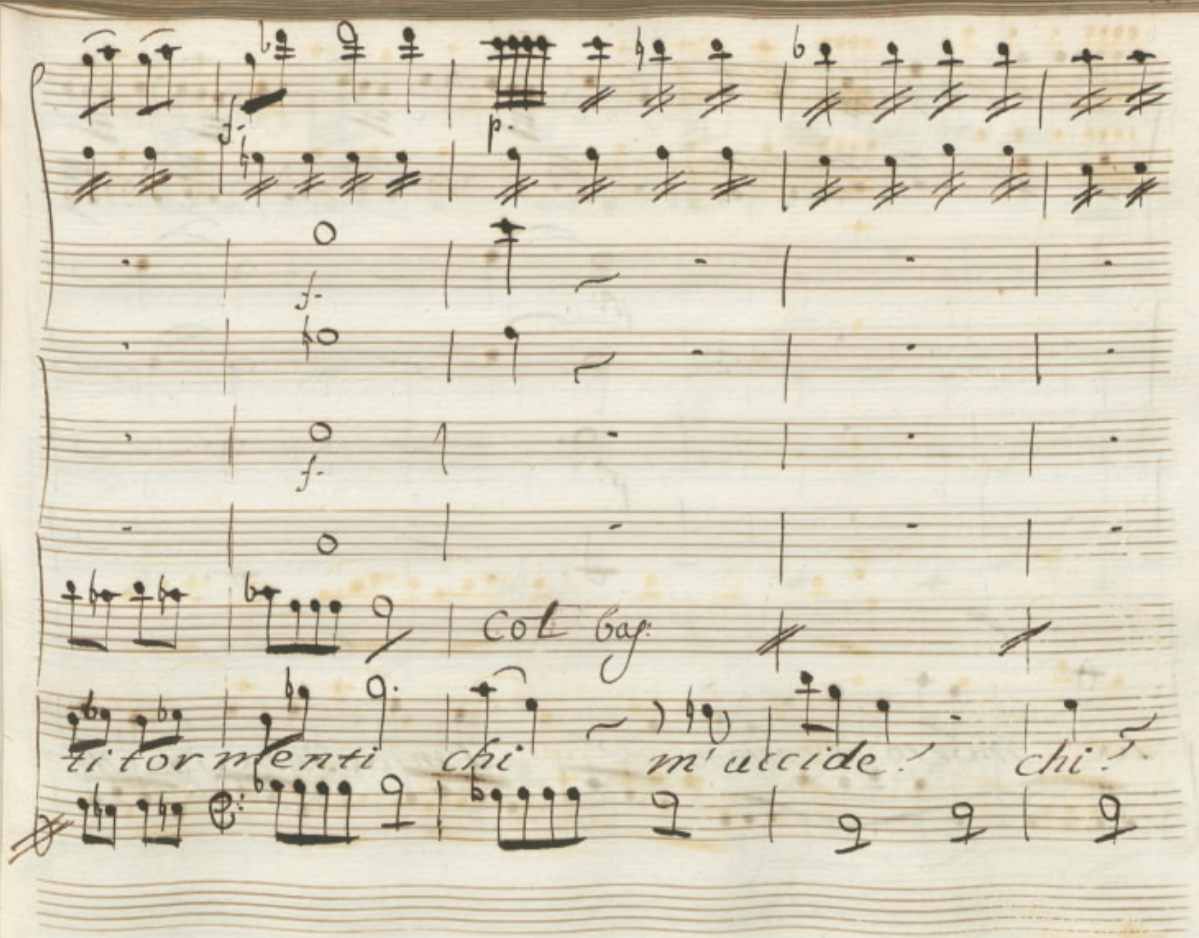

suon
odo il

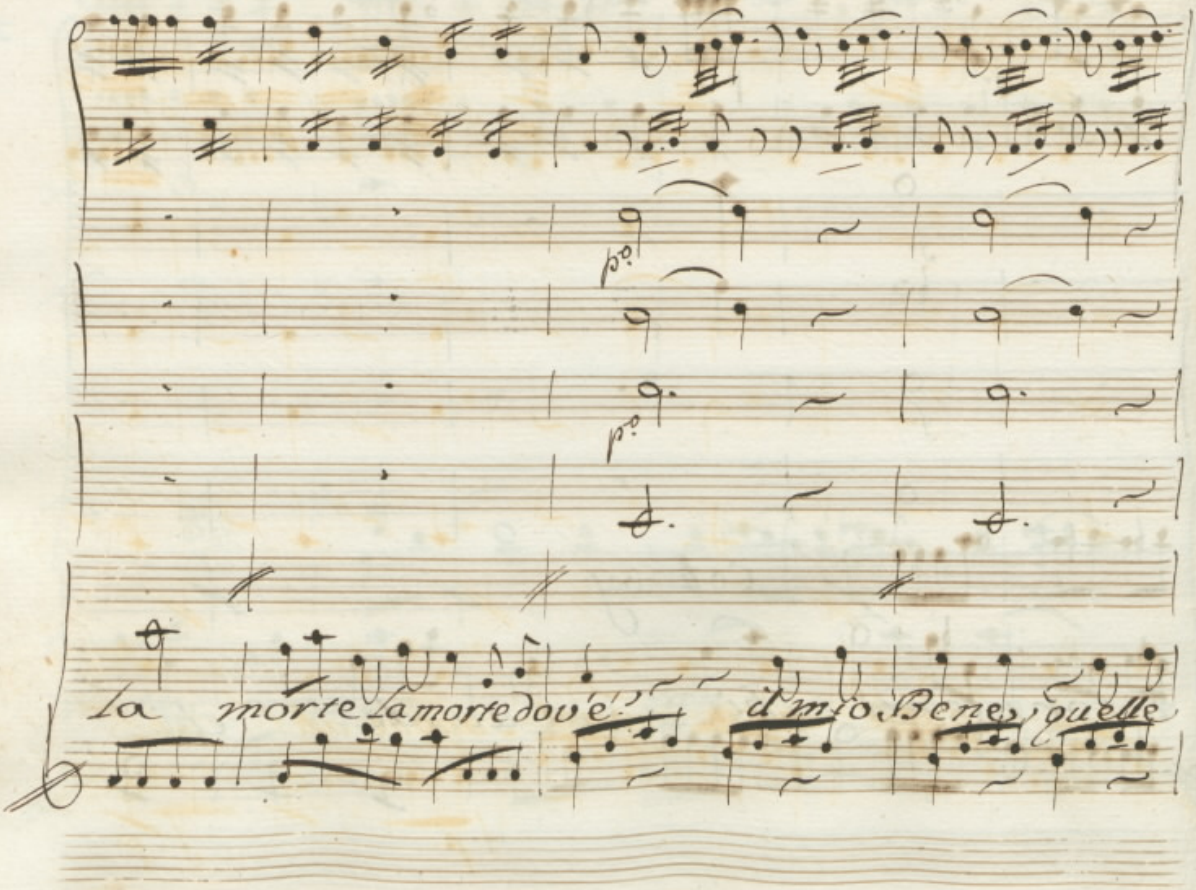

p.
f.
for.
Cas:
suon che d'intorno d'intorno d'intorno mi freme, il mio

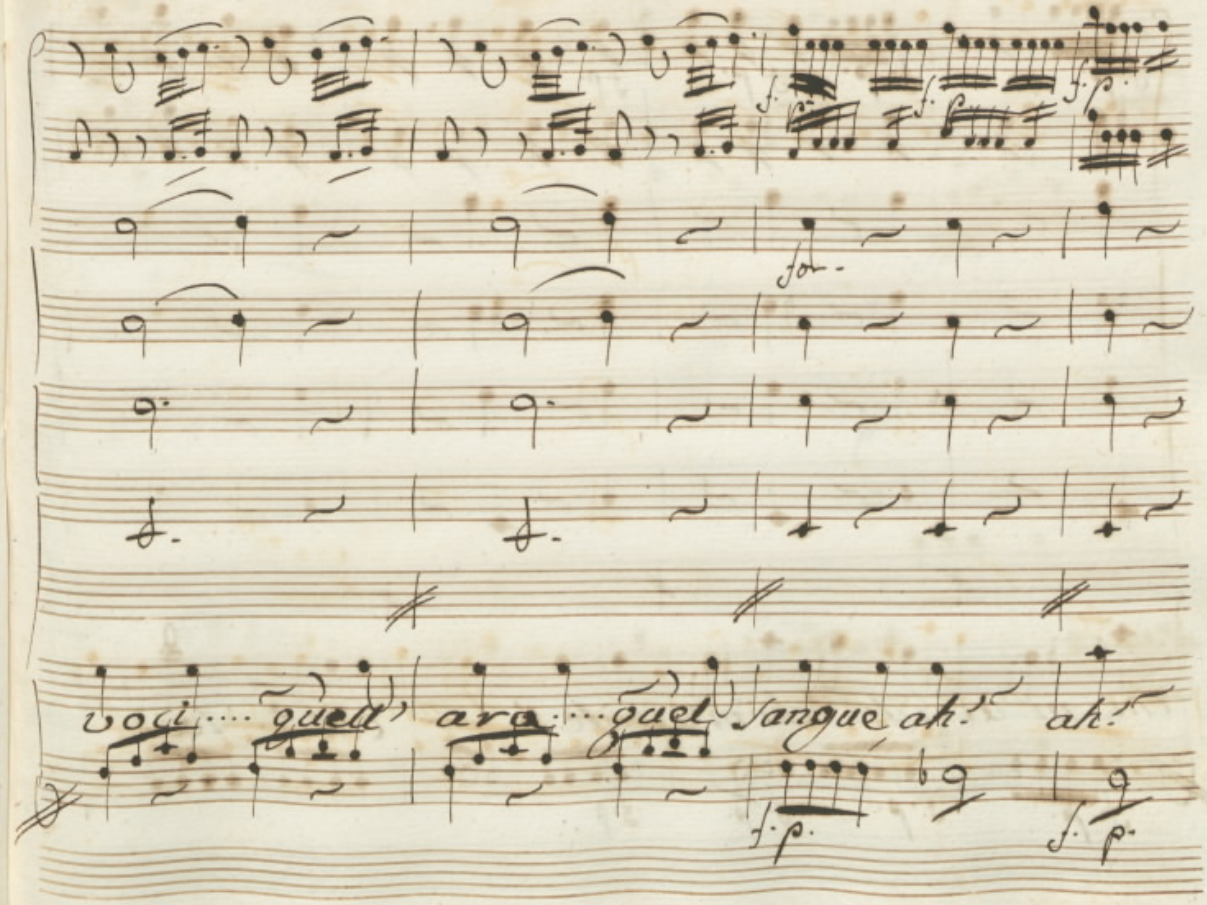

Bene già palpita e sangue già si

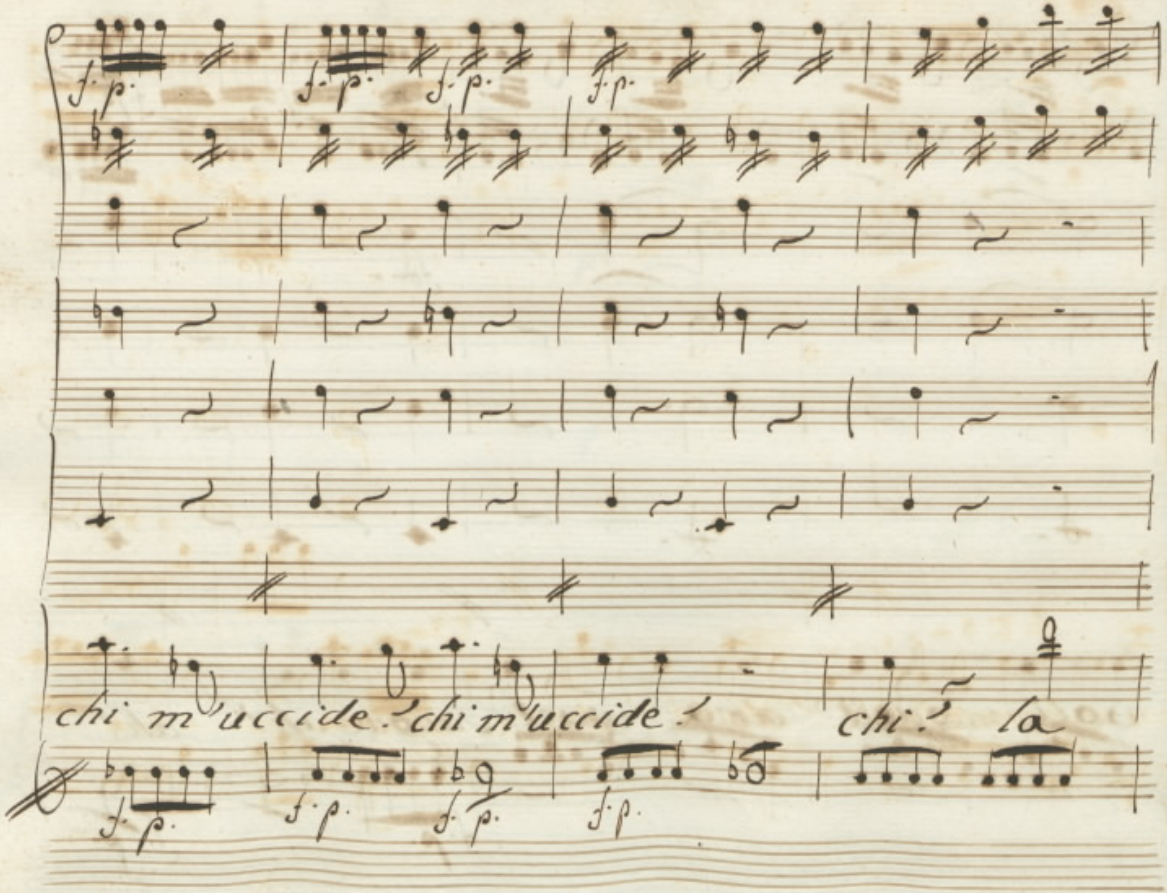

tinge quell'ara di sangue.... Ah! fer=

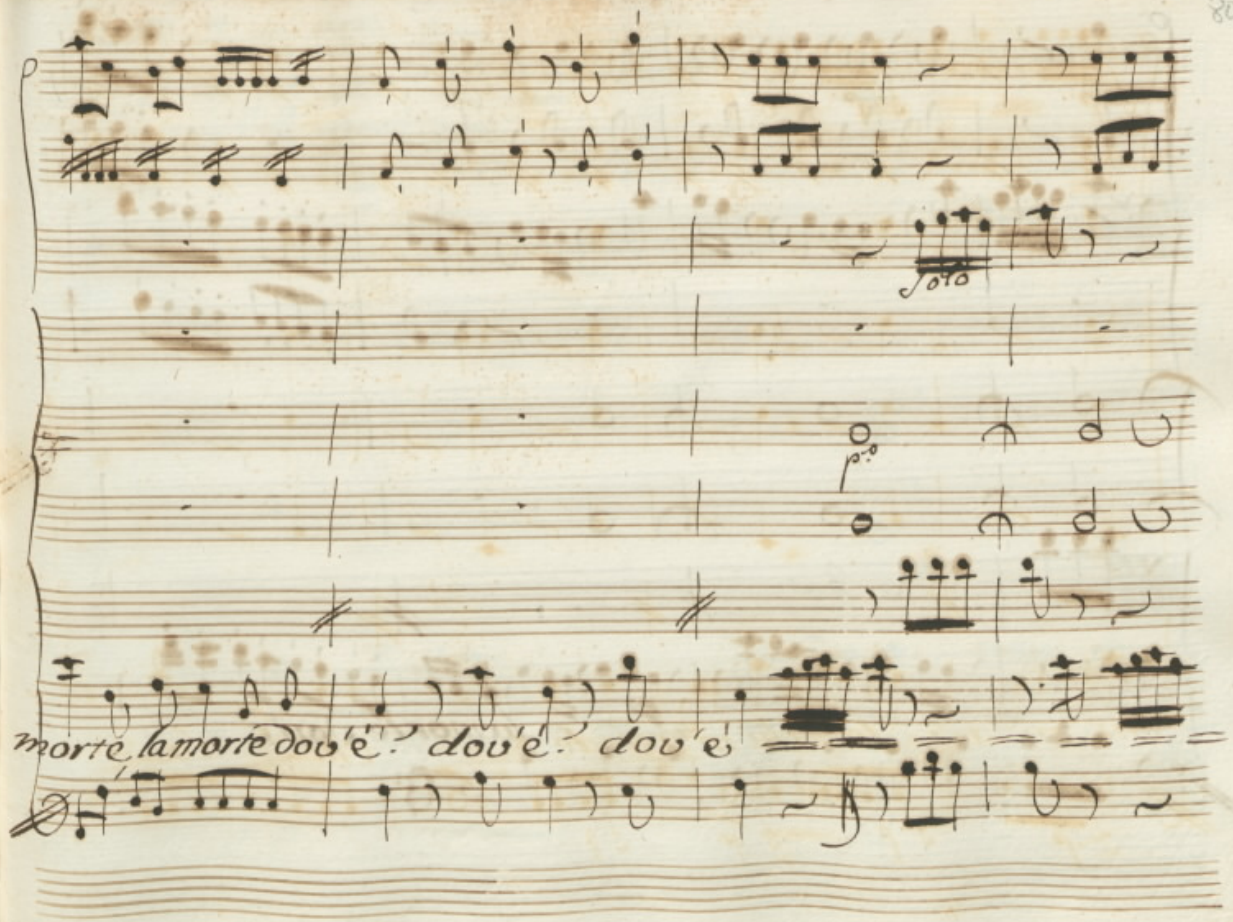

mate fermate: fra tan = ti = tan = =

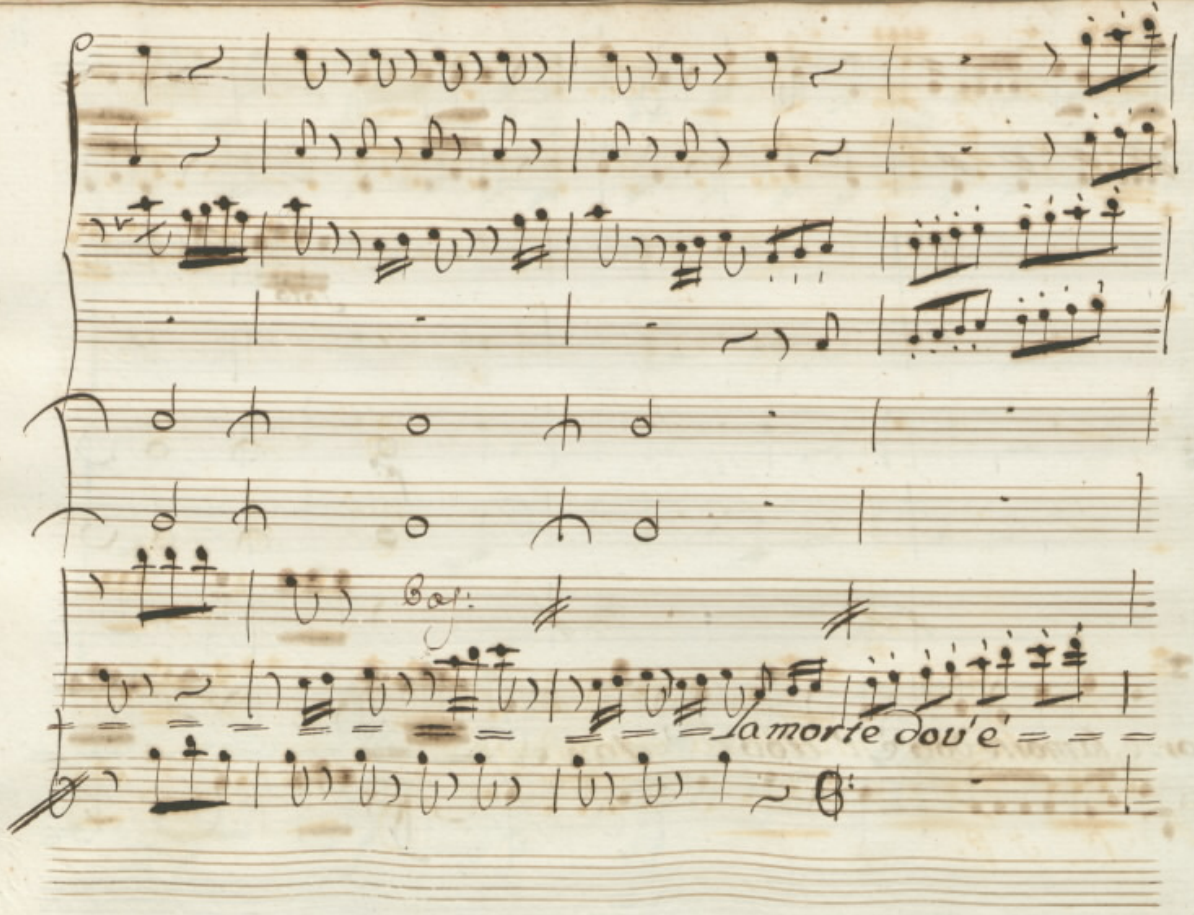

f.
p.
f.
f.
Col bas:
ti tormenti chi m'uccide! chi?

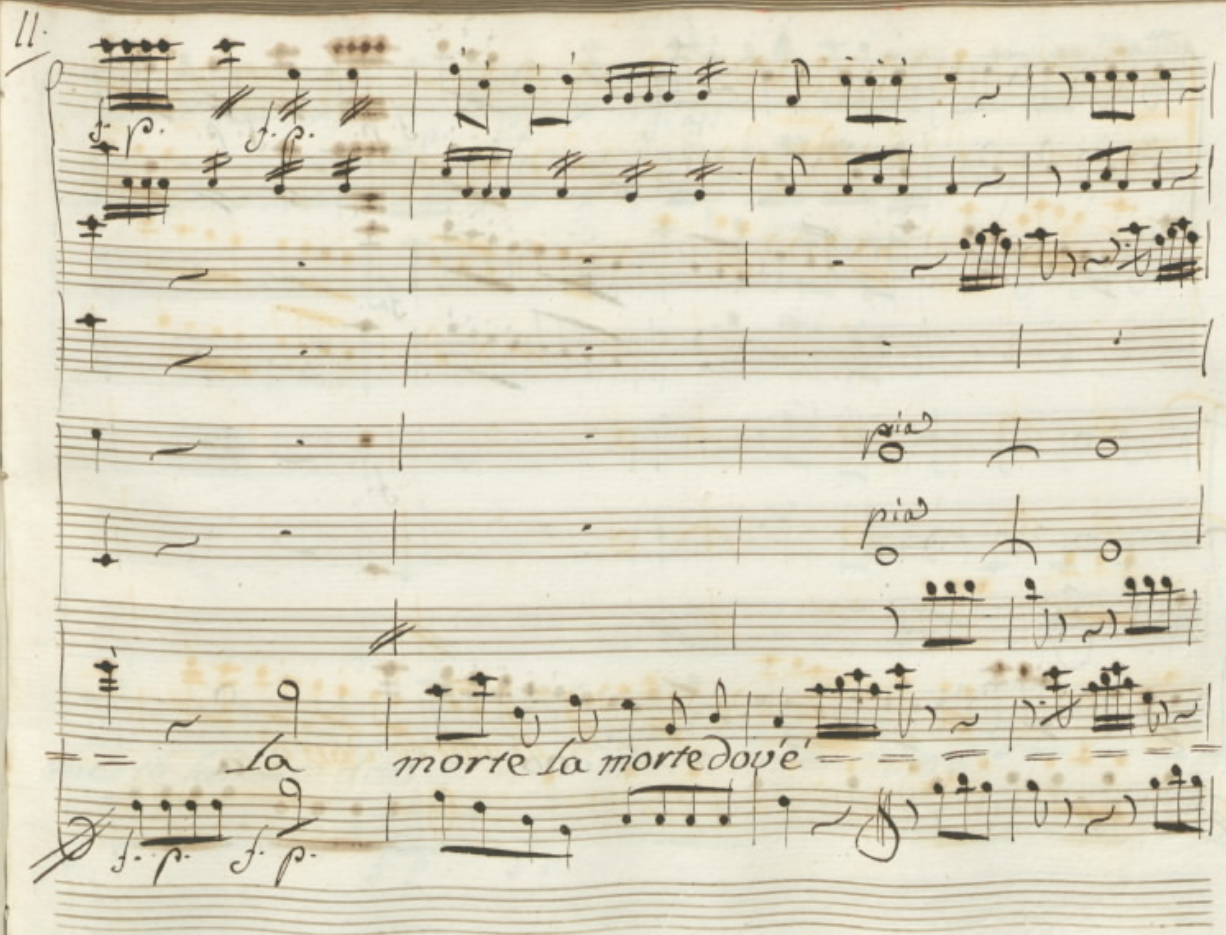

la morte la morte dov'è? d'mio Bene, quelle

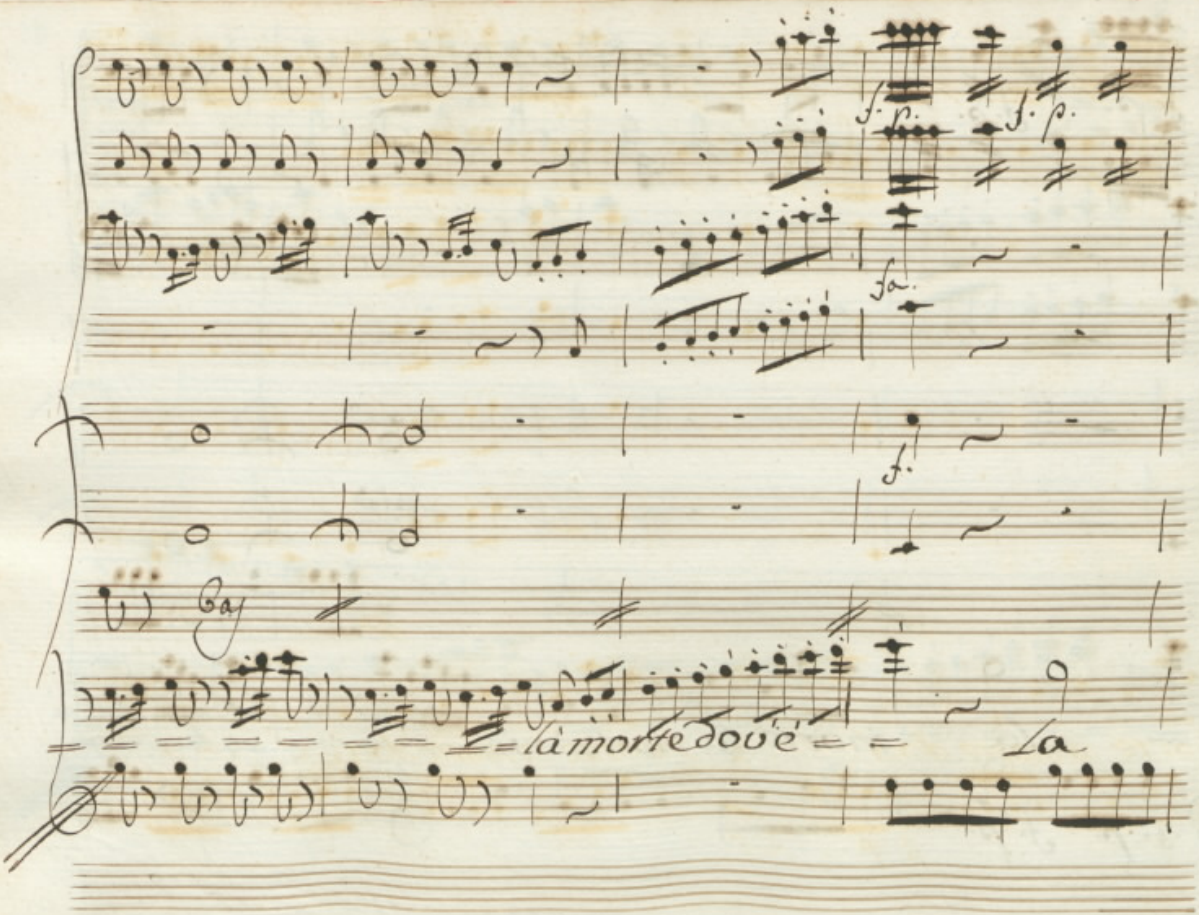

f.
f.
f.p.
for.
voci.... quell' ara.... quel sangue ah! ah!
f.p.
f.p.

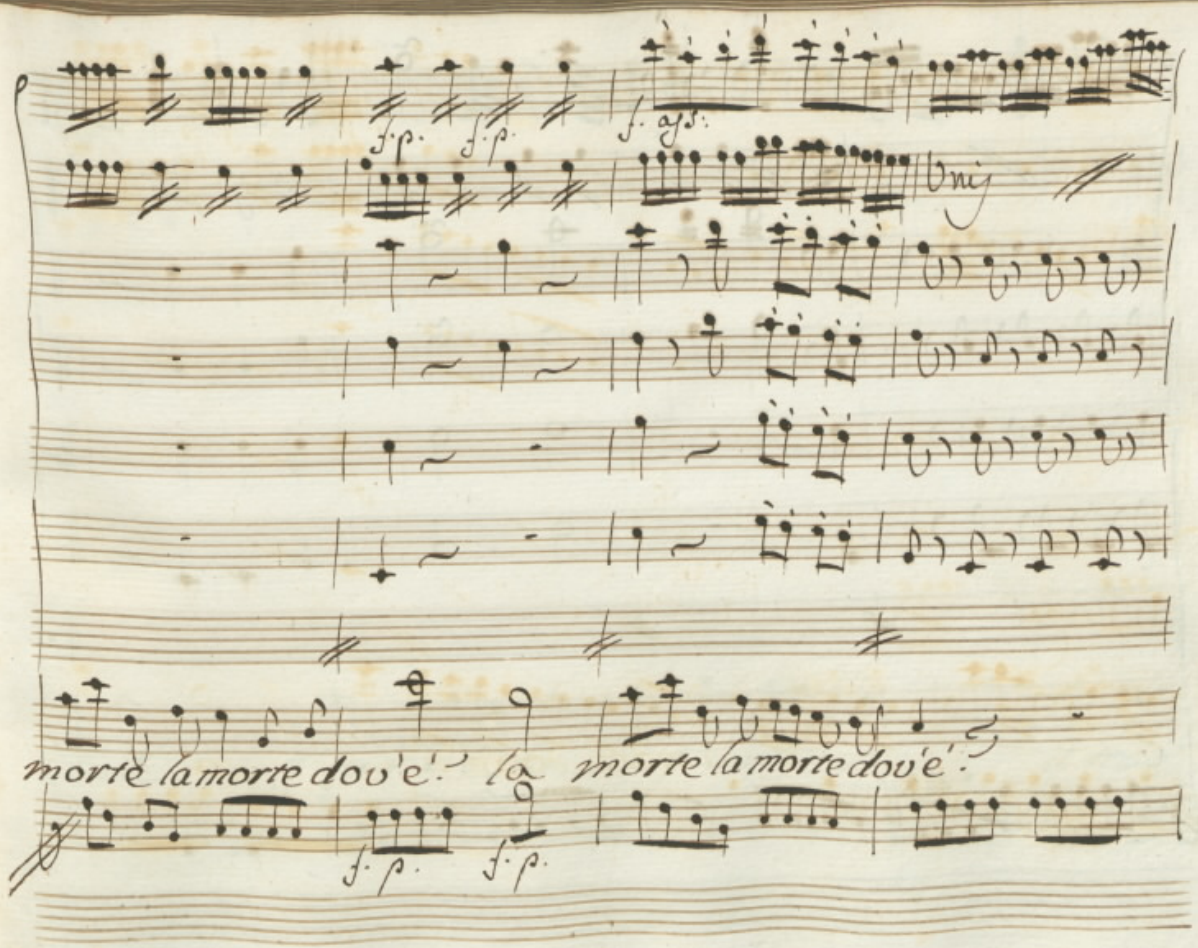

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
chi m'uccide? chi m'uccide! chi? la
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.

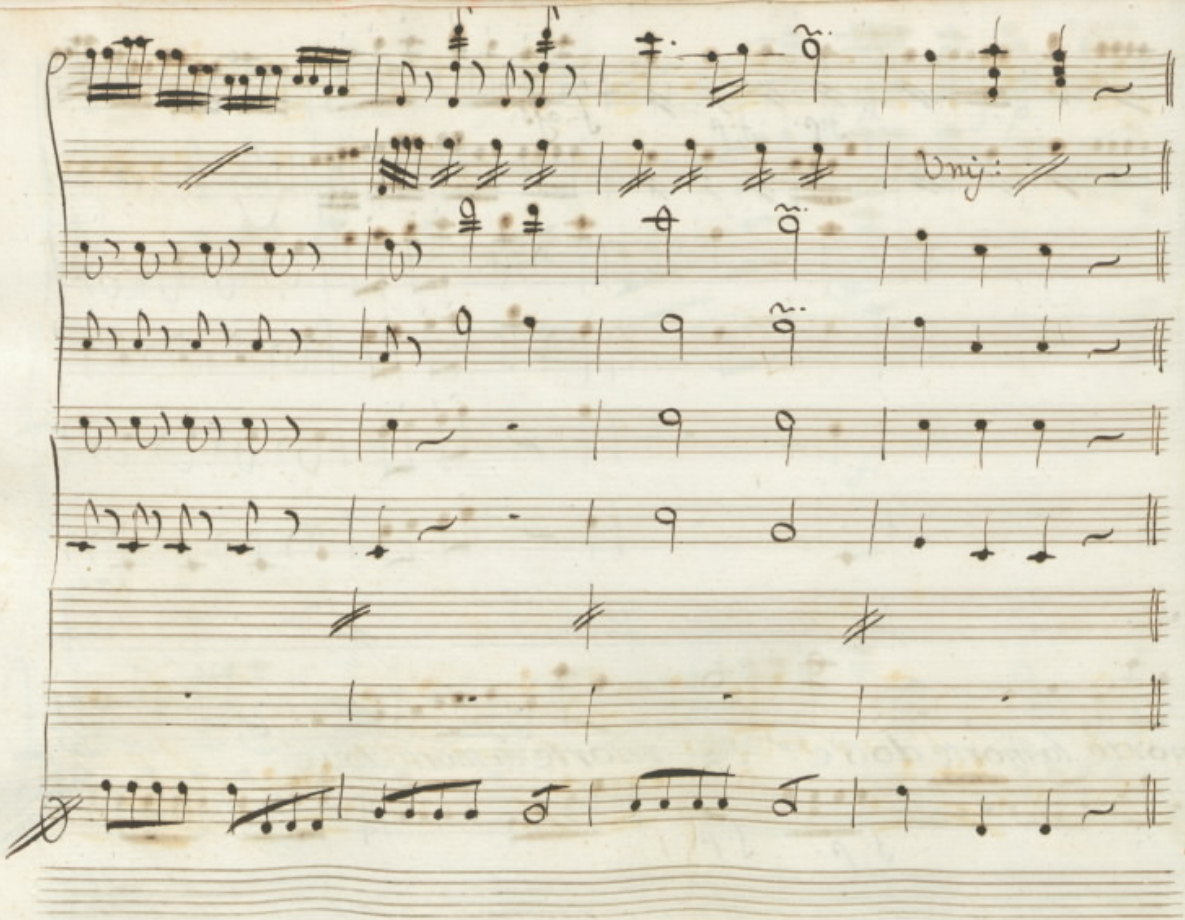

Soto
p
morte, la morte dov'è? dov'è? dov'è

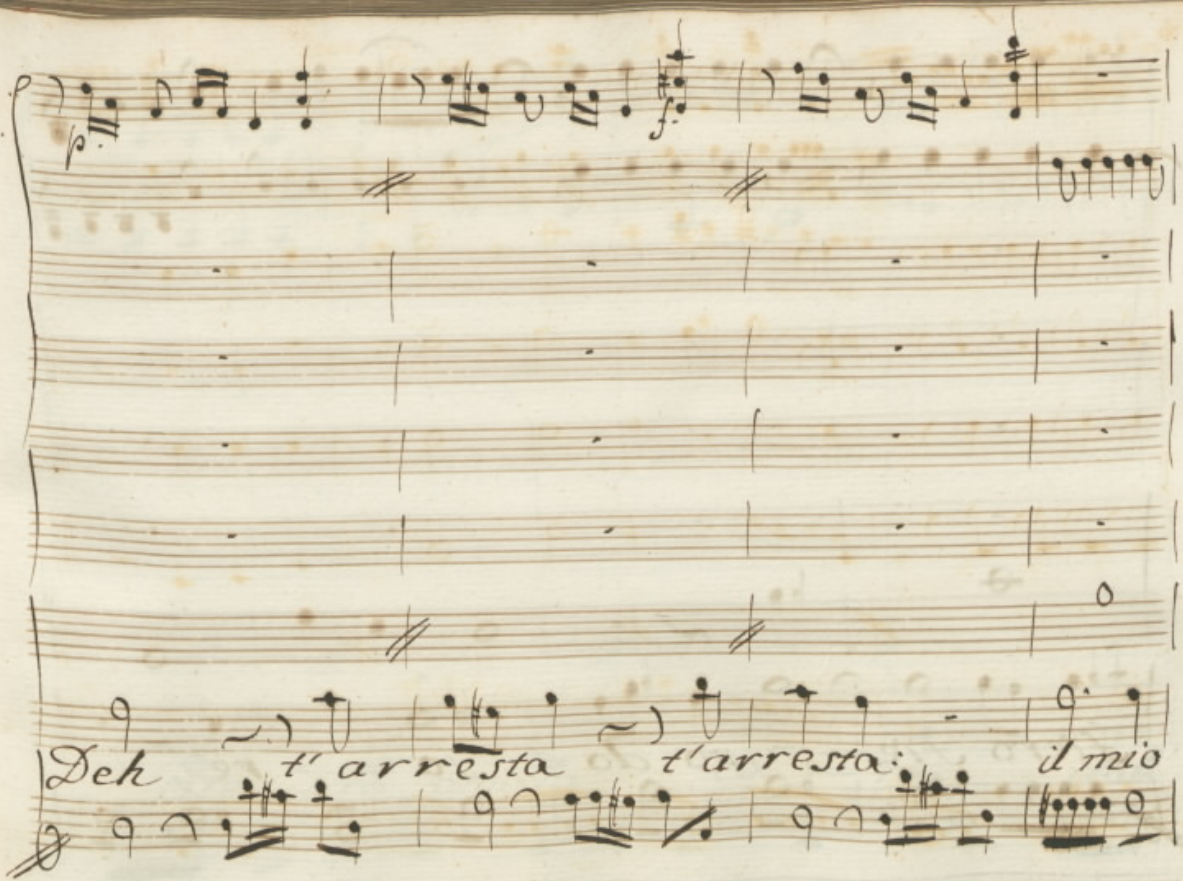

Bas:
la morte dov'è

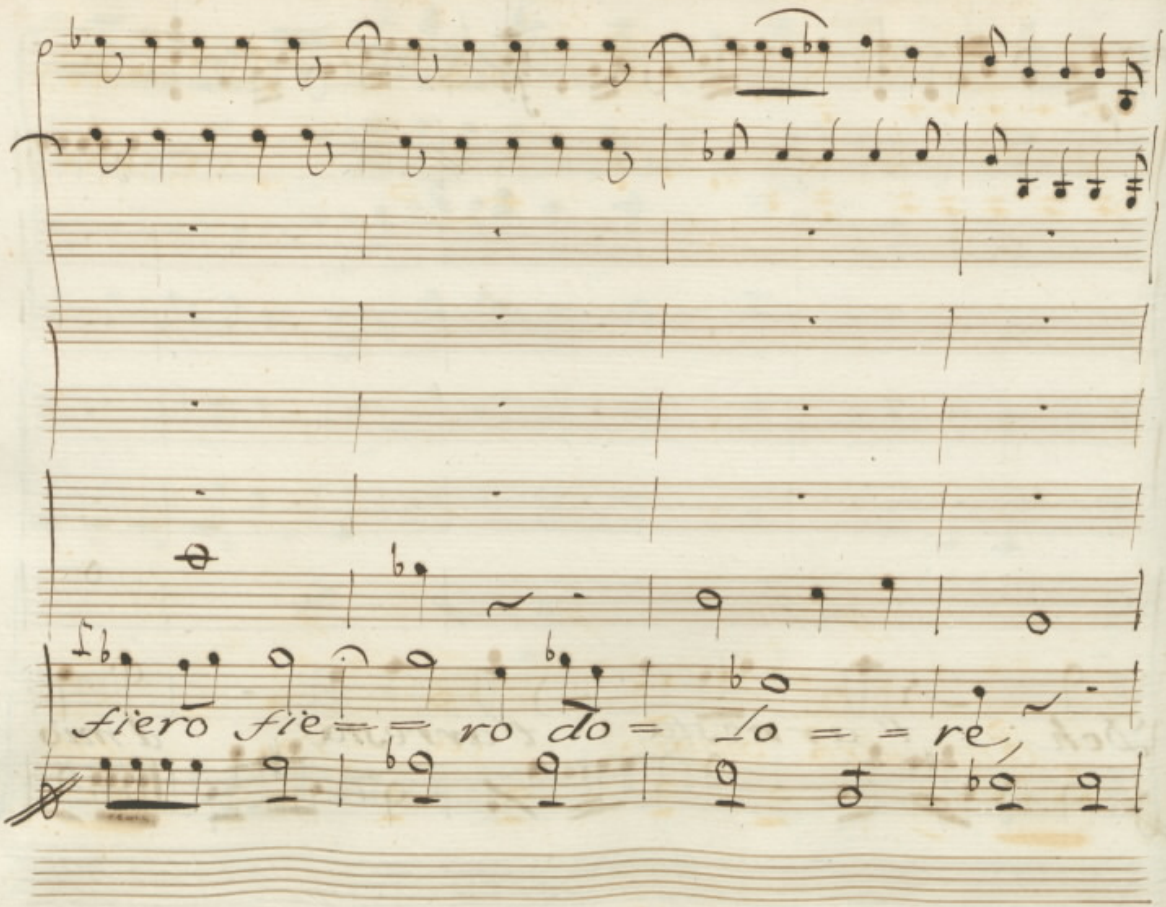

ll:
la morte la morte dov'è

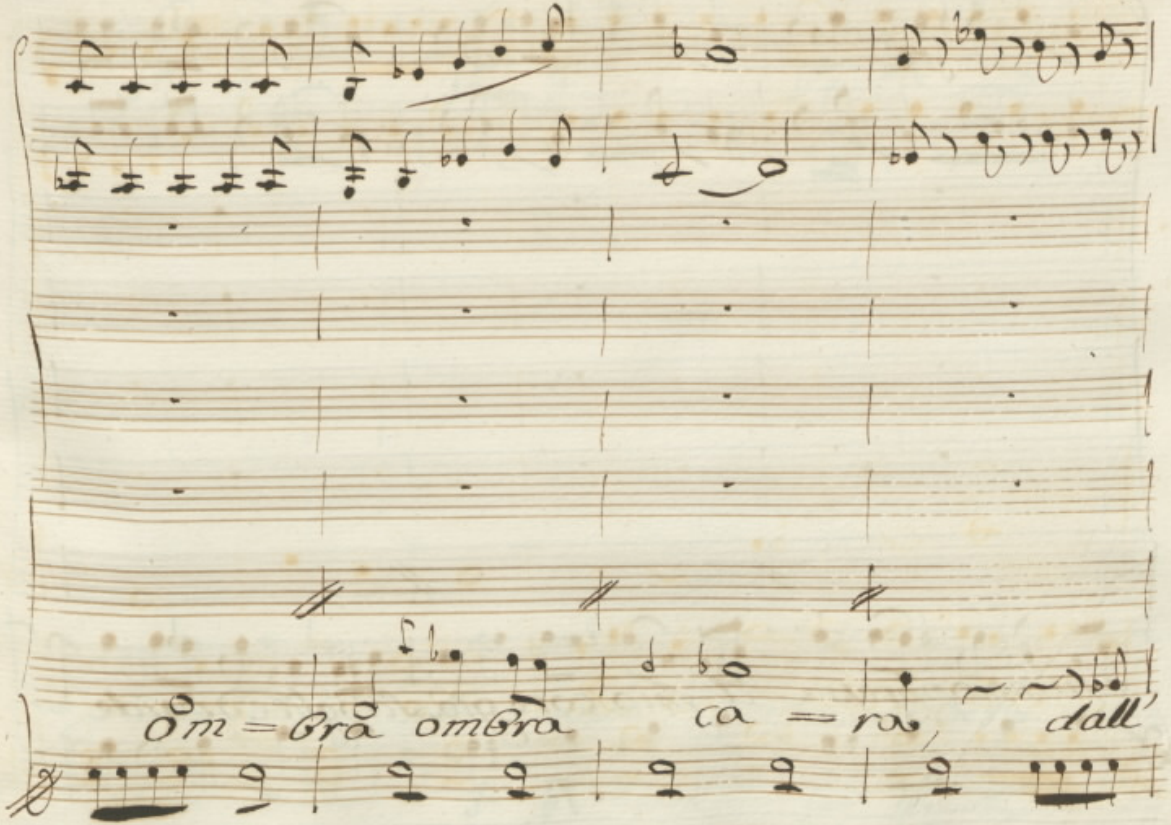

f. p.
f. p.
fa.
f.
Ca
la morte dov'è
La

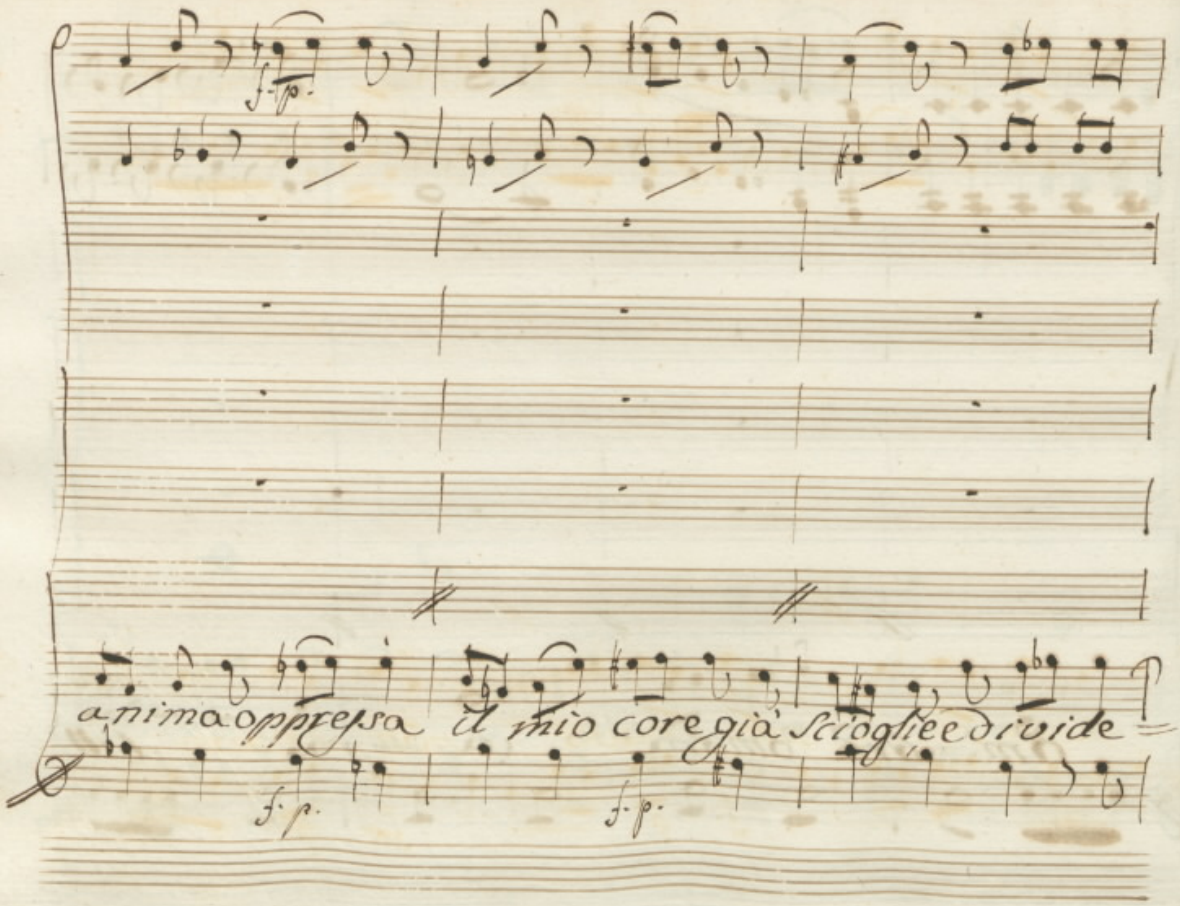

f. p.
f. p.
f. ass.
Unis
morte la morte dov'è? la morte la morte dov'è?
f. p.
f. p.

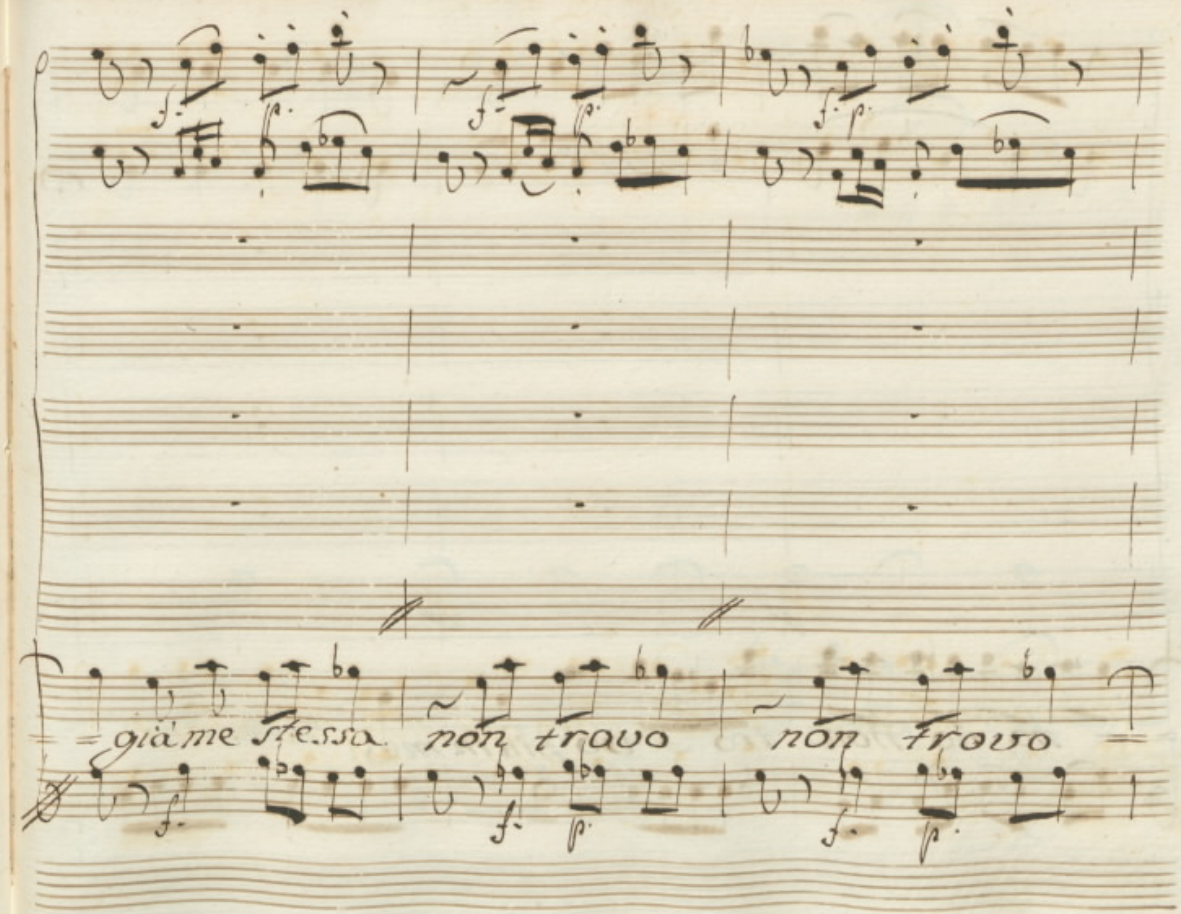

Unis:

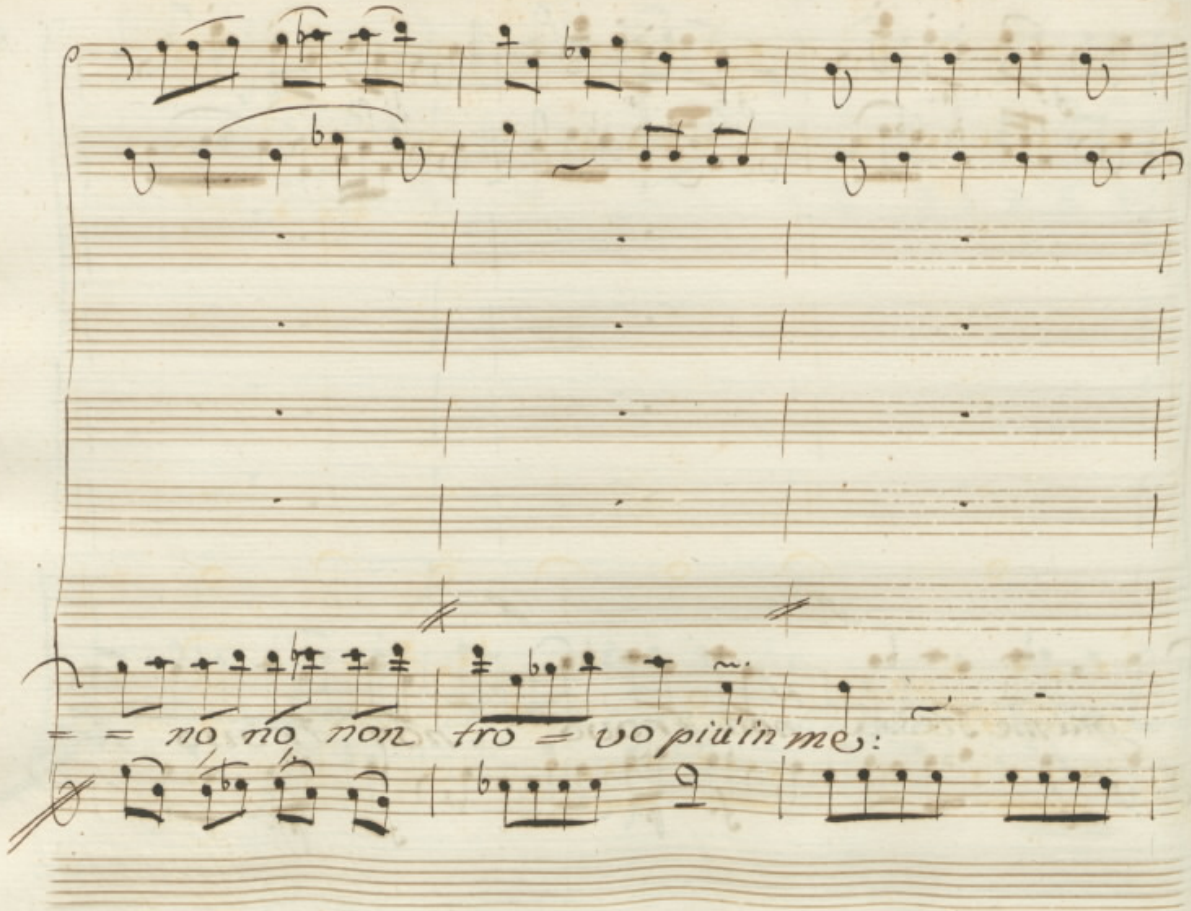

Deh t' arresta t'arresta: il mio

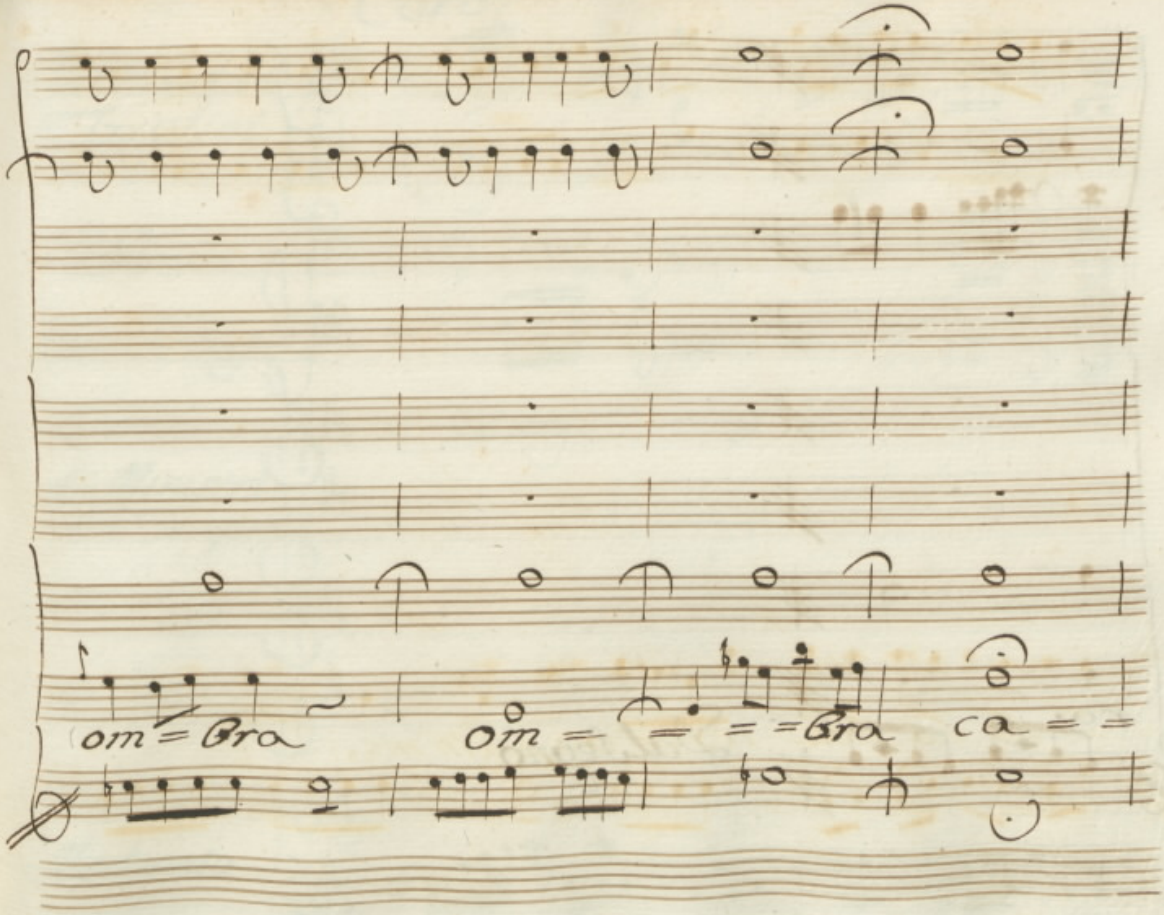

fiero fie = = ro do = lo = = re

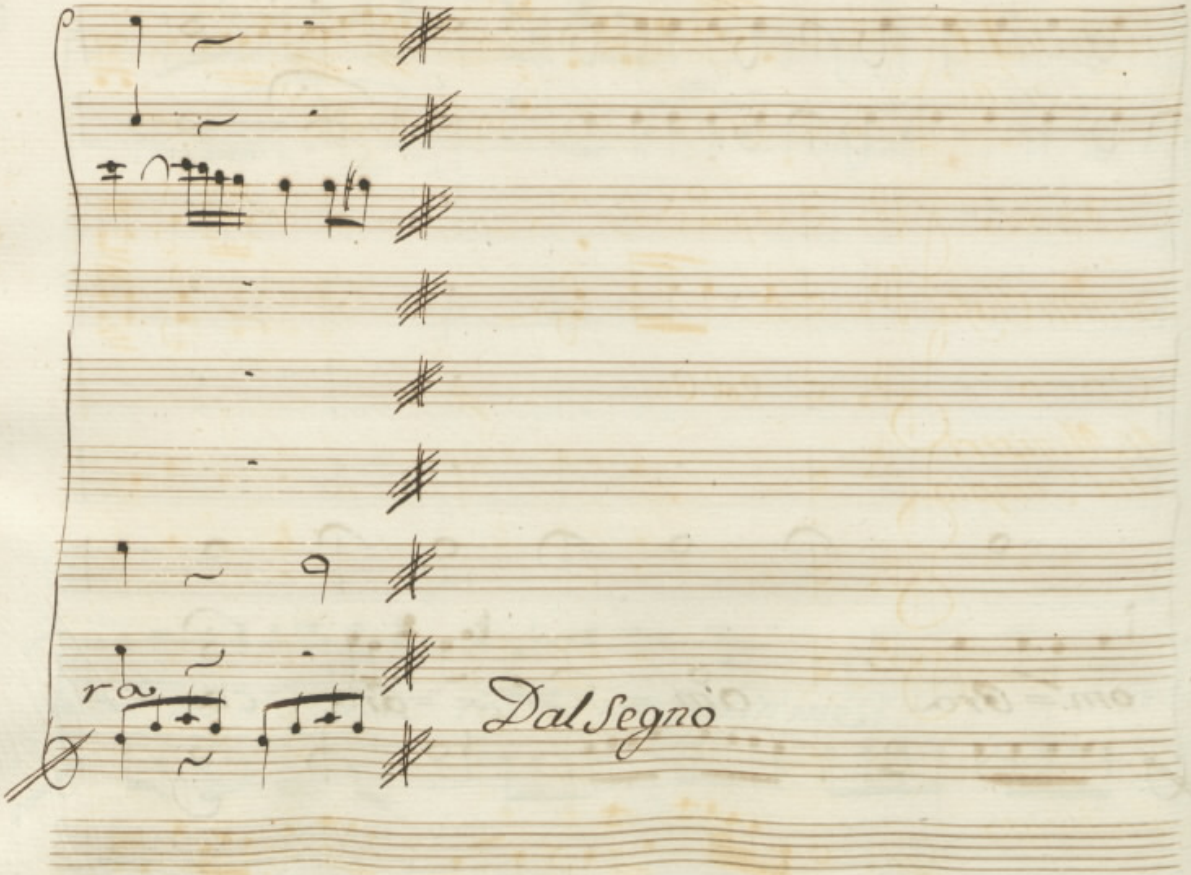

Om = bra ombra ca = ra, dall'


f. p.
anima oppressa il mio core già scioglie e divide
f. p.
f. p.


già me stessa non trovo non trovo


no no non tro vo più in me:


om = Bra
om = = = = Bra
ca = =


Dal Segno

Coro:

Scena IV.

Violini

Unis:

Unis:

Oboe

col primo Viol:

Corni in Elafa

Coro

Col Bas:

di Ministri del Tempio

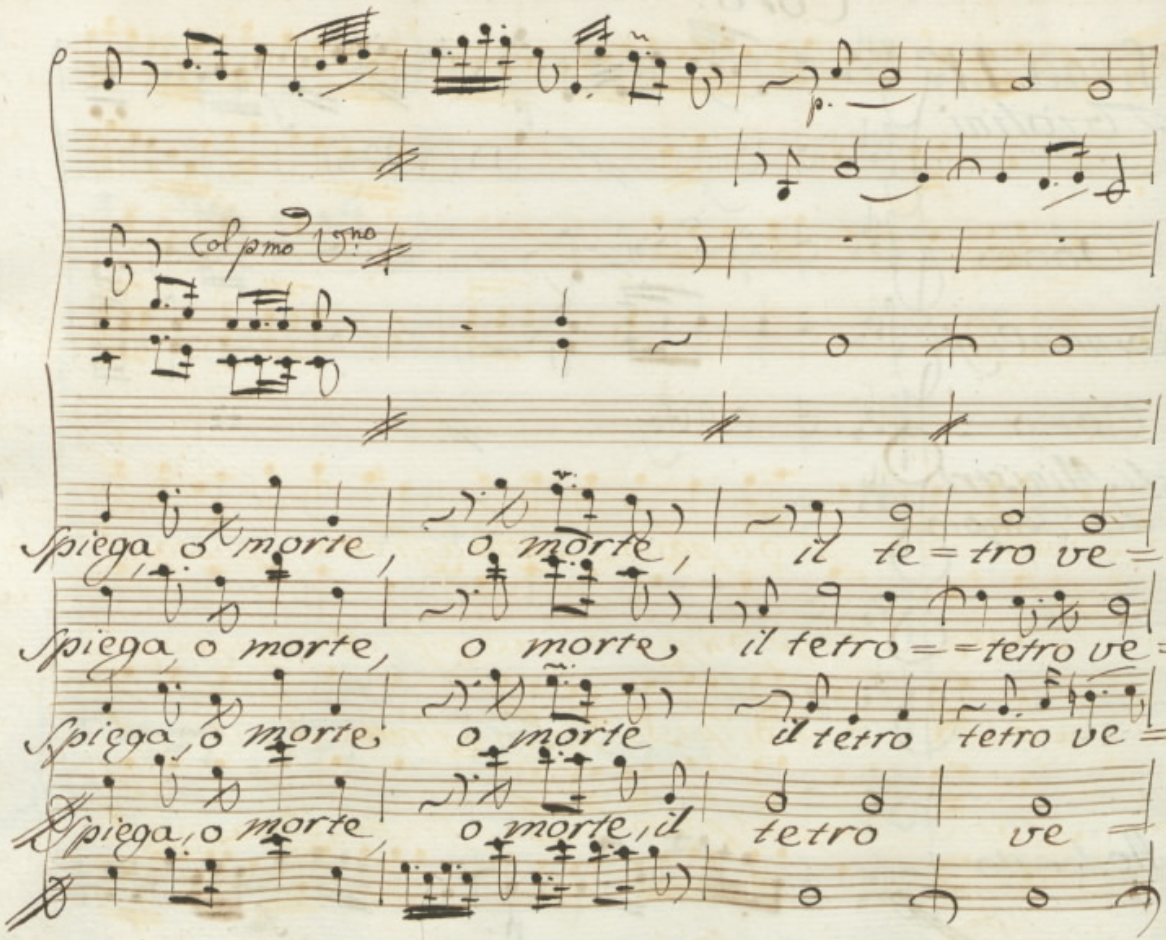
Moderato

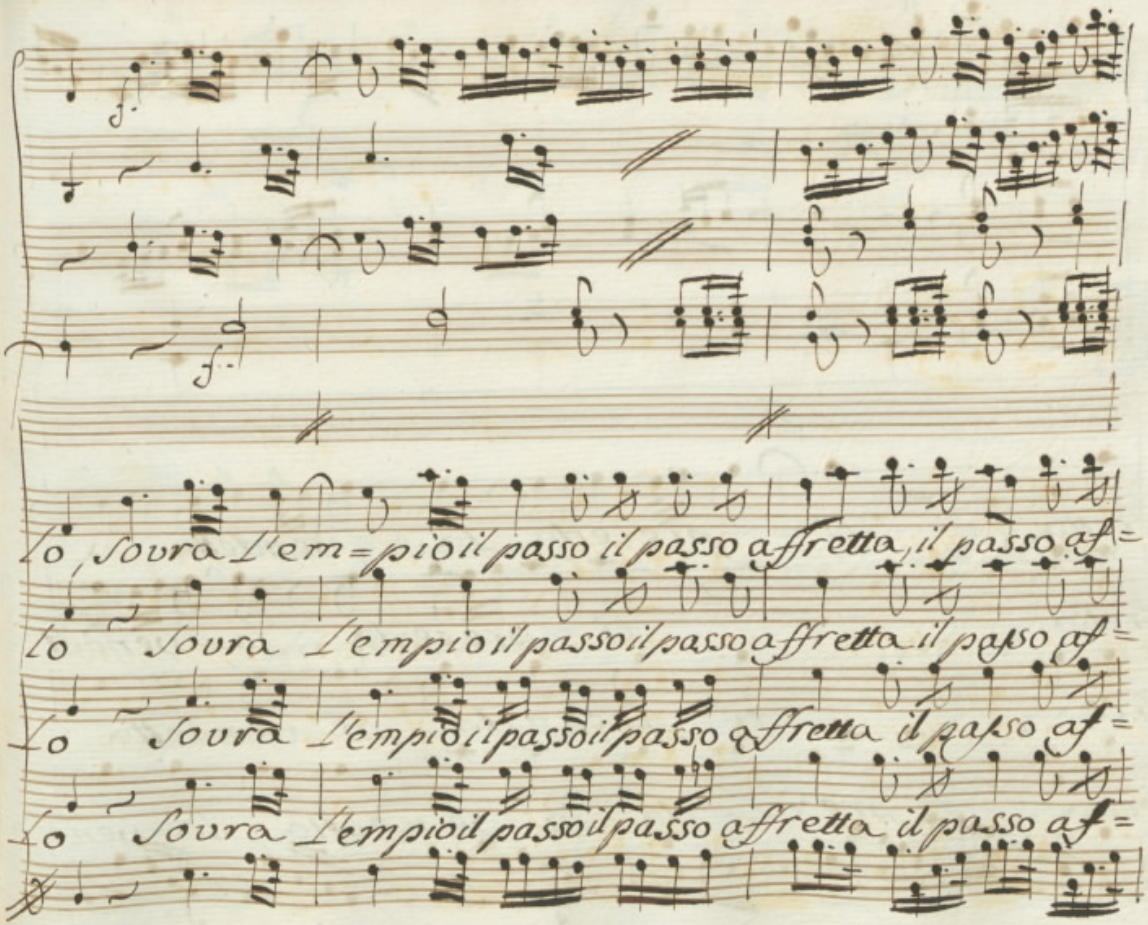
p.

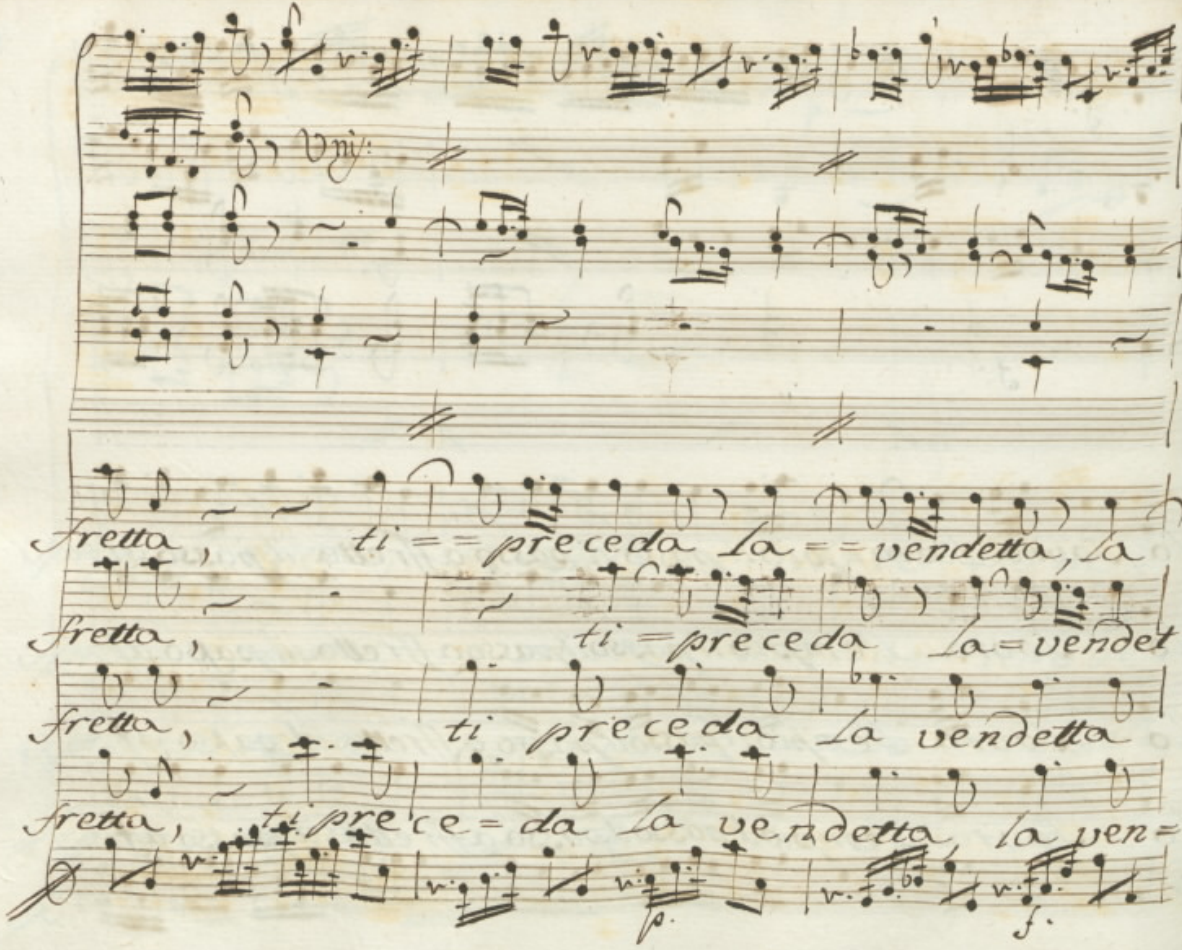
f.

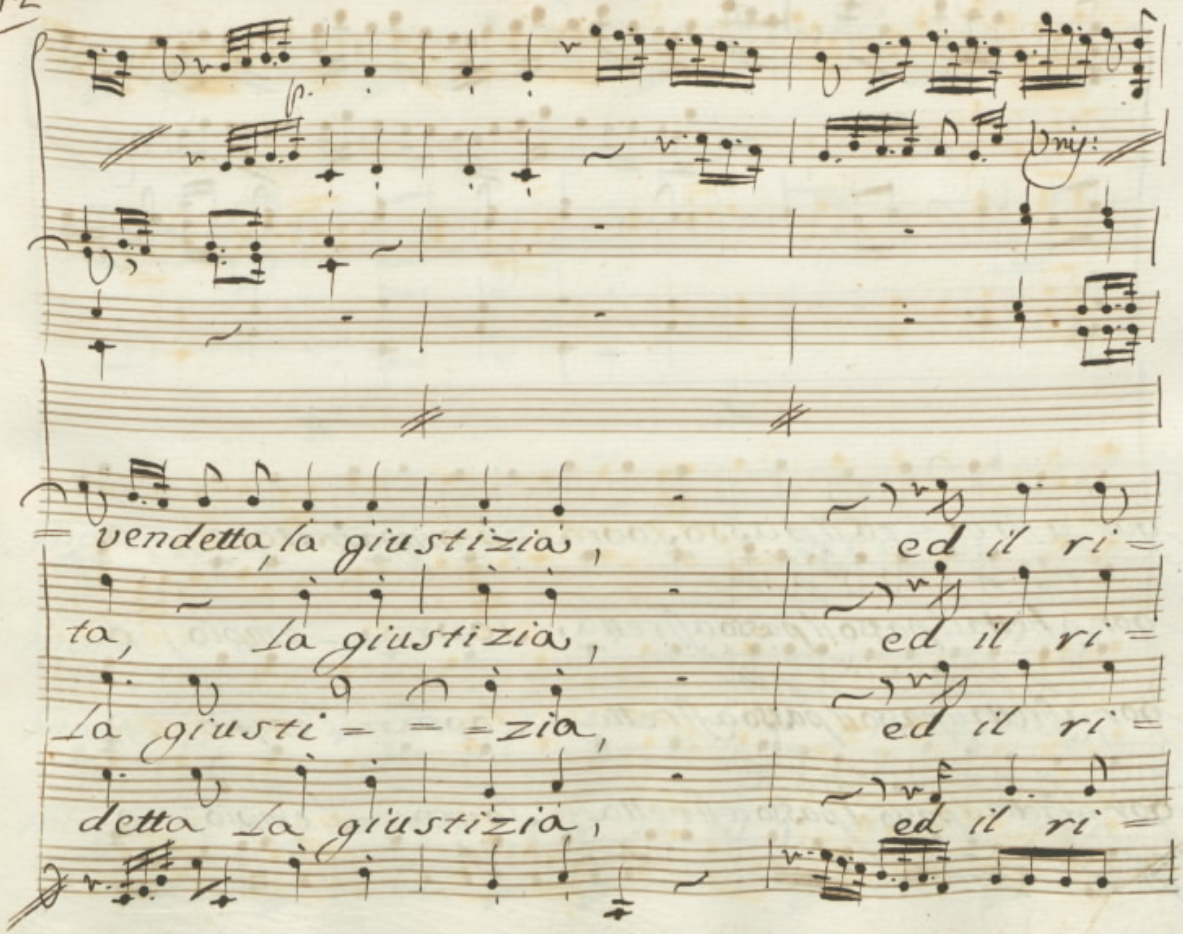
p.

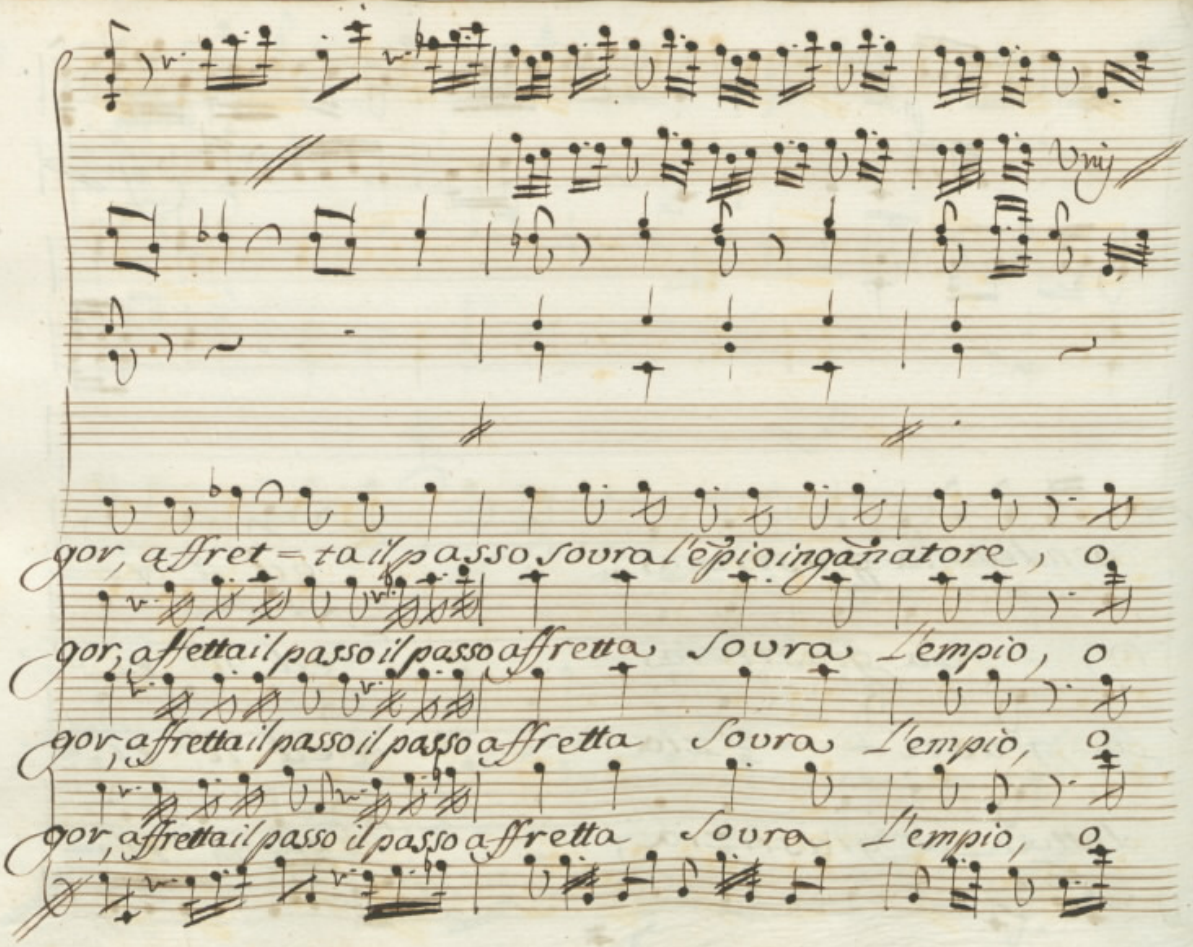
for.

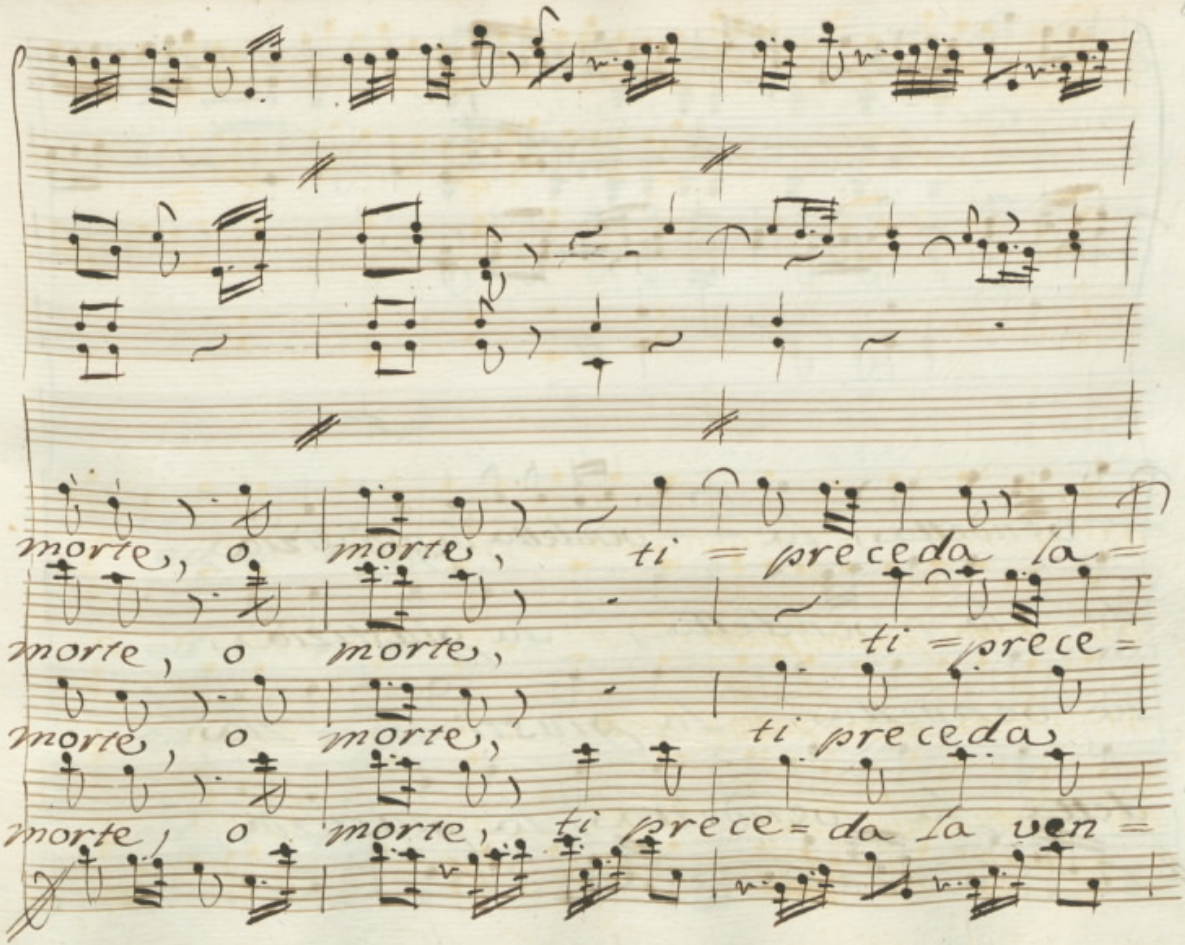

col primo Violino
Spiega, o morte, o morte, il te = tro ve =
Spiega, o morte, o morte il tetro = = tetro ve =
Spiega, o morte, o morte il tetro tetro ve =
Spiega, o morte, o morte, il tetro ve =

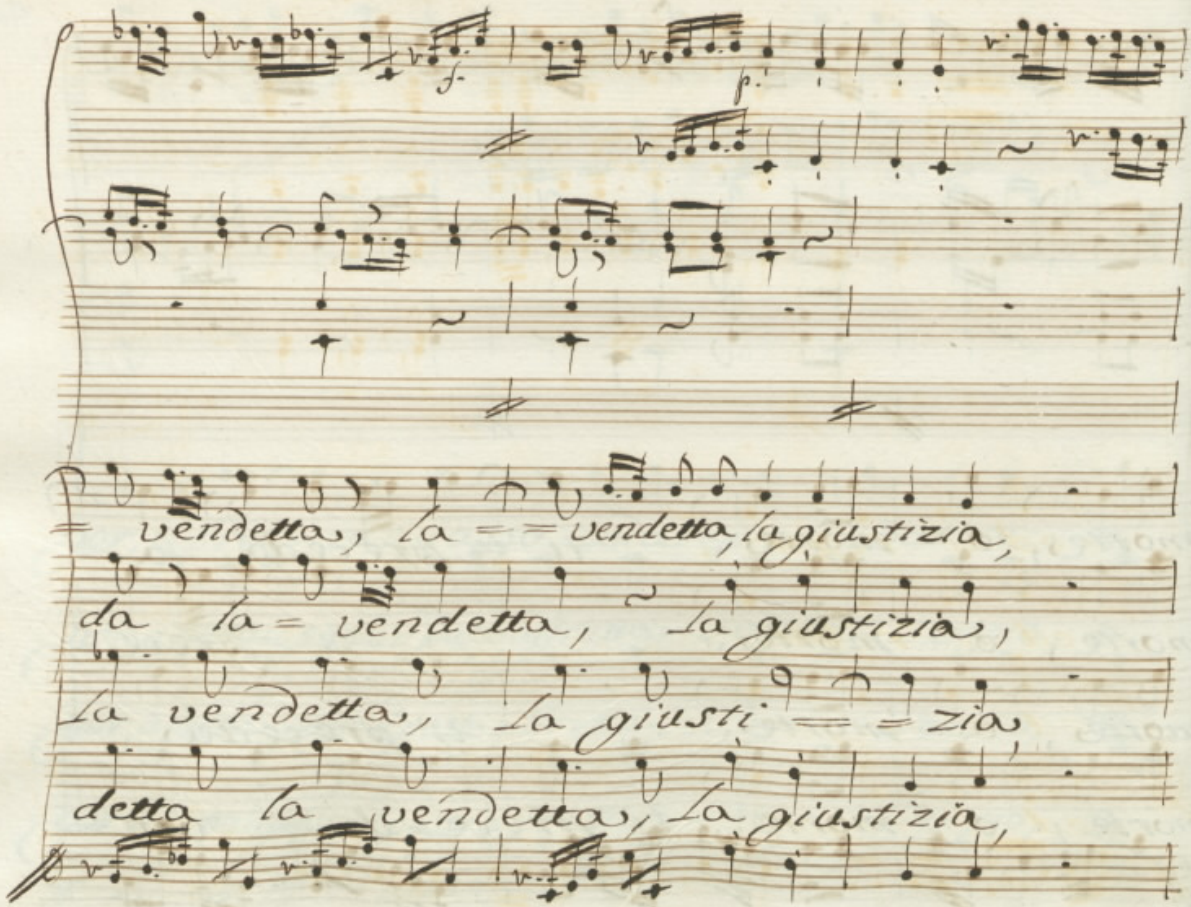

f.
f.
lo, Soura l'em=pio il passo il passo affretta, il passo af=
lo Soura l'empio il passo il passo affretta il passo af=
lo Soura l'empio il passo il passo affretta il passo af=
lo Soura l'empio il passo il passo affretta il passo af=

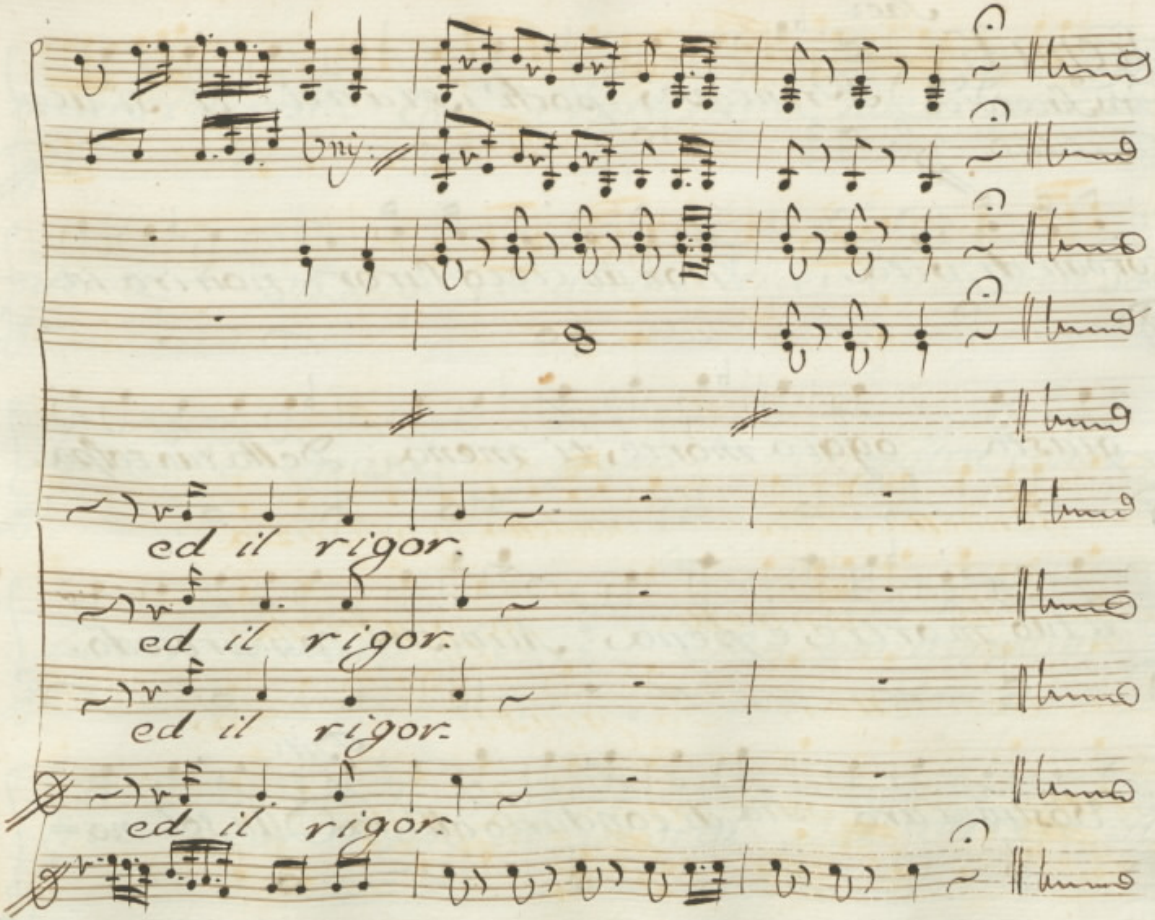

Fretta, ti = = preceda la = = vendetta, la
Fretta, ti = preceda la = vendet =
Fretta, ti preceda la vendetta
Fretta, ti pre ce = da la vendetta la ven =
p.
f.

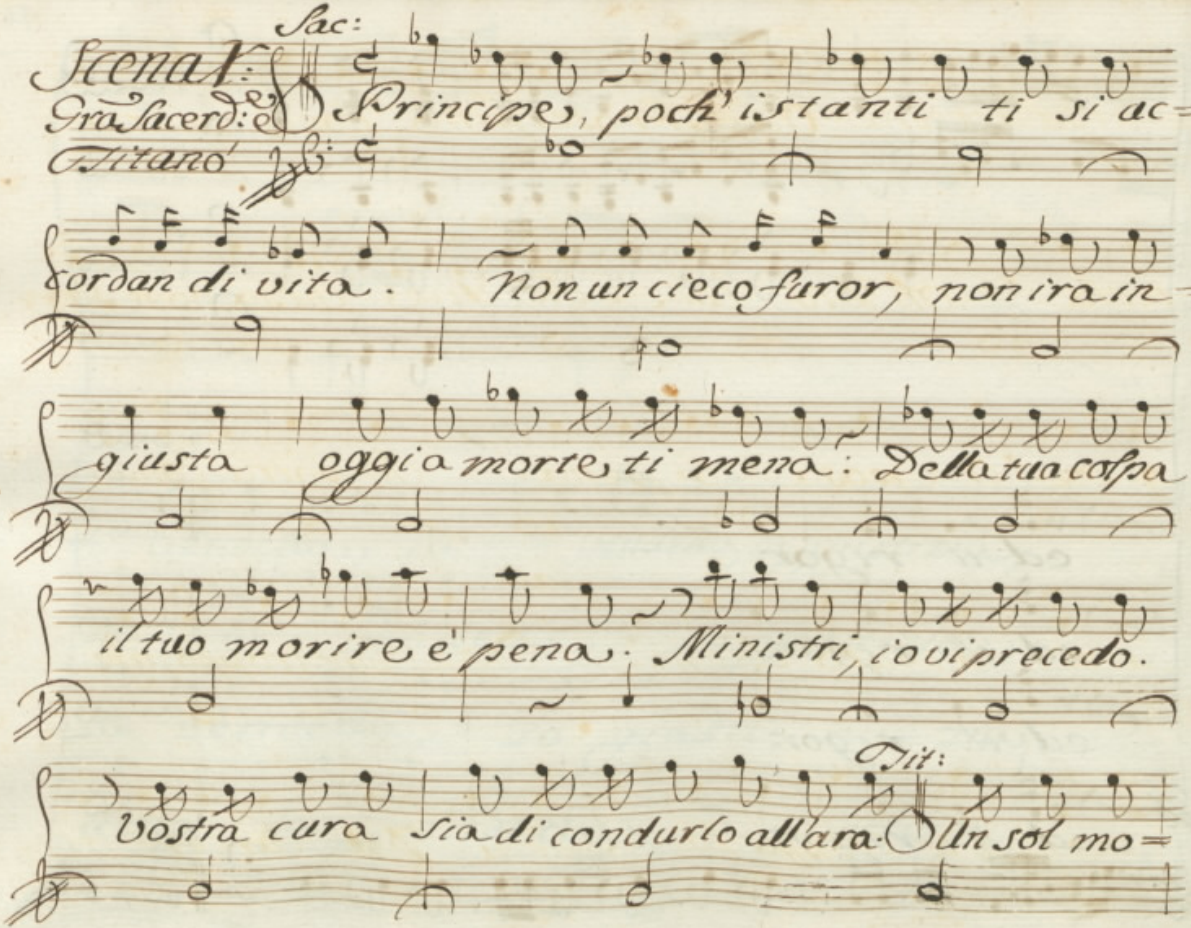

= vendetta, la giustizia, ed il ri =
ta, la giustizia, ed il ri =
La giusti = = = zia, ed il ri =
detta La giustizia, ed il ri =

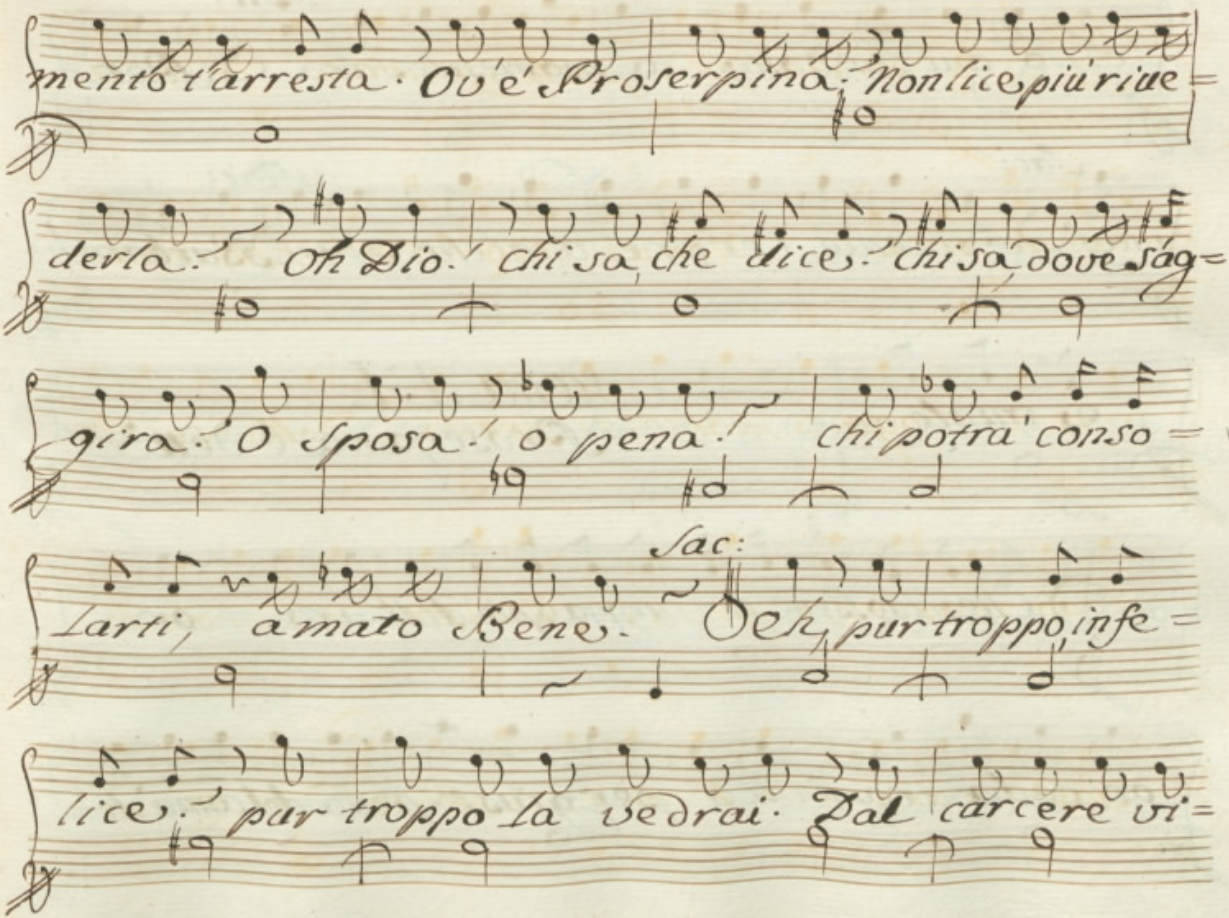

gor, affret = ta il passo soura l'empio ingannatore, o
gor, affretta il passo il passo affretta soura l'empio, o
gor, affretta il passo il passo affretta soura l'empio, o
gor, affretta il passo il passo affretta soura l'empio, o

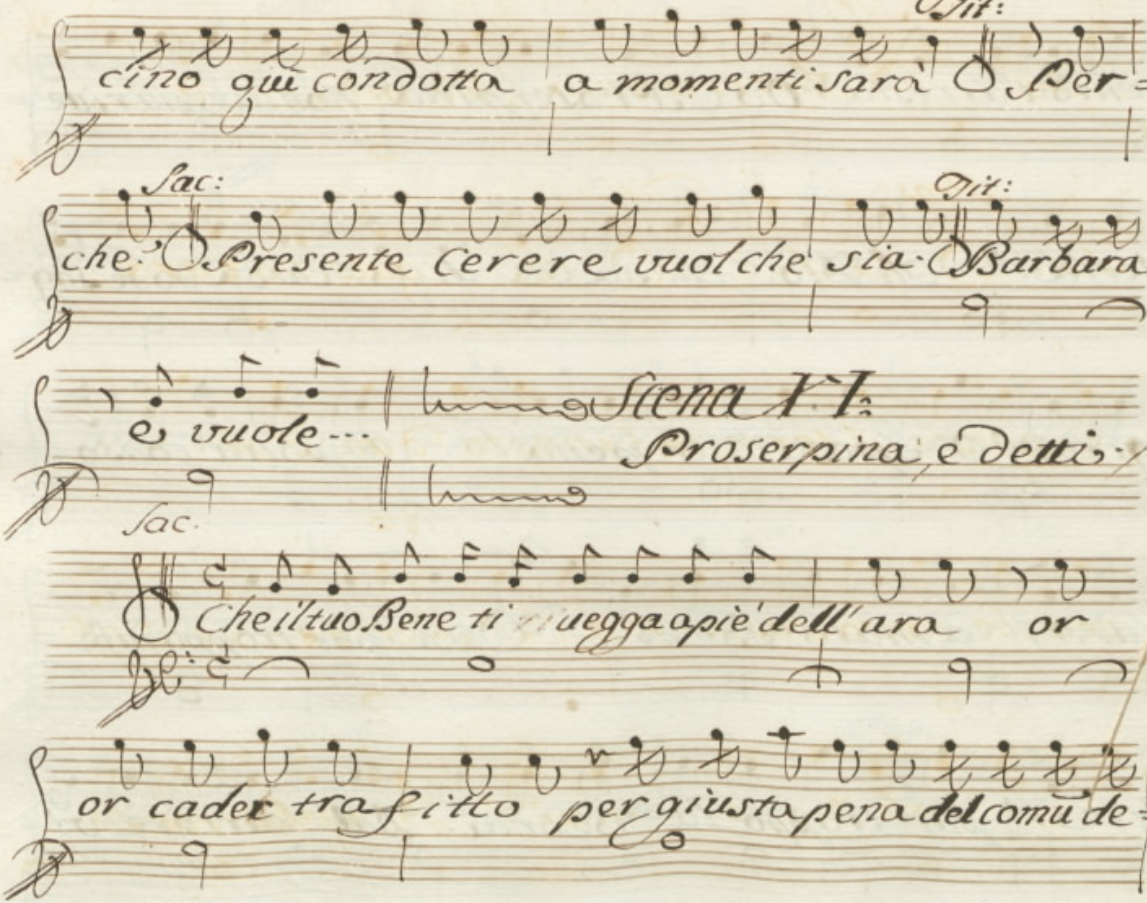

morte, o morte, ti = preceda la =
morte, o morte, ti = prece =
morte, o morte, ti preceda
morte, o morte, ti prece = da la ven =

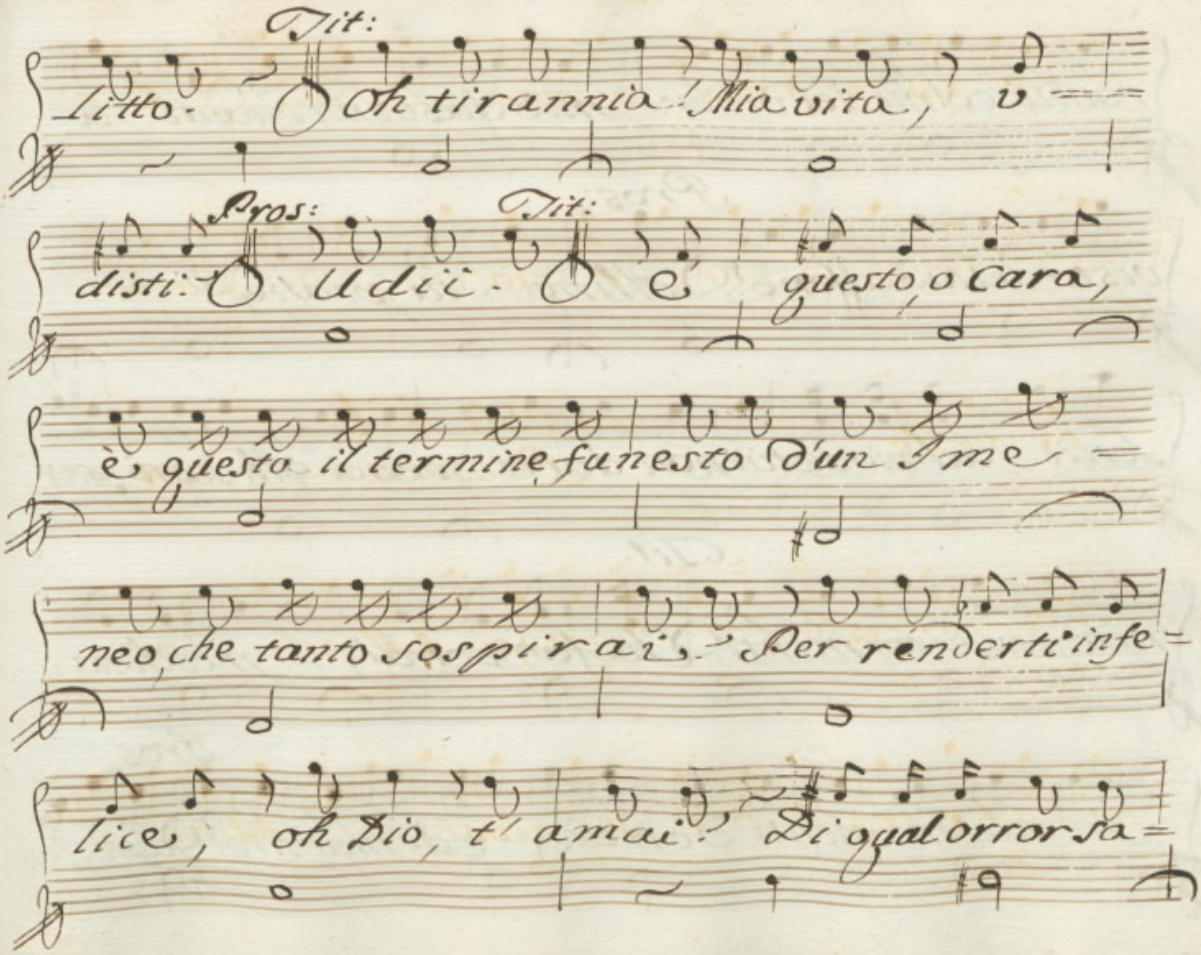

f.
p.
= vendetta, la = = vendetta, la giustizia,
da la = vendetta, la giustizia,
la vendetta, la giusti = = zia,
detta la vendetta, la giustizia,

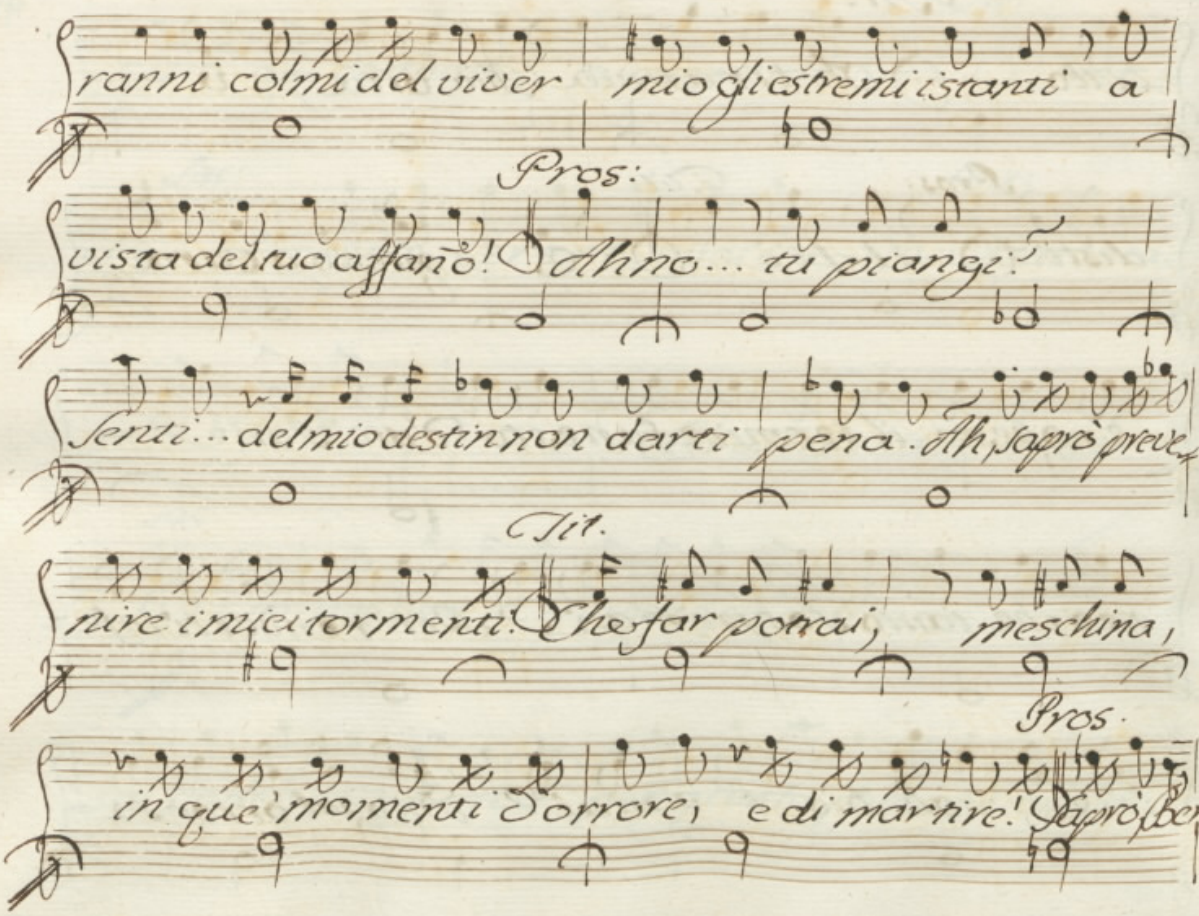

ed il rigor.
ed il rigor.
ed il rigor.
ed il rigor.

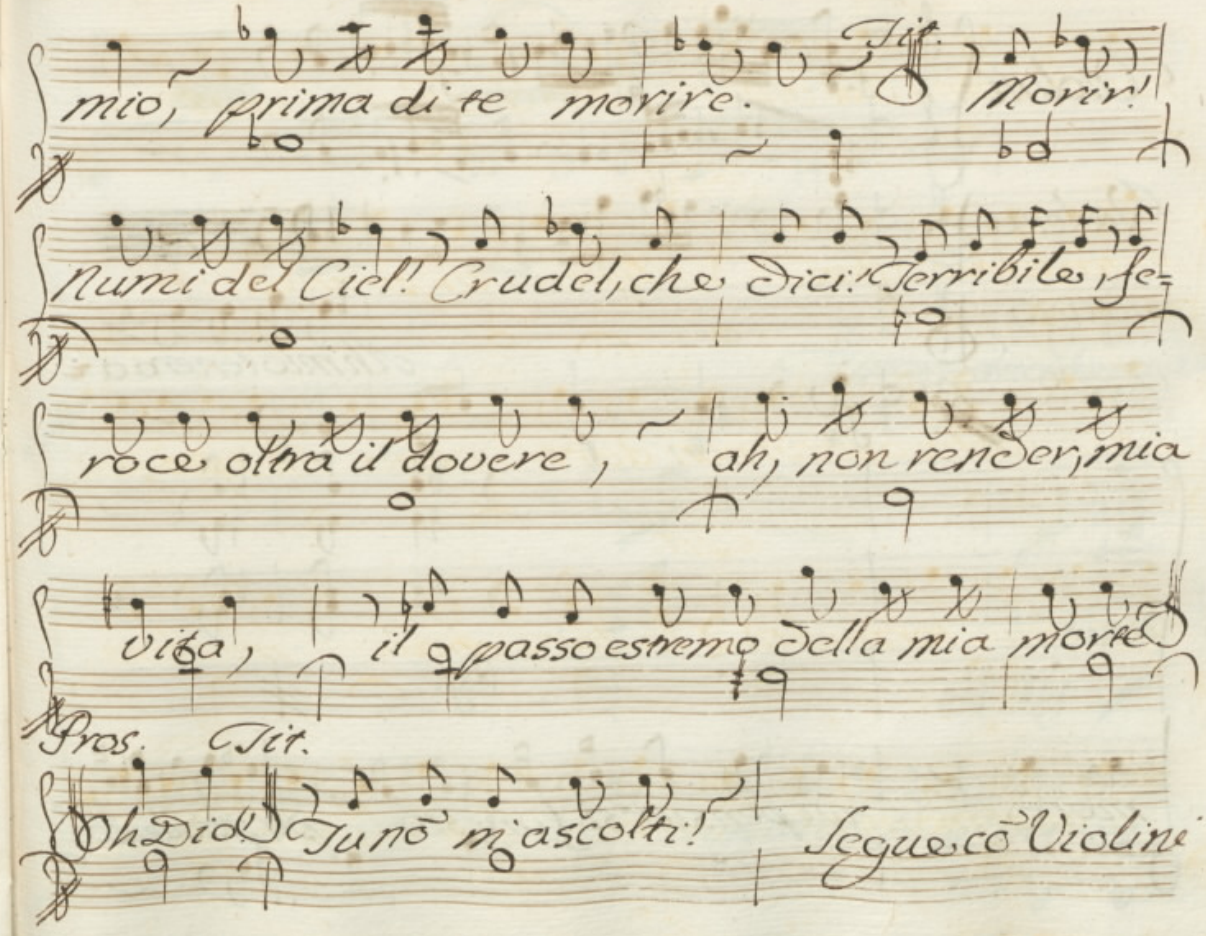

Sac:
Scena V:
Gra Sacerd:
Tirano
Principe, poch'istanti ti si ac=
cordan di vita. Non un cieco furor, non ira in=
giusta oggi a morte ti mena: Della tua colpa
il tuo morire è pena. Ministri, io vi precedo.
Dit:
Vostra cura sia di condurlo all'ara. Un sol mo=

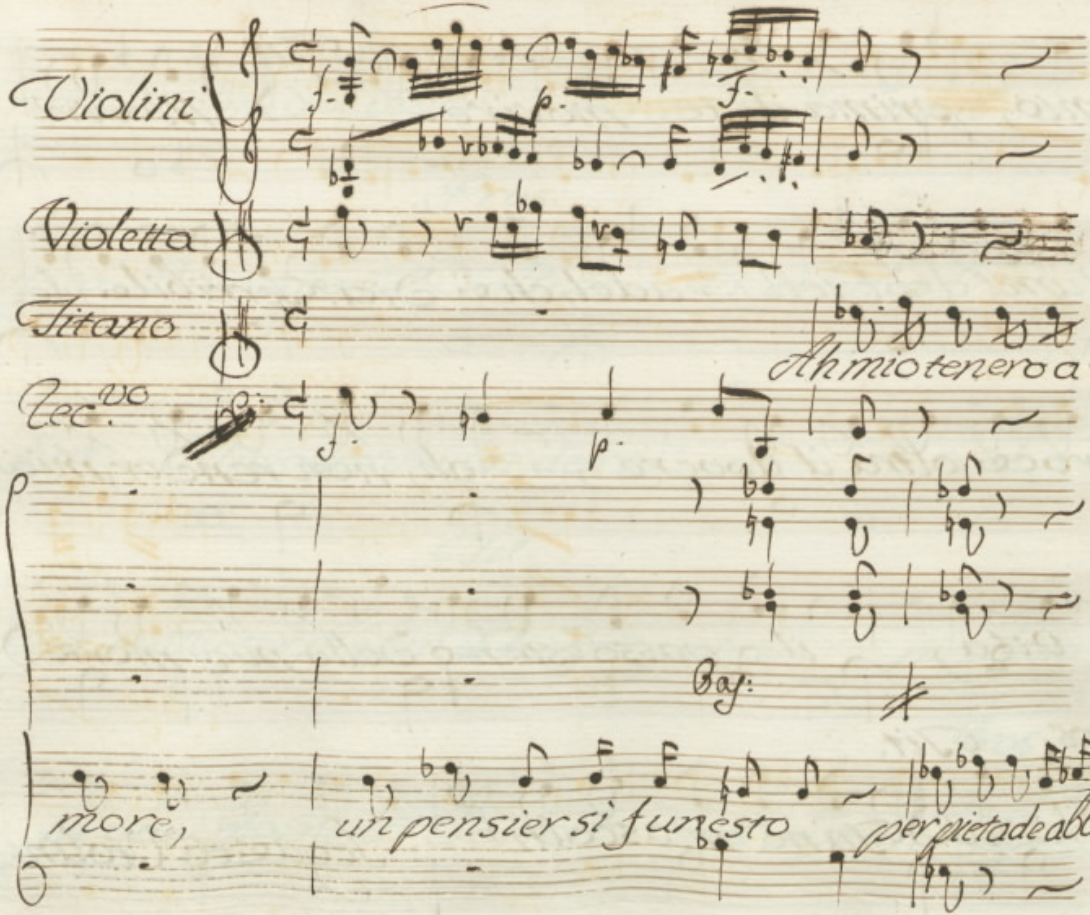

mento t'arresta · Ov'è Proserpina · Non lice più ri ue =
derla · Oh Dio · chi sa che dice · chi sa dove sag =
gira · O Sposa · o pena · chi potra' conso =
Sac:
Larti, amato Bene · Oeh pur troppo infe =
lice · pur troppo la vedrai · Dal carcere vi =


Dit:
cino qui condotta a momenti sarà O Per=
Sac:
Dit:
che. O Presente Cerere vuol che sia Barbara...
e vuole...
Scena V.ta
Proserpina, e detti.
Sac.
O Che il tuo Bene ti muoia a piè dell'ara or
or cader trafitto per giusta pena del comun de=


Tit:
letto. Oh tirannia! Mia vita, v
Pros:
Tit:
disti: Udii. E questo, o cara,
è questo il termine funesto d'un ime=
neo, che tanto sospirai. Per renderti infe=
lice, oh Dio, t'amai? Di qual orror sa=


ranni colmi del viver mio gli estremi istanti a
Pros:
vista del tuo affanno! O Dhno... tu piangi?
Senti... del mio destin non darti pena. Ah, sagrò preve
Tit.
nire i miei tormenti! Che far potrai, meschina,
Pros.
in que' momenti Dorrore, e di martire! Sagrò ben


mio, prima di te morire. Tit. Morir!
numi del Ciel! Crudel, che dici! Terribile, fe-
roce oltra il dovere, ah, non render, mia
vita, il passo estremo della mia morte
Gros. Tit.
Oh Dio! Tu non m'ascolti!
Segue co Violini



Violini

Violetta

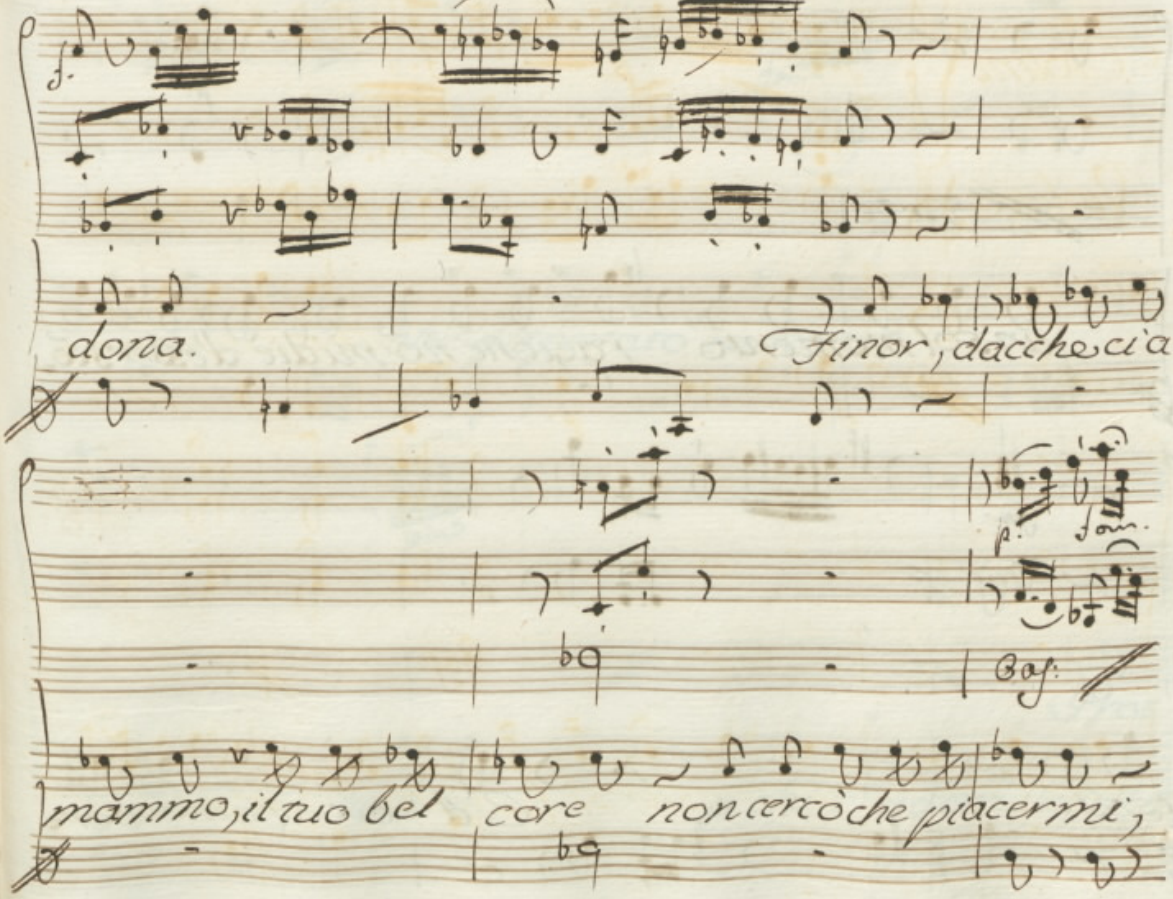
Titano

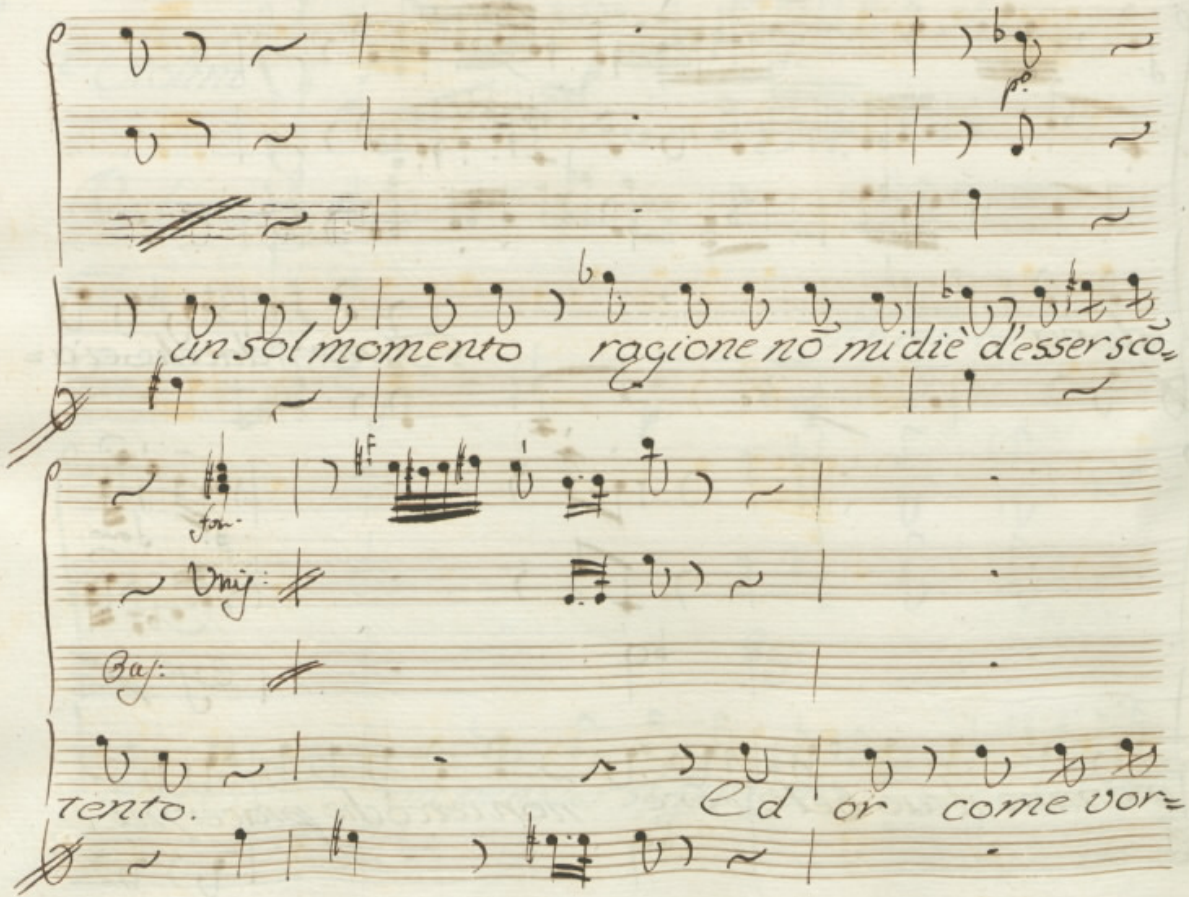
Ah mio tenero a=

Tec.vo

Bas:

more, un pensier si funesto per pietade abbã=


dona.
Finor, dacchè ci'a=
Bas:
mammo, il tuo bel core non cercò che piacermi,

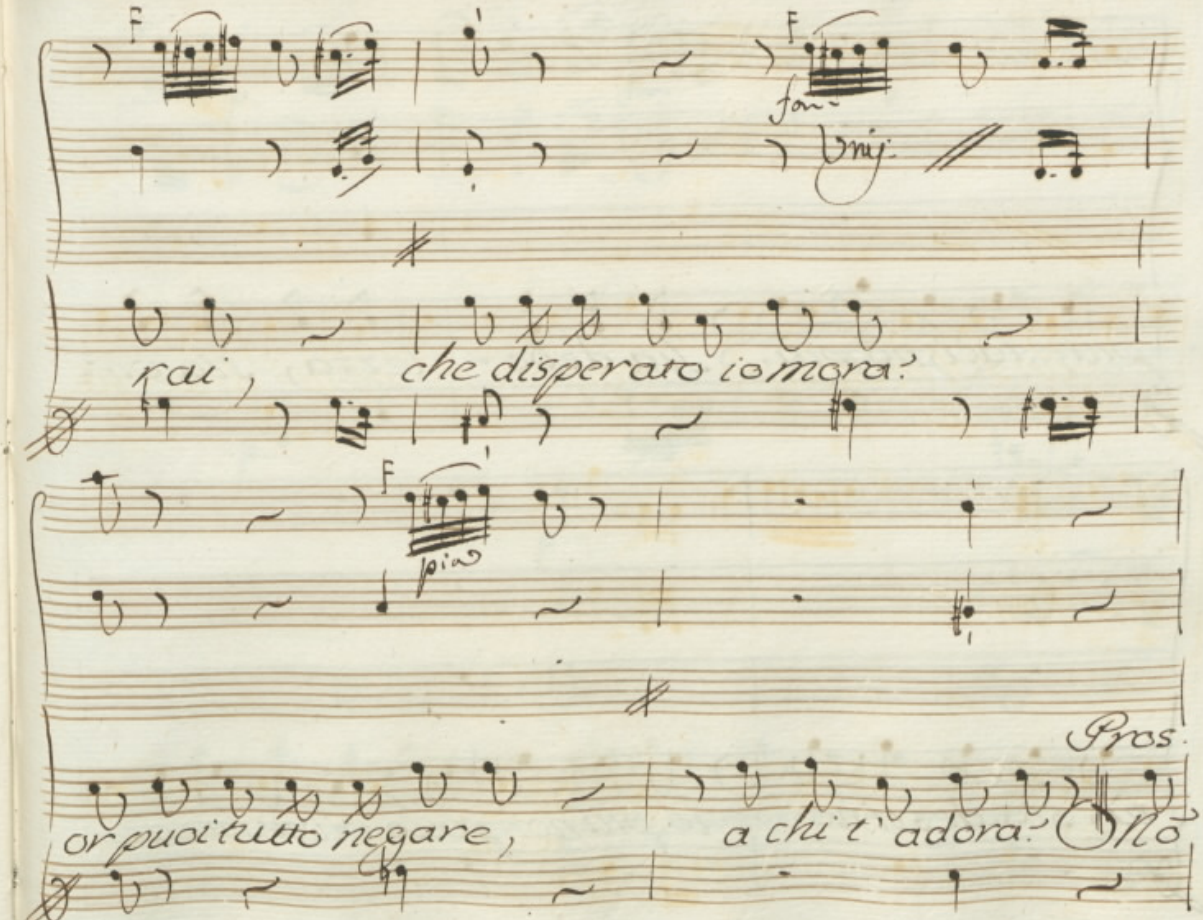


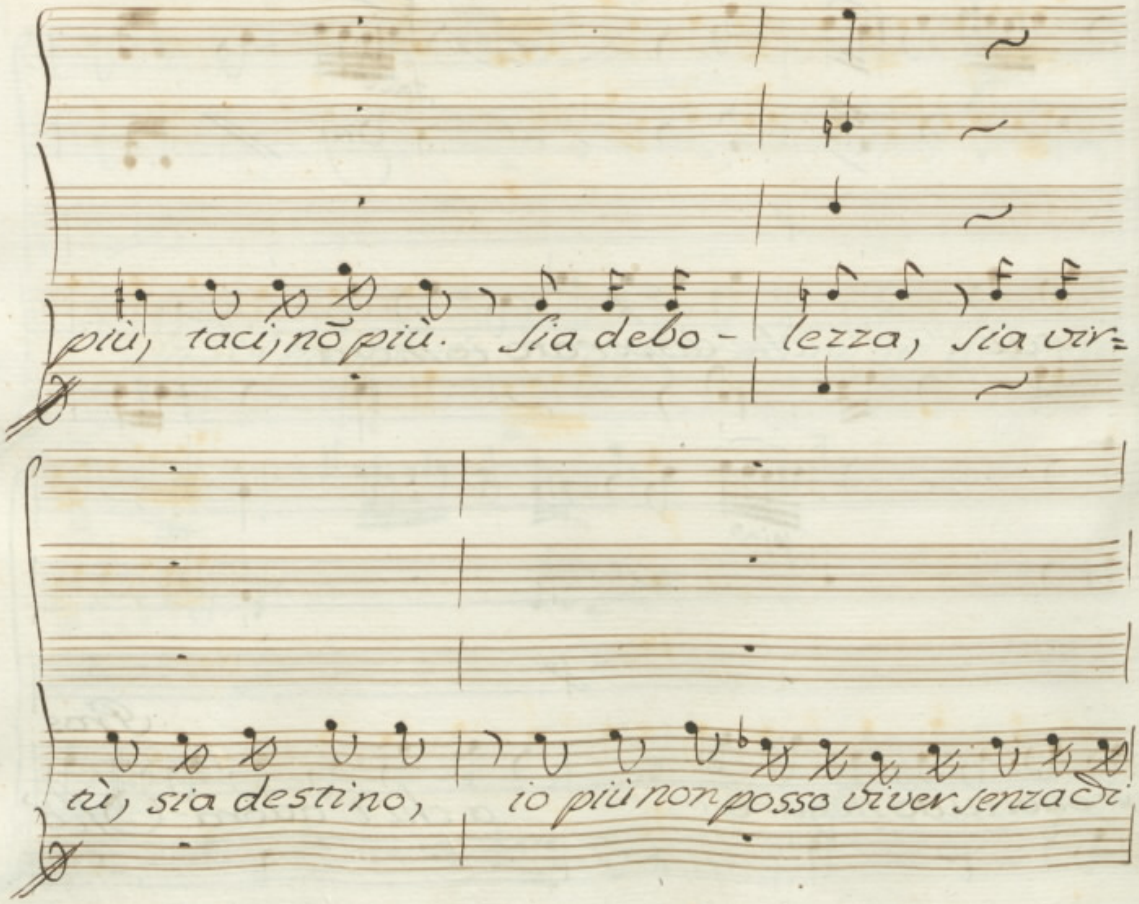
un sol momento ragione nõ mi diè d'esser scõ=

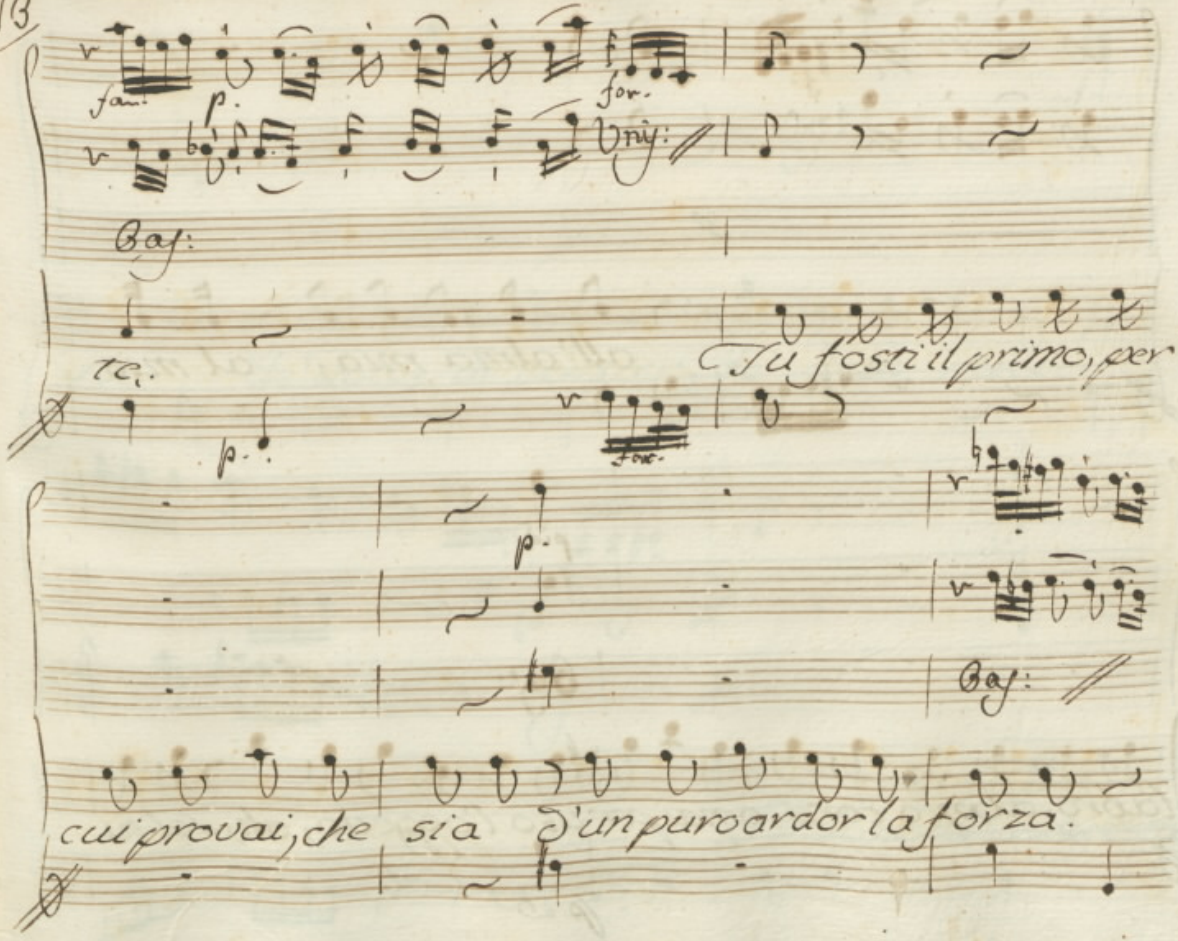
tento. Ed or come vor=

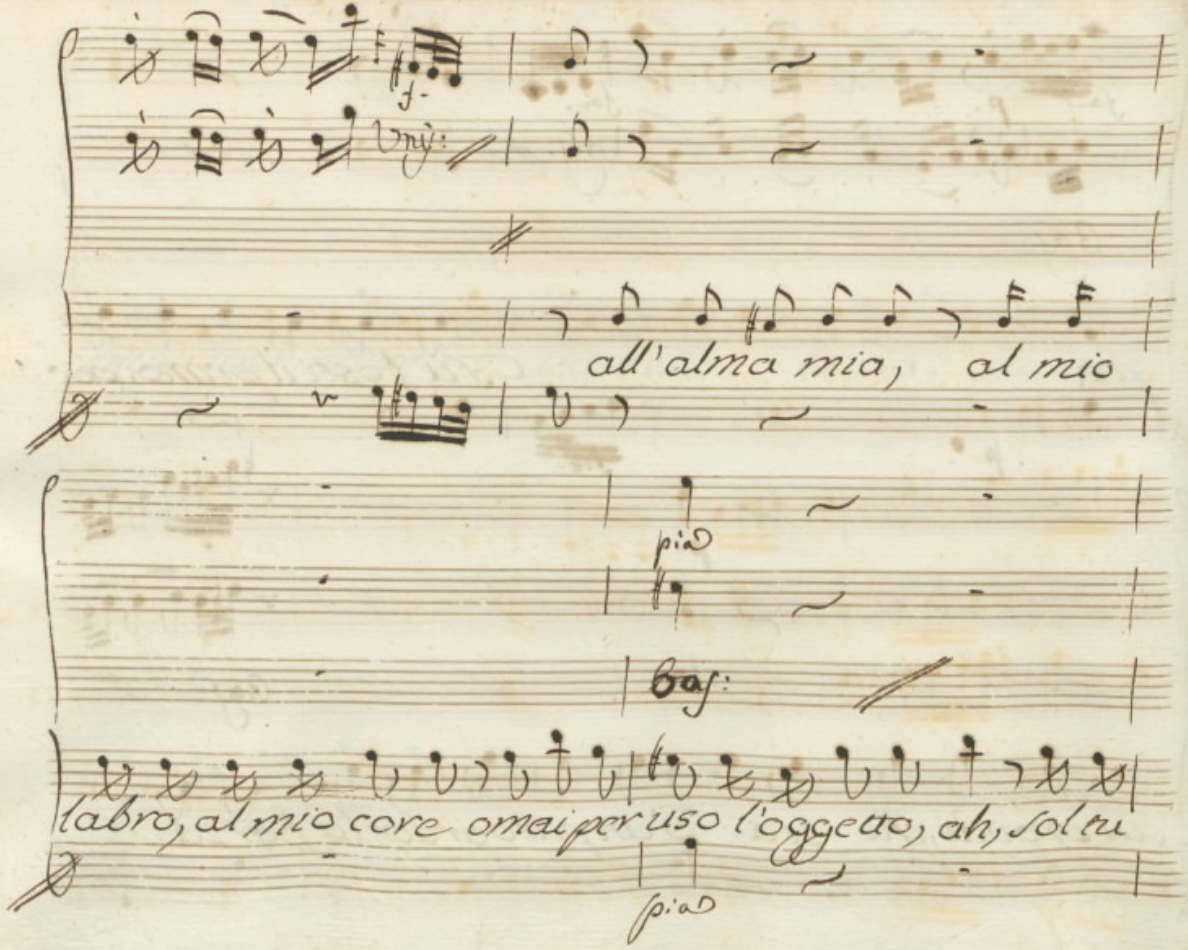
Unis:

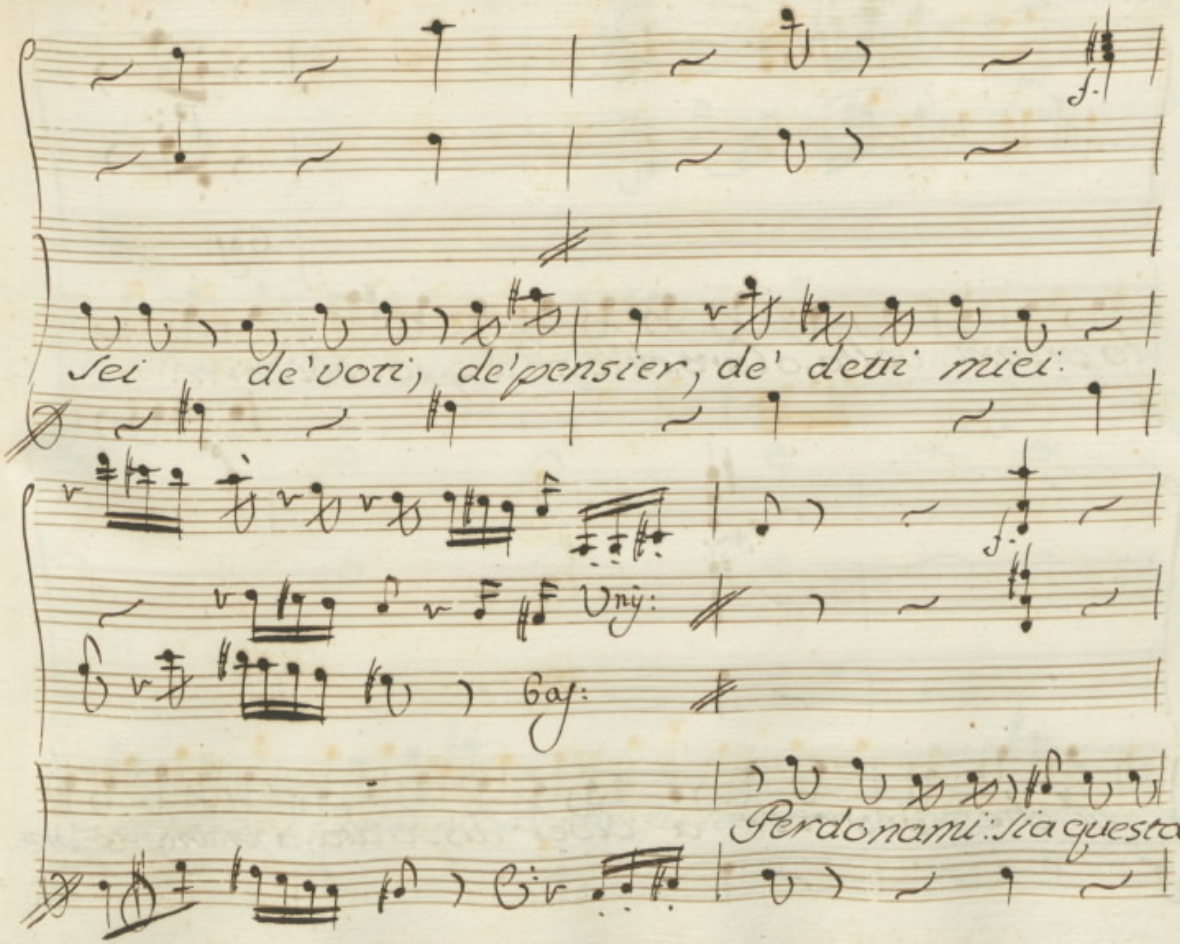
Bas:

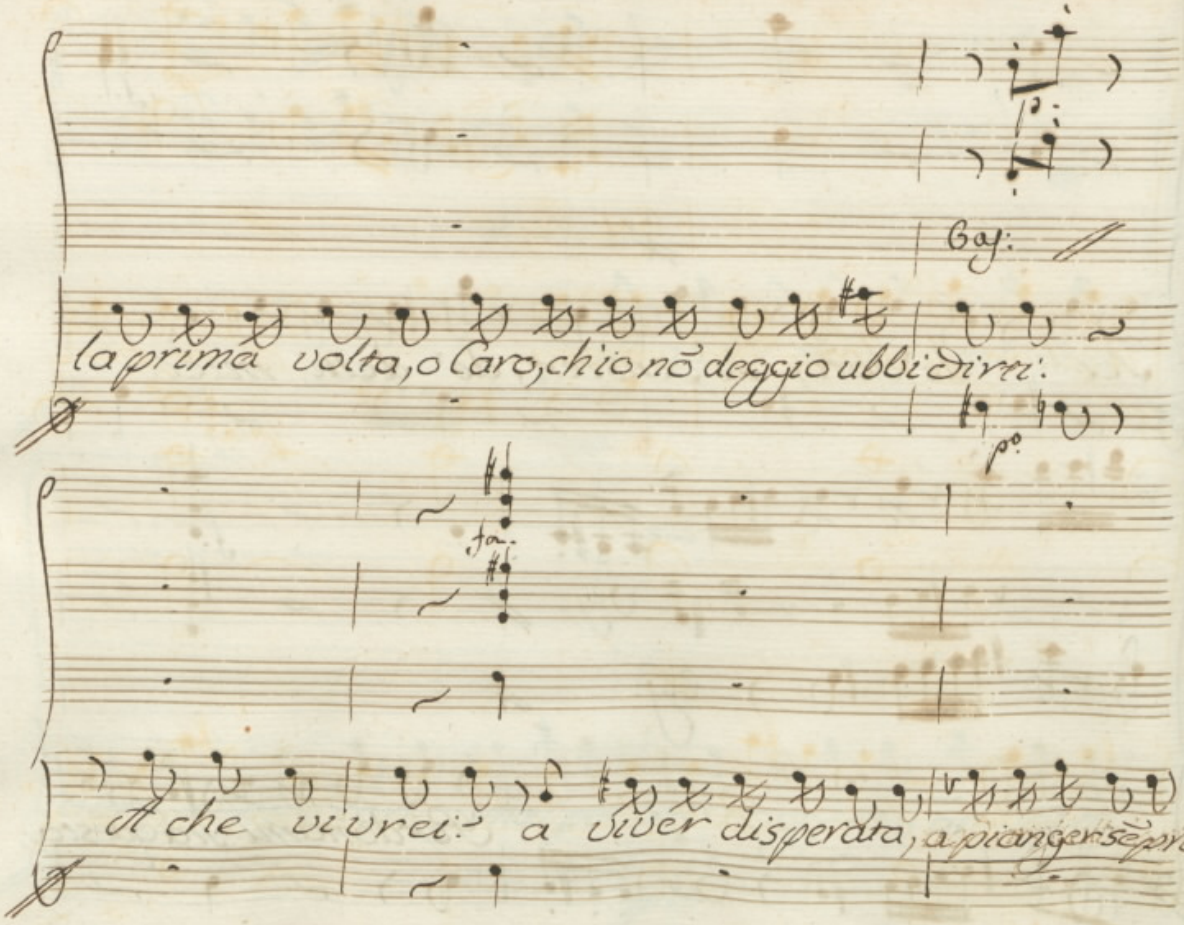

F
F
for.
Vnj.
rai,
che disperato io mora?
F
pia
Pros.
or puoi tutto negare,
a chi t' adora? No


più, taci, nõ più. Sia debo - lezza, sia vir=
tù, sia destino, io più non posso viver senza di


fam.
p.
for.
Unis:
Bas:
te.
Tu fosti il primo, per
p.
for.
p.
Bas:
cui provai, che sia d'un puro ardor la forza.


all'alma mia, al mio
labro, al mio core omai per uso l'oggetto, ah, sol tu


f.
Sei de' voti, de' pensier, de' detti miei:
f.
Voy:
Gay:
Perdonami: sia questa



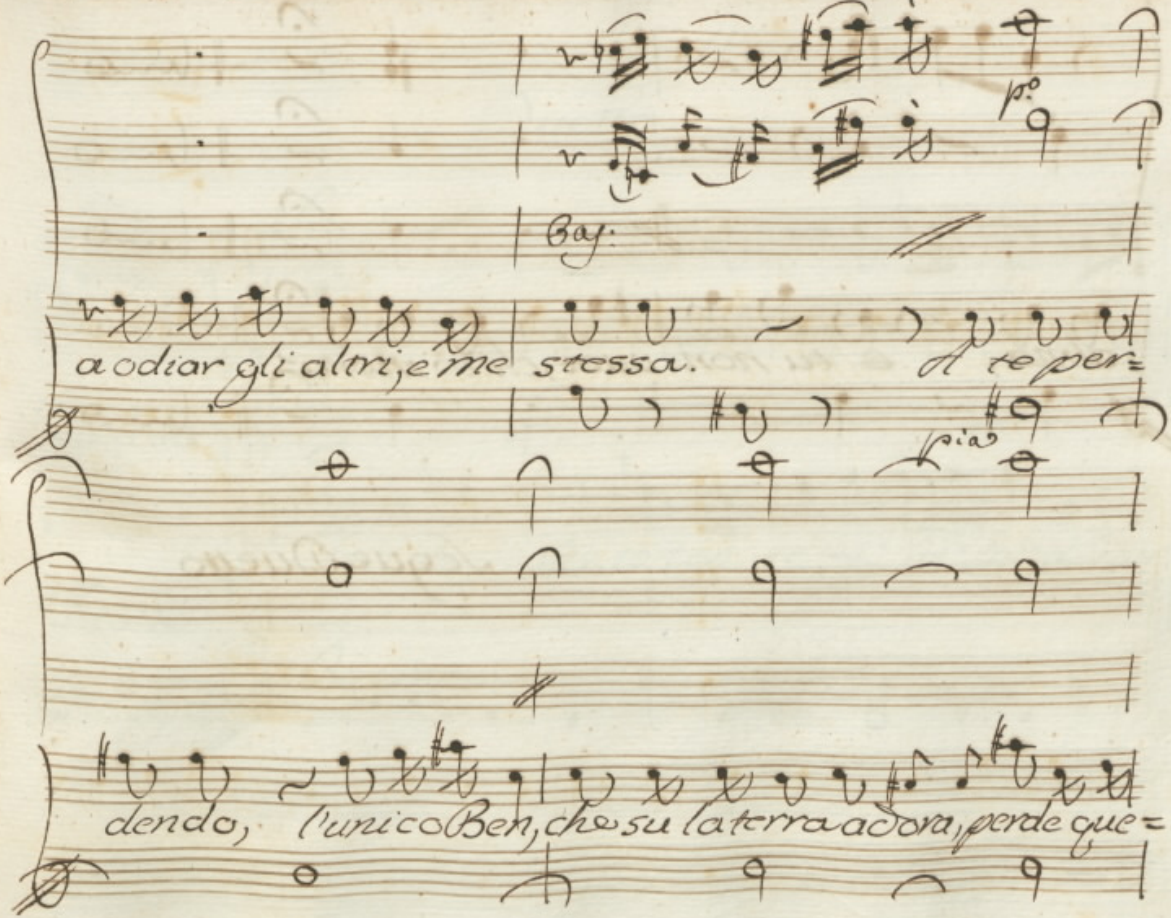
Bas:

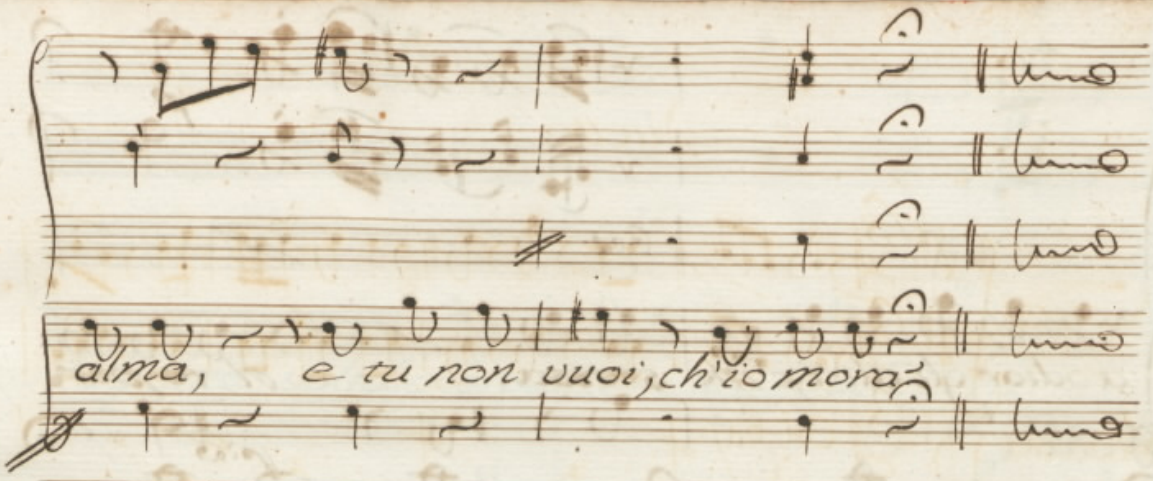
la prima volta, o Caro, ch'io nõ deggio ubbidirti:

p.

fa.

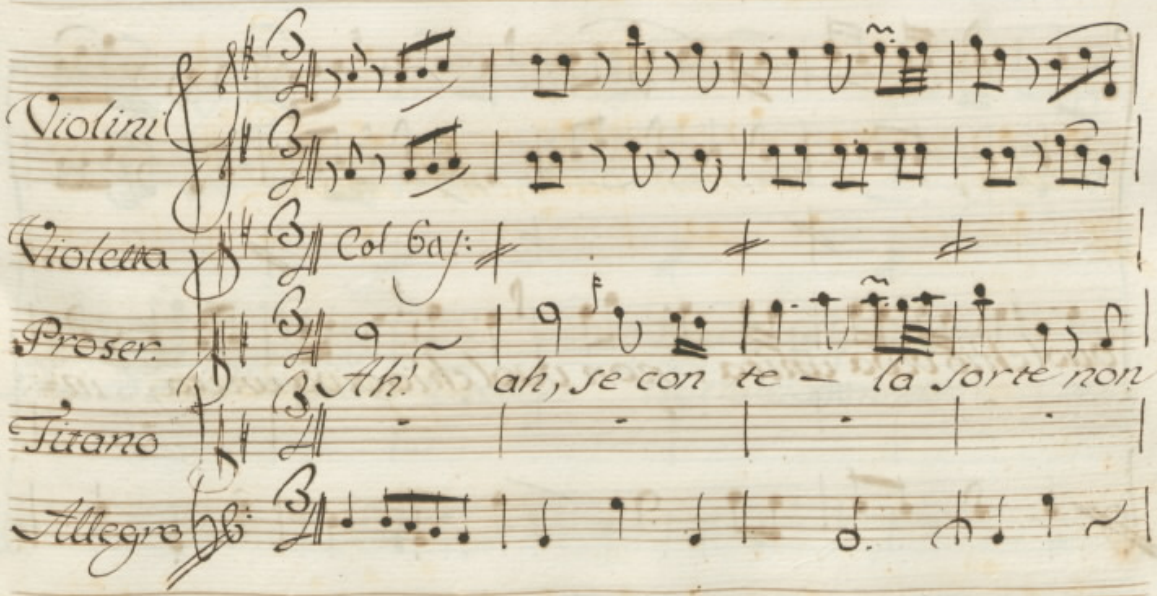
A che vivrei? a viver disperata, a piangersẽpre

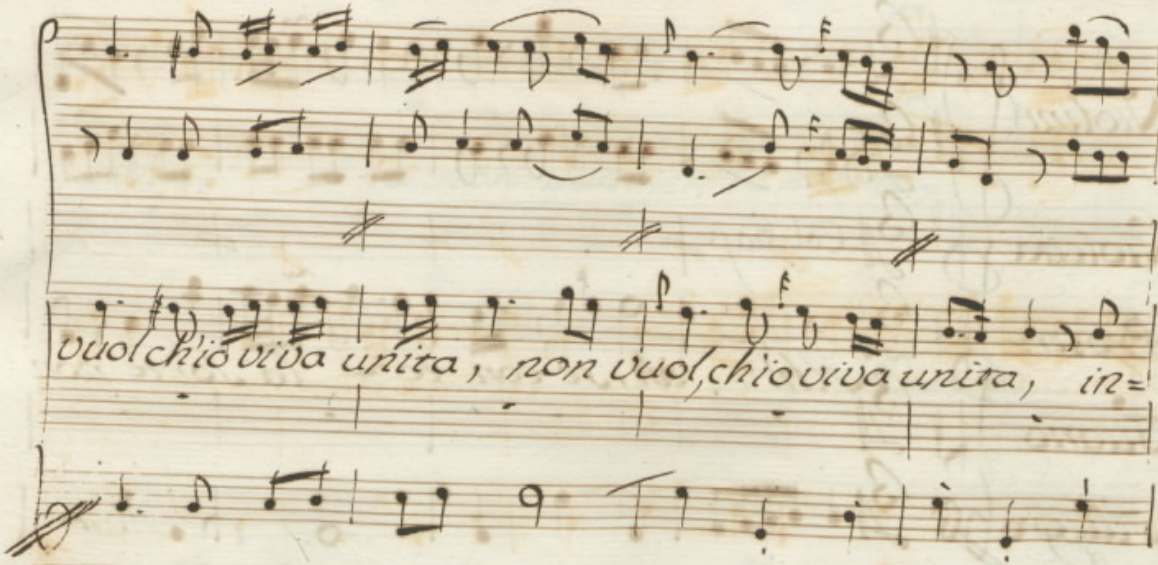

Bas:
a odiar gli altri, e me stessa. A te per=
dendo, l'unico Ben, che su la terra adora, perde que=

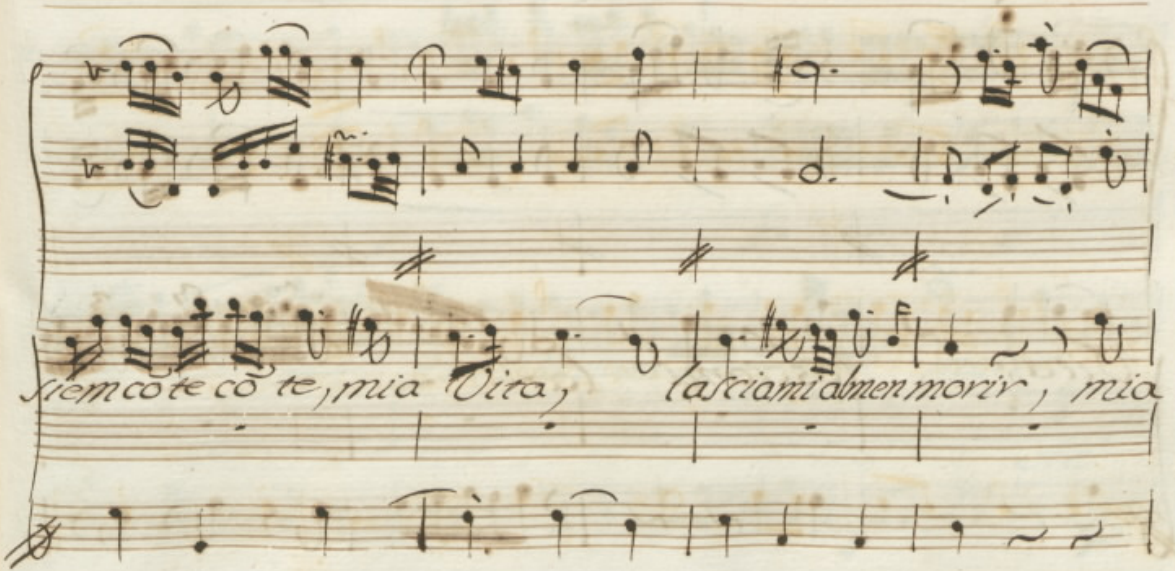


Segue Duetto

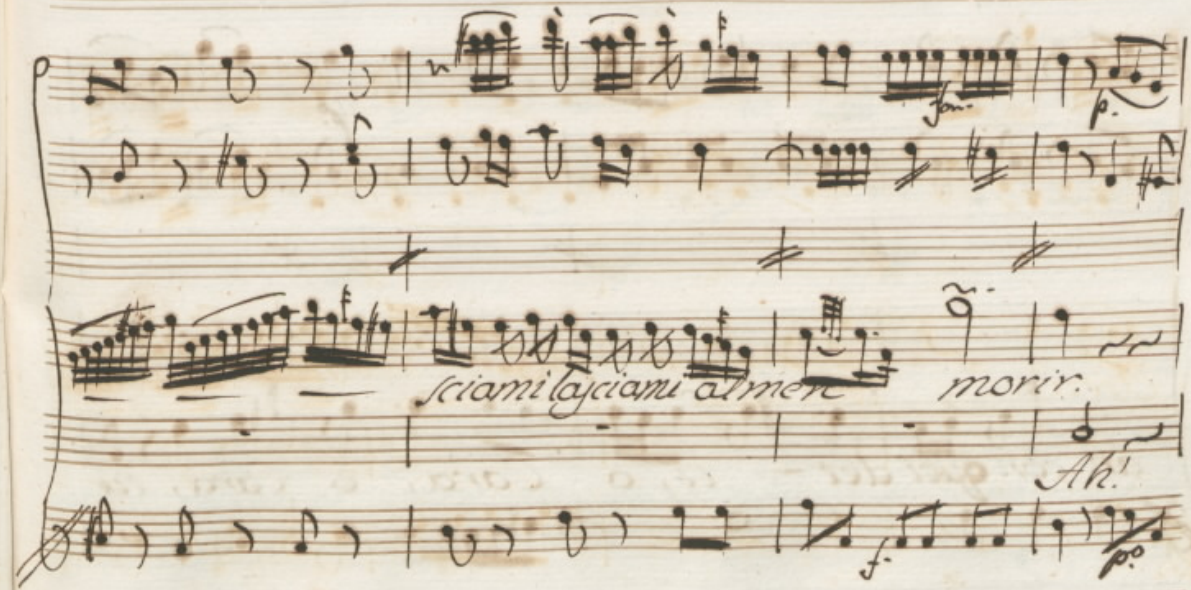
Duetto

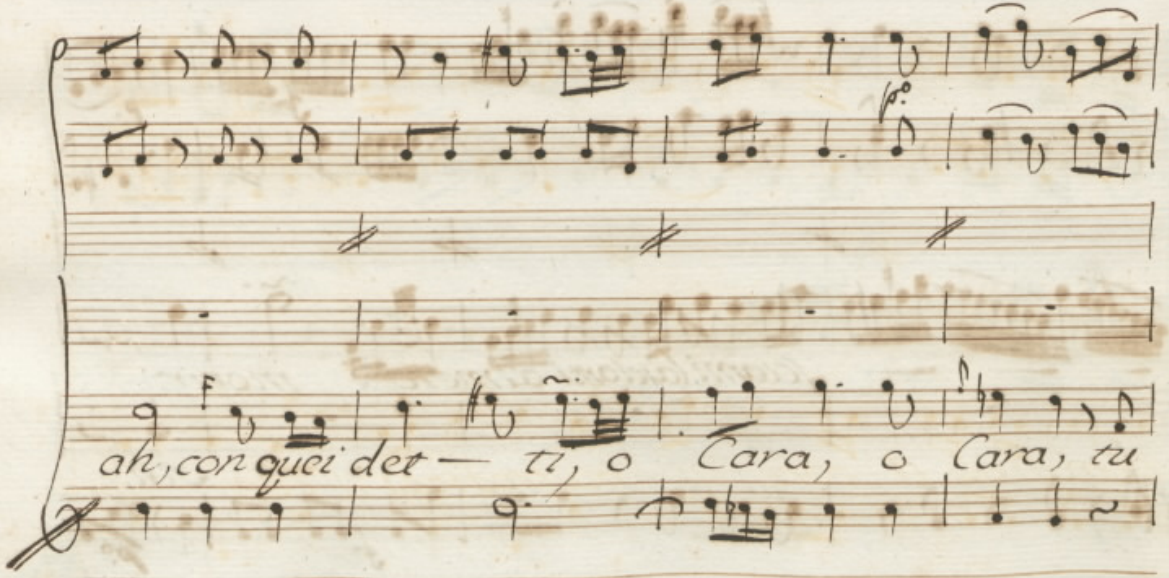

Violini
Violetta
Col Bas:
Proser.
Ah!
ah, se con te — la sorte non
Tirano
Allegro

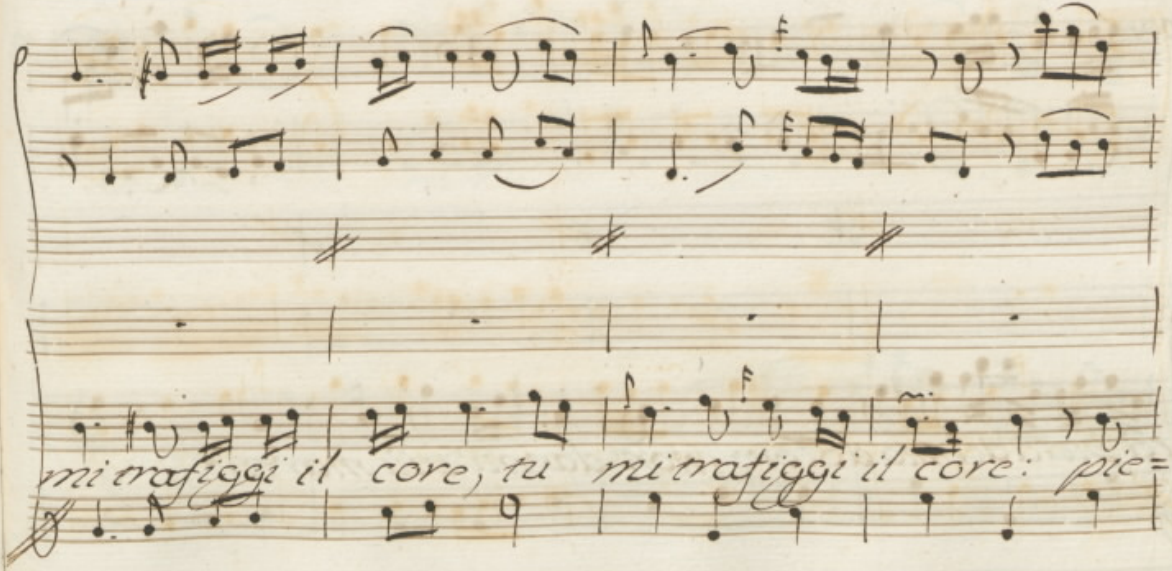

vuol chio viva unita, non vuol, chio viva unita, in=

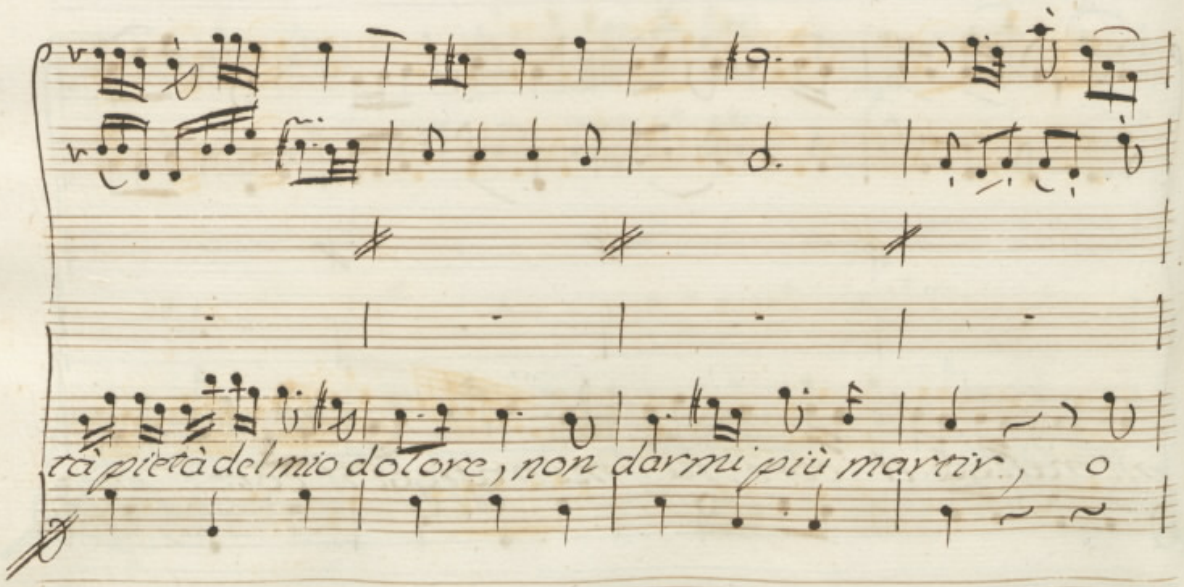

siem cõ te cõ te, mia Vita; lasciami almen morir, mia

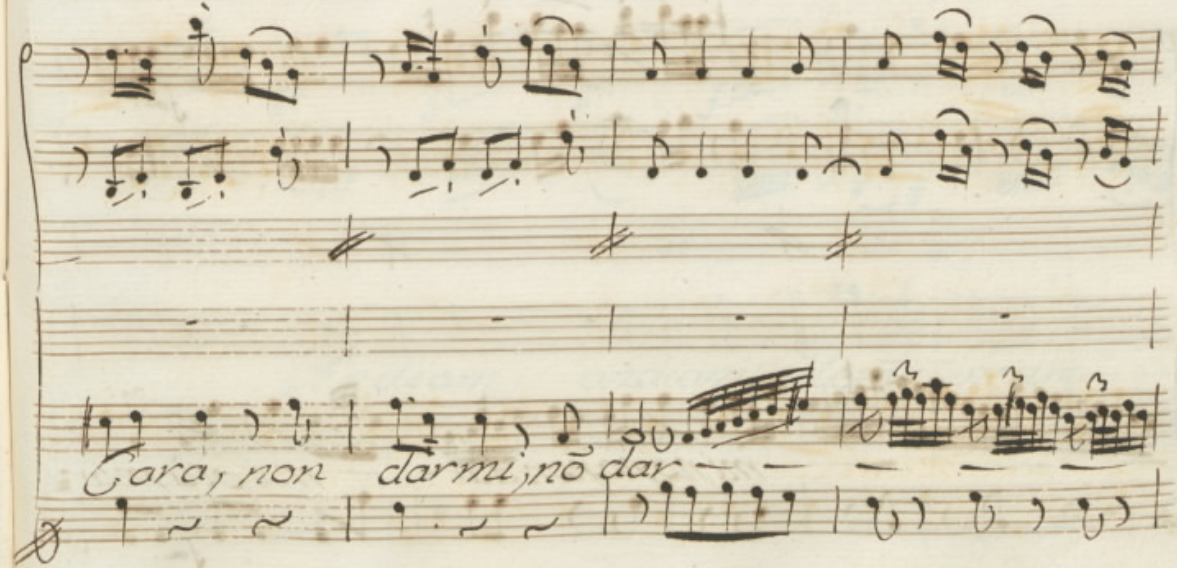
Vita; lasciami la

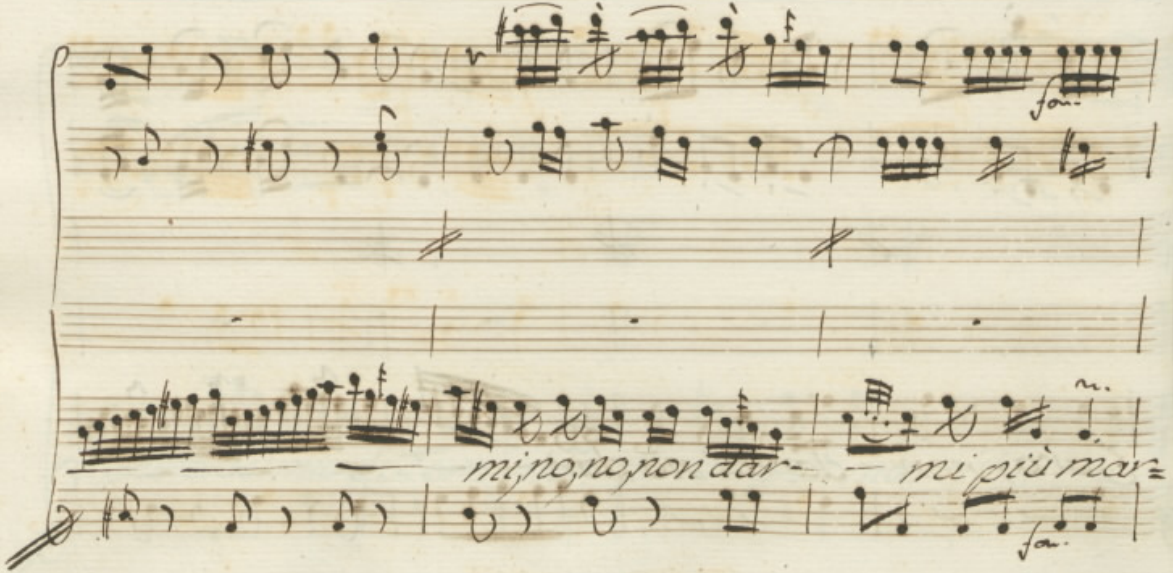

fp
sciami lasciami almen
morir.
Ah!
f

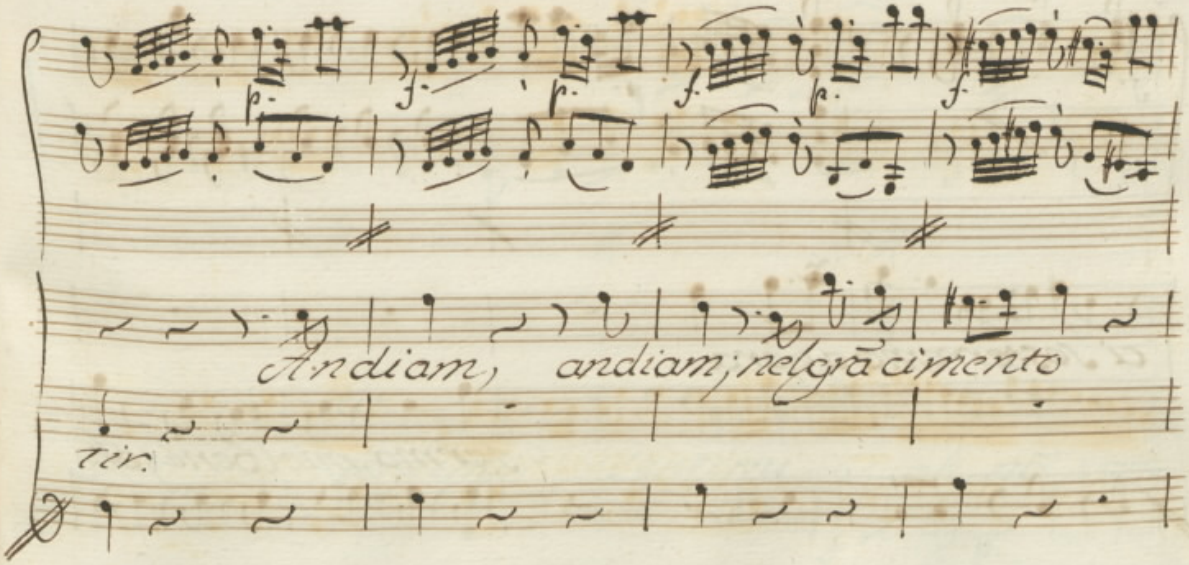

f
ah, con quei det — ti, o Cara, o Cara, tu

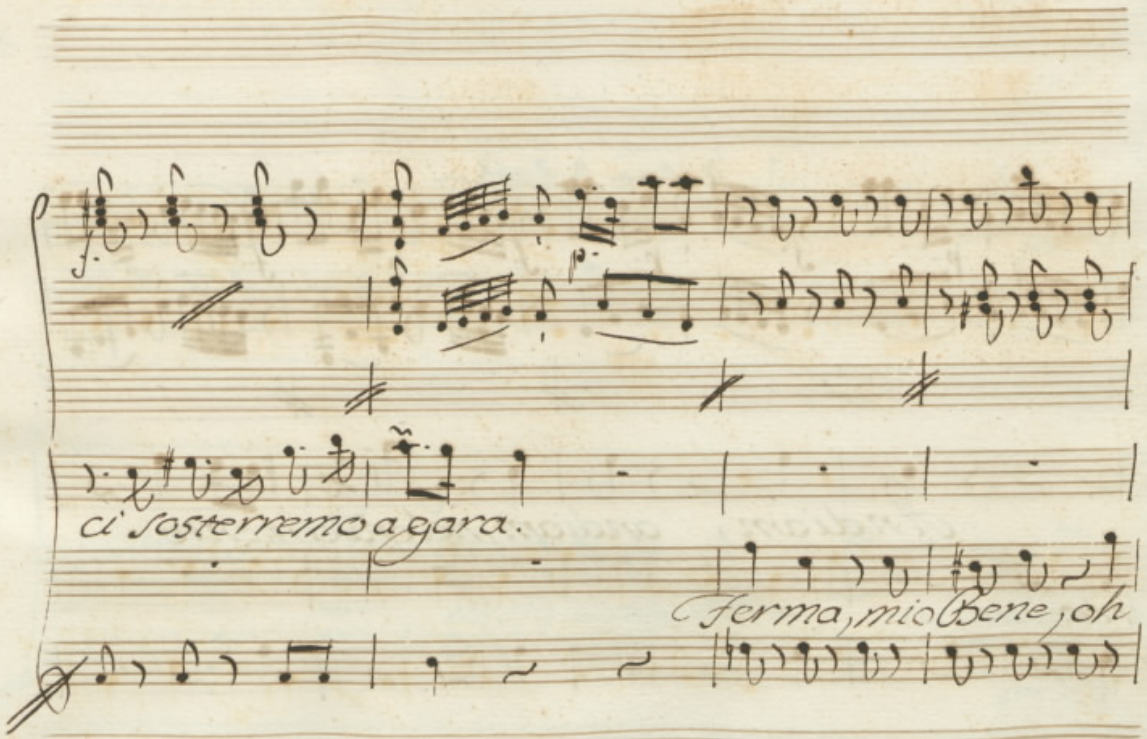

mi trafiggi il core, tu mi trafiggi il core: pie=

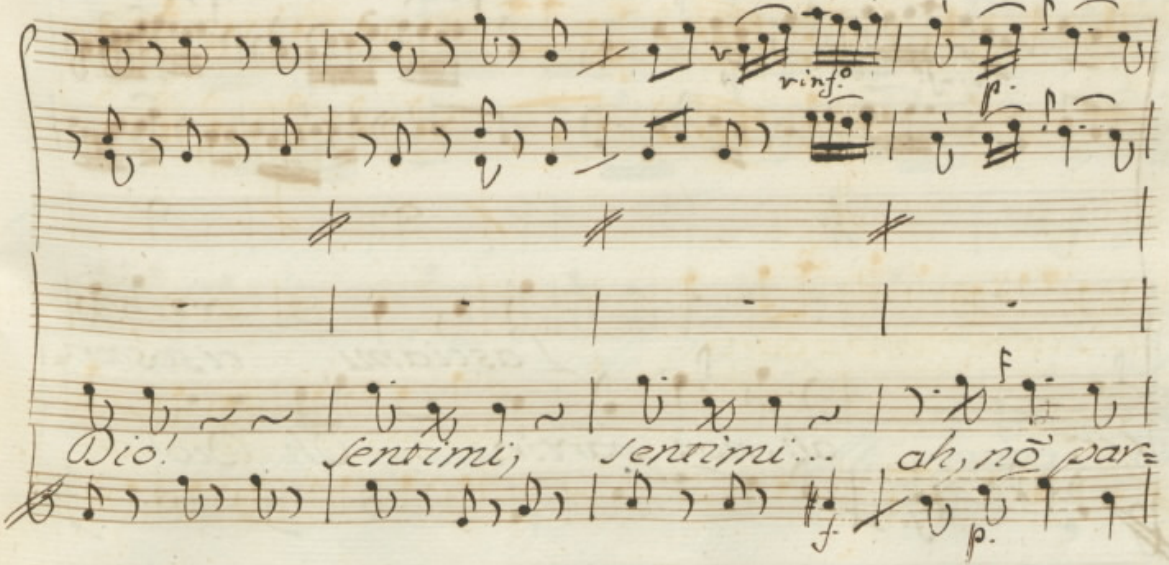

tà pietà del mio dolore, non darmi più martir, o

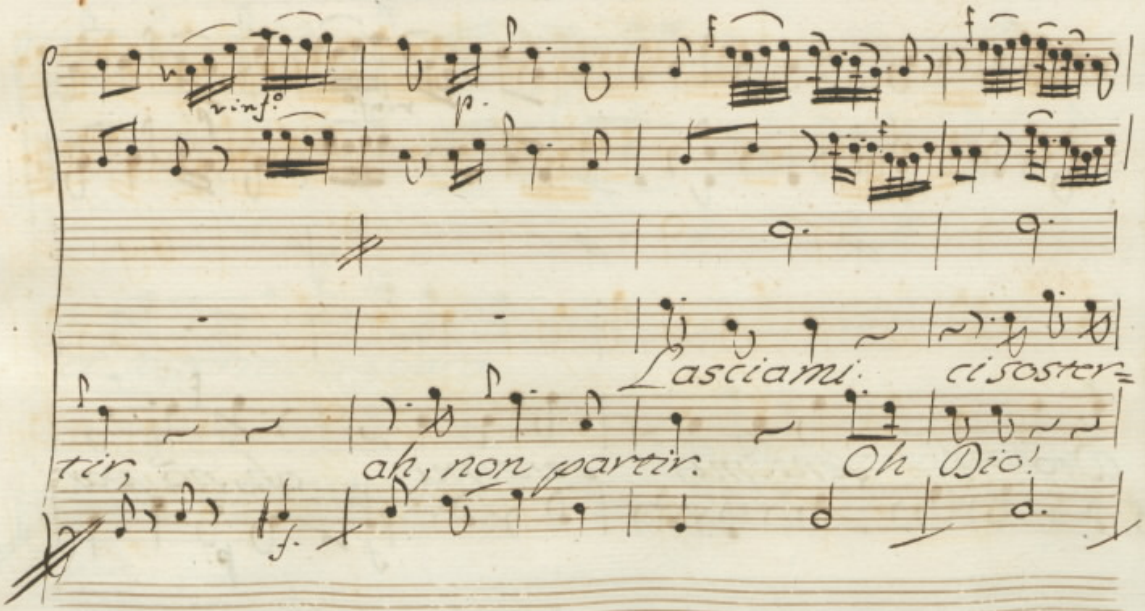

Cara, non dormi, nõ dar

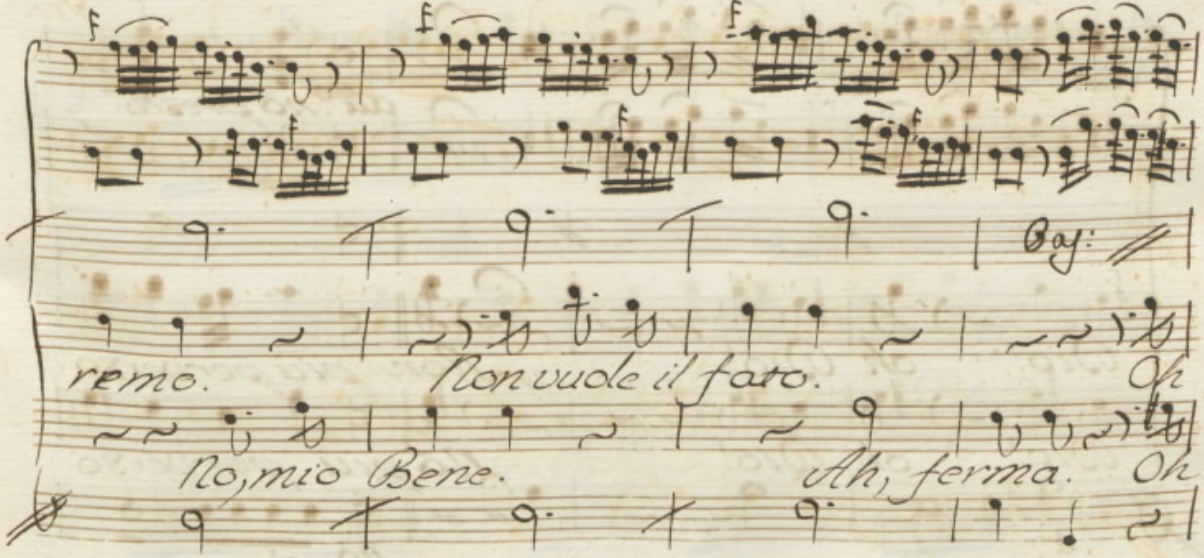

fan.
mi no, no, non dar- — mi più mar=
fan.

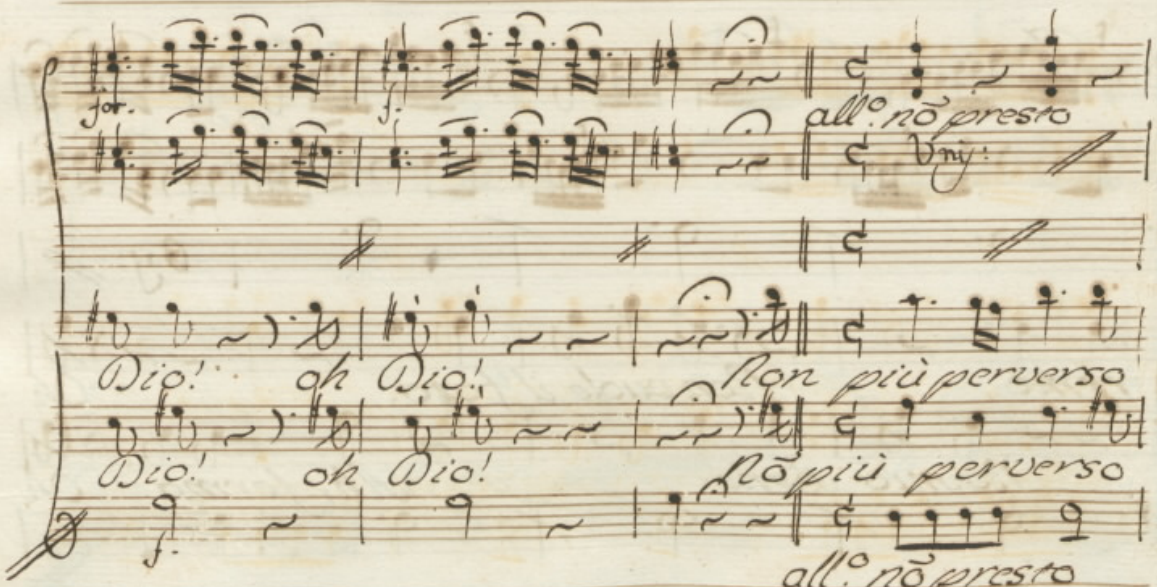

Andiam, andiam, nelogrã cimento
tir.

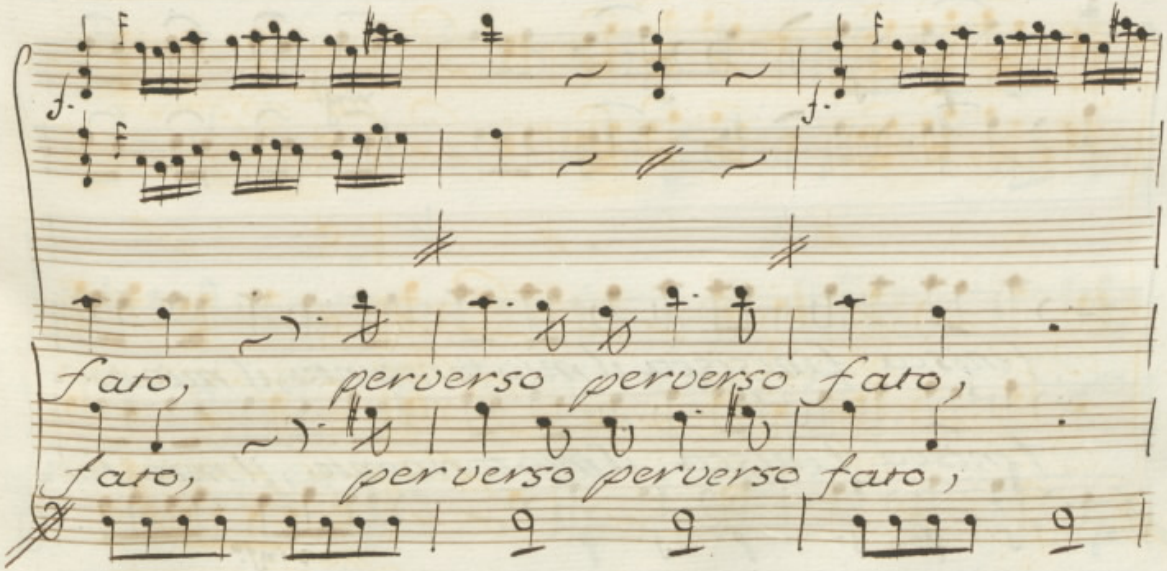

f.
p.
ci sosterremo a gara.
Ferma, mio Bene, oh

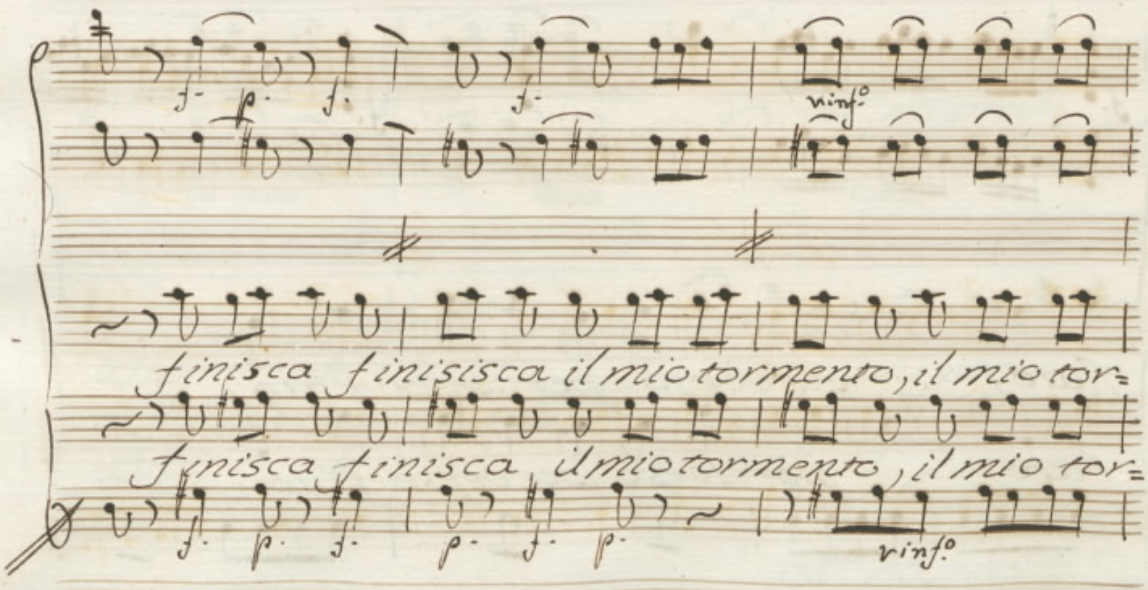

rinf.
p.
Dio!
sentimi,
sentimi...
ah, nõ par=
f.
p.

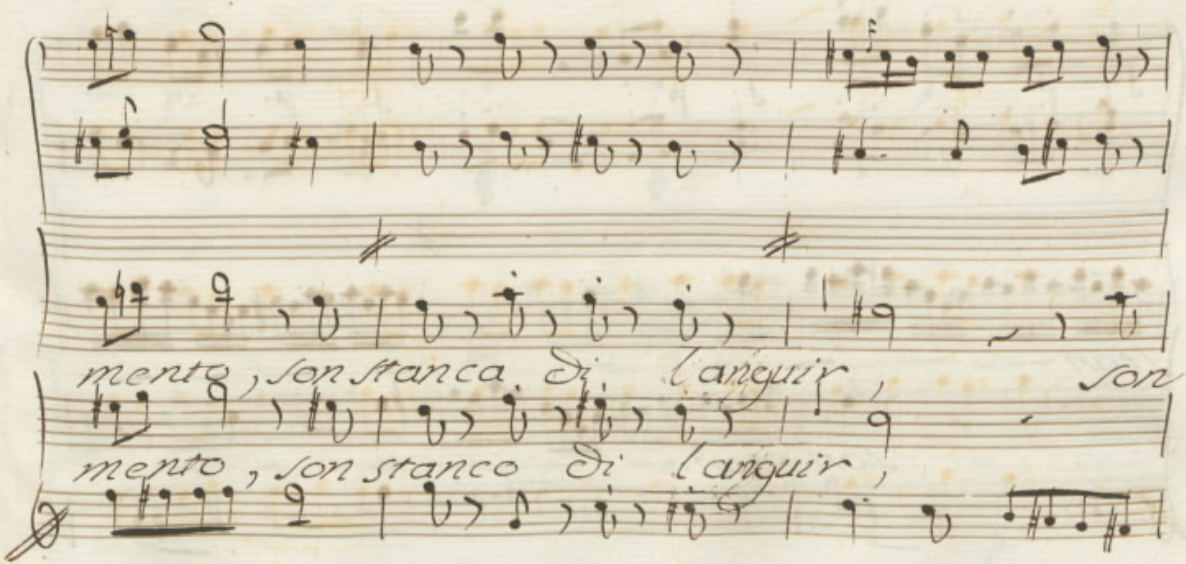

rinf.
p.
Lasciami. ci soster=
tir, ah, non partir. Oh Dio!
f.

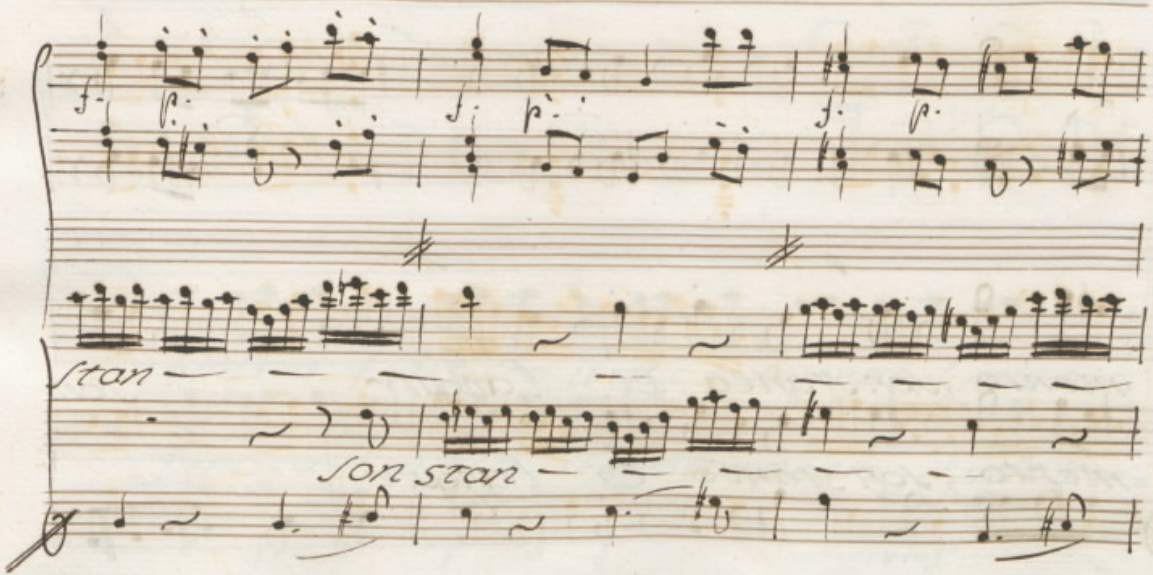

remo. Non vuole il fato. Oh
No, mio Bene. Ah, ferma. Oh

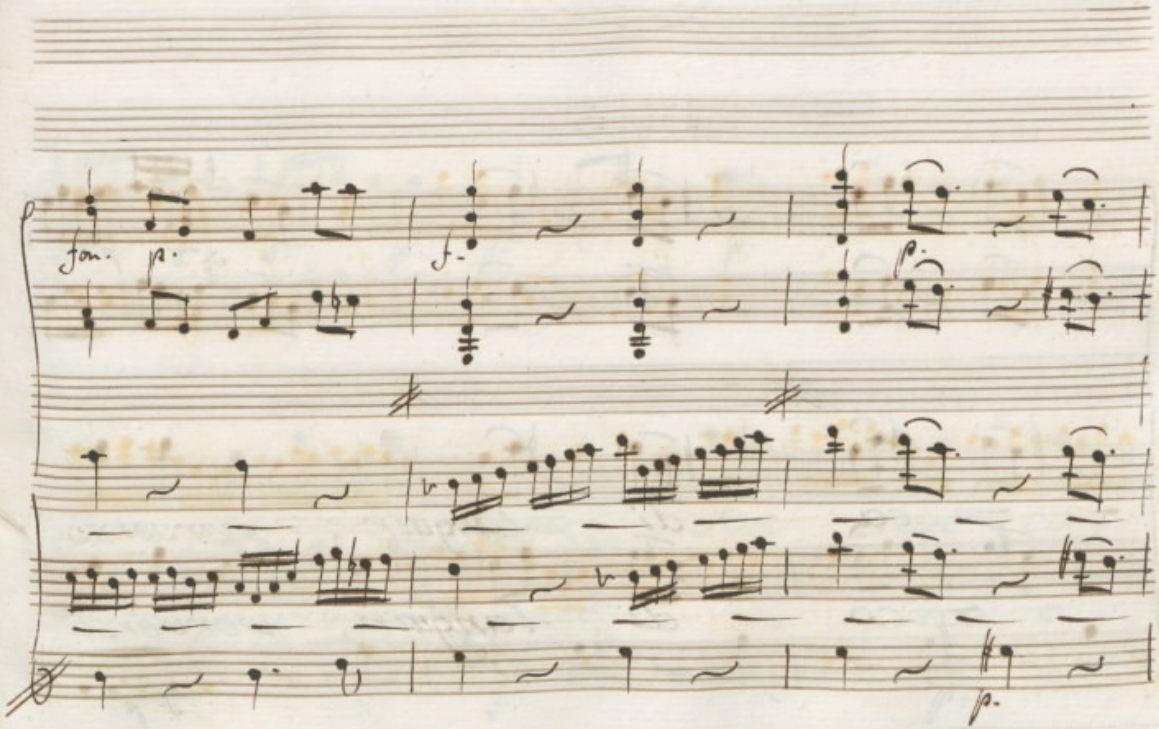

all.o nõ presto
Dio! oh Dio!
non più perverso
Dio! oh Dio!
nõ più perverso
all.o nõ presto

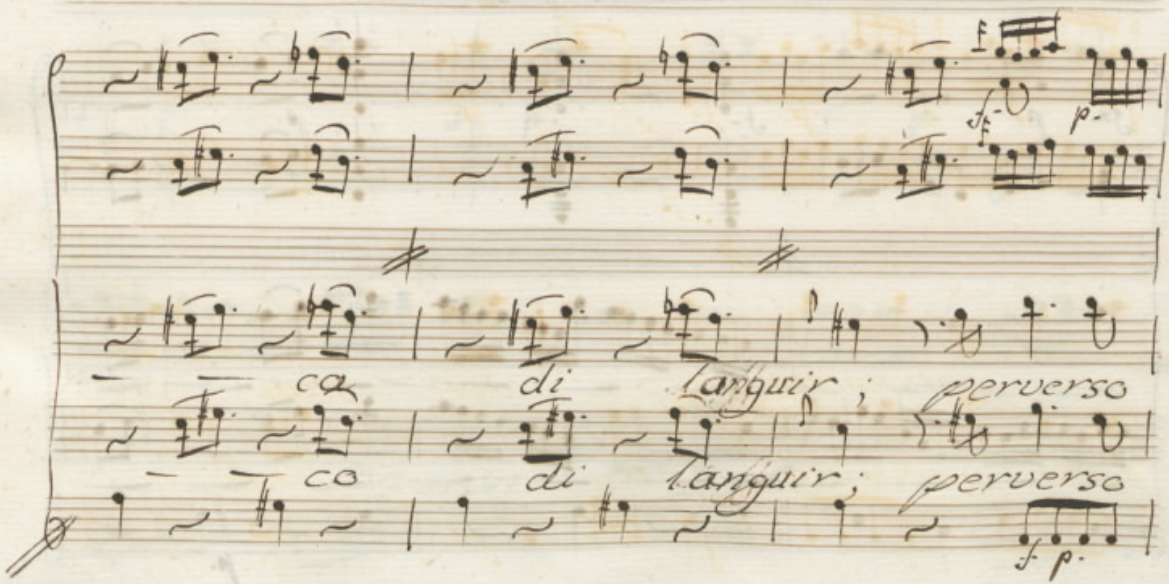

f.
f.
f.
fato, perverso perverso fato,
fato, perverso perverso fato,

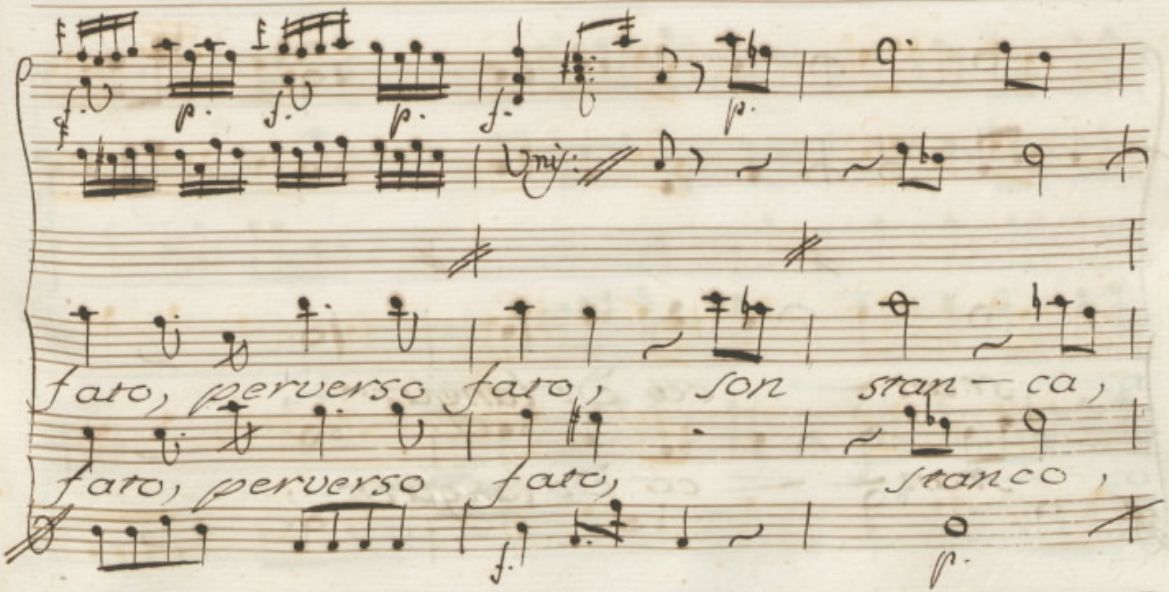

f. p. f. f. rinf.
finisca finisisca il mio tormento, il mio tor=
finisca finisca, il mio tormento, il mio tor=
f. p. f. p. f. p. rinf.

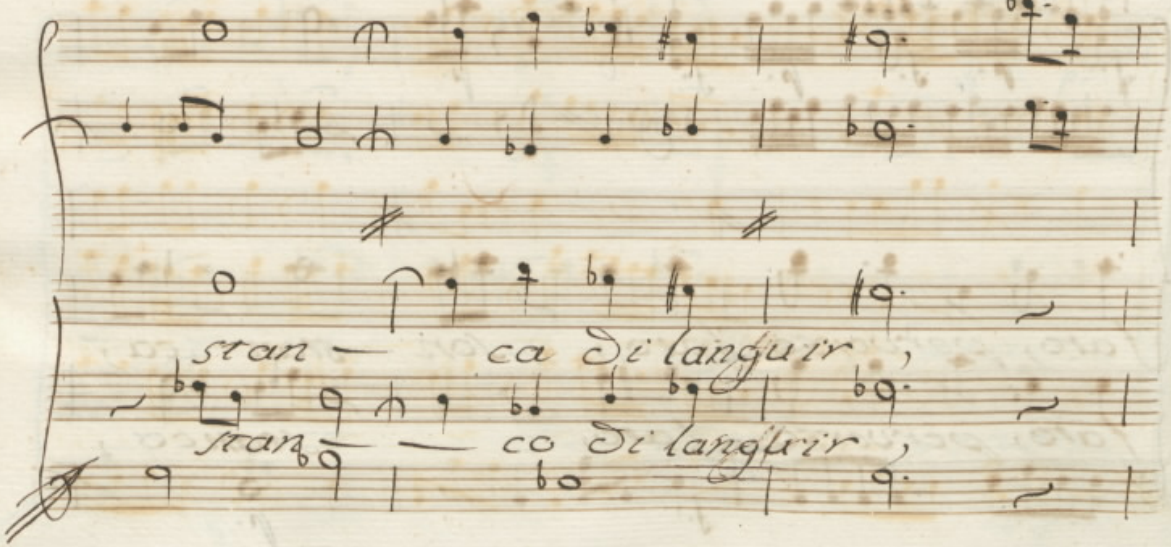

mento, son stanca di l'anguir, son
mento, son stanco di l'anguir,

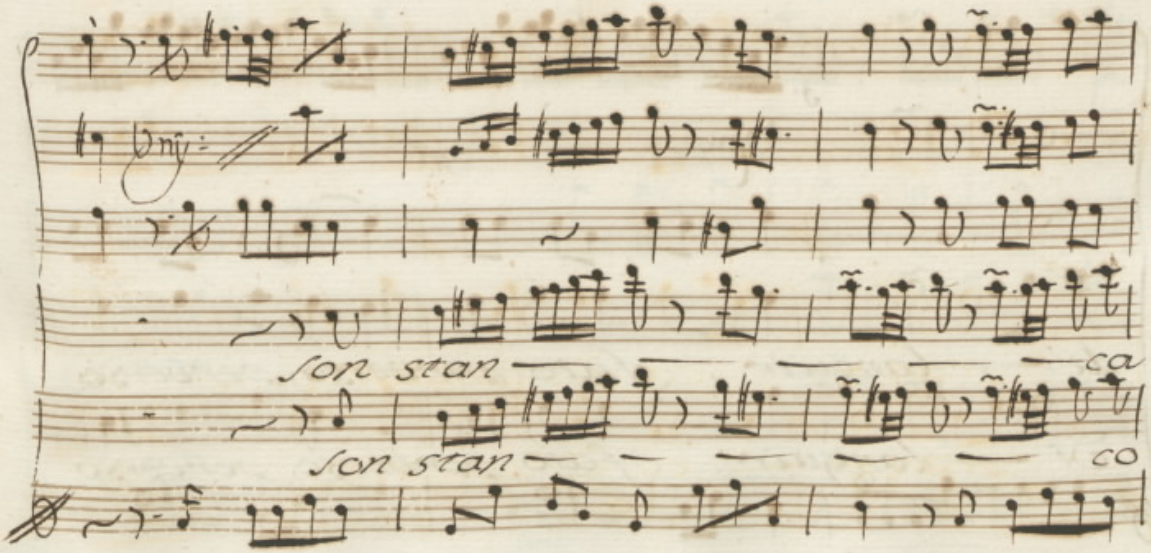

stan
son stan

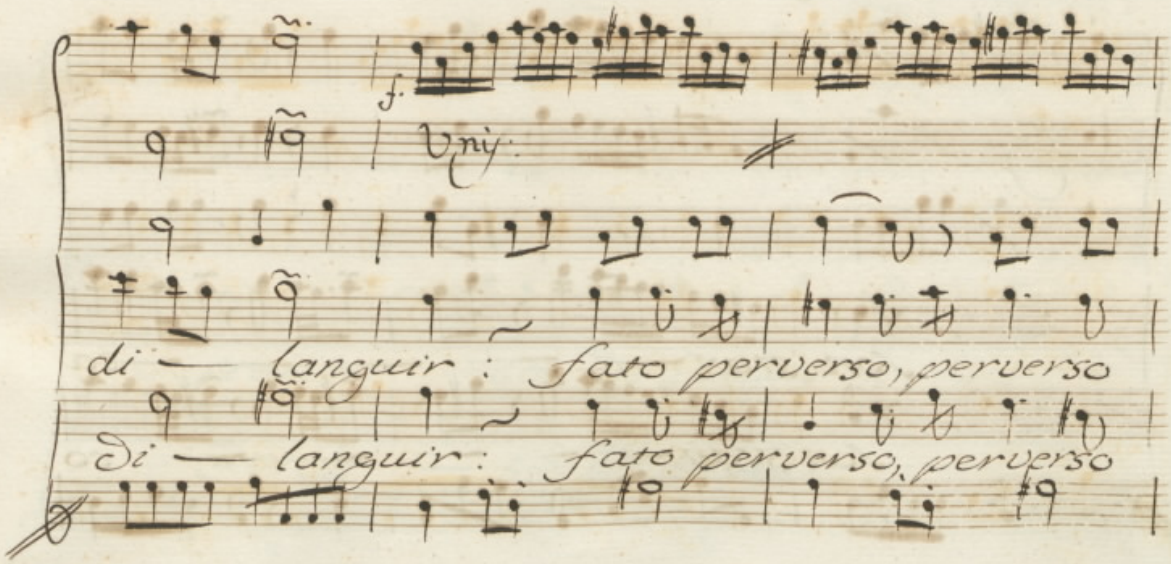

fon.
p.
f.
p.
p.

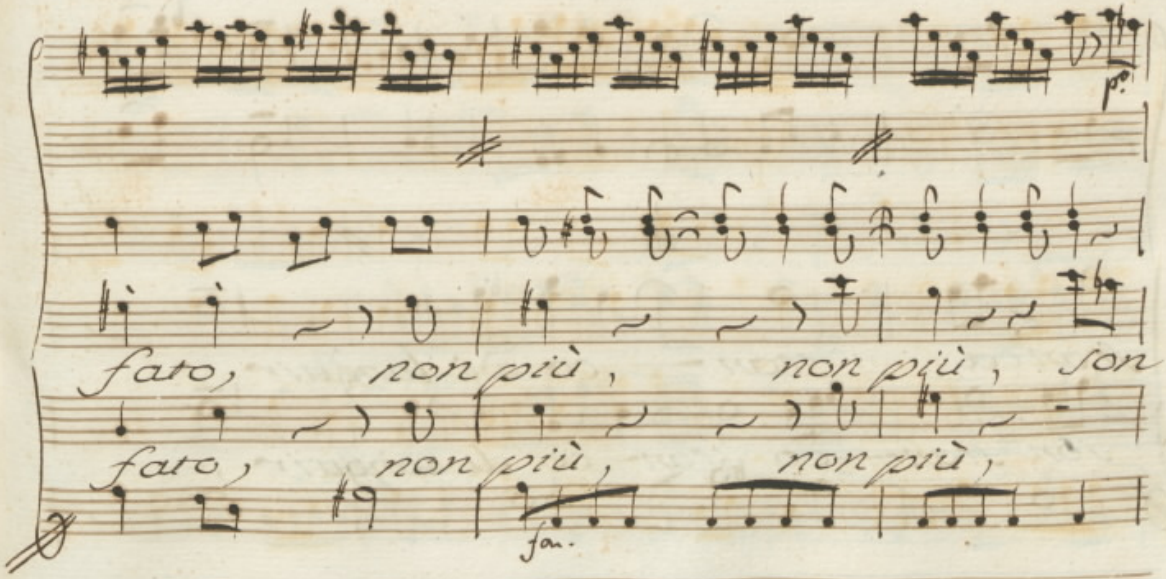

ca di languir; perverso
co di languir; perverso

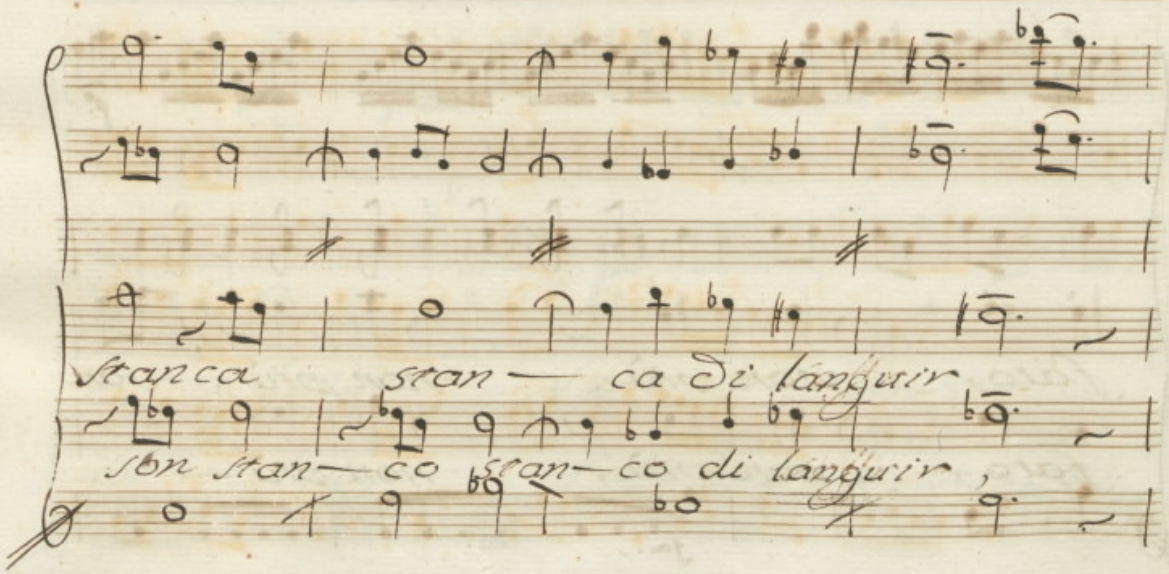

fato, perverso fato, son stan – ca,
fato, perverso fato, stanco,

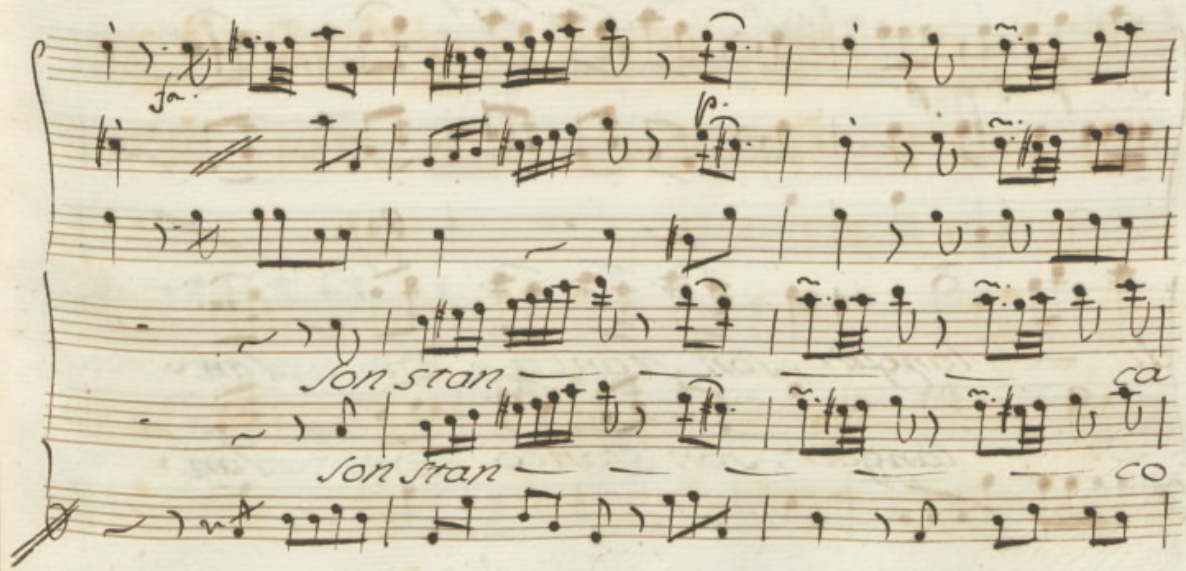

stan — ca di langui r ,
stan — co di langui r ,

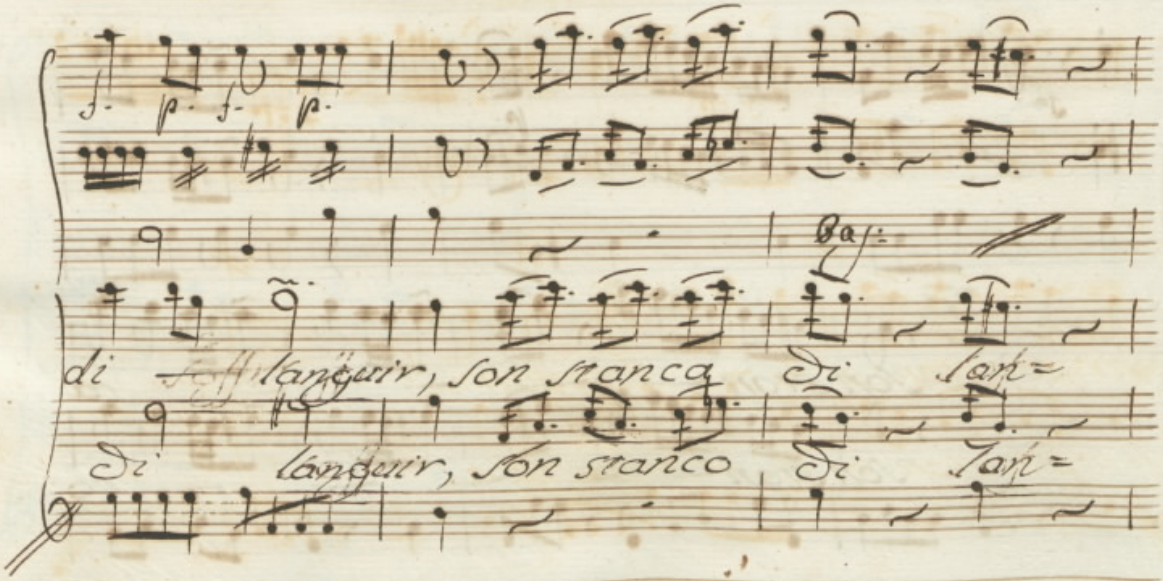

son stan ca
son stan co


f.
Uni.
di — languir: fato perverso, perverso
di — languir: fato perverso, perverso


fato, non più, non più, son
fato, non più, non più,
fa.


stanca stan— ca di languir
son stan— co stan— co di languir ,


fa
son stan
ca
son stan
co

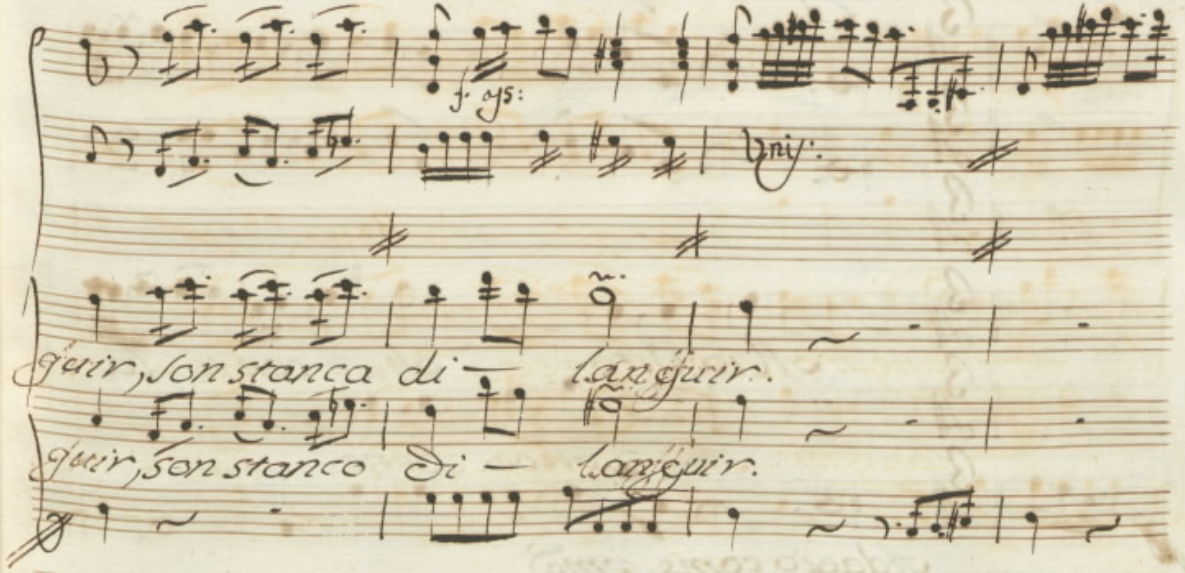

f. p. f. p.
Ba=
di languir, son stanca di lan=
di languir, son stanco di lan=

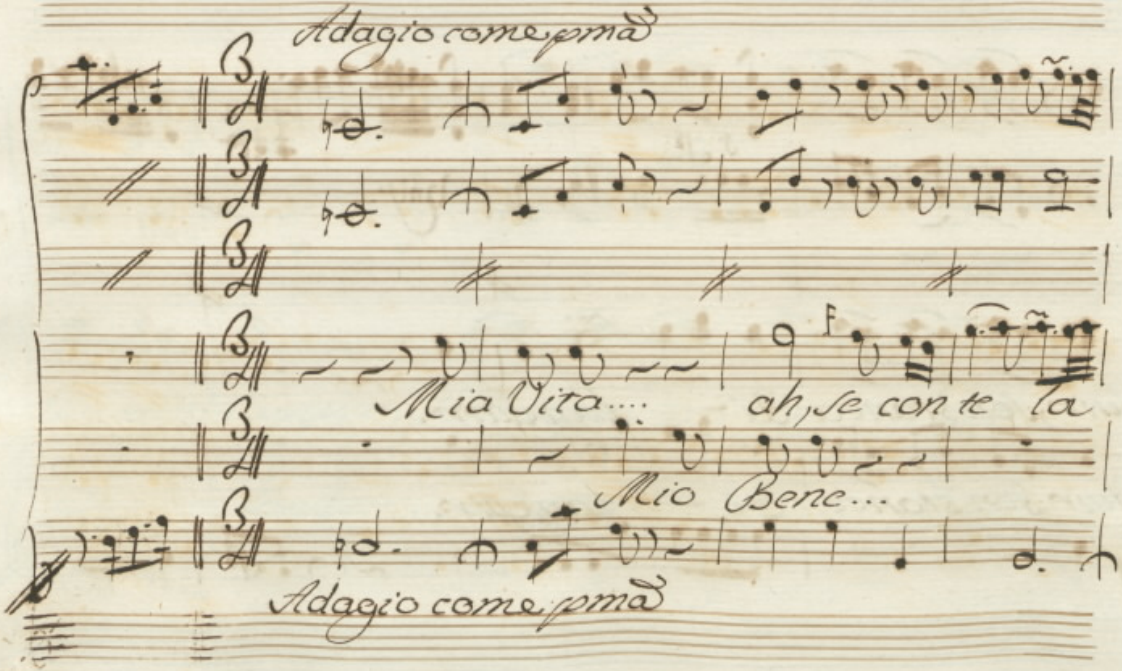
f. ys:

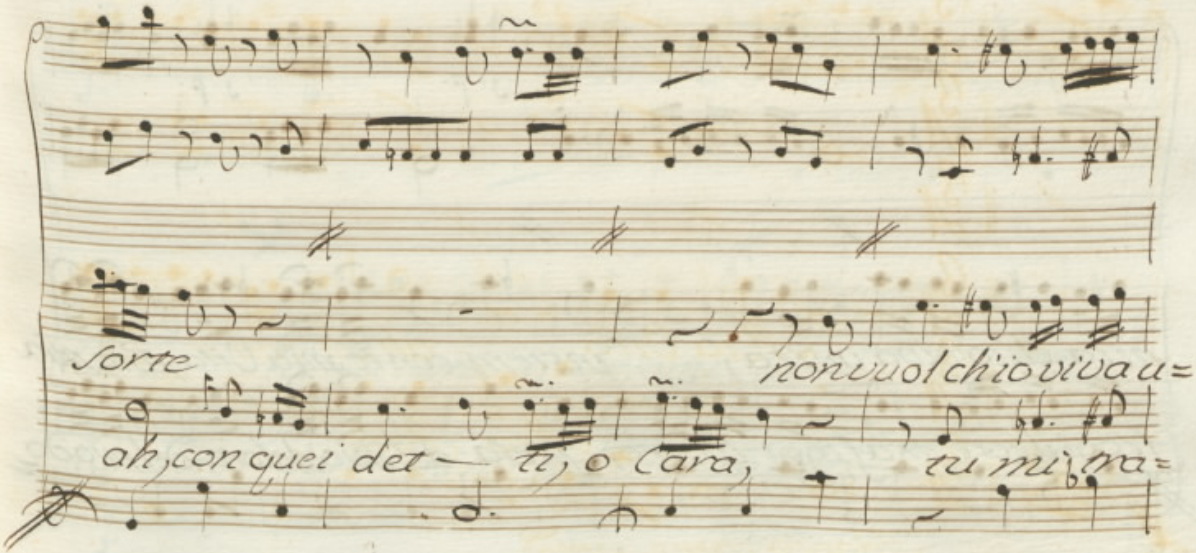
Uni:

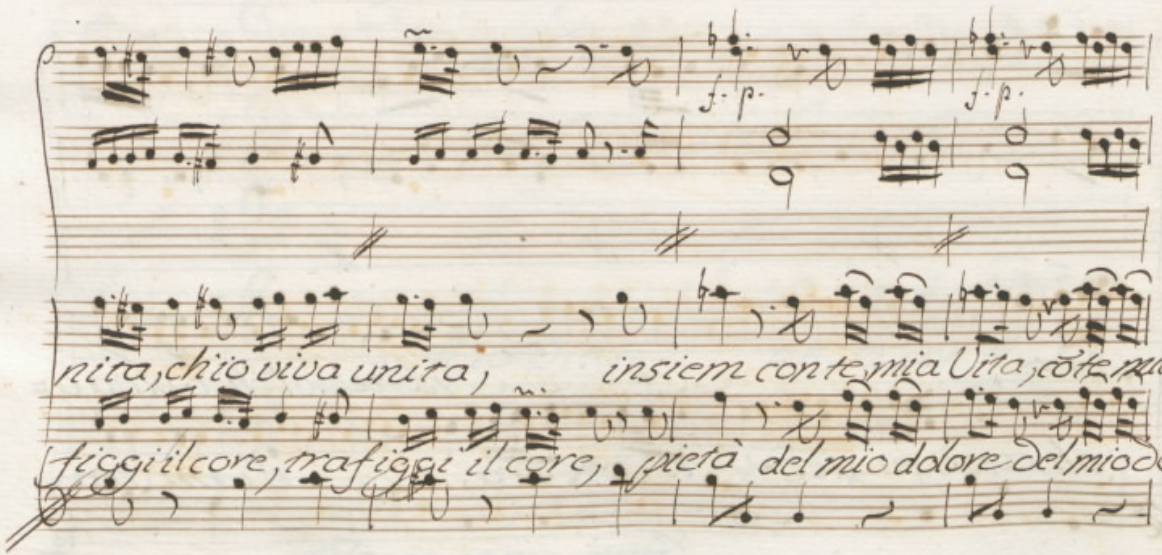
guir, son stanca di — languir.

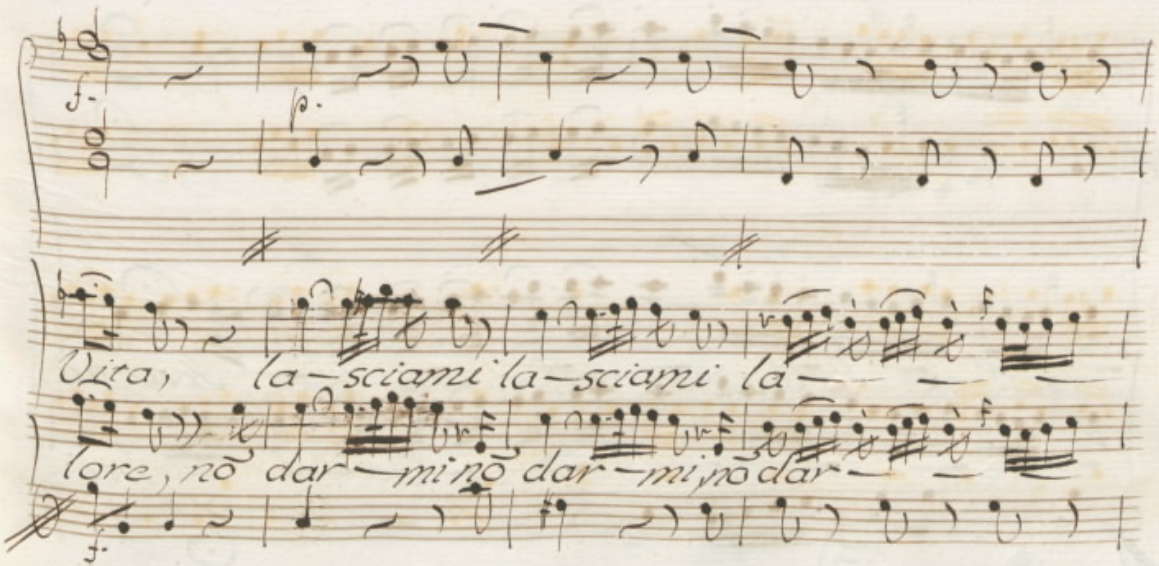
guir, son stanco di — languir.

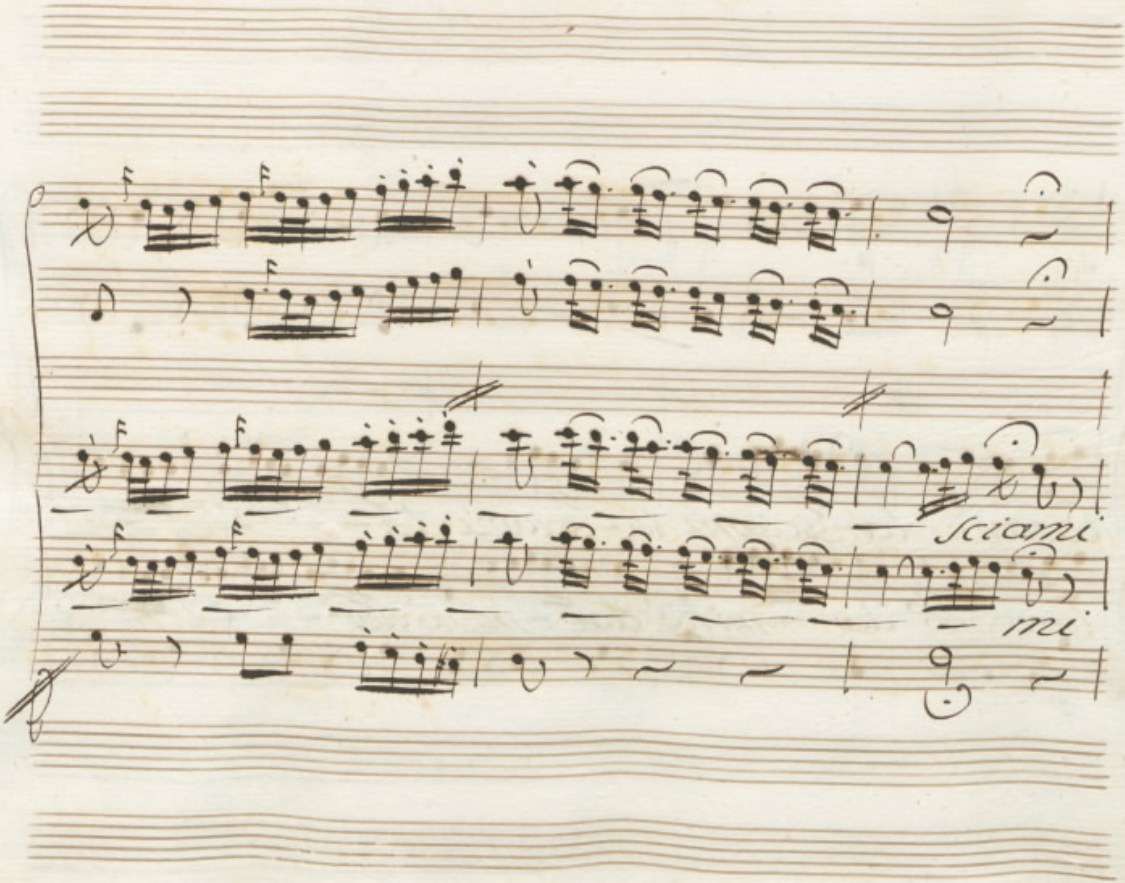


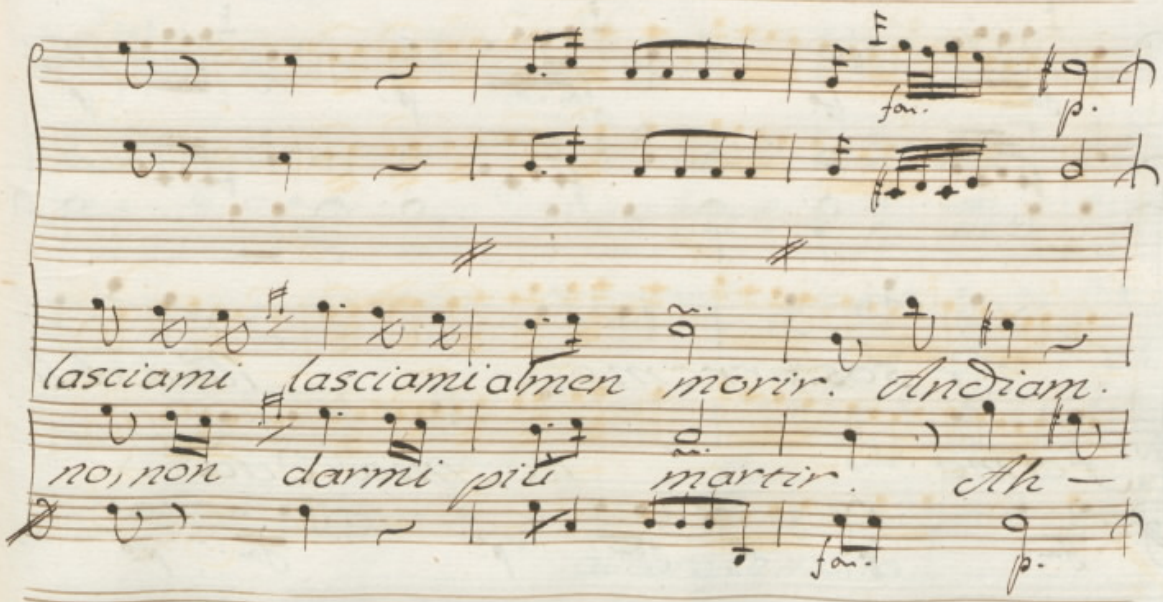

Adagio come prima
Mia Vita....
ah, se con te la
Mio Bene...
Adagio come prima

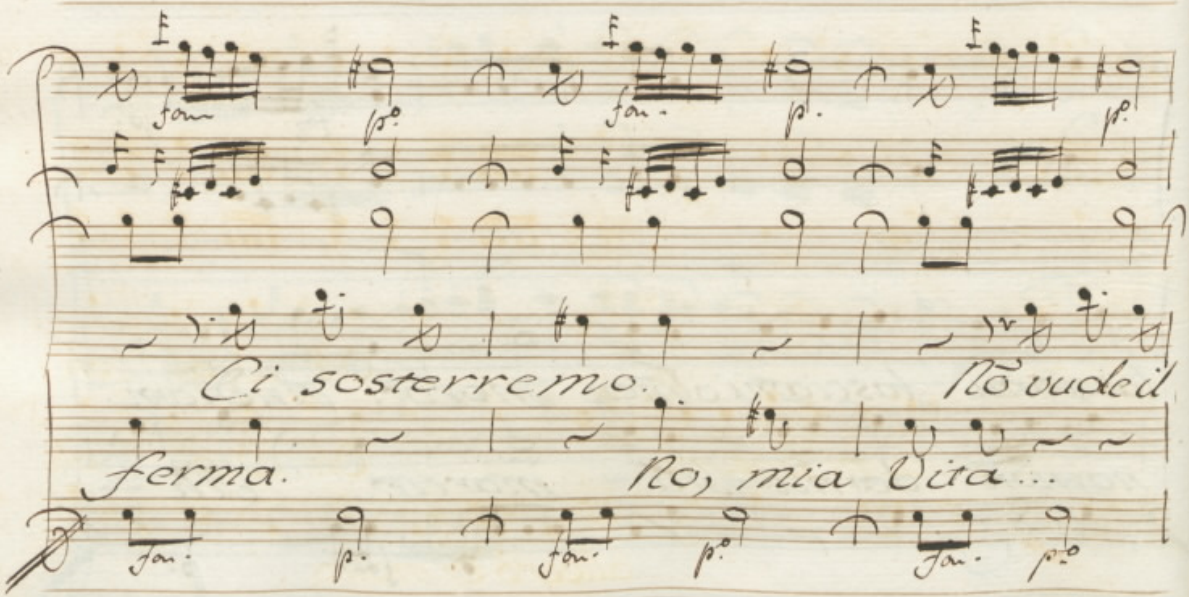

sorte
non vuol ch'io viva u=
ah, con quei det — ti, o cara,
tu mi ma=


f. p.
f. p.
nita, chio viva unita, insiem con te mia Vita, cõte mia
figgi il core, trafiggi il core, pietà del mio dolore del mio do

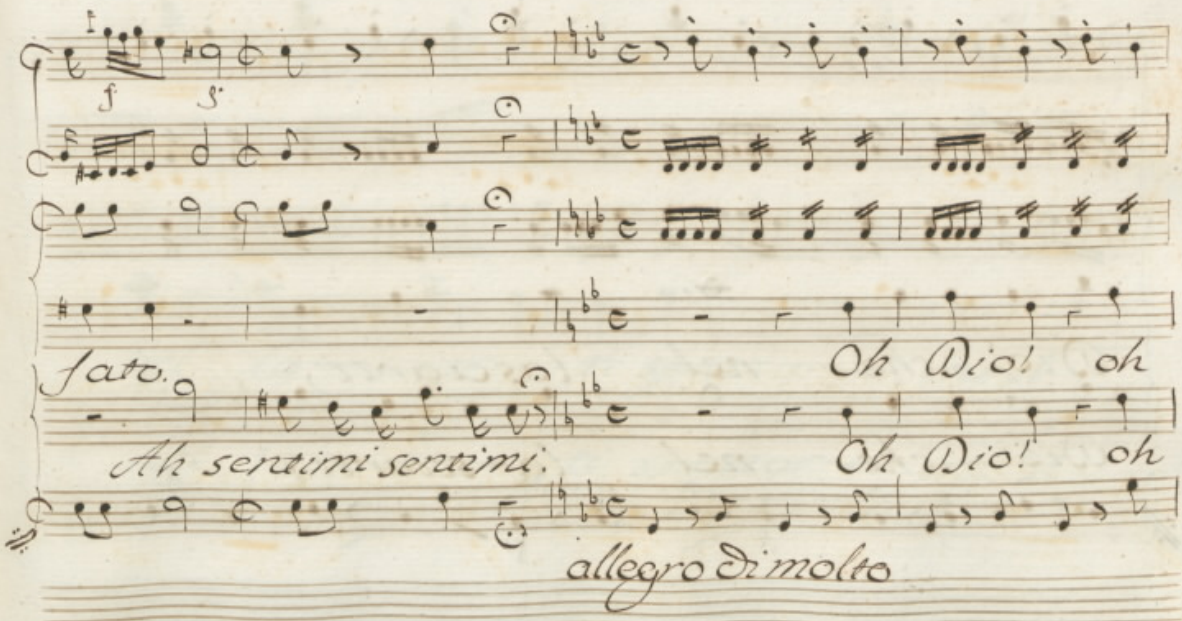

f.
p.
Vita, la-sciami la-sciami la-
lore, nõ dar-mi nõ dar-mi, nõ dar-
f.

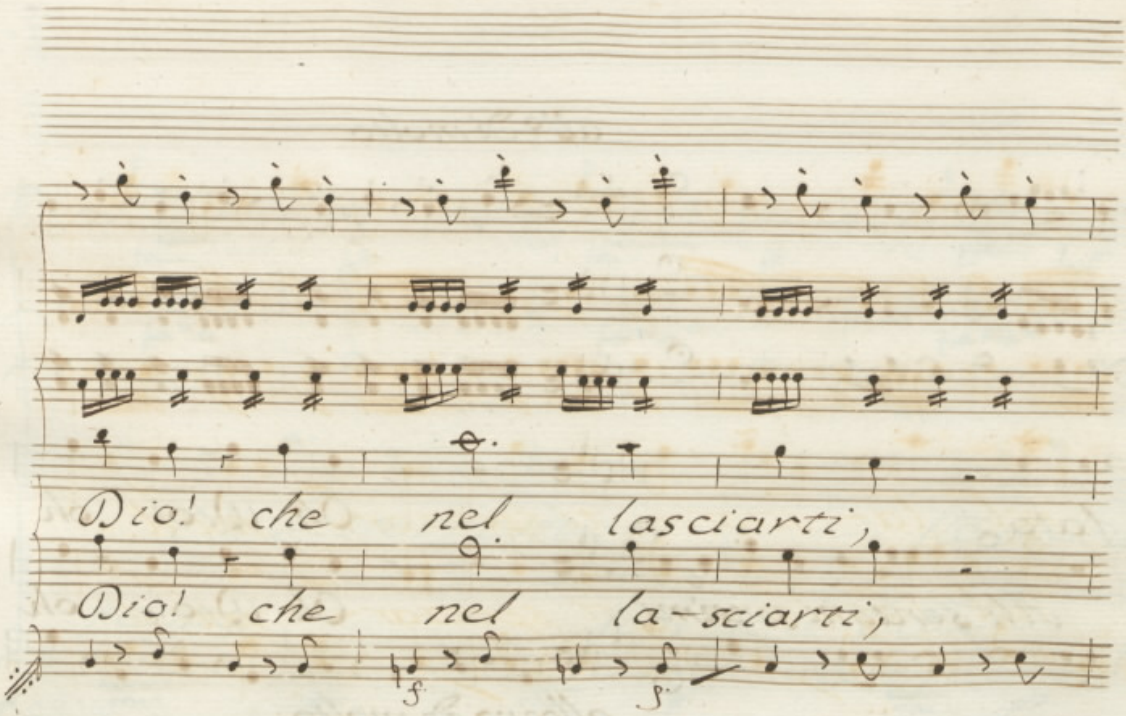

Sciami
mi

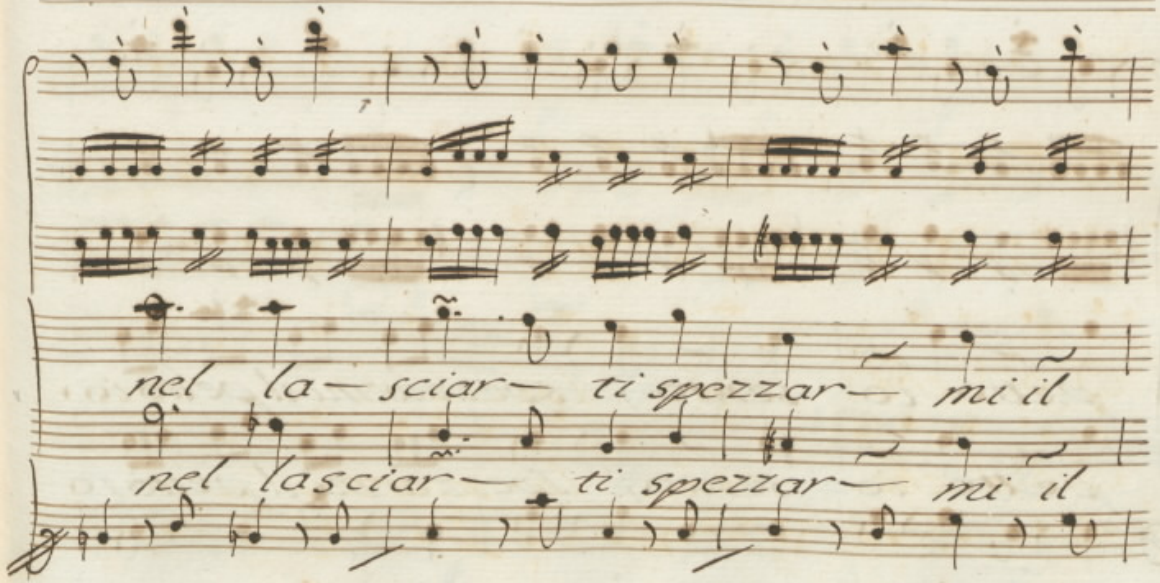

fan.
p.
lasciami lasciami ah men morir. Andiam.
no, non darmi più martir. Ah —
fan.
p.

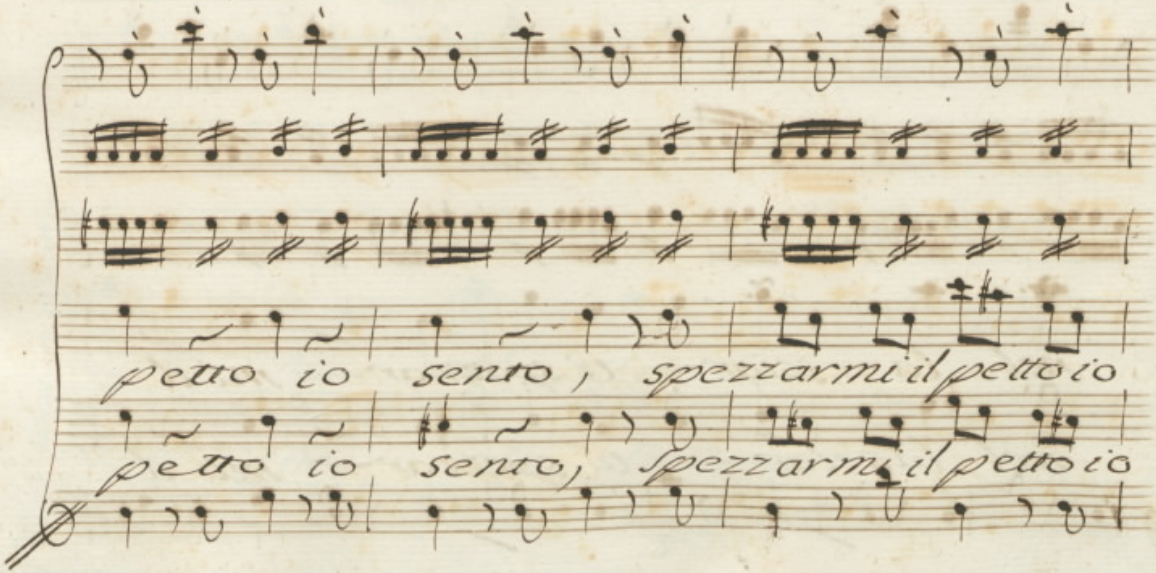

Ci sosterremo.
Nõ vuol'il
ferma.
No, mia Vita...

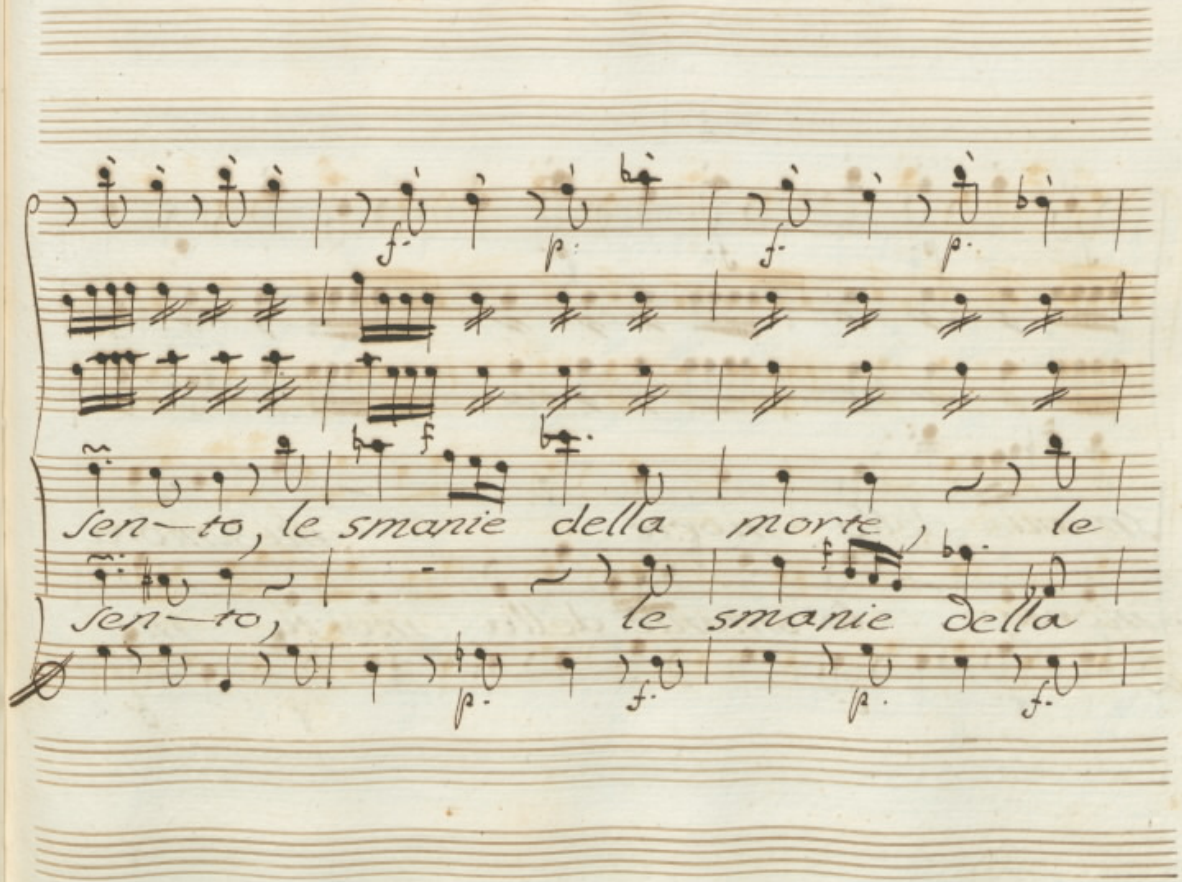
all.o di molto

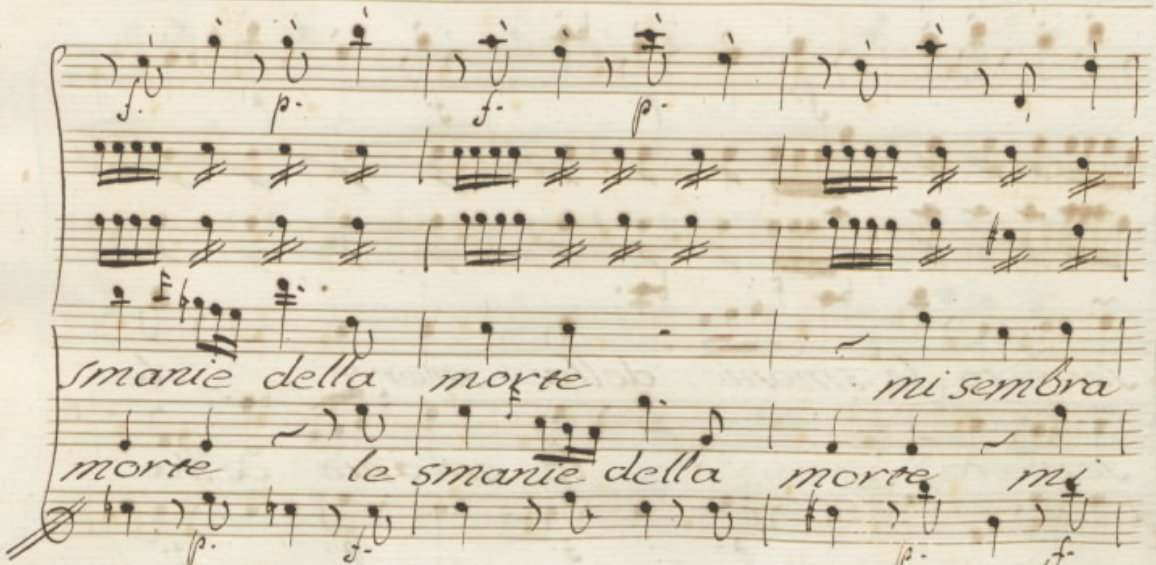


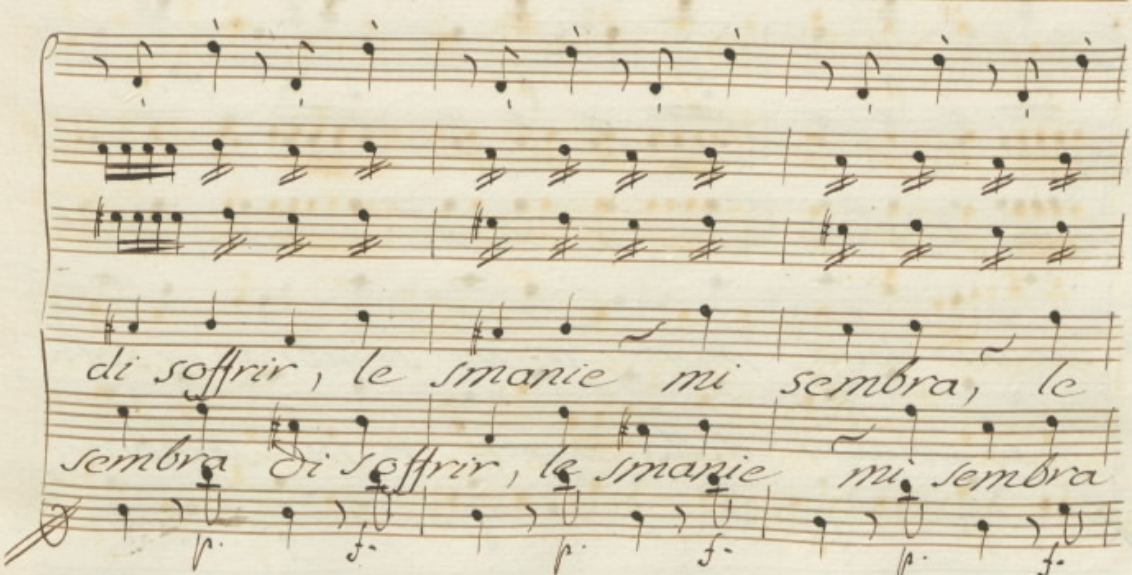

Dio! che nel lasciarti,
Dio! che nel la-sciarti,
fp
fp

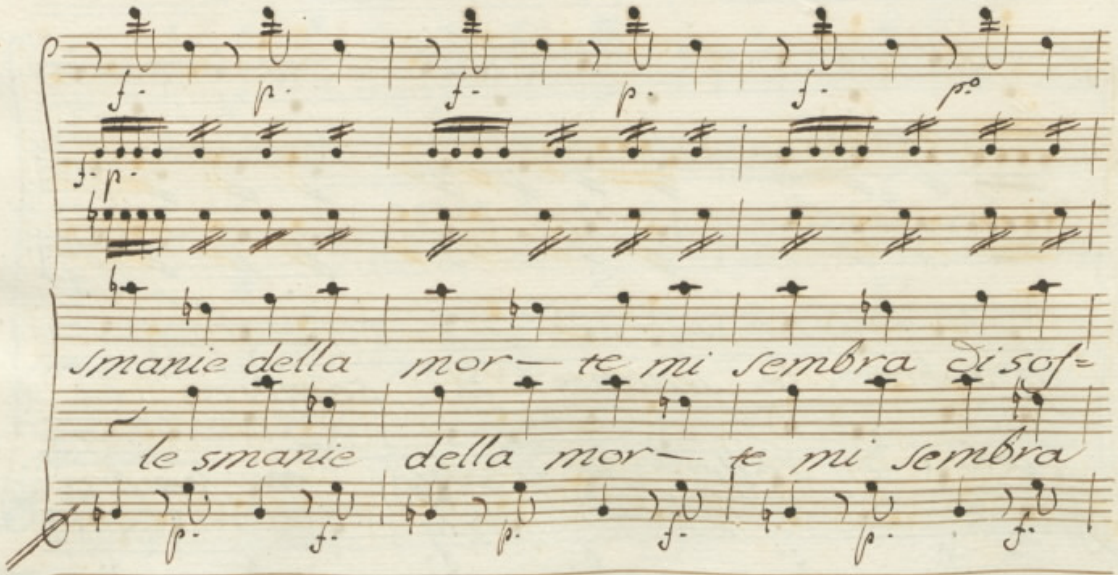

nel la— sciar— ti spezzar— mi il
nel lasciar— ti spezzar— mi il

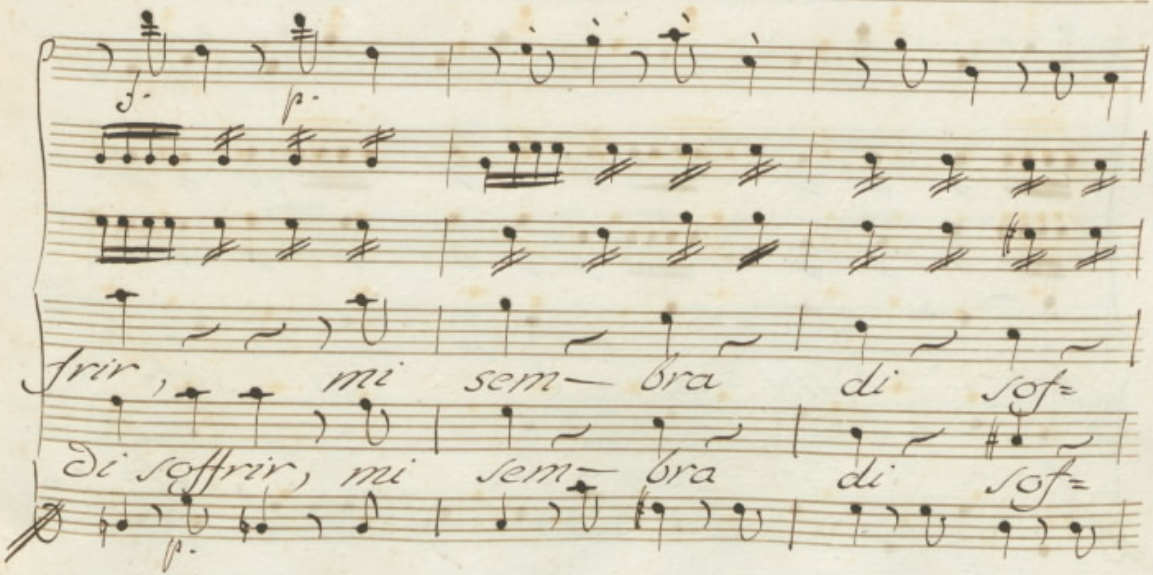

petto io sento, spezzarmi il petto io
petto io sento, spezzarmi il petto io

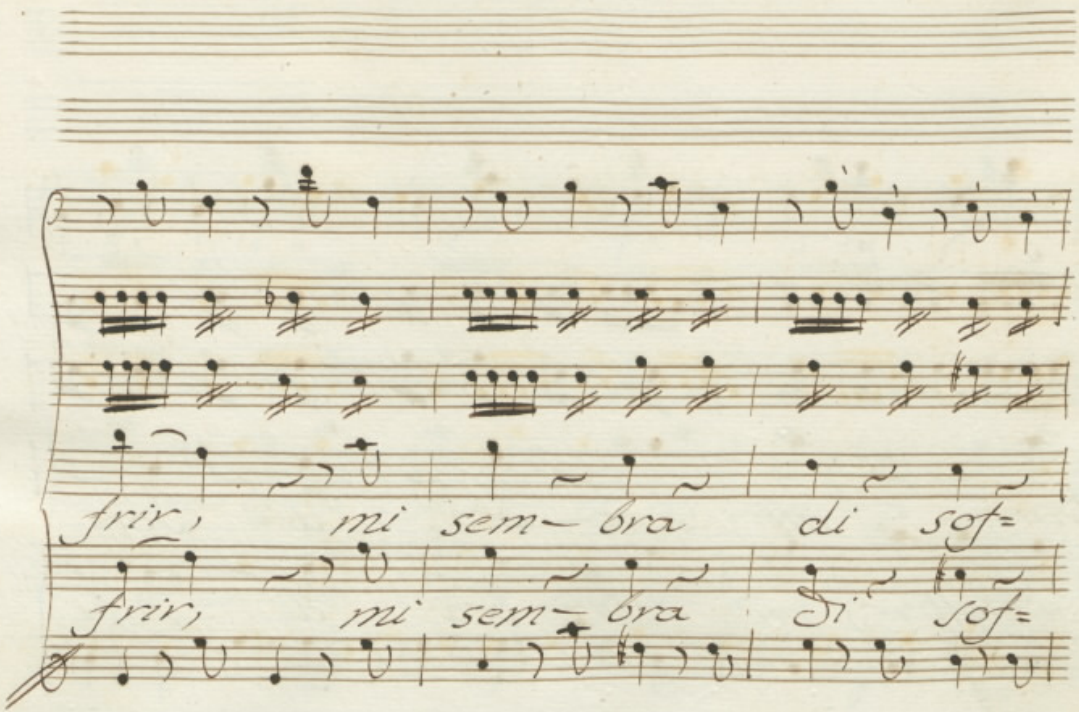

f.
p.
f.
p.
sen—to, le smanie della morte, le
sen—to, le smanie della
p.
f.
p.
f.

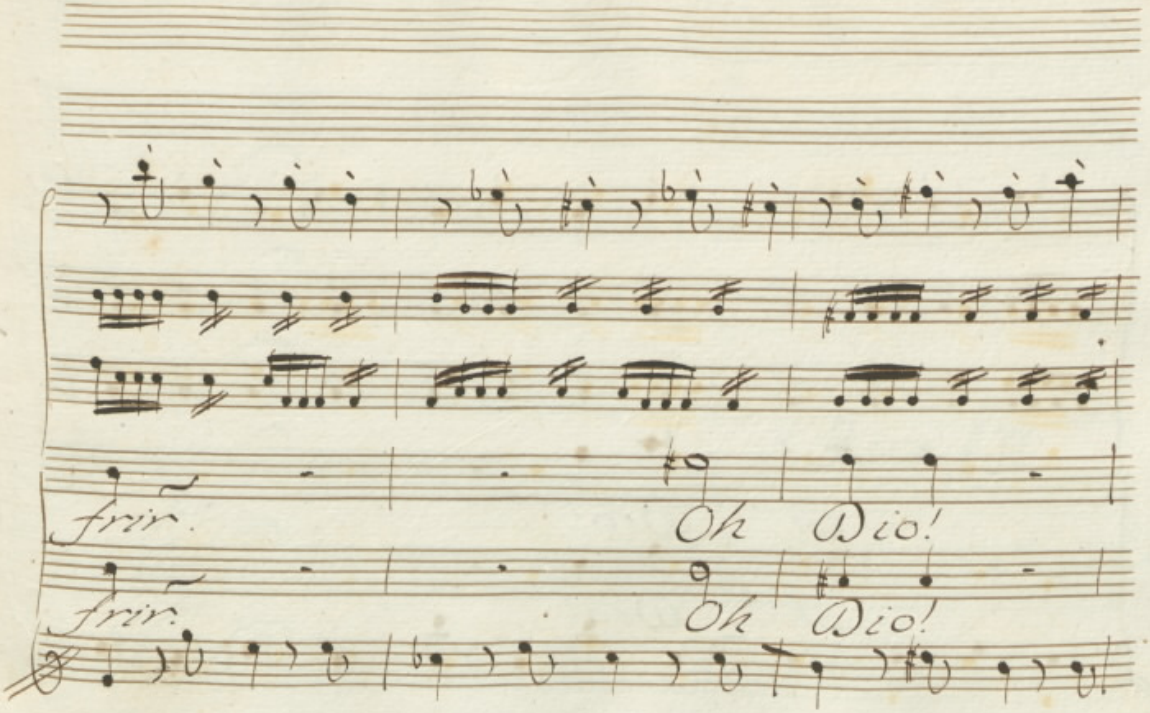

f. p. f. p.
smanie della morte mi sembra
morte le smanie della morte mi
p. f. p. f.

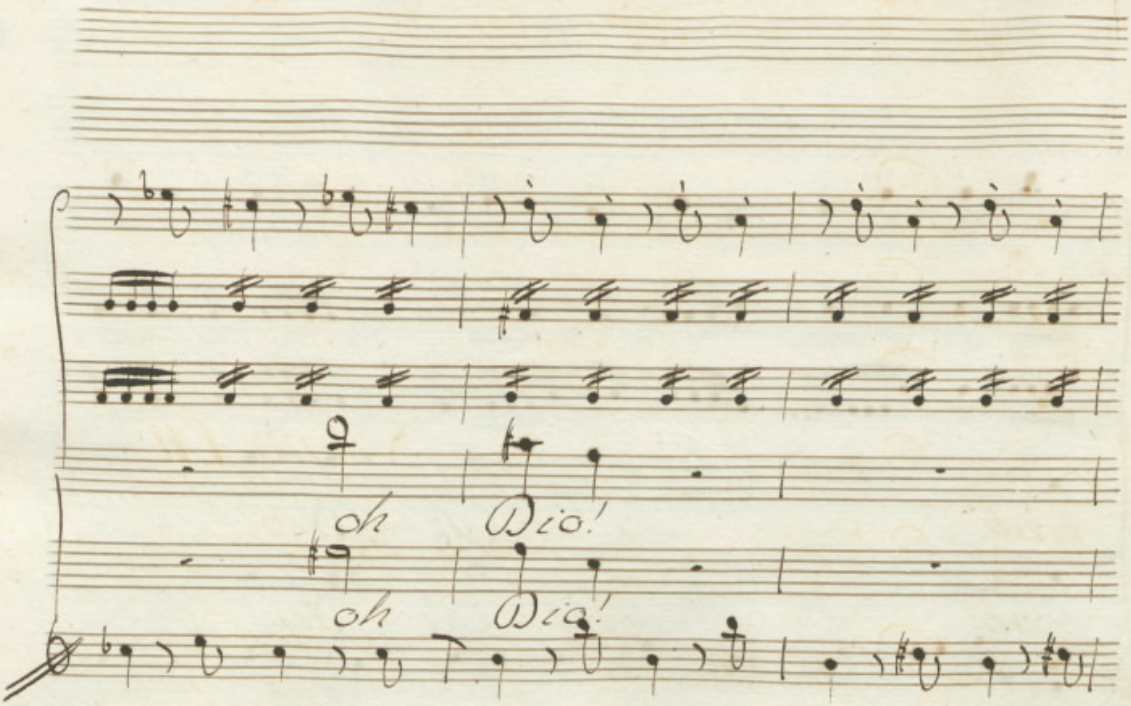

di soffrir, le smanie mi sembra, le
sembra di soffrir, le smanie mi sembra
p. f. p. f. p. f.

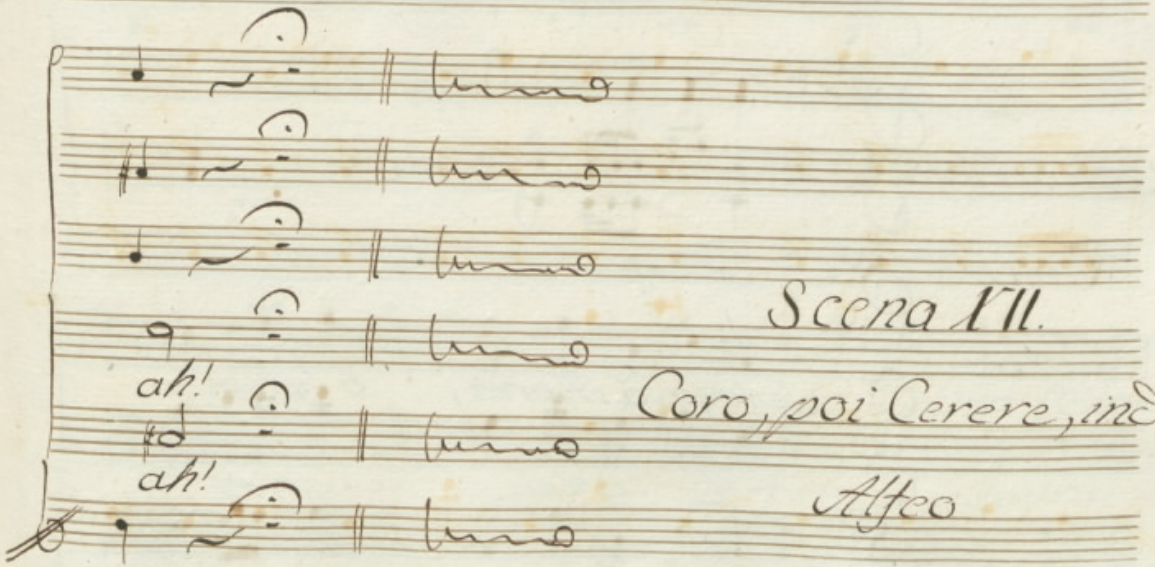

f. p. f. p. f. p.
f. p.
smanie della mor— te mi sembra di sof=
le smanie della mor— te mi sembra
p. f. p. f. p. f.


f.
p.
frir, mi sem— bra di sof=
Di soffrir, mi sem— bra di sof=
p.


frir, mi sem- bra di sof=
frir, mi sem- bra di sof=


frir.
Oh Dio!
frir.
Oh Dio!

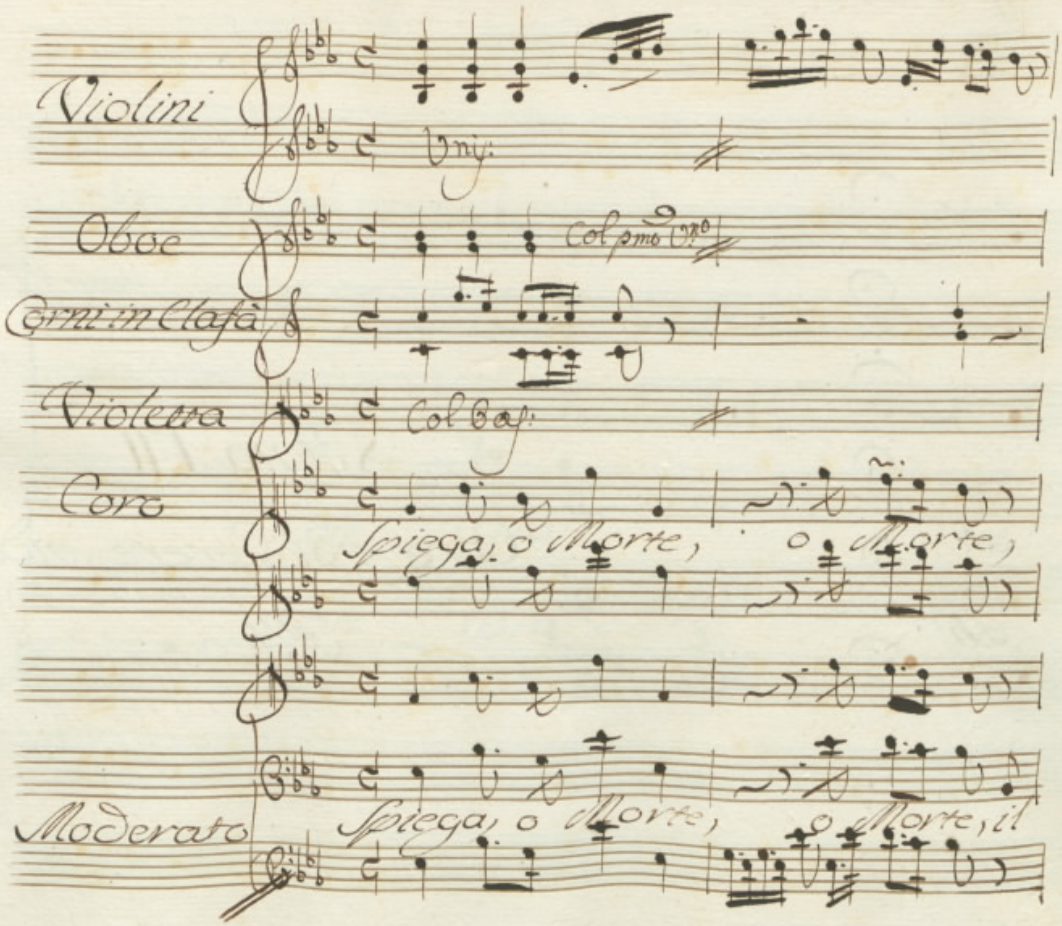

oh Dio!
oh Dio!

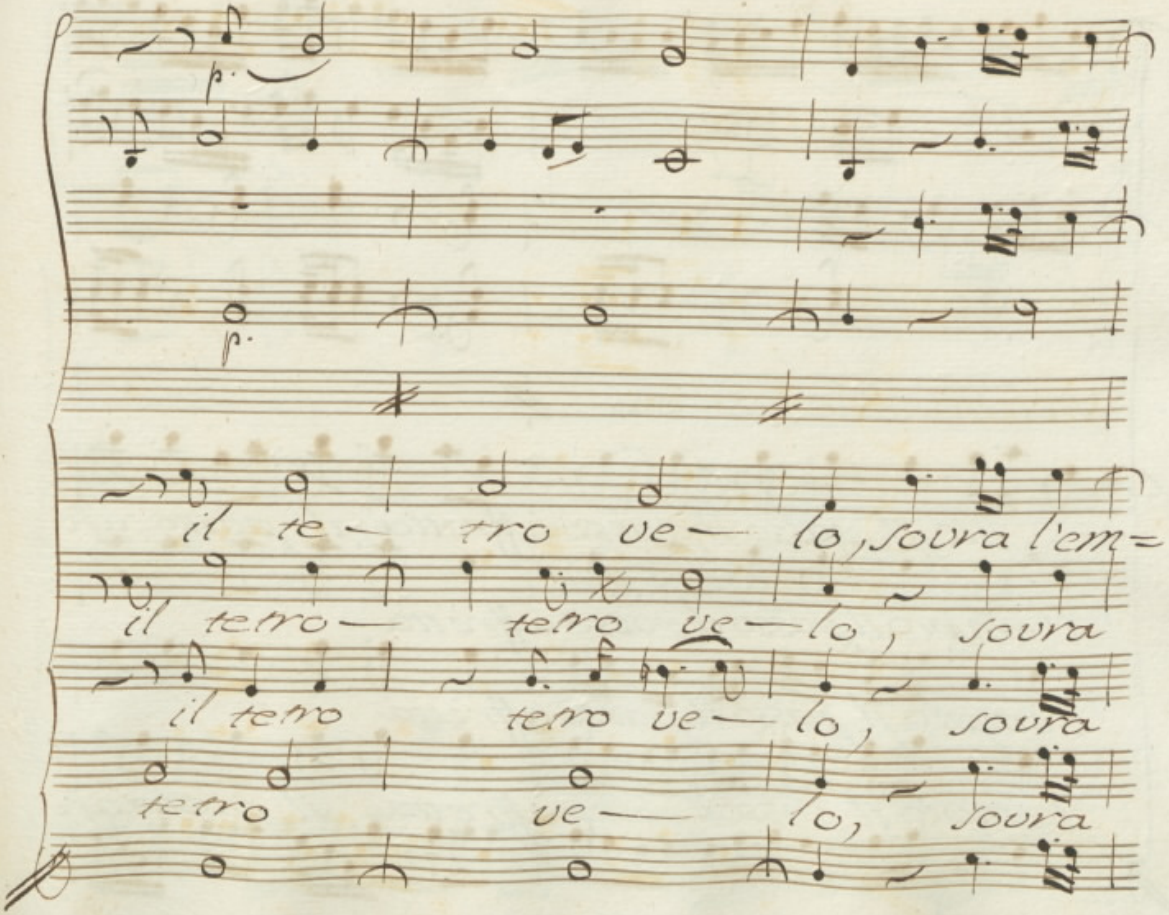


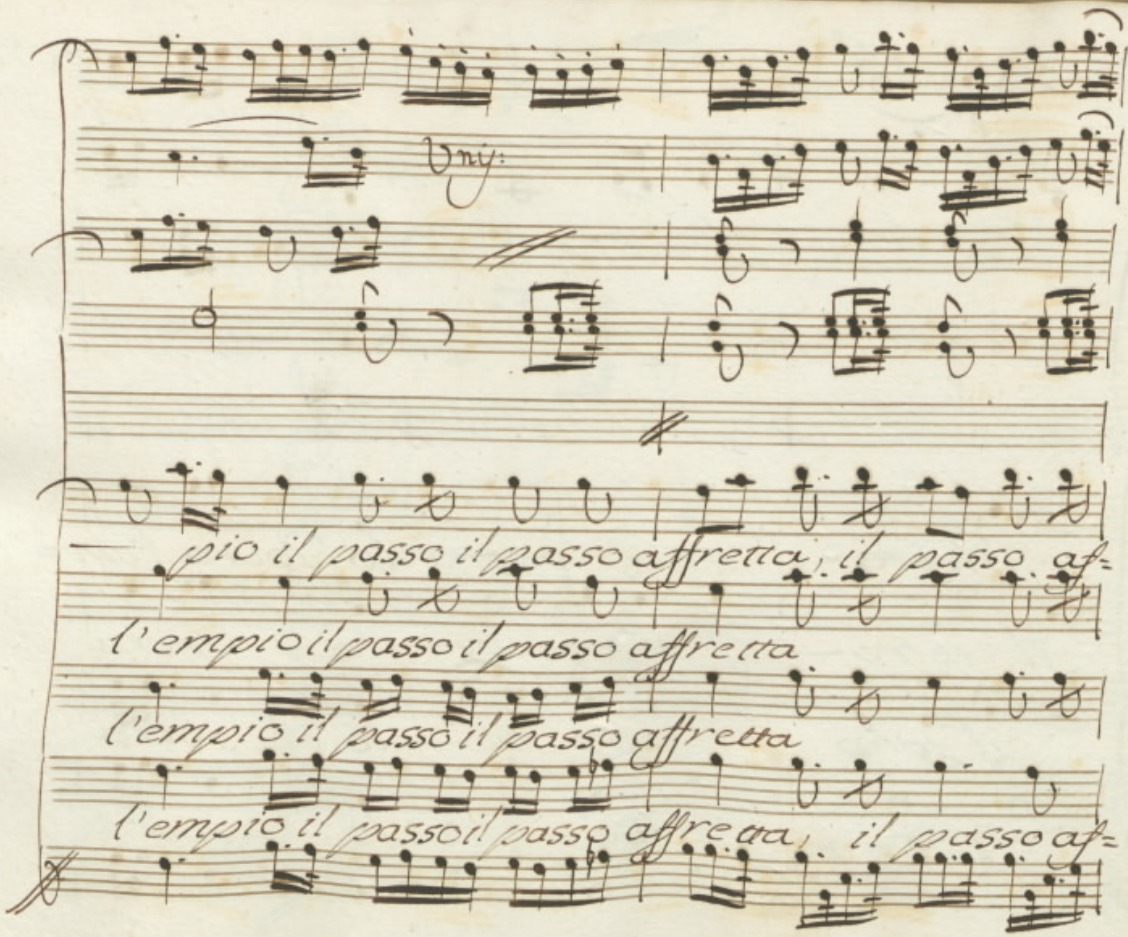
Scena VII.

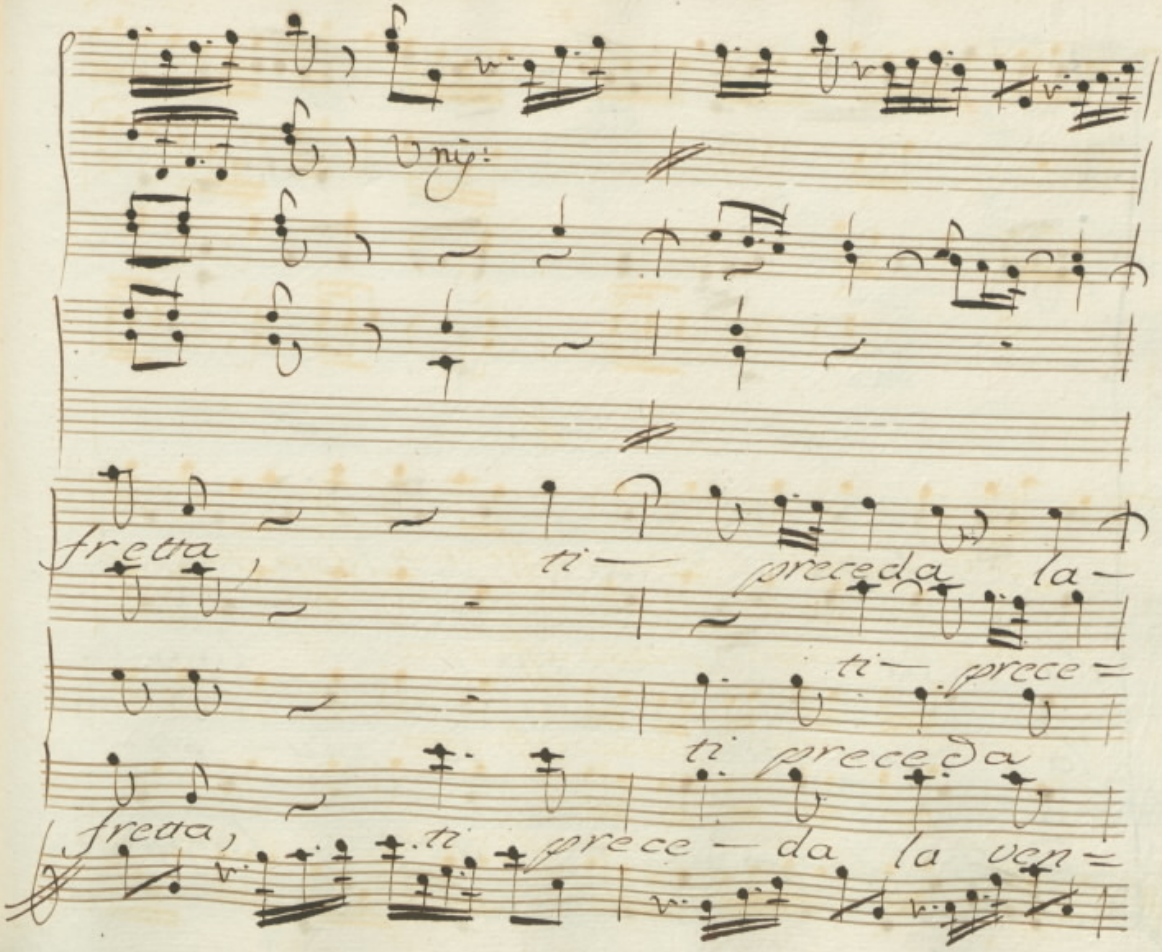
Coro, poi Cerere, indi

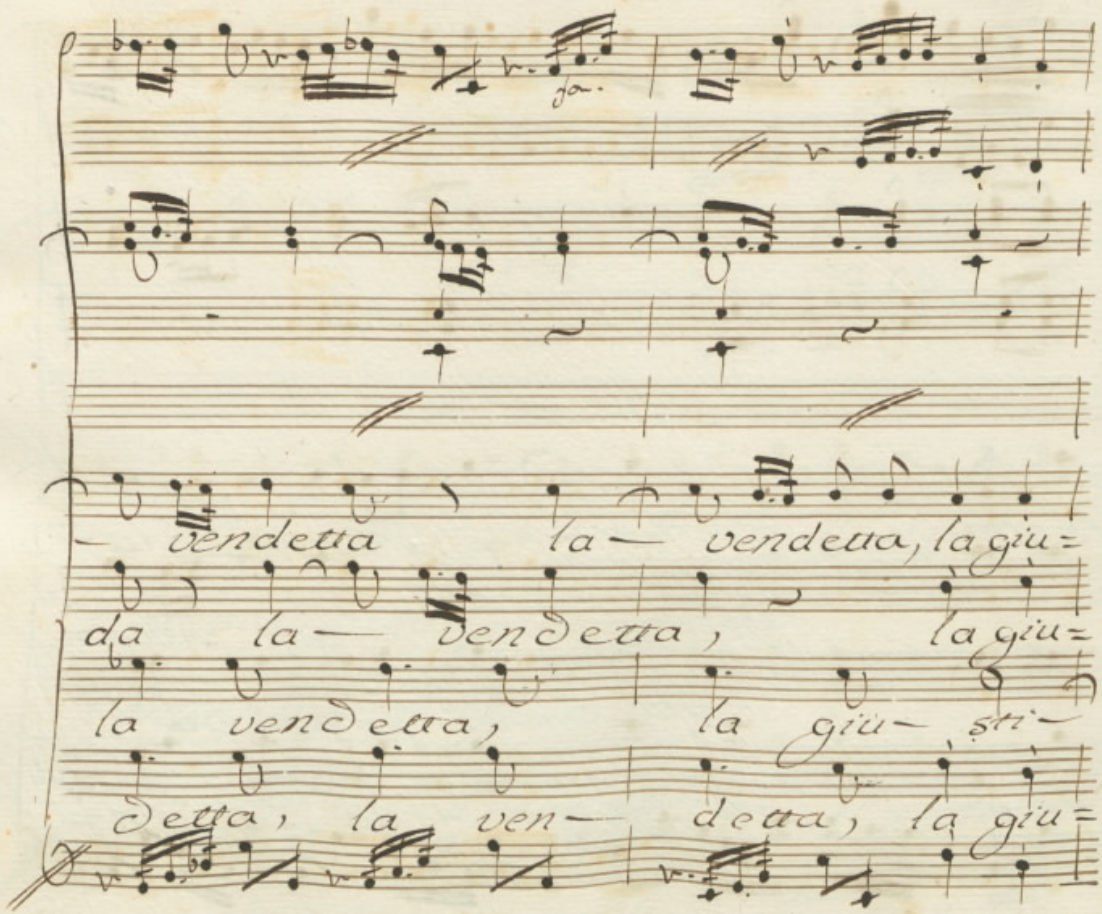
Alfeo

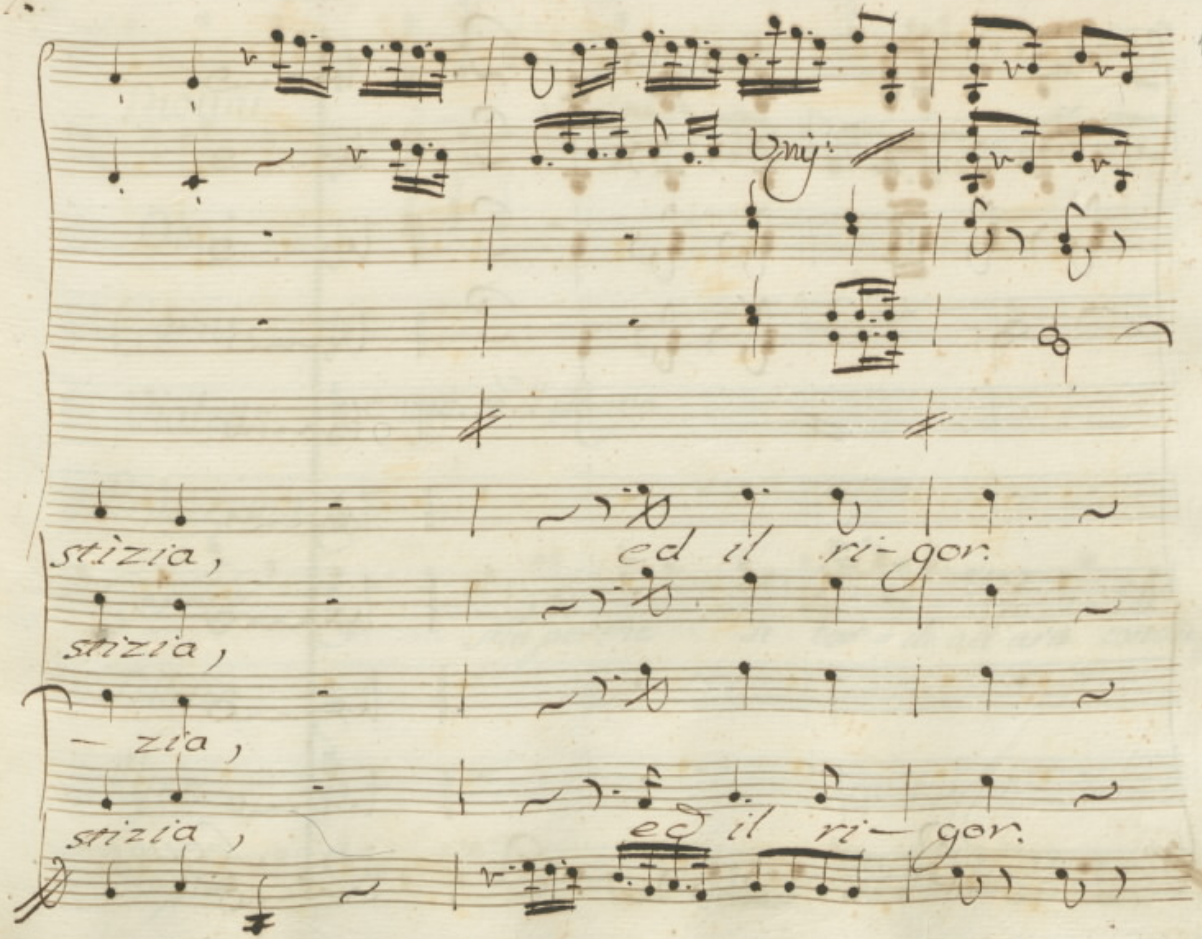

Violini
Unis.
Oboe
Col primo Vno
Corni in Clafà
Violetta
Col Bas.
Coro
Spiega, o Morte, o Morte,
Moderato
Spiega, o Morte, o Morte, il

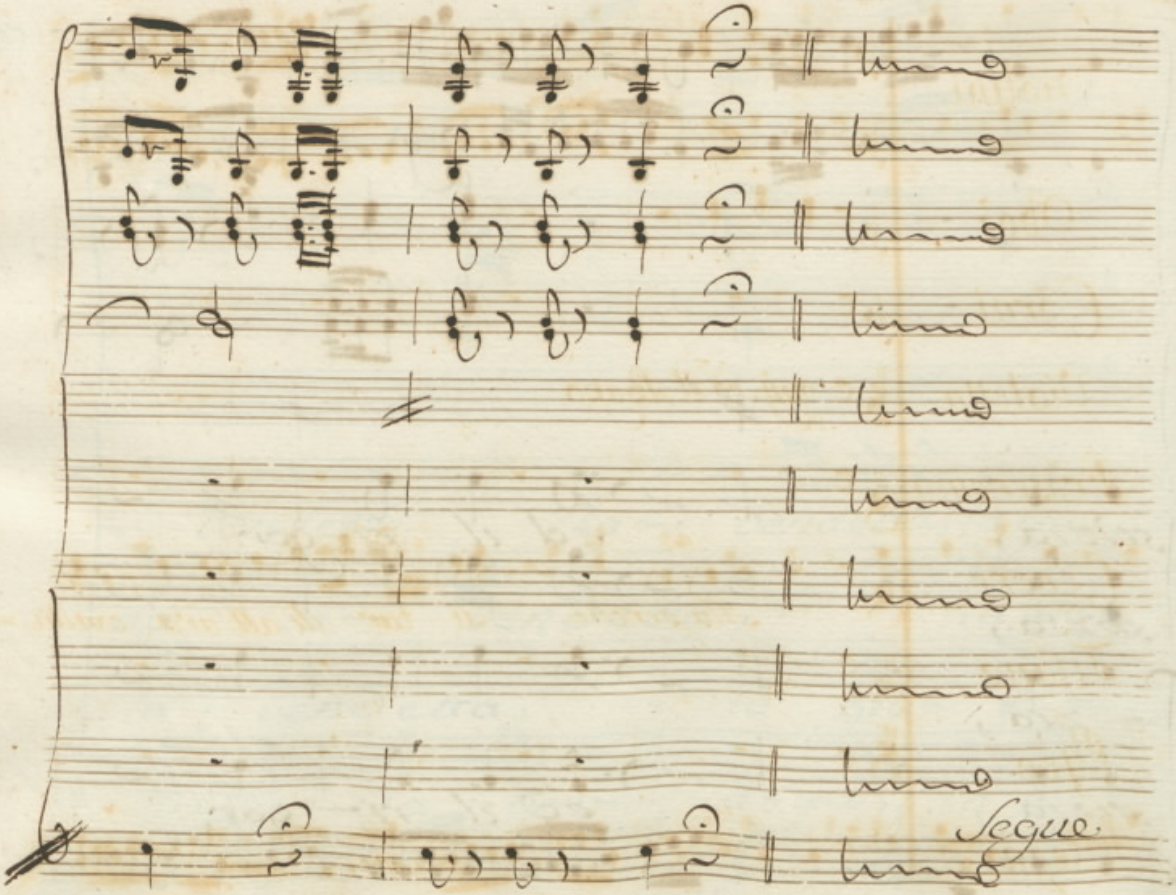

p.
p.
il te— tro ve— lo, soura l'em=
il tetro— tetro ve— lo, soura
il tetro tetro ve— lo, soura
tetro ve— lo, soura

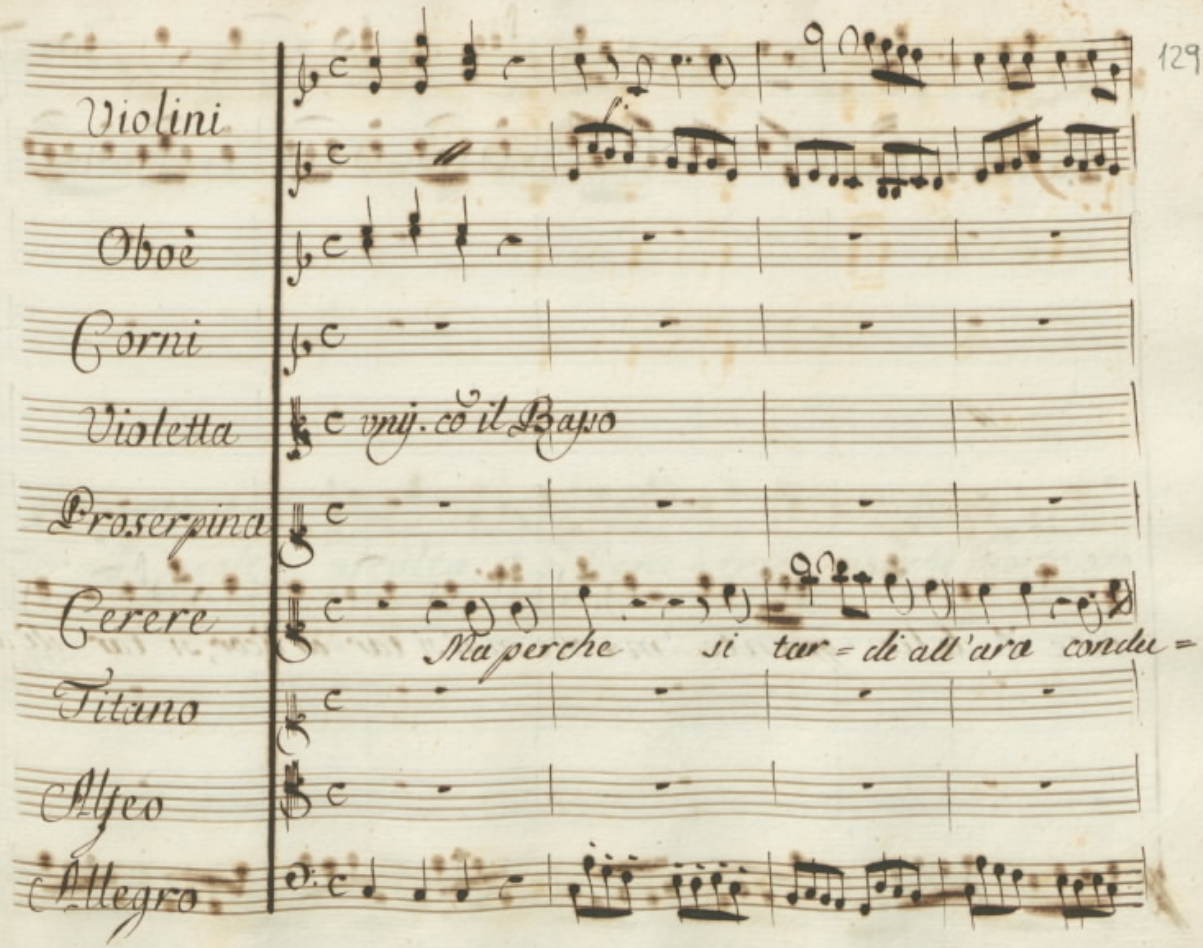

pio il passo il passo affretta, il passo af=
l'empio il passo il passo affretta
l'empio il passo il passo affretta
l'empio il passo il passo affretta, il passo af=

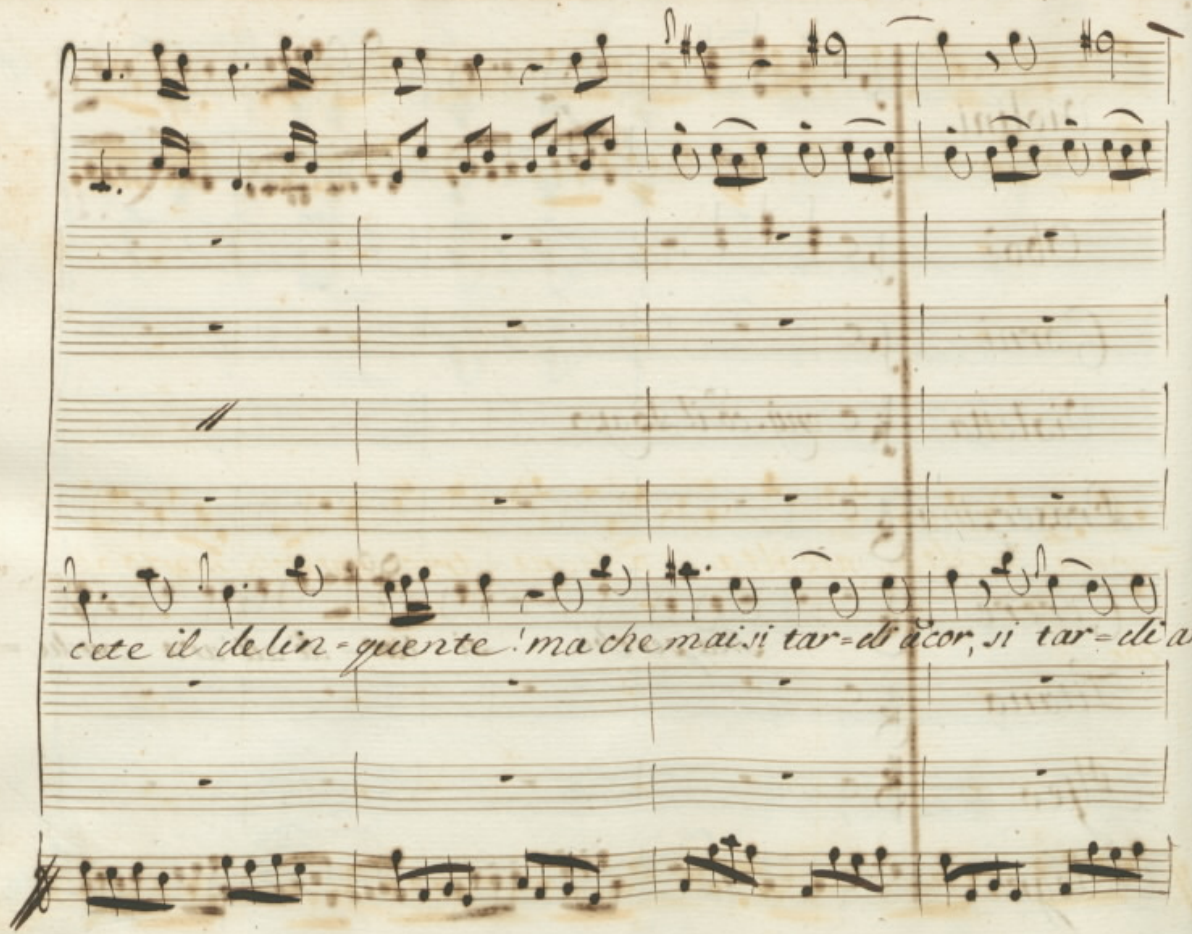

fretta,
ti — preceda la —
ti — prece =
ti preceda
fretta, ti prece — da la ven =

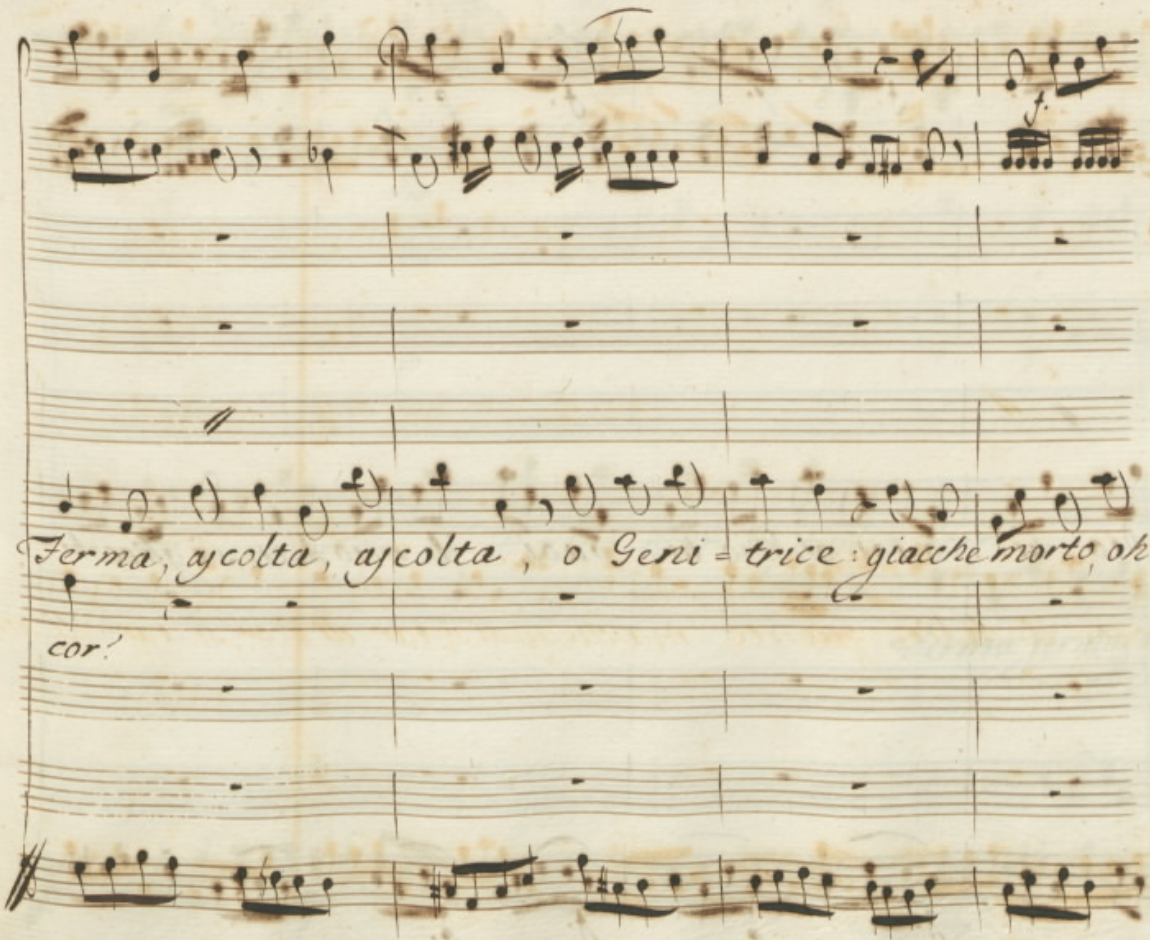

vendetta la — vendetta, la giu=
da la — vendetta, la giu=
la vendetta, la giu — sti=
detta, la ven — detta, la giu=

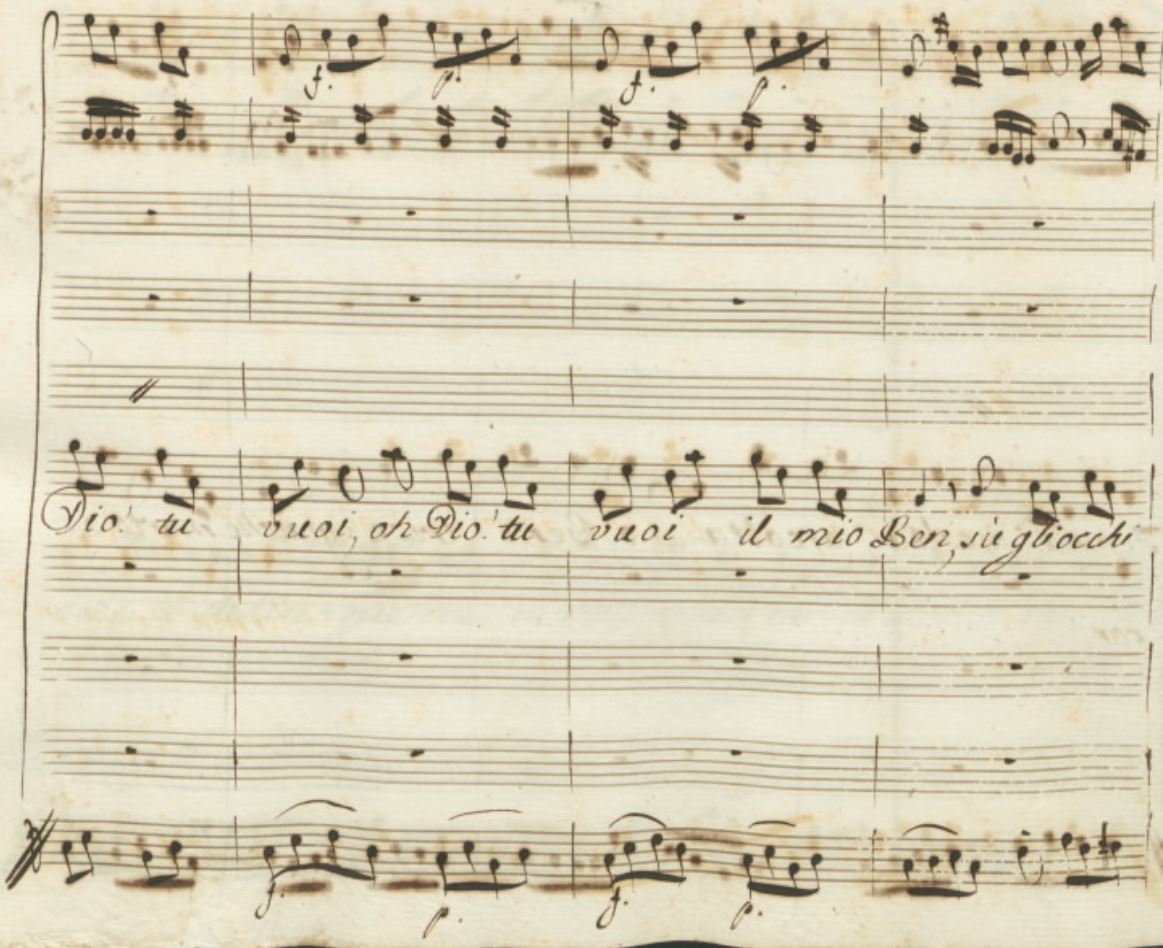

stizia, ed il ri-gor.
stizia,
– zia,
stizia, ed il ri– gor.

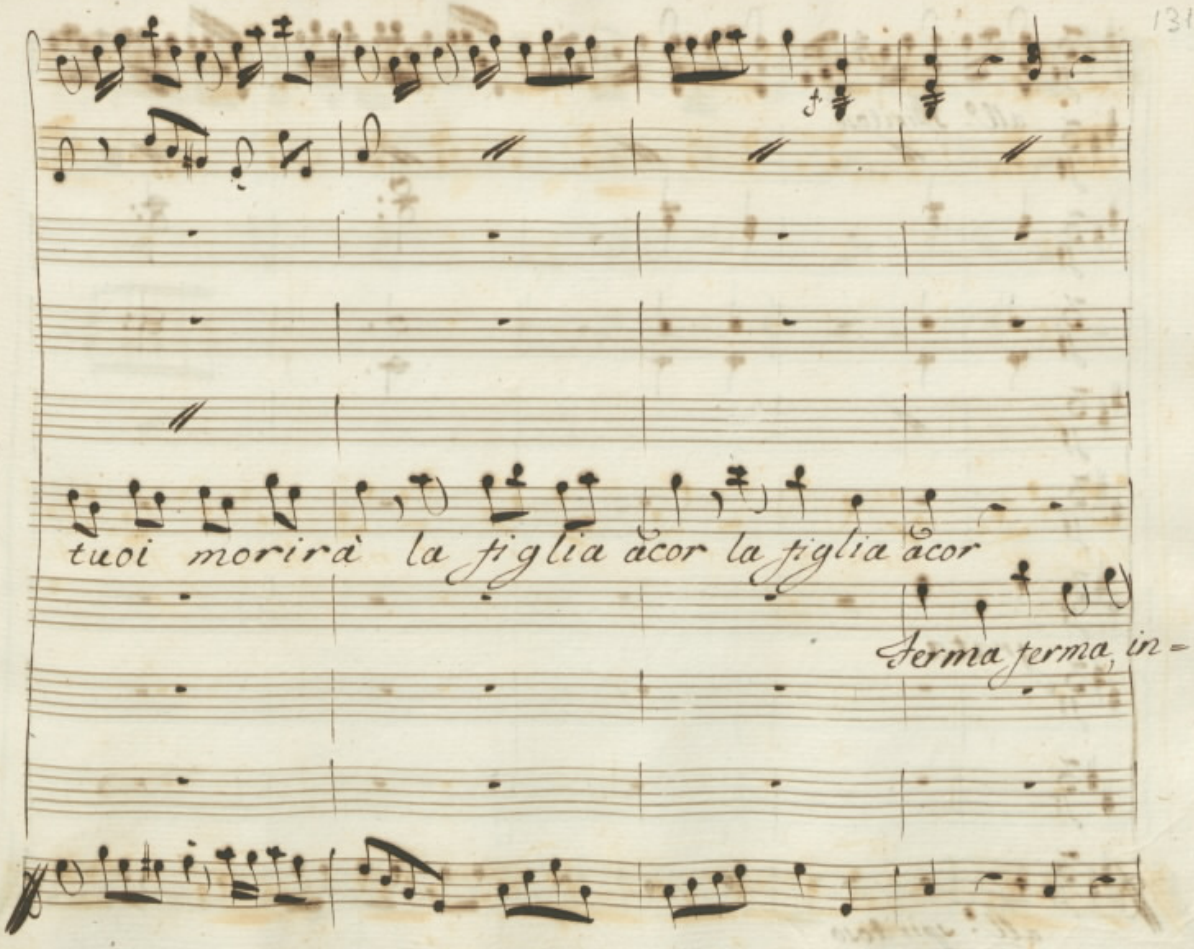

Segue.

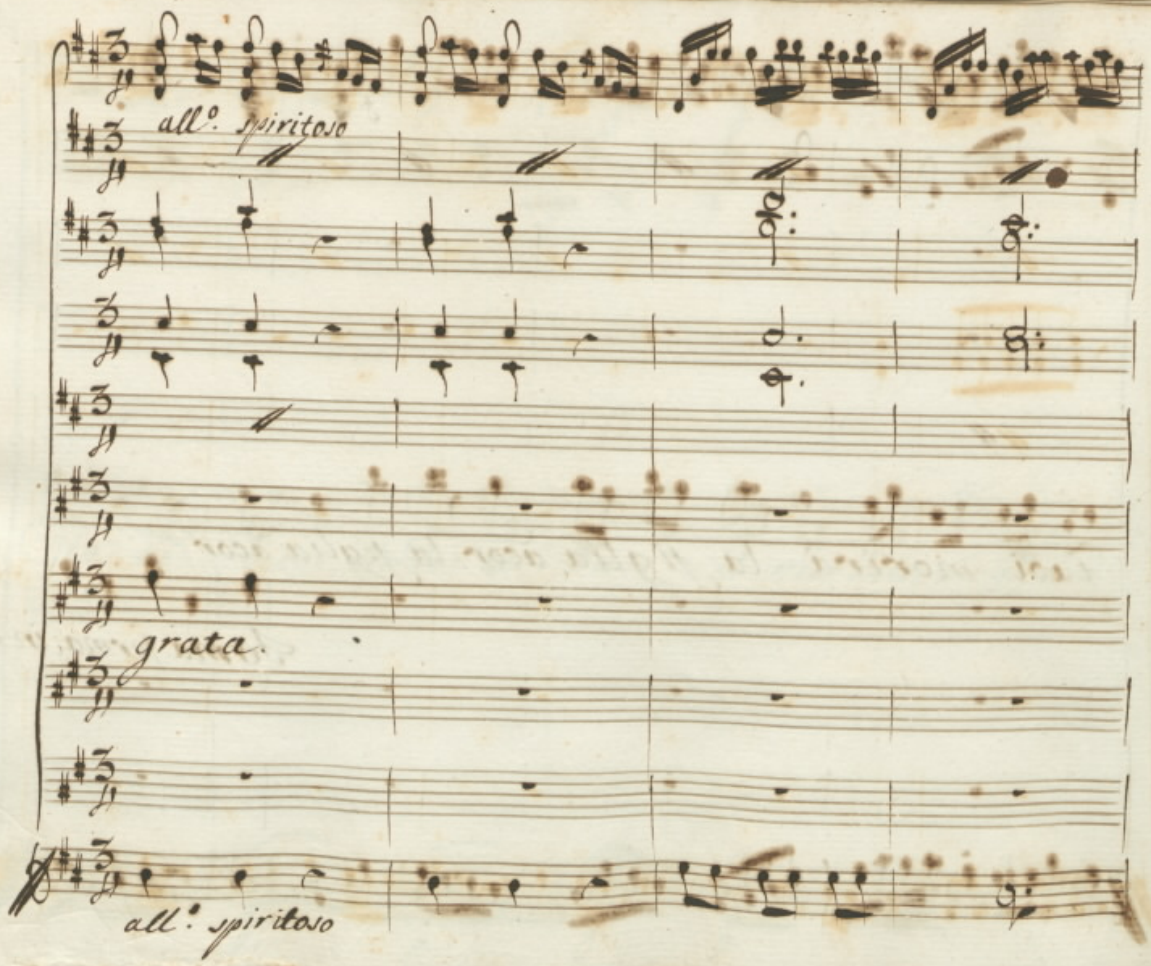

Violini
Oboè
Corni
Violetta
vnj. cõ il Bajo
Proserpina
Cerere
Ma perche si tar = di all'ara condu =
Titano
Alfeo
Allegro

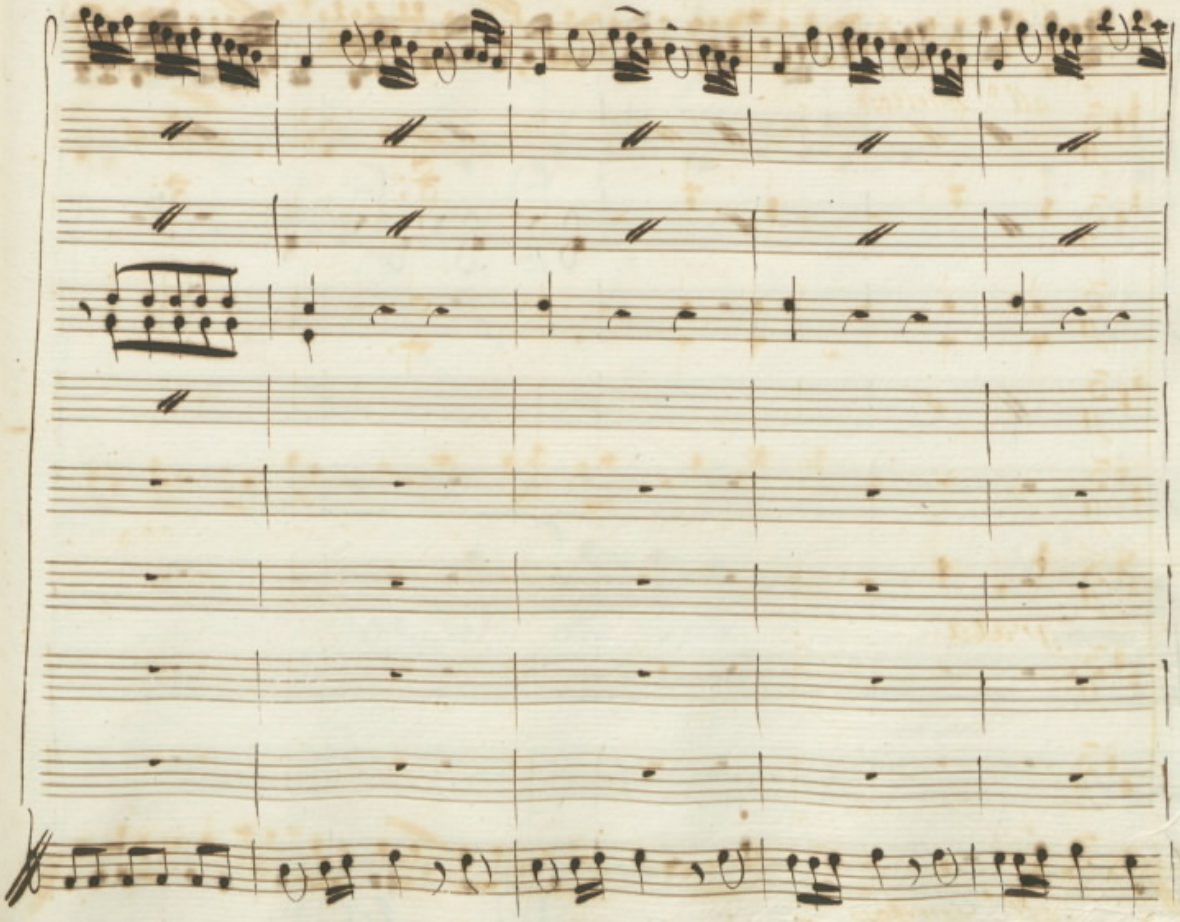

cete il de lin - quente! ma che mai si tar - di a cor, si tar - di a

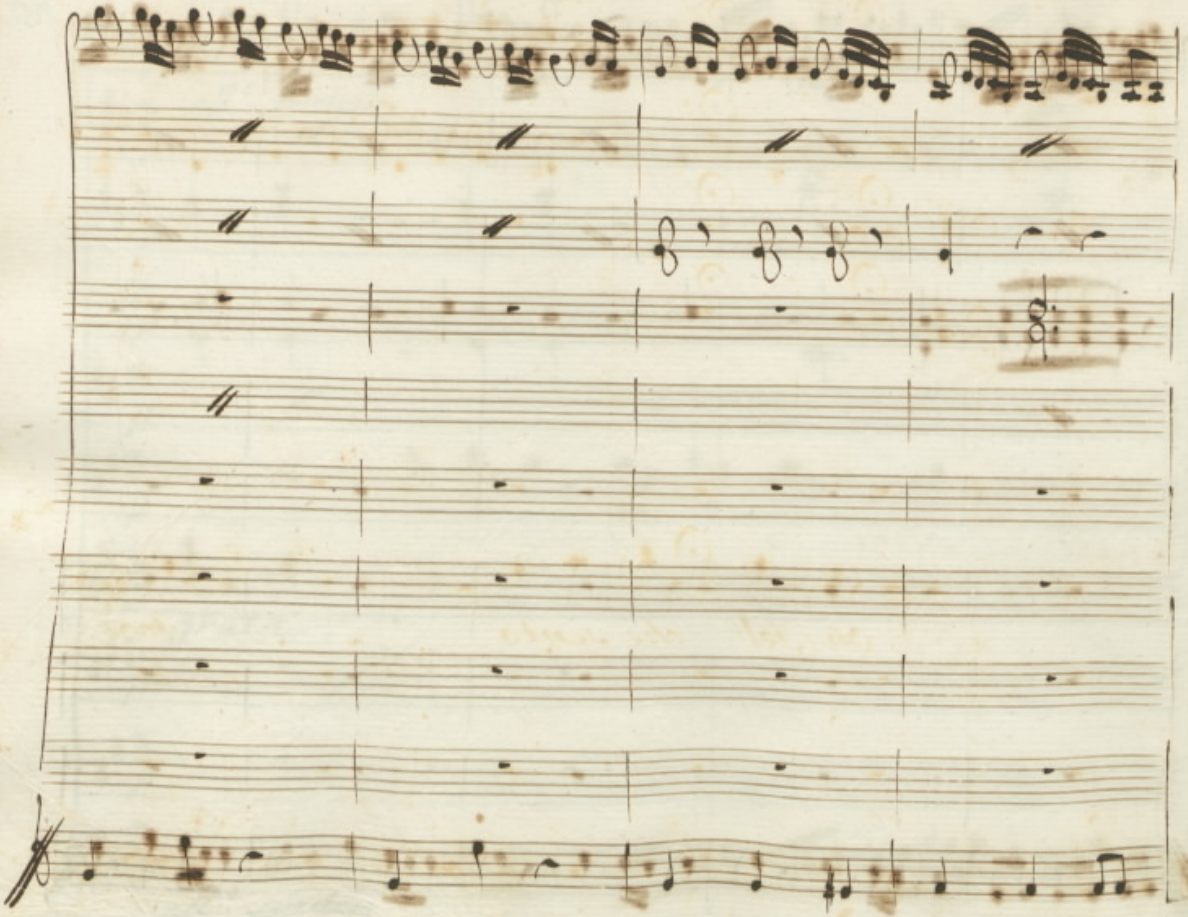

f.
Ferma, ascolta, ascolta, o Genitrice: giacche morto, oh
cor!

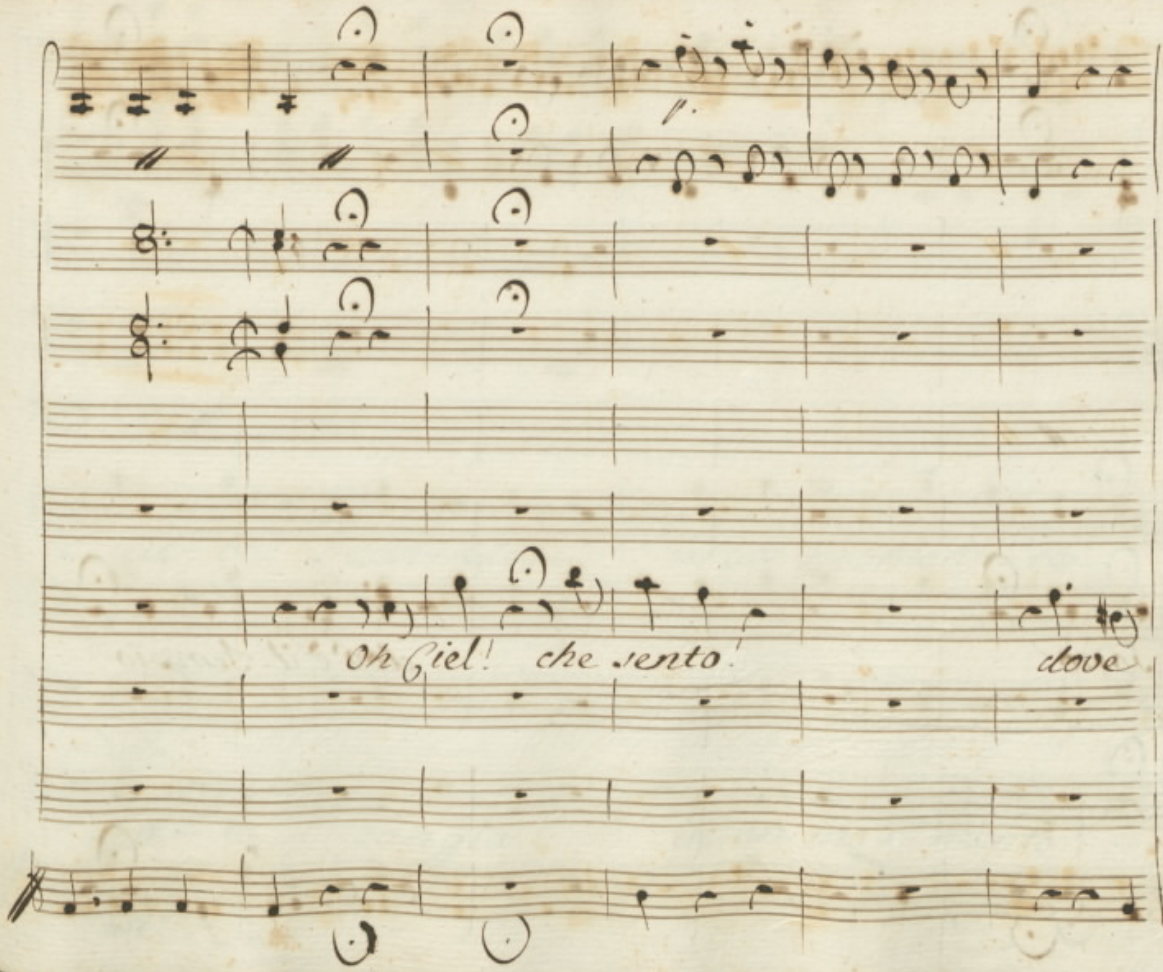

Dio' tu vuoi, oh Dio' tu vuoi il mio Ben, sù gl'occhi

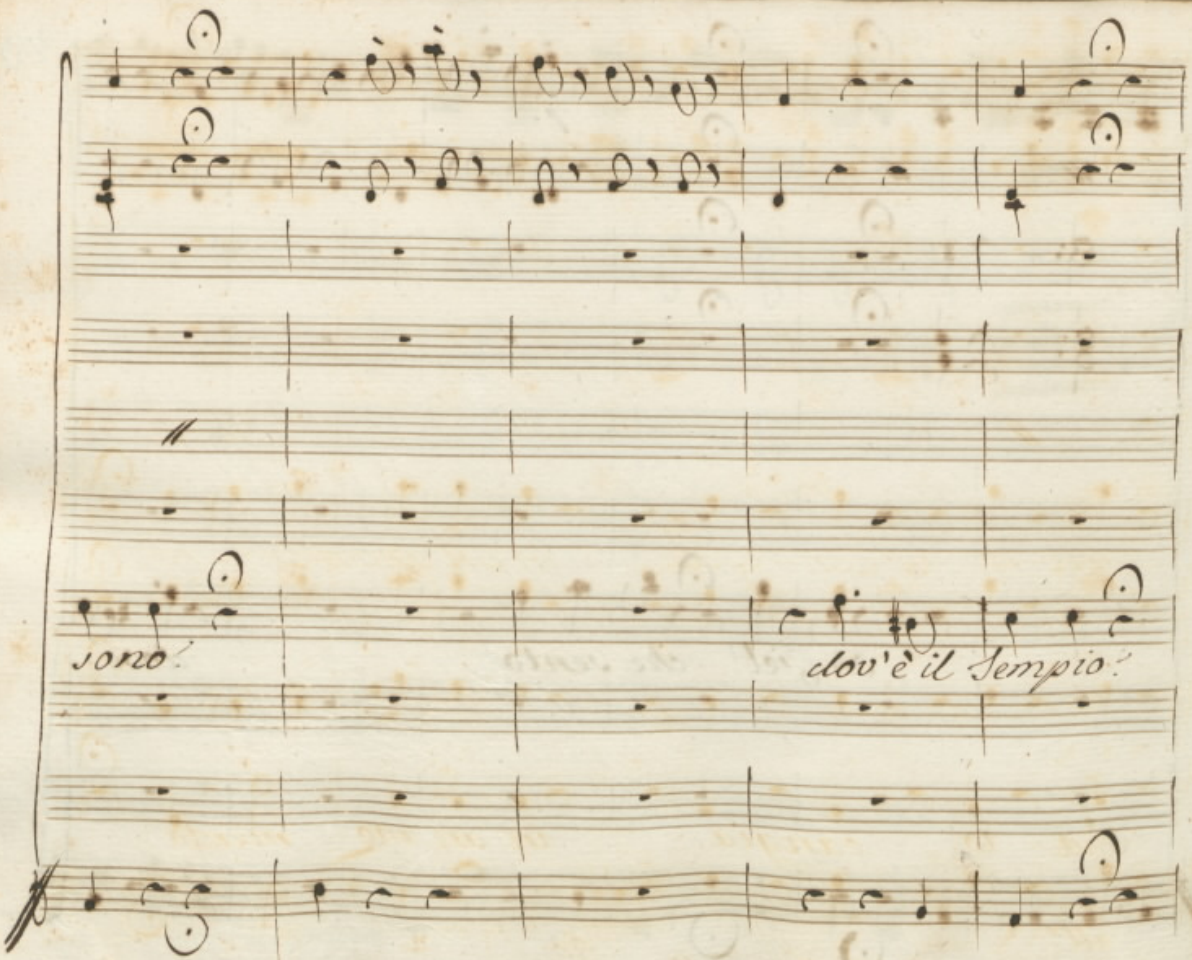

tuoi morirà la figlia ăcor la figlia ăcor
ferma ferma, in=

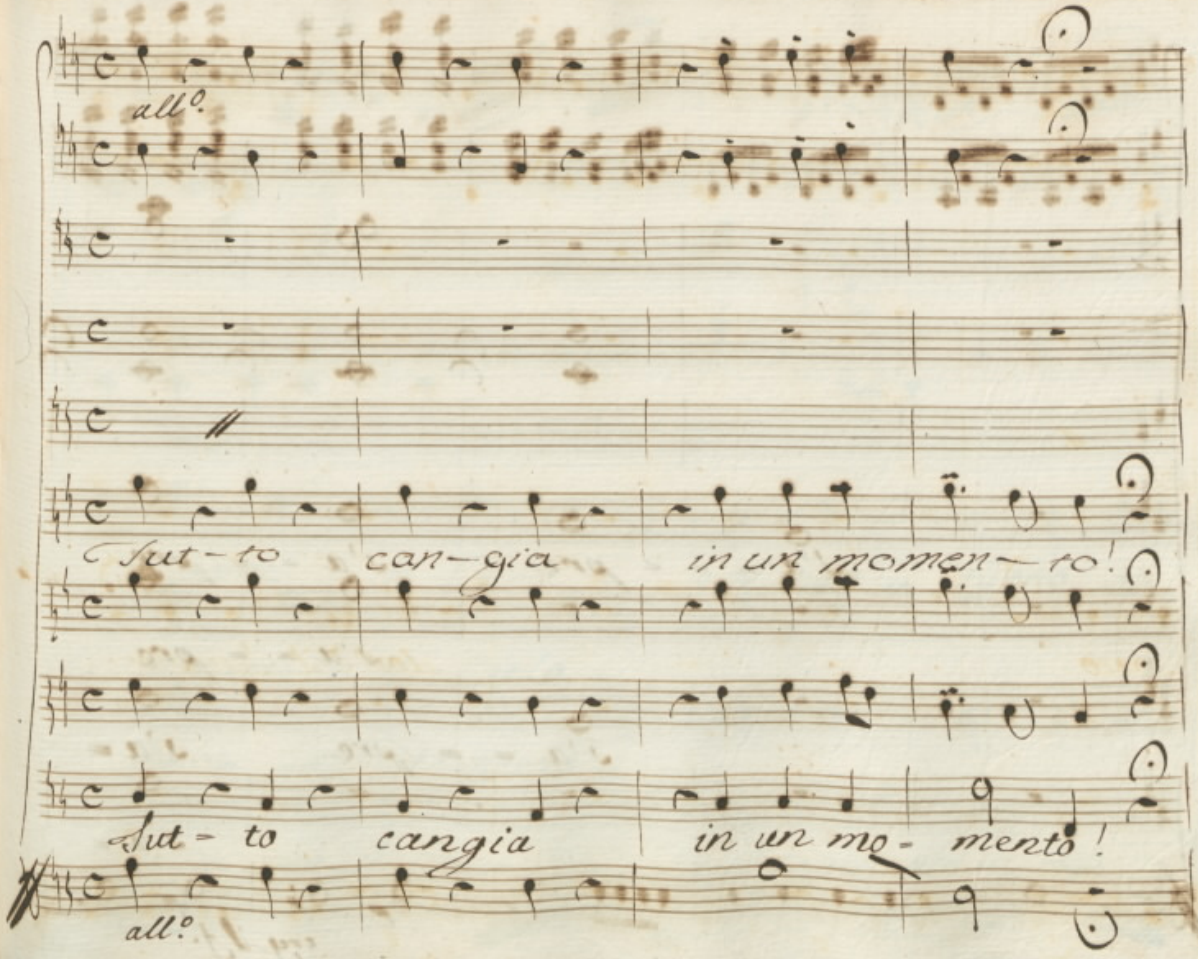

all.o spiritoso
grata.
all.o spiritoso

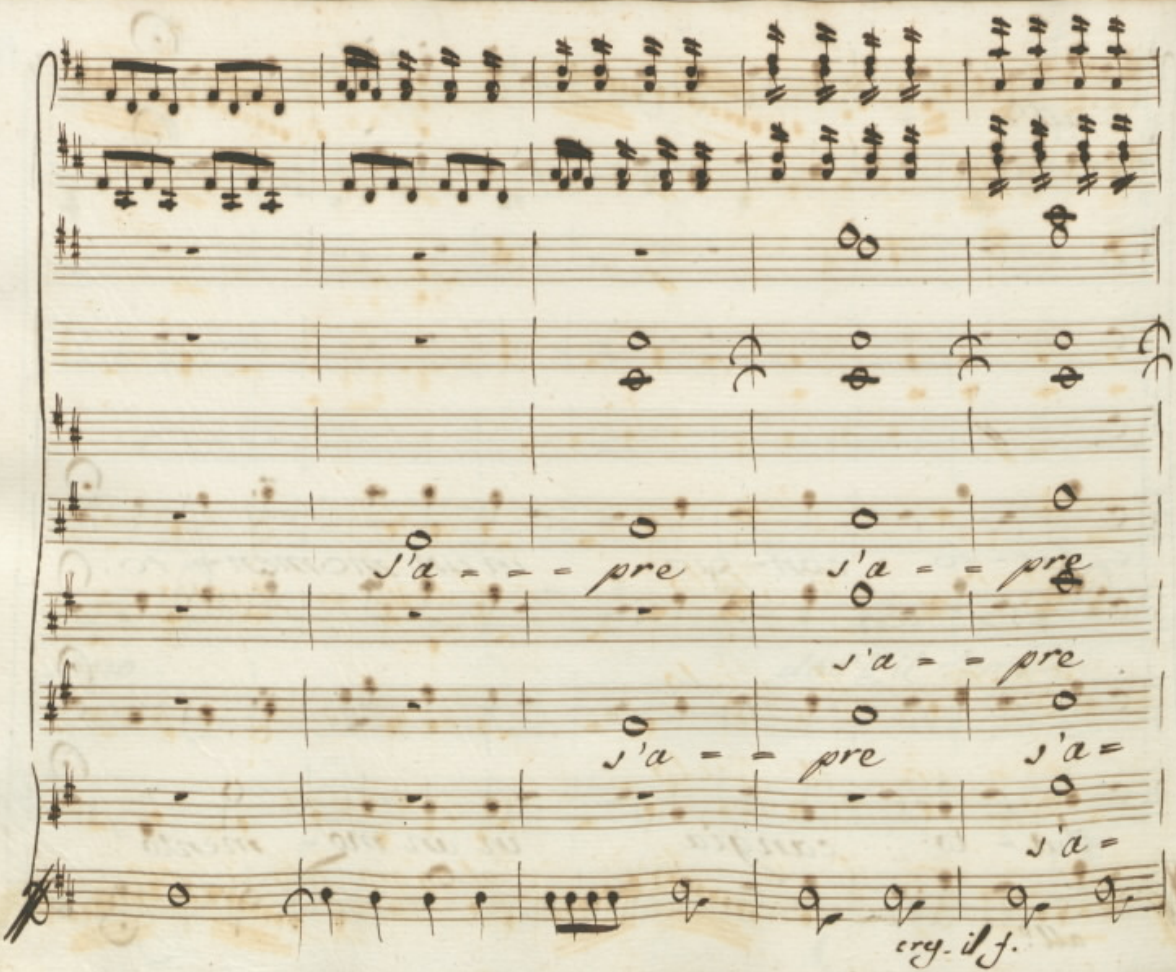


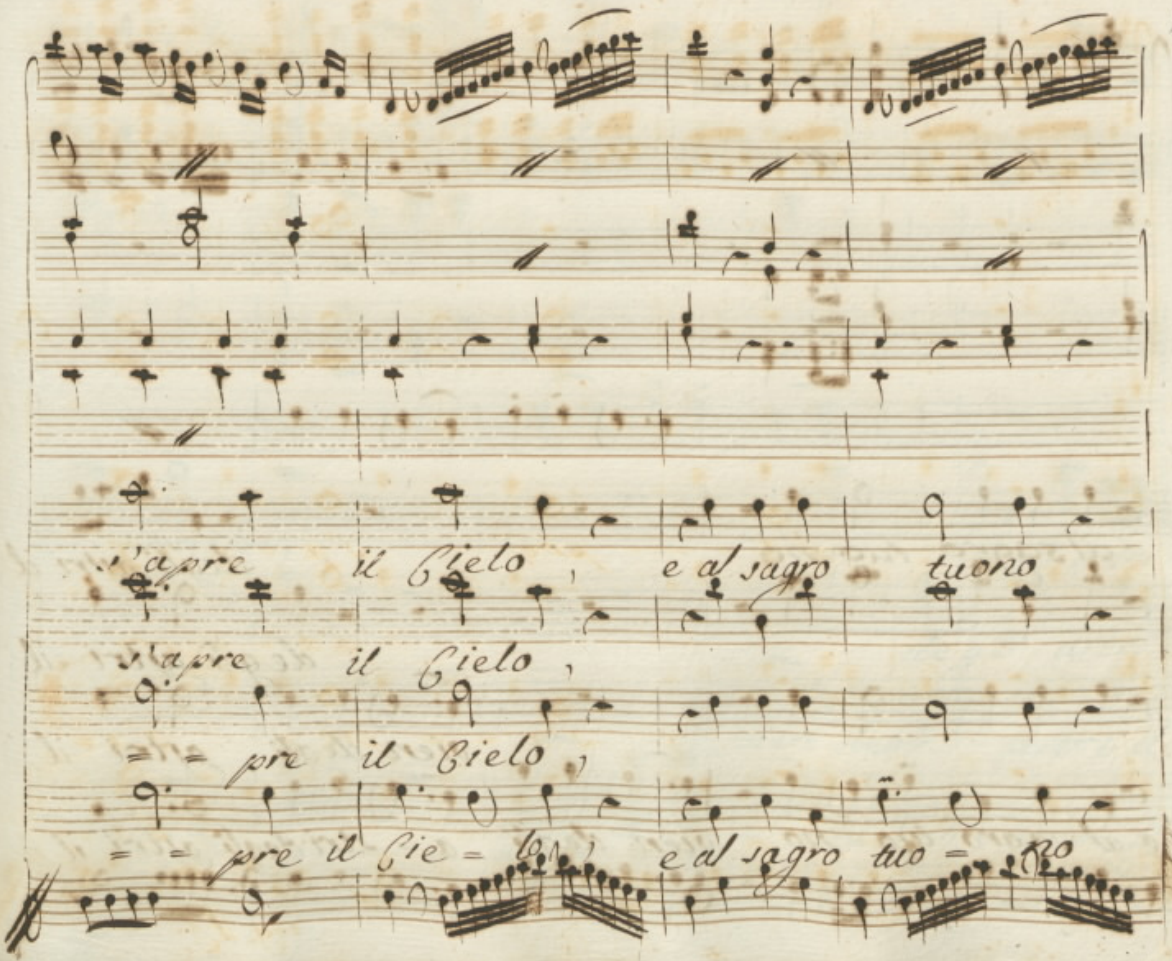


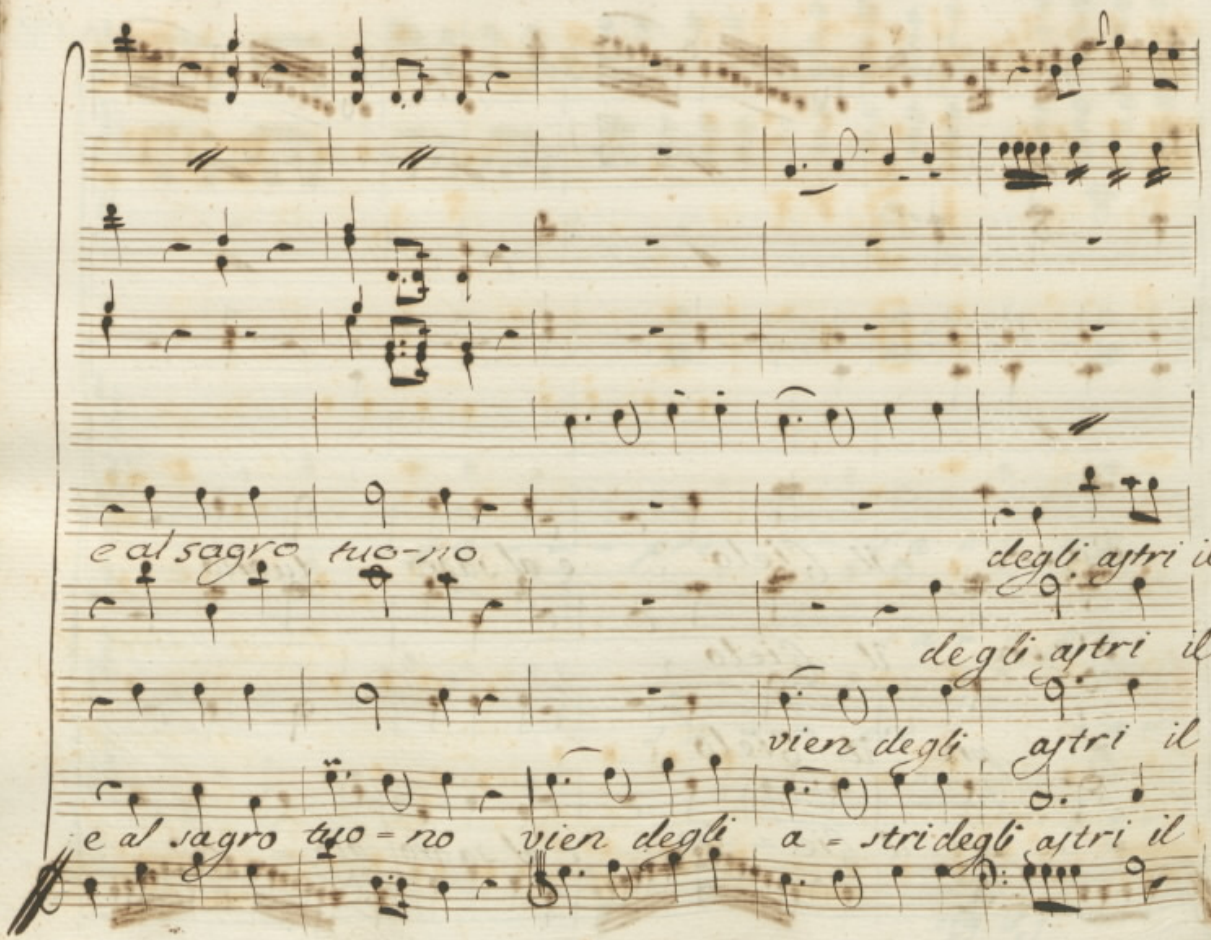

Oh Ciel! che sento! dove

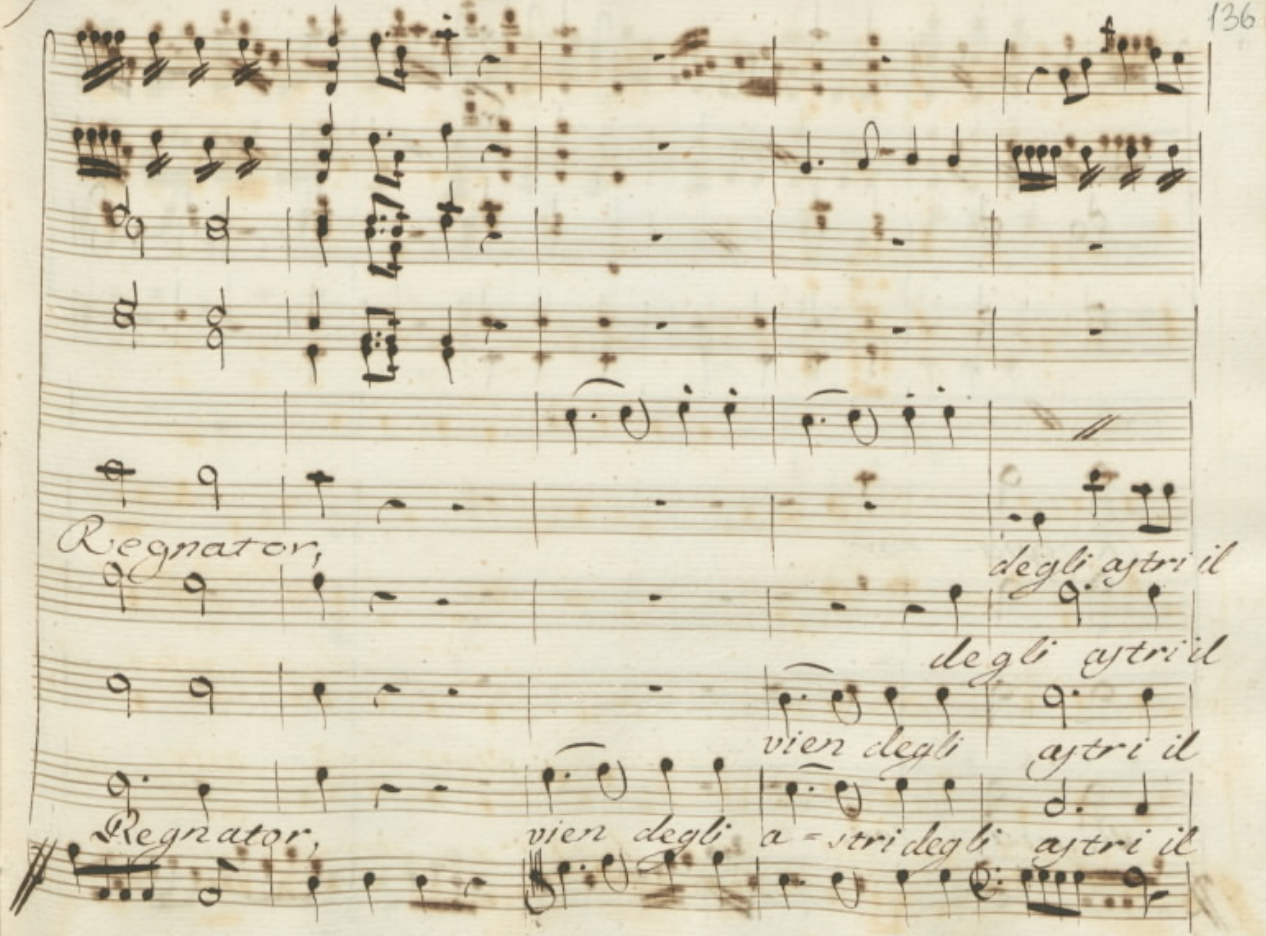

sono!
dov'è il Tempio!

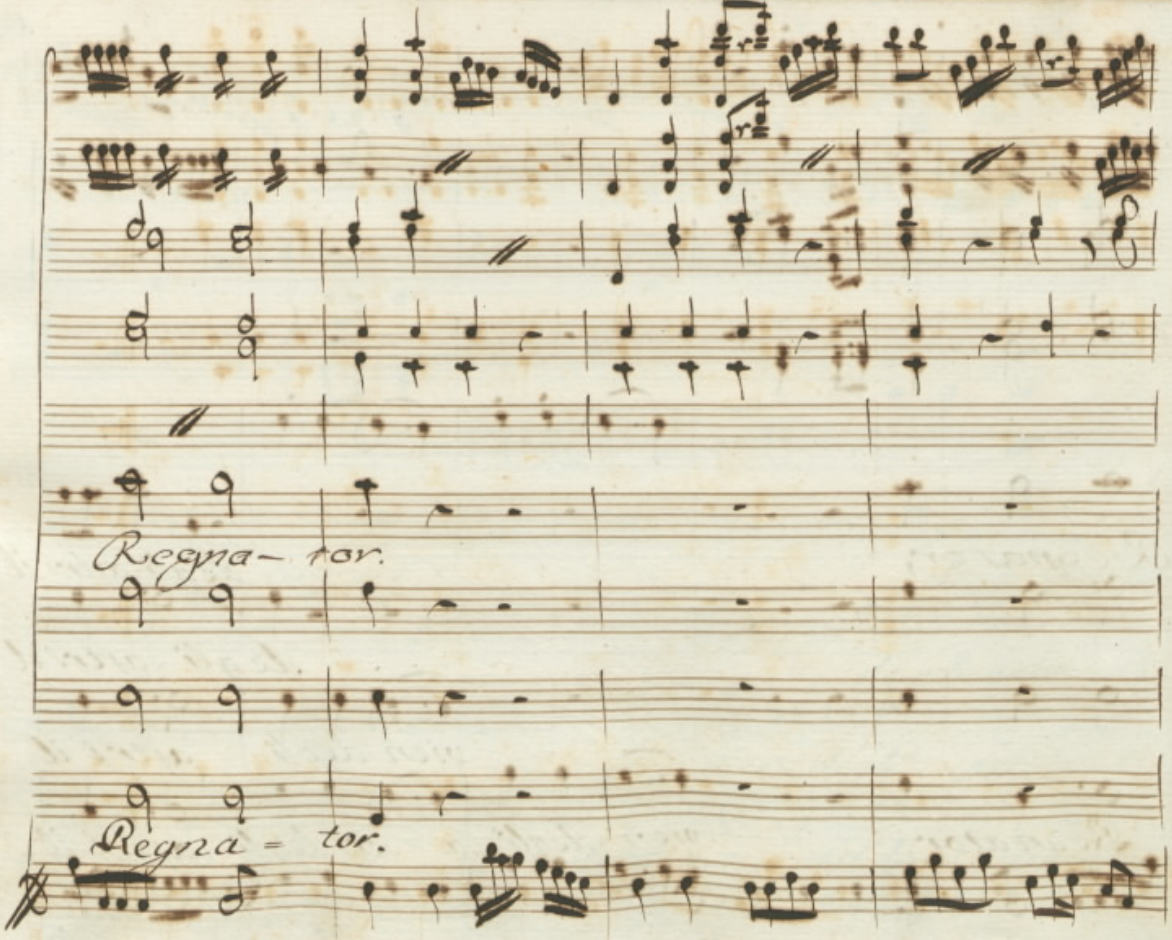

all.o
Tut-to can-gia in un momen-to!
Tut-to cangia in un mo-mento!
all.o

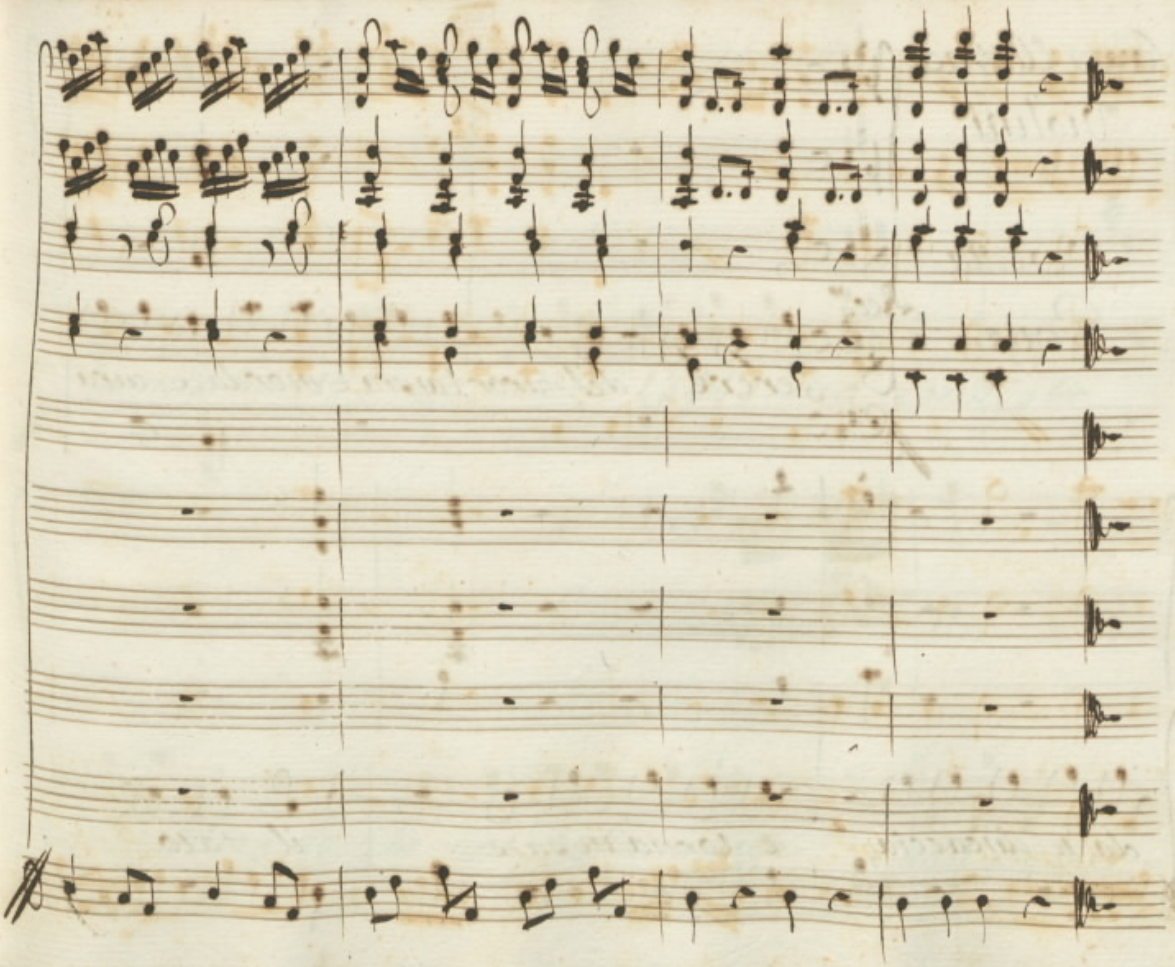

J'a - - - pre
J'a - - pre
J'a - - pre
J'a - - pre
J'a =
J'a =
cry. il f.

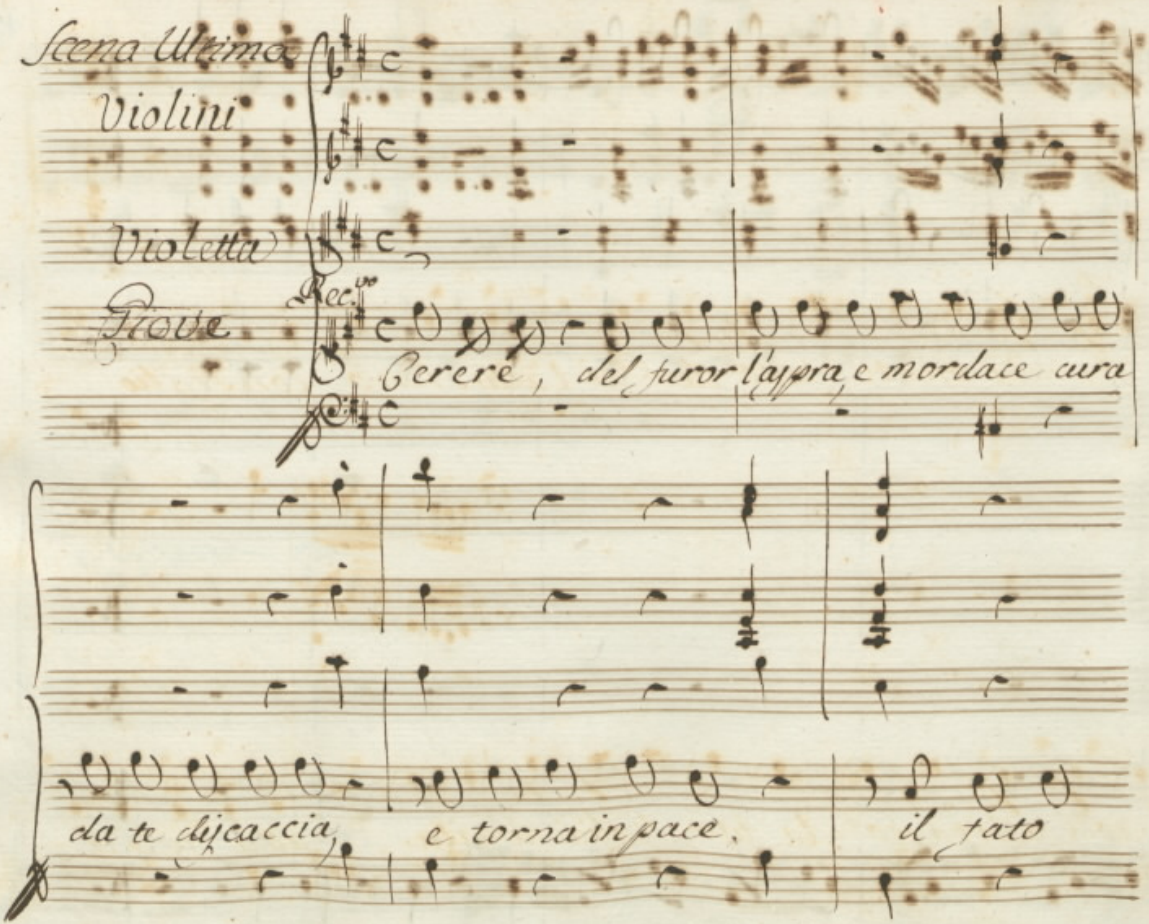

s'apre il Cielo, e al sagro tuono
s'apre il Cielo,
= = pre il Cielo,
= = pre il Cie = lo, e al sagro tuo = no

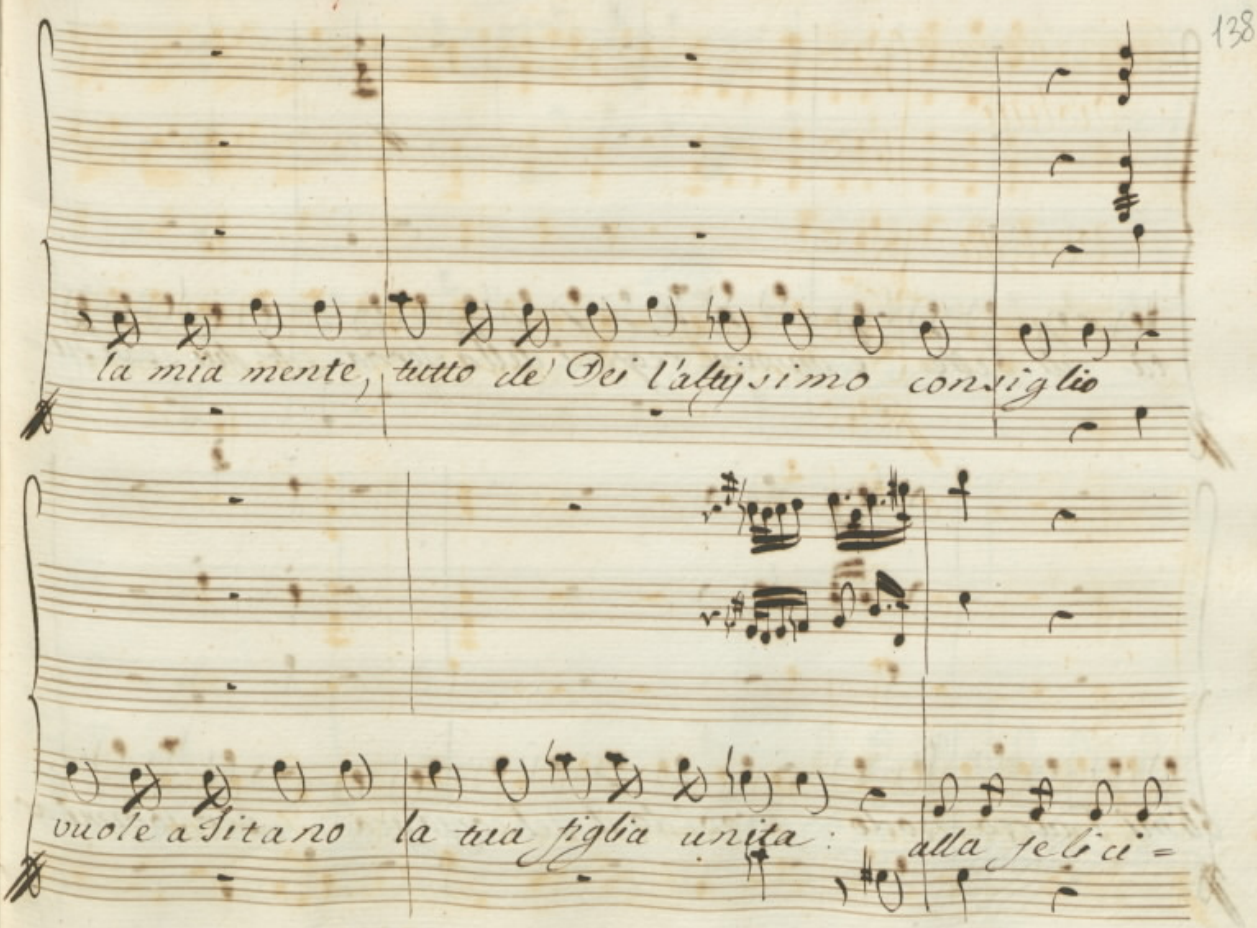

e al sagro tuo-no degli astri il
degli astri il
vien degli astri il
e al sagro tuo = no vien degli a = stri degli astri il

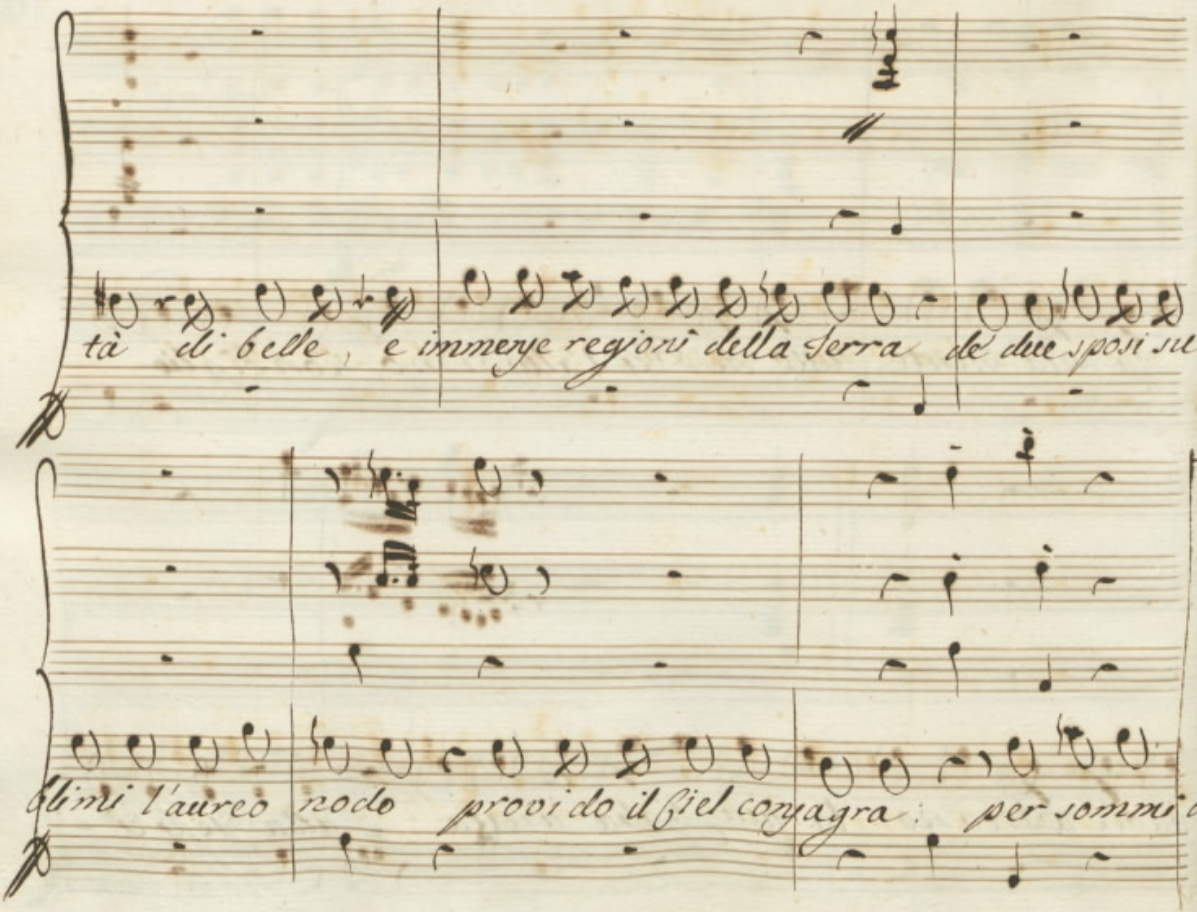

Regnator,
degli astri il
degli astri il
vien degli
astri il
Regnator,
vien degli
a = stri degli
astri il


Regna- tor.
Regna = tor.



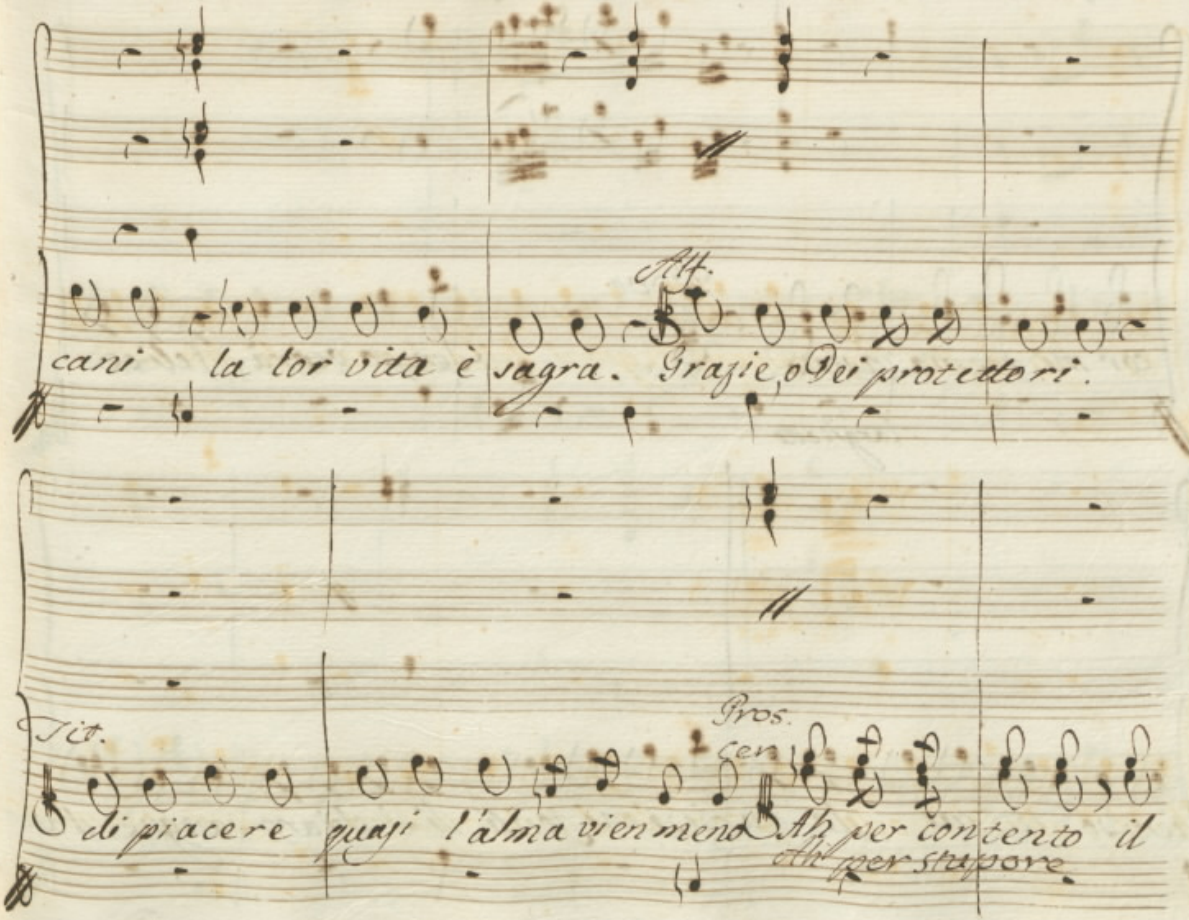

Scena Ultima
Violini
Violetta
Piove
Rec.vo
Cerere, del furor l'aspra e mordace cura
da te dijcaccia, e torna in pace. il fato

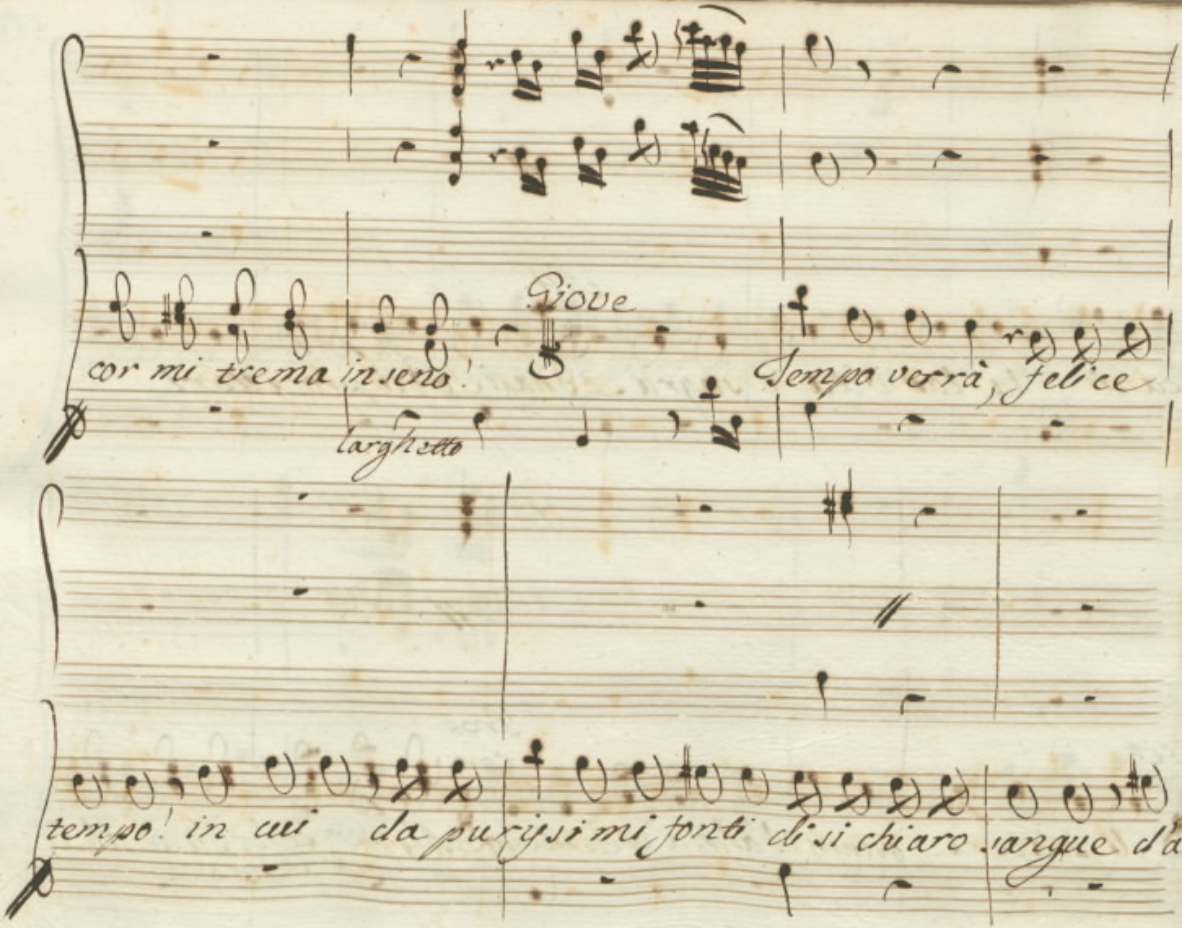

la mia mente, tutto de' Dei l'altissimo consiglio
vuole a Titano la tua figlia unita: alla felici=

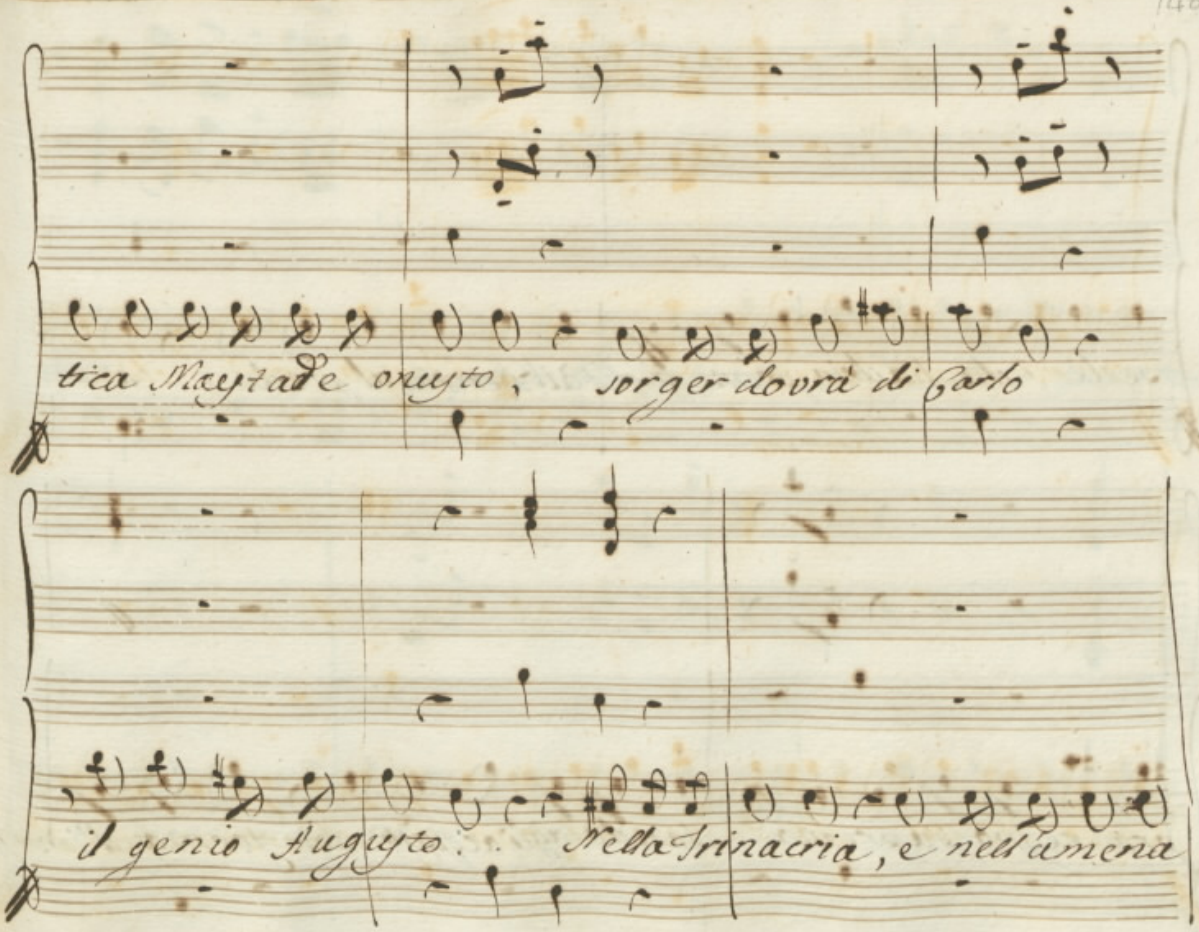


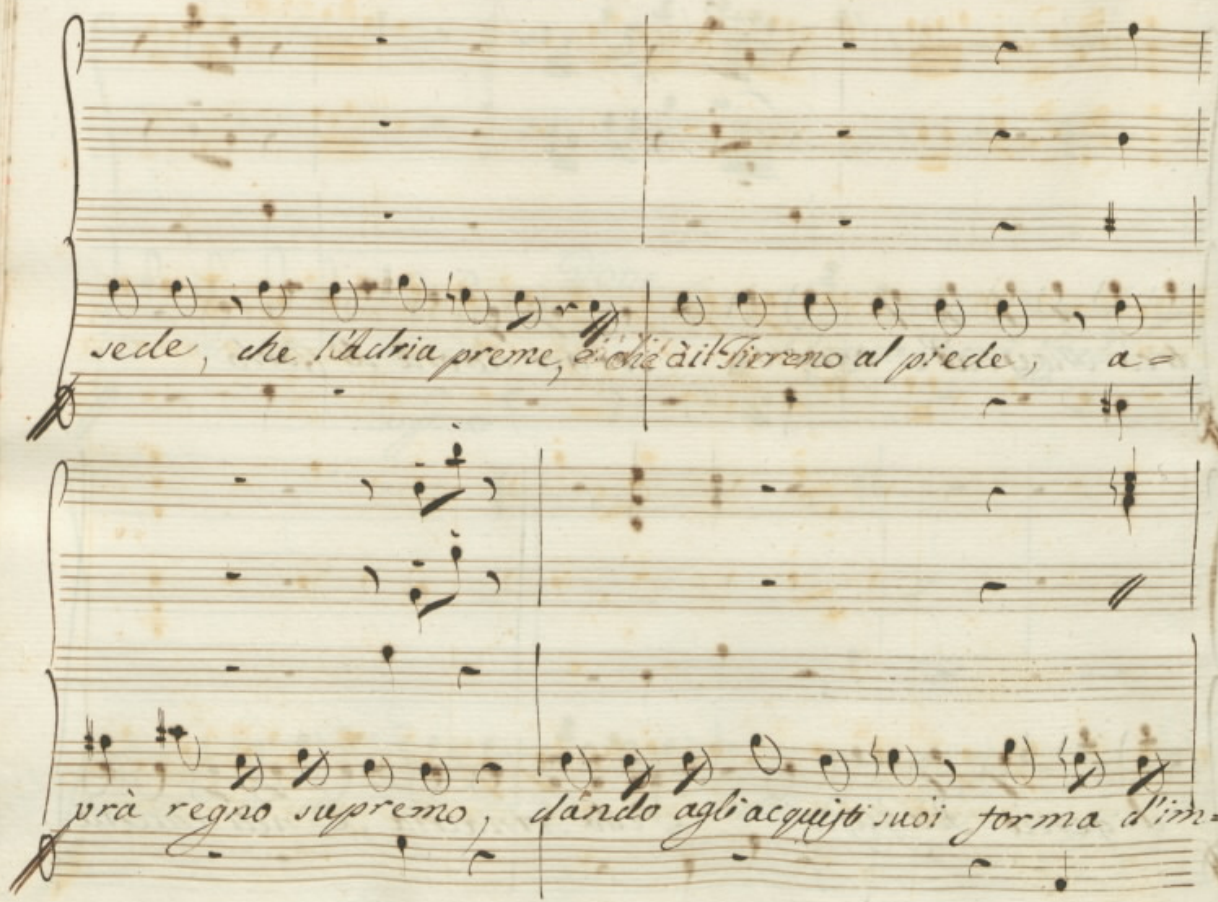
tà di belle, e immense regioni della Terra de due sposi su-

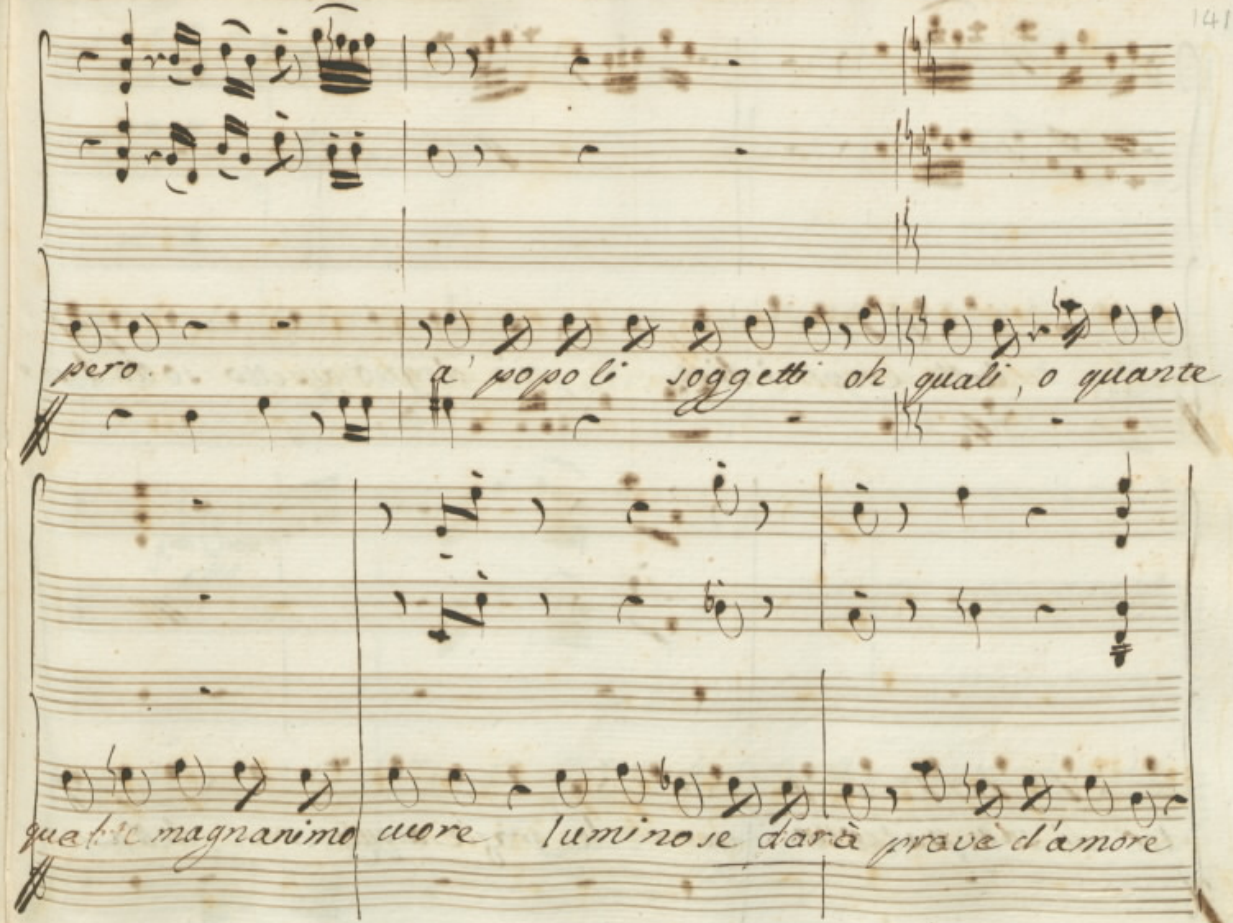
blimi l'aureo nodo provido il Ciel consagra: per sommi ar-

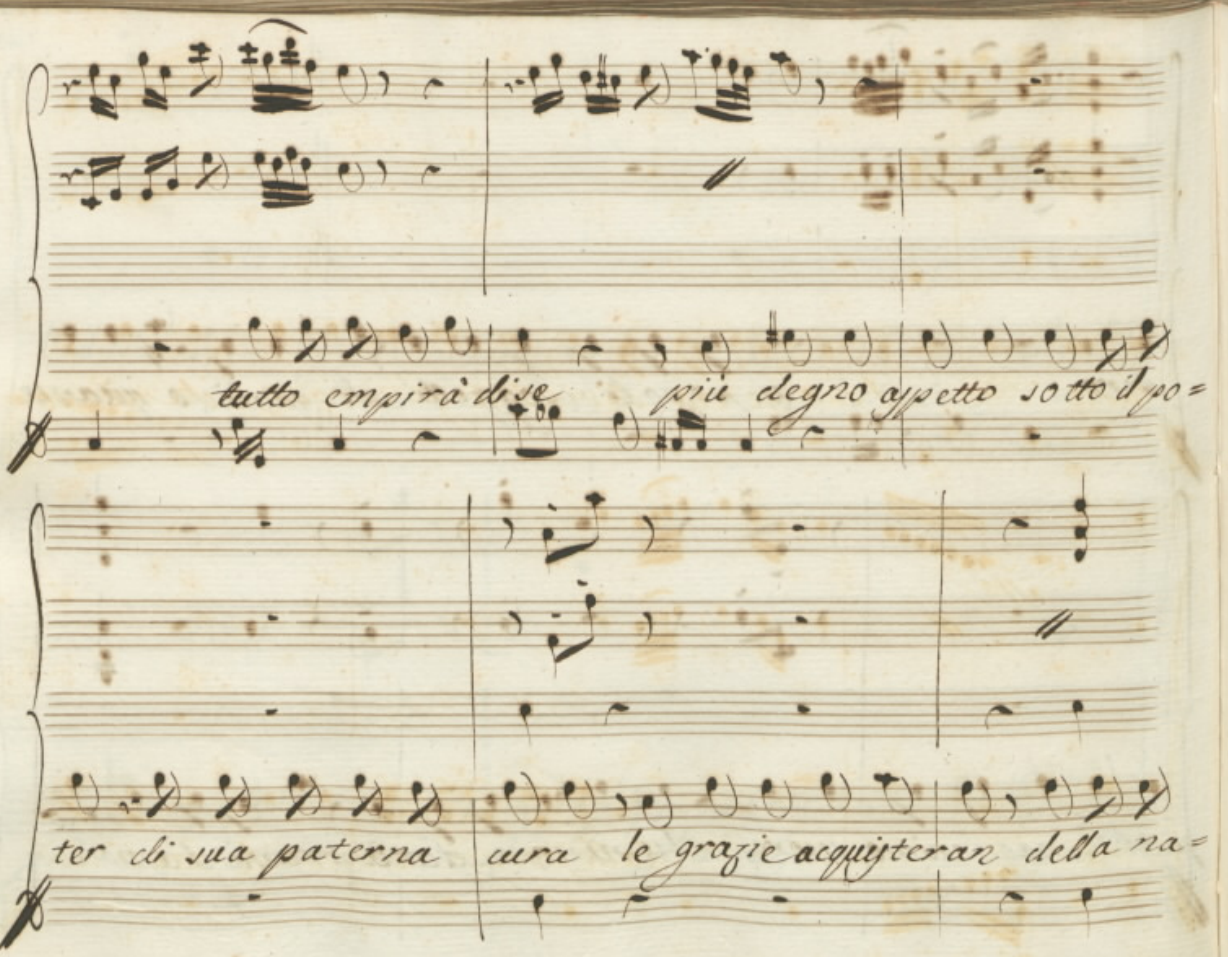

Alt.
cari la lor vita è sagra. Grazie, o Dei protettori.
Tit.
Pros.
cen
di piacere quasi l'alma vien meno Ah per contento il
ch per stupore

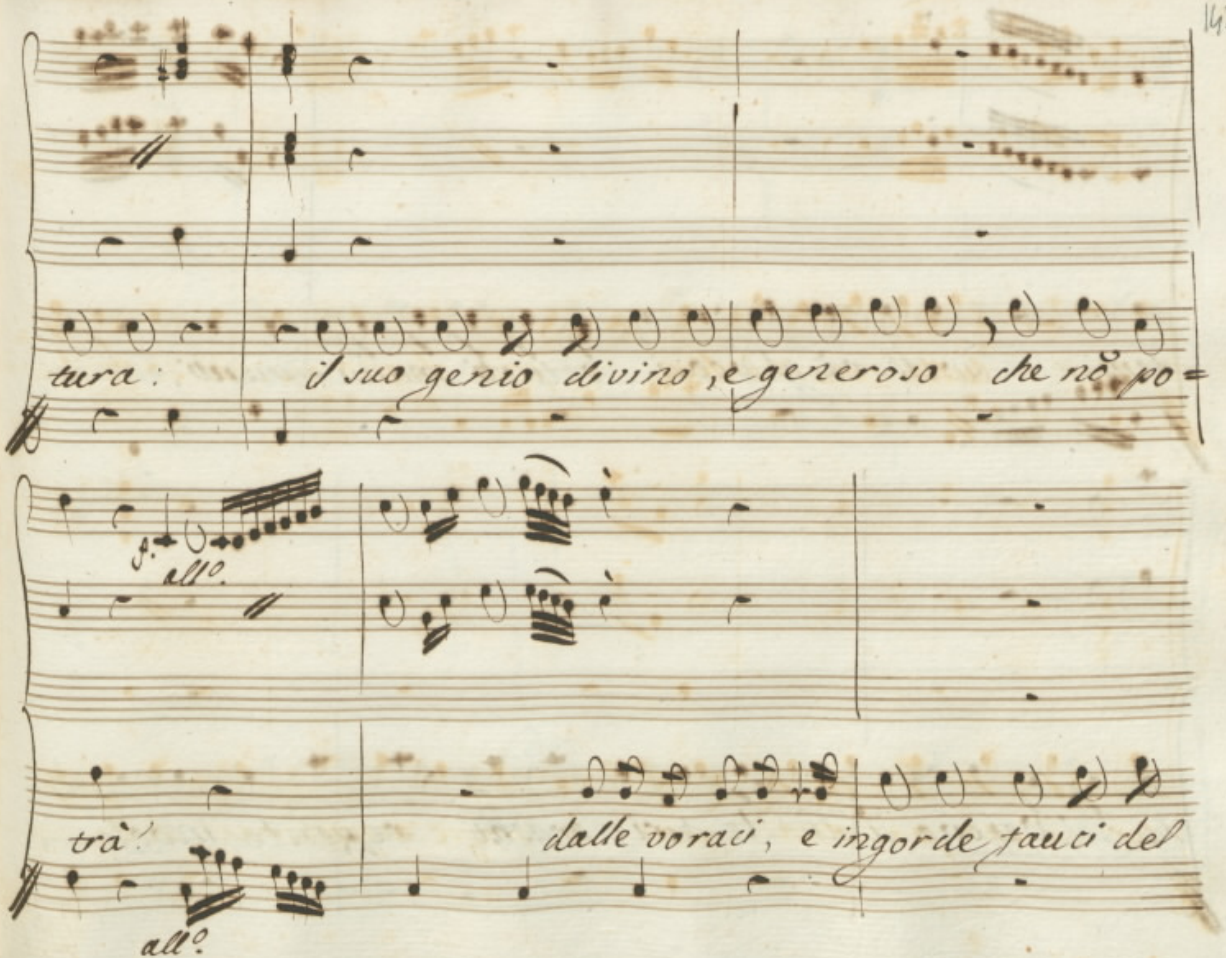

Giove
cor mi trema in seno!
Sempo verrà, felice
larghetto
tempo! in cui da puri si mi fonti di si chiaro sangue d'an-

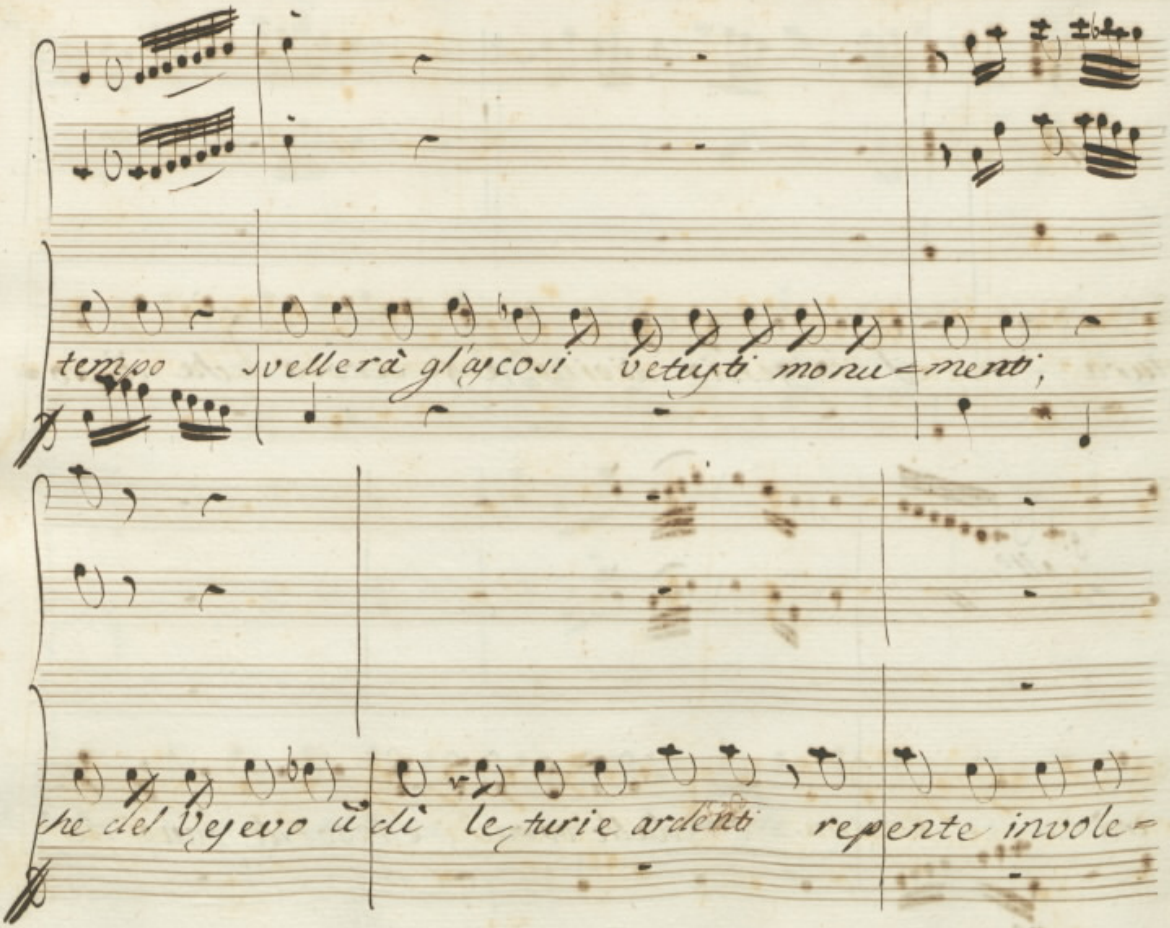

trica Maestade onuyto, sorger dovrà di Carlo
il genio Auguyto. Nella Trinacria, e nell'amena


sede, che l'Adria preme, e che dal Tirreno al piede, a=
vrà regno supremo, dando agli acquisti suoi forma d'im=


pero
a' popoli soggetti oh quali, o quante
quelle magnanimo cuore luminose darà prove d'amore

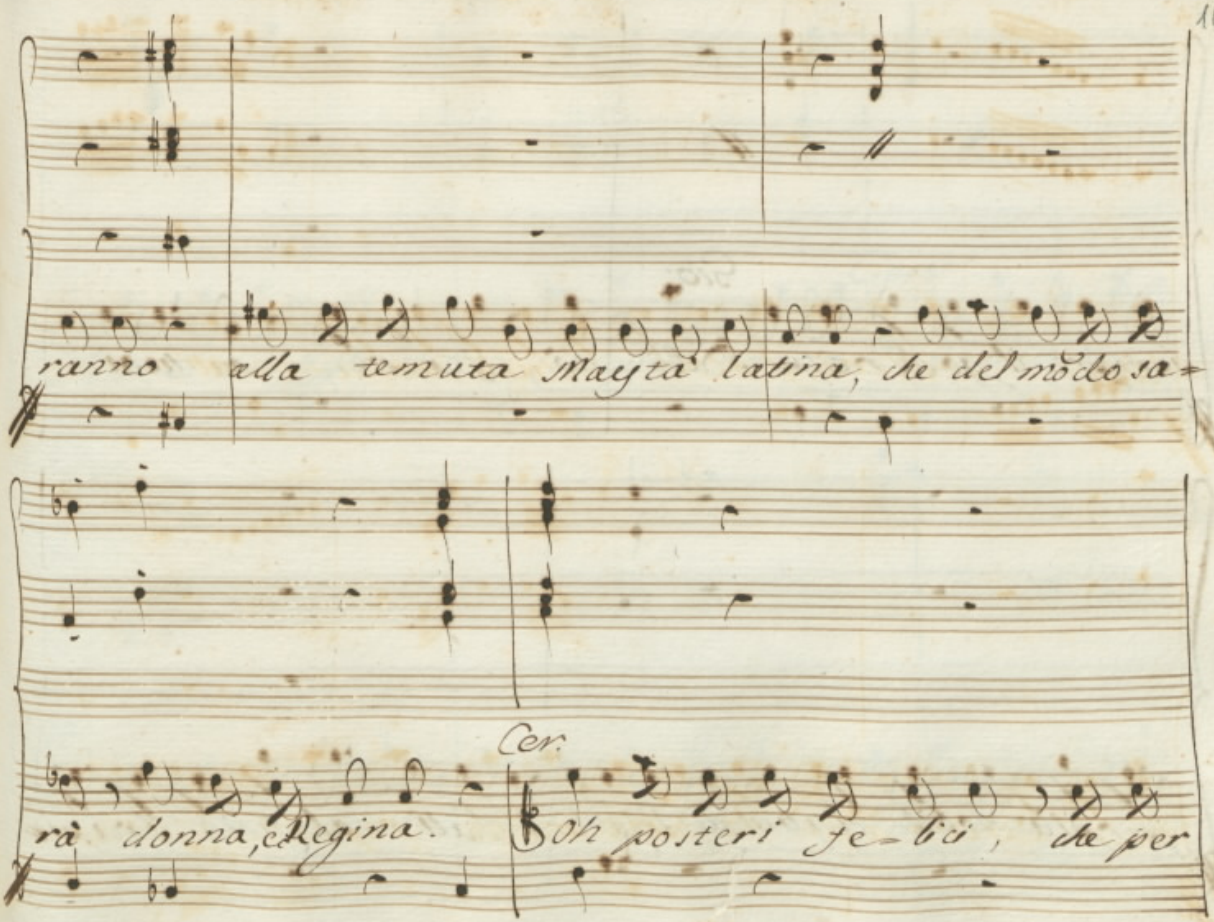

tutto empirà di se più degno aspetto sotto il po=
ter di sua paterna cura le grazie acquisteran della na=

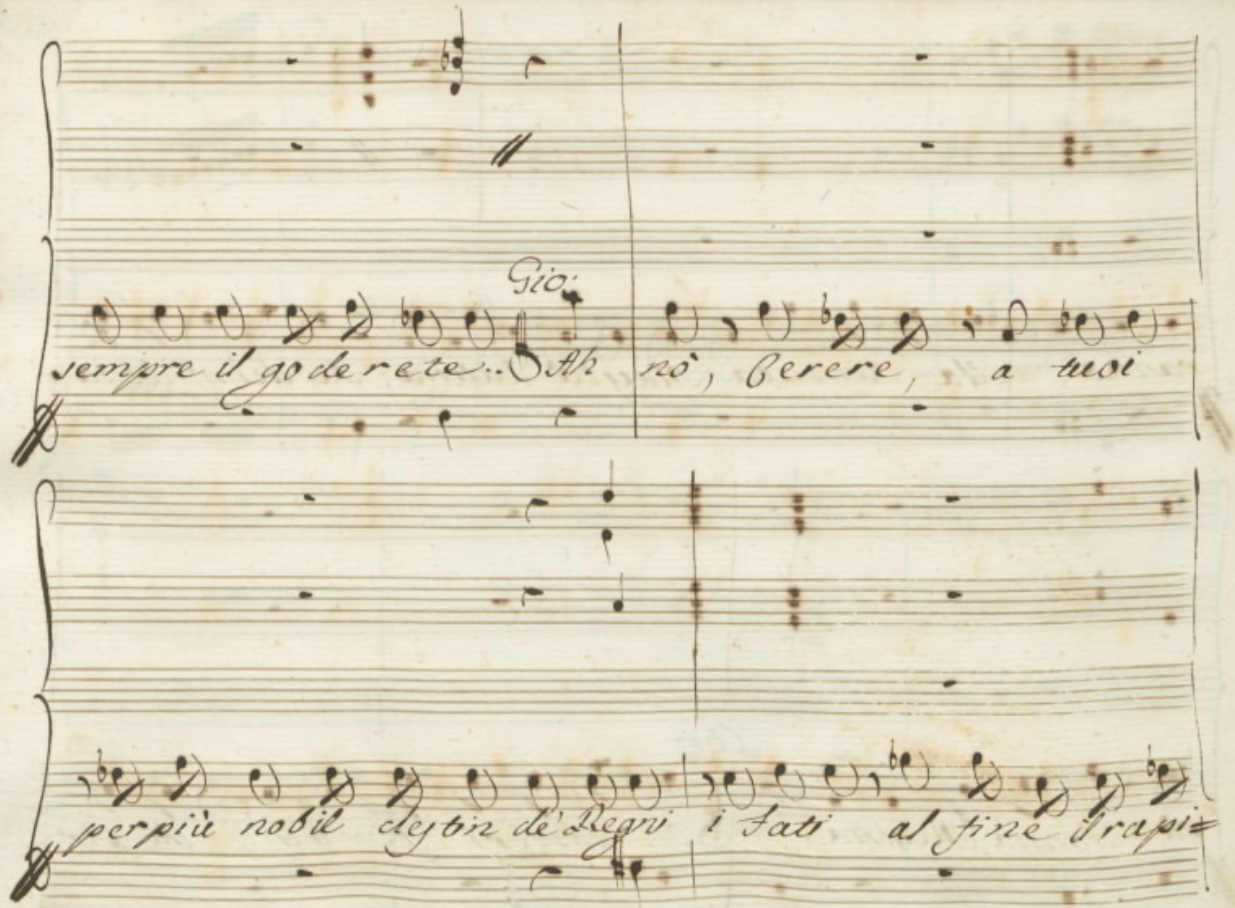

tura: il suo genio divino, e generoso che nō po=
All.o
trà! dalle voraci, e ingorde fauci del
All.o

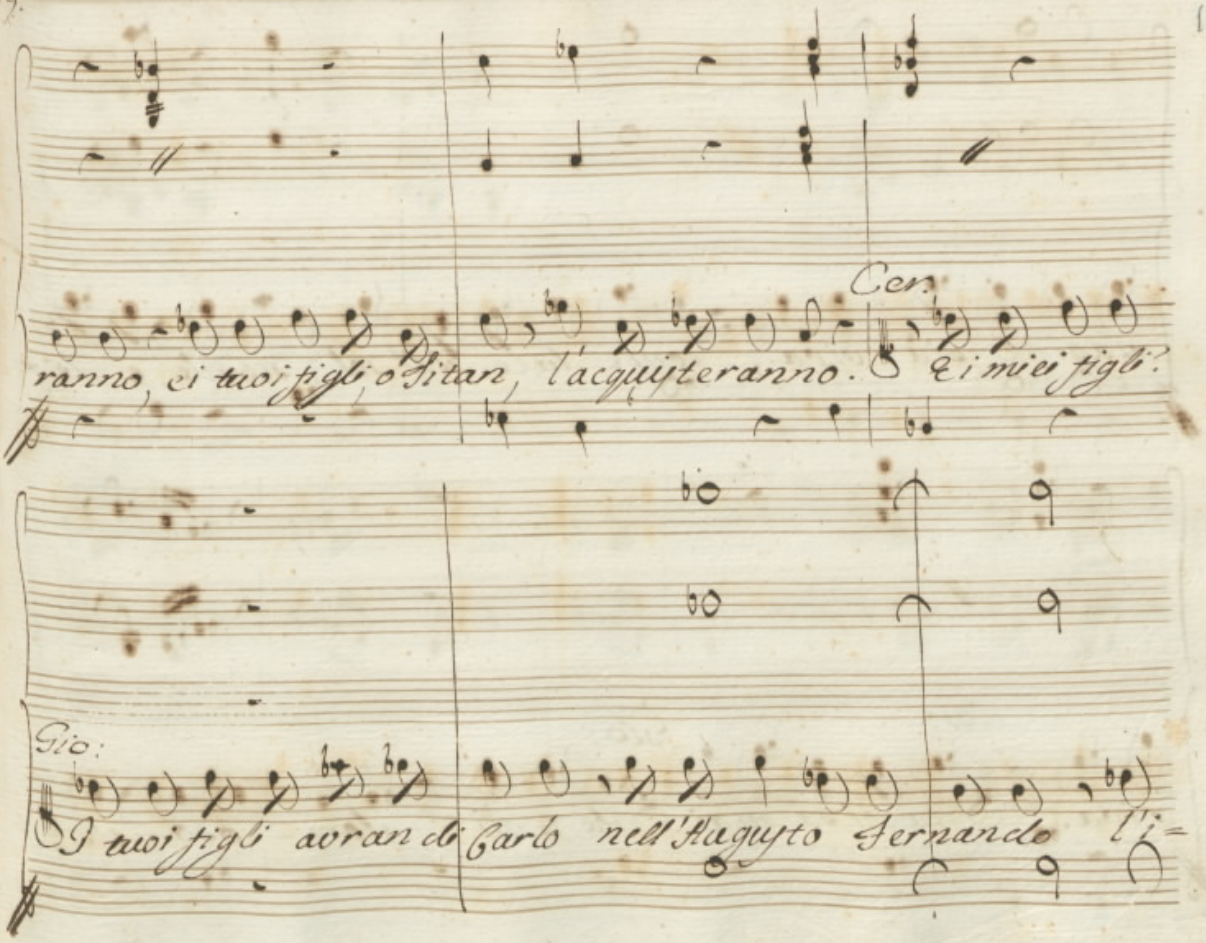


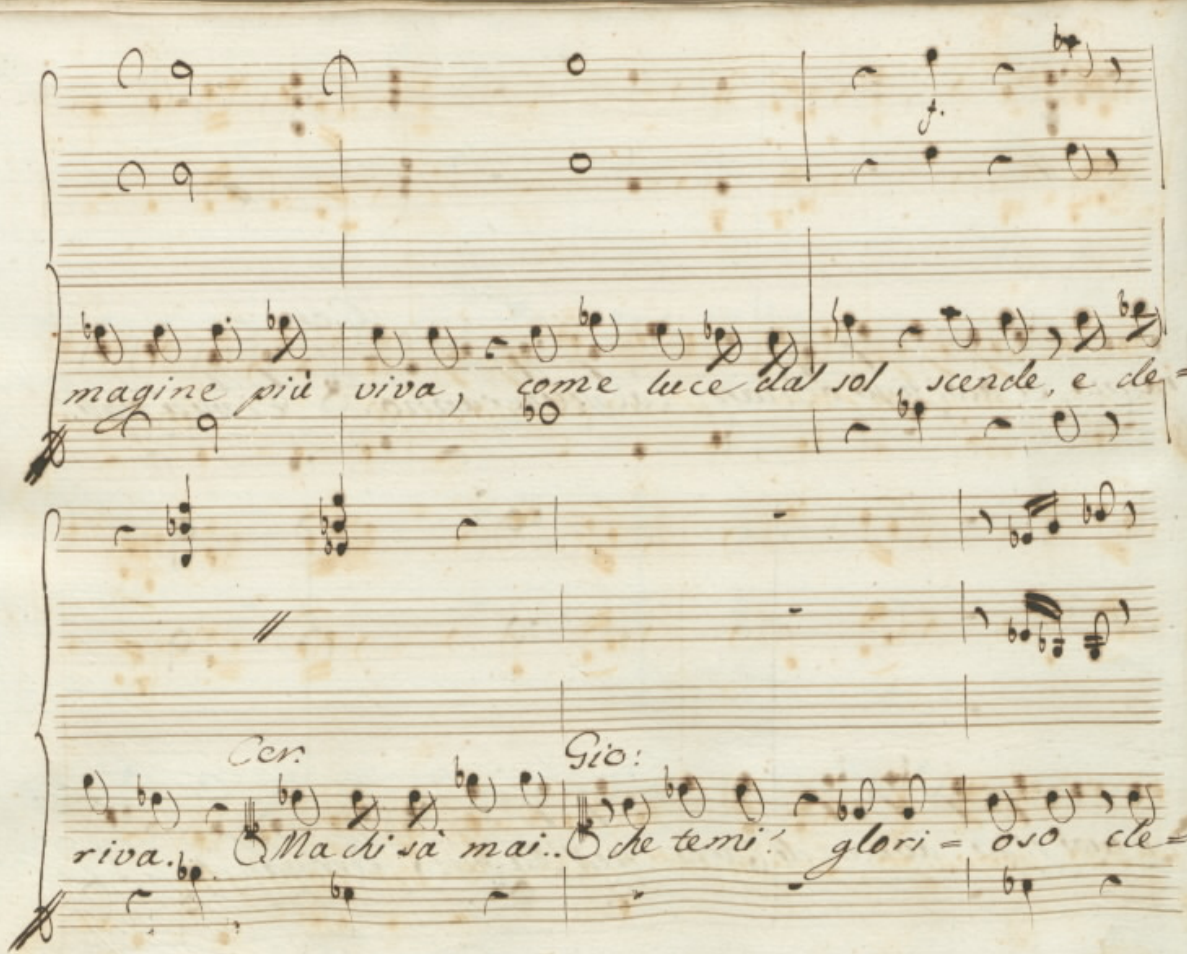
tempo svellerà gl'ascosi vetusti monu=menti,

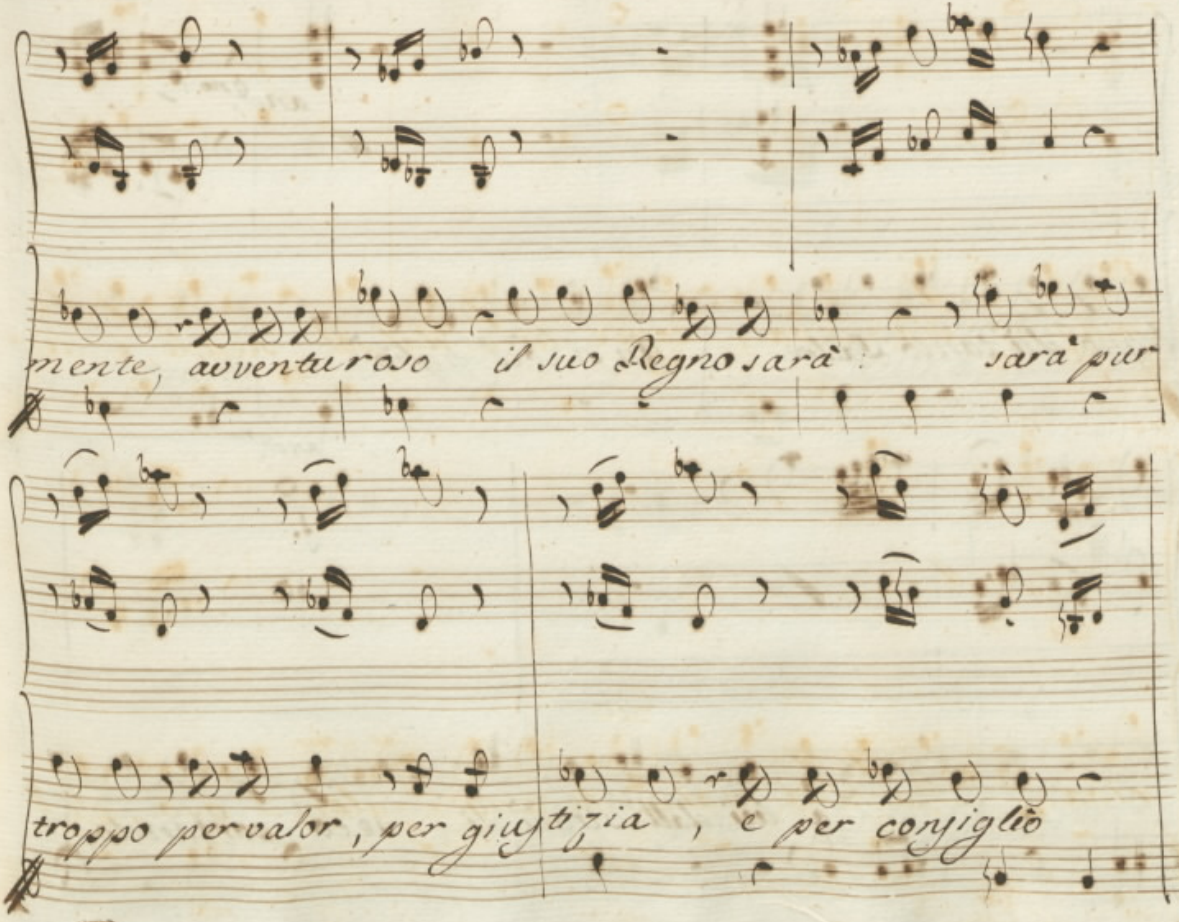
che del Vesevo ù dì le furie ardenti repente involе=

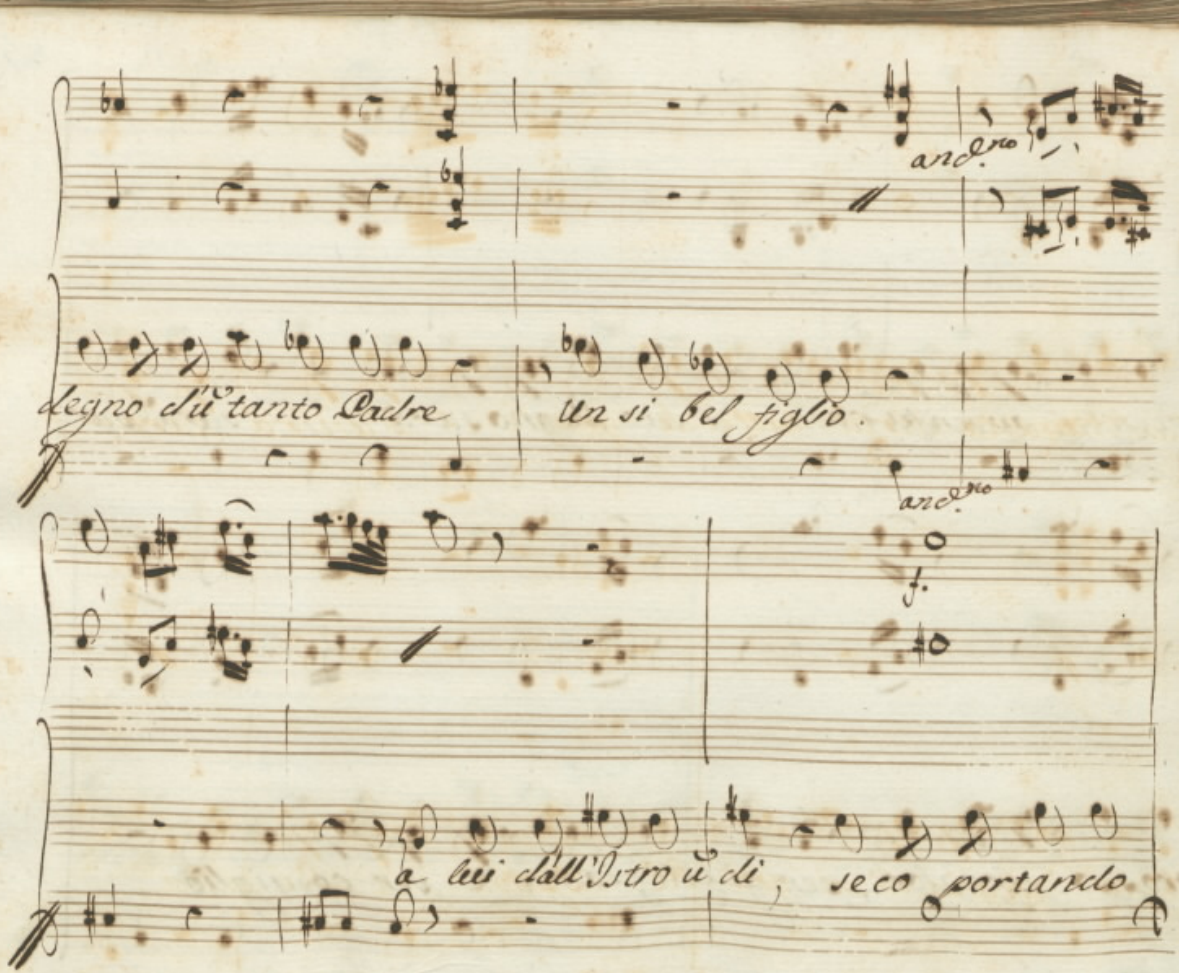

ranno alla temuta Mayta latina, che del mõdo sa-
rà donna, e Regina.
Cor.
Oh posteri Je-bei, che per

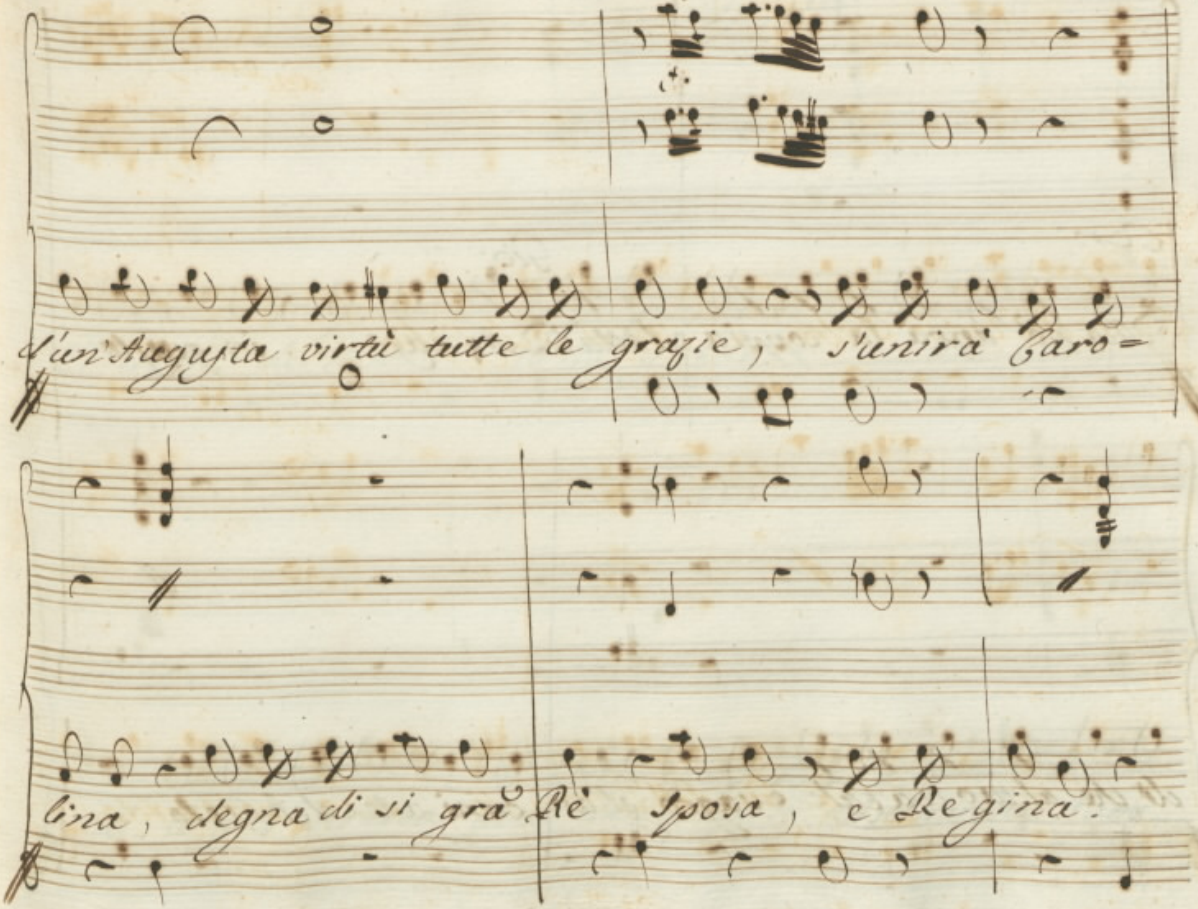

Gio:
sempre il godere te.. Ah nò, Cerere, a tuoi
per più nobil destin de' Regni i Fati al fine d'rapi-

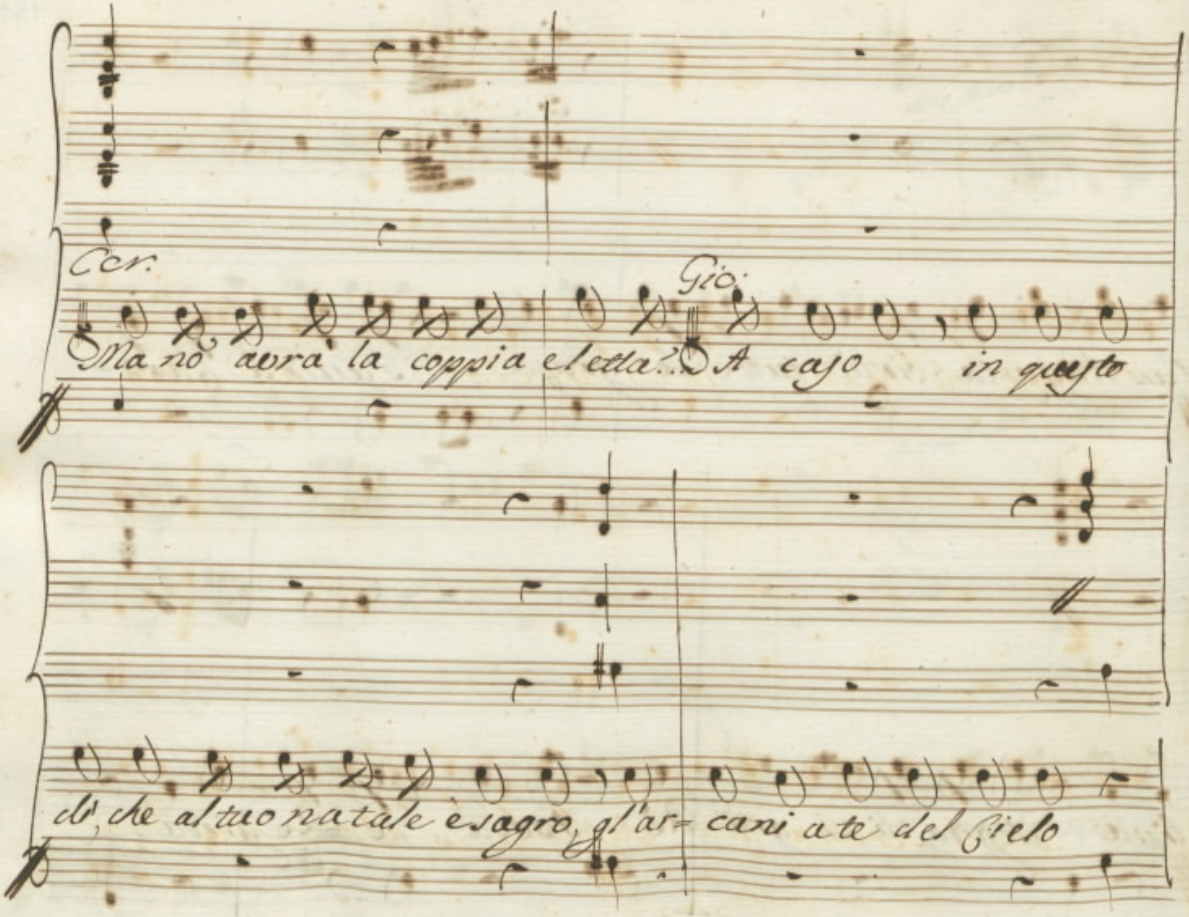

Cen:
ranno, ei tuoi figli, o Titan, l'acquisteranno. E i miei figli?
Gio:
I tuoi figli avran di Carlo nell'Augusto Fernando l'i=

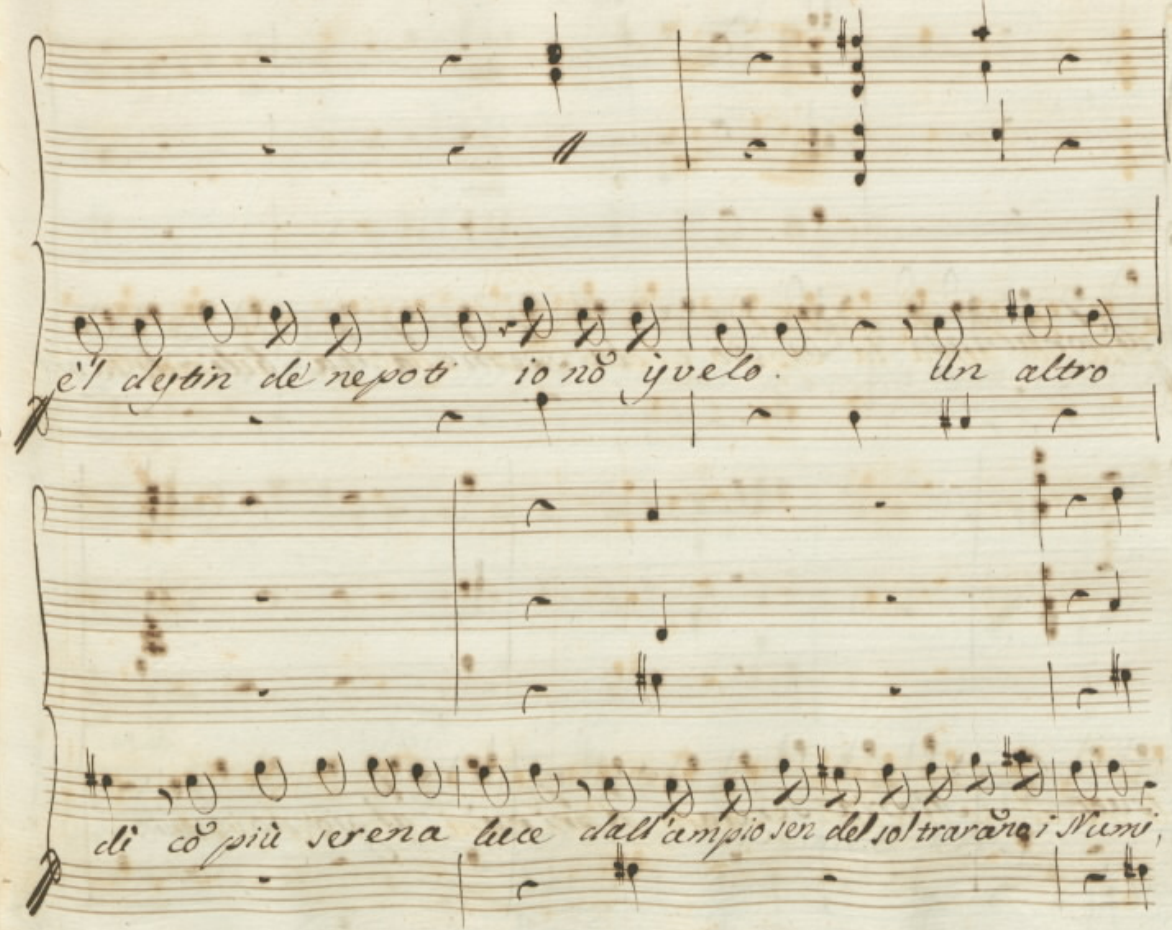

f.
magine più viva, come luce dal sol scende, e de=
Cor.
Gio:
riva. Ma chi sà mai.. O che temi! glori= oso de=

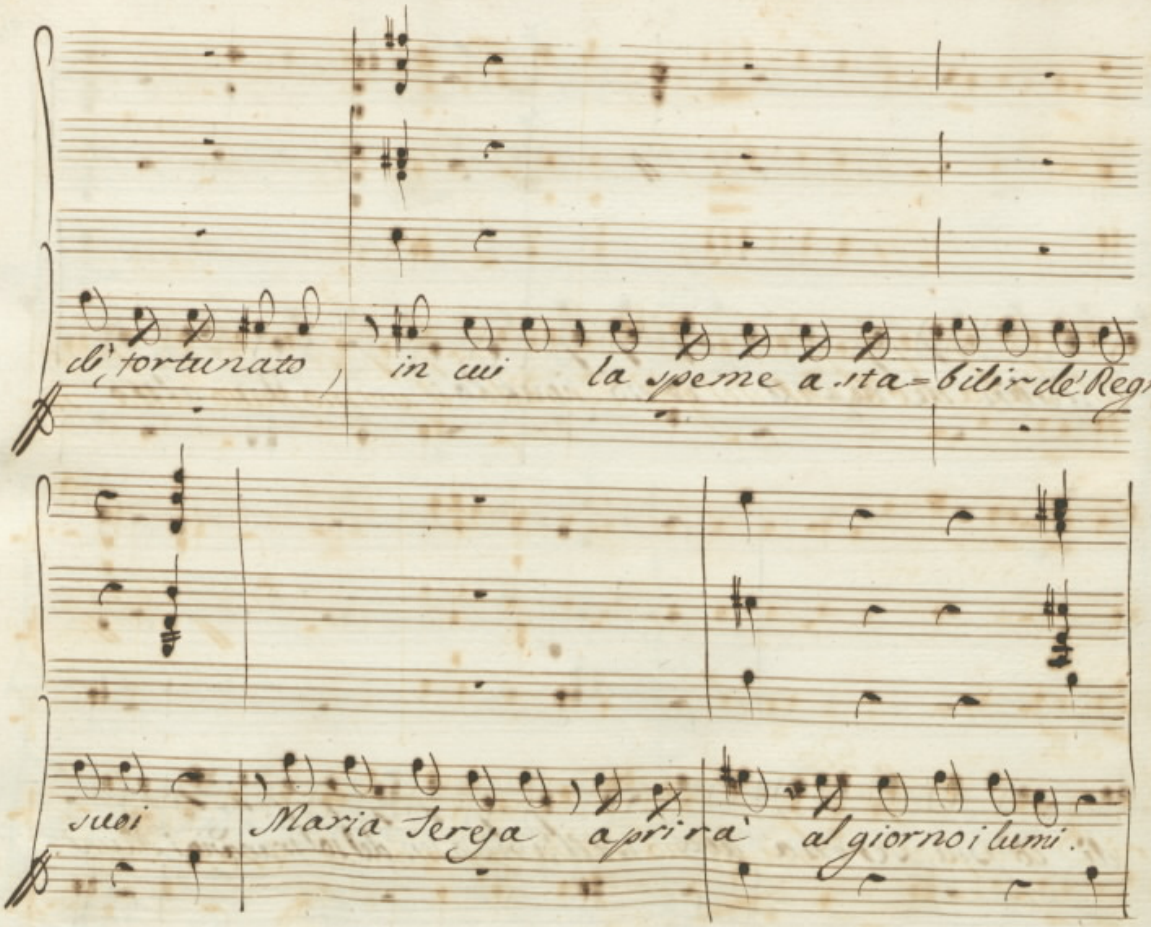

mente, avventuroso il suo Regno sarà sarà pur
troppo per valor, per giustizia, e per conviglio

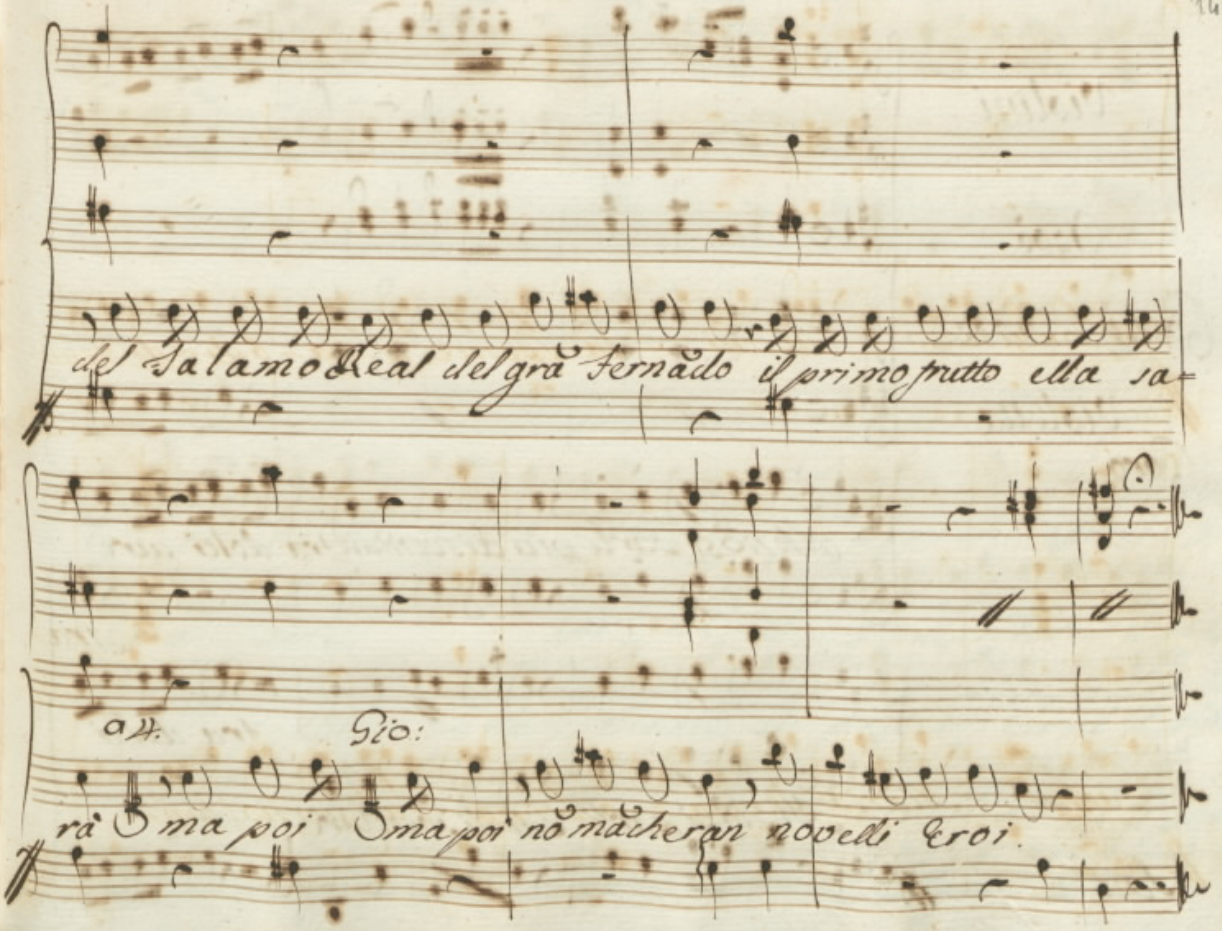

and.no
degno d'un tanto Padre
Un si bel figlio.
and.no
f.
a lui dall'Istro ù di, seco portando

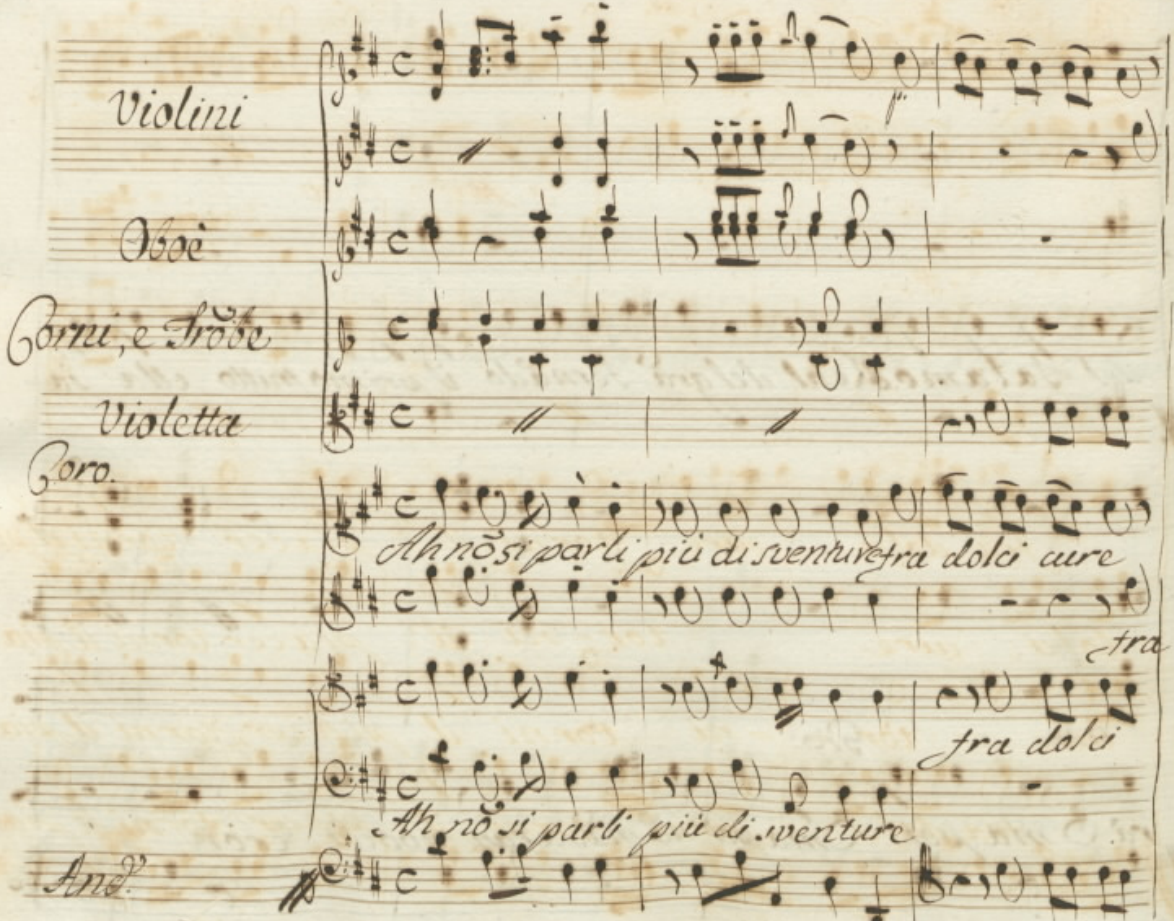

d'un Augusta virtù tutte le grazie, s'unirà Caro=
lina, degna di si grã Rè Sposa, e Regina.

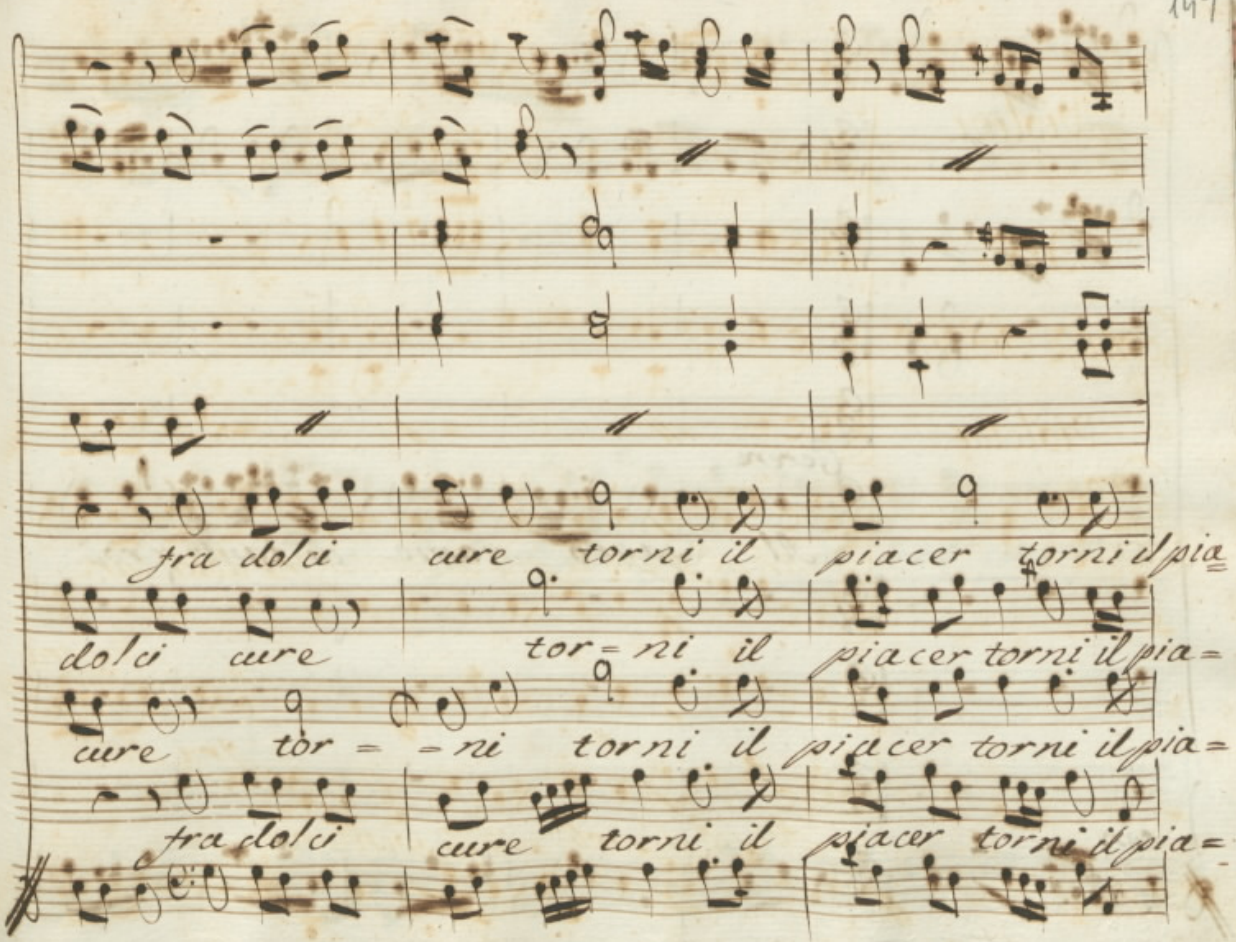

Ccr.
Gio:
Ma nò avrà la coppia eletta? A caso in questo
dì, che al tuo natale è sagro, gl'ar- cani a te del Cielo

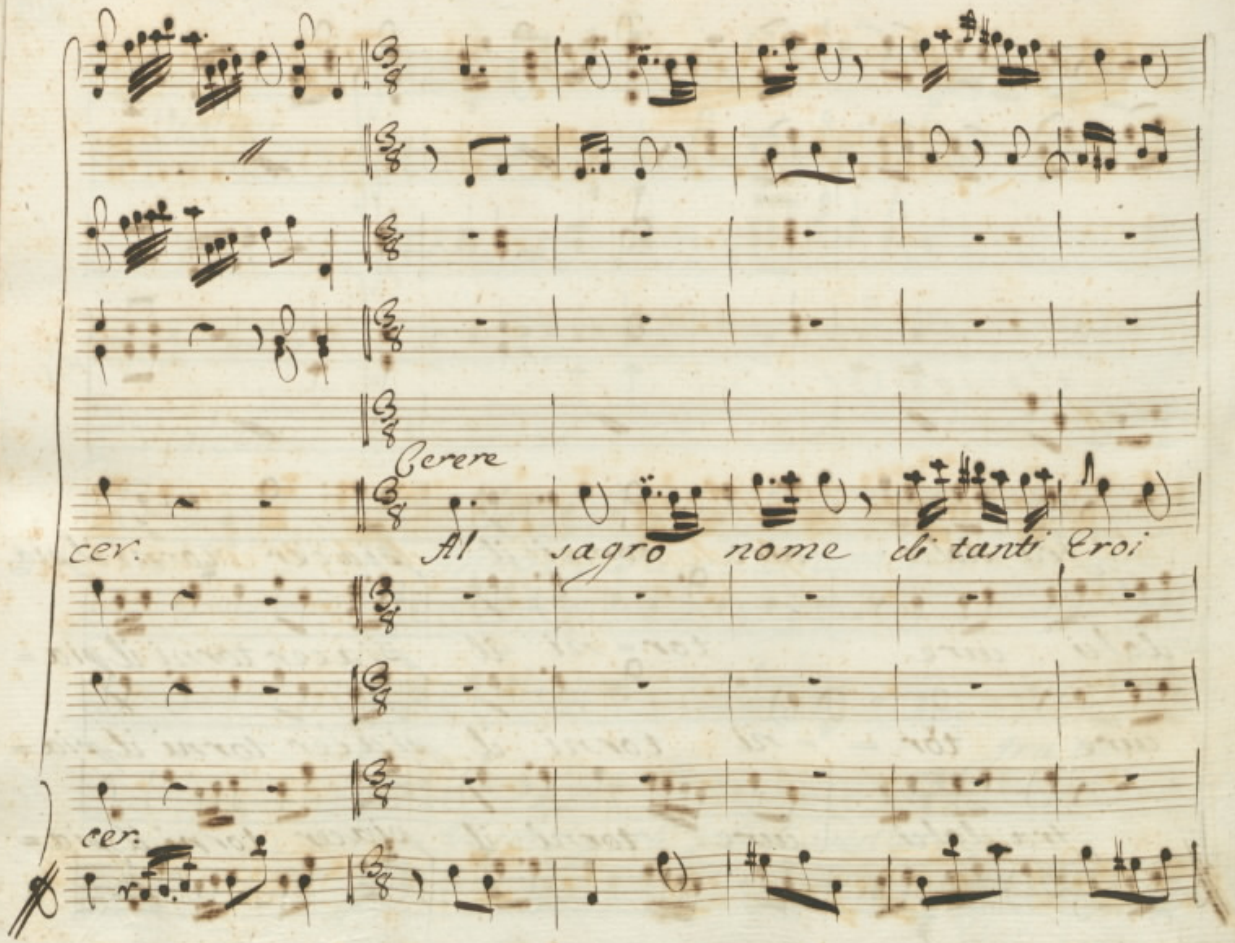

c'l destin de nepoti io nò ỳvelo. Un altro
di cò più serena luce dall'ampio sen del sol trarano i Numi,

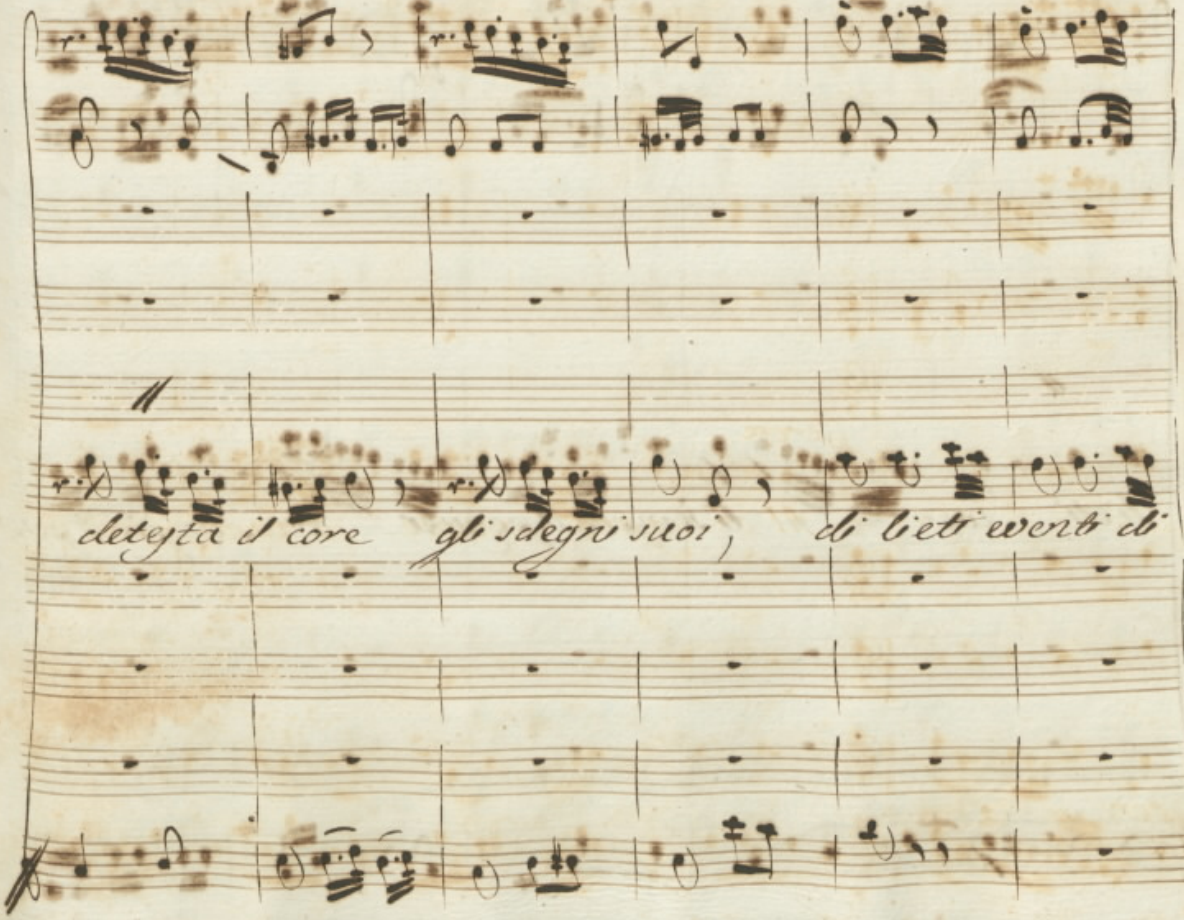

di fortunato
in cui
la speme a sta= bilir de' Regni
suoi
Maria Teresa
aprirà
al giorno i lumi.

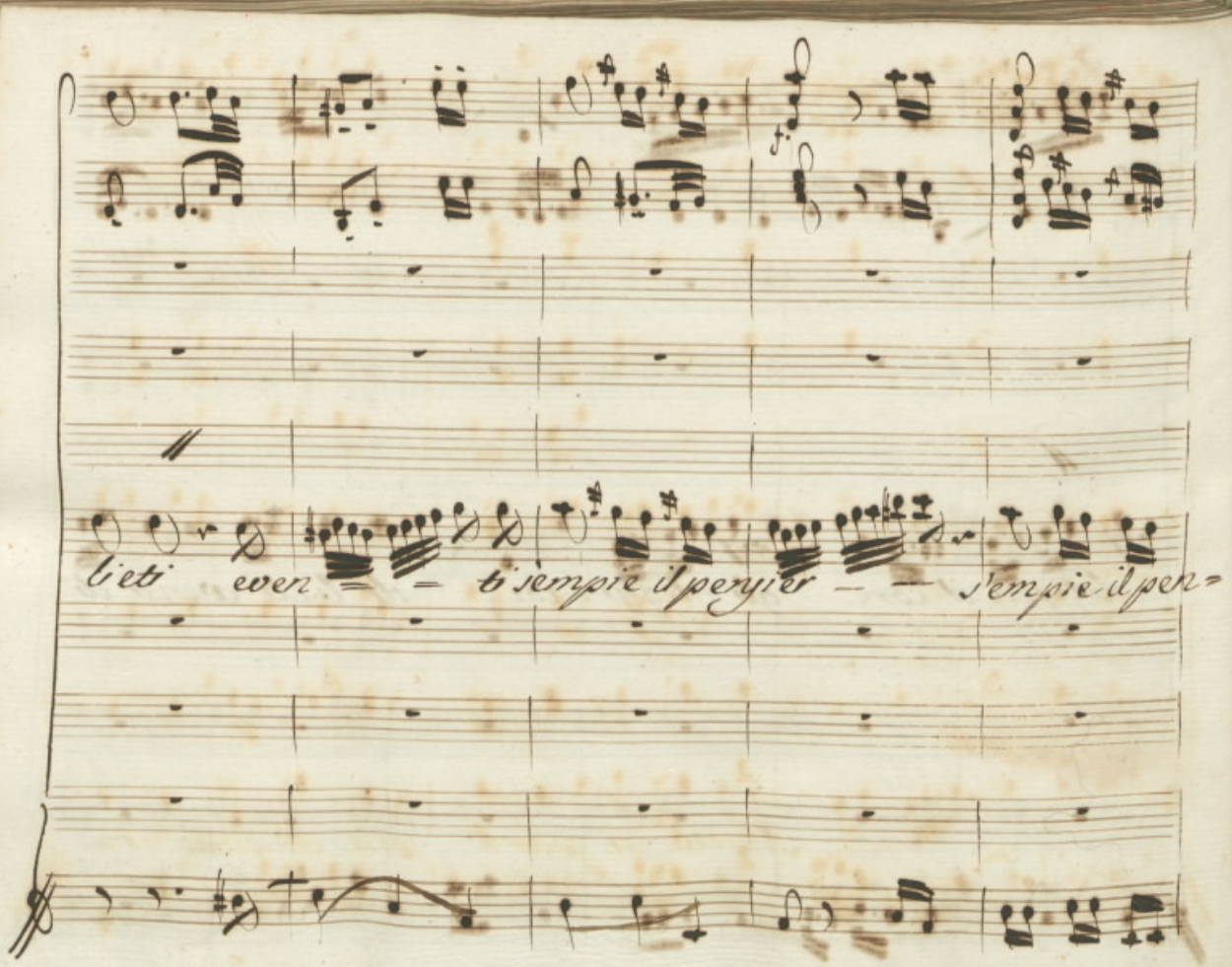

del Salamo Real del grã Fernãdo il primo frutto ella sa-
all. Gio:
rà Ma poi Ma poi nõ mãcheran novelli Eroi.

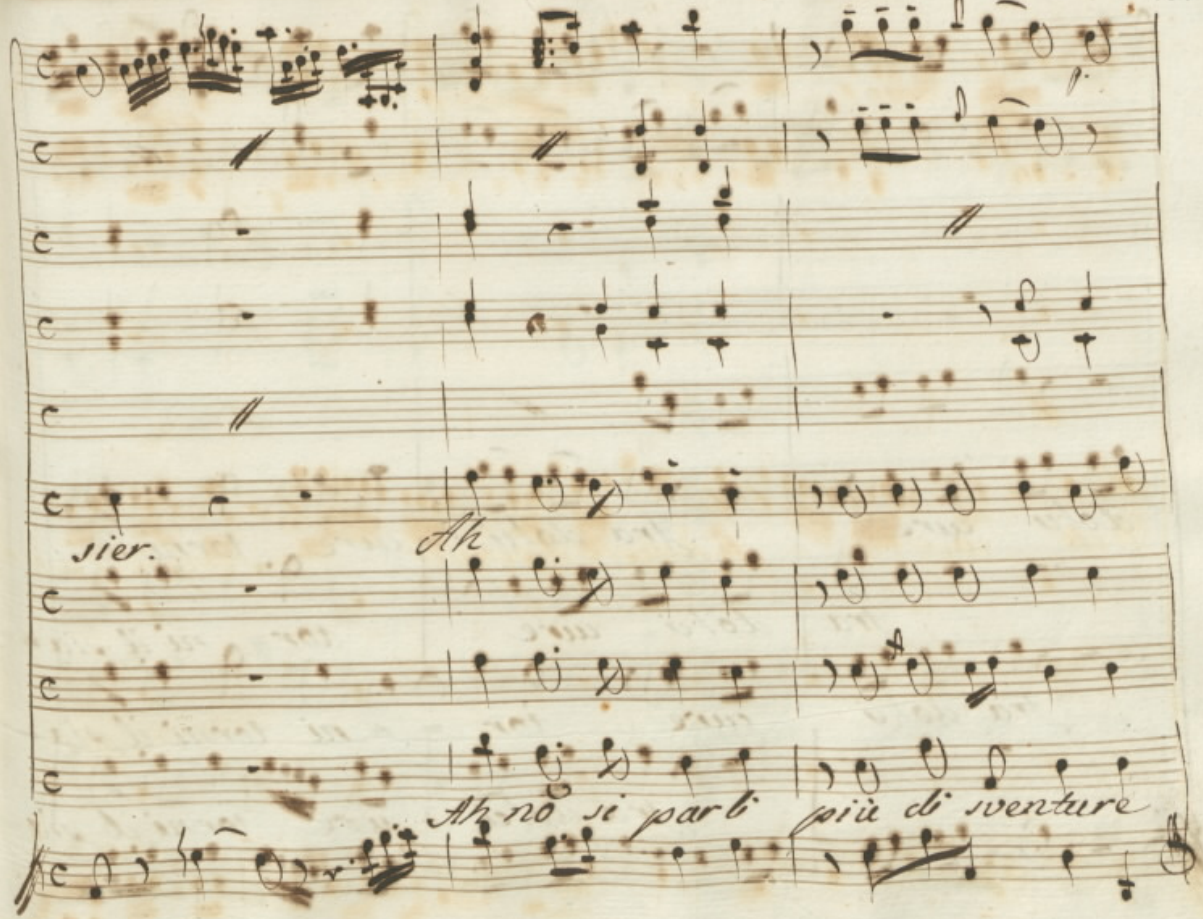

Violini
Voè
Corni, e Trõbe
Violetta
Coro.
Ah nõ si parli più di sventure tra dolci cure
tra
tra dolci
Ah nõ si parli più di sventure
And.

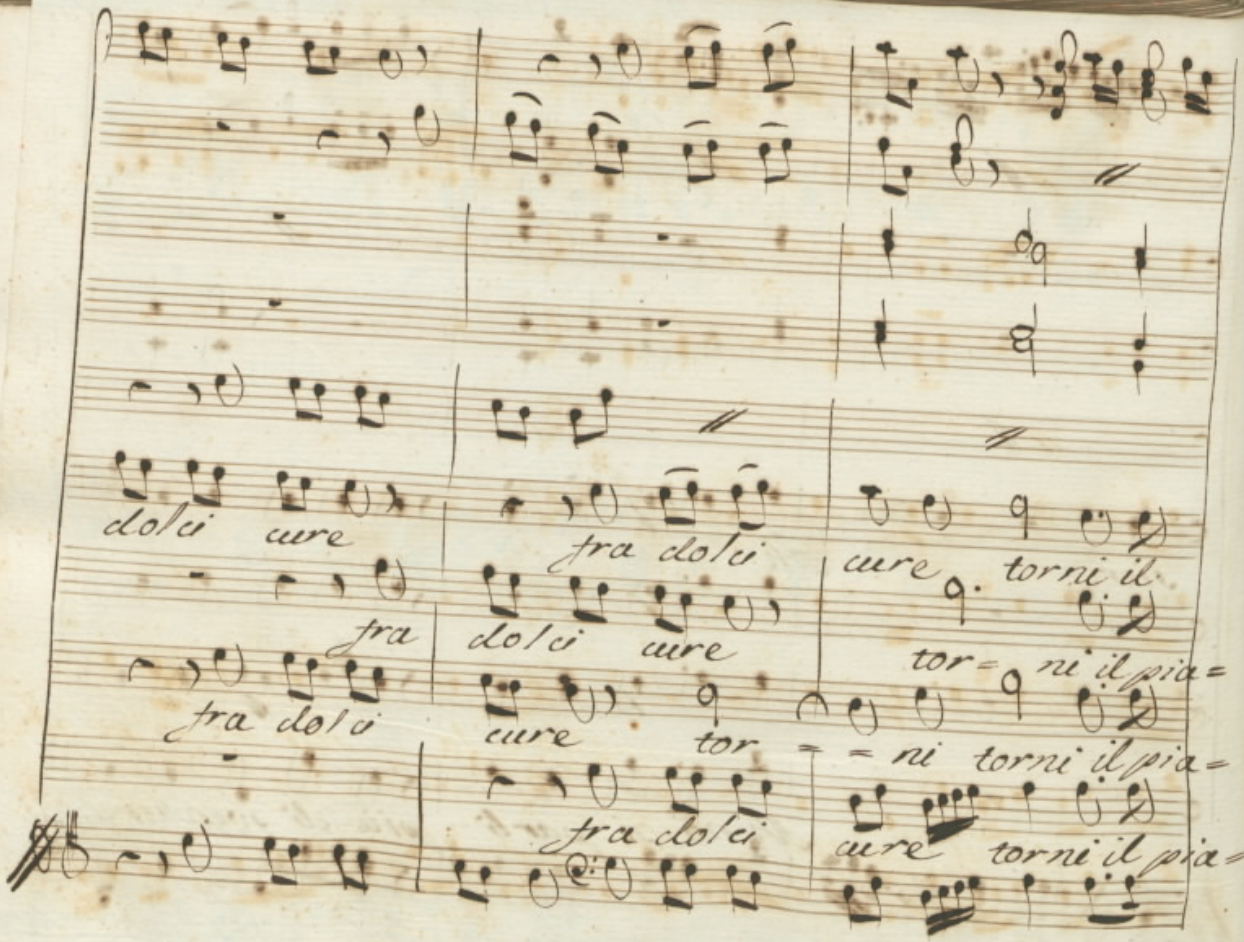

fra dolci cure torni il piacer torni il pia=
dolci cure tor=ni il piacer torni il pia=
cure tor= =ni torni il piacer torni il pia=
fra dolci cure torni il piacer torni il pia=

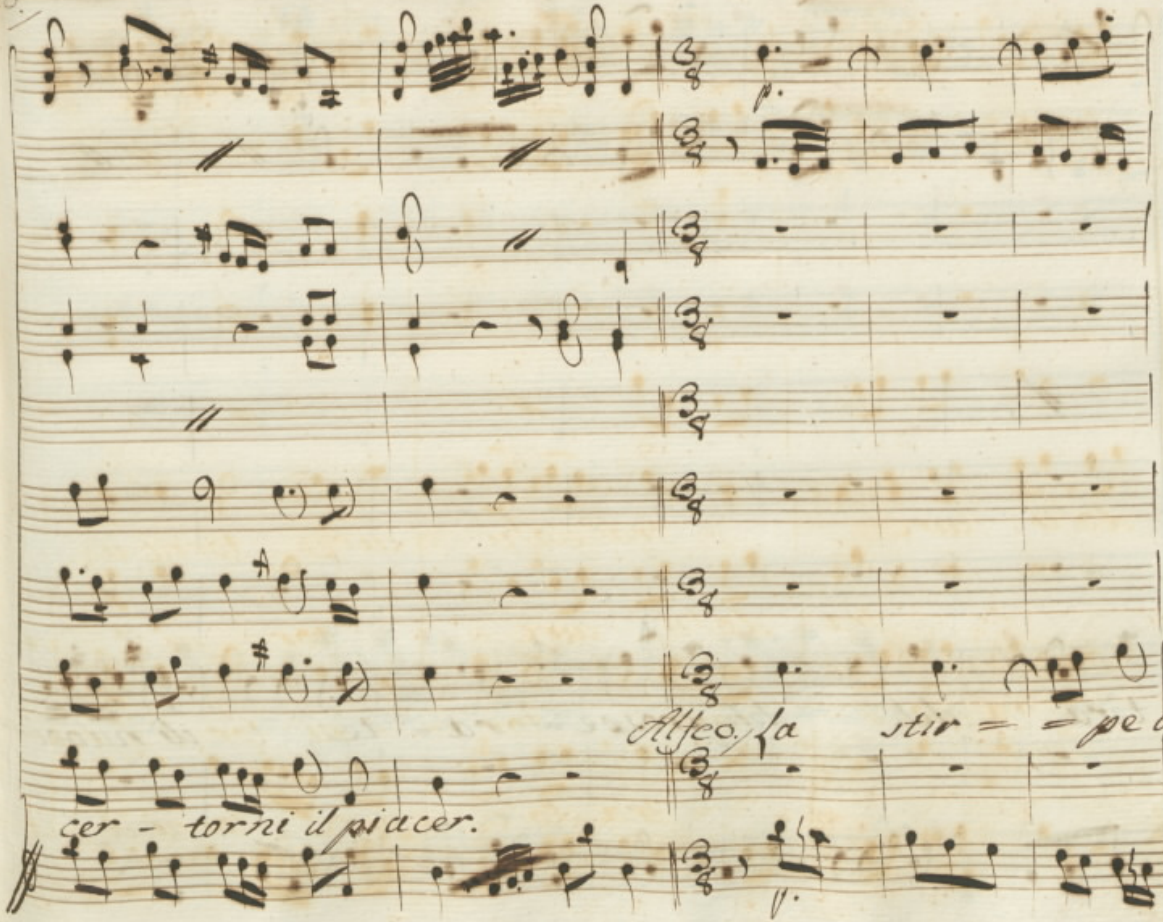

Cerere
cer.
Al sagro nome di tanti Eroi
cer.

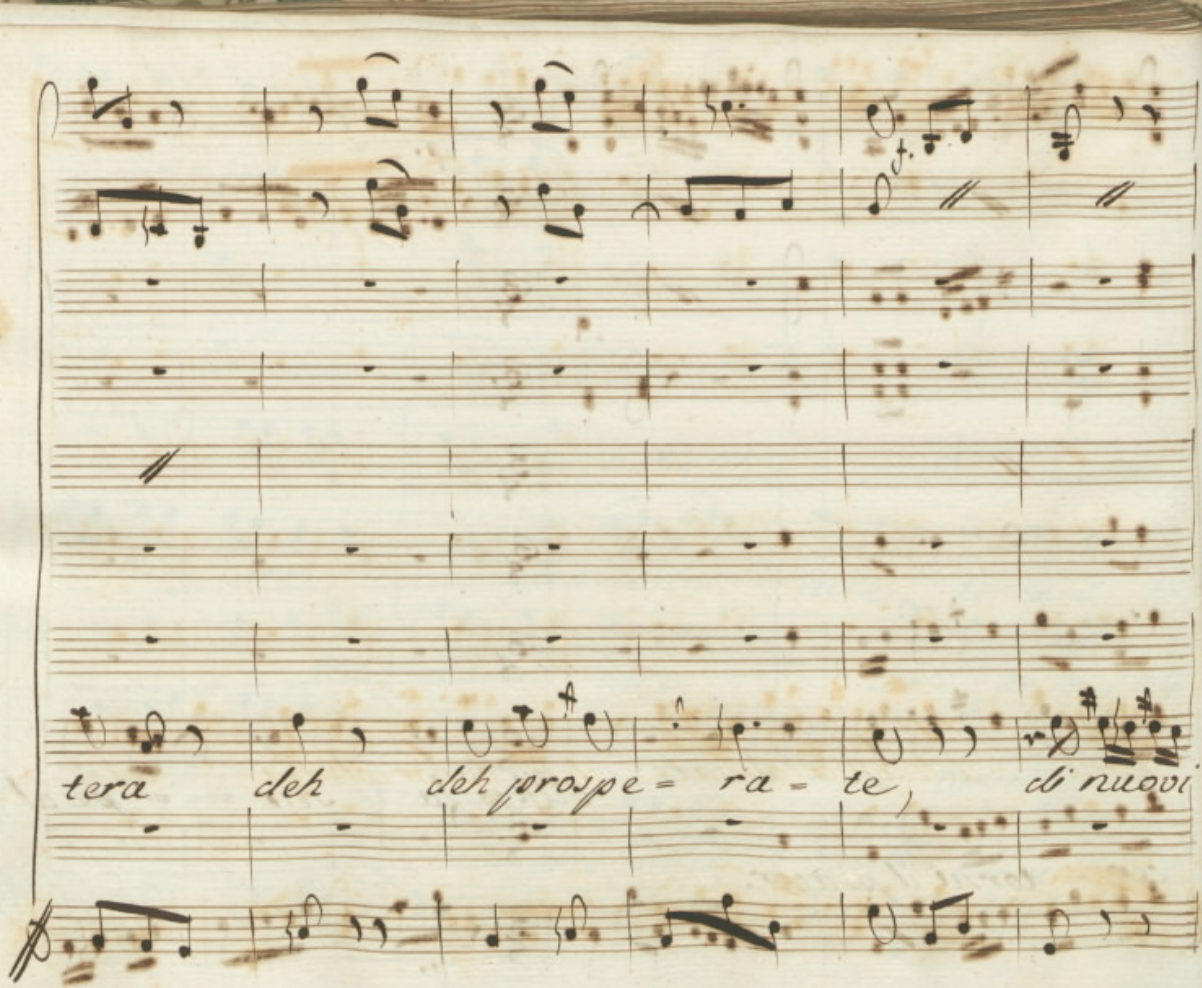

detesta il core gli sdegni suoi, di lieti eventi di

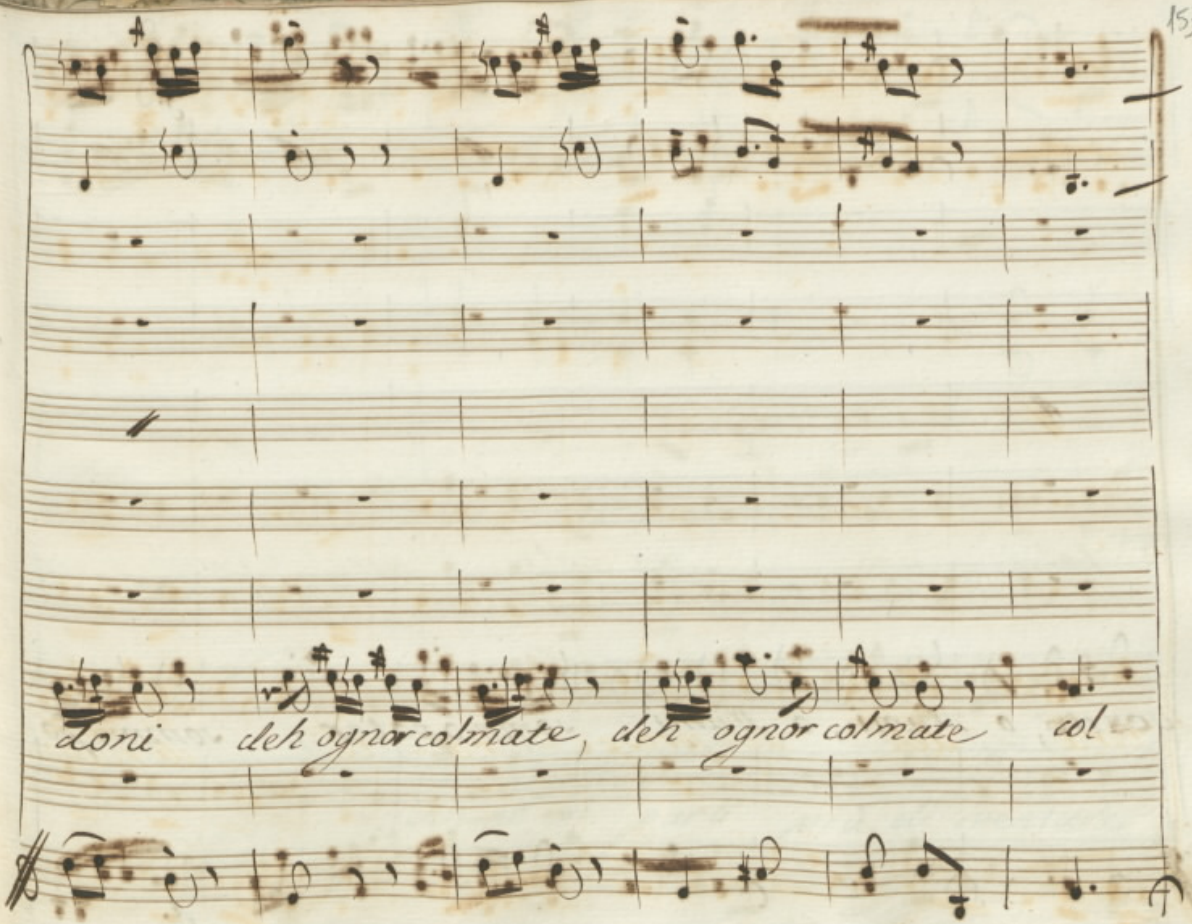

lieti even = = ti sempre il pensier — — sempre il pen-

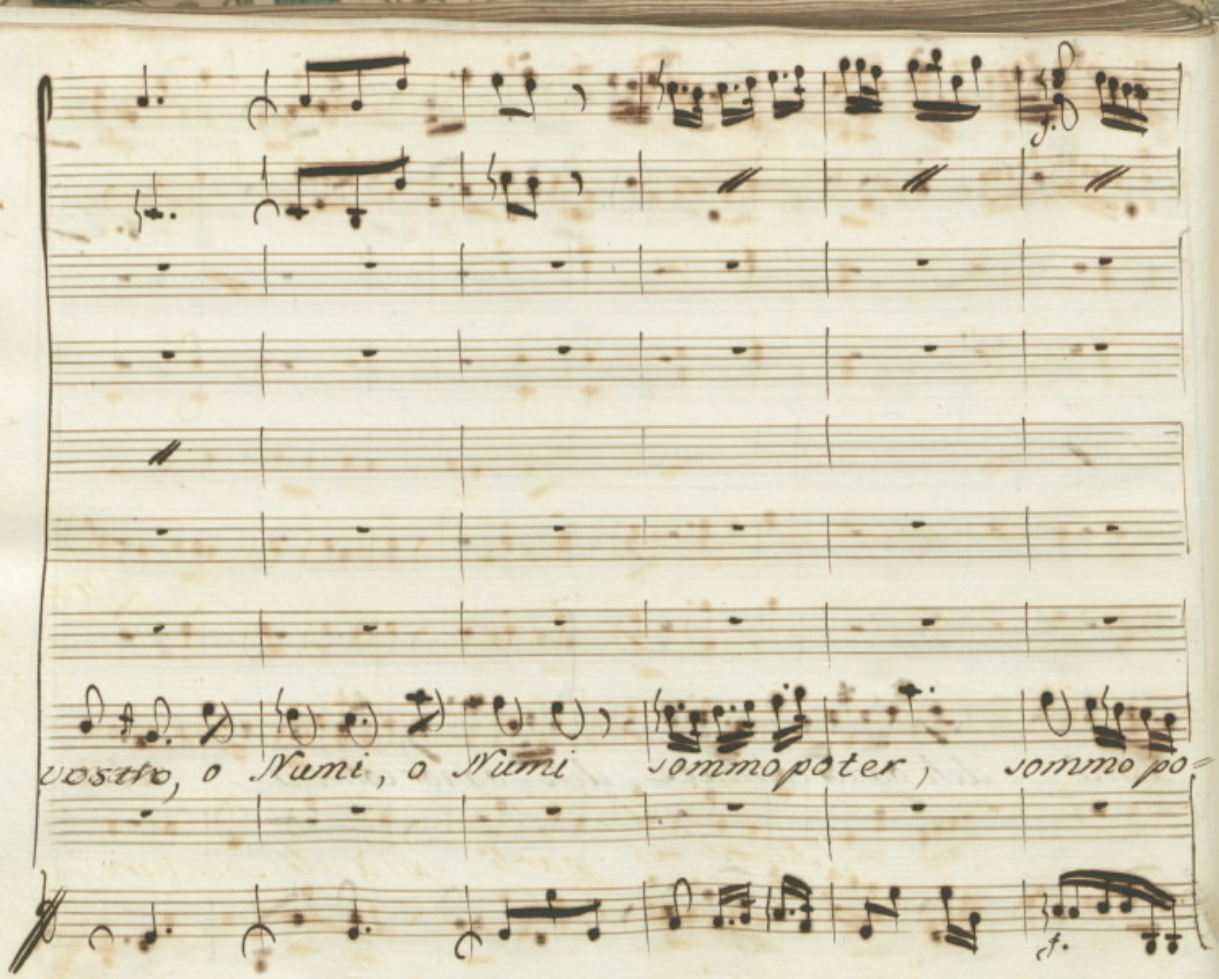

sier.
Ah
Ah no si parli più di sventure

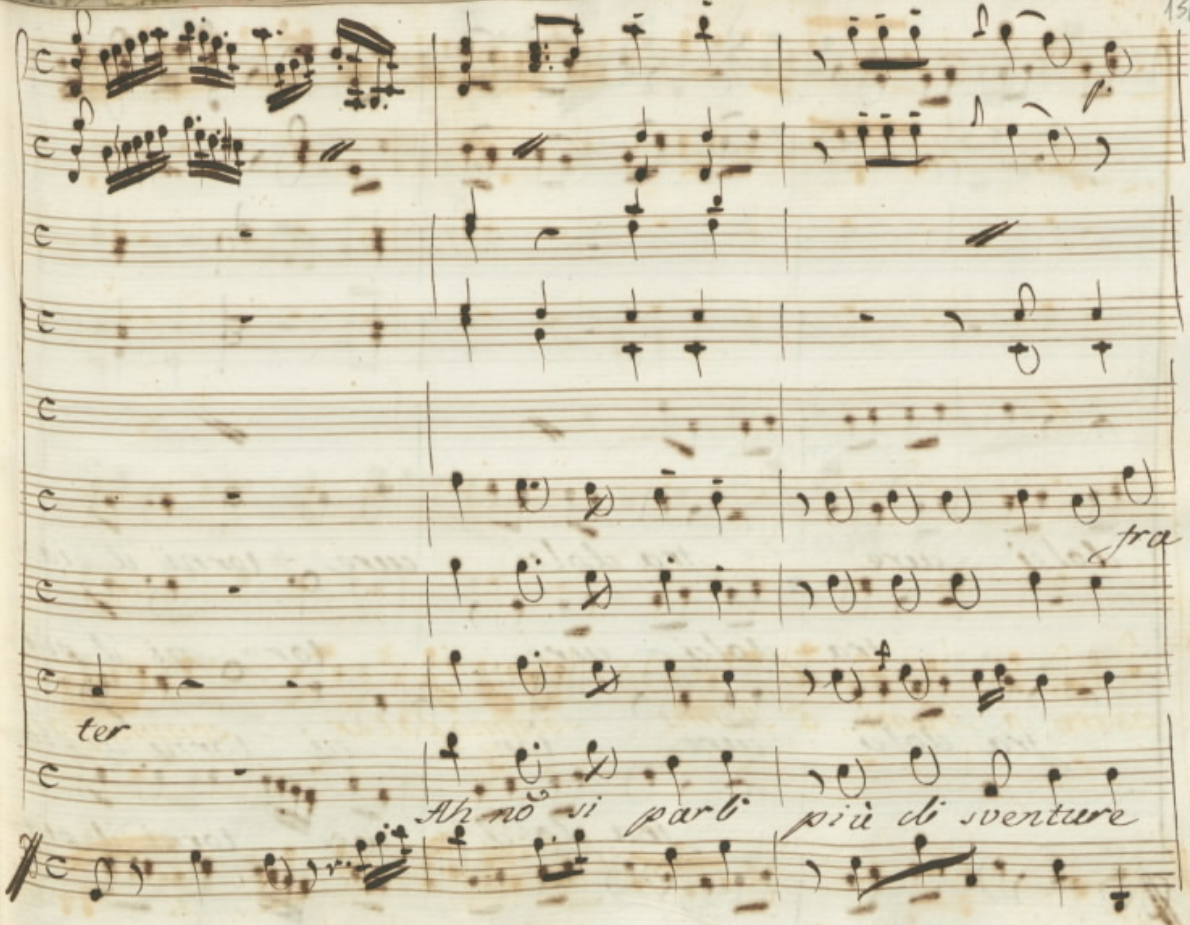

dol ci cure
fra dol ci
cure torni il
fra
dol ci cure
tor = ni il pia =
fra dol ci
cure tor
= = ni torni il pia =
fra dol ci
cure torni il pia =

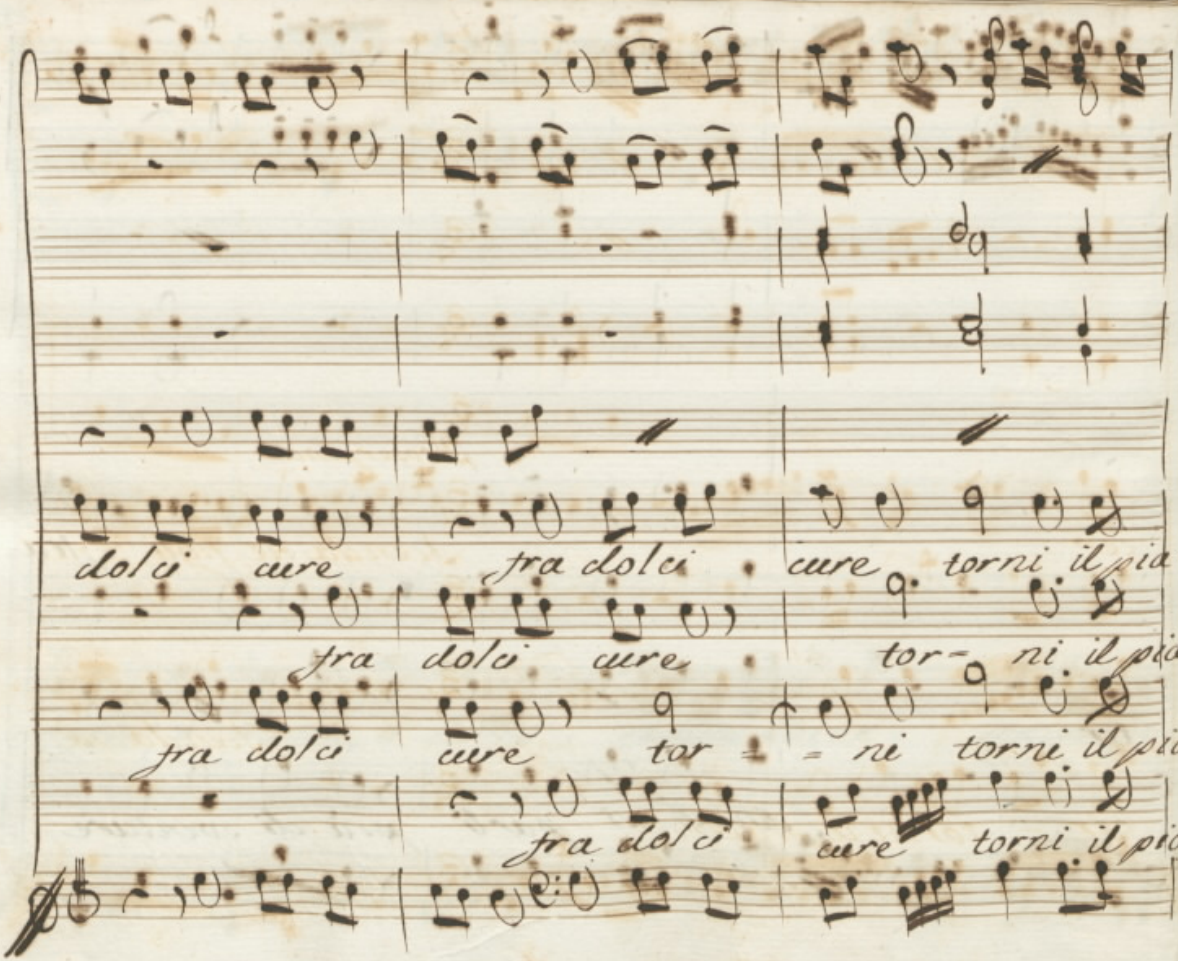

p.
Alfeo, la stir = = pe al
cer - torni il piacer.
p.

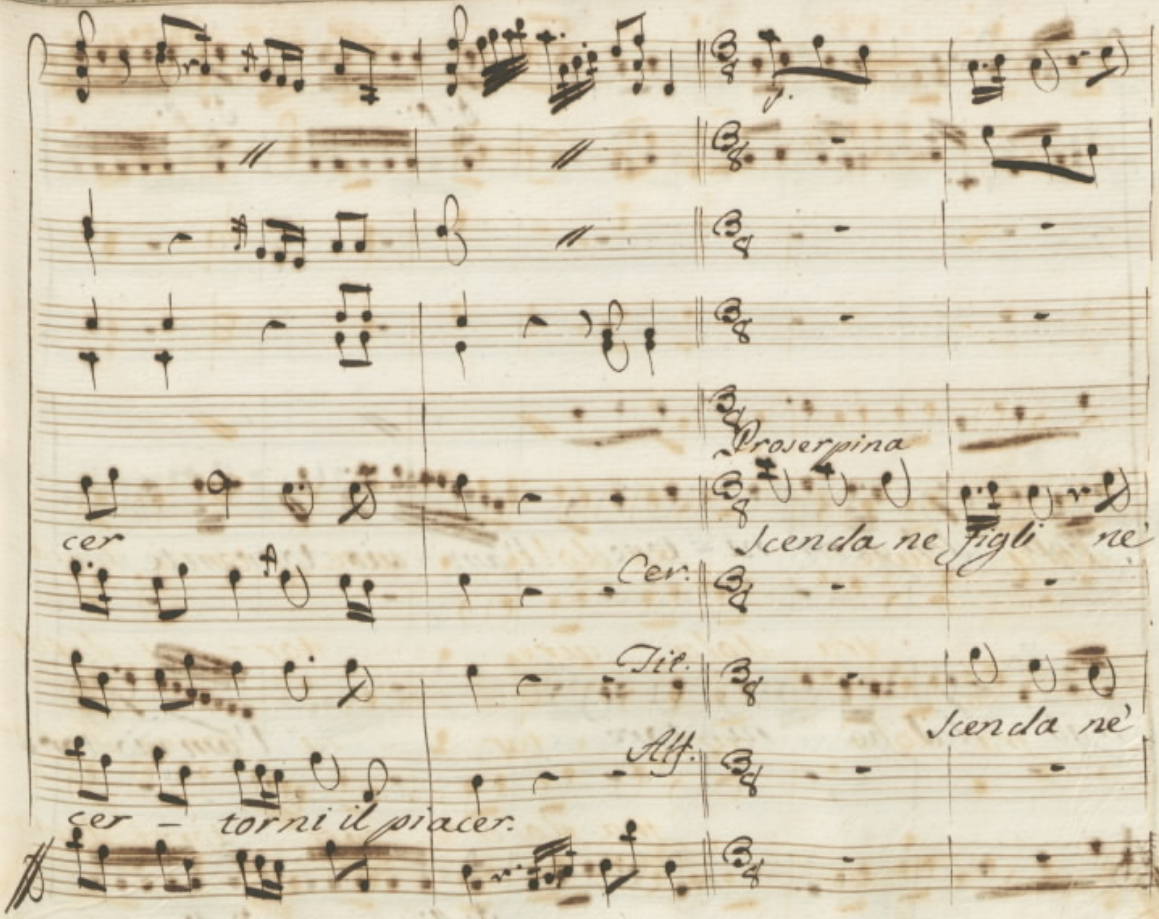

tera deh deh prospe = ra = te, di nuovi

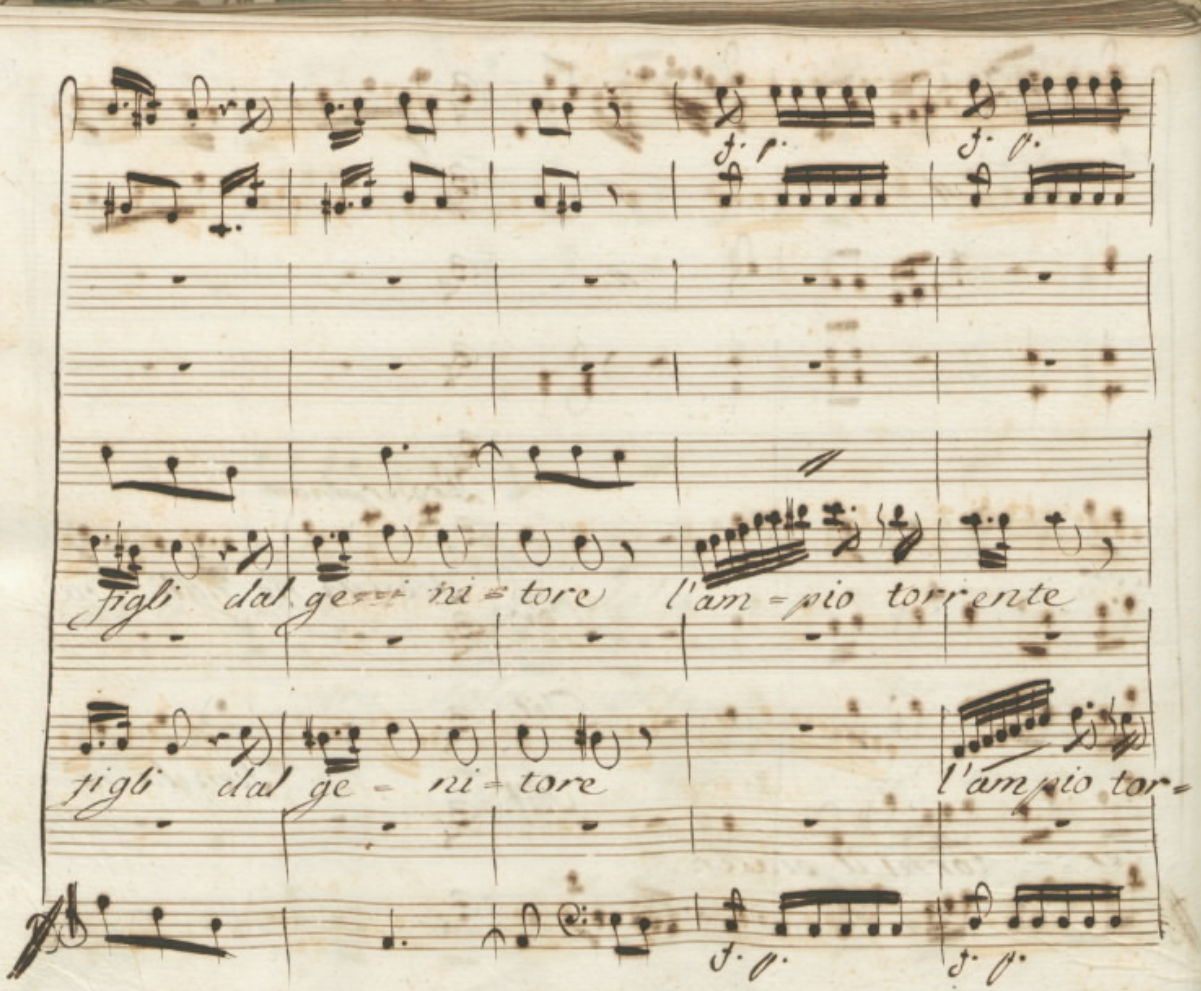

doni deh ognor colmate, deh ognor colmate col

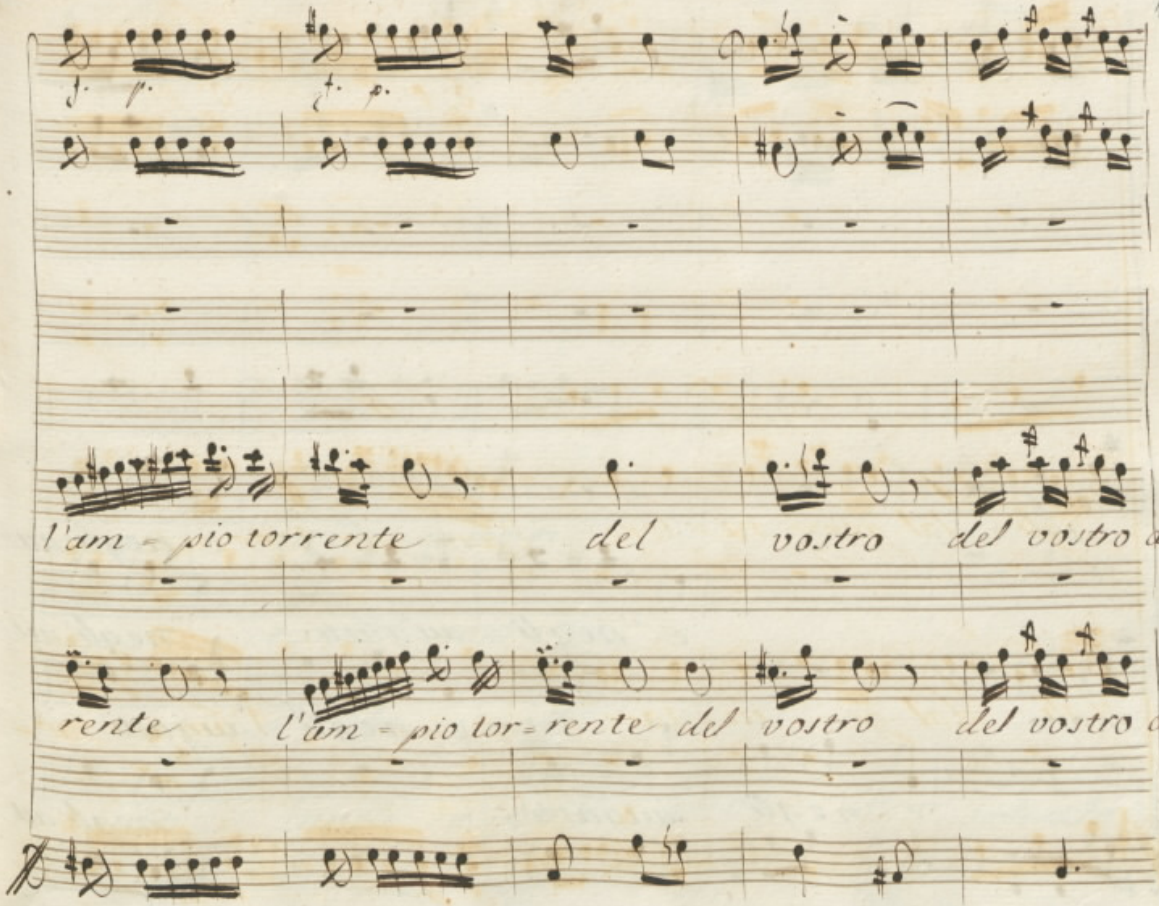

vostro, o Numi, o Numi sommopoter, sommopo

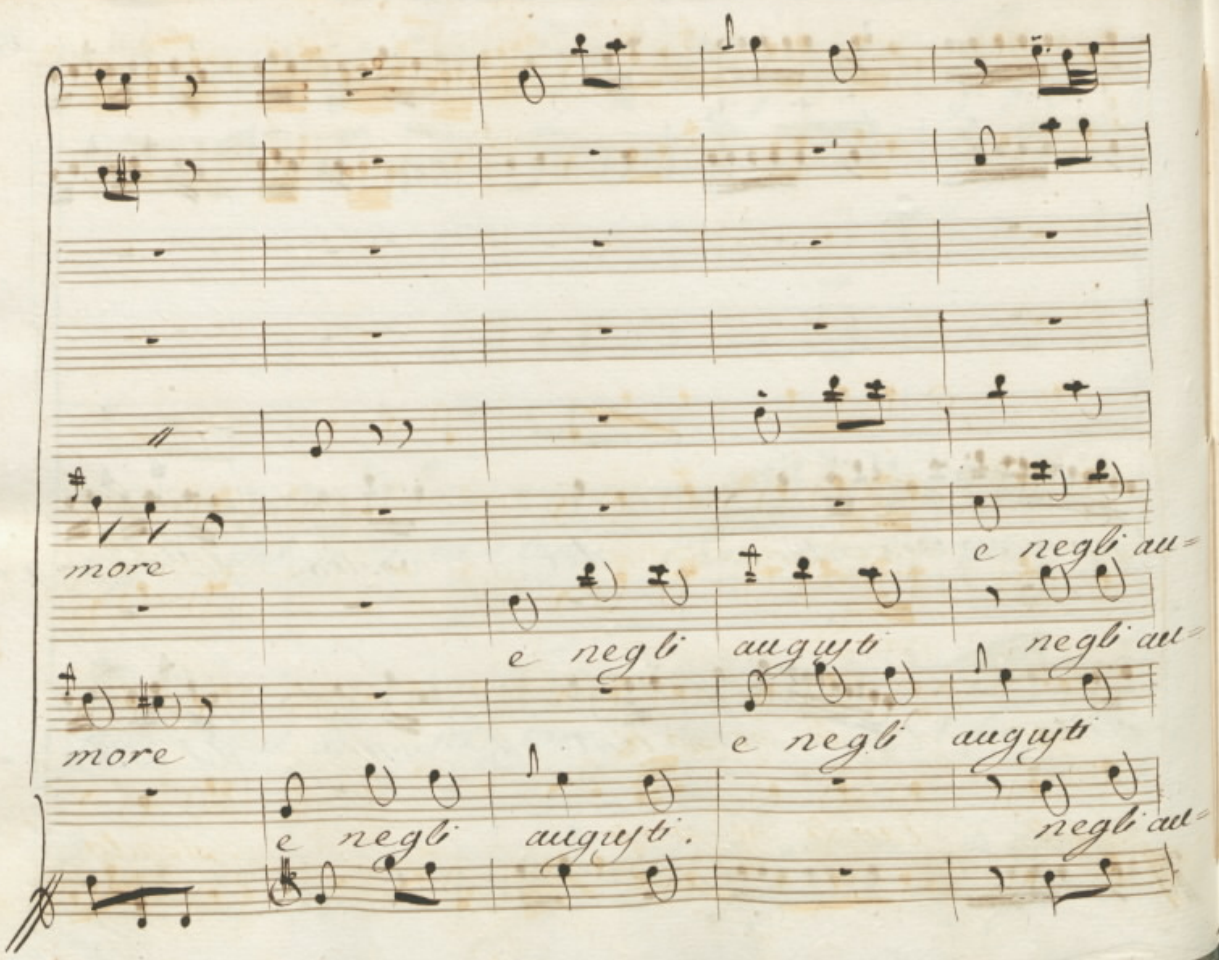

tra
ter
Ah nõ si parli più di sventure

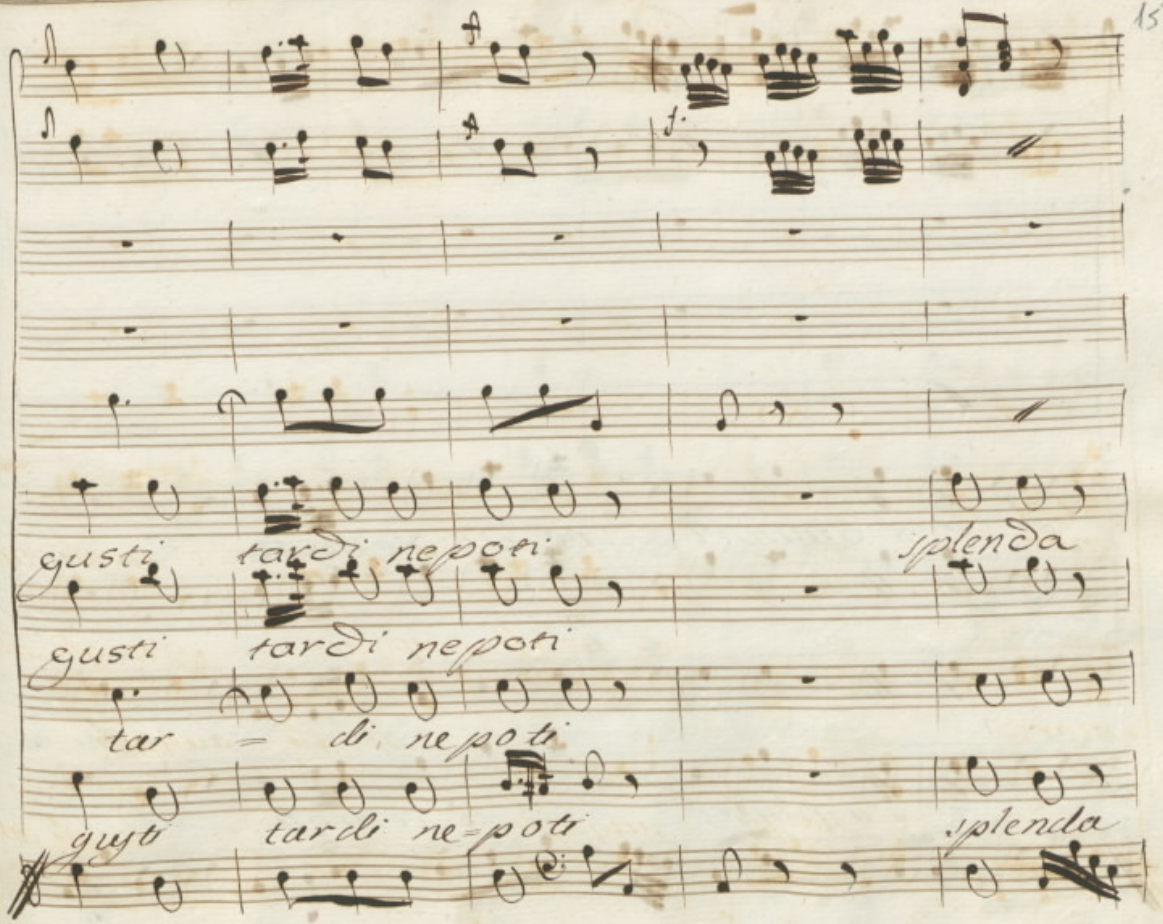

dol ci cure
fra dol ci cure
torni il pia =
fra dol ci cure
tor = ni il pia
fra dol ci
cure
tor = = ni
torni il pia
fra dol ci
cure
torni il pia

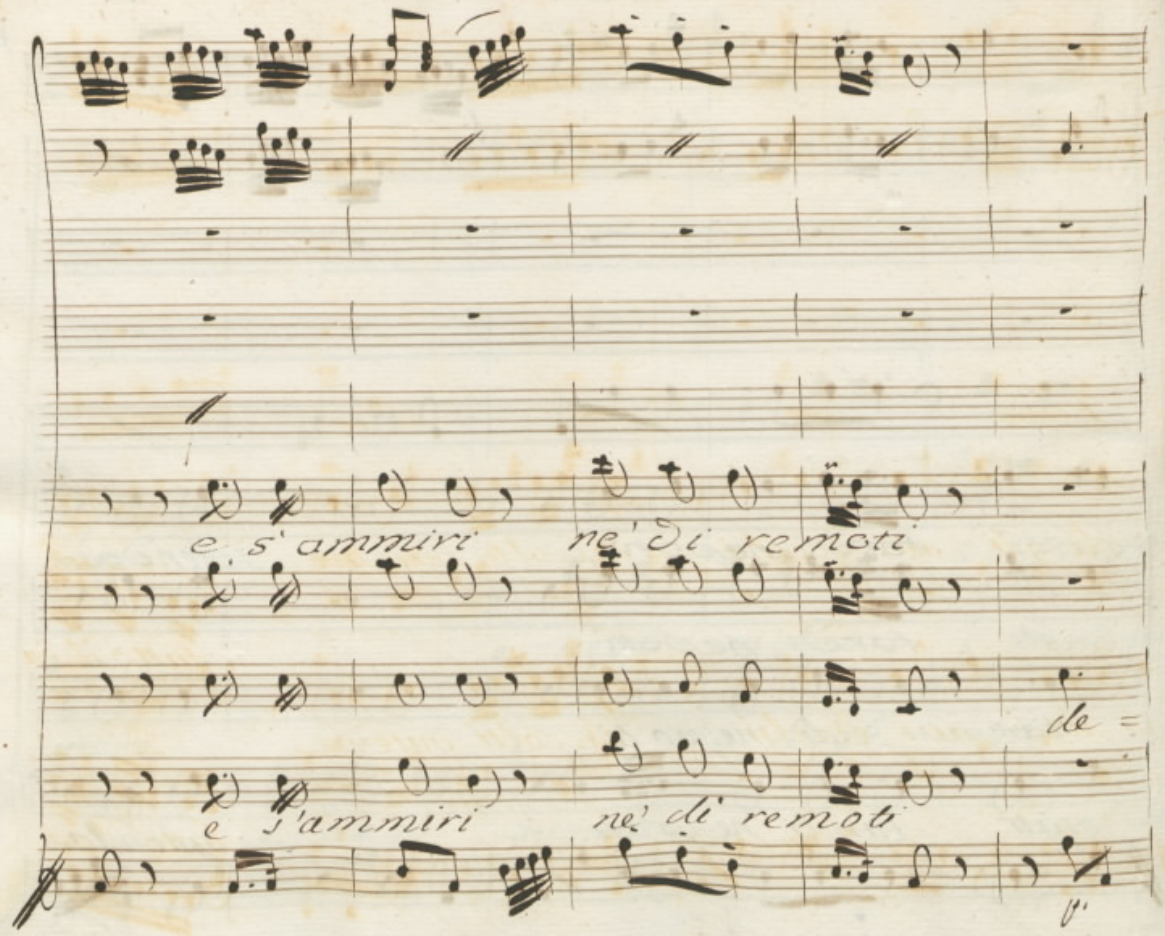

Proserpina
cer
Scenda ne figli ne
Cer.
Ten.
Scenda ne
Alt.
cer – torni il piacer.

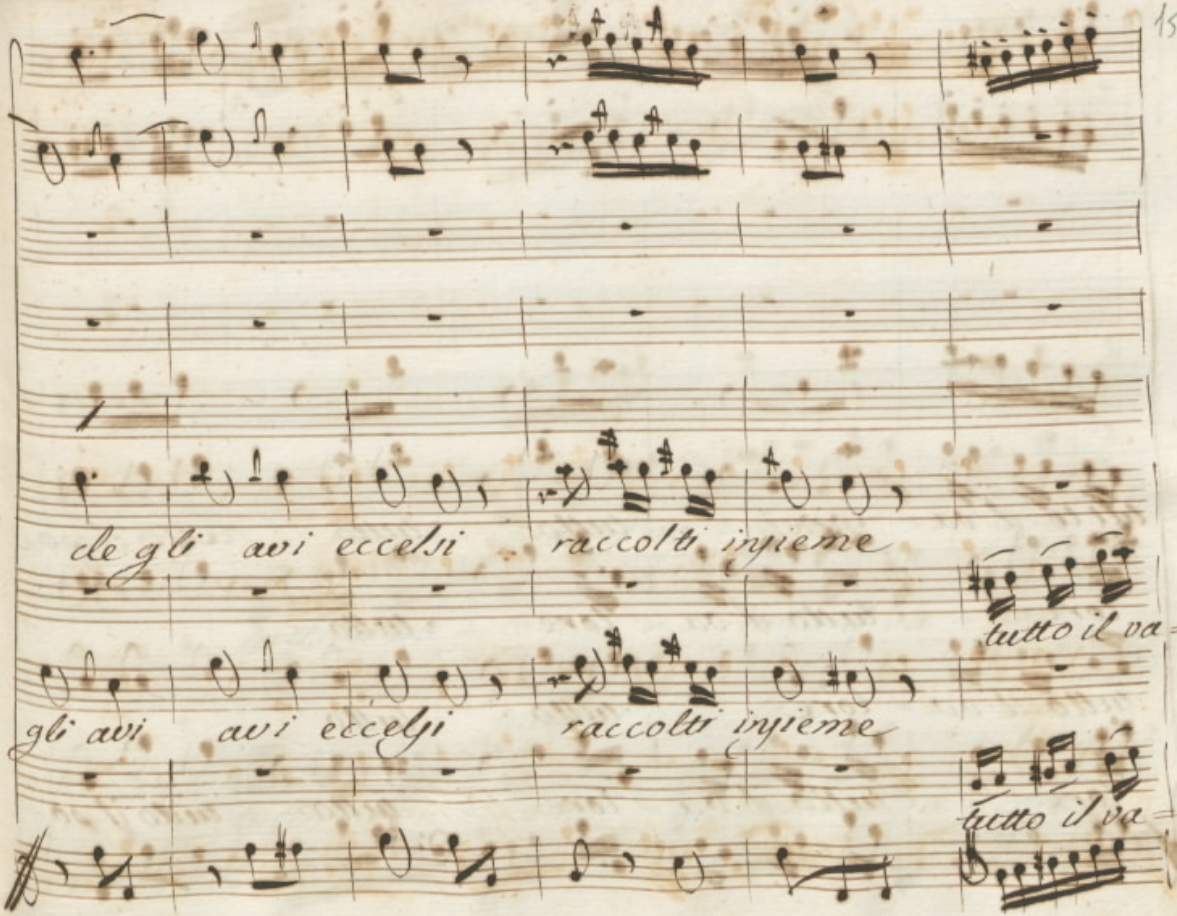

f. p.
f. p.
figli dal ge ni = tore
l'am = pio torrente
figli dal ge = ni = tore
l'am pio tor =
f. p.
f. p.

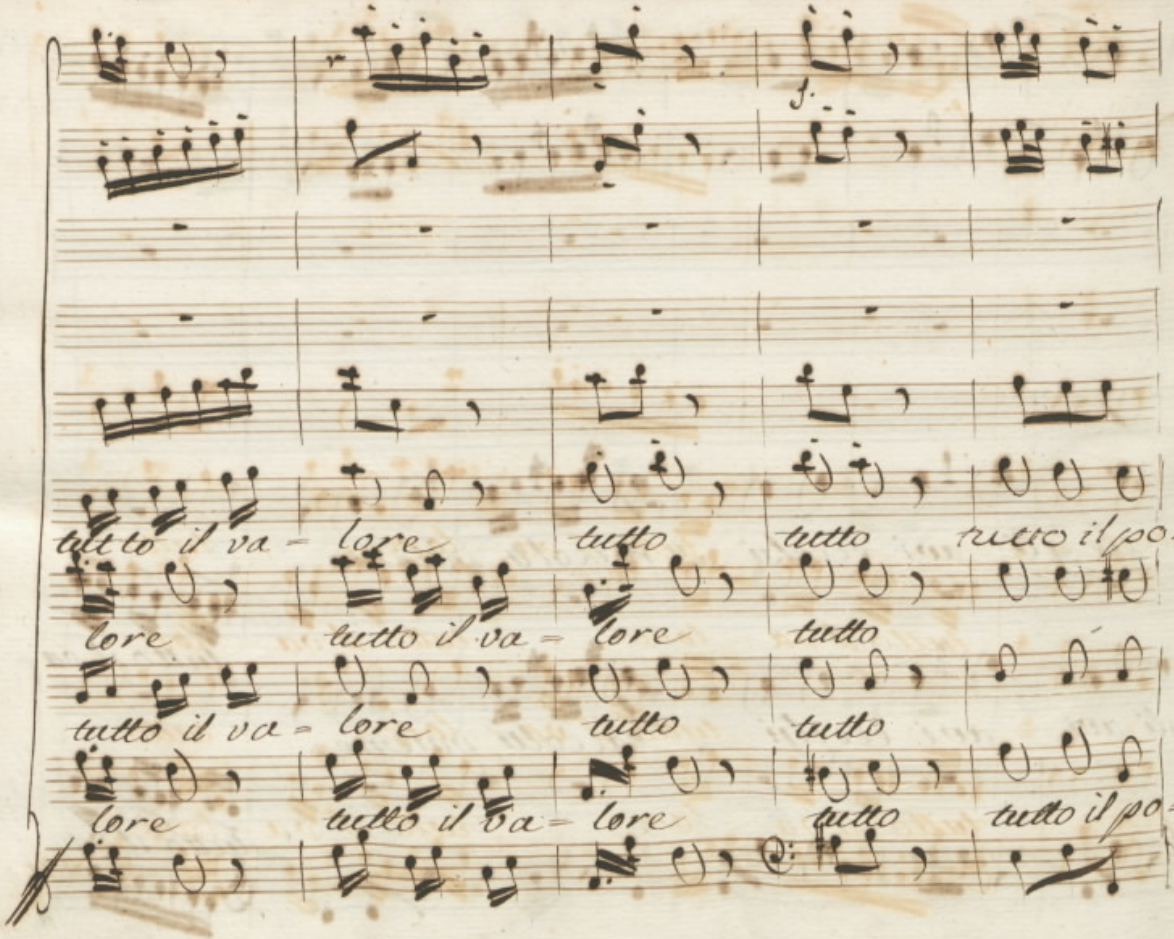

l'am = pio torrente del vostro del vostro a =
rente l'am = pio tor = rente del vostro del vostro a =

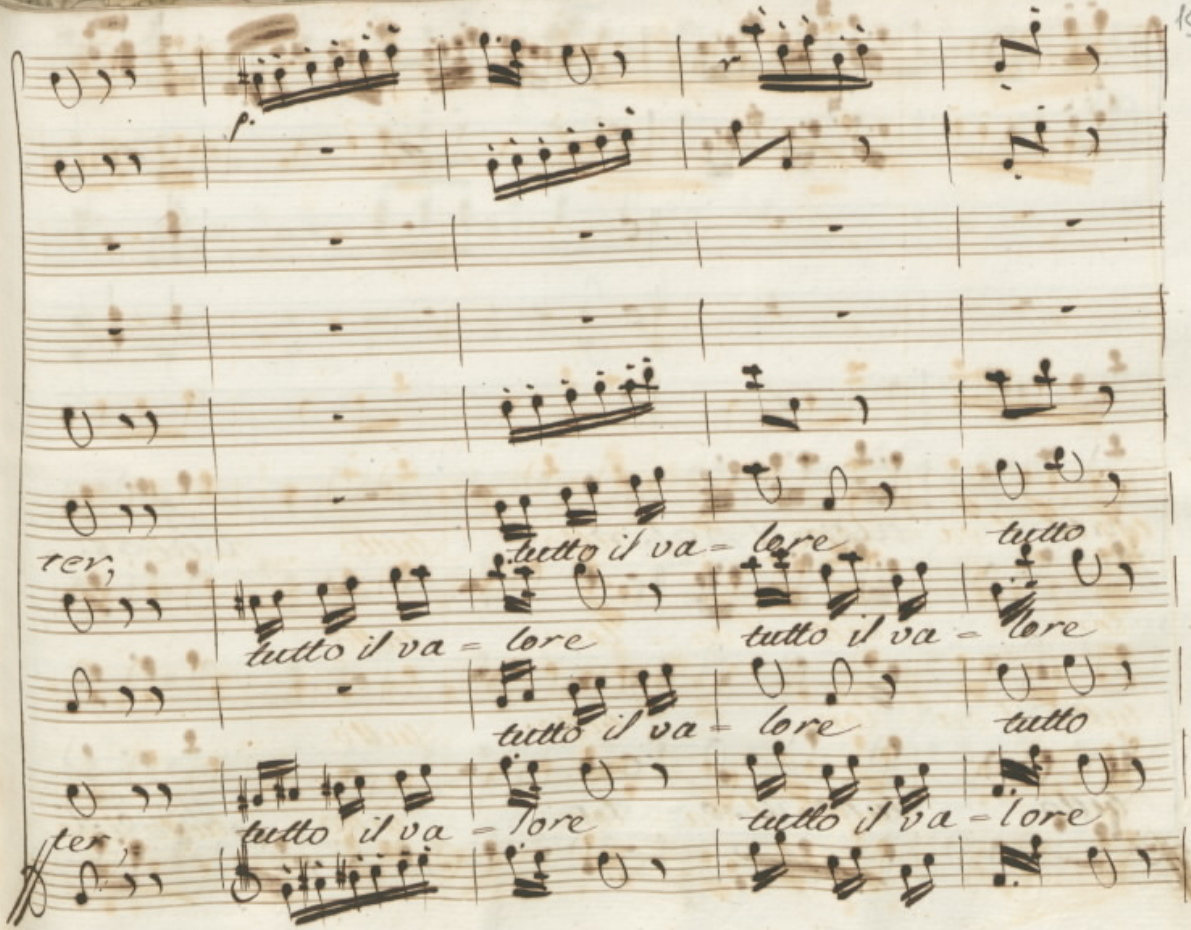

more
e negli au=
more
e negli augusti
negli au=
e negli augusti
e negli augusti.
negli au=

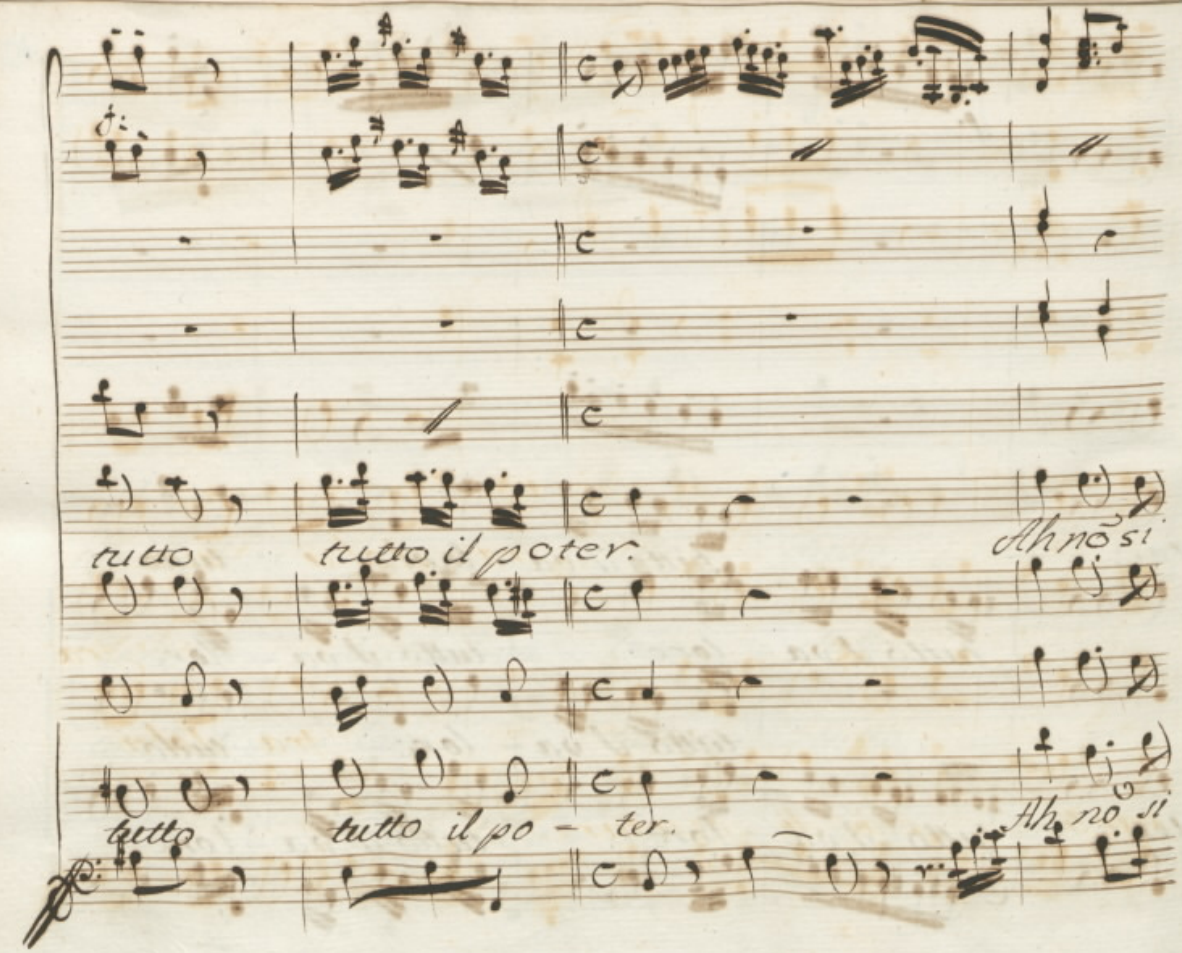

gusti tardi nepoti splenda
gusti tardi nepoti
tar = di nepoti
gusti tardi ne=poti splenda

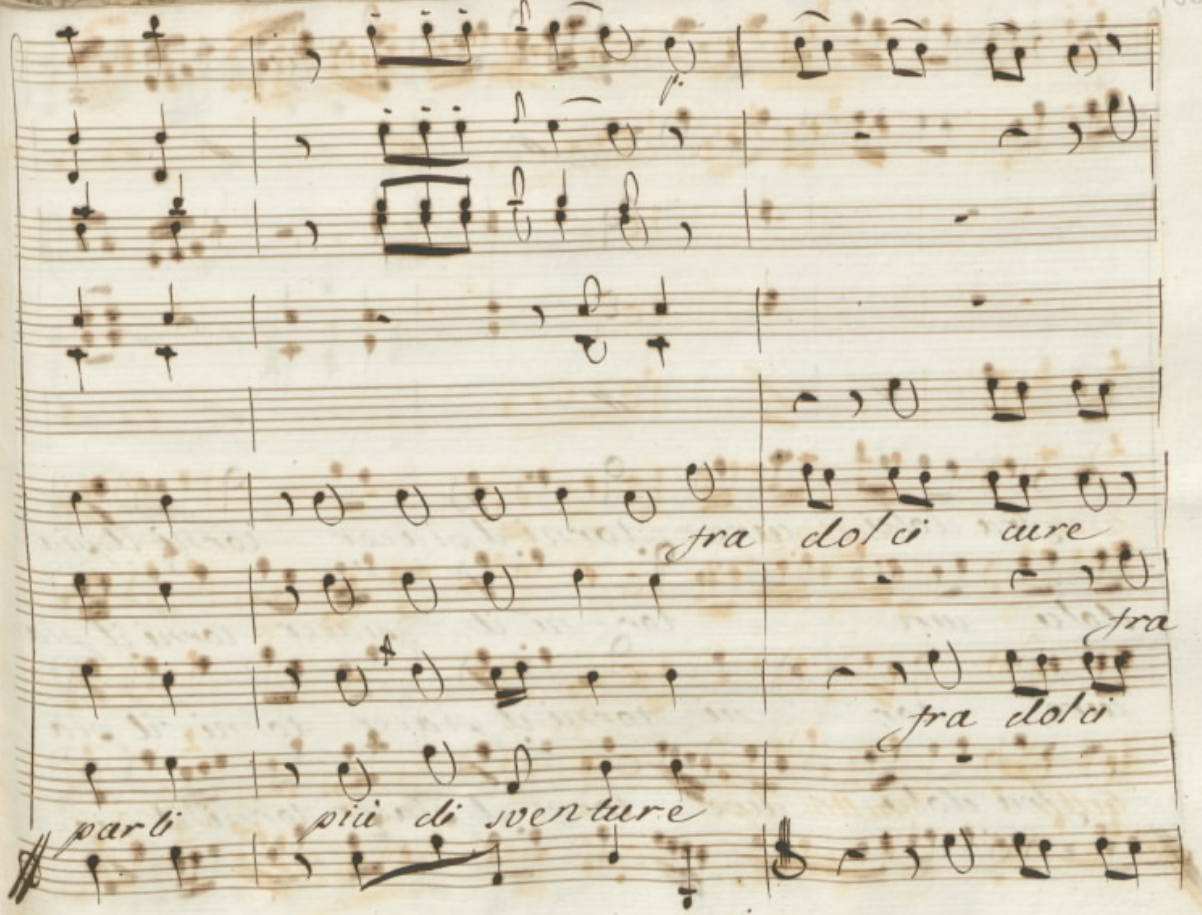

e s' ammiri ne' di remoti
de =
e s'ammiri ne' di remoti
V'

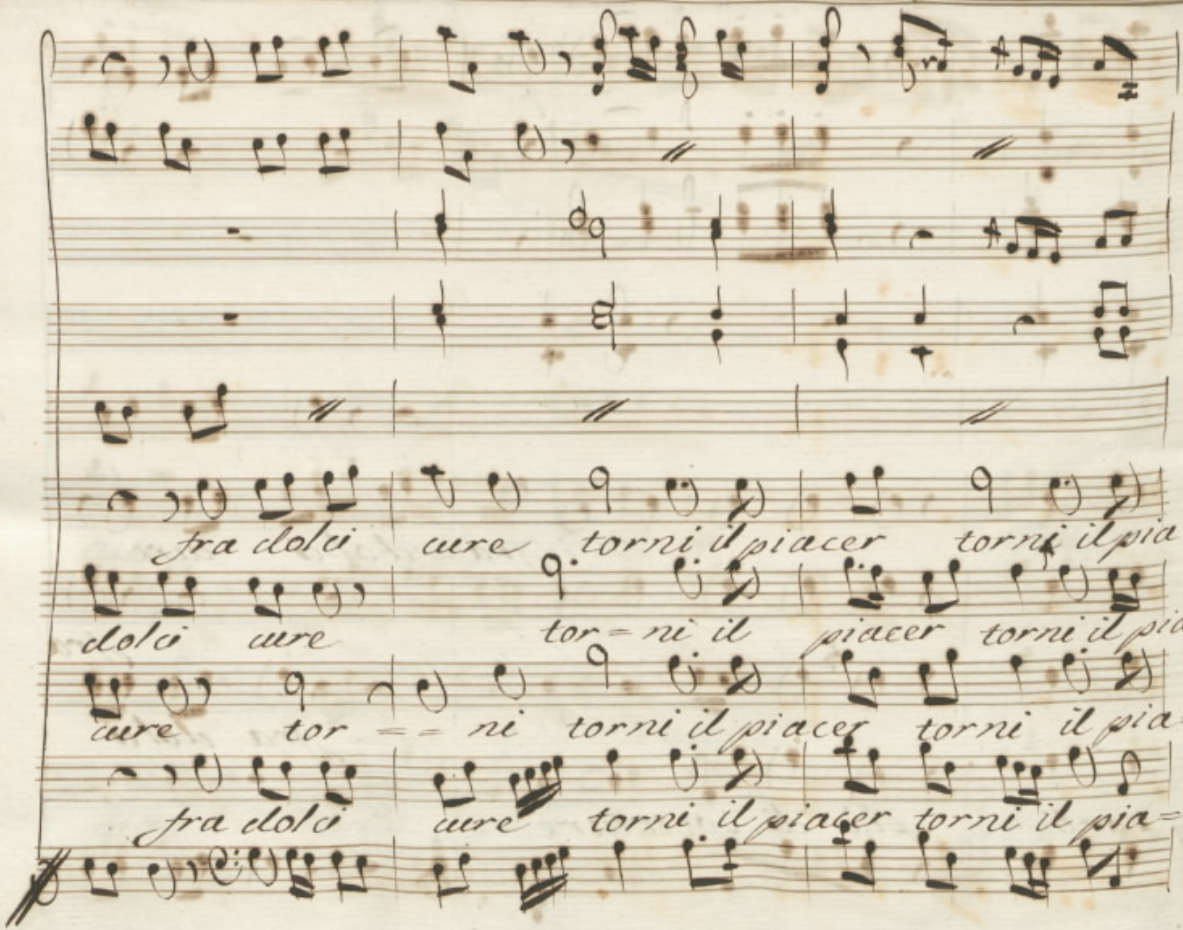

de gli avi eccelsi raccolti insieme
tutto il va=
gli avi avi eccelsi raccolti insieme
tutto il va=

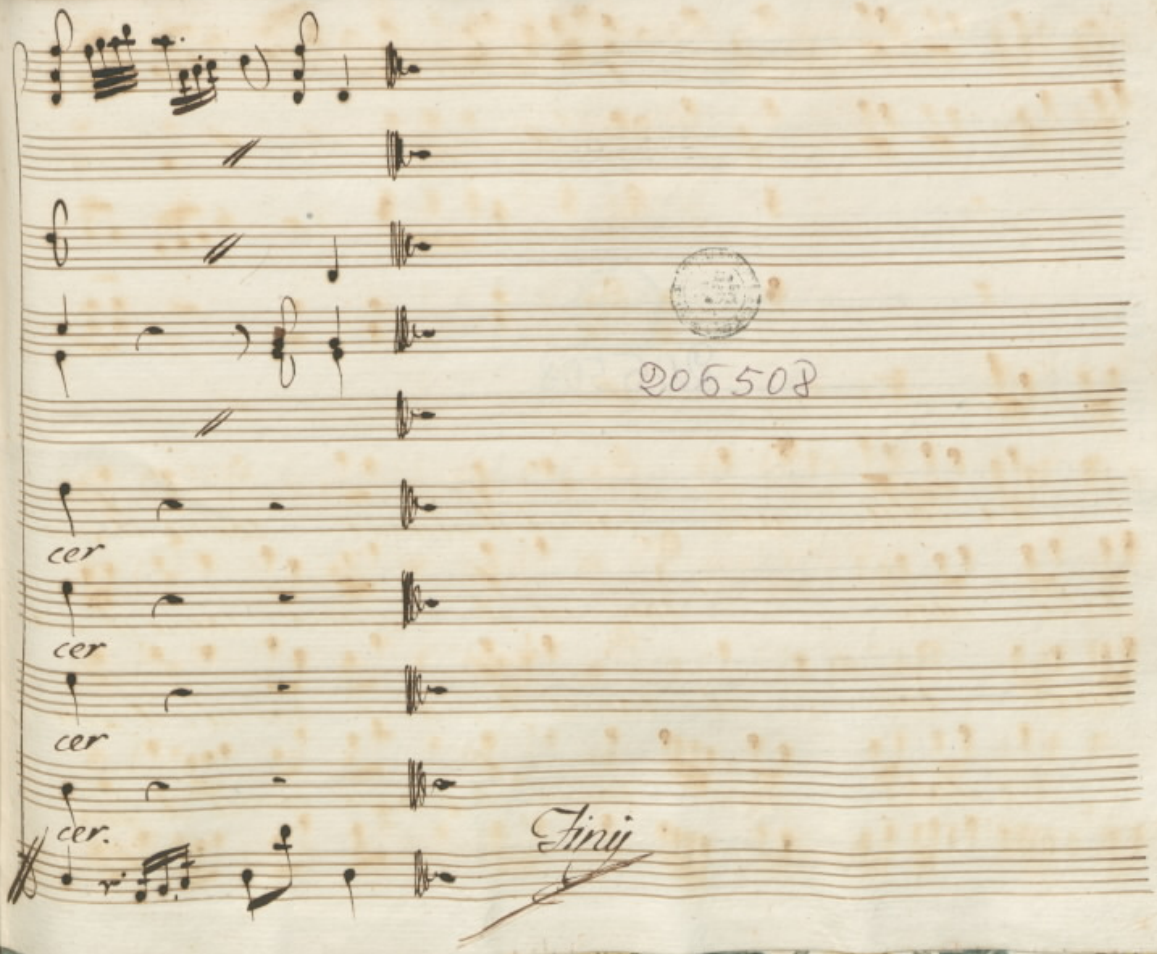

tutto il va - lore
tutto
tutto
tutto il po -
lore
tutto il va - lore
tutto
tutto il va - lore
tutto
tutto
lore
tutto il va - lore
tutto
tutto il po -

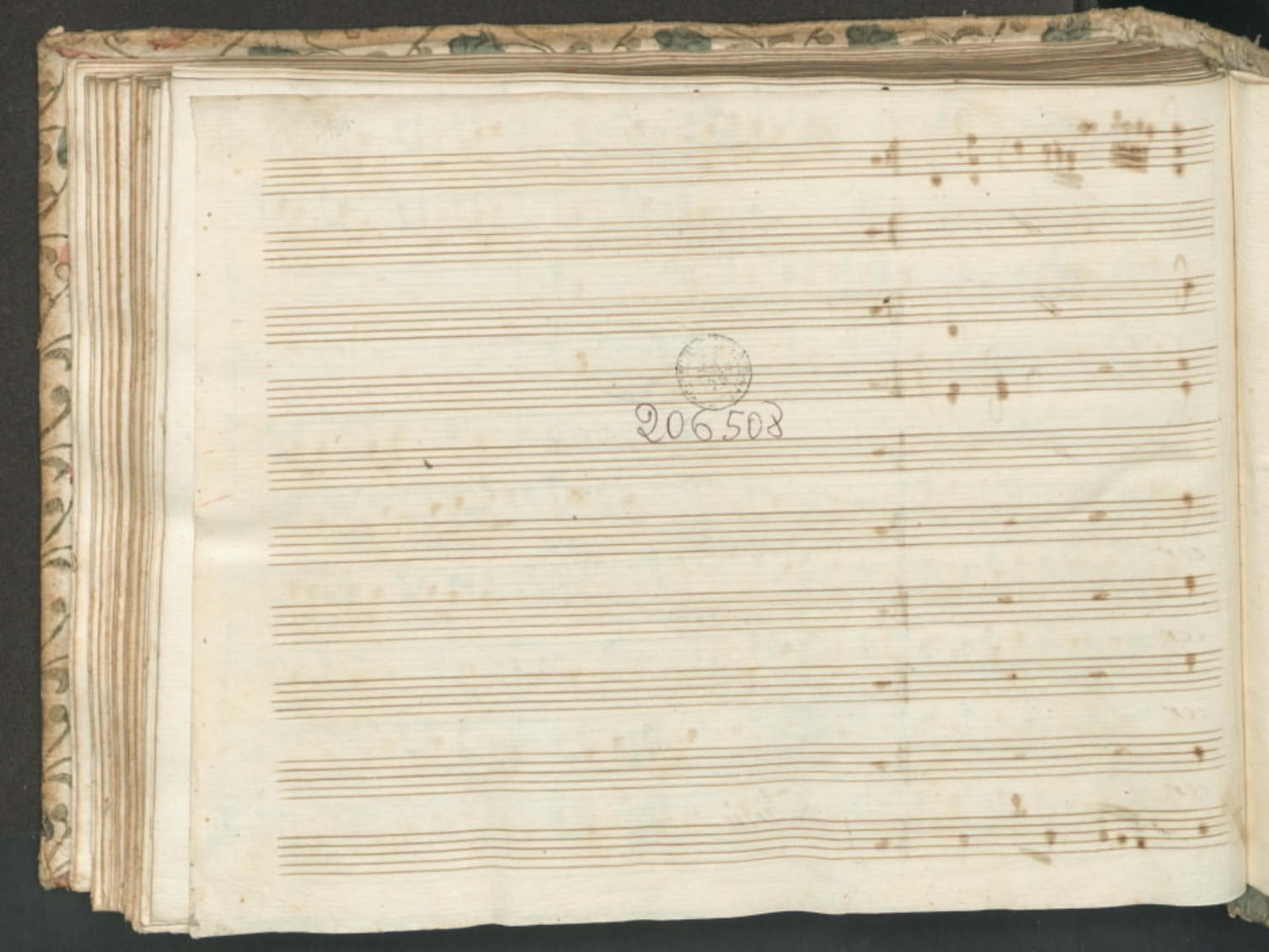

p.
ter,
tutto il va = lore
tutto
tutto il va = lore
tutto il va = lore
tutto il va = lore
tutto
ter,
tutto il va = lore
tutto il va = lore


tutto
tutto il poter.
Ah nò si.
tutto
tutto il po - ter.
Ah nò si.


fra dol ci cure
fra
fra dol ci
parti più di sventure


fra dolci cure torni il piacer torni il pia=
dolci cure tor=ni il piacer torni il pia=
cure tor = = ni torni il piacer torni il pia=
fra dolci cure torni il piacer torni il pia=


206508
cer
cer
cer
cer.
Finij


206.508